LA STAMPA

ANNO 125. N. 260 ••• LUNEDI' 28 OTTOBRE 1991 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

I MALATI RESPINTI

LA GRANDE RIVOLTA DEI SERVIZI

OGNI «scandalo» è un caso a sé. La vicenda di Armando Fraulini, morto a 75 anni in una clinica privata perché gli ospedali pubblici di Rovigo, Padova, Ferrara e Bologna, interpellati per telefono, non potevano accoglierlo nei loro reparti di rianimazione, non è quella di Francesco Giustiniani, un ragazzo sedicenne di Viterbo che qualche giorno fa bussò a otto ospedali prima di morire in quello di Pescara. Evitiamo di semplificare la realtà, gridare all'untore, proferire condanne prima ancora di sapere esattamente come siano andate le cose. Il giornalismo giudiziario non ci piace alla televisione, dove troppo spesso si parla prima di pensare. Ci piacerebbe ancor meno sulla stampa dove chi scrive ha il tempo per riflettere e il dovere di farlo.

Ma anche l'episodio di Rovigo appartiene alla storia delle nostre sventure e del nostro sviluppo ineguale. Fra le tante spaccature del Paese ve n'è una, sempre più profonda, fra i servizi che i cittadini chiedono allo Stato e ciò che lo Stato è in grado di offrire. Parliamo spesso di medici e ospedali perché le vicende che concernono la sanità sono quelle in cui è in gioco la vita di un uomo o di una donna. Ma non vi è momento della vita quotidiana ormai in cui il contrasto fra la domanda del cittadino e l'offerta dello Stato non sia diventato stridente e scandaloso.

Il fatto che l'italiano chieda sempre più insistentemente d'essere trattato con dignità e efficienza è positivo.

Vent'anni fa molti giovani parlavano del «potere» come di un nemico da abbattere, oggi considerano lo Stato come il necessario interlocutore della vita sociale. Non è ancora il sentimento nazionale di cui vorremmo ritrovare qualche segno nell'animo del Paese, ma è sempre meglio dell'astio antistatale con cui certi gruppuscoli del '68 attribuivano allo Stato e alla «società» anche i furti dei cleptomani e gli

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 TERZA COLONNA

In testa l'ex premier Mazowiecki, ha votato meno del 50%

Polonia spaccata dal voto

Walesa: questo è un giorno triste

VARSAVIA. La Polonia postcomunista esce più che mai divisa dalle sue prime elezioni libere in 51 anni, spezzata nella frammentazione politica, priva di una maggioranza sicura, incerta sul cammino da intraprendere. Vincono con esigui mandati le formazioni riformatrici nate dalla disgregazione di Solidarnosc, però quasi spalla a spalla con gli ex marxisti e l'estrema destra.

Questo è il clamoroso risultato della consultazione legislativa per il rinnovo dei due rami del Parlamento emerso alle 20.03, tre minuti dopo la chiusura delle urne, dalle proiezioni della società tedesca di rilevazioni «Infas». Le cifre sono mortificanti per il Paese proiettato verso gli ambiziosi traguardi della chiarezza: appena il 14,6%, contro il 18 pronosticato dai sondaggi, premia l'Unia, l'Unione democratica dell'ex primo ministro Tadeusz Mazowiecki, un modesto 9,1% va a favore dell'Alleanza di centro dei fratelli Kaczynski vicina alle posizioni del presidente Walesa, solo il 7,5% dei voti sostiene il Congresso liberaldemocratico del premier Jan Bielecki.

Poi le sorprese. Stando alle proiezioni passibili di scarti percentuali minimi con lo spoglio definitivo delle schede atteso per stamane, il Psl contadino di estrazione Solidarnosc ottiene il 9,6, alla pari con il partito socialdemocratico della Repubblica nato dalla scomparsa del poup. L'azione elettorale cattolica Wax ha avuto l'8,9% dei suffragi, mentre il Kpn ultranazionalista di estrema destra di Moczulski spunta un imprevisto 8,2%. Ancora più polverizzata risulta la prova delle liste minori: 5,6 alla fazione Solidarnosc di Bugaj, 5,1 per una seconda lista contadina filocentrista, 3,3 ai democristiani ed il 2,6% al gruppo folklorístico degli «amici della birra». L'affluenza dei votanti dovrebbe aggirarsi attorno al 40%.

Sugli schermi della tv di Stato è subito comparso un Walesa piuttosto depresso per commentare a caldo il responso delle urne: «Non c'è euforia in questo faticoso processo evolutivo».

P. de Gennaroli A PAG. 8

TRANSIZIONE DIFFICILE

QUANT'E' difficile il passaggio dal comunismo alla democrazia. Anche laddove non ci sono tensioni etniche e nazionalismi torbidi, il risveglio di una società congelata e frustrata da mezzo secolo di dittatura produce confusione.

E' il caso della Polonia, dove ieri si sono svolte le prime elezioni legislative davvero democratiche. Più di sessanta partiti concorrenti, a parte le formazioni locali o settoriali, e un risultato - stando alle prime proiezioni - che non premia nessuno e mortifica tutti. E non è neppure questa la lezione più amara. Sovrastante su ogni altro dato è il numero delle astensioni, che supererebbe il cinquanta per cento.

Eppure è in Polonia che è scoccata la scintilla che ha provocato l'incendio, la fine dei regimi comunisti dell'Est. Undici anni fa, a Danzica, l'attuale capo dello Stato, Lech Walesa, organizzò un sindacato indipendente e lo guidò contro la dittatura. E due anni fa, quando ancora niente lasciava prevedere un crollo così repentino del sistema sovietico, lo stesso Walesa riuscì a imporre per la prima volta un primo ministro non comunista.

Tutto questo non è bastato a porre le basi di una democrazia stabile, convinta di sé.

Troppi nodi sono venuti al pettine contemporaneamente. Soprattutto il costo sociale della trasformazione economica, dalla dittatura di piano al mercato. La liberalizzazione porta all'inflazione; e la lotta all'inflazione comporta la recessione, cioè abbassamento del tenore di vita e disoccupazione. Prima di

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAG. 8 SETTIMA COLONNA

Con i successi su Cremonese e Bari

La Juve e il Milan staccano il gruppo

Un bel pareggio del Torino a Parma
Senza gol il derby tra Genoa e Samp

Juve e Milan si confermano le più forti e hanno ora due punti di vantaggio sulle inseguitrici. I bianconeri hanno battuto la Cremonese (2-0, nella foto il colpo di testa di Schillaci che ha propiziato la rete di Casiraghi), il Milan ha vinto a Bari (1-0). Un buon pari a Parma del Torino in formazione d'emergenza (0-0) e nessun gol anche nelle due partite di cartello, Genoa-Samp e Inter-Napoli. In B non si è giocata Lecce-Pescara. L'arbitro Guidi è stato colpito da emorragia cerebrale prima dell'incontro.

I SERVIZI NELLO SPORT

Era stato inaugurato nel 1903. Durante la «Norma» telefonata anonima preannuncia un attentato

Rogo a Bari, il «Petruzzelli» non esiste più

Divorato dalle fiamme nella notte uno dei grandi teatri d'Italia

I vigili del fuoco spengono le ultime fiamme nel Teatro Petruzzelli

BARI. Il tempio della lirica italiana è finito in cenere. Un incendio all'alba di ieri ha distrutto il teatro Petruzzelli di Bari, scelto come palcoscenico anche per alcuni film famosi, come «Polvere di stelle» interpretato da Monica Vitti e Alberto Sordi. Sono rimaste in piedi soltanto le opere murarie: la cupola del soffitto - in legno e appena restaurata - è crollata del tutto; tutti gli arredi e le scenografie sono bruciati. E' stato sentito anche un boato, ma gli inquirenti ritengono che sia stato dovuto al crollo del solaio più che ad una esplosione. Il custode è stato soccorso dai pompieri quando era intrappolato dalle fiamme insieme con la sorella; è sotto choc. Sulle origini dell'incendio nessuna certezza. Il sistema computerizzato - costato due miliardi - che doveva far piovere sulla sala un diluvio non ha funzionato.

F. Grignetti, S. Trombetta, V. Cimmarusti

Franco Zeffirelli A PAGINA 3

Cossiga incalza la dc

«Deve dire chiaramente al Paese se vuole Andreotti o le elezioni»

di Alberto Rapisarda A PAGINA 2

Cgil, unanimità per Trentin

Benvenuto forse lascerà la Uil per candidarsi al Parlamento

di S. Devecchi e C. Martinetti A PAGINA 7

Napoli, ucciso a quindici anni

I killer gli sparano per sbaglio
Il vero bersaglio era il fratello

SERVIZIO A PAGINA 8

MAN

Madrid, sfida della pace

MADRID. Il Medio Oriente sull'orlo della pace. Dopo una marcia lunga quarant'anni, arabi e israeliani stanno per incontrarsi nella storica conferenza di Madrid. E' uno spiraglio sul quale, fino a pochissimo tempo fa, nessuno avrebbe osato scommettere e reso possibile solo dalla fine del bipolarismo.

Igor Man A PAGINA 5

INTANTO IN AMERICA

Lo spettro nucleare nelle vie di Santa Fe

NEW YORK

ERA estate e sotto un cielo di carta da zucchero guidavo per le stradine di Santa Fe, nel deserto del New Mexico. A Santa Fe le case sono bianche e azzurre, bianche e beige, beige e rosa, i colori dei «pueblos» indiani. Senza dubbio quei colori, oltre a quelli del cielo e del deserto, sono diventati una ossessione. Non trovi una casa che non sia intonacata di fresco e con cura. Su quei muri puliti i manifesti si vedono.

Sono manifesti con segni di morte, e chiamano i cittadini alla rivolta. Il messaggio sempre lo stesso: fermare il pericolo delle scorie nucleari.

Il problema è questo. Nel paradiso di Santa Fe, luminoso deserto a tremila metri d'altezza, c'è una grande autostrada assolutamente senza traffico che conduce a Los Alamos. Ho provato ad andarci, ma Los Alamos non si vede. Si vedono cancelli, lunghe reti metalliche coperte dal verde, torrette di vigilanza e indicazioni che suggeriscono di andare altrove. La strada diventa stretta, sale e scende nel paesaggio più bello del mondo, arriva dall'altra parte della valle, ma Los Alamos resta nascosto nella foresta. Là dentro c'è tutto ciò che ha portato alla bomba atomica. E ci sono i misteri di due storie, che si leggono adesso sui muri beige e rosa di Santa Fe. La storia di morti frequenti e misteriose, nell'area fra Los Alamos e Santa Fe. E il progetto, appena trapelato, di trasportare via da Los Alamos i residui «tecnici» del passato. Si tratta di un immenso convoglio che dovrebbe attraversare Santa Fe durante la notte portando via dalla regione il deposito radioattivo accumulato negli anni.

Le due storie si incrociano in questo modo. Nessuno, autorità, politici o scienziati, ha mai spiegato il mistero delle morti così frequenti nell'area intorno a Santa Fe. Se ne è accorto un pittore che, dopo essersi stabilito lassù, ha cominciato ad annotare su un quadernino i nomi di amici, conoscenti e vicini di casa che si ammalavano e morivano, mentre i medici diagnosticavano, senza sorpresa, un «normale male del secolo». Quando il pittore ha cominciato a scrivere ai giornali, a telefonare alle radio e alle tv locali, è apparso chiaro a tutti che le statistiche di Los Alamos non coincidevano con quelle del mondo. Erano dieci, venti volte superiori. Perché nessuno parlava?

Politici e voci ufficiali della scienza hanno resistito all'attacco. Hanno detto che non c'era alcuna notizia da dare, alcun pericolo da annunciare, che quei «numeri» dovevano fare media con quelli della regione, dello Stato, dell'area, del Paese. Ma intanto i medici giovani si arruolavano nel comitato di cittadini che chiedeva una inchiesta, la resistenza cresceva. La gente non credeva alle autorità.

Il fatto è che quando le autorità della zona hanno annunciato, come una grande conquista, l'idea del convoglio che «ci libererà finalmente di tutti i residuati del passato», la gente si è rifiutata di credere.

Non crede che si possa fare un trasporto sicuro. Non crede alle garanzie che vengono dette e promesse con solenni dichiarazioni pubbliche. Dice uno dei manifesti: «Con i vostri contenitori toccherete le nostre case e saremo contaminati. Passerete per le nostre strade e ci ruberete la salute. Attraverserete i nostri fiumi e li lascerete avvelenati».

C'è una sola strada che va da Los Alamos verso il resto del mondo. Quella strada passa attraverso le antiche vie spagnole di Santa Fe. C'è un solo passato, del quale Los Alamos e Santa Fe sono parte, anche se prima non ci hanno pensato: è il passato della bomba atomica. Verso mezzogiorno, quando fa caldo, il paesaggio nitido di Santa Fe, visto dal deserto, è una immagine che un poco trema nel sole. E' l'immagine splendida di un incubo che non andrà via facilmente. E' un modellino esemplare del mondo senza uscita in cui abbiamo vissuto.

Furio Colombo

OGGI

di Guido Ceronetti

«W L'ONESTA' E NIENT'ALTRO».
(Graffito alla stazione di Genova Brignole, gennaio 1988)

L'incidente più grave, con cinque vittime, sulla tangenziale di Gubbio

Un'altra strage dopo la discoteca

Diciassette morti, tutti ragazzi, ed otto feriti

ROMA. Diciassette morti e otto feriti: il sabato sera torna a insanguinare le strade d'Italia. Tutte giovani le vittime e quasi tutte morte al ritorno dal ballo. La velocità imputata numero uno di questa strage che sembra senza fine.

L'incidente più grave è avvenuto sulla tangenziale di Gubbio, in Umbria. Nello scontro tra due auto hanno perso la vita cinque giovani tra i 19 e i 26 anni. Altri tre morti nel Veneziano; due nel Sassarese e nel Cremonese.

La scia di morte si è allungata fino alle Marche e agli Abruzzi: in incidenti a Cagli (Pesaro) e nel Chietino sono deceduti due giovani. La quindicesima vittima sulla Pontina: un giovane è stato investito appena sceso dall'auto dopo un incidente. E a Monfalcone hanno perso la vita due fidanzati, scontratisi con un'altra auto.

SERVIZIO A PAGINA 8

«Dice che non vuole far cadere Andreotti ma chiede elezioni anticipate»

Cossiga: la dc si chiarisca le idee

E De Mita: «Inutile discutere sulla data in cui votare pensiamo invece a raggiungere un accordo sulle riforme»

ROMA. Cossiga vuol sapere dalla dc, in modo chiaro e definitivo, se vuole tenere in vita il governo Andreotti oppure no, perché le sue «irresolutezze e contraddizioni» creano un clima di instabilità «che certo non aiuta il governo della Repubblica nel difficile adempimento dei suoi compiti».

Rientrato dalla Svizzera, il Presidente della Repubblica ha affidato la diffusione di questo «messaggio» per Arnaldo Forlani al portavoce del Quirinale, Ludovico Ortona. In serata è arrivata una indiretta replica dal presidente del partito, Ciriaco De Mita. E' soprattutto lui il vero bersaglio dell'«esternazione» domenicale di Cossiga perché a lui (ma anche ai dorotei) viene addossata la responsabilità di insistere per elezioni anticipate al mese di aprile.

Il Presidente della Repubblica fa sapere al suo ex partito, invece, che non ce l'ha con Forlani perché «ben sa come sia del tutto estraneo al costume e alle intenzioni del segretario politico operare per la crisi del governo Andreotti». E con questo, Cossiga dovrebbe aver calmato Forlani che cominciava a sembrare irritato col Presidente.

Altri sono i dc indiziati di lavorare per la crisi di governo, fa capire Cossiga che spiega come «ormai, quasi mensilmente da convegni e riunioni democristiane ed in esse, da parte di esponenti che rivestono nel partito e nelle istituzioni cariche di grande responsabilità» arrivano richieste di elezioni anticipate «con arroganti toni perentori» pretendendo «di fissare anche i tempi per lo svolgimento».

Cossiga conclude avvisando la dc che lui non potrà abbandonare le istituzioni «agli ondivaghi umori di parti o di esponenti di un partito». Una affermazione sibillina che lascia, però, prevedere una qualche nuova iniziativa contro la dc nel caso non rispondesse con «definitive chiarezza, trasparenza ed esplicita assunzione di responsabilità».

Il discorso di De Mita al convegno della sinistra dc, a Lecco, è parso una pronta replica al Presidente della Repubblica. Una risposta senza polemica, molto cifrata e, soprattutto, ad uso interno del partito, compreso un duro avvertimento diretto, probabilmente, a Giulio Andreotti.

Dice, infatti, De Mita: «Si illude il democristiano che immagina di candidarsi alla presidenza della Repubblica per essere eletto, se non viene risolto prima il problema del "con chi viene eletto" e, in secondo luogo, del consenso all'interno del suo partito». Caro Giulio, ti illudi di riuscire, pare dire De Mita, perché non si capisce quali partiti ti dovrebbero votare e non è neanche garantito il voto della dc per te.

Sistemato Andreotti, De Mita pare rivolgersi a Forlani e Gava per spiegare che il vero problema «non è quello di regolare la contesa interna alla dc» (tra i candidati al Quirinale, ndr), né di continuare a discutere sulla data delle elezioni. Quello è un vicolo cieco, lascia capire De Mita. Bisogna tornare a discutere con gli altri, quanto meno, «sulle procedure da seguire per arrivare a una decisione» sulle riforme istituzionali da approvare.

Ovvero, la dc deve mettere i socialisti sotto pressione per ottenere una risposta sulle riforme proposte dal partito. «Su questa proposta aspettiamo la risposta degli altri partiti». E non solo, perché De Mita coinvolge anche Andreotti: «In questo senso, c'è un preciso ruolo del governo». Tocca, infatti, al ministro per le Riforme Istituzionali, Martinazzoli, l'intesa per una possibile procedura parlamentare.

E cosa succede se i socialisti non si impegnano sulle procedure per le riforme? «Se non si affrontano questi nodi, un nome per il Quirinale non ci sarà né a marzo, né a maggio. E, anzi, se andassimo a votare senza un accordo, ci sarebbe il rischio di un susseguirsi di tentativi a vuoto, ben superiori a quelli che accompagnarono la scelta di Pertini». E' la previsione di una caotica guerra di tutti contro tutti che paralizzerebbe anche l'eventuale candidatura di Craxi, è il senso del messaggio. Il rimedio? Stabilire da subito «le posizioni dei partiti intorno alle quali cercare il consenso» davanti agli elettori. Insomma, Craxi si impegni con la dc in un patto preelettorale che valga per il dopo, dopodiché si potrà parlare di presidenza della Repubblica.

Alberto Rapisarda

Francesco Cossiga: le indecisioni complicano la vita del ministero

IL QUIRINALE

«Non sono stufo di Gualtieri»

ROMA. Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, secondo quanto si è appreso al Quirinale, si è sorpreso di vedere che, in alcuni articoli dei giornali di ieri sulle sue affermazioni circa la commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi, gli vengano attribuite frasi del genere: «Sono stufo di Gualtieri», oppure «Gualtieri mi ha stufato».

Il portavoce del Quirinale, Ludovico Ortona, ha affermato che in questo caso si tratta di «spiacevoli forzature» del pensiero del Capo dello Stato.

Ortona ha ricordato lo scambio di battute nell'incontro di sabato a Vaduz tra il presidente Cossiga e i giornalisti. A chi gli ha detto: «Il presidente Gualtieri le manda a dire che è stufo di sentire personalità politiche ed ex presidenti del Consiglio dire che all'epoca di Ustica sono stati fregati», il Presidente ha risposto: «Forse gli ex presidenti del Consiglio dovrebbero essere stufi del senatore Gualtieri». [Ansa]

Dal prossimo acconto di novembre

E ora Irpef e Ilor sono «compensabili»

La novità riguarda però solo chi l'ha chiesto nell'ultimo 740

ROMA. E' una buona notizia per milioni di contribuenti. Sin dalla prossima autotassazione di acconto di novembre potranno finalmente evitare di pagare l'imposta Ilor compensandola con il credito d'imposta Irpef risultante nell'ultima denuncia dei redditi per il '90 presentata nel maggio scorso. E' la conseguenza della recente bocciatura in Parlamento del decreto-legge n. 285 predisposto dal ministro delle Finanze Rino Formica. Per le casse dello Stato rischia di aprirsi un nuovo «buco» di alcune migliaia di miliardi di lire.

L'importante novità riguarda, tuttavia, soltanto coloro che nell'ultimo modulo 740 hanno espressamente chiesto di computare sin dal '91 il credito Irpef maturato nei confronti del fisco per il '90.

Restano, invece, esclusi da questo beneficio fiscale tutti quei contribuenti che, pur risultando creditori dell'imposta Irpef per il '90, hanno optato per il rimborso diretto da parte dei Centri di servizio o degli uffici distrettuali delle imposte dirette. Costoro dovranno, da un lato, pagare regolarmente l'autotassazione a saldo Irpef ed Ilor per il '91, ed attendere tra 5-6 anni l'arrivo a casa del vaglia della Banca d'Italia con il rimborso Irpef '90 maggiorato degli interessi di legge.

Ricapitoliamo l'intricata situazione. Il 27 aprile '89, dopo vivaci proteste dei contribuenti che da tempo lamentavano di dover pagare subito l'Ilor e di aspettare ingiustificatamente molti anni prima di ottenere il rimborso dell'Irpef, il Parlamento ha per la prima volta introdotto nel nostro ordinamento la possibilità di compensare l'imposta Ilor/Irpef. Ciò è avvenuto con la definitiva approvazione da parte delle Camere di un emendamento del deputato dc Mario Usellini al decreto-legge n. 69 del 2 marzo '89. Il comma 3 bis dell'art. 4 della legge n. 154 stabilisce, appunto, che «a partire dalla dichiarazione dei redditi presentata nel '91 l'ammontare complessivo delle eccedenze di imposte risultanti dalla dichiarazione stessa può essere computato in diminuzione anche dell'ammontare degli acconti e del saldo dovuti per il periodo d'imposta successivo. Con decreti del ministro delle Finanze sono stabilite le modalità e le procedure di attuazione».

Ma, anziché applicare questa norma, il governo, su proposta del ministro Formica, ha deciso con tre decreti-legge (emessi il 3 maggio, 2 luglio e 13 agosto '91) di congelare la compensazione di imposte fino al '92. Per effetto della bocciatura dell'ultimo provvedimento è divenuta automaticamente operativa la legge dell'89.

Pierluigi Franz

IL PALAZZO

Quando l'onorevole frequenta l'alcova

MA non erano sempre stati «affari loro»? Tranquilli: lo erano e lo sono ancora, qui in Italia, gli appetiti e le abitudini sessuali degli uomini politici. Il classico tabù: società tollerante; elettorato poco reattivo; classe dirigente cattolica, oltretutto, più portata al culto del potere che a quello dell'alcova. E in ogni caso, chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Beh, sarà una piccola pietra comica, satirico-grottesca, quella lanciata da Roberto Benigni, ma intanto è arrivata. Sull'*Espresso* e anche in tv. I politici e il sesso: frustrazioni e prestazioni, nomi e cognomi. Si scherza, naturalmente, ma per la prima volta il contatto è stabilito. Se poi si aggiunge che in questi stessi giorni, sempre in tv, il comico Sabani è stato convinto ad attenuare uno *sketch* sul «modo di fare l'amore del vip», che nell'aula di Montecitorio sono risuonate un paio di battute sul «priapismo» di un ministro e che in estate hanno avuto un certo risalto le osservazioni morfo-psicologiche di Madame Grimblat a proposito della carica erotica di Cossiga, Craxi, Occhetto e Andreotti (quest'ultimo subito definito «mandrillone» dal *Tempo*), ecco che l'antico tabù italiano del «si sa ma non si dice» sembra un po' meno solido.

Certo, sarebbe impensabile qui da noi la pubblica confessione di Edward Kennedy, Casanova pentito alla soglia dei sessant'anni. Però intanto sale all'onore delle cronache il piccolo Thomas di Biella, l'assessore che per facilitare l'assegnazione di una casa Iacp pretendeva un regalino carnale (e la vittima registrava). E d'un tratto i giornali si sono accorti che anche il protagonista e spacciatore campano di cassette porno (auto-filmate di nascosto) faceva politica e vita amministrativa.

Sesso, politica e videotape. L'impressione è un infittirsi di micro vicende locali in cui, a differenza dall'America puritana, l'elemento sessuale funziona come complemento pepato per altri scandali o privilegi. Le intercettazioni di telefonate osé dall'auto del vicepresidente della Provincia di Viterbo, il caso di quell'altro politico di Parma che utilizzava una macchina dell'amministrazione per andare a esibirsi davanti alle commesse di un negozio.

Mai lo scandalo a sfondo sessuale, e soprattutto il suo sfruttamento in termini di lotta politica, ha superato il livello provinciale. Come se dopo il caso Montesi (1951) - denuncia da parte dell'opposizione di orge democristiane a Capocotta, replica governativa ai «moralisti di sinistra» tramite pubblica sciacquatura dei panni sporchi di un avvocato comunista - la classe politica abbia fatto il pieno. E sia prevalsa una tacita logica «consociativa» imperniata sulla rinuncia a quest'arma, infame e a doppio taglio. E perciò invece che sui giornali finivano nei dossier dei servizi segreti gli amori proibiti dei politici di alto livello, come dimostrerebbero le schede del Sifar (e poi del Sid) sul Quirinale o certi velenosi avvertimenti di Pecorelli.

Comici a parte, viene da chiedersi se per caso, tra un imbarbarimento e l'altro, non stia per finire anche questo «compromesso storico». Se un giorno non tornasse utile anche qui da noi l'agghiacciante filosofia del più grande e crudele dei romanzi politici americani, «Tutti gli uomini del Re»: «Cercate, *there is always something*, c'è sempre qualcosa. Un indizio, la traccia di rossetto, l'impronta del piede nel letto, il preservativo sul sentiero del parco...».

Filippo Ceccarelli

Nuove conferme sull'attentato di Sofia, parla un funzionario che vide l'incidente

«Non puoi difendere tu Berlinguer»

Cossutta replica a Occhetto sui rapporti col pcus

ROMA. Arrivano altre conferme sull'accusa di Macaluso, che s'è detto convinto di una trama ordita dal Kgb per uccidere Enrico Berlinguer, mentre Cossutta insiste nel confermare che il pci prese i soldi e replica all'editoriale di Occhetto: non si placano le polemiche sull'*affaire* pci-pcus.

L'*Unità* del 4 ottobre '73 - il giorno dopo il misterioso incidente all'aeroporto di Sofia - pubblicò una notizia in colonna negli esteri: «Altri incontri di Berlinguer con Jivkov». Dello scontro con un camion militare in cui fu coinvolta l'auto del leader comunista italiano neanche una riga, soltanto un accenno ai «compagni Gustavo Gensini e Angelo Oliva», che facevano parte della delegazione: «Hanno avuto altri incontri con i dirigenti bulgari».

Allora Gensini era responsabile della «sezione ideologica» del pci, cioè delle scuole di partito, dopo essere stato il direttore di Frattocchie per molti anni. Sull'*Unità* di ieri Gensini ha raccontato come si svolse quell'episodio. I due funzionari viaggiavano nell'auto dietro a quella di Berlinguer: «Il nostro corteo non stava nemmeno procedendo a velocità troppo elevata - spiega -. Fu quel camion a uscire dalla fila e a centrare la macchina col segretario del pci». I primi soccorsi a Berlinguer vennero proprio da Oliva e Gensini: capirono subito che uno degli occupanti la berlina ufficiale era già in coma, mentre il leader del pci italiano era in stato di choc ma illeso. Comunque fu portato all'ospedale, visitato, curato, quindi la visita proseguì e da Roma venne l'ordine: tacere.

Oggi Gastone Gensini, 70 anni, è all'archivio di Botteghe Oscure e sta curando il trasferimento dei documenti di quegli anni all'Istituto Gramsci, per renderli pubblici. «No, queste cose non sono passate dai nostri archivi - ci dice - per carità. Quanto a Berlinguer, non parlò mai, ebbe sempre grande riserbo. Era difficile tirargli fuori una parola. Noi sì, in realtà pensammo subito a qualcosa di strano: più che un sospetto, era un dubbio...». E sui fondi del pcus al pci, c'è qualche traccia, nelle carte che sta ordinando? «Ma si immagini - risponde -, sarebbe assurdo, ammesso e non concesso che arrivassero fondi da Mosca non ci sono tracce».

Chi è invece sicuro che i finanziamenti siano arrivati per anni è Armando Cossutta. Parlando a Firenze, ha ribadito: «Ci sono stati, in tempi lontani o più recenti, diretti o indiretti». Cossutta ha però fatto una piccola autocritica riferendosi proprio a Berlinguer; dopo aver detto di aver polemizzato con lui, «anche aspramente», sul giudizio sull'Urss, oggi ammette: «La storia ha dimostrato che Berlinguer aveva ragione e io torto». Il leader di Rifondazione però se la prende con Occhetto, che in un editoriale sull'*Unità* aveva difeso il suo predecessore: «Non posso accettare - afferma - di ricevere lezioni di difesa dell'onore e del prestigio dei comunisti da Occhetto o D'Alema, da chi ha contribuito a liquidare il pci per dare vita a un nuovo partito che comunista non è».

Nella polemica interviene anche il portavoce della segreteria socialista, Ugo Intini, che ieri ha affermato di essere «assolutamente certo che esistessero rapporti tra l'Est e le Brigate rosse». Intini ricorda che quando Craxi parlava di Grande vecchio del terrorismo internazionale «incontrava un muro insormontabile di ostilità». «E chi parlava del possibile ruolo del Kgb nell'attentato al Papa - aggiunge - veniva fino a ieri zittito. Oggi Macaluso stesso, e cioè uno dei più autorevoli dirigenti del pds, avanzando l'ipotesi di un attentato del Kgb a Berlinguer, dimostra che nel pci si sapeva bene di cosa Mosca fosse capace». Il portavoce psi ha citato anche tre episodi che, a suo parere, provano i contatti tra l'Urss e le Br: «Il primo br che compì un assassinio, durante una rapina, nel 1972, fu portato in salvo a Praga dall'editore Feltrinelli; il Kgb guidava i servizi segreti della Germania orientale che organizzavano attentati all'Ovest; i guerriglieri palestinesi venivano riforniti da Mosca». [g. pa.]

Altissimo

«Sulla manovra Ciampi ha ragione»

ROMA. «Ha ragione Ciampi», questo il commento del segretario liberale, Renato Altissimo, alle critiche che il governatore della Banca d'Italia ha sollevato sulla manovra economica. «Anche per il pli la manovra, per avere efficacia, necessita di un puntuale rispetto delle indicazioni che vi sono contenute; subito dopo dovranno essere varati quei provvedimenti di riforma strutturale nei settori della previdenza e del pubblico impiego, e conclusi quelli già in dirittura d'arrivo come la riforma sanitaria, per incidere in via definitiva sui meccanismi di formazione della spesa».

Il segretario del psdi Antonio Cariglia solleva «un dubbio» a proposito di manovra economica: sul ripristino della spesa per gli aiuti al Terzo Mondo. Non per una questione di principio, «quanto piuttosto per l'opportunità di assumere un simile impegno proprio ora, in una situazione di emergenza che spinge l'Italia a interrogarsi sulle proprie risorse economiche e finanziarie». [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

LA GRANDE RIVOLTA DEI SERVIZI

omicidi degli amanti gelosi.

A questa maggiore richiesta di servizi altri Paesi hanno fatto fronte sbarazzandosi di alcune responsabilità - carceri, ferrovie, comunicazioni -, e trasferendone la gestione ai privati. Da noi lo Stato non cede nulla: ospedali, ferrovie, aerei, strade, telefoni, poste rimangono gelosamente custoditi nella cassaforte dell'erario.

Stringendoli al petto lo Stato italiano non delega, ma «appalta» e distribuisce in tal modo le risorse del Paese a funzionari-clienti, impiegati svogliati, ditte amiche. Insomma privatizza i benefici rendendo la propria gestione ancora più gravosa e fallimentare.

Naturalmente, per la classe politica il bilancio si legge in voti ed è sempre attivo.

Ma il risultato è sotto i nostri occhi: ospedali che non accolgono i malati, scuole che non garantiscono con i loro diplomi la serietà della formazione, burocrati che non rispondono alle «suppliche», lettere che non arrivano, permessi che attendono d'essere «sollecitati», treni che zoppicano, telefoni che non squillano.

E' ora che la classe politica si renda conto di quanto grande sia diventato in questi ultimi anni il fossato tra quello che il Paese chiede e riceve.

Faccia una scelta, se necessario, tra ciò che lo Stato può fare e non può fare. Ma la smetta di fornire servizi approssimativi e «avariati». Una volta, quando i forni erano vuoti, scoppiavano le «rivolte del pane».

In Russia, purtroppo, scoppiano ancora. L'Italia è il primo Paese in cui rischia di scoppiare, magari nelle urne elettorali, la «rivolta dei servizi».

Sergio Romano

Baget Bozzo, in un dibattito con Granelli

«Dc e psi, partiti siamesi devono restare uniti»

LECCO. Come va intesa l'unità politica dei cattolici nello scenario postcomunista? Su questo interrogativo si sono confrontati ieri mattina in un «faccia a faccia», al convegno della sinistra dc a Lecco, il senatore Luigi Granelli, della sinistra di base e membro della direzione del partito, e il politologo Gianni Baget Bozzo, sacerdote e parlamentare europeo del gruppo psi.

«E' demenziale - ha esordito Baget Bozzo - la mia presenza nel psi, come è demenziale la presenza di Granelli nella dc». Ed ha sostenuto la necessità di un rafforzamento, nelle condizioni italiane, dell'unità tra dc e psi, due partiti che «sono fratelli siamesi, nati insieme e che potrebbero morire insieme», entrambi di fronte al medesimo problema, quello di rispondere alle esigenze di rinnovamento che proviene sia dal mondo cattolico che da quello laico-socialista. «Il psi - ha spiegato Baget Bozzo - ha rappresentato un compromesso tra il mondo operaio e la democrazia, mentre la dc ha rappresentato un compromesso tra valori cattolici e democrazia».

Secondo Baget Bozzo la crisi del comunismo «è crisi di religione e non di un partito politico. La dc deve deprovincializzarsi, deve darsi una politica, pensando in questi termini all'unità politica dei cattolici perché il sistema-Italia possa crescere».

«Sono d'accordo - ha replicato Granelli - che siamo in presenza di cambiamenti straordinari ed è giusto che emerga la posizione salvifica della Chiesa, purché non si cada nella posizione di chi stanco per un lungo cammino storico, non è più in grado di guardare la realtà». «Sono irritato - ha sottolineato riferendosi a Cossiga - per la banalità di sentire che col crollo del comunismo cambia il mondo e anche noi dobbiamo cambiare». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Mieli
CONDIRETTORE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cattica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; STT srl, via C. Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa, v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961; c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211 (altre filiali indicate annunci economici)

Certificato n. 1832 del 14/12/1990
La tiratura di domenica 27 ottobre 1991 è stata di 573.664 copie

Bari, in un'ora distrutto il teatro Petruzzelli, l'impianto antincendio non ha funzionato

Le fiamme divorano un mito della lirica

Beffato il computer di sicurezza
Feriti e sotto choc il custode e la sorella

A sinistra il teatro Petruzzelli di Bari visto dall'alto dopo il rogo che lo ha devastato, provocando danni per miliardi. A fianco i vigili del fuoco impegnati nell'opera di spegnimento

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

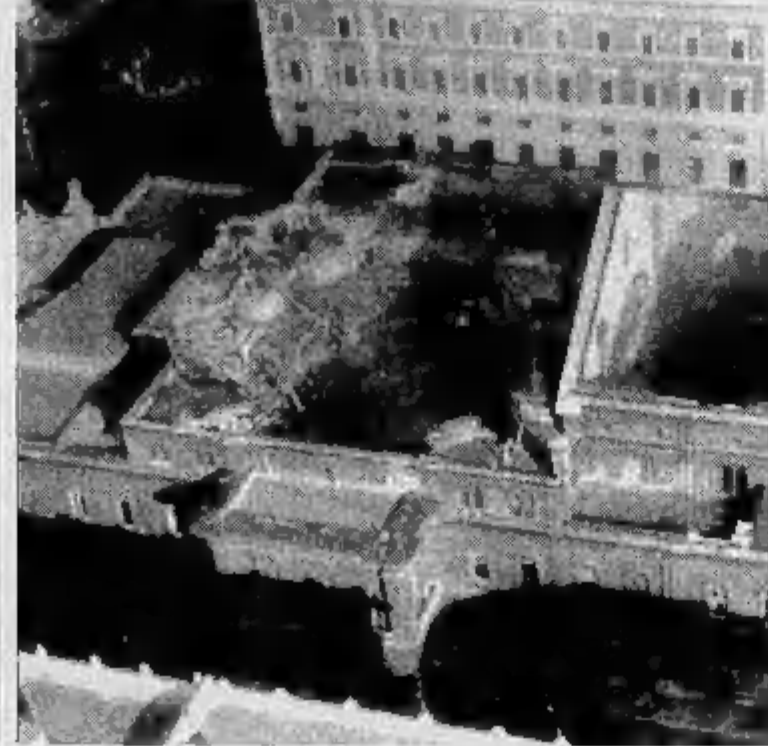
Il teatro «Petruzzelli» non esiste più. Palchi, arazzi, sipario, affreschi, statue, legni pregiati: tutto distrutto, divorato dalle fiamme in meno di un'ora, l'altra notte. Era un tempio della lirica, famoso nel mondo per l'acustica perfetta. Adesso è un cumulo di macerie fumanti, come accadde alla «Fenice» di Venezia e al «Biondo» di Palermo.

Fin dal primo mattino, i baresi vanno in pellegrinaggio davanti al teatro. Sguardi muti, allibiti. Commentano a bassa voce. Qualcuno scatta fotografie. Indicano le finestre che occhieggiano vuote. Il palazzo sembra uscire da un bombardamento: sono in piedi le mura, ma lì dietro non c'è più nulla.

L'incendio è iniziato nella notte. Alle due e mezza sono andati via i tecnici che lavoravano all'allestimento della prossima opera lirica. Il custode, Giuseppe Tisci, 47 anni, ha fatto l'ultimo giro di controllo. Ha spento le luci, staccato gli interruttori e se n'è andato a dormire. Un'ora dopo, s'è svegliato di soprassalto per l'odore del fumo. L'allarme è arrivato ai vigili del fuoco in pochi minuti. Ma quando la prima macchina dei pompieri è arrivata davanti allo storico teatro, è stato subito chiaro che non c'era più nulla da fare. Il «Petruzzelli», tutto di legno antico, costruito all'inizio del secolo, bruciava come un cerino. Racconta un testimone, Gennaro Polieri, cameriere del vicino Circolo Unione, che alle 4 era ancora al lavoro: «Ho sentito un sibilo e poi un botto. Mi sono affacciato. E ho visto i riflessi delle fiamme sulla finestra del palazzo di fronte».

I vigili del fuoco, in quel momento, riuscivano a fatica a liberare il custode che era rimasto bloccato nell'appartamento assieme alla sorella. I due ora sono sotto choc: sono i figli del vecchio custode, la loro vita è tutta legata al teatro.

Cresce intanto la folla dei curiosi davanti al palazzo. Ci sono scene di disperazione. Accorre Ferdinando Pinto, il responsabile della programmazione da dieci anni. Piange. Arrivano anche i musicisti, i tecnici, gli attrezzisti. Accorre il direttore artistico Guido Pagliaro che addirittura cerca di entrare per vedere ciò che resta del teatro. Lo portano via a forza, mentre si mette le mani nei capelli.

Per il teatro non si può fare molto di più. Quando sono quasi le cinque del mattino, i cristalli della volta vengono giù con frastuono assordante. «Ma qui l'incendio dev'essere andato avanti per ore!», si lamenta davanti al disastro il capo dei vigili del fuoco. I suoi uomini lavorano a pieno ritmo. Ma tutto è inutile. Il legno, infatti, pur trattato con sostanze ignifughe, ha subito lasciato il passo al fuoco. Le porte frangi-fiamma sono rimaste spalancate. Il sistema computerizzato - costato due miliardi e sperimentato nemmeno un mese fa - che doveva far piovere sulla sala un diluvio d'acqua al primo accenno di fumo non ha funzionato. Trentamila metri cubi d'acqua sono rimasti stipati invano in cassoni sotterranei.

Così il «Petruzzelli» se n'è andato in fumo. E questa dinamica, ovviamente, lascia molti sospetti di dolo anche se il presidente dell'ente lirico Ferdinando Pinto è perplesso. Non esclude nulla. Nega però di aver mai ricevuto minacce. E lo stesso affermano i proprietari del teatro, gli eredi del costruttore Messeni-Nemagna, che avevano dato in affitto il teatro a Pinto dieci anni fa e che ora si dicono «impegnati» a ricostruirlo.

Giallo sulle cause del disastro Non si esclude l'attentato

Il grande rogo dopo la Norma Ma la stagione non si ferma

Pinto dice soltanto: «L'apparato era quanto c'è di più sofisticato. E nelle prove ha funzionato. Ma non riesco a credere che ci sia un delinquente che ha dato fuoco al teatro».

E' il momento delle indagini, adesso, affidate al sostituto procuratore Vincenzo Bisceglia. A lui spetta il compito di capire, di vagliare innanzitutto un falso allarme della sera prima, arrivato al teatro mentre era in corso una replica straordinaria della «Norma», che aveva fatto accorrere diverse auto della polizia. E poi le voci ricorrenti: una porta forzata? un lucchetto rotto? due giovani visti con una tanica in mano dietro il teatro? Di sicuro c'è soltanto quell'impianto di sicurezza che non ha funzionato.

Pinto non nasconde la disperazione dell'appassionato di musica. «L'acustica del teatro era una cosa unica. Tra le migliori del mondo. Merito dei maestri d'ascia che costruirono gli interni all'inizio del secolo: il teatro era una sola cassa armonica, il suono correva dal palcoscenico fino al loggione».

E si disperano anche i tecnici. Si sono riuniti nell'albergo «Oriente» per parlare dell'accaduto - con l'orgoglio di chi ha lavorato da generazioni in uno dei teatri più belli d'Italia - e per cominciare a preparare il futuro. Il Comune ha concesso all'ente lirico l'uso gratuito del teatro «Piccinni», che è la seconda sala della città ed è di proprietà comunale, anche se piccolina. Ci sono impegni da onorare. I muri sono inondati di locandine che annunciano l'arrivo del famoso violinista Uto Ughi per il 30 ottobre. Ci sono migliaia di abbonati che sperano ancora di assistere agli spettacoli annunciati, prima tra tutti l'anteprima nazionale di Liza Minnelli. E poi c'è la Camerata musicale barese che preparava spettacoli di Gazzelloni, Marcel Marceau, Luciana Savignano, Ray Charles, l'orchestra sinfonica nazionale lituana.

Passando davanti alla facciata annerita del «Petruzzelli» si nota ancora la locandina della «Norma» di Bellini. E pensare che finiva con un rogo, la vita della povera Norma.

Francesco Grignetti

ZEFFIRELLI

E' un delitto senza perdono

Mi sento come se avessi perso un fratello. A quel teatro ero legato da un rapporto particolare, diversissimo da quello con altri palcoscenici pure importanti nella mia carriera e non riesco a spiegarmi come sia potuto accadere. Nella mia memoria uno dei sentimenti più belli è aver lavorato in un teatro d'opera come il Petruzzelli. Noi non siamo padroni di quello che ci è venuto dal passato, siamo solo il tramite, dobbiamo stare attenti a come conserviamo quello che ci è stato dato. Ricordo Walt Whitman che diceva: «Noi non riceviamo niente dai nostri genitori, prendiamo in prestito dai nostri figli», cioè siamo responsabili verso il futuro. Dobbiamo fare di tutto perché quei tesori che ancora esistono, che fanno parte della cultura del mondo, della civiltà, che sono la testimonianza di generazioni assai più sviluppate, assai più ricche, assai più colte della nostra, non spariscano.

Il rogo del Petruzzelli per me è uno degli abissi in cui è piombata la nostra società, il non aver predisposto in qualche modo la protezione di un teatro come quello, qualunque sia l'origine di questo disastro, è comunque colpa dell'uomo, un delitto incancellabile. Al dolore per la perdita di un gioiello di inestimabile valore, si aggiunge un altro doloroso presagio. Il rischio di vederlo stravolto dalla voglia di modernità. Insomma, che ricostruito diventi uno scherzo, un'oscena barzelletta come il Teatro Carlo Felice di Genova. L'unica speranza è che ripetano l'esperienza dei milanesi che in dodici mesi e dodici giorni sono riusciti, tra il '45 e il '46, a restituirci la Scala com'era.

Franco Zeffirelli

La città ferita non si arrende

Dal Comune il primo miliardo per ricostruirlo

BARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città s'interroga: com'è possibile che un grande teatro lirico bruci come un cartoccio, senza che nessuno se ne accorga, nel cuore del centro città, in una strada frequentata in qualsiasi ora? I dubbi sono molti, ma intanto, tutti si sentono coinvolti nella gara di solidarietà che ha per traguardo la «resurrezione» del Petruzzelli. L'amministrazione comunale ha risposto subito, stanziando un miliardo e nominando una commissione tecnico-legale che entro 48 ore dovrà fare un bilancio dei danni.

Il sindaco, Enrico Dalfino, è stato tra i primi ad accorrere in corso Cavour davanti al grande teatro in fiamme: «Il Petruzzelli - dice - dovrà essere ricostruito nel più breve tempo possibile. E' una memoria storica troppo importante per la città. Un punto di riferimento culturale per l'intera Regione e il Sud. Abbiamo concesso all'ente lirico di continuare gli spettacoli nel Teatro Comunale Piccinni. Intanto la commissione che abbiamo nominato cercherà di mettere ordine nell'*ingarbugliata matassa* della proprietà del teatro».

Il Petruzzelli, infatti, appartiene alla famiglia Messeni, eredi dell'ingegner Angelo Messeni, che progettò il grande teatro verso la fine del secolo scorso. Angelo Messeni era cognato dei fratelli Antonio e Alfonso Petruzzelli, commercianti baresi che avevano deciso di dare alla città un grande teatro lirico accantonando nel deposito del loro negozio moneta su moneta.

Il problema dei finanziamenti per la ricostruzione ha sensibilizzato il mondo politico. Il presidente della Regione, Bellomo, si è reso subito disponibile ed ha convocato una riunione di giunta e del Consiglio regionale per decidere sugli stanziamenti: «Il Petruzzelli è un punto di riferimento fondamentale non solo per la cultura barese, ma della Puglie. Perciò è giusto che la Regione faccia tutto ciò che è possibile per contribuire alla ricostruzione».

Il mondo della cultura e dell'imprenditoria si è subito mobilitato per la raccolta dei fondi. L'editore Vito Laterza, commosso, dice: «Il Petruzzelli è legato ai miei ricordi d'infanzia. Prima della guerra era un centro culturale a dimensione nazionale. Poi negli ultimi dieci anni si è ritagliato un importante spazio nel mondo, grazie alle iniziative del presidente dell'ente lirico Ferdinando Pinto. La sua ricostruzione è necessaria per una terra che sta facendo sforzi per migliorarsi».

Il sindaco Enrico Dalfino

Anche il rettore dell'Università, Attilio Alto, ritiene che la *ricostruzione* del Petruzzelli debba avvenire al più presto: «I cittadini attendono risposte precise. Soprattutto quando l'onda delle emozioni sarà passata». Il primo a stanziare la cifra di 100 milioni per la sottoscrizione è stato Francesco Cavallari, noto imprenditore sanitario di Bari: «Spero che altri imprenditori seguano l'esempio. Il Teatro Petruzzelli non era solo un punto di riferimento culturale: era l'anima della città».

Ferdinando Pinto, il presidente dell'ente lirico, protagonista della vita culturale del grande teatro barese, è attonito, quasi incredulo: «L'altra notte sono stato uno degli ultimi a lasciare il teatro dopo la rappresentazione della Norma. I tecnici stavano completando lo smontaggio delle scene. Tutto sembrava in ordine. Ora mi attendo che dalle ceneri del Petruzzelli nasca la volontà della ricostruzione. Il Comune ha già risposto prontamente e ne sono grato. Spero che facciano lo stesso le altre amministrazioni pubbliche».

Vito Cimmarusti

Palcoscenico prestato al cinema

In 88 anni ha ospitato tutte le stelle dello spettacolo

BARI. Il foyer tutto divani e specchi? E' servito a Zeffirelli che lo ha trasformato in una lussuosa sala di transatlantico in «Il giovane Toscanini». Il palcoscenico? Lo ha adoperato Herbert Ross per riprendere una scena di «Giselle» con Michail Baryshnikov e Alessandra Ferri nel film «Dancers». La platea? L'hanno filmata in una delle scene finali di «Polvere di stelle» con la Vitti e Sordi.

In quasi novanta anni di vita il Petruzzelli non solo ha visto passare fra i propri velluti i nomi più grandi, è anche entrato nella storia del cinema. Questo per dire quanta importanza avesse nel mondo dello spettacolo italiano questa immensa sala (oltre quattromila posti) inaugurata il quattordici febbraio del 1903 con «Gli Ugonotti» di Mayerbeer.

Ottantotto anni nella vita di un teatro sono pochi, se si pensa ai duecentocinquanta del San Carlo di Napoli. Ma l'intraprendenza della borghesia barese di inizio secolo che lo aveva voluto e ne aveva finanziato la costruzione, e poi le capacità di chi lo ha diretto, ne hanno fatto un palcoscenico per grandi stelle. E l'elenco, interminabile, comprende Lorin Maazel, Riccardo Muti, Gianandrea Gavazzeni, Herbert von Karajan con i Berliner. E poi Sinopoli, Petit, Fo, Lavia, Béjart, Liza Minnelli, che l'8 novembre prossimo poprio da Bari avrebbe dovuto inaugurare la sua tournée italiana. E ancora Martha Graham e le Osiris, Kantor e Totò, Grotovsky e i De Filippo.

Perché sin dalla sua apertura il Petruzzelli si è caratterizzato come politeama, spazio adatto per ogni tipo di spettacolo: rivista, lirica, prosa e danza. Si racconta che nelle prime stagioni abbia ospitato anche il circo.

Il teatro nasce da un progetto presentato nel 1896 dall'ingegner Angelo Messeni, cognato di due imprenditori baresi, Onofrio e Antonio Petruzzelli. La prima pietra del nuovo edificio viene posta il 20 giugno del 1898. Articolato su tre piani, all'interno aveva sei ordini di posti oltre la platea. La cupola, uno degli elementi architettonici che lo contraddistingueva, aveva all'interno affreschi del pittore barese Raffaele Armenise. Il restauro era stato completato un paio di settimane fa in occasione dell'apertura della stagione con «Norma». I dipinti raffiguravano il carro di Tespi, una corrida, una corsa podistica e un torneo. Armenise aveva anche dipinto il sipario, che rappresentava lo sbarco dei veneziani guidati dal doge Pietro Orseolo II, giunti per liberare la città dall'assedio dei saraceni.

Inaugurato con grande sfarzo il Petruzzelli permise in breve tempo a Bari di diventare, accanto a Napoli e Palermo, uno dei centri della vita teatrale del Sud. Negli anni d'oro della rivista, i 40 e i 50, non c'è spettacolo che non faccia tappa a Bari. Poi, negli Anni 60 e 70, la sala si adagia su una programmazione quasi esclusivamente di lirica. Il colpo di volano avviene quando nel 1980 Ferdinando Pinto ne assume la presindenza. Da quel momento non soltanto lirica; ma anche danza, prosa, star del pop e del jazz. Una programmazione attenta al meglio dello spettacolo tradizionale e d'avanguardia ne fa in meno di dieci anni uno dei teatri più vivaci d'Italia.

Alla storia del teatro sarà interamente dedicato «Appassionata», programma quotidiano di musica seria, oggi alle 18,40 su Radiodue. Andranno in onda, tra l'altro, alcuni brani della recente prima di «Norma» andata in scena con la regia di Federico Tiezzi, le scene del pittore Schifano, la direzione di Roberto Abbado, interpretata da Nicola Martinucci e Adriana Morelli. Anna Delponte intervisterà numerosi personaggi legati alla recente rinascita del teatro barese.

Sergio Trombetta

Michail Baryshnikov e Alessandra Ferri provano per il film «Dancers»

Proposta

Emendamento alla Finanziaria

BARI. Un emendamento alla legge Finanziaria che preveda uno stanziamento per consentire una immediata ricostruzione del teatro Petruzzelli sarà presentato in Parlamento per iniziativa sia del sottosegretario di Grazia e Giustizia Vincenzo Sorice sia del parlamentare barese Giuseppe Pisicchio (dc). Lo hanno reso noto parlando con i giornalisti gli stessi promotori. Pisicchio ha spiegato che proporrà ai parlamentari pugliesi di tutti i partiti di sottoscrivere l'emendamento, «per dare subito un segno tangibile e concreto per la ricostruzione, perché la città di Bari non può essere lasciata sola e perché il Petruzzelli aveva un rilievo nazionale». La giunta comunale, riunita ieri mattina in seduta straordinaria allargata ai capigruppo, ha deciso di erogare subito all'ente teatrale circa un miliardo di lire previsto per la stagione '91, per proseguire la quale è stata offerta la disponibilità del teatro comunale Piccinni.

E' scaduto ieri sera il termine imposto dall'esercito federale per la resa della città assediata

Ultimatum respinto, Dubrovnik resiste

In Jugoslavia la guerra ha già causato 5000 morti

OSSERVATORIO

La voce d'un profeta nella perla dalmata

La prima volta che andai a Dubrovnik fu con Frane Barbieri, che non era ancora il grande giornalista «italiano» ed europeo, che poi sarebbe diventato, dalle colonne della «Stampa», negli ultimi dieci anni della sua vita. Viveva ancora in Jugoslavia, ma la sua carriera, lì, era finita, per uno dei ricorrenti giri di vite del regime titoista. Nel quale - lui che comunista non era mai stato davvero, se non nella prima gioventù - continuava a credere, in quanto fattore di coesione tra le varie Repubbliche e diaframma essenziale tra l'Occidente e il mondo sovietico.

Eravamo a Dubrovnik per un incontro tra i ministri degli Esteri di Roma e di Belgrado, ancora sul contenzioso confinario. Aspettando l'esito dell'incontro, passeggiammo sul famoso Stradun, facemmo uno spuntino di ostriche appena pescate. Dubrovnik era splendida, un vento secco rendeva più nitide le architetture veneziane. Ora che la città è diventata una delle poste più drammatiche della violenza interetnica jugoslava, nonostante la sua appartenenza alla cultura e alla storia del Mediterraneo in quanto tale, che direbbe Frane?

E' una domanda che mi sono posto più volte, in questi quattro anni dopo la sua morte a Torino. Ricordo un altro nostro incontro di poco prima, a Belgrado. Era ancora direttore di «Nin», il primo *newsmagazine* jugoslavo, che cumulava la novità tecnica e la spinta «liberale» in politica. Le difficoltà interetniche già si facevano sentire, sotto la coltre titoista. Era affaticato. Mi disse: l'Europa, l'Occidente, devono stare molto attenti; se la Jugoslavia esplode, saranno guai per tutti, a Mosca non aspettano altro. Viste le cose «a posteriori», era proprio la minaccia sovietica a tenere ancora uniti gli jugoslavi, a parte il carisma di Tito. Quando l'Unione Sovietica ha perduto la sua presa sull'Est, la Jugoslavia è esplosa. E a proposito dell'Urss. Barbieri fu tra i primi a preconizzarne il cambiamento. Così com'era, quell'impero non poteva durare. Quando, morto Breznev, gli successe Andropov, in Occidente ci fu un brivido freddo. Il capo del Kgb, l'uomo che forse aveva autorizzato l'attentato al Papa. Barbieri, ormai da anni commentatore della «Stampa», con una credibilità europea e occidentale, disse il contrario. Proprio Andropov, per la sua esperienza sullo stato reale dell'impero, avrebbe avviato il cambiamento. In attesa di un uomo chiamato Gorbaciov. Ma, di nuovo, le cose sono andate diversamente, in questi ultimissimi anni. Il cambiamento ha preso la mano a Gorbaciov e minaccia ora di travolgerlo. Che direbbe Barbieri, se fosse vivo?. In termini generali, il problema era se il sistema comunista fosse o no riformabile. Molti dicevano di no, ma pensando con questo che esso fosse immodificabile per chissà quanto tempo. Barbieri fu tra i primissimi a *dire che non poteva non riformarsi*, se voleva sperare di sopravvivere per poco o per molto. Questo non vuol dire che egli credesse in un comunismo democratico, in un'autorigenerazione del sistema. Lasciando incerto l'esito finale, avvertiva e informava pragmaticamente sui passi prevedibili dell'evoluzione. E contemporaneamente ammoniva l'Occidente a tenere sotto controllo i cambiamenti, e a non sottovalutare i pericoli di una deflagrazione. Di più non poteva dire, quattro anni fa.

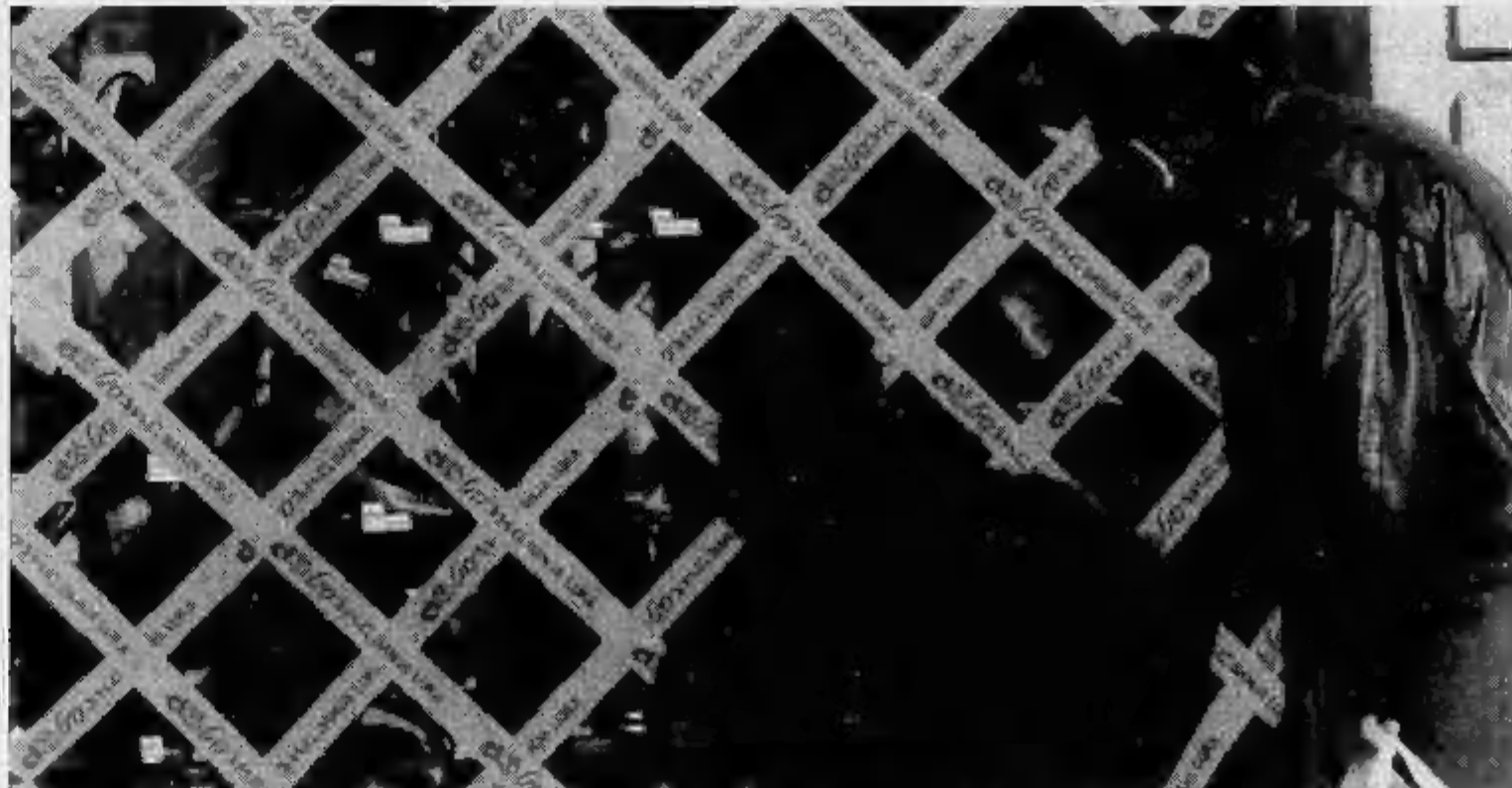
Poi la storia si è accelerata imprevedibilmente. Almeno su questo siamo tutti d'accordo. Invece dell'evoluzione c'è stata la deflagrazione. Ma i pericoli restano. Chissà se Frane, nella Dubrovnik di oggi, penserebbe soltanto alla sua Croazia o si preoccuperebbe anche del quadro generale, lacerato e stravolto.

Aldo Rizzo

ZAGABRIA. A Zagabria i bollettini, provenienti dai fronti di una guerra che ha già provocato 5000 vittime, hanno scandito ieri con drammatica ripetitività il passare delle ore di una fredda domenica che si è conclusa, per la Croazia, alle ore 20, quando scadeva l'ultimatum dei federali che assediano da tutti i lati Dubrovnik e che avevano imposto ai difensori della città la consegna delle armi. Un ultimatum, per altro respinto dalle forze croate, che la Comunità Europea ha definito «illegale». Il piano elaborato dai militari prevedeva che i difensori croati consegnassero le armi sotto il controllo degli osservatori Cee e che i mercenari stranieri abbandonassero la zona.

La diplomazia di Zagabria si è mossa per tutta la giornata appellandosi all'Europa per far cessare le ostilità. Il ministro degli Esteri, Svonimir Separovic, ha chiesto aiuto ai suoi colleghi della Cee, ma a ridurre la speranza che Dubrovnik venga risparmiata dai federali è giunta la notizia di una lettera inviata dal generale Veljko Kadijevic a lord Carrington, in cui il ministro della Difesa federale ammette per la prima volta l'attacco a Dubrovnik giustificandolo sulla base di considerazioni di stretta logica militare. «Dubrovnik - dice in sostanza Kadijevic - è stata attaccata perché è diventata una base dell'esercito croato».

Il problema è - secondo osservatori a Zagabria - che dalla guerra non si uscirà se non saranno prese, a livello comunitario, decisioni politiche, diplomatiche e anche militari suscettibili di modificare l'attuale atteggiamento dei dirigenti di Belgrado e dei militari federali. Non è più una coincidenza che ogni vera o presunta manifestazione di debolezza della Cee si traduca a Belgrado in un *rafforzamento* dell'ala dura militare.

Da parte sua ieri la presidenza di turno olandese della Cee, definendo «illegale» l'ultimatum federale, ha dichiarato di considerare questa iniziativa diretta ad impadronirsi di una città indubbiamente croata e tesa ad una politica del fatto compiuto per un cambiamento unilaterale dei confini, «inaccettabile sotto tutti i punti di vista».

L'attacco finale contro la storica città della Dalmazia meridionale potrebbe anche avvenire nei prossimi giorni o non avvenire affatto se i federali dovessero scegliere di prendere la città per fame dopo un'altra settimana o due di cannoneggiamenti quotidiani.

Il tenente colonnello Radoslav Svicevic, capo di una delegazione dell'Armata che in queste ore sta conducendo una trattativa presso Cavtat, otto chilometri a Sud di Dubrovnik, con i rappresentanti dell'amministrazione comunale della città assediata, ha infatti assicurato che le sue truppe non attaccheranno Dubrovnik. Ma se le forze croate non si arrenderanno, ha aggiunto l'ufficiale, «l'agonia della città continuerà».

L'apertura di un fronte a Dubrovnik, sotto il profilo puramente propagandistico può gravemente danneggiare l'immagine dell'esercito federale, ma l'operazione rientra nel progetto della «Veljka Srbija» (Grande Serbia). Belgrado si assicurerebbe così un proprio sbocco al mare non potendo più contare in assoluto sugli scali di cui dispone nel territorio dell'ex alleato montenegrino.»

Rivolgendosi ai ministri degli Esteri della Comunità Europea, che oggi si riuniscono all'Aia, Separovic sostiene in una lettera che 5000 persone hanno perso la vita e altre 350.000 sono state costrette ad abbandonare le loro case a seguito della guerra non dichiarata scoppiata dopo il 25 giugno. Nella sua lettera Separovic ha aggiunto che circa 150.000 persone vivono in questo momento sotto assedio a Dubrovnik, Vukovar, Slunj e in altre località. Il capo della diplomazia di Zagabria ha chiesto «aiuti umanitari ed economici immediati» per salvare la sua Repubblica, la cui stessa esistenza è in gravissimo pericolo.

Il ministro degli Esteri croato ha poi sollecitato i Dodici a premere sulle forze armate federali affinché si ritirino dalla Croazia entro il 10 novembre, come previsto da un accordo concluso all'Aia, e pongano fine al blocco dei porti e dei centri abitati. La Comunità Europea dovrebbe, sempre secondo Separovic, isolare politicamente «gli invasori» ritirando i suoi rappresentanti diplomatici a Belgrado e imponendo sanzioni economiche contro Serbia e Montenegro.

Il ministro degli Esteri italiano, Gianni De Michelis, riferisce che dovrebbero essere state superate tutte le difficoltà tecniche che impedivano alla missione degli ambasciatori occidentali di recarsi a Dubrovnik. La missione, di cui farebbero parte, oltre all'ambasciatore italiano, Sergio Vento, i rappresentanti di Usa, Gran Bretagna e Grecia, dovrebbe recarsi a Dubrovnik domani mattina.

Secondo un comunicato dell'esercito jugoslavo, le forze croate ieri avrebbero aperto il fuoco davanti all'isola di Lokrum, su una nave, la «Argus», che stava portando alcuni osservatori della Comunità Europea verso il porto di Dubrovnik. Nel documento non si precisa se la nave o qualcuno a bordo sia stato colpito e quali armi siano state utilizzate. [Ansa-Agi-Ap]

Con una griglia di nastro adesivo il negoziante tenta di proteggere la vetrina del suo negozio ad Osijek dagli spostamenti d'aria causati dalle esplosioni (FOTO AP)

DAL **MONDO**

Il Turkmenistan decide l'indipendenza

MOSCA. Il Parlamento del Turkmenistan ha approvato ieri la dichiarazione di indipendenza dall'Urss. La decisione è stata presa in seguito ai risultati del referendum, in cui il 94% degli elettori si sono espressi a favore «dell'indipendenza e della democrazia». Sempre ieri, in aperta sfida a Eltsin, si sono svolte le elezioni presidenziali nella Repubblica Ceceno-Inguscezia. [Ansa]

Elezioni in Colombia Uccisi cinque poliziotti

BOGOTA'. Dopo una campagna elettorale segnata dalla violenza, i colombiani hanno votato ieri per eleggere il Congresso nazionale e 27 governatori. Nel dipartimento di Aracua, un commando del «Coordinamento della guerriglia Simon Bolivar» ha ucciso 5 poliziotti. Altri 4 sono rimasti feriti e 3 sono stati rapiti. [Agi]

Otto province al voto in Argentina

BUENOS AIRES. Quattro milioni e mezzo di argentini sono stati chiamati ieri alle urne: le province di Corrientes, Santiago del Estero, La Rioja, Salta, Jujuy e Chaco eleggono deputati al Parlamento nazionale e governatori, mentre quelle di Santa Fé e Rio Negro eleggono solo i deputati. In tutto saranno rinnovati 34 seggi della Camera federale. Il presidente Carlos Menem si è detto sicuro che il peronismo vincerà. [Ansa]

Swatch da record Battuto a 50 milioni

BERNA. Un prezzo-record di 62 mila franchi svizzeri (50 milioni di lire) è stato pagato per uno Swatch della serie «Kiki-Picasso», disegnata nell'85 dall'artista Christian Chapiron e tirato in 120 esemplari. La cifra è stata pagata ieri, nel corso di un'asta a Lucerna, in Svizzera. [Ansa]

Un violento documento segreto stile Anni 60

Pechino attacca Gorbaciov «traditore del socialismo»

PECHINO. Con i toni violenti che ricordano la disputa ideologica sino-sovietica degli Anni Sessanta un documento segreto del partito comunista cinese traccia un quadro drammatico della situazione in Urss accusando Gorbaciov di essere un «carrierista, opportunista e traditore del socialismo».

Il documento - un testo di studio di 21 pagine per i funzionari di partito e di governo - spiega le ragioni che hanno portato a quello che viene definito «colpo di Stato anticomunista, guidato da Gorbaciov e Eltsin», ma spiega anche come il socialismo «finirà per vincere sul capitalismo». «Nell'attuale momento storico - vi si scrive - il movimento comunista ha subito un duro colpo e dubbi sono sorti anche tra le file del pcc».

Ma, secondo l'autore dell'analisi, la situazione in Cina è completamente diversa, poiché non è il socialismo a sbagliare, ma è Gorbaciov che ne ha provocato la fine in Urss.

Gorbaciov viene criticato senza mezzi termini per essersi «piegato all'Occidente», per aver svenduto i Paesi dell'Europa orientale e per esser «andato in ginocchio a pregare per aiuti economici» distruggendo l'immagine internazionale dell'Urss. Dopo il fallimento del colpo di Stato, per disorganizzazione e differenti vedute tra i militari, «le forze anticomuniste guidate da Gorbaciov e Eltsin hanno lanciato una caccia alle streghe contro i sostenitori del socialismo».

Il documento - ammonendo implicitamente i quadri di partito cinesi a non farsi ammaliare dall'esperienza sovietica odierna - dipinge infine in tinte molto fosche il futuro dell'Urss: prevede crisi economica, disordini a sfondo etnico, lotte di potere fra le varie fazioni politiche e disordine sociale. [Ansa]

«Siamo solo mediatori» afferma Baker, ma in realtà sarà il più attivo nella capitale spagnola

Bush protagonista dietro le quinte

Per gli Usa una non rottura sarebbe già un successo

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Faremo solo la parte degli onesti mediatori» ha dichiarato ieri il segretario di Stato americano James Baker a proposito della Conferenza di pace sul Medio Oriente, che si aprirà mercoledì a Madrid sotto gli auspici di Usa e Urss in qualità di «co-sponsor». Coerente con questa promessa di tenere un «basso profilo», George Bush ha fatto sapere che non si tratterrà più di un'ora nell'ala del Palazzo Reale dove avrà luogo la sessione inaugurale, quanto gli basta per pronunciare il suo discorso e ascoltare quello di Michail Gorbaciov. Per gli americani, veri artefici della Conferenza, la prudenza è d'obbligo: serve a attutire gli effetti di un possibile fallimento, diminuisce le probabilità di incidenti diplomatici. Ma questa è la facciata. Dietro le quinte, gli Stati Uniti saranno necessariamente molto attivi, nel tentativo di scongiurare un fallimento totale che comunque ricadrebbe anche e soprattutto su di loro. Tanto è vero, per fare un esempio, che Bush, secondo il «Washington Post», ha rinunciato proprio ieri a applicare a Israele, che ha venduto parti missilistiche al Sud Africa, le sanzioni previste in questi casi. Non è il momento adatto per un nuovo scontro con Tel Aviv, ha pensato.

Dalle parole di Baker, che ieri ha concesso un'intervista televisiva, e da quelle di funzionari anonimi, che hanno parlato con i giornalisti, è emerso chiaramente - questo è vero - che né Bush né altri della sua amministrazione estrarranno dalla borsa un organico piano di pace. Si punta su un'operazione diplomatica a tempi lunghi, a partire dall'idea che «una non-rottura sarebbe già un passo avanti» e che «il cominciare a parlare l'uno con l'altro può determinare un effetto psicologico importante». L'altra idea, molto cara a uno dei consulenti di Baker, Richard Haas, è però quella di raccogliere «un frutto alla volta appena è maturo». Da questi due principi discendono una serie di mosse. Per tenere la Siria agganciata ai colloqui, gli Stati Uniti premono su Yitazhak Shamir, perché, nel suo discorso, faccia implicitamente capire che le alture del Golan sono negoziabili, anche nella forma: «La nostra politica generale è non restituire territori, ma vorremmo sentire cosa la Siria pensa di questo argomento, perché in teoria alternative sono sempre possibili». Parallelamente, Baker preme sui siriani perché facciano capire che, se Israele restituisse il Golan, la ricompensa potrebbe essere non una semplice non-belligeranza, ma una pace effettiva. In questo ambito di «gesti volti a creare fiducia reciproca», si colloca anche la questione del West Bank. Ieri, esponenti dell'Olp hanno annunciato che, nel caso gli israeliani non sospendano gli insediamenti durante la Conferenza, tutti i palestinesi lasceranno Madrid. Baker spinge sulle due parti perché si raggiunga un compromesso temporaneo di questo tipo: pur senza rinunciare in linea di principio agli insediamenti, Israele potrebbe accettare di sospenderli in cambio di una fine del boicottaggio economico degli arabi e di una fine dell'Intifada. Un grave contenzioso, forse il più grave, verrebbe perlomeno congelato.

Gli Stati Uniti continuano a ripetere che non intendono partecipare alla fase dei colloqui bilaterali di Israele con Siria, Libano e giordano-palestinesi, a meno che non ricevano un invito esplicito da entrambe le parti. Anche per questo Bush prende tempo prima di nominare un suo inviato per il Medio Oriente. Però è evidente che i diplomatici di Washington saranno «appena fuori dalla porta», pronti a intervenire con mediazioni e suggerimenti. D'altra parte, Bush e Baker stanno cercando di convincere la Siria a rinunciare preventivamente all'esercizio di un veto sugli accordi che Israele potrebbe raggiungere con altri. Se poi fosse utile a favorire un accordo tra Israele e Siria sul Golan, gli americani sarebbero disponibili a garantire con proprie forze la sicurezza del confine tra i due Paesi.

Queste mosse, più una serie di pressioni economiche e politiche, anche da parte dell'Urss, sono tutto quello che, per il momento, i co-sponsor hanno in mano per evitare un tragico fallimento. Ma tutto è appeso a un filo. L'egiziano Mubarak, che non sarà presente, ha invitato tutti a essere «flessibili». Ma nei discorsi di mercoledì di flessibilità ce ne sarà ancora poca. Tutto comincerà dopo, nei corridoi. Se comincerà.

Paolo Passarini

Gli ultimi nodi che la diplomazia americana tenta di congelare riguardano le alture del Golan e gli insediamenti nei Territori

Allarme terrorismo

Eta ed estremisti arabi si preparano a colpire

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Comincia oggi, in una metropoli occupata da più di 23 mila poliziotti ed invasa da più di 4 mila giornalisti, la settimana più lunga che abbia mai vissuto Madrid, sede del vertice Bush-Gorbaciov domani e della Conferenza di pace dopodomani. Una prova del fuoco per il governo Gonzalez, che ha avuto solo dieci giorni per preparare il duplice evento, banco di prova per le sue forze di sicurezza che l'anno prossimo dovranno gestire altri due importanti eventi, le Olimpiadi di Barcellona e l'Esposizione universale di Siviglia.

Gorbaciov, accompagnato da Raissa e dal ministro degli Esteri Boris Pankin, alla sua prima uscita dal territorio sovietico dopo il fallito golpe dell'agosto scorso, arriva stasera alle 21 all'aeroporto di Madrid, Barajas. Bush, senza consorte, e James Baker arriveranno domani mattina alle 10. I due statisti, che alloggeranno nelle rispettive ambasciate, celebreranno il vertice a mezzogiorno di domani nella sede della nuovissima ambasciata sovietica di Calle Velazquez. Nel pomeriggio, si recheranno, separatamente, al Palazzo della Moncloa, il Palazzo Chigi spagnolo, dove incontreranno il premier Felipe Gonzalez. In serata, alle 21, Bush e Gorbaciov parteciperanno, insieme a Gonzalez, alla cena offerta in loro onore dai reali spagnoli. Infine, a mezzogiorno di mercoledì prossimo, inaugureranno la Conferenza di pace nel Palazzo Reale di Madrid. Bush lascerà Madrid nel pomeriggio, Gorbaciov, dopo una colazione con i coniugi Gonzalez, lo farà in serata.

Il poco tempo a disposizione per preparare il duplice avvenimento e gli enormi problemi di sicurezza sono stati raccolti come una sfida dall'amministrazione Gonzalez. Sotto la guida del vicepresidente del governo Narcis Serra, che coordina i lavori del ministero degli Esteri, degli Interni e della Presidenza del governo, è stata scelta la sede della Conferenza, il Palazzo Reale, il centro delle telecomunicazioni, un padiglione fieristico nel più grosso parco di Madrid, la Casa de Campo, e le sedi dove alloggeranno le 11 delegazioni che parteciperanno all'appuntamento di Madrid, requisendo praticamente tutte le stanze dei maggiori hotel della capitale, 25 mila posti.

Nella sala delle Colonne del Palazzo Reale, a mezzogiorno di mercoledì, si inaugurerà la Conferenza. La scrupolosità degli spagnoli è arrivata al punto di controllare che nessuno degli arazzi della sala potesse offendere la suscettibilità di arabi ed ebrei che (ironia della storia) vennero cacciati dalla Spagna nel 1492. Il centro telecomunicazioni, invece, è stato praticamente creato ex novo. Esistevano, dieci giorni fa, solo le pareti. Tremila operai e 2 mila tecnici hanno fatto il miracolo di permettere a 4 mila giornalisti di trasmettere notizie in tutto il mondo.

Infine la sicurezza. L'antiterrorismo spagnolo ha predisposto un piano, chiamato «Operacion Pax», che chiude in vari cerchi concentrici una metropoli di 5 milioni di abitanti. Si temono attentati di gruppi estremisti arabi e dell'Eta, che, secondo «Diario 16», progetta di colpire la capitale durante la Conferenza. Tutto è pronto per il grande appuntamento, dall'infermiera di Bush, alla «tortilla», che pare sia l'unica cosa che, sinora, ha trovato concordi arabi ed israeliani.

Gian Antonio Orighi

REPORTAGE

VERSO LA CONFERENZA

A Madrid, sull'orlo della pace
Una marcia lunga quarant'anni

Da Golda Meir a Sadat, Shamir e Arafat: il ricordo di un testimone

«Israele vuole la pace»: in 50 mila si sono riuniti sabato a Tel Aviv per manifestare in favore della Conferenza di Madrid. Nella foto a fianco: schieramento di polizia davanti al Palazzo Reale FOTO AP

MADRID
NOSTRO INVIATO

A Madrid piove e fa freddo ma i *routiniers* mediorientali hanno il cuore caldo. Uno ad uno arrivano al bar del vecchio *Palace*, vanno a un appuntamento lungo quarant'anni senza averlo fissato epperò sicuri di incontrarsi. Certo, qualcuno manca poiché ha perso la strada della vita ma i giornalisti sono come i vecchi soldati, non muoiono mai: svaniscono. Chi è svanito sul Golan o a Beirut ovvero alla London Clinic è incredibilmente presente qui da Pepe, nel bar del *Palace* sempre odoroso di *manzanilla*, di mogano passato a cera e di buon sigaro.

Come si conviene, i *routiniers* superstiti che hanno fatto i capelli bianchi (o li han perduti) aspettando «quel giorno», anzi «questo giorno», ridono di Peter o di Egisto giacché essendo svaniti «bucano» la Conferenza della Pace. Il cinismo dei giornalisti è l'unico rimedio contro l'amarcord mediorientale fitto di speranza e di dolore, con tanti, proprio tanti morti, innocenti e non, a far da pietre miliari sulle *avenidas* di troppe guerre atroci. I vecchi *routiniers* si stringono la mano sorridendo, qualcuno s'abbraccia ma nessuno osa dire «d'avevo detto, io» per il semplice motivo che nessuno di loro avrebbe scommesso fino a poche settimane fa sull'impresa di James III Baker. Certo, ora è facile ragionare per dire, per scrivere che «il giorno» è arrivato perché il bipolarismo è finito, perché s'è rotto l'equilibrio che in fatto portava all'immobilismo: l'ambiguità perniciosa del né guerra né pace gradita ai sovietici - il sostegno acritico degli Stati Uniti a Israele. Il mondo è cambiato, oggi c'è una sola, egemone superpotenza e l'uomo che la guida è un Wasp che fortissimamente lavora per celebrare, prima della scadenza del suo secondo mandato, la soluzione della crisi regionale più incarognita di tutte.

Un bravo barman ricorda (o finge di ricordare) le preferenze dei clienti sicché Pepe serve ad ognuno dei *routiniers* il suo drink e, attento a non far perdere la faccia a chi, plagiato da un medico sadico, non può allietarsi di gin e tonic oppure d'uno stimolante Martini gelato, mesce acqua truccata da liquore nei bicchieri di rito. Tra un sorso e l'altro di questo o quel drink, vero o fasullo, i *routiniers* parlano del Grande Evento. Nessuno osa far pronostici, ma tutti riconoscono che «comunque vadano le cose», domani, la Conferenza si presenta, oggi, come «un grande avvenimento diplomatico». Che è già «fatto storico» per aver portato allo stesso tavolo arabi e israeliani. E se gli arabi (e soprattutto i palestinesi) hanno aderito alla Conferenza dando relativo filo da torcere a Baker perché, chi più chi meno, si trovano in «stato di necessità», giustappunto per la fine del bipolarismo che ha significato la perdita di quell'immenso santuario, politico e militare, ch'era il «blocco dell'Est», per quanto riguarda gli israeliani vi sono stati letteralmente costretti. Hanno opposto un'aspra, testarda resistenza alle pressioni di Baker ma alla fine han dovuto capitolare. Per la prima volta dal 1967 all'altro ieri, gli americani si sono rifiutati di avallare le piccole astuzie, gli arroganti sotterfugi, l'orgogliosa intransigenza con cui la leadership israeliana ha coltivato il fatto compiuto.

«America cane», diceva il povero Sadat. E aveva ragione. Madrid gli dà ragione: se Bush non avesse parlato con tanta gelida fermezza, Shamir non sarebbe oggi in partenza alla volta del Palacio Real. Arriva, il vecchio ex terrorista chiamato *petrosilia* (in ebraico: prezzemolo) con mille riserve mentali, aggrappato al principio: «Non v'è posto per due popoli su questa terra (in Palestina)», epperò la sua convinzione non è venata d'odio. Al contrario di Sharon (ch'egli detesta) o di Begin, Shamir capisce il «nazionalismo» dei palestinesi solo che lo ritiene inconciliabile con quello israeliano. E tuttavia questo vecchio sionista implacabile, Isacco Yzernitski, nato settantasei anni fa in un miserabile villaggio della Polonia chiamato Rozhinoi, è un pragmatico. Se non lo fosse stato avrebbe detto «no» a Bush, al mondo intero.

Arafat che ovviamente non lo ama si è sempre detto pronto a incontrarlo anche se, sostiene, per far la pace con i palestinesi ci vorrebbe un De Gaulle israeliano «mentre Shamir non lo è». Potrebbe Shamir essere un De Klerk mediorientale? «Forse».

Madrid ha il volto classico di sempre, non sembra accorgersi dell'invasione di oltre ventimila stranieri, ignora le autoblindo e tutto il resto. Ma non snobba la Storia. Qui la civiltà del caffè, letterario o luogo di *ciarla*, è vivissima come da noi un tempo. E nel bar del *Palace* è come cogliere il riassunto d'un collettivo eccitamento quieto, civilmente scettico, cattolicamente speranzoso. Ai discorsi un po' caotici e venati d'amarcord dei *routiniers* del Medio Oriente si mescolano in un cocktail d'alta gradazione storica le domande dell'avvocato, del notaio, del giovine deputato rampante. E i vecchi *routiniers*, compiaciuti, sgranano il rosario dei ricordi. Non c'è, osservano, a Madrid la stessa atmosfera miracolistica di Gerusalemme quando arrivò Sadat. Quella fu davvero «una divina sorpresa», come disse Golda; oggi ancorché increduli siamo arrivati a Madrid quasi per forza d'inerzia, epperò nel nostro Dna psicologico eravamo «preparati all'evento». Ma in che cosa consiste l'evento per raggiungere il quale sono morti ammazzati, con Sadat rei di aver firmato «una pace separata con Israele nemico della Nazione araba», uomini come Issa (in arabo vuol dire Gesù) Sartawi e con lui tanti altri suoi fratelli palestinesi meno noti, e assai prima di loro re Abdallah, il nonno di Hussein di Giordania, in che cosa consiste l'evento? La risposta, come sempre lucida, viene da un *routinier* d'eccezione, Jean Daniel: «Questa Conferenza è il riconoscimento solenne e spettacolare di Israele da parte del mondo arabo». «Non è una conferenza di pace, è una conferenza di guerra, gli arabi vogliono distruggerci», proclama Sharon. Ma riesce difficile credere che gli arabi siano venuti a Madrid pensando di distruggere Israele. Forse si potrebbe dire che poiché si sono accorti finalmente che distruggere Israele non sarebbe mai stato possibile, han deciso di «formalizzare» lo *status* di non belligeranza. A Israele ciò non può bastare, ma se i «cugini terribili» vogliono davvero la pace, dovranno alla fine rassegarsi ad affrontare il nodo della crisi: i palestinesi. L'11 di maggio del 1969, a Tel Aviv, ebbi la ventura di intervistare Golda Meir; alla rituale domanda rispose: «I palestinesi? E chi sono?». «I palestinesi siamo noi», afferma Shamir. Insomma, «il popolo palestinese: *yok*, non esiste», secondo la formula dell'ammiraglio turco inviato nel 17° secolo alla ricerca di Malta e che, dopo aver fallito l'impresa, spedì al Sultano un piccione viaggiatore con un messaggio di due parole: «*Malta-yok*». Vero o non vero che sia l'aneddoto raccontatomi da Victor Cygielman mi sembra emblematico. Ma è anche vero che Israele, l'Israele di oggi, ha due anime e quindi due diverse «visioni» dell'Evento Conferenza. Per la destra israeliana diremo radicale che s'incarna in Shamir la Conferenza è una trappola tesa dagli arabi con il placet degli Stati Uniti per i quali, finito il bipolarismo, Israele non è più «il» pilastro bensì un Paese mediorientale come un altro. Invece per la destra diremo populista, quella dell'elettorato sefardita che si riconosce nell'ex muratore marocchino Levy, il ministro degli Esteri lasciato (per ora) a casa da Shamir, è più importante l'assistenza, non soltanto finanziaria, di Washington «per rifondare il Paese» che non la difficile e impopolare occupazione «di tutti» i territori. Quale delle due anime prevarrà a Madrid? E' questo l'interrogativo che riempie i bicchieri e la mente dei *routiniers* del Medio Oriente, raccolti in un vecchio bar come bambini in un rifugio caldo di montagna, in attesa che passi la tempesta e infine splenda il sole. «La giustizia e l'equità sono il fondamento del Tuo Trono» (*Salmi*, 89, 15). «Potete forse esortare gli altri ad essere giusti trascurando di esserlo voi stessi?» (*Corano*, II, 40).

Sia come sia, dopo quarant'anni di massacri fisici e morali siamo finalmente giunti sull'orlo della pace. I *routiniers* del Medio Oriente, invecchiati inseguendo «questo giorno», brindano alla pace, qui, nel cuore della Spagna, ricordando Toledo.

Igor Man

Più della metà dei polacchi diserta le urne, si profila una maggioranza debole e rissosa

Walesa: «Che tristezza questo voto»

L'ex premier Mazowiecki in testa con appena il 14,5%
I liberali (7,5%) battuti dai vecchi comunisti (9,6%)

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

La Polonia postcomunista esce più che mai divisa dalle sue prime elezioni libere in 63 anni, spezzata nella frammentazione politica, priva di una maggioranza sicura, incerta sul cammino da intraprendere. Vincono con esigui mandati le formazioni riformatrici nate dalla disgregazione di Solidarnosc però quasi spalla a spalla con gli ex marxisti e l'estrema destra. Questo a grandi linee è il clamoroso risultato della consultazione legislativa per il rinnovo dei due rami del Parlamento emerso alle 20.03, tre minuti dopo la chiusura delle urne, dalle proiezioni della società tedesca di rilevazioni Infas. Le cifre sono mortificanti per il Paese proiettato verso gli ambiziosi traguardi della chimera: appena il 14,6 per cento, contro il 18 pronosticato dai sondaggi, premia l'Unia, l'Unione democratica dell'ex primo ministro Tadeusz Mazowiecki, un modesto 9,1 per cento va a favore dell'Intesa del centro dei fratelli Kaczynski vicina alle posizioni del presidente Lech Walesa, solo il 7,5 per cento dei voti sostiene il Congresso liberaldemocratico del premier Jan Bielecki.

Poi le sorprese. Sempre stando alle proiezioni possibili di scarti percentuali minimi con lo spoglio definitivo delle schede atteso per stamane il Psl contadino di sinistra ottiene il 9,6, esattamente alla pari con il partito socialdemocratico della Repubblica nato dalla scomparsa del poup che per oltre quarant'anni di regime fu il gruppo egemone. L'azione elettorale cattolica Wax ha avuto l'8,9 per cento dei suffragi mentre il Kpn ultranazionalista di estrema destra di Moczulski spunta un imprevisto 8,2 per cento. Ancora più polverizzata risulta la prova delle liste minori: 5,8 alle fazione Solidarnosc di Bugaj, 5,1 per una seconda lista contadina filocentrista, 3,3 percento ai democristiani ed il 2,8 per cento al gruppo folkloristico degli «amici della birra».

Il partito del Presidente non supera il tetto del dieci per cento

Nella camera bassa del Sejm entrerebbero così 76 deputati dell'Unia, 50 dell'Intesa del Centro, 51 ex comunisti, 49 del Psl agricolo, 49 della Kpn, 48 del Wax, 39 liberali, 28 del sindacato Solidarnosc, 19 dell'Intesa popolare, 14 del partito della birra e 13 cristiano-democratici su un totale di 460 seggi. Il dato ufficiale sull'affluenza dei votanti è del 40 per cento del corpo elettorale composto da 27 milioni di polacchi: 20 punti in meno rispetto alle presidenziali dello scorso anno. Manca tuttora il dato della spartizione dei 100 scranni in Senato.

Sugli schermi della tv di Stato è subito comparso un Walesa piuttosto depresso per commentare a caldo il responso delle urne: «Non c'è euforia in questo faticoso processo evolutivo, capisco l'apatia generalizzata verso le istituzioni ma sono certo che troveremo la maniera corretta per proseguire sulla strada dell'armonia nazionale. Ma se la partecipazione al voto sarà minore del 70 per cento, avrò dei motivi per essere triste».

Un rapido calcolo indica che la formazione della maggioranza dovrà giocoforza passare attraverso un pentapartito composto da Unione democratica, Intesa del centro, il sindacato di Solidarnosc, il Congresso liberale e una frangia cattolica. Sulla base di questi primi risultati Jaroslaw Kaczynski, leader dell'Alleanza di centro, ha definito «conveniente» una coalizione con l'Unione democratica a condizione però che questa rinunci agli attacchi contro la Chiesa.

Votare in ogni caso non è stato facile. A parte l'inclemenza del tempo scatenatosi sull'intera Polonia con bufere di neve e pioggia, gli elettori sono stati sottoposti nelle oltre 22 mila circoscrizioni ad un vero test d'intelligenza. Spulciare il libriccino d'istruzioni di 20 pagine per individuare il partito prescelto, poi capire se il nome fa parte di 69 schieramenti nazionali e di 112 comitati regionali, infine abbinarlo al candidato. In pratica almeno mezz'ora di riflessioni a testa con la paura costante di errori.

Comunque, come nei precedenti appuntamenti elettorali, anche questa volta la presenza della Chiesa ha svolto un ruolo determinante nell'indirizzare le scelte dei votanti. Ufficialmente la gerarchia ecclesiastica non ha offerto indicazioni di preferenza, tanto che ieri il primate Jozef Glemp uscendo dal seggio di Gniezno, ne sottolineava la neutralità di intenti. Ma, mentre il cardinale auspicava «che la gente sappia eleggere coloro che vogliono diventare i più autentici rappresentanti del popolo», dai pulpiti delle chiese calava il richiamo alla disciplina. «I fedeli sono obbligati a scegliere nelle urne in modo responsabile, premiando chi difende i valori cristiani». E l'ultimo velo di riserbo è caduto con la dichiarazione del vescovo Jozef Michalik: «Il buon cattolico deve votare il candidato cattolico».

Piero de Garzarolli

Il presidente Walesa vota, accompagnato dalla moglie Danuta [FOTO AP]

DALLA PRIMA PAGINA

TRANSIZIONE DIFFICILE

stare meglio, è inevitabile stare peggio. Come spiegarlo ai cittadini? Anche perché esplode la tentazione, fra i partiti concorrenti, di criticare quello a cui spetta, esercitando l'azione di governo, la parte più ingrata. E poi, nella situazione polacca, un tema più delicato e sottile: la maturazione della società civile (vedi l'aborto), di fronte a posizioni fortissime della tradizione cattolica.

Risultato: la frantumazione di «Solidarnosc», il sindacato-partito da cui è nata la Polonia post-comunista. E conseguentemente la frantumazione di tutto il quadro politico.

Non c'è comunque di che disperare. I polacchi hanno detto no al «bonapartismo» del padre della patria, Walesa. Hanno dato la maggioranza relativa (certo, molto relativa) all'ex premier Mazowiecki, cioè all'ala di Solidarnosc più moderna e laica. Per il resto si vedrà. Sapendo che in Polonia più che altrove, si gioca una partita mai vista prima.

Aldo Rizzo

Pupillo degli industriali, «saprà dire di no agli Stati Uniti»

Un duro alla guida di Tokyo

Miyazawa premier al posto di Kaifu

TOKYO. Kiichi Miyazawa, 72 anni, ex ministro degli Esteri, sarà la nuova guida del Giappone nei prossimi due anni. L'anziano statista è stato eletto ieri presidente del partito liberaldemocratico al governo, e il 5 novembre succederà a Toshiki Kaifu nella carica di primo ministro.

Miyazawa ha ottenuto 285 dei 492 voti validi, e ha surclassato gli altri due contendenti grazie all'appoggio della fazione di maggioranza del pld, quella dell'ex premier Noboru Takeshita. L'ex ministro delle Finanze, Michio Watanabe, 68 anni, ha avuto 120 voti, e Hiroshi Mitsuzuka, 64 anni, 87 voti.

Con la nomina di Miyazawa il pld è convinto di aver dato al Giappone «l'uomo forte», capace di portarlo a svolgere un ruolo internazionale adeguato al peso di seconda potenza economica del mondo in un momento in cui la «diplomazia degli assegni» denuncia i suoi limiti. Il gruppo dei Sette, dicono gli osservatori, abituato a decidere con Tokyo allineata sulle posizioni di Washington, si troverà di fronte un premier giapponese capace anche di dire «no».

La nomina di Miyazawa è stata accolta favorevolmente anche dal Keidanren, la confindustria giapponese, che dal «padre del secondo miracolo» e dal fautore della teoria del Giappone «locomotiva del mondo» si attende idee per risollevare un'economia che dà segni di stanchezza dopo cinque anni di boom. «Miyazawa è forte in politica economica e ha un acuto senso della situazione internazionale. La sua scelta come futuro premier è perfetta per il Giappone» ha detto il presidente degli industriali Gaishi Hirawa. L'attuale «economia gonfiata» deve molto a Miyazawa. E' stato lui a dare le ali all'economia nipponica nel 1987 varando un pacchetto di misure che prevedeva investimenti pubblici supplementari per 6000 miliardi di yen, circa 60 mila miliardi di lire, favorendo speculazioni immobiliari e boom della Borsa.

Meno chiara la sua posizione su problemi di politica interna come le riforme moralizzatrici lanciate da Kaifu dopo gli scandali Recruit e rosa che nel 1989 avevano bruciato Takeshita e Sosuke Uno nel giro di qualche mese, e il dibattito sull'uso di truppe giapponesi all'estero.

Makoto Tanabe, presidente del maggior partito di opposizione, il partito socialista democratico del Giappone, ha criticato Miyazawa perché, per farsi eleggere dalla fazione di Takeshita, ha cambiato idea sulla Costituzione pacifista dichiarandosi favorevole all'invio di truppe all'estero in corpi di pace dell'Onu, una iniziativa che i socialisti ritengono contraria alla Costituzione. Né si vede, ha aggiunto Tanabe, come Miyazawa possa sposare le riforme, lui che era stato costretto a dimettersi da ministro delle Finanze nel 1989 perché coinvolto nello scandalo Recruit.

«Il pld ha scelto in definitiva di cercare una politica nuova con un uomo vecchio» osserva l'autorevole Asahi. [Ansa]

Rosy con tanto dolore annuncia la scomparsa del marito

Renzo Migliarina

Partecipano la mamma e parenti tutti. Ringraziamento particolare all'amico Renzo Miroglio. Funerali oggi ore 14 parrocchia Pentecoste, indi la cara salma proseguirà per Ferrere d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 ottobre 1991.

RENZO, sarai ricordato sempre. **Roberto, Giuliana, Federica, Barbara, Ovidio.**

FRATELLONE grazie per questi anni. **Milena, Gian.**

Un grazie **PASSINO** per quello che mi hai insegnato. **Flavio.**

Adriana Luigi Luca partecipano al dolore.

Ines e **Gino Giacobbe** partecipano al dolore.

Il **Condominio di via Guido Reni 93** partecipa al dolore di Rosi e famiglia.

Partecipano al dolore di Rosy gli zii **Albertina Emilia Vittorio**, i cugini **Rita, Elena, Cicci, Dino** e famiglie.

Il **Presidente** ed il **Consiglio Adaci Piemonte** partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per l'immatura perdita di

Renzo Migliarina

già consigliere ed amico carissimo.
— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Rosa ed **Alberto** sono vicini a Rosy con affetto.

E' mancata

Cristina Destefanis ved. Costa

Lo annunciano il figlio **Ambrosino**, la nuora **Enrica**, i nipoti **Ignazio** e **Nadia**.
— **Beinasco**, 27 ottobre 1991.

Ha serenamente raggiunto il marito e i figli

Nuccini Rampazzi ved. Casari

anni 93

Con profondo dolore lo annunciano le sorelle **Maddalena** e **Verdiana**, le nuore **Giuliana** e **Annamaria**, i nipoti **Gian Luca** con **Loredana**, **Duda** con **Emilio**, **Tina** con **Adolfo**. Un ringraziamento particolare agli affezionati Giuseppe e Mariuccia. Funerali martedì 29 ore 10 parrocchia della Crocetta.
— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Lorenza, Luigi, Matteo e **Federica** ricordano con affetto la **BIENONNA.**

Le nipoti **Anna Sesso** e **Carla Ferrari** con le rispettive famiglie ricordano con affetto la zia **NUCCINI.**

Graziella De Vincenti partecipa commossa al dolore.

Rita Pistone con **Maria Teresa** e **Antonio Lavarino** sono vicini alla famiglia in questo momento di dolore.

Silvestro e **Andreina Nasturzio** con **Tito** e **Manu** partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Luigi e **Maria** con **Maria Letizia, Mario, Emanuela** e rispettive famiglie partecipano al dolore con cordoglio e speranza.

La cognata **Elena Rampazzi** con **Gabriella** e **Renata** partecipa al dolore della famiglia.

Enrico e **Cristina** affettuosamente vicini.

E' mancato

Carlo Pozzi

anni 60

Lo annunciano la moglie **Silvia**, i figli **Walter** e **Bruno**, fratello, sorella, parenti, amici tutti. Funerali oggi ore 14 parrocchia Santa Maria Goretti.
— **Torino**, 28 ottobre 1991.

Commossi, **Dino** e **Miranda Valle** con **Giovanni, Monica** e **Roberta** partecipano con affetto al dolore di Gutha e tutta la famiglia per la scomparsa del

comm. Vincenzo Ilotte

— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Roberto e **Gloria Stradella** partecipano con affetto al dolore della famiglia Ilotte.

Alberto Francesco Meratore piange il

comm. Vincenzo Ilotte

ricordo dei lontani anni di lavoro comune.
— **Torino**, 28 ottobre 1991.

Pierluigi e **Annamaria Dodo** e **Mirtis** partecipano commossi al dolore di Carlo e famiglia per la scomparsa del

comm. Vincenzo Ilotte

— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Vicini a Giorgia Vincenzo e Caterina ed alle loro famiglie gli amici **Maria** ed **Roberto**.

Max e **Emilia** partecipano al dolore di Mario per la perdita del **PAPA'.**

Aurelio Bertoldo, Filiberto Martinotto, Cornelio Valetto partecipano al dolore delle famiglie Ilotte e Sola per la scomparsa del

comm. Vincenzo Ilotte

— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Ha lasciato i suoi cari il

cavalier Ernesto Fasolo

Lo annunciano con tanto dolore la moglie **Ida Nava**, le figlie, **Ornella** vedova **De Gaudenzi**, **Anna** con il marito **Enzo Franzetti** e figli **Ernesto** e **Davide**, il fratello **Vincenzo** con la moglie **Gina Amasio**, nipoti e tutti i parenti. La famiglia riconoscente ringrazia il dottor Vittorio Giura e il dottor Giampaolo Monaco. Un grazie di cuore alle signore Olga Mellis e Maria Gioia per l'affettuosa assistenza. Funerali oggi 28 ore 10,30 parrocchia Pino.
— **Pino Torinese**, 28 ottobre 1991.

La famiglia **Capasi** è affettuosamente vicina alla cara signora Ida, Ornella e Anna.

Partecipano al dolore per la scomparsa dello zio **ERNESTO** i nipoti **Piero** e **Renato** con le rispettive famiglie.

Serenamente è mancato

Guido Bruschi

Cav. di Vittorio Veneto

anni 100

(già ingegnere dell'Ufficio idrografico)

Lo piangono la moglie **Iolanda**, i figli **Cesare** e **Renzo**, le nuore **Nuccia** e **Mariangela**, i nipoti: **Alberto, Carolina, Raffaella, Marella, Pierguido, Carla** e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 11,45 parrocchia Gesù Nazzareno.
— **Torino**, 26 ottobre 1991.

Improvvisamente è mancata

Maria Teresa Broglio in Michelotta

anni 44

La piangono il marito **Marcellino** con **Debora** parenti tutti. Funerali in Varisella martedì 29 ore 15,30 da casa.
— **Varisella**, 27 ottobre 1991.

I **Componenti del Consiglio di Circolo di Balangero** partecipano al lutto del Presidente.

Angela e **Gianni Romero** sono vicini alla famiglia Biondi nel doloroso momento della scomparsa del carissimo

Renzo Biondi

— **Torino**, 26 ottobre 1991.

Titti e **Giulio Rossi** con **Barbara, Fausto** e **Silvia** si uniscono al dolore della famiglia Biondi per la scomparsa del caro amico **RENZO.**

E' mancata

Margherita Fissore ved. Longo

di anni 88

Lo annunciano i figli **Andrea, Caterina** e **Antonio** con rispettive famiglie. I funerali a Bosconero lunedì 28 c.m. alle ore 15.
— **Bosconero**, 26 ottobre 1991.

E' mancato ai suoi cari

Camillo Galliano

L'annunciano: la moglie **Emma Priolo**; il fratello; parenti tutti. Funerali in Nichelino martedì 29 ore 14,30 parrocchia Regina Mundi con partenza da Torino (ospedale Molinette) ore 13,30.
— **Torino**, 27 ottobre 1991.

E' mancato

Paolo Cavallo

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 93

L'annunciano la figlia **Vincenzina** con **Luciano** e parenti tutti. Funerali martedì ore 10, chiesa parrocchiale di Volpiano.
— **Torino**, 27 ottobre 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Quattrini

L'annunciano la moglie **Emma**, figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 10 Ospedale Molinette.
— **Torino**, 26 ottobre 1991.

E' mancata

Teresa Fracchia in Codrino (Pucci)

Ne danno la triste notizia **Pino, Piero** con **Alessandra, Pinuccio** e **Paolo**. I funerali avranno luogo in Quattordio chiesa S. Pietro il 29/10/91 alle ore 15. Non fiori.
— **Quattordio**, 27 ottobre 1991.

Adele, Arnaldo, Giuseppe con **Antonella, Sandra, Paola** e **Donatella Uslenghi** piangono la perdita della cara **PUCCI.**
— **Quattordio**, 27 ottobre 1991.

Lo zio **Cesare Pettazzi** con i figli **Nucci** con **Umberto, Franco** con **Colette** e i nipoti **Cecilia, Cesare, Marisa** e **Marco** sono affettuosamente vicini a Pino e famiglia per la scomparsa di **PUCCI.**
— **Quattordio**, 27 ottobre 1991.

Angelo con **Vilma, Francesca** e **Matteo** ricordano con grande affetto la zia **PUCCI.**
— **Quattordio**, 27 ottobre 1991.

Maria Codrino con **Matteo, Teresa, Piero** e **Barbara** ricordano con affetto la cara **PUCCI.**
— **Quattordio**, 27 ottobre 1991.

Pietro, Gigi e **Marinella Perugia** piangono la cara **PUCCI.**
— **Quattordio**, 27 ottobre 1991.

Lisetta, Rosa, Rosina, Anna, Lina, Rosanna con sincero dolore ricordano con grande affetto la signora

Pucci Codrino

— **Quattordio**, 27 ottobre 1991.

La **S.D.C. Srl** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Pucci Codrino

— **Felizzano**, 27 ottobre 1991.

Mauro Cacciabue
Giuseppina Berndi
Renzo Galeno
Italo Zallio
G. Franco Scagliola
Damiano Marinccia
Franco Bioicati
Roberto Giamello
Angelo Marzini
Pietro Orlando
Giacomo Gado
P. Paolo Papa
Luigi Garberi
G. Piero Lucchini
Giuseppe Scaglione
Carlo Monti
si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Pucci Fracchia Codrino

— **Felizzano**, 27 ottobre 1991.

La **FIAT S.p.A.** prende sentita parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa della signora

Pucci Codrino

— **Torino**, 27 ottobre 1991.

La **Magneti Marelli S.p.A. (Dirigenti tutti)** commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Pucci Codrino

— **Corbetta**, 27 ottobre 1991.

Cesare e **Gina Romiti** partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Pucci Codrino

e sono affettuosamente vicini a Pino, Piero, Pinuccio e Paolo.
— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Maurizio, Elisabetta Romiti e figli sono caramente vicini alla famiglia e partecipano al grande dolore per la scomparsa della signora

Pucci Codrino

— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Giorgio, Antonella Romiti e figli partecipano commossi al grave dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Pucci Codrino

— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Giorgio, Rosalba e **Carlo Garuzzo** sono vicini alla famiglia e partecipano al grave dolore per la scomparsa della signora

Pucci Codrino

— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Francesco Paolo e **Elli Mattioli** sono affettuosamente vicini a Pino, Piero, Pinuccio e Paolo e partecipano al loro grande dolore per la scomparsa della signora

Pucci Codrino

— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Paolo e **Clara Cantarella**
Ezio Gandini
Carlo Gatto
Umberto e **Rosi Guadrino**
Virgilio e **Maria Luisa Ranocchiari**
Clemente Signoroni
Enrico e **Margherita Verri**
partecipano con affetto al grande dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Pucci Codrino

— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Claudia Motta
Fabio e **Dominique Nasi**
Lorenzo e **Carlina Silva**
Alessandra Costa
si uniscono al grave dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Pucci Codrino

— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Alessandro Barberis partecipa profondamente commosso al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Pucci Codrino

— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Domenico, Annamaria e **Barbara Bordiere** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Pucci Codrino

— **Ferrere d'Asti**, 27 ottobre 1991.

Piero e **Titti Fusaro** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Pucci Codrino

— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Gianalberto e **Elisa Saporiti** profondamente commossi partecipano al grave dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Pucci Codrino

— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Lisetta Zaccone con **Piero, Anna, Adriano** e **Rosalba** partecipano commossi al dolore della famiglia Codrino per la scomparsa della cara signora **PUCCI.**
— **Quattordio**, 27 ottobre 1991.

Nino, Olga Devecchi con **Pierpaolo** e **Lucetta** partecipano al dolore per la scomparsa della cara cugina **PUCCI.**

L'Amministratore Delegato ed i dirigenti della Cavis srl ricordando la signora

Teresa Fracchia Codrino

partecipano all'immenso dolore del dr. Giuseppe Codrino e della sua famiglia.
— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Presidenza e **Direzione Labinal** esprimono sentite condoglianze al dr. Giuseppe Codrino e alla sua famiglia per la perdita della signora

Teresa Fracchia

— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Ricordando le immense doti di umanità della signora

Teresa Fracchia Codrino

Giordano e **Francesca Nanni** sono vicini al dr. Giuseppe Codrino ed alla sua famiglia partecipando con profondo cordoglio.
— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Le **Maestranze tutte della Cavis srl** ricordano con sincero rimpianto la signora

Teresa Fracchia Codrino

e partecipano con profondo cordoglio al dolore del dr. Giuseppe Codrino e della sua famiglia.
— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Rosangela Uslenghi e mamma partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa della cara **PUCCI.**
— **Quattordio**, 27 ottobre 1991.

Lea con **Francesco, Mariangela** con **Franco, Alberto** con **Cristina** e bimbi ricordano con profondo rimpianto la cara **PUCCI.**
— **Quattordio**, 27 ottobre 1991.

Augusto e **Gabriella Riggi** si stringono a Pino nel ricordo della cara **PUCCI.**

Piero Maria Giovanni Margherita Chiara Scassa addolorati e commossi si uniscono al dolore della famiglia e ricordano con affetto la cara e indimenticabile amica **PUCCI.**

Consiglio dei **Delegati** e **Dipendenti SDC** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Pucci Fracchia in Codrino

— **Felizzano**, 27 ottobre 1991.

Luciano e **Franco** sono affettuosamente vicini a Pino e figli per la scomparsa della cara **PUCCI.**
— **Quattordio**, 27 ottobre 1991.

Lello e **Ljetta** partecipano commossi al dolore di Pino e figli per la scomparsa della cara **PUCCI.**
— **Milano**, 27 ottobre 1991.

I **Dirigenti** e le **Maestranze della Società Invex - Fili Isolati Speciali S.p.A.** di **Quattordio** e **Milano** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.ra

Pucci Teresa Codrino

— **Quattordio**, 28 ottobre 1991.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale della Società Invex - Fili Isolati Speciali S.p.A.** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della sig.ra

Pucci Teresa Codrino

— **Quattordio**, 28 ottobre 1991.

Maria Zallio ved. **Venezia** partecipa con animo commosso al dolore che ha colpito i cari Pino, Piero, Pinuccio e Paolo per la scomparsa della cara **PUCCI.**
— **Quattordio**, 28 ottobre 1991.

Tonino, Emilio, Angelo Venezia e famiglie prendono viva parte al dolore di Pino, Piero, Pinuccio e Paolo per la scomparsa della cara **PUCCI.**
— **Quattordio**, 28 ottobre 1991.

Ugo e **Mirella Garberi** partecipano al dolore della famiglia Codrino.
— **Quattordio**, 27 ottobre 1991.

La **Società Bellaria Srl** partecipa al dolore della famiglia Codrino per la morte della signora

Teresa Fracchia Codrino

Presidente del Consiglio di Amministrazione

— **Felizzano**, 27 ottobre 1991.

I **dipendenti tutti** della **Bellaria Srl** sono particolarmente vicini a Pinuccio Codrino amministratore delegato della società per la perdita della sua cara **MAMMA.**

Renzo, Lia Gay e famiglia ricorderanno sempre **PUCCI** con tanto affetto.

La nostra cara mamma non c'è più. E' mancata

Catterina Enrico Bena ved. De Francisco (Neta)

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Vera, Roberto** con **Vanda Sisiano** e **Marina**, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Partenza martedì 29 ore 8,30 da via Castelnuovo Lanzo 4. Funerali ore 11 in Magnano Biellese.
— **Torino**, 27 ottobre 1991.

Maria Antonino e cognate partecipano al dolore di Vera e famiglia.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Odino Gatto

leggasi: funerali martedì 29 ore 10.
— **Torino**, 28 ottobre 1991.

ANNIVERSARI

1987 1991

dott. Emanuele Rinaldi

Con l'amore di sempre i tuoi cari **Bianca, Mimmo, Mitzi.**

1990 1991

Luigi Fantini

Angiolina, Anna e **Alessandra** ti ricordano ogni giorno, ogni momento con immutato amore e tantissimo rimpianto.

Nella tristezza del vuoto incolmabile, ricordiamo nella preghiera

Vittorio Tonisca Caldora Conte di Castellazzo

Messa martedì 29 ore 18,30 chiesa Santa Cristina.
— **Torino**, 28 ottobre 1991.

1987 1991

Gianfranco Accurzo

Sei con noi ogni giorno.

1969 1991

Ermanno Bonifetto

Sempre vivo nel ricordo dei tuoi cari.

Il direttivo rielegge all'unanimità Trentin, ma il congresso si divide sulle tesi

Cgil, maggioranza con l'84%

Benvenuto, forse, lascia il vertice della Uil

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Trentin e Del Turco sono stati riconfermati al vertice della nuova Cgil, riformista e dei diritti, uscita da queste cinque giornate di dibattito. Sono stati consumati fiumi di parole ma alla gente interessa una domanda semplice e diretta: per me, come lavoratore e cittadino, quali saranno gli effetti delle scelte della Cgil?

L'abbiamo rivolta a Del Turco, il quale, dopo un momento di riflessione, ha risposto: «La nuova Cgil significa un sistema di relazioni sindacali più disteso, meno conflittuale e più cooperativo che non può che essere di vantaggio per tutto il mondo del lavoro. Per esempio, dovrebbe essere più facile fare i contratti se c'è la cultura dello scambio: efficienza e produttività, in cambio di salario e professionalità. Sul piano generale dovrebbe essere più facile la politica dei redditi perché non esiste più la pregiudiziale che ci teneva lontani dal tavolo dei rapporti triangolari (governo, imprenditori, sindacato)».

Una notizia che circolava insistente ieri nei corridoi del congresso coinvolge tutto il mondo sindacale. Sembra che il leader della Uil, Giorgio Benvenuto, ipotizzi di lasciare la segreteria della confederazione per candidarsi alle prossime elezioni con il partito socialista. Le incognite sarebbero legate alle scelte di Craxi il quale, come capolista a Roma, preferirebbe il ministro alla Ricerca scientifica Ruberti, mentre molti puntano su Benvenuto. A capo della Uil subentrerebbe Piero Larizza, di 56 anni, attuale segretario organizzativo della confederazione.

In sala, il momento della verità è stato la votazione delle tesi: quelle di maggioranza hanno ottenuto 781 voti pari all'84,16 per cento; quelle della minoranza di «Essere sindacato» il 15,62 per cento; gli astenuti sono stati lo 0,21 per cento.

La prima prova per il nuovo sindacato sarà la trattativa che riprende tra qualche giorno a Roma per l'Ansaldo. La delegazione della Fiom è guidata dal segretario nazionale Cremaschi di «Essere sindacato». La vertenza coinvolge 3000 lavoratori (tra prepensionamenti e cassa integrazione) su 16.000. Il sindacato per ora giudica insufficienti le garanzie per il rientro dei cassintegrati.

Per chiedere il voto segreto nella nuova Cgil continuerà ad essere sufficiente il 5 per cento dei delegati (cioè una sessantina di persone). C'era chi chiedeva di salire al 10% e chi, addirittura, puntava al 34% (Trentin ha sostenuto larvatamente questa percentuale). Nella votazione ha vinto il 34% anche se Cremaschi ha più volte osservato dalla tribuna che «di fatto la Cgil aboliva il voto segreto e non garantiva più la minoranza che ha solo il 15%».

Il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto (a destra) con il segretario della Cisl Sergio D'Antoni

Nella seconda votazione per approvare tutto l'articolo dello statuto, una parte dei delegati si è ribellata e l'articolo nel complesso ha ottenuto solo il 71% mentre per essere approvato occorreva il 75%. Di conseguenza è rimasto il 5 per cento sostenuto con forza da Pizzinato che ha capeggiato l'opposizione.

La domenica è trascorsa lentamente con decine di votazioni sugli emendamenti alle tesi, sulle tesi, sul documento politico. Sulla prima parte del testo politico che «approva la relazione di Trentin» «Rifondazione sindacale» ha votato contro ottenendo il 20%, cioè è cresciuta rispetto alla sua forza congressuale che è del 15%. Ha aggregato anche altre forze sulla richiesta di sospendere le trattative con la Confindustria ed ha ottenuto il 25%.

Nel documento generale la Cgil «garantisce il pluralismo» che comporta la presenza della minoranza anche negli organi esecutivi. Però nei gruppi dirigenti deve esserci «la solidarietà»; cioè, presa una decisione non è ammesso il dissenso pubblico.

Contro la Finanziaria la Cgil si impegna a dare continuità all'azione a partire dalla manifestazione nazionale del 16 novembre «per un fisco più equo», e propone una manifestazione sindacale a Palermo contro la mafia.

L'ultimo atto è stato l'elezione del direttivo: i membri sono 207 contro i 200 di prima (è cioè fallito il proposito di ridurli); le donne sono 63 pari al 30%, la mozione «Essere sindacato» ha 29 seggi pari al 15%. I lavoratori di fabbrica sono 18 (è considerato un progresso, prima erano 3).

Subito dopo il direttivo ha eletto all'unanimità Trentin e Del Turco; per gli altri segretari si attenderanno le indicazioni dei saggi. Il direttivo infatti ha nominato un comitato di 8 saggi incaricati di proporre i nomi dei segretari confederali da affiancare a Trentin e a Del Turco. Il comitato, che formulerà la sua proposta previa consultazione dei singoli membri del direttivo, è composto da: Roberta Bursi, Nicoletta Rocchi, Carlo Ghezzi, Guido Sacconi, Antonio Fonsaga, Bruno Lattanzi, Giuliano Murgia e Gianni Melilla. I nomi indicati dai saggi verranno poi sottoposti al vaglio dello stesso comitato direttivo che in tal modo sostituirà il vecchio consiglio generale.

Sergio Devecchi

PROTAGONISTI

UNA STORIA DI TRENT'ANNI

Prima avversari, ora alleati

Amarcord, a cena, con Trentin e Del Turco

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Visti così da vicino, uno di fronte all'altro, qui al tavolo dell'Osteria del povero diavolo, a Torriana, sulle colline dietro Rimini, l'ultima notte di un congresso vinto e stravinto, non si direbbe proprio che Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco, destinati a pedalare ancora per un po' sul tandem di comando della nuova Cgil, siano due persone così differenti e lontane. Anzi, come dice Del Turco, «siamo quanto di più distante ci sia nella sinistra»: un socialista di destra e un (ex) comunista di sinistra che - sorride Trentin - sono riusciti reciprocamente «a cambiarsi», mutando faccia, modi e programmi al più grande sindacato italiano. «Io - annuncia Del Turco - quando tra non molto lascerò il sindacato e farò solo politica, adotterò questo slogan: la sinistra di domani dovrà essere com'è oggi la Cgil, rispettosa delle diversità».

E siccome siamo appena passati dalla piazza di Sant'Arcangelo, dove Fellini ha girato *Amarcord*, per venire qui su a Torriana dove Fausto Fratti ex segretario della Fiom romagnola ha mollato il sindacato e messo su quest'osteria in cui si mangia pasta alla farina di castagne e si beve sangiovese da 13 gradi, si può anche provare a ricordare la prima volta che si sono incrociati. Del Turco ricorda bene quel giorno del 1962, al convegno dell'Istituto Gramsci sulla crisi e il destino del capitalismo italiano: «Fece una relazione sulle tecnologie e mi affascinò molto», nonostante che allora Del Turco lavorasse giorno e notte nella destra nenniana del psi per rubare spazi e sezioni a «quelli del psiup», e Trentin militasse dentro quella sinistra che aveva rinnovato il sindacato sconfitto a metà degli Anni 50.

Nel 1969 Del Turco entrò poi nella Fiom portandosi sotto il braccio un libro sulla storia della «componente socialista» (proprio quella che lui ha sciolto l'altro ieri qui a Rimini) impressionando così molto Trentin perché si parlava di fine delle «componenti». Dei congressi di quegli anni Del Turco ricorda la corsa «provinciale» che si faceva ogni sera a Livorno (1969) per trovare i ristoranti dove mangiare il *cacciucco*; eppure proprio lì il Vittorio Foa aveva lanciato la parola d'ordine dell'unità: «Bisogna avere coraggio, e per imparare a nuotare bisogna buttarsi in acqua». C'era poco da ridere, ci si prendeva molto sul serio, ma si scherzava anche sulla propria povertà, come quella volta a Bari (1972) dove il povero Valeriano Giorgi alla fine del congresso si trovò sul conto i whisky di tutti. L'abbaglio più grosso, ricorda Del Turco, nel congresso del 1981 all'Eur: «Stava per cominciare il decennio dell'individualismo e noi ci siamo dati come slogan: proposte per unificare le forze del lavoro. Non avevamo capito niente».

Ma il Trentin del 1969 era davvero un operaista? Del Turco dice di no; lui di se stesso: «Non lo sono mai stato anche perché l'operaismo era allora la concezione di un ristretto gruppo di intellettuali che volevano ammaestrare la classe operaia». E allora Trentin come definirebbe oggi il Trentin di allora? «Ero espressione di un sindacalismo allora minoritario che assumeva i problemi, si diceva, del controllo operaio, del governo dell'organizzazione del lavoro. E ricordo gli scontri, anche fisici, nel '69 alla Fiat, alla vigilia del contratto quando - in questo caso i due estremi - il Sida e Lotta continua, con la parola d'ordine contro il «delegato-bidone», sostenevano l'aumento delle cento lire subito, respingendo una posizione (la nostra) che oggi si sarebbe chiamata di codeterminazione. C'è un *feeling* tra quell'idea di sindacato e la Cgil di oggi. D'altra parte i consigli di fabbrica sono stati il nemico principale dei gruppi estremisti: l'organizzazione del lavoro, la salute, tutta questa grossa esperienza venne vissuta come la peggiore mistificazione riformista».

«Ci incontrammo nel '62 a un convegno sul capitalismo. E Bruno mi affascinò»

Ottaviano Del Turco: io tutte le domeniche vado allo stadio, Trentin sul Gran Sasso a camminare

Ma oggi che siamo in tempo di Leghe, Cobas, di rincorse individuali un «sindacato dei diritti» generali, com'è la nuova Cgil, non rischia di essere meno efficace proprio sulle vertenze particolari?

Del Turco, intanto, dice che bisogna fare attensione: «Qualche giorno fa i giornali hanno annunciato che l'Italia si sarebbe divisa in due per lo sciopero dei Cobas ferrovieri. Ma poi non è successo e nessuno si è stupito».

Trentin dice che l'obiezione è vera: «E' molto più difficile costruire un cemento comune su obbiettivi che possono apparire lontani. Ma io non vedo alternativa, anche se è vero che la frammentazione corporativa nasce proprio dal fatto che i vecchi cementi non funzionano più, che non ha più senso oggi dire aumenti uguali per tutti come si faceva 30 anni fa. Anche la riduzione di orario come rivendicazione generale, non unifica più. Anzi, divide».

E allora proviamo a immaginare cosa potrà dare di nuovo in una vertenza molto concreta la nuova Cgil. Trentin: «Si tratta di inventare contratti che si possano adattare a una miriade di situazioni, compresi casi di carattere individuale. Già ora affermare il principio che l'orario e la condizione salariale individuale (un tabù nel passato) possono essere diversi e contrattati, anche individualmente, per un tecnico o per un dirigente, può essere una cosa con cui il sindacato fa i conti, purché avvenga nell'ambito di criteri condivisi, di uguaglianza di opportunità, nel rispetto dei diritti della persona».

Del Turco prende una seconda razione di un dolce; Trentin no. «Lui - dice Del Turco - è sempre uguale, un rocciatore, elegante, pedagogico come quando al congresso della Fiom del 1970 parlò per cinque ore, tempi cinesi, tempi da Fidel Castro». Hanno l'ufficio uno di fronte all'altro, al quarto piano di corso d'Italia, non al primo dove stava Lama, in quella stanza rimasta uguale fin dagli Anni 50, arredata in finto tek perché al segretario avevano fatto credere che erano ancora i mobili di Di Vittorio e lui non volle mai cambiarli. «Con Lama prendevo il caffè alla macchinetta tutte le mattine alle 7,30; con Trentin ci vediamo poco, non c'è amicizia, ma solidarietà. Io tutte le domeniche vado allo stadio; lui sul Gran Sasso a camminare. Ma quando c'è bisogno, ognuno decide anche per l'altro. E va bene così».

Bruno Trentin: nel '69 non ero operaista; non lo sono mai stato

Cesare Martinetti

DALL'ITALIA

Cassazione, inchiesta su un giudice di Gladio

VENEZIA. La procura generale militare della Cassazione ha aperto un'inchiesta nei confronti del sostituto procuratore militare di Padova, Benedetto Roberti, uno dei due magistrati che indagano su Gladio per scoprire se qualche militare affiliato alla struttura clandestina abbia commesso il reato di alto tradimento. L'accusa nei confronti di Roberti è di perquisizione arbitraria negli uffici del Sismi a Forte Braschi. Il magistrato è stato raggiunto da un avviso di garanzia e dovrà comparire davanti al Cmm, il Consiglio superiore della magistratura militare. [m. l.]

Strage di Ustica Appello dei familiari

BOLOGNA. L'associazione familiari delle vittime della strage di Ustica e il collegio di parte civile, riuniti ieri a Bologna, hanno diffuso un documento in cui rilevano «l'esigenza che l'indagine giudiziaria non subisca interruzioni in una fase cruciale, e l'essenzialità del lavoro svolto dalla commissione Stragi, documentato dalla prima relazione inviata al Parlamento nell'ottobre del 1990. Questo impegno teso all'accertamento delle disfunzioni istituzionali che hanno fino ad oggi consentito l'impunità dei responsabili di questa come di altre stragi è un lavoro importante che deve continuare». [Ansa]

Il card. Biffi ricorda l'arcivescovo Lercaro

BOLOGNA. L'arcivescovo di Bologna, cardinale Giacomo Biffi, nella solenne concelebrazione eucaristica tenutasi ieri in San Petronio con tutti i vescovi dell'Emilia Romagna, ha ricordato nell'omelia la figura di Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna dal 1952 al 1968. Biffi ha insistito su un punto: l'appassionata contemplazione della Chiesa e l'esortazione di Lercaro a un amore, non condizionato, non frammisto ad altri atteggiamenti». [Ansa]

Msi, ancora scontro tra Fini e Rauti

ROMA. «Il msi-dn ha davanti a sé un'importantissima scadenza elettorale e non può permettersi ora di fermarsi a riflettere su se stesso. La riflessione sul nostro ruolo ci sarà, ci deve essere, ma deve essere rinviata ad un momento successivo, al congresso. Di fronte alla scadenza elettorale - ha insistito - occorre privilegiare l'azione e la propaganda rispetto alla teoria». Così il segretario del partito Gianfranco Fini, chiudendo i lavori del comitato centrale missino, ha ribattuto alle critiche di Pino Rauti, leader di «Andare oltre», l'area di opposizione interna del msi-dn, che aveva rinnovato le sue critiche alla linea del segretario. Prendendo la parola davanti al comitato centrale missino, Rauti si era detto «imbarazzato» dalla situazione del partito e «insoddisfatto, sorpreso e sbalordito» dalla relazione del segretario, criticando la «svolta a destra» impressa al msi: «E' profondamente sbagliata ed è fuori tempo, non tiene conto dei mutamenti epocali avvenuti». [Ansa]

Servizio fotografico su King vestito da stregone: «Curcio mi ha deluso quando l'ho visto in tv annuire davanti a Martelli»

Franceschini adesso fa l'indiano

L'ex capo Br: chiamatemi Zampa di Quaglia

MILANO. Anche così fa autocritica uno dei padri delle Brigate rosse. Alberto Franceschini, che con Renato Curcio e Mara Cagol decise, nel '69, di darsi alla clandestinità fondando il gruppo armato che avrebbe destabilizzato lo Stato nei dieci anni successivi, ora si presenta sulle pagine patinate di un mensile («King») vestito da stregone indiano. Così si riduce un «rivoluzionario»? Tanto più che in un'altra pagina sgrana gli occhi ostentando la maglietta con su scritto: «Curcio libero, Franceschini stopper». Così, appunto, si riduce uno che voleva abbattere il mondo di quelli che leggono «King».

«Per te diventerò Zampa di Quaglia», ha risposto all'intervistatrice Barbara D'Urso che gli chiedeva un incontro e un servizio fotografico «ironici». Cucina un «mitico» risotto alle erbe, Zampa di Quaglia, fa sapere la giornalista. Mara non voleva saperne di fornelli, «e allora Renato e io ci alternavamo in cucina», precisa Franceschini. Allora erano guerriglieri come Che Guevara; oggi, in regime di semilibertà, con Mara sepolta da anni e «Renato che mi ha deluso quando l'ho visto in tv annuire davanti a Martelli», Franceschini ha tre zampe di volatile che pendono sul petto e una infilzata su un bastoncino come fosse uno scettro. Ha un cappellaccio piumato sotto il quale scendono due trecce corvine, Zampa di Quaglia; catene gli opprimono le spalle e un medaglione gli nasconde l'ombelico. Sotto, un panno «arricchito» di perline gli fascia le gambe fino ai piedi. Sul corpo e sul viso macchie ovunque. Unica nota stonata, gli occhiali.

Ma Zampa di Quaglia non è altro che la coperta di Linus di Alberto Franceschini, la maschera dietro alla quale si nasconde quando parlare sarebbe troppo doloroso. Lo spiega lui stesso a «King». Ad un certo punto, in carcere, «i compagni mi evitavano... Temevano che sarei diventato prima o poi un infame, un pentito... Però esigevano che spiegassi perché volevo dissociarmi, mentre io non me la sentivo di parlarne... Allora, come fanno i bambini per non andare a scuola, mi sono dato malato... Da questa malattia sono uscito come Zampa di Quaglia... Avevo comprato allo spaccio una quaglia surgelata e con le sue zampe, fatte seccare sul termosifone, mi ero costruito un ciondolo. Quando i compagni si fecero sotto cominciai a parlare degli indiani d'America, dicevo di aver capito che il mio karma era quello di uno stregone».

Fingere di essere impazzito è stata quindi la scorciatoia per uscire dal «tunnel» della lotta armata. Un bell'*escamotage*, capace di lasciare il dubbio: è impazzito ora o quando decise di imbracciare le armi? (p. l. v.)

Alberto Franceschini vestito da indiano e con una maglietta ironica fotografato da Priscilla Benedetti per «King». E nel '74 (sopra, a destra) quando fu arrestato

Davanti alla pizzeria del padre, il bersaglio era il fratello

Ammazzato per errore

Ragazzo di quindici anni a Napoli

NAPOLI. La camorra ha ucciso un altro innocente, un ragazzo di quindici anni. Si chiamava Lucio Donnarumma, ed è stato ammazzato sabato notte a Gragnano dai colpi di fucile di killer senza nome. Il ragazzo si trovava casualmente fuori della pizzeria del padre ed è stato raggiunto dalla scarica in diverse parti del corpo. Subito soccorso dai familiari, è però morto durante il trasporto all'ospedale di Castellammare.

Lucio Donnarumma è stato ucciso per uno scambio di persona: la vittima predestinata dell'agguato - secondo l'impressione di polizia e carabinieri dopo le prime indagini - sarebbe stato il fratello maggiore Gennaro, 24 anni, pregiudicato. Lucio è stato colpito mentre cercava di spostare la sua auto. E' probabile che, nel buio, i sicari lo abbiano scambiato per quest'ultimo. Un terzo fratello, Salvatore, è stato assassinato di recente a poca distanza dal luogo dell'agguato della scorsa notte.

E' difficile, al momento, riuscire a inquadrare l'omicidio. Secondo gli investigatori, Gennaro Donnarumma, pur non avendo precedenti penali specifici, sarebbe collegato alla banda camorristica che fa capo al potente boss Michele d'Alessandro. In ogni caso però - fanno osservare polizia e carabinieri - non sarebbe un elemento di spicco dell'organizzazione.

Gli accertamenti per chiarire la dinamica dell'agguato e identificare i presunti responsabili sono difficili perché non ci sono testimoni. L'omicidio, infatti, è avvenuto quando la pizzeria era già chiusa e, data l'ora tarda, nelle vie intorno non c'erano più passanti.

I killer sono entrati in azione davanti alla pizzeria «Ciccio 'o ciccione», in via Castellammare, nel centro di Gragnano. Il locale è gestito dal padre della vittima, Francesco, 57 anni, incensurato, ed è a conduzione familiare. Al momento del fatto, nella pizzeria c'erano il proprietario, la moglie e i due figli, Gennaro e Lucio. Dopo la chiusura, si erano trattenuti per cenare e fare alcune pulizie.

Ad un certo punto il figlio più giovane è uscito per portare in un garage vicino l'auto del fratello maggiore, una Renault 5, che era parcheggiata in strada. Secondo un'ipotetica ricostruzione, dall'ombra sarebbero sgusciati due uomini incappucciati, che si erano appostati aspettando che la loro vittima uscisse dalla pizzeria. Armati di fucili caricati a pallettoni, hanno sparato numerosi colpi a tradimento, andando a colpire il ragazzo al volto e alle ascelle. Subito dopo si sarebbero allontanati a bordo di un'auto, di tipo imprecisato, guidata da un complice.

Udendo gli spari dall'interno del locale, i genitori e il fratello si sono precipitati in strada e hanno subito soccorso il ragazzo. Ma la corsa verso l'ospedale di Castellammare di Stabia è stata inutile. I sicari intanto erano fuggiti e, nonostante l'immediato allarme, non se ne hanno tracce. Sul luogo dell'agguato sono stati trovati sei bossoli di calibro 12.

«L'omicidio - ha spiegato un ufficiale - è chiaramente di marca camorristica. Le modalità non lasciano dubbi». La famiglia Donnarumma è nota a Gragnano per l'attività che esercita ma non era considerata - nonostante l'omicidio del figlio Salvatore - tra quelle più in vista nella geografia dei clan camorristici della zona. Gennaro Donnarumma ha però precedenti penali per furto, ricettazione, detenzione di armi.

La pizzeria della famiglia è un ritrovo molto frequentato, soprattutto il sabato sera. Per questo il giovane Lucio andava spesso a dare una mano ai genitori. Aveva regolarmente frequentato le scuole dell'obbligo e non era mai stato segnalato alle forze dell'ordine per attività illegali. Della vicenda si occupa anche la sezione Arcobaleno, istituita di recente presso la questura di Napoli per la tutela dei minori. **[r. cri.]**

SEQUESTRI

Un arresto in Germania

CATANZARO. Ricercato perché coinvolto nel rapimento del dentista Giancarlo Conocchiella, Carlo Vavalà, 39 anni, pregiudicato di Cessaniti, nel Catanzarese, è stato arrestato sabato sera in Germania. E' stato sorpreso nella casa del fratello, a Helten, nella Renania-Vestfalia. Secondo gli inquirenti avrebbe avuto un ruolo di primo piano nel sequestro Giancarlo Conocchiella, di 32 anni, rapito il 18 aprile scorso a Briatico, un paese a pochi chilometri di distanza da Cessaniti. Forse addirittura quello di «mente» del sequestro. Gli investigatori non escludono che dopo l'arresto del Vavalà il dentista possa essere rilasciato dalla banda che lo tiene in ostaggio. E' quanto si augura la moglie del professionista, Audinia Marcellini, che nei giorni scorsi ha lanciato un appello. La donna ha precisato che da sei mesi non ci sono contatti tra la famiglia e la banda dei sequestratori. **[d. m.]**

Morti diciassette giovani, colpa della velocità

Altra notte di sangue dopo la discoteca

ROMA. Sembra un bollettino di guerra, è il bilancio dell'ultima strage del sabato sera: diciassette morti e otto feriti, uno dei quali gravissimo. Tutti giovani e quasi tutti tornavano dalla discoteca. L'incidente più grave a Gubbio, con cinque vittime; altri tre morti nel Veneziano, due nel Sassarese, nel Cremonese e nel Triestino; altri due in incidenti separati a Cagli (Pesaro) e nel Chietino; un'altra vittima sulla Pontina dove un giovane è stato investito appena sceso dall'auto dopo un incidente.

Un'auto distrutta: è ormai il simbolo delle stragi del sabato sera

I cinque morti a Gubbio, erano giovani tra i 19 e i 26 anni: si trovavano a bordo di due auto che, poco dopo l'una, si sono scontrate, all'altezza di una grande curva sulla circonvallazione. La strada è rimasta interrotta fino alle cinque del mattino. Vittime: Patricia Bazzucchi, con un passato di giocatrice di pallacanestro e Vana Graciolini, descritte dai conoscenti come «ragazze modello» che amavano trascorrere il sabato sera in discoteca; come i loro due amici, pure morti, Moreno Ercoli, che aveva da poco finito il servizio militare, e Simone Mencini, studente universitario a Perugia. Viaggiavano tutti e quattro a bordo di una «Mercedes»; la quinta vittima, Fabio Ragnacci, muratore, guidava la seconda auto coinvolta nello scontro.

La velocità è tra le cause più probabili della morte di altri tre giovani, poco più che ventenni (mentre una ragazza è rimasta ferita) di Cinto Caomaggiore (Venezia); l'«Opel corsa» su cui viaggiavano dopo aver trascorso la serata in una discoteca di Jesolo, è uscita di strada, ad una curva, finendo in un fossato. Delle tre vittime, una è morta sul colpo; le altre due sono decedute durante il trasporto all'ospedale di Treviso.

Ventenni anche i due giovani di Soncino (Cremona) morti in uno scontro avvenuto tra un'auto e un fuoristrada. Nell'incidente, avvenuto alla periferia di Soncino, sono rimasti feriti altri quattro giovani: tornavano a casa dopo la discoteca.

A Monfalcone, a distanza di poche ore, sono morti due fidanzati - Fulvio Gargiulo, 32 anni, e Lidia Battistella, di 26 - in uno scontro ad Aquileia. Altre tre vittime in Friuli, a notte fonda: una a Gemona, dove un motociclista è stato travolto da un'auto; un'altra a Lignano, dove un passante è stato investito mentre camminava sul ciglio della strada e l'ultima a Corovado: una donna travolta da un'auto mentre passeggiava col marito.

Un morto e quattro feriti anche nel Chietino: erano tutti insieme, per un «giro» notturno, su un'auto che per la forte velocità è uscita di strada andando a cozzare contro un albero. **[p. p. l.]**

Così protesta un paese del Ragusano

L'ufficio del sindaco come casa del boss

RAGUSA. Non lo volevano. Hanno protestato, ma nessuno li ha ascoltati. E ieri lo hanno accolto con tutti gli onori, forse gli daranno la cittadinanza onoraria. Filippo Colletti, boss della mafia agrigentina, mai avrebbe pensato che il suo arrivo a Monterosso Almo, in soggiorno obbligato, si sarebbe trasformato in rivolta contro lo Stato, che il suo alloggio sarebbe stato ricavato all'interno del Municipio e il suo letto sistemato nella stanza del sindaco.

Colletti era atteso per sabato sera. Al suo arrivo ha trovato il Municipio aperto, il sindaco, Giovanna Roccuzzo e l'intera giunta con le dimissioni appena firmate, la città in subbuglio. Quando, un mese fa, dalla prefettura di Ragusa era arrivata la comunicazione, tutti in città avevano dato battaglia. Ma ieri mattina è arrivato il fonogramma ufficiale: «Il signor Colletti arriverà entro la mezzanotte». Immediate le dimissioni della giunta e «cessione» dell'ufficio del sindaco a Filippo Colletti.

Rete, materasso, cuscini, coperte e lenzuola sono stati sistemati al posto della scrivania. Per comodino, la poltroncina del sindaco. Come capezzale, la foto del presidente Cossiga e un manifesto di quelli affissi per protesta in città già da settimane. «A Monterosso non ci sono alberghi - ha spiegato il sindaco - e se la volontà dello Stato è quella di sostituire gli organi elettivi con la mafia, ebbene noi cediamo la stanza del primo cittadino, simbolo dello Stato democratico, al signor Colletti, che potrà usufruirne in modo adeguato. Anzi, proponiamo di concedergli la cittadinanza onoraria per motivi di ospitalità».

La strategia ha avuto effetto. Il prefetto ha deciso il trasferimento provvisorio di Filippo Colletti a Ragusa per motivi di ordine pubblico. Il provvedimento è stato preso dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunito fin dalle 8 del mattino per seguire l'evolversi della protesta contro l'arrivo del boss.

Fabio Albanese

Milano, furto per centinaia di milioni

Assalto al negozio delle sorelle Fendi

MILANO
DALLA REDAZIONE

Ammonta ad almeno parecchie centinaia di milioni, il valore complessivo delle pellicce che, nella notte fra sabato e domenica, sono state rubate dal negozio delle sorelle Fendi in via Sant'Andrea, in pieno centro di Milano.

Riguardo all'ora in cui il furto è avvenuto, ci sono molti interrogativi: in questura la segnalazione, attraverso l'impianto di allarme collegato al 113, risulterebbe arrivata alle 6,05, mentre l'orologio all'interno dello stesso meccanismo di allarme, nel negozio, risulterebbe fermo alle 3,15. Nessun dubbio invece sul fatto che ad agire siano stati dei «professionisti», i quali si erano preparati a colpire proprio quei locali e sapevano come neutralizzare il funzionamento dei sistemi di sicurezza. E' anche probabile che abbiano agito «su commissione».

La volante è arrivata in via Sant'Andrea pochi minuti dopo che al centralino della vicina via Fatebenefratelli era giunto il messaggio registrato che segnalava l'irruzione. I malviventi erano già fuggiti. In via Sant'Andrea e nelle strade parallele, o che la intersecano, praticamente ci sono quasi soltanto esercizi commerciali e uffici; quasi nessuno vi transita durante la notte, e all'alba di una domenica.

Di sicuro, i ladri dovevano essere anche attrezzati con un adeguato furgone per portare via un bottino così voluminoso e cospicuo. Hanno agito indisturbati. Con una trancia hanno segato in 4 punti il cancelletto a fisarmonica che proteggeva la vetrata, poi, con un colpo di mazza, hanno fatto saltare il meccanismo di apertura di questa lastra di vetro, ch'è rimasta intatta.

Quindi sono entrati e hanno fatto razzia: negli scaffali sono rimasti solamente alcune piccole valigie, borse, degli accessori più o meno minuscoli; mentre le pellicce sono tutte scomparse.

A Savona 200 milioni

Trieste miliardaria con la lotteria Maratona d'Italia

CARPI. Il primo premio di due miliardi della lotteria abbinata alla terza edizione della «Maratona d'Italia», a cui hanno partecipato circa 2500 concorrenti, è stato assegnato al biglietto serie «R» 36458, venduto a Trieste e abbinato al vincitore Diamantino Dos Santos. Il secondo premio di 400 milioni è stato vinto dal biglietto serie «V» 12518, venduto a Modena e abbinato a Salvatore Bettiol, secondo classificato. Il terzo premio di 200 milioni lo ha vinto il biglietto serie «M» 14502, venduto a Savona e abbinato a Said Ermili, terzo classificato. Agli altri 10 biglietti (serie «V» 22688, venduto a Milano; «G» 92021, Bologna; «C» 30460, Parma; «M» 64128, Milano; «P» 37135, Trento; «N» 19887, Milano; «S» 01938, Bologna; «P» 84447, Livorno; «Q» 70477, Roma; «AC» 12205, Roma) vanno premi di consolazione da 50 milioni l'uno. **[Ansa]**

LE SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

DAMA

La posizione si è verificata in occasione del campionato italiano 1982. Dopo 1)... 10-14, è seguito 2) 10x7, 14x30; e ora in partita il Bianco ha giocato 7-3? ed ha poi perduto, mentre avrebbe potuto vincere con il seguito 3) 23-19!, 30x14, 4) 7-3, 9x18, 5) 3x12, ecc. (analisi di Guido Bianchi dal mensile «Damasport»)

SCACCHI

La posizione richiede cautela. Sarebbe sbagliato giocare 1. Da1, D. a1, 2. a8-D, a causa di 2.... De1. La partita è continuata con 1. Df4!!, A:f4; 2. T:f4, e a questo punto il Nero non può impedire la promozione del pedone a7. Lautier ha giocato ancora 2. Dc1; ma dopo 3. Tf7 (non Tf8? a causa dello scacco in c7) ha abbandonato. Shirov ha vinto a sorpresa il torneo davanti al superfavorito connazionale Bareev.

DOPPIO GIOCO

In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Calzini (7 punti); Toscano (7 punti); Nuotare (7 punti); Piscina (7 punti); Califfo (7 punti); Assurdo (7 punti); Amarena (7 punti); Trenino (7 punti); Salmone (7 punti).

In verticale, dalla prima alla nona colonna: Mancino (7 punti); Caianna (7 punti); Intarsio (8 punti); Sanzione (8 punti); Decimali (8 punti); Silurante (8 punti); Catasto (7 punti); Tenori (7 punti); Condoni (7 punti). Totale = 131.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: B R R V.

REBUS (4,8):

CO rolca T - R ale = CORO TEATRALE

PAROLIERE

11 lettere: vantaggiare; 10 lettere: raggirante, integliare; 9 lettere: gibigiana; 8 lettere: navigare, navigata, ruggiata, ragliata, tagliare, vantaggi; 7 lettere: agliata, bagnata, bigiare, brigata, brinata, erbaggi, intagli, lanaggi, levata, ragnata, vangare, vangata, viaggi; 6 lettere: agiare, agiata, aruga, banali, biglia, briant, brinata, braglie, gangli, lanata, natali, raglan, rigata, rinata, taglia, viaggi, vinata; 5 lettere: agata, agire, bagni, bigia, braga, brani, brevi, briga, erbai, garbi, ignia, liana, raggi, ragia, righi, ragna, ragni, tagli, varga, vinta. Totale 60 parole.

MATEMATICAMENTE

Ci sono 91 animali. Chiamando A, B, C, e D rispettivamente il numero di mucche, cavalli, galline e maiali, in base alle affermazioni di nonno Amilcare possiamo impostare le seguenti equazioni: D = 2B, C = 3A, A = B + 7, C = D + 30. Mettendo a sistema e risolvendo per sostituzione si ottiene A = 16, B = 9, C = 48 e D = 18, che sommati danno 91.

S	C	I	■	K	A	N	S	A	S	■	M	■	T	E	D	A	■	E	S	C	H	E
B	O	R	M	I	O	■	C	■	A	M	I	L	A	S	I	■	O	S	A	R	E	■
A	R	T	O	M	■	R	A	■	D	A	N	A	R	O	S	O	■	O	L	A	■	T
L	E	O	N	■	S	I	M	B	O	L	I	C	A	■	P	O	P	P	A	N	T	E
Z	A	■	S	P	A	P	P	O	L	A	M	E	N	T	O	■	R	O	S	A	R	I
O	■	P	I	E	T	R	O	M	E	T	A	S	T	A	S	I	O	■	S	C	I	A
■	M	A	G	G	I	O	L	A	T	E	■	■	E	L	T	O	N	J	O	H	N	■
B	E	R	N	A	R	D	O	R	O	S	S	E	L	L	I	N	O	■	■	■	C	A
O	R	T	O	S	I	O	■	Z	■	T	A	R	L	O	■	I	■	T	O	M	A	S
C	L	E	R	O	■	T	A	O	■	I	N	C	A	N	T	E	S	I	M	O	■	I
C	O	R	I	■	A	T	E	■	M	A	T	O	■	E	E	■	O	B	E	R	O	N
I	■	R	■	E	I	O	D	O	■	N	O	L	A	■	M	A	C	E	R	E	T	O
A	L	E	P	P	O	■	I	N	V	A	S	E	■	V	A	N	I	T	O	S	O	■

La moglie dell'uomo che non ha trovato posto in quattro ospedali racconta la sua odissea

«Mio marito doveva essere salvato»

Ma il primario della rianimazione a Rovigo si difende
«Pronti a una emergenza, non ci hanno richiamati»

ROVIGO
DAL NOSTRO INVIATO

«Forse c'era una possibilità di salvare mio marito, ma se c'era è stata perduta», dice senza acrimonia la signora Alberta Fraulini. Questo che la riguarda sembra l'ennesimo caso italiano di tragico disservizio assistenziale: per suo marito Armando Fraulini, 75 anni, investito da un'auto a Porto Tolle, e ferito gravemente al capo, non si sarebbe trovato un reparto di rianimazione che lo accogliesse. Né a Rovigo né a Ferrara né a Padova né a Bologna. L'uomo è morto alle 22,15 dell'altra sera nel pronto soccorso di una moderna casa di cura privata di Contarina, dov'era stato portato subito dopo l'incidente, avvenuto tre ore prima. I medici della casa di cura avevano tentato invano, per telefono, di ottenere il suo trasferimento in un vero e proprio reparto di rianimazione attrezzato. Ma in quelle tre ore d'angoscia era giunta la stessa risposta da quattro ospedali: «Qui abbiamo tutti i posti-letto occupati».

La signora Fraulini e sua figlia Wally dicono: «Dopo questa sciagura, abbiamo pensato che fosse giusto rivolgersi al magistrato. Per una questione di coscienza, per uno scrupolo anche nei confronti di altre persone che potrebbero un giorno troversi ad aver bisogno di un aiuto medico urgente e specialistico. Possibile che in Italia non esista un punto di coordinamento sanitario, provinciale e regionale?».

L'inchiesta è stata affidata a Giampaolo Schiesari, sostituto procuratore di Rovigo. Il magistrato ha appena avviato le indagini, che come sempre in casi analoghi saranno complesse e per qualche verso sfuggenti. I principali interrogativi sono: chi ha risposto dai vari ospedali «non c'è posto in rianimazione», ha fornito un'indicazione che in ogni caso escludeva la possibilità di accogliere l'uomo ferito, magari anche in modo precario, ma pur sempre in una struttura specializzata? E le lesioni subite da Armando Fraulini, quale tipo di prestazione sanitaria avrebbero razionalmente dovuto ottenere?

Un tentativo di capire come siano andate le cose fatto dal cronista ha dato questi parziali risultati: ieri nei reparti di rianimazione degli ospedali citati, i posti letto erano effettivamente ancora tutti occupati da malati gravi. Si tratterà di stabilire se anche il giorno dell'incidente ad Armando Fraulini lo fossero. Ma già sembra importante la testimonianza del primario di Rianimazione dell'ospedale di Rovigo, dottoressa Mariangela Palù, che è apparsa anche al «Tg3» del Veneto intervistata sull'argomento: «Ho l'impressione che questo caso sia stato fatto lievitare per qualche impulso emotivo. La morte del signor Fraulini è avvenuta dopo la vicenda del giovane di Viterbo, ricoverato in coma a Pescara come ultima soluzione di una ricerca in vari altri ospedali del Centro Italia. Ma per amore della verità, devo ricordare che il giorno dell'incidente al signor Fraulini, dal nostro reparto - che aveva tutti i posti veramente occupati - fu data una disponibilità con riserva al ricovero di quel ferito. Ovvero, rispondemmo ai medici di Contarina di cercare posto in qualche altro ospedale, ma se non l'avessero trovato raccomandavamo di ritelefonarci: lo avremmo accolto noi, con una sistemazione d'emergenza. In realtà da Contarina non ci hanno più ritelefonato».

Sotto il profilo tecnico, e teoricamente, il soccorso da dare al ferito era piuttosto semplice pur nella drammaticità del caso: si trattava di valutare la gravità del trauma cranico, incominciando ad assistere le funzioni cardiopolmonari dell'uomo, intubandolo e collegandolo a un respiratore automatico; sorreggendo quelle funzioni vitali in vista di una Tac, che chiarisse se doveva scendere in campo il neurochirurgo o se bastasse una terapia farmacologica o se non ci fosse più nulla da tentare. Racconta la signora Fraulini: «Al pronto soccorso di Contarina ho visto che a mio marito erano stati collegati al naso dei tubi di una prima apparecchiatura. E poi alcuni inservienti erano saliti al piano superiore, per prendere un'altra apparecchiatura da una delle sale chirurgiche». Anche l'ipotesi che la situazione sia così rapidamente precipitata da rendere vano qualsiasi trasferimento del ferito in altri ospedali dovrà essere analizzata dal magistrato.

Franco Giliberto

L'ospedale di Rovigo messo sotto accusa per aver respinto un ferito grave che poi è deceduto. Nella foto piccola: il Santo Spirito in Sassia di Roma

Potenza

Lite e omicidio allo Psichiatrico

POTENZA. Un malato di mente - Pasquale De Rosa, 70 anni, è stato ucciso nell'ospedale psichiatrico «Don Uva» da un altro paziente - Nicola Libonati, 63 anni - durante una lite per motivi imprecisati. Libonati - che avrebbe ucciso il De Rosa senza utilizzare alcuna arma, forse soffocandolo - è stato arrestato con l'accusa di omicidio.

Il delitto è avvenuto poco dopo la cena nella camera di Libonati, dove i due malati hanno cominciato a litigare. Gli infermieri del reparto sono entrati non appena hanno sentito gridare e hanno trovato il De Rosa riverso sul pavimento. Hanno tentato, con l'aiuto di un medico, di rianimarlo, senza riuscirvi.

Sia De Rosa, sia Libonati erano ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Potenza perché affetti da schizofrenia; De Rosa - che era ricoverato dal 1980 - da circa una settimana era stato trasferito nel reparto in cui si trovava Libonati (in ospedale dal 1979). La magistratura ha disposto l'autopsia che sarà eseguita oggi per accertare la causa della morte. [Ansa]

INCHIESTA
LA SANITA' ALLO SFASCIO

Roulette russa in corsia

I medici: disarmati di fronte al caos

ROMA

RICORDATE quel film di Verdone in cui lui portava un amico con la peritonite in un ospedale romano? I portantini sedevano ciondoloni sui davanzali limandosi le unghie, i malati urlavano la loro inutile disperazione. Poi si affollavano intorno alla macchina che arrivava con il malato, ma soltanto per discutere le prestazioni dello stereo. Infine, di straforo, si consultavano sulle condizioni del ricoverando emettendo alla fine questo verdetto: «Po' esse tutto e po' esse gnente». Quelle immagini e quella battuta valgono ancora come epigrafe della pubblica Sanità, come le cronache certificano.

Le ultime vicende, quella del ferito che ha girato mezza Italia rifiutato, e l'altra del vecchio morto per non aver trovato posto in quattro diverse città, dimostrano che ciascuno di noi potrebbe, nelle disgraziate circostanze di un incidente, trovarsi nelle stesse condizioni, condannato a morte per rifiuto, per inesistenza di un posto attrezzato per salvarti la pelle, finché è possibile.

E quindi la domanda numero uno resta questa: come è possibile che un ospedale rifiuti un essere umano che arriva in fin di vita, con la testa rotta e il torace sfondato?

Siamo andati ieri a vedere un ospedale romano, «Santo Spirito in Sassia», che è uno dei più antichi del mondo, e certamente non dei più moderni. Tralasciamo di descrivere tutto l'ovvio: l'aria di rilassatezza, di sbracamento, l'ambulanza che arriva e non trova ad accoglierla personale scattante capace di prenderе in consegna, nel giro di pochi secondi, il ferito, o il malato. Il conducente di un'ambulanza da noi visto e udito merita una citazione, avendo dichiarato a un poliziotto: «E che mi devo prendere io la responsabilità di quelli che porto sull'ambulanza? Per tre schifosi milioni al mese? Ma allora preferisco le rapine». Questo è il panorama in una città lenta, burocratica, accidiosa, fiaccata da un sindacalismo sordido e sabotatore. Un panorama normale, abbietto e assuefatto.

Il dottor Renato Massini, primario dell'ospedale, è un clinico di grandissimo valore, uomo pratico e di maniere cortesi, temperate da un sano umorismo. Facciamo a lui la domanda fondamentale: è dunque possibile che un ferito venga rifiutato e abbandonato al suo destino?

Risponde: «Sì, è possibile. E' possibile che succeda in ospedali medi e piccoli come questo, per esempio. Capisco che chi giudica questi fatti dall'esterno provi orrore, anche noi ne proviamo, ma non è certamente colpa dei medici. Il fatto è che in genere gli ospedali non hanno tutti i reparti e le attrezzature per soccorrere un ferito: può mancare la neurochirurgia, o la Tac, oppure può darsi che le macchine esistano, ma che siano occupate. Non è sempre possibile dimettere un paziente per accettarne un altro».

Si arriva così alla corsa delle ambulanze, roulette russa motorizzata. Nelle grandi città le ambulanze con feriti o malati gravi, in pericolo di vita immediato, devono intanto vedersela con il traffico, la pioggia, l'ingorgo. Ma non basta: devono anche superare ostacoli sindacali, di turni, di straordinari e quelli del centralino telefonico dell'ospedale che la sera stacca, e non risponde più fino al mattino dopo.

E quale destino attende il disgraziato che è stato estratto dalle lamiere di un incidente, e che è stato portato in un ospedale in piena notte, in un ospedale non attrezzato per dare il primo aiuto alle sue lesioni?

Risponde Massini: «Spesso passiamo momenti terribili, tutti. Dobbiamo metterci noi medici al telefono, abbandonando il malato, e cercare disperatamente un contatto con gli altri ospedali: in qualche caso, a me è capitato, non ci resta che prendere la macchina e andare a rapire uno specialista da un altro ospedale, o da una clinica, e portarlo quasi di forza al proprio pronto soccorso».

Nel cortile sono in sosta alcune ambulanze con la sigla «Pic», che sta per Pronto intervento cittadino. Sarebbe, se capisco bene, una sorta di centrale «Radiotaxi» per le ambulanze, un ponte radio che dovrebbe consentire di trovare sempre un veicolo per trasportare un ferito o un malato alla svelta.

Il «Pic» però funziona male: è lento, abborracciato, discontinuo. Il viaggio infernale dei malati itineranti è dunque soggetto ad una quantità di altrettanto infernali variabili. Facciamo qualche esempio: arriva in un ospedale in cui manca il tipo di reparto, o la macchina indispensabile nel suo caso. I medici dicono: qui non c'è posto, e intendono che non esiste modo di dare una risposta terapeutica adeguata. Quindi i medici, se sono armati di buona volontà, e supponendo che sia notte, quando i centralini hanno «staccato», afferrano un telefono e cominciano a domandare: avete un neurochirurgo? Se l'impresa non riesce, il malato se ne va. Se ne va con l'ambulanza con cui è arrivato. E se la città è piccola e la sfortuna è grande, emigra in altri capoluoghi, corre contro il tempo e contro la morte sulle autostrade. Se il tempo e lo spazio gli sono avversi, può morire. O entrare in coma profondo e irreversibile. Come dicevano quei barellieri del film, nel loro implacabile fatalismo: «Può essere tutto e può essere niente».

Un ospedale piccolo come il Santo Spirito (e quindi un ospedale molto tipico, per dimensioni, del tutto simile a centinaia di altri ospedali italiani) dipende come un satellite dagli ospedali maggiori, quei pochi che hanno tutti i reparti, tutte le attrezzature e che spesso sono anche totalmente pieni. Ed ecco che un caso di urgenza chirurgica vascolare, o toracica, deve essere scaraventato sulla pista ambulanziera, che è servita da una centrale di smistamento tardiva e incapace.

Non tutti i giorni sono buoni per morire. Chi muore in ospedale il venerdì pomeriggio, per esempio, non va in frigorifero per motivi sindacali e il cadavere resta su una barella ad aspettare l'autopsia del lunedì mattina, in condizioni che d'estate possono diventare mostruose.

Esiste dunque, nell'emergenza, sia un problema di carenze reali (macchine, reparti, personale), sia un problema di organizzazione, anzi di disorganizzazione. Il primario spiega: «Quando ci chiedono, di fronte ad un incidente, un guaio, un disguido, un ritardo, di chi sia la colpa, o la responsabilità, nessuno di noi sa rispondere. Non esiste mai una responsabilità. Di nessuno. Il groviglio di consuetudini, privilegi, disattenzioni è tale che non è mai possibile risalire al colpevole, a quello che ha smarrito il foglietto, quello che è arrivato tardi... E' così, ci siamo abituati e per ora non vediamo che cosa si possa fare».

Un chirurgo mi dice: «Si è visto che la grande mortalità traumatologica, le morti per incidenti, è tutta concentrata nelle prime due ore. Se in quelle due ore il ferito non trova il soccorso che gli serve, per lui è finita».

Paolo Guzzanti

> «Spesso la caccia allo specialista è disperata. Allora è la fine»

Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo

IL TEMPO

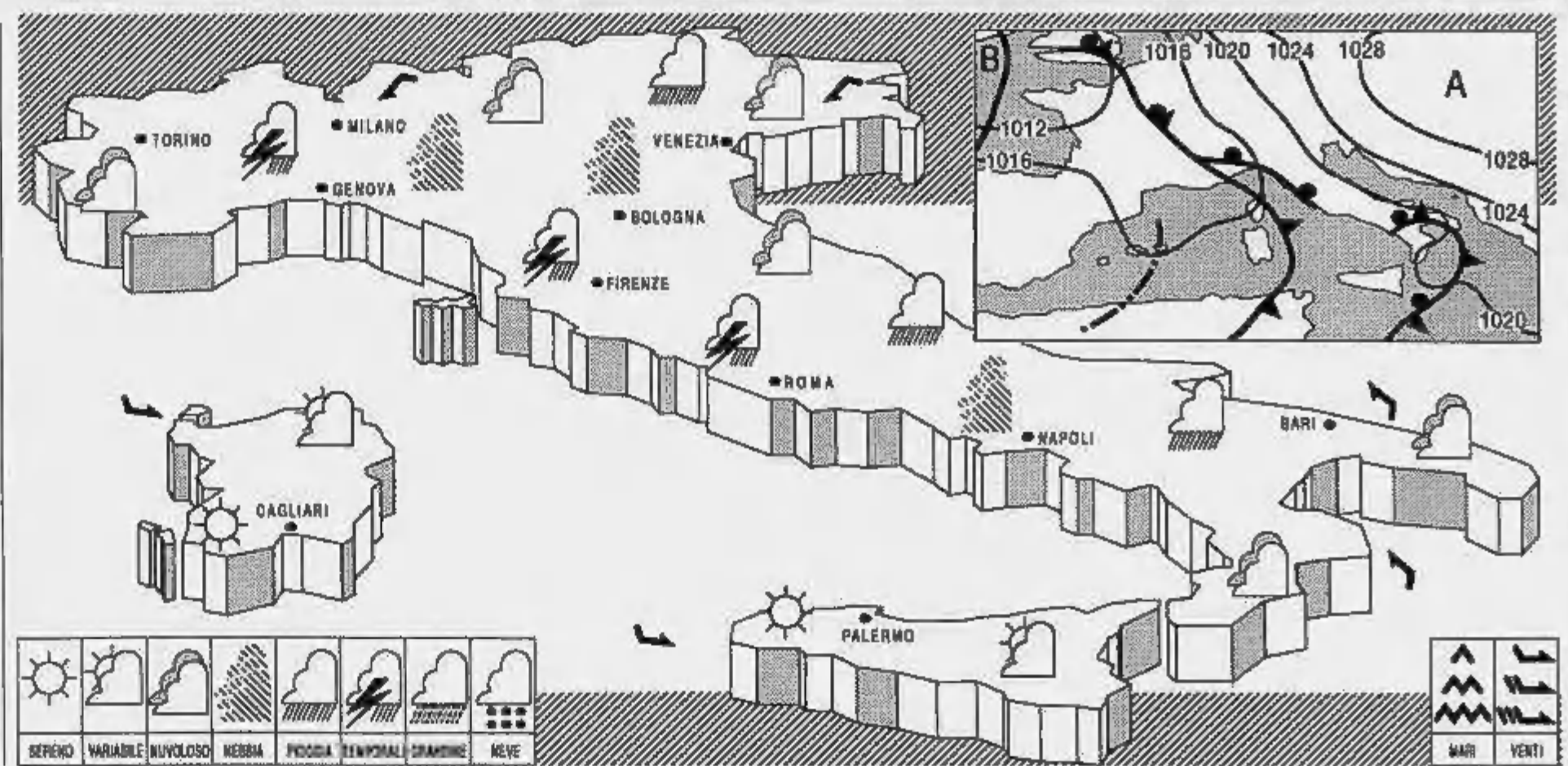
Promesse di neve

E' in atto un cambiamento significativo della situazione meteorologica con l'alta pressione continentale che smobilita per ritirarsi verso il continente russo man mano che dall'Atlantico avanza una vasta depressione. Cessate le correnti di aria fredda avanzano quelle di aria temperata umida proveniente dall'Oceano Atlantico. Il freddo diminuisce ma il tempo è avviato verso un peggioramento. Le prime avvisaglie nuvolose fin da ieri sono comparse sulle regioni occidentali e sulla Sardegna e nel corso della giornata odierna la nuvolosità si intensificherà estendendosi su gran parte del Nord, sulle due isole maggiori e sulle regioni tirreniche, dove sono attese delle piogge con occasionali temporali. Sulle zone alpine e sulle vette appenniniche centro-settentrionali si avranno delle nevicate.

Entro la giornata di domani il maltempo si propagherà alle restanti regioni ma le precipitazioni si presenteranno più frequenti al Centro e al Sud.

Nel corso delle giornate di mercoledì e giovedì, l'alta pressione russa tornerà ad espandersi verso le regioni settentrionali e centrali, mentre su tutte quelle meridionali insisterà una circolazione depressionaria in via di esaurimento. Pertanto mentre al Nord, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna tornerà ad affermarsi l'alta pressione ed il cielo sereno, su tutte quelle centrali adriatiche e al Sud le condizioni del tempo assumeranno carattere di variabilità perturbata. L'afflusso di aria fredda proveniente dalle regioni balcaniche farà scendere nuovamente la temperatura per cui non è da escludere che sulle vette dell'Appennino centro-meridionale possano presentarsi delle nevicate.

La giornata di venerdì sarà caratterizzata ancora da temperature notturne piuttosto rigide, ma diminuiranno d'intensità i venti e tenderanno ad aumentare le temperature diurne. Purtroppo un nuovo guasto del tempo si andrà profilando per il fine settimana.

Marcello Loffredi

I NOSTRI SOLDI

Quanto è cambiato quel tozzo di pane

Le sarei grata se volesse dirmi quanto varrebbero oggi 43.000 lire di pane, quando nel 1958 costava 105 lire il chilo. La richiesta è di Maria Mobilia, con panificio a Piedimulera (Novara): una lettera brevissima, ma che si presta a diverse interpretazioni. Si può partire, per la risposta, dai prezzi del pane, anche questi, però, di non facile «lettura». Per esempio, la lettrice dice che nel '58 il pane, evidentemente quello destinato ai clienti del panificio suo, era venduto a 105 lire. A me risulta, invece, che il suo prezzo era sulle 130-140 lire il chilo, prendendo la qualità di maggior consumo nelle varie località. Vuol dire che a Piedimulera i prezzi erano allora più bassi che, per esempio, a Roma, e probabilmente lo saranno anche oggi. A questo punto, potrei rispondere che, al prezzo del 1958, con 43 mila lire si potevano acquistare circa 410 chili di pane, che, ai prezzi correnti (a Roma, per rimanere all'esempio, in media di 2500 lire), sono pari a un «valore» di 1 milione 25 mila lire di oggi. Invece, ai prezzi attuali, 43 mila lire «varrebbero» nel senso che potrebbero acquistare poco più di 17 chili di quello che una volta era un elemento fondamentale di nutrizione, e come tale aveva un «valore» assai più alto di quello che ha oggi.

A tale proposito, cioè dando alla domanda della *lettrice non tanto il significato*, più venale, di danaro, quanto quello d'importanza, può essere interessante sapere che nel 1958 l'alimentazione assorbiva il 44% del bilancio domestico, pur avendo già ridimensionato notevolmente la propria importanza rispetto all'anteguerra, quando ne costituiva (1930) il 58%. Questo significa, ovviamente, che il bilancio medio delle famiglie italiane nel 1958 aveva sensibilmente rafforzato il proprio potere di acquisto, e poteva essere dedicato in misura crescente a pagare «consumi» meno necessari. Così, oggi, e più precisamente nel 1990, l'alimentazione richiede, in media nazionale, il 18% scarso della spesa delle famiglie, di cui, a sua volta, la «voce» pane e cereali figura per appena il 12,9% del capitolo alimentare, al quarto posto dopo carne (29,9), frutta e ortaggi (22,8), latte, formaggi e uova (15,4). Aggiungerei, per completare il confronto tra il 1958 e il 1990-91, che una lira di allora equivaleva, in potere d'acquisto, a un po' più di 15 lire correnti oggi. E, visto che siamo in tema di valori della lira, risponderò anche alla lettrice G. C. (lettera firmata) di Pordenone, la quale, lamentandosi perché la sua pensione «d'annata», è salita da 182.700 lire mensili nel gennaio '73 a 1 milione 435.500 lire appena, nel luglio scorso, vorrebbe sapere quale sarebbe la «perequazione» più equa. La differenza, in realtà, non è molta, tanto più che è previsto un ulteriore, sia pur piccolo, aumento: a me risulta, infatti, che quella somma del '73 corrisponde, oggi, a 1 milione 610 mila lire.

Incubi del passato

«Posto da oltre un anno in volontario prepensionamento (motivi di salute), ho investito la liquidazione, unico mio risparmio, in due serie di obbligazioni che mi rendono l'11,3 e l'11,09 netto, e dalle quali posso recedere pagando solo una penale dello 0,05%. Ritengo valido l'investimento, ma purtroppo, sono pervaso da dubbi, avendo, in felici anni lontani, subito un notevole danno con le famigerate cartelle fondiarie. Corro lo stesso rischio, che, date le mie attuali condizioni, sarebbe rovinoso?». Vorrei riuscire a tranquillizzare il signor V. L. (lettera firmata), di Torino, richiamando la sua attenzione sul fatto che, allora, si trattò dell'inizio della grande inflazione, contro la quale non poterono essere prese in tempo sufficienti misure d'indicizzazione per le cartelle fondiarie a lunga scadenza, ancorate a mutui a tasso fisso, quindi ai rendimenti e ai valori di emissione. Ma quel che successe allora non si è ripetuto né potrebbe ripetersi in futuro.

Mario Salvatorelli

Gli stranieri ormai se ne sono andati, in corbeille si temono nuovi crack

Piazza Affari riapre con paura

Tutti sperano negli «sceriffi» della Consob

MILANO. Inutile azzardarsi in previsioni: gli analisti, almeno quelli seri, evitano di rispondere. Dopo una settimana borsistica come quella chiusa venerdì scorso (meno 2% circa in 5 giorni; un noto agente di cambio milanese sospeso dalla Consob per irregolarità; un agente fallito a Genova; voci di crack imminenti sempre più diffuse), nessuno osa fiatare.

Unica ammissione: si spera in una vigilanza stretta sul mercato che la Consob, con l'intervento su Claudio Capelli ma anche sui rilievi fatti ai bilanci di tre società quotate (Fiar, Worthington, Secco), sembra aver intensificato. Per il resto si aspettano tempi migliori.

Nella vicenda di Capelli è stata la fama del protagonista, agente di cambio membro del Comitato direttivo della Borsa milanese, a impressionare di più. Segno evidente che di intoccabili in Piazza Affari non ce ne sono e che i rischi maggiori non li corrono solo i «piccoli» costretti a lavorare con chiunque dia loro (in tempi di magra) lavoro e provvigioni. Diverso, insomma, il caso Capelli (per ora solo sospeso dalla Borsa, quindi non insolvente, ma non al riparo da eventuali rivalse civili o penali di clienti che potrebbero aver parecchio da obiettare sulle scelte di Capelli di salvare le liquidazioni di Borsa facendo loro perdere parecchi quattrini) da quelli degli altri agenti saltati negli ultimi mesi. Dai milanesi Gerardo Giugni e Giovanni Adorno (più la commissionaria Misafin e, un anno fa, la Lombardfin). Dal romano Rainero Diez. Dal torinese Sandro Montalcini. Dal genovese Giorgio Ancona. Vicende molto diverse tra loro, ma tutte sintomo del medesimo mal di Borsa.

Qualche esempio. Per il milanese Adorno e il torinese Montalcini la causa dell'insolvenza è legata alla vicenda Dominion-Duménil, una vicenda controversa sulla quale sono in corso inchieste della magistratura e nella quale sono scomparsi titoli per circa 100 miliardi. Azioni che Adorno e Montalcini sostengono d'aver dato a riporto alla Banque Duménil Suisse di Ginevra e che la Duménil afferma di non aver mai visto.

Truffa o scaricabarile nel caso Adorno-Montalcini. Eccesso di fiducia verso una collaboratrice di vecchia data per Giorgio Ancona, sessantottenne agente di cambio genovese, stimatissimo in città e agente di fiducia di una clientela molto qualificata. A mettere nei guai Ancona sembra infatti essere stata una donna, Franca Troglio, che lavorava da 20 anni con lui e che avrebbe effettuato (senza avvisarlo) operazioni andate male causando nei bilanci dello studio un buco di almeno 6 miliardi, forse addirittura otto. [a. z.]

«La crisi sarà lunga»

Cellino: Torino sotto controllo Montalcini? Caso imprevedibile

Franco Cellino

TORINO. «Arrivo da Parigi, dal salone della Finanza. Nessuno, né i gestori dei grandi fondi pensione, né altri operatori intende investire un solo franco in Italia. Si guarda al Giappone, agli Stati Uniti, anche al Messico, ma da noi non vuole venir nessuno. E di questa indicazione dovremo tener conto pure noi, nell'amministrazione del portafoglio dei nostri clienti».

Ma scusi, dottor Cellino, lei è presidente della Borsa di Torino. Se nemmeno voi credete a questo mercato...

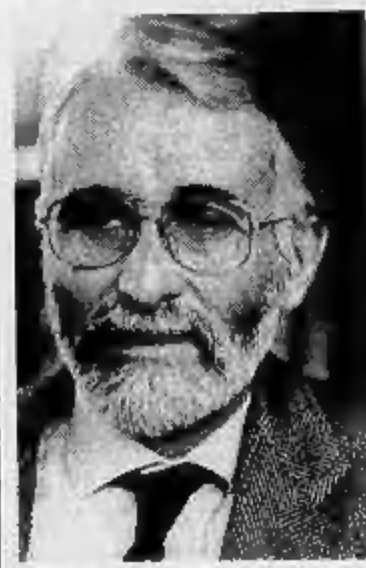
Dobbiamo ragionare in termini di mercato globale, dobbiamo sfruttare le opportunità aperte con la liberalizzazione. Ma mi preme dire una cosa: la crisi della Borsa italiana è crisi di cultura. Non solo di intermediari. Politici, industriali, banche hanno le loro pesanti responsabilità nell'arretratezza del sistema italiano.

Soffia il vento dell'emergenza sulle Borse italiane: gli affari cadono a picco; cadono anche i prezzi (ormai tutti i guadagni del '91 sono sfumati); scoppiano, a raffica, i problemi degli intermediari; arriveranno, presto le Sim a gennaio, ma il vecchio mercato rischia di sparire prima delle riforme. Ma Cellino, nonostante tutto, ha ancora fiducia.

Ma che succede, presidente?

Succede che la congiuntura è pessima. Da cinque anni la tendenza è al ribasso e gli scambi sono ormai un quinto dell'86, l'anno migliore. Non è straordinario, in una situazione del genere, che scoppino le crisi degli intermediari.

Un mercato del genere non ispira più fiducia a nessuno...

Ma a me preme sottolineare che a Torino comitato e ordine degli agenti di cambio hanno imposto la regola di controlli frequenti, in pratica mensili, sui singoli studi. Abbiamo la fotografia della situazione.

Eppure proprio a Torino è esploso il caso Montalcini...

Quello era imprevedibile. I casi sono due: o ha ragione la Cir e in quel caso gli agenti sono complici in una truffa che non poteva emergere dai libri contabili. Oppure, come pensiamo noi, i contratti erano regolari e una banca si è rifiutata di pagare. Ma vorrei aggiungere una cosa...

Dica pure...

Più volte la deputazione ha rifiutato la richiesta della Dominion di accedere, come commissionaria, ai recinti di Borsa. Io per primo ho ammesso di aver lavorato con Dominion, ma molto tempo fa. E ho rinunciato a questo cliente

E' vero che la Consob ha stretto i freni?

Sì, da alcuni mesi i controlli sono molto più severi. E spero che sia sempre così. Il mercato ha bisogno di una guida rigida. Solo così si esce dalla crisi di sfiducia. Tra gli agenti di cambio ci sono i buoni e i cattivi. Ed è giusto far pulizia in attesa di regole più stringenti. Presto ci sarà un fondo di garanzia efficace a protezione degli investimenti dei clienti.

Resta il fatto che il mercato è debole e non convince. Ci sono troppi strumenti a favore dei furbi. I riporti finti, ad esempio...

Il nostro consiglio alla categoria è di non utilizzare più questo genere di contratti. Si fanno solo i riporti effettivi, per i clienti che fanno effettivamente dei prestiti. Per gli altri l'indicazione è di consegnare tutte le partite alla Monte Titoli.

La soluzione sono le Sim?

Saranno strumenti importanti. Anch'io ne farò una, ma solo dal '93

E perché?

Perché prima ci sarà la guerra delle tariffe, degli sconti sulle commissioni. Inutile scannarsi in un mercato già così depresso. Perché ci vorrà tempo, molto tempo prima che la Borsa guarisca...

Ugo Bertone

Italia e Francia sfidano la Germania sulla gestione del futuro Istituto monetario

I governatori vanno divisi a Basilea

E l'Olanda rispolvera l'Europa a più velocità

BASILEA. Alla vigilia dell'incontro dei governatori delle Banche centrali, che si terrà oggi a Basilea per discutere della costituzione dell'Ime, l'Istituto monetario europeo che dovrà partire nel 1994, tra i vari Paesi della Comunità europea non c'è ancora un accordo per la composizione del «board», l'esecutivo che dovrà gestire l'istituto. Secondo autorevoli fonti monetarie, le bozze di statuto che i governatori metteranno a punto divergeranno su nodi sostanziali, cioè proprio sulla costituzione dell'esecutivo, che è ancora «tutta da decidere». La maggior parte dei Paesi membri, guidati dalla Germania, sono orientati verso la creazione di un comitato dei governatori composto da dodici membri, mentre Italia e Francia insistono perché questo organismo venga rafforzato da un presidente e da un vicepresidente che ne garantiscano l'indipendenza.

Come non bastasse poi, sul vertice rispunta l'ombra dell'Europa a più velocità. Cacciato dalla porta, il fantasma torna dalla finestra. Il progetto olandese per l'unione economica monetaria, infatti, è stato approvato dal governo dell'Aia. Secondo quanto si è appreso, l'Olanda, alla riunione dei ministri delle Finanze, intende proporre ai partner comunitari l'accettazione di una dichiarazione di intenti per procedere sulla strada dell'unione economica e monetaria fino ad arrivare all'adozione di una moneta unica europea. Una dichiarazione che potrebbe anche non essere sottoscritta dalla Gran Bretagna.

La proposta olandese, elaborata in vista della chiusura della conferenza intergovernativa sull'Ume in programma a Maastricht (Olanda) il 9 e 10 dicembre prossimi, punta a chiudere positivamente la conferenza prevedendo tra l'altro una formula di «esenzione» dalla fase tre dell'unione (cambi fissi e moneta unica) alla quale potrebbe ricorrere in primo luogo la Gran Bretagna.

Il progetto dovrebbe essere accompagnato da alcuni allegati in cui viene anche indicato il livello minimo di salute delle singole economie necessario per prendere parte all'unione monetaria.

La «fase due» dell'unione economica e monetaria, in base al documento approvato a Roma nel dicembre scorso, dovrebbe scattare nel gennaio 1994. Secondo l'accordo raggiunto sotto la presidenza italiana, la «fase due» sarebbe stata caratterizzata dalla nascita di una Banca centrale europea, l'Eurofed. Al vertice dei ministri finanziari dei dodici, svoltosi in Olanda il 21 settembre scorso, è stato invece deciso di dare vita, nel gennaio '94, all'Imo. [r. e. s.]

FIAT AUTO

Una settimana di «cassa»

Parte con oggi la settimana di cassa integrazione ordinaria per cinquantamila dipendenti, programmata dalla Fiat per il mese di ottobre, che interesserà tutti gli stabilimenti. Sono esclusi dal provvedimento soltanto gli addetti di Pomigliano d'Arco (1.700 persone) dove si produce la nuova Alfa 75, mentre a Desio (quattromila dipendenti) la sospensione è incominciata già la settimana precedente. La fermata comporterà un taglio nella produzione di 30 mila autovetture. Un nuovo ricorso alla cassa integrazione ordinaria è previsto per l'ultima settimana di novembre. Il gruppo di corso Marconi ha intanto annunciato che anche la Fiat Hitachi, joint-venture italo-giapponese che produce escavatori, ricorrerà alla cassa integrazione ordinaria (sette settimane, entro gennaio, per tutti i 670 dipendenti dello stabilimento di San Mauro Torinese).

I NOMI E GLI AFFARI

Se la nave vacilla, tornano in plancia i vecchi capitani

Nei momenti di crisi tornano di moda i protagonisti. Nelle ultime sfilate dell'alta moda non hanno tenuto banco le «novità» ma le top model, da **Cindy Crawford** a **Claudia Schiffer**, da **Noemi Campbell** a **Carla Bruni**, mentre i riflettori erano puntati sulle presenze: la criniera di **Ivana Trump**, speciale ospite di **Gianni Versace**, il sorriso di **Donald Sutherland**, venuto apposta da Parigi con la moglie **Francine** per l'amico **Giorgio Armani**.

Nel sindacato, solo il carisma del sessantacinquenne **Bruno Trentin** è riuscito a superare dissidi e slogan nostalgici per rilanciare una nuova Cgil. Perché, a differenza di quanto avviene nella moda dove le protagoniste devono essere per forza giovanissime e bellissime, nel più vasto mondo dell'economia fa premio l'età.

La top model Ivana Trump

Donald Sutherland

Basti pensare che, nelle ultime settimane, solo l'intervento del vecchio **Bruno Pazzi** è riuscito a sbloccare lo sciopero di piazza Affari, riportando alla luce, da quel tunnel senza sbocco in cui si erano cacciati, i procuratori di Borsa. Una bella soddisfazione per il presidente della Consob che, dopo aver subito attacchi di ogni tipo e non sempre legittimi, si è ritrovato al centro degli applausi promettendo cose che, per legge, avrebbe comunque dovuto fare. E può quindi chiudere, in bellezza, il lungo mandato. Dimostrazione pratica del valore assoluto dell'esperienza.

L'esperienza è una carta che gioca, magistralmente, il ministro del Tesoro **Guido Carli**, il quale riesce quasi sempre a tappare la bocca dei critici citando episodi che, quasi mai, gli stessi critici, per ragioni anagrafiche, sono in grado di ricordare. Ma è fuori di dubbio che proprio nell'età di Carli, e in quel suo essere autorevole «personaggio» al di sopra di ogni sospetto, sono ormai in gran parte riposte le esili speranze che si corregga il dissesto dello Stato.

Che la situazione sia grave lo dimostra il fatto che il Governatore **Carlo Azeglio Ciampi**, persona tradizionalmente riservata e poco propensa ad esternazioni, ha deciso di non tenersi più tutto dentro, ma ha preso posizioni ufficiali contro la finanziaria in più occasioni, l'ultima sabato scorso a Bari. Se poi uno va a vedere quello che ha detto la scorsa settimana alla Bocconi il Governatore della Banca d'Inghilterra, **Robin Leigh Pemberton** e, dopo di lui **Camdessus**, segretario del Fondo Monetario Internazionale, vien da pensare che tutti costoro si muovano, più o meno tacitamente, in un sofisticato gioco di squadra. Come solisti di un canto a più voci.

Applausi a Bruno Pazzi

Leopoldo Pirelli

Nell'industria accade lo stesso. Per sciogliere l'empasse in cui era impigliata la trattativa con Continental, **Leopoldo Pirelli** è ricorso al vecchio amico **Filiberto Pittini**, richiamandolo dalla pensione. Pittini, uno dei grandi protagonisti della storia della Pirelli, l'uomo che nei terribili Anni Settanta reinventò il prodotto pneumatico, e oggi tenta un'altra sfida difficile, ugualmente vitale per il gruppo nel quale ha trascorso l'intera vita di lavoro. La crisi non ripropone soltanto i protagonisti, ma fa rinascere le risse di settore. E' il caso dell'acciaio, dove la congiuntura negativa, interna e internazionale, si prolunga oltre il previsto. A poco più di un anno dall'accordo con **Alberto e Giorgio Falck**, **Giovanni Gambardella**, amministratore delegato dell'Ilva, si trova a dover fronteggiare non solo la difficile situazione generale, ma l'impossibilità di chiedere aiuti finanziari all'Iri. E rischia, lo ha detto il sottosegretario alle Partecipazioni Statali **Sebastiano Montali**, di dover attuare la terza ristrutturazione, mentre tutti gli indicano una sola ricetta: privatizzazioni.

Filiberto Pittoni

Vanno a nozze, sui grattacapi di Gambardella, i privati, che ricordano la cifra pagata per strappare un gruppo ai francesi dell'Usinor, gli 80 miliardi versati a **Steno Marcegaglia** per il 43% della Magona, la società controllata da **Luigi Lucchini** insieme a **Francis Mer** (Usinor). Si domandano i privati: come farà Gambardella a vendere pezzi dell'impero, senza svendere? E zitti zitti cominciano a fare dei conti.

Giovanni Gambardella

L'industriale Alberto Falck

Sono giorni problematici anche per il presidente dell'Eni, **Gabriele Cagliari**, che deve decidere che cosa fare con due pretendenti, la Montedison guidata da **Giuseppe Garofano** e l'americana Union Carbide. E' assai probabile che, oggi stesso, qualcosa di più ufficiale venga comunicato. I piani sono pronti, i politici incalzano, gli americani chiedono che si arrivi al dunque.

Verso una soluzione, a meno di sorprese, sembra avviata la questione Imi-Cariplo. A sbloccare i veti politici sarebbe stato l'impegno di trasferire la presidenza della Cassa di Risparmio di Torino dalla dc al psi, e di garantire al Garofano, all'interno del nuovo polo Roma-Milano, alcune poltrone. Forse per questo, tre giorni or sono il presidente uscente dell'istituto torinese, **Enrico Filippi**, all'insaputa dei suoi si è recato a Roma, per dare una mano al presidente di Cariplo **Roberto Mazzotta**.

Ancora un socialista, per la precisione **Franco Reviglio**, sta per arrivare alla presidenza del Crediop, al posto di **Paolo Baratta** in pista per il San Paolo.

Valeria Sacchi

Il bresciano Luigi Lucchini

Gli anni d'oro della compagnia cinematografica: mostra ■ Parigi

Warner, la fabbrica dei miti

Da Bogart a Flynn, a Bette Davis

PARIGI

C'ERA una volta la Warner Bros... Potrebbe iniziare così una favola moderna. Finita ■ giorno, come tutte le favole. Oggi la Warner compagnia ■matografica hollywoodiana ■ste ancora; anzi, fusa nel ■ scorsi con la Time Inc. a scapito della Paramount, è partner nel più grande gruppo mondiale in fatto di media. Ma è già un bel pezzo, dal 1967, che nella compagnia ■ ■ sono più i fratelli, i magnifici quattro Harry, Albert, Sam ■ Jack, E, da allora, ■ tutta un'altra storia.

A evocare nostalgicamente quella che fu l'epoca d'oro della Warner Bros, sessant'anni di film con tutti i registi e gli attori più celebri che siano passati per Hollywood, ci pensa da qui ■ ■ marzo il Centre Georges Pompidou, trasformato in ■ sorta ■ museo Warner: In mostra fotografie storiche, una galleria piena di reliquie profane: dalla statuetta del Falcone maltese al cappotto di Barry Lindon, dagli stivali di John Wayne all'impermeabile ■ sarà proprio quello? - che Humphrey Bogart indossava in Casablanca. E soprattutto, al ritmo ■ tre pellicole al giorno, l'opera omnia Warner programmata alla sala Garance del Centre, in una indiscriminata retrospettiva che mescola date e generi con l'unico ge■ criterio dell'assoluta mancanza di criteri.

Sopra, una fra le molte star della Warner: Joan Crawford, in una foto Anni ■ di Laszlo Willinger

Lauren Bacall fotografata ■ '46 da S. Welbourne. A destra, il suo compagno Humphrey Bogart

C'erano dunque una volta i fratelli Warner, polacchi. Il loro padre Benjamin, povero calzolaio, decise un giorno di lasciare ■ la città di Krasno Shiltz e la Polonia, lontano ■ pogrom organizzati dalle autorità russe d'occupazione. Con la moglie Perla e ■ figli - nove in tutto - si imbarcò alla volta dell'America. Era l'anno ■ grazia 1883. Da Baltimora e da un lavoro all'altro errò per il Canada, poi la Pennsylvania. Fu lì che Samuel per primo - Sam - ■ fece incantare dal mirabolante universo del cinema, ai suoi primi passi ■ gli apparecchi Edison. Convinti i fratelli che era l'avventura del secolo, ■ indusse a affittare un grande magazzino in abbandono e una copia dello storico western di Thomas Ince *The Great Train Robbery*. La sorella Rose fu seduta ■ pianoforte, mentre Albert e Harry si misero alla cassa ■ Sam al proiettore. Jack - il più piccolo, all'epoca tredicenne, già allora il più intraprendente - saliva sul palco a cantare negli intervalli. La Warner Bros era nata.

Compagnia itinerante, tutti gli hangar e i granai che i fratelli trovano ■ loro passaggio, li trasformano in sale cinematografiche. Nel ■ sono i maggiori distributori della Pennsylvania. Incitati ■ Jack - ormai forte di sigaro e baffoni - mirano alla produzione. Ma ■ pararsi il primo vero ostacolo, The Trust. In altre parole, la Motion Pictures Patents Company, racket voluto dalla Thomas Edison per spezzare le gambe alle compagnie indipendenti. I Warner cercano alleati, ■ trovano uno in Carl Luemmle, patron della Universal. Con lui organizzano la resistenza ■, aiutati da una legge che combatte le concentrazioni, hanno facilmente ragione del nemico. La California, dove i fratelli si stabiliscono, diventa il regno degli indipendenti immigrati geniali: oltre ai polacchi Warner e al tedesco Laemmle, l'ungherese Fox, Samuel Goldfisch alias Sam Goldwyn anche lui polacco e Louis ■. Mayer, originario di Minsk.

Con tanta vivacità di concorrenza, l'avvio (Anni Venti) non è facile per i Warner. Salvano il bilancio la serie dei 23 ■rabili Rin Tin Tin ■ alcuni altrettanto memorabili film di Lubitsch, come *Matrimonio in quattro* o *Il ventaglio di Lady Windermere*. Ma il vero decollo coincide ■ l'avvento del sonoro; *Il cantante di jazz* (1927), film parlato e cantato ■ Al Jolson nel ruolo principale, ■ ■ trovata ■ successo. Nasce intanto anche lo stile Warner. A dargli un ■ è Darryl Francis Zanuck, direttore di produzione dal '29 ■ '33. ■ '30 ingaggia attori ancora sconosciuti come Edward G. Robinson ■ James Cagney, nel '31 Bette Davis. Affida la realizzazione dei film a registi come Michael Curtiz e Wellman, Walsh e Hawks. Nel post-giovedì nero, la Warner non gioca ■ ■ della distrazione, del genere leggero, ■ tanta parte di Hollywood. Sceglie al contrario di parlare della crisi, si lancia sul terreno del melodramma sociale, realista, urbano, nero, compatto: escono *Nemico pubblico* ■ *Piccolo Cesare*, *Eroi in vendita* e *Io sono un evaso*. Jack però mal sopporta la presenza di Zanuck nel clan familiare, ■ lo allontana. ■ impegnata viene allora la ■ dei film in costume: Curtiz realizza *Capitan Blood*, lancio eccezionale per Errol Flynn che si conferma subito dopo ■ *Robin Hood*. E vengono le grandi biografie, altro amore della firma: Pasteur nel '35, Zola nel '37, Juarez nel '39. Tutti interpretati da Paul Muni, star del momento.

Tornata poi all'attualità con l'ottimistica propaganda antinazista, ■ Warner Bros si mette a produrre miti: primo fra tutti Humphrey Bogart, che ■ *Mistero del falco* - primo film di Huston (1941) - approda due ■ dopo a *Casablanca* di Curtiz, ■cettando il ruolo che Ronald Reagan aveva rifiutato come «troppo vago». Per la Warner è l'Oscar.

Furoreggiano Lau■ Bacall, Joan Crawford, Ida Lupino, Barbara Stanwyck, Judy Garland. E' ■ però che le donne, nel firmamento Warner, hanno vita ■ facile degli uomini. Bette Davis, inappagata, lancia processo su processo ■ perde ogni volta.

Per i quattro moschettieri ■ declino s'inizia, lento, negli anni del dopoguerra. Non ■ i grandi film a mancare: Huston gira ■ *tesoro della Sierra Madre*. ■ ■ Bogart, Walsh *La valle della paura* con Mitchum. E ci sono Kubrick, Clint Eastwood, James Dean. ■ manca il coraggio di buttarsi nel nuovo: *Sentieri selvaggi* di John Ford è realizzato in Vistavision, *Il crimine era quasi perfetto* di Hitchcock in ■ Favola vera, il clan perde terreno quando si disgrega. Harry cede la sua parte ■ nel '58 muore. Jack ■ il più tenace, con *My Fair Lady* riesce a collezionare nel '62 ben otto Oscar. Ma i co■ lo costringono benché riluttante alla coproduzione televi■. Per la Warner Bros è il tramonto.

■ ■

Germania, negli spot tornano i vecchi cliché

Madre ai fornelli, marito che sbraita, poi tutto si placa davanti al piatto di spaghetti. Così i tedeschi ci vedono nella pubblicità

Un'immagine di scugnizzi «mangiaspaghetti» nella Napoli dell'800: i vecchi stereotipi sugli italiani tornano in auge presso i pubblicitari tedeschi

Italiani, pasta e lupara

Padri gelosi, paesani forsennati

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il teatro è la cucina, e si capisce che è italiana ■ piccoli segni importanti della stanza, la bottiglia di vino già stappata, la pen■ ■ la pasta a cuocere, il disordine povero e un po' sciatto ■ ■ tanti film, ■ dopoguerra al post-miracolo economico. I personaggi sono ■ famiglia, «molto italiana» appena la si guardi: la madre poco appariscente, ■ disparte, ai fornelli; il padre piccoletto e scuro ma soprattutto vociante e mobilissimo, ■ agitato da far temere un malore che invece non verrà; la figlia graziosa succuba del padre ■ delle sue bizzarrie autoritarie.

Il quarto personaggio ■ vedrà soltanto alla fine ■ di sfuggita, e sarà la cartina ■ tornasole di tutta la vicenda, insieme conclusione ■ soluzione del piccolo dramma famigliare con■ aspettando gli spaghetti. Nonostante il compito risolutivo affidato a chi viene dall'esterno, ■ spot che la Kraft ha ideato per lanciare sul mercato tedesco pasta e sughi pronti all'italiana ■ il marchio suggestivo e un po' allusivo ■ «Miracoli» ■ ■ trama semplice ■ svolgimento prevedibile, anche se svelto.

Si finisce sempre a tavola

In cucina, ■ la moglie-madre sorveglia con amorevole attenzione la cottura della pasta, il marito-padre s'abbandona alla sua collera; sbraita che non consentirà mai il fidanzamento della figlia con quel tipo intravisto sulla foto tro■ nel cassetto, corre qua e là imprecando. Continua finché la pasta è pronta: quando gli spaghetti ■ cotti e ben scolati suona il ■o e ■ porta c'è lui, ■ fidanzato strapazzato in effigie dall'ometto forsennato. Ma adesso che se lo vede in faccia, alto e robusto anche se rassicurante nel sorriso, il tono ■ padre-marito cambia, diventa d'improvviso umile e di■ ■ o quasi supplichevole, al di là ■ più ■quiosa ipocrisia. La conclusione è scontata ma senza imbarazzi, tutti a tavola ■ mangiare spaghetti al s■.

Grazie alla pasta la caricatura diventa subito normalità, ma l'Italia degli spot come ■ vedono in Germania comincia e finisce davanti a ■ piatto di spaghetti anche quando bisogna vendere una polizza d'assicurazione. La pubblicità televisiva dell'Allianz insegna: il suo giovane protagonista, un tedesco beneducato e biondo, arriva in un paese del nostro Meridione con l'apprensione incuriosita di un inesperto esploratore. Guida con prudenza ma ■ può evitare l'incidente, considerate le abitudini locali; quando investe un carretto di frutta e lo rovescia, la gente lo circonda minacciosa, e per un momento ■ spettatore teme ■ sicuro il peggio, per quel giovane gentile finito in mezzo ai forsennati. Ma poi il turista esploratore mostra all'ortolano la polizza Allianz, e l'ometto pingue dimenti■ d'incanto ■ ■ furia, si trasforma in un mansueto anfitrione, come il papà geloso, si sbraccia di felicità e riconoscenza, e il ragazzo finisce a tavola con lui.

Spiegano alla Kraft che la versione maschile dello spot «Miracoli», il «padre italiano» vociante e furibondo, è ■ preferita ■ quella femminile della mamma iperprotettiva dopo un sondaggio fra un campione di telespettatori, e che l'ambiente meridionale è stato scelto «perché è l'immagine tipica che dell'Italia si ha in Germania». E' ■ per far breccia presso «consumatori molto conservatori», abituati a mangiare la pasta soprattutto per ■, che le fortune degli spaghetti e dei sughi all'italia■ vengono affidate ai più reclamizzati difetti nazionali? Un altro spot della serie sembra confermarlo, anche se all'aggressività cialtrona di un padre pusillanime si preferisce la ■ come professione: di nuovo il teatro è una cucina, ma il personaggio principale questa volta ■ un inquietante emblema del disordine italiano, il mafioso. Riconoscibile da coppola e lupara, naturalmente, e dall'accento.

La scena è doppia, questa volta, e alla cucina quieta e silenzio■ dove gli spaghetti ■ si alterna ■ movimentato inseguimento fra rivali. Finché proprio in cucina ■ si compie e tutto si risolve: attorno al tavolo dove la pasta è pronta, la lupara serve soltanto a aprire un barattolo di sugo, davanti agli spaghetti ben conditi anche i peggiori criminali tornano a ■ uomini golosi animati soltanto da buoni sentimenti.

Fra sei mesi si cambia

«La creatività di questo spot, il suo charme, sono stati molto apprezzati», spiegano alla Kraft: ■ vinto anche un premio, quello della rivista ■erbe Horizont, ed è probabile che davvero ■ consumatori tedeschi lo guardino con una strizzatina d'occhio ammiccante», «senza fare reali ■sociazioni di idee ma seguendo semplicemente la storia» e «il suo umorismo particolare», dal momento che «nella pubblicità non si vuole rispecchiare il reale, bensì renderlo interessante». ■ nonostante il successo, lo spot non reggerà più di sei mesi: l'anno prossimo bisognerà cambiarlo, annunciano, e al marchio di «Miracoli» sarà associata un'altra immagine dell'Italia. Si è già alla ricerca di una ■ova idea, confermano alla Kraft, e con apprensione vien da chiedersi quale sarà, scartata la ■ e esauriti, ormai, i padri cialtroni e i mafiosi.

Emanuele Novazio

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Toccato il fondo, stiamo uscendo dall'altra parte

La gratitudine dello Stato

Preg.mo sig. Del Buono, ho letto nelle «Lettere al giornale» della truffa dello S■ ■ riguardi ■ vecchi combattenti. Nel 1943, ■ ■ ancora ■ anni, ero arruolato ■ soldato semplice nel IV Reggimento Alpini Battaglione Ivrea. L'8 settembre riuscii a tor■ a ■ ■ con alcuni ■ ■cammo ■ Resistenza partigiana sulle colline di Cuorgnè da cui poi si formò la VI Divisione Alpina Canavesana G. L. ■ comando del famoso Bellandy. Alla Liberazione ■ fu riconosciuto ■ generale A. Trabucchi per meriti partigiani il grado di sottotenente.

A seguito della Legge 32■ ■ 6-11-'90 ho presentato domanda, con marca da bollo di lire 10 mila, al Distretto militare di Torino per il passaggio onorifico al grado superiore. Convocato, mi fu detto che non avevo diritto alla elevazione di grado e che al massimo mi confermavano il grado di sottotenente, al che mi sono sentito preso in giro e deluso. Le scrivo per denunciare la po■ sensibilità del ■ nell'illudere gente che ha combattuto sopportando sacrifici impensabili per sé e per la famiglia sempre in pericolo di rappresaglie come è success■ a mio padre imprigionato per farmi costituire. Mi ■ è uno sfogo per il torto subito.

Piero Bertotti, Cuorgnè (To)

La gratitudine dello Stato è proverbiale. **[o. d. b.]**

Procedure concorsuali

Egregio Del Buono, a proposito delle procedure concorsuali per l'immissione in ruolo degli insegnanti: senza dubbio lo «stupidario» ■ ■ giudicanti riserverebbe più ■ una sorpresa ■ grosso pubblico. E' facile ■grarsi ■ fronte all'esistenza di professori ■ maestri impreparati, ma la gente sa in base a quali criteri essi vengono scelti? Quando, molti anni fa, superai il concorso al quale mi ero iscritta, sapevo esattamente che il solo rischio che correvo era quello di non essere sufficientemente preparata. Oggi può capitare di correre il rischio ■.

Ho saputo, ad esempio, di ■ ■ ■ numerosi elaborati scritti sarebbero ■ stroncati ■ valutazioni insufficienti perché eseguiti in maniera «tanto corretta» (sic) da suscitare sospetti di copiatura, ■ che di questo, ovviamente, venisse fornita la benché minima prova. Per questo motivo alcune insegnanti ■ mia conoscenza, che dimostravano nella prassi quotidiana ■ loro serietà ■ preparazione, non sono state ammesse alla prova orale e si trovano ■ nell'impossibilità di lavorare, perché «scavalcate» da tutti i vincitori di concorso ■ in ruolo e ■ tutti gli abilitati. Mia figlia, all'orale del concorso delle scuole superiori, da lei superato, si ■ ■ ■ dalla commissione che il voto ■ suo scritto era stato abbassato perché «le nozioni, ancorché esatte, erano veramente troppe»...

Giovanna Rappelli Ciabatti
Castiglione Torinese

Anche la cultura dello Stato è proverbiale. **[o. d. b.]**

Verso ■ antipodi

Egregio Del Buono, il messaggio del Cardinale Ruini all'unità politica dei cattolici è controproducente per il religioso che è coerente testimonianza dei principi evangelici e da buon cristiano si indigna nel vedere il partito di ispirazione cristiana a ■ presta fede coinvolto negli scandali pari o superiori ad altri ■ ■ ■ punto di ■ ■ per più a chi dare fiducia. Egregio, ■ ■ toccando il fondo!

Gregorio Abbo, Torino

Ho la vaga impressione che l'abbiamo già toccato, ■ che si stia uscendo dall'altra parte. **[o. d. b.]**

Gli scheletri ■ Botteghe

Illustre dottore, ogni ■ dagli armadi delle Botteghe Oscure vengono fuori vecchi scheletri, chi l'avrebbe mai detto che i comunisti di solito così gelosi dei loro segreti sarebbero diventati così ciarlieri e portatori di ■ «ve■ sospette?

Nerio M. Sandri, Alessandria

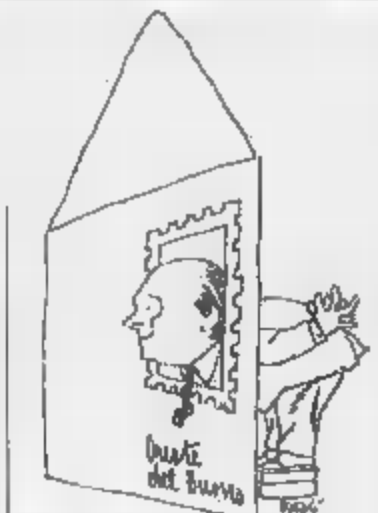
I pentiti sono sempre uguali a tutte le latitudini. **[o. d. b.]**

Mi ■ fatto bene al ■

Egregio sig. Del Buono, ho letto la lettera della Presidente ■ Piemonte Difesa malati psichici, dottoressa Carla Soldi. Essendo la moglie di un malato psichico con infermità 100 per cento e costretto a ■ con la pensione di 500 mila lire mensili della Coll. Diretti, ■ scritto mi ■ fatto bene al cuore. Bene nel senso ■ Qualcuno c'è, se pur con le mani legate, che ci ricorda. Chi ha in casa malati del genere da accudire e, come me, è anche colpito ■ artrosi alla colonna vertebrale, trova la vita non solo troppo dura, ma senza senso.

Ringrazio la pregiatissima Dottoressa anche a nome ■ coloro ■ ■me sacrificano ogni ora della loro vita ■ ■ materiali né morali. Anzi! Grazie anche a lei per la cortese ospitalità.

M. Barberis
Verrua Savoia (Torino)

Gentile signora Barberis, sono io a ringraziar lei. Sono lettere come la ■ che aiutano a sperare che a questa rubrica di corrispondenza possa venir riconosciuta una sia pur minima utilità. ■ merito nel ■ ■ è della rubrica che si limita a offrire uno spazio, ma dei lettori che ci scrivono su fatti capitali dell'esistenza ■ sanno anche ■ in breve e chiaro. **[o. d. b.]**

■ ■ fa?

Egregio sig. Del Buono, dopo aver inviato ■ anni passati certe mie opinioni alla rubrica «Specchio dei tempi» (di cui tra l'altro non si conosce chi riassume il contenuto che viene pubblicato) e non averle mai viste stampate, mi decisi a ■me altre con lettera raccomandata, ottenendo però lo stesso risultato. Ai primi di settembre ho inviato ■ ■ rubrica ■ lei curata certi miei dubbi sulla costituzionalità ■ accordi presi a ■ tempo tra imprenditori e sindacalisti e subito ratificati dal governo allora in ■rica, ■ un'osservazione, personale, sulla specularità delle situazioni politiche e sociali dell'Italia e dell'ex Urss (Ccsp). Ho cercato quotidianamente, salvo pochi giorni, ■ ■ *Stampa*, il suo parere in merito alle mie osservazioni, ma non l'ho trovato. Le critiche certo non erano allineate...

Carlo Baldi, Torino

Gentile signor Baldi, in queste righe non si esaurisce neppure il preambolo di una lettera di circa ■ righe fittissime. Riuscirò a rispondere alle ■ lettere solo quando lei riuscirà a stare in limiti accettabili. Io non me la sento di riassumere in poche righe i messaggi altrui. **[o. d. b.]**

Incontro con lo scultore (81 anni): una rassegna a Torino, un'opera al Quirinale

Mastroianni, l'ira del vulcano

«Mi alzo all'alba, mi assediano i mercanti»

MARINO LAZIALE
DAL NOSTRO INVIATO

Davanti a Picasso, rimase [illegible] fiato. «Quei suoi occhi di fuoco che bucavano l'infinito» lo atterrirono. Il grande Pablo gli parve [illegible] torero coloratissimo». Finalmente arrivato nel suo atelier, a Parigi, Umberto Mastroianni gli porgeva trepidante alcune foto dei propri lavori. «Picasso mi squadrò da capo [illegible] piedi. I suoi occhi rotondi avevano davvero il sapore [illegible] corrida. [illegible] che mi avrebbe buttato fuori [illegible] porta. Guardava distratto quelle foto. Poi disse: "Sei romano? Vi[illegible] [illegible] terra degli etruschi? Sei uno scultore predestinato". Uscii di corsa, molto commosso, dal paradiso dove avevo incontrato il dio Picasso».

A distanza di quarant'anni il famoso scultore parla ancora con eccitazione [illegible] quell'incontro. «Picasso e Boccioni - s'infiamma - hanno dato il nome a questo secolo, hanno scoperto il mondo moderno e a tutti noi hanno dato ossigeno. Anche se, poi, a un [illegible] momento il grande spagnolo mi è parso [illegible] grande: dopo la sua stagione più felice, è dovuto andare in Africa per rinnovarsi, ha dovuto rubare a un'altra civiltà la purezza perduta». Di questo pericolo - che si possa perdere l'ispirazione - lui sembra non aver paura. A 81 anni è sempre il «vulcano Mastroianni» che da più di mezzo secolo [illegible] sulla scena artistica. Ha la stessa figura dritta e dinoccolata di quando, giovane e [illegible] fama, si lanciava in imprese ardite, «pirotecnico ed estroverso, insofferente [illegible] ogni regola». Immutati sono rimasti la sua passione [illegible] la velocità e le belle macchine, il baffo malandrino e quel «profilo piratesco» con [illegible] lo tratteggiò Marziano Bernardi sulla *Stampa* nel 1947.

Sotto il sole [illegible] [illegible] pomeriggio, nel parco che circonda la casa, sono sparse le sue ultime sculture che stanno per raggiungere [illegible] [illegible]seo in Corea, l'università della Sapienza di Roma, i giardini del Quirinale («la prima opera moderna che [illegible] là»). Sono grandiose costruzioni che proiettano nello spazio il ricordo [illegible] battaglie e il messaggio della speranza. Le accarezza [illegible] lo sguardo, orgoglioso. [illegible]: «Un'opera d'arte se non è vitale, [illegible] [illegible] [illegible]. E' retorica». Cammina con passi lunghi. Entra nel laboratorio, [illegible] co[illegible]ne bassa, moderna, da cui escono le sue sculture, i quadri, [illegible] arazzi, i piombi, le terracotte, i gioielli, le incisioni che continua a eseguire per committenti [illegible] Reagan, l'imperatore del Giappone, i [illegible] più prestigiosi del mondo. Della scultura dice: «E' un lavoro duro, che obbliga ad [illegible] atleta». [illegible] lui è eclettico. «Come si può concepire [illegible] artista che non sia anche scrittore, poeta, conoscitore della musica?».

Adesso, però, gli sembra di esagerare. «Faccio una vita infernale» dichiara. Si alza all'alba. Dalle 6 alle 9 scrive: poesie, pensieri, ricordi. Il resto della mattinata lo passa in laboratorio, affiancato [illegible] sette-nove assistenti e discepoli. Il pomeriggio riceve. La sera legge, sente [illegible] musica. Aggiunge, [illegible] [illegible] civetteria: «Vorrei [illegible] [illegible] pressato dai mercanti. Mi riempiono di benessere. [illegible] cosa me ne faccio, oggi? Ho fatto 13 monumenti alla Resistenza, montagne di ferro e bronzo. Ho [illegible] i premi più ambiti. E' il caso di continuare? Non [illegible] [illegible] do andare oltre [illegible] quello che già ho avuto?».

Sta venendo buio e il laboratorio si riempie [illegible] freddo. Entriamo nella bella casa cinquecentesca che ha comprato [illegible] Moravia e dove abita con la moglie dal '70. «Quando [illegible] storico locale mi raccontò che lì Vittoria Colonna riceveva Michelangelo, [illegible] sentii male. Dissi a mia moglie: io qui non posso starci, con questa spada di Damocle sulla testa. Per superare la crisi, ho costruito il laboratorio».

Il grande soggiorno è tutto affrescato; [illegible] le luci che scendono [illegible] soffitto grondante fiori e putti. Libri, cataloghi, foto, piccole sculture sono sparsi in giro. Mastroianni [illegible] parlare e ridà volto e voce ai tanti personaggi incontrati, da Pertini a García Márquez, Sartre, Cocteau, Severini, [illegible] Mila, Pavese, Paolo VI, l'amato amico-maestro Spazzapan. I suoi ricordi sono carichi di passione, ira, slanci, come se tutto si fosse svolto ieri. I giudizi non sono concilianti. Marino Marini? [illegible] povero Marino Marini era [illegible] grande scultore. Però faceva dell'archeologia». Alberto Burri? «Con gli stracci non si fa la storia dell'arte. Le sue scartoffie non hanno niente a che fare [illegible] l'arte. Sono giochetti». Guttuso? «Un artista [illegible] corte. In Sicilia [illegible] fatto cose importanti. Perché lui era [illegible] pittore, l'arte l'aveva vista. [illegible] quando è venuto a Roma si è circondato di gentaccia e se ne è dimenticato».

Di sé, soprattutto, parla volentieri. Di quando, ragazzino, si scoprì dentro «questo mostro che è l'arte». [illegible] [illegible] [illegible] si rivelarono il [illegible] e le donne, [illegible] mitica via Margutta, a Roma, dove [illegible] arrivato dalla Ciociaria. Della sua ansia [illegible] cambiare il mondo e affermarsi, nella compassata Torino (che proprio in questi giorni gli dedica una [illegible]a a Palazzo Cisterna) dove si era trasferito nel '26 e dove è vissuto trent'anni. Di come la guerra e l'esperienza partigiana nelle valli del Canavese cambiarono in lui aspettative e progetti. «Riesaminai tutto, alla luce di qu[illegible] dramma. Abbandonai il neo classicismo e [illegible]bai il linguaggio informale. [illegible] riuscivo a dimenticare. Cominciai a volere innalzare sulle piazze sculture monumentali, perché i giovani imparassero e ricordassero».

Il salone adesso è calato nella penombra. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si ammorbidisce. Mastroianni non dimentica e non perdona. S'infervora per le diffidenze subìte come meridionale trapiantato al Nord. Per [illegible] disattenzioni [illegible] sua [illegible] «A Torino, non c'è neanche [illegible] [illegible] sculturina piccola così su una piazza. Quel Bocca che parla di Cuneo non si accorge neanche della cosa più bella che c'è in quella città! Il mio [illegible] alla resistenza».

E' apocalittico: «Certe sere ho paura ad accendere la televisione. Quanti morti ci saranno? mi chiedo. Il Paese va a rotoli, e non vedo sbocchi». Sono [illegible] le cose che [illegible] può soffrire: «Il comportamento [illegible] governanti. La tv, sempre più volgare, con Bar[illegible] unica eccezione. Lo Stato, che [illegible] fa niente per l'arte. I giovani pittori che subito si mettono a imitare i giochetti e i falsi maestri del momento...». Solo il pensiero delle [illegible] opere che - sparse nel mondo - gli sopravviveranno, lo [illegible] «Come artista, ho dato il mio contributo per avvicinare fra loro gli uomini. Un privilegio». [illegible] [illegible] è conciliato: «L'arte è stata la mia vita, solo l'arte mi ha dato la [illegible]sazione di vivere».

Liliana Madeo

Umberto Mastroianni al lavoro nel suo studio. Della scultura dice: «E' un lavoro duro che obbliga ad essere atleta»

A Milano il pittore dimenticato

Gruber: colori come rivolta

MILANO

La «Compagnia del Disegno» dedica fino al 30 novembre [illegible] bella mostra a grande (e dimenticato, [illegible] anche [illegible] Francia), Francis Gruber, morto trentaseienne a Boucicaut nel [illegible]. Introdotta da Giovanni Testori, con profonda partecipazione quasi autobiografica alla poetica di Gruber - l'essere dell'uomo e della natura come groviglio e roveto di tragedia e di speran[illegible] - è la seconda mostra italiana.

Testori ricorda in catalogo, e mi ricorda, simbolici legami con Torino, della memoria italiana di Gruber quanto di lui stesso.

A Torino comparve a stampa la prima citazione [illegible] nome di questa meteora nei cieli più neri d'Europa, nel [illegible] nel catalogo testoriano della mostra del Tanzio [illegible] Varallo, per sottolineare con passionalità sincronica [illegible] dolente corrispondenza: di rigore, di drammatica, imperdonabile lucidità» [illegible] due artisti lontani nel tempo ma vicini per «rivol[illegible] potenza morale». E a Torino sempre Testori presentò l'artista nel 1967. [illegible] «Galatea» di Tazzoli: [illegible] tredici [illegible]pere esposte nell'attuale mostra, ben sei erano già a Torino, compreso il capitale capolavoro del [illegible], qui esposto [illegible] il titolo *Splendeur et sepulture*.

E' una grande tela altrettanto emblematica quanto epocale: su [illegible] sfondo raccapricciante di natura apocalittica, corso da piccole figure di incendiari, tragico e presago di tragedie, [illegible] ben maggiore consapevolezza e qualità di segno romantico-gotico che non i suoi modelli surrealisti e realisti magici campeggia [illegible] donna-strega allucinata, non sai se evocatrice o vittima di quell'atmosfera incubica grigio giallastra e rosso sangue, certamente anticipatrice a pieno titolo del «Néant» esistenziale - il *Muro* di Sartre è [illegible] quello stesso [illegible] - e altrettanto certamente sorella grünewaldiana delle donne dell'amico Giacometti.

Alle spalle, di nuovo non sai se viene insidiata o amata senza speranza [illegible] un'insanguinata figura mostruosa, lucertiforme, mentre dal lato opposto si erge una lastra anch'essa insanguinata [illegible] un colore giallo appestato, con la scritta: «Ciò che dice all'[illegible]o: / Sepolture! / dice all'altro: / Vita e splendore».

Non credo sia possibile trovare, nell'anno del patto Stalin-Ribbentrop e dell'annientamento della Polonia, un'altra profe[illegible] di apocalisse, così totale e nello stesso così improntata alla superiore ambiguità, fra angoscia e speranza, dell'immagine d'arte di livello alto, nobile: l'ambiguità del contemporaneo che trapassa [illegible] naturalezza non artificiosa alla tradizione. La nettezza e l'asprezza «gotica» del segno di Gruber (e certo contò, fra biologia e cultura, l'origine alsaziana, che lo spingeva a inchiodare sulla porta dell'atelier parigino [illegible] riproduzione [illegible] Grünewald, e a cercare in Svizzera le tracce dello stregonesco Manuel Deutsch) [illegible] [illegible] parte della tradizione, mentre la [illegible] versione autenticamente esistenziale dei giochi surrealisti [illegible] parte, nobilissima parte, del reale contemporaneo, con tale intensità da bruciare la vita fragile di asmatico.

Basti, per comprendere questo, paragonare, al di [illegible] di analogie morfologiche, l'asprezza, il nerbo [illegible] nudo adolescente della *Jeune fille assise* nell'atelier borghese, con poltrona e caminetto, con le epidermiche, metafisiche magie erotiche di un Balthus.

[illegible] vi è poi l'altro versante, dell'altissimo, splendente colorista, con le *Nature morte* [illegible]te come il più bell'Ensor o come il nostro Pirandello dei momenti più felici, e rutilanti di lacche rosse e verdi, senza paragoni: come è giusto per [illegible] des plus grands peintres de [illegible] temps», [illegible] lo salutava Aragon in morte, voce gridante nel deserto come lo era [illegible] lo stesso pittore.

Marco Rosci

Gruber: «Femme nue» (part.)

SCEGLIENDO [illegible] LE [illegible]

Riscopriamo i segreti delle corti nel Rinascimento o le raffinate sculture musicali di Fausto Melotti

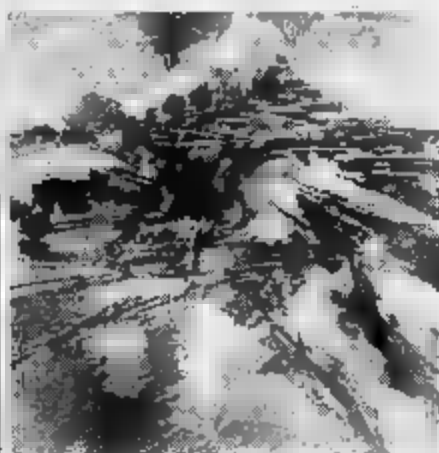
[illegible]

Muse di corte

Al museo Poldi Pezzoli *Le muse e il Principe* (fino al 1° dicembre). La direttrice Alessandra Mottola Molfino e lo storico d'arte Mauro Natale hanno [illegible] la felice idea [illegible] riunire le tavolette [illegible] [illegible] - ormai sparse in molti musei stranieri - così [illegible] creare un contesto capace [illegible] evocare il clima dello «Studiolo» [illegible] Lionello d'Este per la residenza campestre di Belfiore. Personaggio giusto in [illegible] mostra che vuole illustrare lo spirito, l'arte, i costumi [illegible] corti del Rinascimento italiano, in particolare quella estense. Le tavolette disperse per il mondo, nel Sei e Settecento, per [illegible] [illegible] arrivate (tre) al restauro all'Opificio delle Dure di Firenze, e da qui è nata la ricerca che ha permesso [illegible] ritrovarne altre. Sono esposte Erato, Urania, Tersicore (del grande ferrarese Cosmè Tura), Talia, e altre [illegible] muse non ben identificate, completate dai «Tarocchi» del Mantegna.

[illegible]

Goya e Picasso

[illegible] Palazzo Reale *Da Goya a Picasso*. [illegible] [illegible] *pittura spagnola dell'800* (fino al 1° dicembre). Le 77 opere di 53 artisti - disposte in ordine cronologico e di tendenza, a cura di José Luis Diez, direttore [illegible] Museo del Prado - offrono uno spaccato delle più importanti espressioni e correnti del secolo scorso. Aprono la rassegna tre dipinti di Goya (tra cui un autoritratto del 1815): mostrano la grande modernità della [illegible] opera che influenzerà le successive generazioni. Interessanti sono inoltre i lavori eclettici, e accademizzanti, [illegible] Vincente Lopez, del neoclassico Antonio Ribera, e del romantico Jenaro Perez Villaamil. Un altro pilastro: tre opere [illegible] Picasso, tra cui [illegible] «Nudo femminile», del 1903, quindi appartenente al «periodo blu», dove l'artista mostra già la sua indipendenza dall'ambiente catalano. Catalogo Mazzotta.

[illegible]

Guido Strazza

Alla Calcografia Nazionale *Guido Strazza - Opere grafiche 1953-1990* (fino al 3 dicembre). Noto per i suoi motivi decorativi che ricordano le tarsie cromatiche dei Cosmati, Strazza si è appassionato alla tecnica grafica sino [illegible] 1953, ma è soprattutto dagli Anni Sessanta che si è dedicato [illegible] grande impegno e continuità all'incisione, arrivando a realizzarne più di 150. Alcune [illegible] queste stampe - presentate con successo alla XXXIV Biennale di Venezia - sono esempi di una ricerca che ha influenzato anche [illegible] sua pittura. Catalogo Cometa, [illegible] scritti di Argan, Bertolli, Cordaro e dello stesso Strazza.

[illegible]

Giacomo Soffiantino

Alla Galleria Davico *Giacomo Soffiantino - le ragnatele del silenzio* (fino al 16 novembre), con un volume Fabbri a cura di Giovanni Testori. Soffiantino ci ricorda il momento magico dell'Arte Informale e i suoi grandi successi. Ora espone un gruppo di trenta [illegible] opere a olio (un anno [illegible] lavoro), e alcune tecniche miste su carta. Adombrano una natura intensa, boschiva, di un cromatismo ondoso.

[illegible] [illegible]

Venezia. Galleria d'Arte Il Traghetto. Personale [illegible] *Aldo Pancheri* (fino al 6 novembre), [illegible] pittore trentino che ha studiato con Virgilio Guidi, e che [illegible] maestro ha preso una pennellata leggera, [illegible], in grado di creare delicate atmosfere, paesaggi ricchi di una luminosità magica, che ricorda certi riflessi [illegible] acque veneziane.

Udine. Galleria Plurima. *Lynn Umlauf* (fino al 7 novembre), finissima artista americana che conosciamo per le sue pitture delicate e minimali, ora ci riserva la sorpresa [illegible] sculture ricche di movimento e nello [illegible] tempo di colore, in una [illegible] di [illegible] metamorfosi fra pittura e plastica.

Perugia. Associazione cul[illegible] Piano Nobile. Personale del gio[illegible] artista napoletano *Luigi Auriemma* (fino al 30 novembre). La mostra, dal titolo «Opera morta» - a cura di Cecilia Casorati -, presenta superfici di vetro di colore nero, dove [illegible] cornice segna il confine tra [illegible] [illegible] e lo spazio, così l'evocazione della pittura avviene attraverso segni e lastre trasparenti che ne lasciano intravedere [illegible] tracce.

Alba. Coro della Maddalena. Personale [illegible] *Pierflavio Gallina* (fino al 3 novembre) sul [illegible] «Rigenerazione del vigneto», presentata [illegible] Lorenzo Mondo. E' interessante perché mostra le foto di performance con un intervento cromatico-pittorico sulle bellissime forme delle viti. E poi i segni di una fantasia visionaria e ricca di eventi simbolici nelle terrecotte o [illegible] cartoni vegetali intarsiati.

Torino. Galleria In Arco, *Architectures* (fino al 16 novembre), a cura di Demetrio Paparoni. Sono quattro artisti americani - Lydia Dona, Stephen Ellis, Nicholas Howey, David Row - uniti da una linea «concettuale» che attraversa [illegible] loro pitture.

Milano. Galleria Tega (opere [illegible] 1959 [illegible] 1977), Galleria Cavellini - Maria Cilena (opere dal 1989 [illegible] 1991). Uno scultore romano [illegible] grande talento [illegible] *Uncini* [illegible] presenta a Milano con un pano[illegible] esauriente, sia storico sia presente, del suo lungo lavoro (fino [illegible] [illegible] dicembre).

Torino. Eva Menzio. Retrospettiva di uno dei più grandi e raffinati scultori del nostro secolo: *Fausto Melotti*, presentato con sculture e disegni. Le opere in mostra esprimono la poesia, e la particolare musicalità, di un [illegible] tista che [illegible]peva fare capolavori con materiali effimeri come il fil [illegible] ferro o [illegible] stracci (fino al 23 dicembre).

Roma. Studio Bocchi. Personale [illegible] *Roberto De Simone* «FFFFF...» (fino al [illegible] novembre), un originale giovane artista che lavora col fumo e [illegible] elabora le [illegible].

Marisa Vescovo

Una terracotta di Pierflavio Gallina ispirata ai vigneti. A destra: «intermittenze» pastello su carta di Aldo Pancheri

Parla l'attore da domani protagonista di «Strano interludio» al Carignano

De Francovich famoso sconosciuto

E' bravissimo, ma non ha mai avuto grande popolarità
Dice di Ronconi: «Fa amare di nuovo questo mestiere»

Massimo [illegible] Francovich [illegible] citato nell'Enciclopedia dello Spettacolo Garzanti

[illegible]. Massimo De Francovich incarna un paradosso. Attore [illegible] fra i più intelligenti della [illegible] generazione, d[illegible] di mestiere solido, di moderna sensibilità interpretativa [illegible] di voce musicale, non ha mai avuto grande popolarità. E nemmeno il premio Curcio, assegnatogli l'anno scorso per la sorprendente interpretazione di «Strano interludio», ne ha diffuso la fama. Eppure De Francovich [illegible] uno di quegli attori che fanno la gioia di una compagnia, è un professionista ai massimi livelli, capace di dare dignità a qualunque personaggio. Altri come lui, o meno bravi di lui, sono diventati personaggi copertina. Lui no. Non lo troviamo nemmeno nell'Enciclopedia dello Spettacolo pubblicata da Garzanti. Tra De Filippo [illegible] Degli Esposti figura De Gamerra, dimenticatissimo drammaturgo livornese del Settecento.

Ancora un paradosso?

Ci sono ragioni precise se certe cose avvengono. Attori della mia generazione hanno [illegible] la fortuna o la sfortuna di fare [illegible] tv tra gli Anni 50 e 60. Hanno ricevuto [illegible] grande e giusta popolarità, hanno acquistato forza contrattuale, sono riusciti a formar compagnie, a dirigere teatri. A me non è successo. Ma [illegible] un punto d'orgoglio [illegible]ssere riuscito a occupare il mio posto lavorando tutte le sere a teatro, sudando, faticando.

A proposito di [illegible] De Francovich riapre domani al Carignano [illegible] stagione [illegible] Teatro Stabile con «Strano interludio» di O'Neill. E' uno spettacolo [illegible] quale si sente molto legato, soprattutto perché è [illegible] da un [illegible] di coraggio.

Per questa [illegible] prima regia torinese, Ronconi ha voluto una compagnia giovane, con due attori un po' più anziani, me [illegible] mia moglie Paola Bacci. Voleva dare ai personaggi un'energia nuova [illegible] ha usato [illegible] maschere per evitare gli invecchiamenti artificiosi. A parte me e mia moglie, che interpreteremo «Riunione di famiglia» di Eliot per la regia di Giorgio Marini, questa compagnia sarà l'ossatura di «Misura per misura», in scena a maggio.

«Strano interludio» ha segn[illegible] l'incontro tra De Francovich e Ronconi.

Un appuntamento che inseguivo da anni. Lavorare con Luca significa ritrovare tutti i motivi che ti hanno spinto [illegible] fare questo mestiere ormai ricco [illegible] cascami, di volgarità.

In concreto?

A cinquant'anni si è raggiunta abilità, sicurezza. Se lavori c[illegible] Ronconi rimetti in discussione tutto, ripulisci le incrostature, ti rigeneri.

E dopo aver lavorato [illegible] Ronconi, come si ricomincia?

Credo bene. Un attore scopre [illegible] poter usare se stesso in un modo che non sospettava: ha dovuto sostenere un cimento mentale, una scommessa con [illegible] fantasia. [illegible] è una prova [illegible] Kraus del Lingotto.

[illegible] trent'anni di carriera, De Francovich ha attraversato periodi artistici precisi, [illegible] i pittori. Lui sembra tenere particolarmente al periodo Svevo, [illegible] solo perché [illegible] dato una svolta [illegible] sua carriera, ma perché gli ha per[illegible] di scoprire e di rappresentare un drammaturgo che nessuno in Italia aveva il coraggio di affrontare.

Lessi «La rigenerazione» e mi sembrò straordinaria. Erano i primi Anni 70. Proposi la commedia [illegible] Renzo Ricci, ma lui si sentiva troppo stanco. Passai a Gianrico Tedeschi, mi rispose che l'opera andava riscritta. Finalmente la fece Buazzelli e fu un successo. Continuai a lavorare su Svevo [illegible] cooperativa. Feci «La penna d'oro», cucii alcuni atti unici col titolo «Il matrimonio secondo Svevo», altre cose, compreso l'epistolario.

Svevo sembra [illegible] il suo [illegible]

Ha una grande capacità di guardare a fondo gli uomini, servendosi di poco. Ha molta ironia, non cinica, ma pietosa.

Che cos'è far teatro per un attore [illegible] lei, lucido e insieme passionale?

Naturalmente è tutto. Ma principalmente è il modo un po' vile per isolarmi, per [illegible] in un luogo protetto dall'impatto brutale [illegible] la vita. E poi m'illudo di credere che col teatro [illegible] fatto bene sia possibile vincere la volgarità e il marasma. Abbiamo una grande responsabilità nei confronti del pubblico, che è un'entità innocente e reagisce a tutti gli stimoli che riceve. Possiamo catturarlo [illegible] la volgarità o con il buon livello. L'unica arma che non funziona è la via di [illegible] A ciascuno la sua scelta.

Osvaldo Guerrieri

DISCUSSIONI

Teatro, si farà la legge?

TRIESTE. Si apre domani al Verdi di Trieste il [illegible]vegno «Tempi e percorsi (e qualche contenuto) per [illegible] nuova legge sul teatro»: due giorni di discussione [illegible] sul ritardo di una legge che dovrebbe met[illegible] ordine in un settore dalla vita sempre più convulsa [illegible] difficile, ma un laboratorio che vorrebbe fornire elementi concreti alla discussione parlamentare. Il convegno svilupperà quattro temi: Rapporto tra produzione, distribuzione ed esercizio [illegible] vista dell'Europa; Teatro Ragazzi; Teatro [illegible] ricerca e sperimentazione; Formazio[illegible] e ruolo dell'attore. Fra i molti partecipanti, Pino Caruso, Massimo Castri, Elisabetta Pozzi, Leo De Berardinis. Ci saranno relazioni di Giorgio Strehler, Carmelo Rocca, Carlo Maria Badini, Renzo Giaccheri e Giuseppe Di Leva. Concluderà i lavori il ministro Tognoli.

«Hänsel e Gretel» al Teatro Regio

Una scena di «Hänsel e Gretel» al Regio. La strega Marzapane (il tenore Allemano) con Anja Kampe e Elisabetta Lombardi

Grande musica per i piccoli fans

TORINO. Giù nel forno Strega Marzapane: Hänsel e Gretel spingono la vecchia, famelica arpia, [illegible] «Schius'hai il portello/ del tuo fornello.../ ed or che dentro sei son fatti tuoi!». Attacca il gran valzer, i due fratellini si vendicano così delle sue malefatte e ricevono l'applauso liberatore di mille ragazzi (e qualche centinaio di spettatori di [illegible] età) che affollano il Regio. C'è un chiasso infernale, un vociare festoso, applausi, fischi gioiosi. Il Regio si rianima, torna finalmente a nuova vita. I ragazzi, forse, nulla sanno dei fratelli Grimm e [illegible] loro amore per le fiabe, ma ridono a crepapelle e, nei momenti in cui la [illegible] avvince, il silenzio si fonde con il mistero della favola [illegible] in musica [illegible] Engelbert Humperdinck, nella versione ritmica [illegible] Giovanni Morelli, in cui gran parte hanno [illegible] le bellissime scene di Lele Luzzati e i costumi di Santuzza Calì.

«All'Opera, ragazzi», come per incanto, diventa un'operazione in cui [illegible] a credere: le repliche coinvolgeranno, infatti, diecimila studenti di Torino. «Da dodici anni, dai tempi di "Amore delle [illegible] melarance" e di "Gianni Schicchi" non si faceva teatro per gli studenti», ricorda il vicepresidente dell'Ente, Umberto [illegible] [illegible] si capisce subito che l'iniziativa, cospicuamente finanziata dalla Cassa di Risparmio, che sostiene [illegible] progetto «I giovani e la musica» collaborando [illegible] Regio [illegible] Unione Musicale, ha un suo preciso scopo culturale ed una funzione organica.

Funziona anche «Hänsel [illegible] Gretel» sin dalle prime battute wagneriane, [illegible]stenute da Maurizio Benini con gesto [illegible]pio, morbido, sicuro, teso alla [illegible] di una fiaba musicalmente difficile, nella [illegible]i partitura [illegible] [illegible] anticipazioni mahleriane, ma anche pucciniane («Gianni Schicchi» [illegible] «Bohème») costruite su un tessuto armonico che contiene precisi accenni alla Vienna e alla Parigi della Belle Epoque: valzer mitteleuropei, sottolineati amabilmente dal direttore, trattati con levigatezza dall'orchestra del Regio, cantati [illegible] «danzati» in scena dai giovanissimi artisti della Scuola [illegible] canto di Elio Battaglia, stupefacenti nel raccontare e raccontarsi [illegible] fresche intuizioni.

Gretel [illegible] il soprano Anja Kampe, tutta grinta e delizie, tedesca di Turingia, ma ormai italiana a tutti gli effetti, che al debutto [illegible] ha scritto [illegible] pagina, speriamo decisiva, per il suo futuro artistico. Sarebbe interessante, più avanti, risentirla come Nannetta del «Falstaff» o nel ruolo di Lauretta, nello «Schicchi» pucciniano, anche se lei dichiara di essere innamorata di Mozart e di tutti i [illegible] personaggi femminili.

La Kampe è ormai giunta [illegible] buona maturità che, via via, ha sciorinato nel secondo atto, accanto alla strega che ha la forza espressiva di Carlo Allemano: [illegible] tenore di Ivrea, vincitore [illegible] [illegible] Mozart Europeo, nei panni della terribile vecchia ha fatto la parte del leone, con una recitazione vocale e mimica che esprime cultura e forte [illegible] ironico. Una parte divertente [illegible] ingrata, se si pensa che costringe il cantante a toccare [illegible] «la» baritonale per estendersi fino a un [illegible] bemolle acuto e tutto tondo, scoperto, che nessu[illegible] si aspetta, ma che lascia il segno. I ragazzi l'hanno anche applaudito, quando, nell'invenzione del regista Tonino Conte, sembrava volare a cavallo della fatidica scopa su per il cielo, mentre nella coloratissi[illegible], poetica [illegible] (casa-prigione-cucina-forno) a scatole multiple d'ispirazione cinese, ideata da Luzzati, Hänsel e Gretel tentavano [illegible] sfuggire al loro crudele destino. E ancora applausi in [illegible] [illegible] vittoria, quando la strega-Allemano [illegible] tornata alla ribalta trasformata in una status-biscottone di marzapane.

Nel riuscitissimo allestimento [illegible] Regio, dedicato ai giovani, non si poteva preten[illegible] che tutti fossero sullo stesso piano e mostrassero il medesimo grado di maturità; tutti, però, hanno fatto chiaramente intendere di avere appreso la lezione di Battaglia: [illegible] una citazione particolare per il baritono Paolo Speca, Giovanna De Liso, musicali [illegible] ben calati nella parte del padre [illegible] della madre e per la giovanissima mezzosoprano Elisabetta Lombardi, nei panni di Hänsel.

Gran festa al Regio, dunque, e se [illegible] termine del primo atto mille applausi sono scaturiti spontaneamente per i due giovinetti addormentati nel bosco e protetti da un nugolo di angeli danzanti, il sipario è definitivamente calato [illegible] tutti i bambini, vittime della strega Marzapane, ormai restituiti alla gioia di vivere, dalla bacchetta magica strappata alla strega da Hänsel e Gretel. Delizioso il coro di voci bianche del Conservatorio di Torino, preparate da Dino Dolce.

Armando Caruso

Salsomaggiore: omaggi alla Masina, una «diva» [illegible] età

Giulietta ma con spirito

Un libro biografico firmato da Tullio Kezich
e un film drammatico di Jean-Louis Bertuccelli

SALSOMAGGIORE. Nella quiete estiva del giardino, all'ombra di grandi alberi, due bimbi giocano con una paziente, dolce signo[illegible]. E' Bertille, alias Giulietta Masina nella sua più recente incarnazione cinematografica: «Un giorno, [illegible]...», [illegible] Jean-Louis Bertuccelli, presentato al «Cinema Art Festival», che ha festeggiato la grande attrice con una personale e la pubblicazione di un libro-intervista cura[illegible] da Tullio Kezich per Cappelli Editore. Sono passati trentasette anni da [illegible] strada», trentaquattro [illegible] «Cabiria» e le guance si sono scavate. Pare che [illegible] consorte Fellini ne faccia una malattia, «prima potevo [illegible] più buffa, certo», [illegible] non lei che esibisce davanti alla vita un piglio pragmatico, «senza guardarsi [illegible] [illegible] spalle per non farsi prendere da malinconie, rimorsi e tutta quella roba [illegible]. Bertille invece [illegible] un assillo che la divora: [illegible] 15 anni [illegible] vede il figlio Rafael che è un delinquente ricercato. «Un giorno, forse...» racconta [illegible] «Milou [illegible] maggio» una grande [illegible] familiare in occasione della vendita della casa avita [illegible] campagna, però non [illegible] un film corale. E' [illegible] commosso ritratto [illegible] [illegible] donna che ha qualche parentela con [illegible] pirandelliana madre di «La vita che ti diedi», perché quel figlio assente dopo tanto attendere ha imparato ad amarlo col pensiero. Mentre si occupa [illegible]gli altri, grandi [illegible] piccoli, figli, nipoti e pronipoti annunciati, mentre sotto i suoi occhi partecipi si sgranano i piccoli incidenti [illegible] quotidiano, la protagonista vibra nell'aspettativa dell'evento con cui si concluderà la sua vita.

Alla Masina il [illegible] è piaciuto molto, ha fatto [illegible] la molla emotiva [illegible] la quale non accetta nessun copione.

Il risultato è un'interpretazione intensa, una delle sue più bel[illegible] [illegible] di là di Fellini. I giornali francesi si sono profusi in elogi, il film è stato venduto [illegible] parecchi Paesi, persino in Giappone: in Italia invece [illegible] prevista la sola uscita televisiva. [illegible] è una novità: la Masina all'estero ha una fama [illegible] che la patria [illegible] [illegible] a riconoscerle.

Alcuni giorni fa da Mosca le hanno comunicato che dell'erigenda nuova Accademia delle Scienze e delle Arti lei è stata nominata membro d'onore; quando viaggia per il mondo, l'attrice viene accolta come un [illegible] [illegible] Stato. In Italia le [illegible] ufficiali [illegible] poche, eppure un'analisi capillare presso il grande pubblico darebbe un termometro [illegible] diverso della popolarità di Giulietta.

Nel corso di un incontro introdotto [illegible] Sergio Zavoli e condotto da Claudio G. Fava la Masina ha confermato una delle sue tante contraddizioni fondamentali: quella di parlare volentieri e di svelarsi poco. Ha ricordato come un'esperienza gratificante la sua decennale collaborazione a «La Stampa», dove teneva una rubrica di colloqui con i lettori. Poi ha confessato di essere rimasta turbata leggendo la lunga intervista [illegible] appare nel libro: «Non [illegible] aspettavo e [illegible] imbarazza che [illegible] fuori [illegible] me un ritratto che io stessa non conoscevo».

Giulietta Masina: «Per l'intervento a "Un giorno, forse..." è scattata quella molla emotiva senza la quale non accetto di girare un film»

Da una parte si [illegible] definita «molto [illegible], come dimostra la sua precocissima vocazione allo spettacolo; dall'altra ha ribadito l'attaccamento [illegible] un'educazione borghese e cattolica. La parola che è tornata più spesso nei suoi discorsi è «dif[illegible]. Rispondendo all'inevitabile domanda sul suo rapporto con il marito regista (fra due anni [illegible] previste le nozze d'oro) ha detto: «Per convivere bisogna av[illegible] le idee chiare su quello che si vuole difendere». Giulietta con la sua discrezione, Cabiria con [illegible] [illegible] coraggiosa caparbietà, Gelsomina con le sue impennate poetiche lo sanno bene.

Alessandra Levantesi

Sabato a Fantastico

Ma Dorelli si nega al telefono

Johnny Dorelli doveva partecipare «per telefono» [illegible] puntata di Fantastico di sabato. Il cantante non ha voluto rispondere

[illegible] L'assenza [illegible] Johnny Dorelli dalla puntata [illegible] sabato sera di «Fantastico», dopo i certificati medici [illegible] [illegible] motivazioni degli autori e dei responsabili della trasmissione, si arricchisce di nuovi «perché». Sabato gli autori avevano previsto che durante [illegible] trasmissione Dorelli sarebbe stato protagonista di una telefonata in diretta con Raffaella Carrà. Non è stato possibile realizzare l'idea perché Dorelli si [illegible] negato al telefono. [illegible] quanto si apprende il presentatore di «Fantastico» avrebbe [illegible] [illegible] non prendere parte «telefonicamente» alla puntata perché irritato dalla decisione di [illegible] coinvolgerlo [illegible] trasmissione. Secondo Dorelli, infatti, egli sarebbe [illegible] stato in grado di partecipare al programma seppur in maniera limitata. Pare anche che durante la settimana Dorelli [illegible] persino registrato un brano cantato. Questo perché [illegible] suo breve intervento seduto in platea, studiato in un primo tempo, era stato poi cancellato.

Ieri a Montecatini

Com'è [illegible] lo sguardo di Dalila

Bellissima sguardo di ghiaccio [illegible] [illegible] Lazzaro [illegible] comparsa per la prima volta [illegible] pubblico dopo la morte del figlio

MONTECATINI. Elegante co[illegible] sempre, lo sguardo glaciale, il bellissimo volto solcato dalle rughe profonde di un dolore senza fine, quello per la [illegible] scomparsa del figlio ventitreenne, carabiniere (un incidente stradale, il maggio scorso, sulla via Cassia). Così Dalila Di Lazzaro si è presentata in pubblico per [illegible] prima volta a Montecatini dopo la tragedia.

L'affascinante attrice [illegible] accettato inaspettatamente l'invito degli organizzatori dell'VIII International Tourfilm Festival.

La sua doveva essere una pre[illegible] brillante, in realtà si è rivelata una visita lampo che tuttavia [illegible] commosso i presenti: Dalila è apparsa imbarazzata nel [illegible] di fronte agli occhi di un [illegible] di spettatori. La Di Lazzaro si è concessa ai riflettori di Raitre [illegible] p[illegible] minuti, leggendo meno della metà del di[illegible] che le era stato preparato in precedenza, evitando [illegible] più possibile gli obiettivi dei fotografi e i taccuini dei giornalisti.

NOTIZIE PER LE IMPRESE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

E' ora possibile anche in Italia la regolare costituzione di GEIE

Gruppo Europeo di Interesse Economico

Mette a disposizione delle imprese europee una nuova forma di cooperazione transnazionale per attività [illegible] comune quali la ricerca e lo sviluppo, la promozione [illegible] la vendita, il trattamento elettronico dei dati, la qualità dei materiali, la formazione

Con [illegible] Decreto Legislativo 23 luglio 1991, n. 240 (pubblicato sulla G.U. n. 182 del 5 agosto 1991), anche l'Italia ha messo in atto le misure necessarie per la concreta operatività del regolamento comunitario [illegible]. 2137/85, istitutivo del Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE).
Il regolamento comunitario [illegible]ssava un termine piuttosto [illegible]pio tra l'entrata in vigore, avvenuta nel 1985, e l'effettiva applicazione, stabilita, invece, al 1° luglio 1989. Tale termine rispondeva all'evidente scopo di consentire agli Stati membri [illegible] adeguare i rispettivi ordinamenti alla [illegible] realtà, apprestando le misure legislative, regolamentari ed amministrative necessarie alle [illegible] effettiva applicazione.
Ispirato [illegible] modello francese del Groupement d'Intérêt Economique, esso mette [illegible] disposizio[illegible] delle imprese europee una nuova forma di cooperazione transnazionale, rendendo possibile l'esercizio in comune di attività determinate quali, ad esempio, la [illegible] e lo sviluppo, la produzione e la vendita, il trattamento elettronico di dati, la verifica della qualità dei materiali, la formazione di consorzi multidisciplinari ai fini della partecipazione ai contratti [illegible] appalti pubblici o privati, ecc.
Il GEIE è in sostanza, una for[illegible] [illegible] associazione [illegible] imprese di Stati membri diversi, volta alla realizzazione di un proget[illegible] comune e che non comporta la perdita dell'indipendenza giuridica [illegible] economica dei partecipanti.
In virtù dell'adozione del Decreto Legislativo [illegible]. 240 dello scorso luglio, recante le [illegible] di applicazione del regolamento comunitario, sarà ora possibile anche in Italia [illegible] regolare costituzione di GEIE.
Gli aspetti essenziali del provvedimento sono i seguenti.
In primo luogo è richiesta, [illegible] pena di nullità, la forma scritta per la stipulazione del contratto di GEIE, nonché per le relative modifiche.
L'iscrizione del GEIE ed il deposito del contratto devono essere effettuati, a cura degli amministratori, presso [illegible] registro delle imprese (Cancelleria Civile del Tribunale) nella cui circoscrizione il GEIE ha sede nel termi[illegible] [illegible] trenta giorni dalla stipulazione del contratto stesso.
L'obbligo di deposito presso il registro delle imprese concerne inoltre tutta una serie [illegible] atti indicati dagli articoli [illegible] [illegible] 10 del regolamento comunitario, quali, [illegible] esempio, le modifiche del contratto del gruppo, compreso ogni cambiamento di composizione, la [illegible] o la soppressione [illegible] dipendenze, [illegible] nomina dell'amministratore o degli amministratori, le loro generalità, l'indicazione che essi possono agire soli ovvero che devono agire congiuntamente, nonché la cessazione [illegible] funzioni ed il trasferimento di sede.
Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana devono [illegible] [illegible] pubblicati, oltre agli atti soggetti a deposito, le seguenti indicazioni:
— gli elementi essenziali del contratto [illegible] le relative modifiche;
— il numero, la data e il luogo di iscrizione del Gruppo, nonché la cancellazione dal registro.
L'aspetto di maggior rilievo del GEIE [illegible] sicuramente quello fi[illegible].
Con riguardo all'imposizione diretta, l'art. 11 del Decreto Legislativo n. 240 stabilisce che il GEIE [illegible] [illegible] soggetto all'imposta sul reddito delle persone fisiche, all'imposta sul reddito delle persone giuridiche ed all'imposte locale sui redditi. Esso deve presentare la dichiarazione dei redditi agli effetti delle imposte dovute da membri [illegible] Gruppo.
[illegible] virtù del principio della trasparenza fiscale, i redditi e le perdite del GEIE [illegible] imputati a ciascun membro, ai fini delle imposte sopra specificate, indipendentemente dall'effettiva percezione nella proporzione prevista dal contratto o, in mancanza, [illegible] parti uguali.
Il GEIE è altresì obbligato ad effettuare le ritenute ed a presen[illegible] la dichiarazione dei sostituti d'imposta.
Circa l'imposizione indiretta, l'art. 12 del Decreto Legislativo, fissa l'aliquota dell'1% per l'imposta [illegible] registro sui conferimenti dei membri al fondo del GEIE.

QUOTE NAZIONALI SUL TOTALE CEE DELLE SPESE PER L'AMBIENTE
(aria, [illegible], eliminazione rifiuti e rumori) E DEL PRODOTTO NAZIONALE LORDO NEL 1987

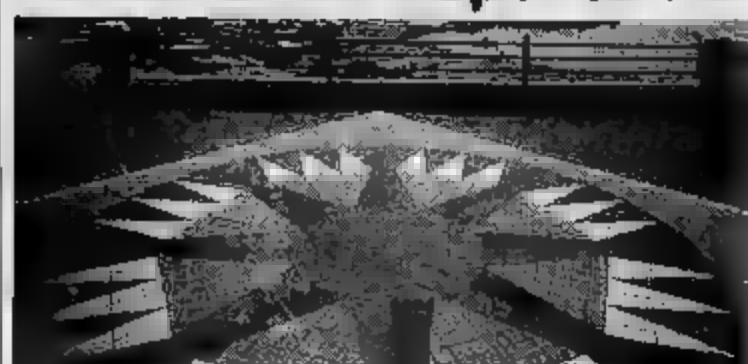
Paese	SPESE PER [illegible]	P.N.L.
RFT	36,4	25,5
FRA	19,3	19,0
U.K.	17,1	17
ITA	11,6	17,5
NED	5	4,8
BEL	3	3,1
SPA	3	7,2
DAN	2	2,3
GRE	0,6	1,1
IRL	0,5	0,7
POR	0,3	0,9

Fonte: Commissione delle Comunità Europee

In [illegible]

■ «Riforma del mercato del lavoro e della cassa integra[illegible] guadagni. Legge 23 luglio 1991, n. 223». Come è noto, l'11 agosto scorso [illegible] entrata in vigore la legge 223/91 sull'argomento in oggetto. La nuova legge modifica profondamente materie [illegible] indubbio interesse quali la cassa integrazione, la disciplina dei licenziamenti collettivi, la normativa sull'assunzione dei lavoratori e quella sul pensionamento anticipato. **Vista l'importanza e la complessità degli argomenti l'Unione Industriale organizza un incontro decentrato, a titolo gratuito, aperto anche alle aziende non associate che avrà luogo mercoledì [illegible] ottobre alle [illegible] 15 presso il Park Hotel di Chieri (viale Fasano 34). Per ulteriori informazioni telefonare 57.18.406.** Sullo stesso argomento **l'A.M.M.A. organizza, per le aziende meccaniche e non, un incontro a titolo gratuito, aperto anche alle imprese non associate, che avrà luogo mercoledì [illegible] ottobre alle ore 10 presso il salone Galup - C.so Torino, 64 - Pinerolo. Per ulteriori informazioni telefonare 57.18.418.**
■ **«SAE International Exposition a Detroit - 24-27 febbraio 1992»** [illegible] **«Hannover Messe '92. Zuliefermesse 1-8 aprile 1992».** L'Unione Industriale sarà presente [illegible] queste due importanti esposizioni industriali (la prima dedicata esclusivamente ai componenti [illegible] attrezzature per primo [illegible]pianto, [illegible] seconda è la più grande fiera del mondo sulle tecnologie multisettoriali) con un proprio stand collettivo. Chi fosse interessato a prendervi parte può prendere contatto con l'Ufficio Commercio Estero (tel. 57.18.295).

RICORRENZE AZIENDALI

Il klinker italiano compie trent'anni

Genova, [illegible] [illegible], Passeggiata Lungomare

L'azienda *Laria* SpA, fondata nel '61 dell'arch. Luigi Mosso, produce piastrelle in klinker ceramico trafilato per pavi[illegible] e rivestimenti esattamente da trent'anni. [illegible] che cos'è il klinker? [illegible] klinker trafilato è il prodotto [illegible] che rappresenta il punto d'incontro ideale tra il laterizio di alta qualità e la porcellana.
Questo tipo [illegible] piastrella da pavimento o rivestimento, in virtù delle materie prime [illegible] della particolare tecnologia con cui è prodotta, è particolarmente resistente, poco porosa, [illegible] [illegible] ha particolari esigenze di manutenzione [illegible] trattamento. Le [illegible] caratteristiche sono l'alta densità [illegible] la durezza: resiste all'abrasione, agli urti, agli agenti atmosferici, è inattaccabile dagli acidi, dal gelo e dal fuoco. E' un materiale [illegible] antica tradizione e di uso comune nei paesi d[illegible] Nord Europa, [illegible] in Italia, [illegible] passato, [illegible] ad affermarsi se [illegible] in pochi e importanti progetti. Ma, sotto il marchio *Laria*, riesce a trasformarsi e, attingendo alla cultura prettamente italiana del «cotto», acquista doti estetiche particolari senza perdere nulla delle sue intrinseche e fondamentali qualità. Il klinker quindi non è cambiato, ma è semplicemente cresciuto e, insieme, anche la soc. *Laria*: prevedendo un incre[illegible] di impiego e diffusione, già nel '67 avvenne [illegible] raddoppio dell'impianto di Santena (TO). Nel '70 la società si trasformò in una S.p.A. e per soddisfare la crescente richiesta di piastrelle per pavimentazioni industriali, attualmente le più usate in Italia, nell'84 entrò in funzione un nuovo impianto produttivo a Castello di Annone (AT), considerato il più moderno nel campo del klinker trafilato, giungendo così ad una produzione globale [illegible] 1.500.000 mq/anno.
[illegible] trent'anni quindi *Laria* produce piastrelle [illegible] klinker ceramico trafilato di alta qualità, smaltato o naturali, per pavimenti o rivestimenti esterni, per ambienti civili o industriali, per arredo urbano o applicazioni speciali [illegible] misura: trent'anni di esperienza al vertice [illegible] soddisfare ogni esigenza [illegible]nica e progettuale nel campo delle pavimentazioni.

Convegni e [illegible]

■ **«Quale politica industriale per l'edilizia?».** [illegible] ministro Bodrato incontra [illegible] alle [illegible] 15, presso [illegible] Centro Incontri dell'Edilscuola - Strada del Drosso 100, il Comitato Nazionale delle Piccole Imprese Edili dell'A.N.C.E. e i costruttori del Piemonte (tel. 54.55.92 oppure 54.74.18).
■ **«Terziario innovativo - Investire nella qualità totale».** Convegno organizzato da Confindustria FONTI, Unione Industriale di Torino, Se.T.A. e A.I.T. per venerdì 15 e sabato 16 novembre presso [illegible] Centro Congressi dell'Unione Industriale (tel. 43.74.858).
■ **«Vendere nella grande distribuzione Europea».** Convegno organizzato [illegible] Centro Estero Camere Commercio Piemontesi - martedì 5 novembre, ore 9.30 - presso la sala convegni San Paolo, Via Lugaro 15.
■ **«Conduttori generatori [illegible] vapore».** Corso F.A.P., organizzato dalla Scuola Camerana per la preparazione degli interessati al conseguimento dell'abilitazione di 2° grado per la conduzione dei Generatori [illegible] vapo[illegible]. Il corso [illegible] svolto nei giorni di mercoledì, dalle 17 alle 20, a partire dal [illegible] novembre p.v. Per informazioni tel. 57.18.267.
■ **«La Qualità Totale nell'Industria dell'Autoveicolo».** Convegno internazionale organizzato dall'ATA-VDI. Tema dell'incontro le esperienze dei principali costruttori europei [illegible] autoveicoli e componenti, [illegible] fornitori di sistemi di supporto per la gestione della qualità totale. Torino Esposizioni, 6-8 novembre (tel. 63.19.35 - 63.46.30).
■ **«Seminario tecnologico sull'automazione industriale».** Organizzato dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi e dall'ICE [illegible] Roma si svolgerà giovedì 7 novembre con inizio alle 9,30 [illegible] Torino Esposizioni sala B. (tel. 69.61.061).
■ **«Seminario sul terziario avanzato in Ungheria».** E' organizzato dal Centro Estero Ca[illegible] Commercio Piemontesi, dall'ICE e dall'Ufficio Comm.le Ungherese. Venerdì [illegible] novembre, ore 9,30, sala B di Torino Esposizioni (tel. 69.61.061).
■ **«L'intervento pubblico nella ricerca industriale».** Tavola rotonda organizzata dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi in collaborazione con C.C.I.A.A. e Ricerca & Innovazione. Sabato 9 novembre, ore 9,30, Torino Esposizioni, Sala Giulio Cesare. (tel. 69.61.061).
■ **«Corso [illegible] formazione manageriale per imprenditori 1992».** Sono aperte le iscrizioni alla 20ª [illegible] 21ª edizione. Anche quest'anno è prevista la speciale sessione per giovani familiari di imprenditori, con possibilità di stages operativi. Il [illegible] verrà presentato l'11 novembre alle ore 17,30 - Aula PF3, C.so Stati Uniti 38. Per informazioni tel. 57.18.426-382.

PICCOLINDUSTRIA

La crisi si aggrava

La gravità della crisi industriale che sta interessando il nostro sistema produttivo [illegible] eloquentemente contenuta nei dati relativi all'andamento della produzione.
In Italia le quantità prodotte sono diminuite, nel corso dei primi otto mesi dell'anno - rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente - del 2,8%: il medesimo dato relativo al Piemonte si approssima ad un [illegible] 7% circa.
La crisi, grave ovunque, è particolarmente sentita nella nostra area in quanto l'industria torinese subisce una sorta di amplificazione degli andamenti congiunturali in ragione [illegible] fatto che forte è la sua vocazione all'export ed intensa la sua specializzazione[illegible].
La perdita [illegible] competitività la colpisce dunque più intensamente: basti pensare che l'export torinese nei primi sei mesi del '91, rispetto all'omologo periodo del '90 [illegible] calato dell'11,8%, ma la meccanica ed il tessile, settori trainanti nella nostra economia, hanno perduto rispettivamente il 16,8% ed il 17,1%.
Le ragioni di queste grave perdita di competitività, 4 punti in meno nel corso dell'ultimo anno [illegible] mezzo, sono da ricercarsi essenzialmente nella dinamica dei costi interni e nel mancato riconoscimento di questa maggiore inflazione sul livello di cambio.
[illegible] a ciò si somma il fatto che nella nostra area le tre prevalenti specializzazioni - auto, abbigliamento ed informatica - sono oggetto di crisi settoriali a livello mondiale e di una contemporanea agg[illegible] commerciale [illegible] parte dei nuovi competitori, è facile comprendere le ragioni della particolare intensità della crisi nell'area torinese.
Comunque al [illegible] là dell'attuale negativa situazione congiunturale, che senz'altro contribuisce in modo non secondario ad evidenziare il grado di esposizione delle piccole imprese torinesi, c'è un'altra più preoccupante sensazione che va diffondendosi.
Si tratta del fatto che, malgrado gli sforzi compiuti [illegible] anche i positivi aggiustamenti conseguiti nel passato, per le piccole imprese, nel medio termine, salvo poche eccezioni di nicchia, non vi siano più spazi [illegible] manovra sufficienti per guardare con serenità al futuro.

Col freddo il rischio-nebbia

E stato una domenica fredda. La temperatura è diminuita [illegible] un paio di gradi rispetto a sabato. Ieri la colonnina di mercurio si [illegible] fermata [illegible]gli 8,6 gradi [illegible] massima, mentre il valore minimo è stato di soli 7 gradi, [illegible] una media nella giornata di 7,5 gradi. Soprattutto è stato molto alto il tasso di umidità, che ha fatto registrare il [illegible] per cento, secondo le rilevazioni dell'Ufficio meteorologico dell'aeroporto di Torino-Caselle che ha anche elaborato le previsioni del tempo.

Per i prossimi giorni, sul Piemonte e Valle d'Aosta è previsto cielo nuvoloso con possibilità [illegible] precipitazioni sparse. Sulle due regioni si potrà avere anche una forte riduzione della visibilità a causa della formazione di foschie dense o di banchi di nebbia. La temperatura rimarrà stazionaria, dovrebbe fermarsi intorno ai 7-8 gradi. I venti saranno moderati e provenienti da Est.

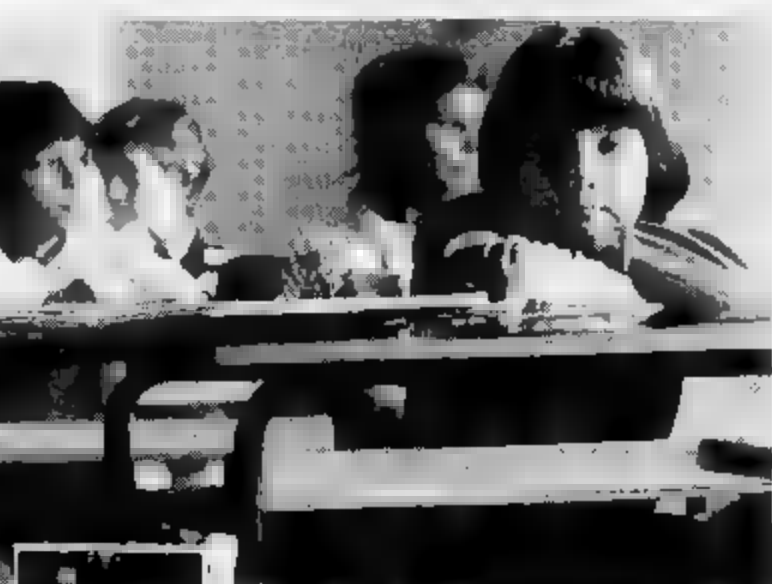
Francobolli, ecco i campioni

Si è concluso ieri [illegible] campionato nazionale 1991 del collezionismo filatelico, organizzato annualmente dal ministero delle poste. Per la filatelia tradizionale, titolo [illegible] campione 1991 a Carlo Barello, di Aosta, che ha presentato una collezione sui francobolli degli ex Stati Sardi. Per la filatelia tematica ha vinto Carlo Doria di Livorno. Per la storia postale, affermazione di Gianni Deppieri di Padova. Tra i giovani, il titolo è stato attribuito a Silvia Pascoli [illegible] Udine. Sulla base [illegible] risultati ottenuti dai [illegible] concorrenti nel complesso delle quattro categorie, l'associazione filatelica campione per il 1991 è risultata quella di Padova.

Il premio del referendum indetto dalla rivista filatelica «Il collezionista» per i francobolli più belli emessi nel 1990: è stato attribuito all'amministrazione postale italiana per l'emissione celebrativa del mondiale di calcio Italia '90.

L'assessore ammette: «Sprechiamo miliardi»

Troppe scuole in città E il Comune le chiude

Oggi il Consiglio comunale inizia la discussione sul bilancio del 1992. Domanda: è vero che l'amministrazione getta dalla finestra decine di miliardi per l'incapacità (o l'impossibilità) di razionalizzare alcuni servizi? La prima risposta affermativa viene da Giuseppe Bracco, [illegible] dc all'Istruzione. Intervistato dai cronisti [illegible] «La Stampa», Bracco ammette gli sprechi e propone la chiusura [illegible] decine di scuole elementari. Sono inutili, sostiene, e costano troppo.

L'assessore Giuseppe [illegible]: «Gli iscritti alle elementari [illegible] 35 mila. Nell'80 [illegible] oltre 60 mila»

Assessore, [illegible] popolazione scolastica si è ridotta. Di quanto?

Gli iscritti alle elementari sono [illegible] mila. Nel 1980 erano oltre [illegible] mila. Il fenomeno è pesante [illegible]che nelle medie. E presto toccherà le superiori.

Però gli edifici in funzione sono oltre 250, gli stessi costruiti ai tempi del baby-boom.

E ci costano decine di miliardi. I soli operatori, cioè i bidelli, [illegible] oltre 2500. Razionalizzando il servizio potremmo [illegible]dere sotto le duemila unità. Impiegando la forza residua in altri uffici.

Cosa significa «razionalizzare»?

A Torino abbiamo alcuni casi limite: due elementari della collina, Santa Margherita e San Giacomo, funzionano con le pluriclassi, come accade [illegible] paesi più sperduti della montagna. Anche in centro, però, [illegible] [illegible] scuole con 12 alunni per classe. Razionalizzare significa eliminare queste distorsioni. Cioè chiudere decine di scuole. Stiamo studiando un progetto, in modo da garantire a tutte le famiglie una scuola a [illegible] di due chilometri dalla loro abitazione.

Due chilometri sono tanti.

Saranno meno. Direi, al massimo, mille metri.

Insegnanti e direttori non sembrano favorevoli alle chiusure.

E' il momento [illegible] scegliere. E dobbiamo parlarci chiaro: so che per giustificare l'utilizzo di alcuni edifici c'è chi si è inventato laboratori. Mi spiego. Il cartello indica il laboratorio, ma dietro la porta non c'è nulla.

La procedura per liberare le scuole?

Si svolge tramite una commissione mista [illegible] Provveditorato e sindacati. Quest'anno abbia[illegible] acquisito otto edifici, per tutti c'è un progetto di recupe[illegible]. Ecco un altro aspetto vantaggioso: oggi il Comune affitta decine di fabbricati, perché non ha spazi sufficienti.

Non c'è il rischio che gli edifici, una volta svuotati, vadano in rovina come molti altri palazzi del Comune?

Non credo. Per ogni scuola possiamo trovare [illegible] utilizzo quasi immediato. Si pensi al rafforzamento delle circoscrizioni previsto dallo Statuto. Per raffor[illegible] necessitano spazi adeguati. E poi si tratta di edifici adattabili a tempi brevi.

[illegible] vende parte del patrimonio comunale. Perché non le scuole?

Sarebbe una operazione in perdita s[illegible]. Una cosa è vendere negozi o alloggi, un'altra perdere [illegible] patrimonio di grande valore che può essere sfruttato. E poi? Dovremmo costruire nuovi palazzi.

[illegible] conti fatti non risparmierete [illegible] lira: il personale [illegible] sarà licenziato, gli edifici non saranno venduti.

Ma i bidelli in esubero e le scuole vuote serviranno per altre funzioni, allo stesso prezzo. Oggi non siamo in grado [illegible] garantire servizi decenti.

Abbiamo parlato di elementari. E le medie?

Tra pochi anni si riproporrà lo stesso problema anche per il livello superiore. E il solo modo per affrontarlo, il solo modo serio intendo, è questo.

Giampiero Paviolo
Mario Valabrega

La prima volta delle cucce per gatti

Domenica al cimitero tra crisantemi e Kit&Kat

Parte «Amamicio»: non tutti capiscono l'operazione voluta dall'assessore Lodi

Una [illegible] casette dell'assessorato per il ricovero [illegible] [illegible] randagi. A fianco [illegible] Rigazzi, 85 anni

La signora Rigazzi aggiusta il bavero del paltò e medita. La signora Rigazzi, che di nome si chiama Clizia e ha [illegible] anni, [illegible] compiace: «Bello, bello». Poi chiede: «C'è un gatto a Vinovo, lo vedo sempre che gira. Se telefonassi a questo... cosa c'è scritto lì sulla casetta?». C'è scritto Manitoba. «Ecco, se telefonassi a questo Manitoba e gli dicessi di andare a prendere il gatto di Vinovo, che lo porti qui? Lo fa, il signor Manitoba, il servizio trasporto?». Signora, questo [illegible] un cimitero, e Manitoba è la ditta che ha fornito le casette al Comune. Tra le tombe del Monumentale, Clizia Rigazzi [illegible] perplessa: «Come? Il gatto di Vinovo non ha diritto alla [illegible] anche lui?».

Già. Questa operazione «Amamicio» voluta dall'assessore ai Servizi demografici, 50 cucce per i 152 randagi [illegible] cimitero generale e 20 per i 51 del Gerbido, non tutti la capiscono. Qualcuno [illegible] critica. Qual[illegible] dice che con quello che si sarebbe da fare per gli uomini, molti uomini emarginati o sofferenti, ci si occupa dei gatti, si perde tempo a distribuire ridicole casette nei cimiteri invece di badare alle cose serie. Proprio ieri, tra la folla della domenica prima dei morti, lo diceva anche una casalinga cinquantenne: «E' indecoroso. I randagi ci sono da che mondo è mondo, e [illegible] [illegible] sempre arrangiati. Scommetto che nessuno dei gatti, qui, entrerà nelle casette dell'asses[illegible]. Una perdita [illegible] tempo e di denaro, ecco cos'è».

L'assessore, Beppe Lodi, repubblicano, non fa [illegible] piega. Risponde: «C'è [illegible] legge. Vieta la crudeltà verso gli animali e incoraggia enti e privati a iniziative [illegible] protezione. I cimiteri di Torino sono sotto la [illegible] giurisdizione, e i cimiteri [illegible] pieni di gatti. Questa delle casette è un'operazione civile d'igiene e ordine: chi porta da mangiare alle bestiole, [illegible] il cibo accanto alle casette, i gatti si abitueranno e sarà più facile censirli, prenderli, sterilizzarli. E poi l'operazione [illegible] costa una lira. La ditta ha fornito le cucce gratis». E chi le ha distribuite per i viali dei camposanti? «Una persona, una persona sola con un furgoncino e una mappa [illegible] punti strategici segnati in rosso. Avrà "perso" un paio d'ore in tutto. Quanto all'umanità sofferente, se potessi mi occuperei di tutti. Invece ho deleghe ben precise. Voglio ricordare che [illegible] [illegible] sono in distribuzione gratuita a chi [illegible] faccia richiesta: se fossero adottate in ogni posto dove vivono colonie di gatti, aiuterebbero a risolvere il problema del randagismo».

E piacciono ai gatti le [illegible] dell'assessore? Presto per dirlo. Il tigrato grigio s'avvicina cauto, annusa e subito scappa tra i marmi dove riposano Crevola Attilio e Crevola Assunta. Chissà che [illegible] [illegible] notte, quando solo Attilio e Assunta lo vedono, il tigrato grigio non si faccia coraggio.

[e. fer.]

Due minorenni malmenati da «ultras» granata diretti a Parma

Botte, e fuga in pullman

La comitiva di tifosi è stata intercettata da [illegible] pattuglia sull'autostrada Quattro denunce per lesioni, [illegible] tutti risponderanno di omissione di soccorso

Dopo gli insulti, le botte. Sputi e calci, catene e spranghe di ferro contro due ragazzini. E dopo le botte, la fuga: il pullman su cui viaggiavano i teppisti del Torino che ieri hanno aggredito i due tifosi juventini s'è subito rimesso in marcia. Destinazio[illegible] lo stadio di Parma. A bordo, finita la spedizione punitiva, i ragazzi urlavano ubriachi di violenza: «E adesso facciamo in fretta, altrimenti rischiamo di perdere l'inizio della partita».

E' bastata una sciarpa bianconera a scatenare il gruppo di ultras. A farne le spese, due minorenni di Pino Torinese: Domenico P., [illegible] [illegible]ni, e Roberto B., di 15 [illegible]. Avevano al collo la sciarpa della Juventus quando, alle 9,30, in piazza Modena all'angolo con corso Casale, so[illegible] stati oltraggiati e poi malmenati da quattro teppisti che, sul pullman, andavano al [illegible]guito della loro squadra [illegible] cuore, a Parma.

Gli aggressori, tutti residenti a Torino, sono: Giuseppe Marte, 24 anni; Roberto Borsotto, 16 anni; Giuseppe Marturana, [illegible] anni; Emiliano Ianni, 21 anni. [illegible] stati denunciati a piede libero per lesioni aggravate. Gli altri 26 occupanti del pull[illegible] - compreso l'autista, Edoardo Robasto, di Pianezza - [illegible] invece stati denunciati per omissione di soccorso.

Sembra che quando il pullman si è fermato al semaforo di pia[illegible] Modena, i quattro abbiano [illegible]o[illegible] l'apertura di emergenza e siano scesi ad affrontare i ragazzini a pugni e calci: Domenico P. è stato ricoverato al Giovanni Bosco dov'è stato giudicato guaribile in 10 giorni; l'amico ha invece riportato solo qualche livido.

Dopo la brutale aggressione, il pullman è ripartito come se nulla fosse successo. Ma la polizia lo ha atteso alla prima piazzola di rifornimento dell'autostrada Torino-Piacenza. Qui, gli agenti della volante «Argo 1» hanno avuto un breve dialogo [illegible] l'autista. Quindi, [illegible] e passeggeri [illegible] stati «dirottati» in qu[illegible].

Sulla vicenda ha preso posizione il questore Annino Berardino: «La colpa [illegible] quanto è accaduto è anche delle società che danno pullman e biglietti gratis senza un minimo di controllo. Finché continuerà così [illegible] sempre violenza negli stadi». Proprio il questore, sentito il magistrato, dovrà adesso decidere [illegible] vietare a questi giovani resisi colpevoli dell'aggressione l'accesso allo stadio per le prossime partite della loro squadra, obbligandoli a trascorrere il pomeriggio in casa.

BIANCA & [illegible]

Un libro contro la droga

Oggi alle 19, al teatro San Giuseppe di via Doria 18, presentazione del libro del giornalista Carlo Degiaconi «Il nano, il gigante e... l'uomo», dedicato alle tossicodipendenze e all'attività del Centro torinese [illegible] solidarietà. Interverranno Mario Berardi, caporedattore Rai, e Alberto Sinigaglia, de La Stampa; presenti il sindaco Zanone e i presidenti di Regione e Provincia, Brizio e Ricca.

Giovani, conoscete l'obiezione?

Dibattito sull'obiezione di coscienza, questa sera alle 21,15, nel salone del Club Turati, in via Accademia delle Scienze 7. Partecipano i magistrati Rodolfo Venditti e Vittorio Garino, gli avvocati Bruno Segre e Claudio Polidori, l'ex sindaco Cardetti e l'addetto stampa dei Testimoni di Geova, Alberto Bertone.

Convention della «Rete»

La «Rete» dell'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando si è contata ieri al teatro Massaia. Alla presenza di un centinaio di persone, ha scelto i 35 delegati del Piemonte alla convention nazionale che si svolgerà a Firenze il 22, 23, 24 novembre. Fra gli eletti l'ex sindaco Diego Novelli (garante nazionale del movimento) e il coordinatore regionale Angelo Tartaglia.

Festa per i 50 anni dei pompieri

Ieri i vigili del fuoco hanno festeggiato i 50 anni della fondazione del corpo nazionale. Nella manifestazione davanti al Palazzo Reale, molto applaudita la sfilata storica con i veri mezzi di intervento a partire da quelli a trazione umana e animale. Sono stati anche simulati il salvataggio di una persona handicappata dai piani alti di un edificio, il soccorso a persone coinvolte in incidenti stradali e la ricerca di fonti radioattive.

Specchio dei tempi

«Meglio rimborsare le garze o pagare 400 mila lire il giorno?» - Quelle auto sfuggite all'assessorato - Beffato il pianista in erba - «A loro doppio stipendio, a noi doppio lavoro» - E' sempre truffa - Al lavoro

Un lettore ci scrive da Asti:

«Cosa devo fare? Lasciare morire mia madre quasi ottantenne con forite presacrali da decubito cronico che marciscono; ospedalizzarla con una spesa che dicono si aggiri sulle 400.000 al giorno a carico dello Stato, oppure arrivare ai casi estremi. Eh sì! Recatomi in farmacia per avere il solito preventivo relativo a garze, cotone e cerotti trimestrale mi hanno risposto che la Usl non le avrebbe più passate; aggiungo che l'ammalata percepisce una [illegible] di 610.000 lire mensili».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo sul bollettino della parrocchia S. Murialdo di Torino (pag. 61): "Una bella notizia" ... questo Assessorato (quello alla Viabilità) considerando che nel tratto di via C[illegible] di Luna compreso tra via Asiago e via Chambéry insiste un modesto flusso di traffico e il parcheggio è limitato a pochi autoveicoli, esprime parere favorevole alla proposta di pedonalizzazione...".

«Per curiosità ho contato prima di scrivere questa lettera le automobili in sosta - ore 16,15 - nel tratto sopraindicato al n. 90 circa: 15 auto sul lato destro, 14 auto più 3 cassonetti dell'immondizia sul lato sinistro, libere le aree per 5/6 auto in tutto. E vicinissima c'è via De Sanctis, a 6 corsie, [illegible] auto in doppia fila! No, non è opportu[illegible] la pedonalizzazione».

Segue la firma

[illegible] lettrice ci scrive:

«Dopo aver presentato domanda d'ammissione [illegible] Corso di formazione musicale per "pianoforte", mio figlio veniva convocato per sostenere un esame attitudinale. Nonostante avesse riferito di avere poche basi musicali, acquisite unicamente durante i due anni di frequenza alla media, veniva esaminato, non come principiante, bensì come provetto "pianista". Perché sottoporre un ragazzo, [illegible] digiuno di musica, ad un esame adatto a chi ha alle spalle già parecchi anni di studio, quando a priori si sa che non sarà in grado di sostenerlo e che verrà eliminato?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Si dice che [illegible] "già" dipendente pubblico assunto in questo periodo dal Comune in qualità di rilevatore per il Censimento (perciò doppio lavoro), debba svolgere quest'ultimo incarico volontariamente (falso) al di fuori dell'orario di lavoro.

[illegible] tutto questo è poi vero?

«C'è qualcuno che si incarica di fare i dovuti controlli?

«Alcuni colleghi di suddetti lavoratori a doppio incarico e doppio stipendio a carico naturalmente del contribuente, pensano di no, visto [illegible] strane assenze "ingiustificate".

«Morale della favola, il doppio lavoro, quello presso l'Ente, ora lo svolgiamo noi (il nostro e il loro) con un solo stipendio».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«In un articolo di cronaca si insulta l'onesto studente tori[illegible] chiamandolo "cittadino che ruba allo Stato" perché, iscritto all'Ufficio di Collocamento, usufruisce del tesserino tranviario [illegible] [illegible] prezzo simbolico e [illegible] si accusa di essere corresponsabile del "deficit pubblico". Non sono d'accordo. Mio figlio, iscritto al 1° anno del Politecnico, benché in pos[illegible] dei requisiti di merito, [illegible] può usufruire di alcuna provvidenza, perché [illegible]do lo stipendio di impiegati dipendenti mio e di mio marito, viene ad essere classificato nella fascia a reddito più alto ed è anche tenuto al versamento di un contributo di frequenza elevato. Ciò quando molti suoi compagni, che non usufruisco[illegible] di servizi pubblici per [illegible]rsi alle lezioni, ma si permettono auto di d[illegible] cilindrata, possono accedere a buoni mensa ridotti, assegni e borse di studio perché i loro genitori, professionisti e commercianti, denunciano al fisco quale reddito meno di quanto i lavoratori dipendenti [illegible]llo Stato a titolo di Irpef».

Segue la firma

Il sindaco di Givoletto ci scrive:

«In merito alle lungaggini burocratiche ed al clima vacanziero del Comune di Givoletto di cui alla lettera pubblicata a firma Luisa Faccioli, preciso che i servizi dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Givoletto sono garantiti per tutto il periodo estivo, pur essendo l'organico costituito solo da due dipendenti.

«Tutti gli uffici comunali, inoltre, [illegible] aperti al pubblico anche il sabato mattina.

«Le cause [illegible] ritardi che lamenta la lettrice riguardo il rilascio del passaporto non sono attribuibili al "clima vacanziero" del nostro Comune bensì ad altri motivi».

Michele Catalano

Il preliminare ancora sul tavolo di Zanone: in giunta manca l'accordo

Piano regolatore? A dicembre

Spina, aree bianche, parchi i nodi
Garesio, psi: «Serve un grande sforzo»

«Cari colleghi, è necessario un grande sforzo perché il progetto preliminare del piano regolatore sia nei primi giorni di dicembre». queste parole il capogruppo municipale psi, Beppe Garesio, ha scritto una lettera oggi invierà ai capigruppo della maggioranza e al sindaco Zanone.

Uno scritto che dà alla città una notizia negativa: l'approva- del preliminare al prg è nuovamente di un me- Il documento doveva es approvato a fine luglio, poi era slittato a settembre, quindi a fine ottobre. E adesso è necessario «un grande sforzo» per farlo passare a dicembre. città intanto aspetta, la crisi economica incombe, «volano-urbanistico», che potrebbe in movimento investimenti per migliaia di miliardi, si è inceppato fra distinguo e litigi.

Se ne rende conto l'assessore Andrea Galasso. L'ha capito Garesio. Ne convengono i maggiori gruppi di opposizione, dal pds al msi. Ma tutti chiedono chiarezza. chiede lo stesso Galasso, sotto forma di «solidarietà all'in- della maggioranza». Perché - afferma rivolto alla parte del proprio (i neodorotei Bressan e Angeleri) che invocano leggi speciali - «quelle leggi attuabili solo con un prg approvato».

La risposta dell'ingegner Bressan non si fa attendere: «Certo - afferma - il preliminare al prg deve approvato più presto, anche se contien ancora molti aspetti da chiarire». Ma allora che cosa impedisce che il progetto vada avanti, in giunta, in commissione, ai quartieri e in Consiglio comunale?

Galasso: «Non lo so. Sul tavolo di Zanone - e da tempo - ci sono sei proposte di soluzione ai maggiori che impediscono l'accordo sulla spina centrale. A questo punto, il sindaco, giun- e la maggioranza non hanno nulla da mediare, devono solo scegliere, decidere».

Domani la giunta parlerà urbanistica. Affronterà, appunto, i nodi da sciogliere: la spina centrale, gli indici nei parchi, sulle aree bianche (hanno questa etichetta i 10 milioni metri quadri un tempo vincolati dal Comune, ed ora liberi, po sentenza della Corte costituzionale all'inizio degli Anni 80 definì illegittimi quei vincoli), l'edificabilità delle aree occupate da stabilimenti in produzione: Carello, Fiat-Aviazione, Aspera.

Garesio propone alla maggioranza l'accordo soprattutto sulla spina: «Approviamola complessivamente, con una sola scheda. Anche se ci ancora distinguo sui dettagli, ad esempio sulle torri. Oggi, per approvare tutto, si corre il rischio di non decidere nulla».

Giuseppe Sangiorgio

L'assessore all'urbanistica Galasso (da sinistra) e il capogruppo del pds Domenico Carpanini

Via alla maratona-bilancio

Le municipalizzate sotto tiro
Il pds: è ora di privatizzare

Parte maratona sul bilancio e il pds attacca. «Anche la giunta guidata dal sindaco Zanone non ha saputo fare meglio delle precedenti presiedute da Magnani Noya e de Cardetti. Questo vuol dire che la compagine, la formula pentapartito che non funzionano». Il capogruppo Carpanini spunto dalla presentazione del preventivo in Comune per sparare a zero sulla maggioranza. «Il bilancio rispecchia la delusione che questo governo sta provocando in città, sia rispetto alle grandi scelte (e l'impasse per il piano regolatore è solo un esempio), sia per la gestione ordinaria» aggiungono i consiglieri del pds Vindigni, Ardito, Bajardi, Gallicchio, portando a dimostrazione della loro sentenza i numeri degli sprechi, dei mancati investimenti, dei crescenti deficit.

«Incapaci Torino, ma anche incapaci di pesare a Roma (governo centrale) e in Europa (Cee) affinché la nostra città abbia i necessari stanziamenti che, invece, prendono sempre altre direzioni» sottolinea an- Carpanini.

Nelle due dedicate ai conti delle aziende municipalizzate e del Comune, il pds porterà critiche settore per settore, svolgerà anche un'azione propositiva: «Presenteremo molti emendamenti, allo scopo di migliorare - spiegano gli comunisti - abbiamo alcuna velleità ostruzionistica».

Ecco alcune delle proposte che chiederanno discutere. La pulizia e la gestione di uffici in all'ingresso devono passare ai privati. «Sono servizi in luoghi dove le attività ai commercianti rendono, mentre per il Comune sono solo costi».

Sempre sul versante del rapporto gli operatori privati, il pds propone di privatizzare i servizi turistici dell'Atm pulizia delle scuole. Per le farmacie, in attivo, indica la soluzione di una nuova «municipalizzata».

Apre fronte sui lavori pubblici per verificare mai a distanza di un quinquennio ci sian 199 miliardi di lavori in corso: «Una commissione d'indagine può fare chiarezza e trovare strade nuove per evitare inefficienze e aumenti costos».

Infine, il pds chiede che i preventivi del bilancio tengano conto del nuovo quadro (metropolitano, anche statutario) cui si deve muovere l'ente locale. [l. bor.]

Notte «rave» in un magazzino sperduto

Ma la festa carioca non riscalda i torinesi

500 fino all'alba ritmo di samba
Birra e Coca-Cola anziché cachaca

Una viaccia fra capannoni industriali, il buio e il freddo di di fine ottobre. Hai voglia, sognare i tropici. Eppure bastato far circolare la voce, qualche volantino stampato alla speraindio, il passaparola tra quelli del sabato sera, mezzanotte c'era ma- di macchine e di gente, in strada Francese, gente che sperava tuffarsi in una frenetica festa carioca.

L'idea un latino» caipirinha e samba ragazze, era bella. Se l'era inventata un giovanotto brasiliano che si chiama Joao Carlos Bertolucci, che vive a Torino e fa il «manager» di un gruppo carioca chiamato Agita Brasil. I «rave» sono feste misteriose, appuntamenti a sorpresa per ballare fino all'alba in casolari fra i campi, o in strutture industriali abbandonate. Un'alternativa alla banalità della discoteca. A Torino sono ancora rara, e Joao Carlos ha pensato di organizzarne uno molto speciale, sabato scorso, che il fascino del raduno segreto all'allegria sudamericana.

Il richiamo ha funzionato. La festa, un po' meno. Intanto, all'ultimo momento si è scoperto impossibile trovare la cachaca, il distillato di zucchero. E senza ca- non puoi fare la caipirinha; e senza caipirinha non puoi fare una festa brasiliana. Sembrano piccolezze, ma è difficile ballare il samba bevendo birra e Coca-Cola.

Sperduti in un immenso magazzino vuoto, gli esploratori della notte - cinquecento, forse di più, andavano e venivano - hanno ballato i ritmi tropicali e hanno provato a divertirsi. Era dura. Voglia di trasgressione n'è a, in giro: il problema è che stenta a esplodere. capitato stesso quest'estate, con simil-rave fragato ai Murazzi tra poca gente e musi lunghi per i prezzi tutt'altro che popolari. L'altra sera, almeno, entrare costava poco: cinquemila i brasiliani, «offerta» un po' superiore per i locali.

Le volonterose signore addette alla cucina - brasiliane e protettive tutte le grosse signore brasiliane di una certa età - sfornavano frittelline; i volonterosi musicisti ci davano dentro; due volonterose ragazze sambiste sculettavano. Ma i più, i torinesi alla ricerca un sabato speciale, intabarrati nei giacconi nonostante l'invito a indossare «abbigliamento tipico», rimasti spettatori perplessi.

Certo, sono simpatici e allegri, i cariocas. Ma Torino non è Rio, e pochi cuori tropicali non possono la compostezza europea. Se non c'è neppure la caipirinha. [g. fer.]

Industriali, politici e uomini di cultura al matrimonio del figlio della Bollati St. Pierre

Tutti i Vip attorno a Romilda

Trecento invitati alla serata di Villa Sassi
Presenti i bei nomi della jet-society piemontese

Il mondo degli affari e il mondo della cultura, ieri a Villa Sassi. Oltre trecento invitati hanno festeggiato le nozze di Giulio Fran- Turati e Carola Botto Poala celebrate venerdì una cerimonia privata cappella della tenuta Duca ad Arborea. Melograni e piccole rose rosa e bianche sulle tavole imbandite, foto degli sposi e in particolare di Carola appese alle pareti dei saloni.

Padrona di casa, Romilda Bollati di Saint Pierre Turati, manager grintosa, qui nelle vesti di madre emozionata. In gonna a pieghe e lunga casacca blu tutta un ricamo (firmata Badolato), smeraldi alle orecchie e alla mano destra, accoglie gli ospiti con un «Ma avete visto la foto? deliziose, venite con me, le rivediamo insieme. Le ha fatte Gio- Piemonti, bravissima». Così accompagna i conti Branca di Romanico e ogni amica a cui stringe la mano. E spiega che l'abi- della sposa in poncetto, pizzo antico che non si fa più; lo aveva la Badolato e a Carola stava a pennello». E subito se ne torna all'ingresso a stringere mani e ad annunciare che sposi scenderanno presto stanno preparando».

Ci sono il fratello Giulio Bollati e la sorella Mara, i parenti della sposa, noti industriali del Biellese, amici delle due famiglie, dall'avvocato Franzo Grande Stevens agli Zegna di Monterubello.

Arrivano Romiti, amministratore delegato della Fiat, e Antonio Maccanico, ministro e segretario generale presidenza della Repubblica con Pertini, con la moglie Marina elegantissima in un abito dai colori sgargianti. E non mancano Irma Antonetto e Laura Adami, attrice ora di Sambuy, il notaio Marocco e Marida Recchi che sfoggia un collier di diamanti e rubini su una giacca nera con ricami in bronzo, oro e nero. Verso le 20,30, i saloni Sassi sfolgorano di donne eleganti e di bei cavalieri, gruppi di giovani rampolli, il mondo dei vip del Piemonte.

E all'arrivo degli sposi, un «Oh!» corale, tanti sussurri («Com'è lei» e «Com'è felice lui»), un ondeggiare e un accalcarsi attorno a loro: Carola, in tubino lungo provocante scollatura tra i seni, sciarpa bordata di volpe nera sulle spalle, pendant di brillanti alle orecchie, un diamante al dito, dono di fidanzamento; Giulio Franco in abito grigio e cravatta a piccoli quadretti grigio-nero. accanto ai due, Romilda Bollati, infaticabile nei saluti e negli ultimi tocchi organizzazione. «Queste nozze sono per me un'altra tappa della vita. Ma avete visto com'è deliziosa la sposa?».

Simonetta Conti

Romilda Bollati con gli sposi Giulio Franco Turati e Carola Botto Poala

Auto targata To

Sparatoria in Svizzera Morto e ferito

Riserbo autorità svizzere sull'uccisione di rapinatore italiano e sul ferimento di suo complice. I due potrebbero essere torinesi, ci sono an- dubbi sulla loro identità: i documenti che in tasca sarebbero regolari.

L'episodio nella tarda serata di venerdì nel centro di Bulle, a poca distanza da Friburgo. Un agente di polizia nota una Ford Sierra, targata Torino, di fronte un Quando si accorge che nei pressi c'è anche una Opel Kadett targa svizzera, con un'altra persona a bordo, decide un controllo. Ne esce un conflitto a fuoco, al ter- del quale l'autista Ford è ferito, non gravemente, ad gamba, mentre chi al volante della Kadett viene raggiunto mortalmente da una sventagliata di

Chi sono i due presunti rapinatori? Per gli svizzeri sono certamente italiani, forse torinesi. La radice piemontese della gang sarebbe confermata anche dai documenti del ferito. Sul morto c'è più

Fuga «per riflettere»

Torna a casa la ragazza «sequestrata»

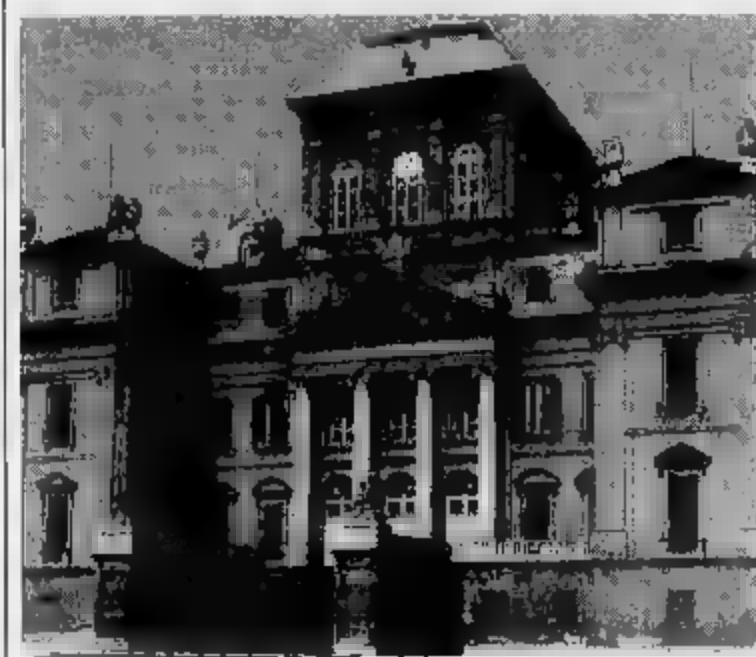
E' tornata a casa Vittoria Quattrone, 24, la studentessa scomparsa giorni e per la quale si era temuto un rapimento. I carabinieri Leinì l'hanno rintracciata l'altra sera: era in compagnia di un amico nel piazzale di un distributore di benzina via Cuorgnè.

«Volevo riflettere - detto la giovane - e mi presa qualche giorno vacanza, i miei era un periodo difficile». Nulla ha saputo dire delle telefonate minacciose arrivate nei giorni scorsi ai genitori, Angela e Antonio: chiedeva milioni per Vittoria, una cifra troppo per far pensare a una banda di delinquenti professionisti.

L'ipotesi del sequestro era stata accantonata quando la studentessa a sua volta chiamato i genitori, titolari di una piccola azienda a Leinì: «Non state in pena, il mio fidanzato».

Per sette settimane le foto dei più bei manieri di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Da domani in regalo i castelli de La Stampa

S'inizia il «Calendario 1992» che sarà dotato di raccoglitore

Anche il castello di Racconigi farà parte del «Calendario 1992»

Domani, con i castelli di Fénis e di Agliè, incomincia il «Calendario 1992. Un anno di castelli» che La Stampa offre ai suoi lettori. E' composto da 27 spessi e lucidi fogli settimanali con le fotografie a colori di 54 castelli di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

In particolare, da domani al 13 dicembre, per settimane, chi acquista La Stampa il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, riceve un foglio calendario che su ciascun lato ha la fotografia, grande formato, di un castello e, sotto la foto, il calendario settimanale. Con l'ultima uscita in omaggio verrà dato un pratico espositore, tipo «teatrino», per appendere le schede settimanali senza sciuparle. Per conservare tutti i f del calendario sarà disponibile, agli inizi di novembre, un raccoglitore, in vendita presso tutte le edicole al prezzo lire 4 mila. Si avrà così un elegante album di castelli.

Gli abbonati, e chi ha aderito al servizio «Stampa in», riceveranno a casa, nella prima decade di dicembre, il calendario completo e con l'espositore. Gli abbonati/edicola riceveranno giorno per giorno, insieme con il quotidiano, il -glio di calendario corrispondente.

Come tema del calendario 1992 si scelti i castelli perché monumenti suggestivi, alcuni molto scenografici, e tutti, con loro storia secola- o millenaria, accendono l'immaginazione. Piemonte, Val d'Aosta e Liguria rigurgitano di castelli: ben c ti e alcuni sontuosi, di altri restano ruderi di torri e di mura. Ne sono stati scelti 54 fra i più rappresentativi, caratteristiche e storie diverse come proposta per gita fine settimana.

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 856.521. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 7000
Europa — di L. von Trier con J. M. Barr, B. Sukowa (Danimarca '91). — In viaggio nella Germania del '45, un americano d'origine tedesca, fiducioso nella riconciliazione [illegible] i due Paesi, trova solo delitti insensati. N. V. 1h 52' [illegible]

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 856.521. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 7000
Tentazione di Venere — di István Szábo, con Glenn Close, [illegible] Arestrup (G.B. '91) — A dirigere un'orchestra mal assortita giunge a Parigi un direttore ungherese che vive con una cantante lirica una difficile storia d'amore. N.V. 1h59' **Commedia dramm.**

Ambra — a. Chiesa della Salute 77, [illegible]. 297.197. Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30, Ing. [illegible]
Piedipiatti — di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' **Commedia**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. [illegible]
CHIUSO PER LAVORI

[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007. Or.: [illegible] 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000; rid. 7000
The Doors — di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa 91') — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20' **Biografico**

Arlecchino — [illegible] Sommeiller 22, Tel. 587.190. Or.: 15,30 17,10/18,55/20[illegible]30, Ingr. 7000
Scappatella con il morto — di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'in[illegible] di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. [illegible]

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 7000
Charlie anche i cani vanno in paradiso — di Don Bluth (Usa '91) — Charlie, un cane coraggioso e la sua inseparabile padroncina sono in pericolo, ma hanno tanti amici pronti ad aiutarli. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 540.110. Or.: 15 17,30/20/22,30, Ingr. 7000 / Aiace 6000
[illegible] Bovary — di Claude Chabrol con Isabelle Huppert, Jean-François Balmer, C. Malavoy (Francia [illegible]) — La moglie di un medico condotto, [illegible] sua vita borghese, si perde in futili relazioni. Da Flaubert. N. V. 2h 20' **Drammatico**

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245. Or. 15,25 17,10/19,05/20,55/22,30, Ingr. 7000
[illegible] la [illegible] venerdì — di Mauro Bolognini con Julian Sands, Joanna Pacula, Tcheky Karyo (Italia '91) — Pur di salvare il suo matrimonio Stefano accetta che la moglie tutti i venerdì incontri l'a[illegible]. Da Moravia. V. M. 14.1h 38' **Drammatico**

C. Chaplin [illegible] — [illegible], Tel. 545.245. Or.: 15,20 17,40/20/22,25, Ingr. 7000
Thelma [illegible] Louise — di R. Scott con S. Sarandon, [illegible] (Usa '91) — Uccisa per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend [illegible] una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' [illegible]

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.7100. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 7000
Piedipiatti — di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' [illegible]

Doria — via Gramsci 9, Tel. 542.422. Or.: 15,40 17,55/20,10/22,25, Ingr. 7000
Scelta d'amore — di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' [illegible]

[illegible] Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.5241, Ore 16 e 19,45/22,30, Ingr. 7000
La leggenda [illegible] re pescatore — di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' **Avventura**

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.5241. Or.: 15/17,30/20/22,30, Ingr. 7000
Johnny Stecchino — di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per[illegible] s'innamora di [illegible] donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a [illegible] il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. [illegible].5241, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 7000
[illegible] — di A. Benvenuti, con Athina Cenci, Massimo Ghini, Novello Novelli (Italia [illegible]) — [illegible] un borgo dell'Appennino toscano vecchi e nuovi militanti si confrontano durante una festa de l'Unità del postcomunismo. N. V. 1h 38' [illegible]

Empire — p. [illegible] Veneto 5, Tel. 871.642. Or.: 14,45 17,20/19,55/22,30, Ingr. 7000
The Doors — di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa 91') — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20' **Biografico**

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 696.6547, Or.: 20,15/22,30, Ingr. 7000
Oscar - Un fidanzato per due figlie — di J. Landis con S. Stallone, O. Muti (Usa '91) — Un gangster abituato alle semplici regole della malavita ha promesso di diventare onesto, ma non è facile cavarsela tra [illegible] intrighi del mondo degli affari. N.V. 1h 50' **Commedia**

Etoile — (Ex Torino) via B. [illegible], Tel. [illegible]. Or.: 15,30 17,50; 20,10; 22,30, Ingr. 7000
Thelma & Louise — di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — [illegible] per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

Faro — via Po [illegible] Tel. 832.214, Ap.: 20, Film: 20,05/22,30, Ingr. 7000
Fuoco assassino — di Ron Howard, [illegible] Kurt Russell, W. Baldwin, R. De Niro (Usa '91) — Brian McCaffrey, vigile del fuoco di Chicago, si trova con la sua squadra a domare spaventosi incendi provocati da un ignoto piromane. [illegible]. V. 2h15' **Drammatico**

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 385.2057. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 7000
A proposito di Henry — di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rim[illegible] paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' **Drammatico**

Gioiello — v. C. Colombo [illegible] bis, Tel. 500.760.
CHIUSO

PRIME VISIONI

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.4316, Or.: 15,15/17,40/20,05/22,30, Ingr. 7000
Johnny Stecchino — di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il [illegible] prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' [illegible]

King Kong — via Po 21 - Tel. 839.7602, Or.: 15,45/18/20,15/22,30, Ingr. 7000/Aiace 6000
Urga. Territorio d'amore — di Nikita Mikhalkov, con Badema Bayaertu, Vladimir Gostukhin (Francia/Urss '91) — Nell'immensa steppa mongola un allev[illegible] di cavalli scopre la civiltà che a poco a poco corrode la cultura della sua terra. N.V. 2h **Drammatico**

Lilliput — [illegible] Settembre 15 bis, Tel. 537.100. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ingr. [illegible]
Il muro di gomma — di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro, A. Fassari (Italia '91) — Un ostinato giornalista, indagando sul disastro aereo di Ustica, si trova di fronte ai silenzi e alle ipocrisie delle autorità. N.V. [illegible]

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 541.283. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 7000
Una pallottola spuntata 2½ — di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare [illegible] da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

[illegible] I — via Pomba 7 Aria cond., Tel. 612.4173 Or.: 15 16,45/18,40/20,35/22,30, Ingr. 7000
L'ombra del testimone — di Alan Rudolph con Bruce Willis, Demi Moore (Usa '91) — Una donna decide di occultare il cadavere del marito con la complicità della sua migliore amica. Ma potrà questa mantenere un simile segreto? N. V. 1h 42' [illegible]

Nazionale [illegible] — via Pomba 7, Tel. 612.4173, Or.: 15,45/18/20,15/22,30, Ingr. 7000
The Commi[illegible] — di Alan Parker con B. Gallagher, A. Ball (G. B. '91) — A Dublino, Jimmy Rabbit, [illegible] giovane musicista, raduna uno stravagante gruppo di operai e li trasforma in una band di rhythm & blues. N. V. **Comm. musicale**

Nuovo Odeon — via Vanalzio 8, Tel. 749.2362 Or.: 15/16,50 18,40/20,30/22,30
RIPOSO

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 532.448. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 7000
A proposito di Henry — di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' **Drammatico**

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 532.448 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 7000
Che [illegible] — di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' **Comm.**

Reposi — via [illegible] Settembre 15, Tel. 531.400. Or.: 15 16,50/18,40/20,35/22,30, Ingr. 7000
[illegible] a tutti i costi — di J. Flynn, con W. Forsythe, J. Orbach, Jo Champa (Usa '91) — Un poliziotto, deciso a fare giustizia contro il crimine organizzato di una metropoli americana, è disposto a rischiare anche [illegible] il lecito. N. V. 1h 40' [illegible]

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 510.145. Ap.: 15, Or.: 15,15 e 20/22,30, Ingr. 7000
La leggenda del re pescatore — di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' [illegible]

S[illegible] — via Acqui 2, Tel. 819.0150. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. [illegible] Aiace 6000
Chiedi la luna — di G. Piccioni con Margherita Buy, Giulio Scarpati (Italia '91) — Durante il viaggio alla ricerca di Giacomo la sua ragazza dalla vita sregolata ed il fratello timido ed ordinato scoprono di amarsi. N.V. 1h 27' **Commedia drammatica**

Vittoria — via Roma 356, Tel. 511.789. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 7000
[illegible] panni [illegible] — di B. Edwards con E. Barkin, J. Smits, J. Williams, L. Bracco (Usa '91) — Un dongiovanni goliardico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella e seducente biondona... [illegible]. V. 1h 45' **Commedia**

Zeta — via Colleasca 12, [illegible]. 749.2907, Or.: 20,45/22,30, Ingr. 7000
Il [illegible] Max — di e con C. De Sica con O. Muti, G. Bonif (It. '91) — Un meccanico borgataro innamorato di una modella la segue nel mondo [illegible] gente bene per riuscire a conquistarla con la sua vitalità un po' grezza. N. V. 1h 27' [illegible]

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 117, Tel. 612.136 — Rassegna di film Ibero-Americani org. dal Colegio de Salamanca. Patrocinato dall'ass. per la cultura di Torino. Ore 20,30-22,30 L. 4000.

Cuore — v. Nizza 56, Tel. 687.668 — Oggi riposo. Domani **Back to the future 3.**

Drive In — v. Sansovino ang. v. Venaria, Tel. 226.53.13 — **Un bacio prima di morire** di James Dearden con Matt Dillon. Ore 20-22-24. Ingresso: 8000, ridotti 6000.

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312 — **Un bacio prima di morire** di J. Dearden con M. Dillon, S. Young. Or.: 20,30; 22,30

La[illegible] — c. G. Cesare 80, Tel. 284.134

Massaua — p. Massaua 9, Tel. 795.803 — **Due nel mirino** con Mel Gibson, [illegible] Hawn. Or.: 20,35; 22,30. Ingresso: 6000

Selene d'Essai — c. Belgio 53, Tel. 874.171 — **Rossini! Rossini!** di M[illegible]celli con P. Noiret, J. Bisset. Or.: 20.15; 22,30.

Valdocco — [illegible] — [illegible] chiuso. Venerdì: **La sirenetta.**

TEATRI

Teatro Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151, Tram [illegible], Bus 61 — [illegible]: vendita **Concerto Teka 6**, dal 31-10 ore 21. Biglietteria tel. 881.51.

Piccolo Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.22.76, Tram 4, Bus [illegible]
Il Gruppo [illegible] — [illegible] a 6 spettacoli a scelta su 12 - L. 102.000-84.000-[illegible]. Carta Adua 12 spett. L. 150.000. Ven. presso T. [illegible] (15,30-19 [illegible] festivi) Celid, Libreria Feltrinelli. Apertura stagione: 6 novembre. [illegible] tel. 248.2276.

[illegible] Teatro — a. Casalborgone 16/1, Tel. 819.35.29, Bus 3/15/54/58/61[illegible] 75/78
Vendita abbonamento per la stagione 1991-92. Aperte le iscrizioni per «Una scuola di danza a tempo pieno» (triennale 20 ore sett.). «Un corso per allievi attori» (triennale 5 ore sett.). Inf. e pren. c/o Alfa Teatro 9/13 - 14/18.

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/56/59/59s/67
Il [illegible] all'occhiello — Riposo. Da domani ore 20,45 sino a domenica ore 15,30 Ernesto Calindri e Liliana Feldmann in: **Indovina chi viene a cena?** di W. A. Rose, regia di Gabriele Calindri. Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19. Ultimi 6 giorni.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16 Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Mercoledì 30 ottobre ore 21,15 inaug. della stagione 1991/92 con lo spettacolo di Guido Ceronetti **Viaggia, viaggia Rimbaud** prodotto dal Teatro dell'Angolo - Teatro dei Sensibili. Inf. e pren. da martedì 29/10 ore 15-19 cassa teatro.

[illegible] Rai — p. Rossaro, Tel. 880.74.861, Tram 16/18

Carignano — p. Carignano 6, Tel. 537.968, Tram 13/15 Bus 61
Da [illegible] 20 il Teatro Stabile di Torino presenterà **Strano interludio** di Eugene O'Neill, regia di Luca Ronconi. Biglietteria T.S.T. via Roma 49. Orario 9-18, lunedì riposo. Tel. (011) 557.62[illegible] 548.582. Repliche fino a domenica 17 novembre

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16-9-16 Bus 67
Iniziata prevendita spettacolo **La [illegible]** Sandro Massimi[illegible] in scena dal 12 al 17 [illegible]. Continua la vendita abb. stag. 91/92, tutti i giorni cassa teatro, [illegible] 10/13-15/19 domenica riposo. Per inf. tel. 669.8034 - 650.5195.

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, Tel. [illegible]
Stagione [illegible] — Riposo. Da domani ore 21 Compagnia Beat '72 con Virginio Gazzolo e Caio Valli in: **Doppio gioco**: testo, regia e musiche di Renato Giordano. Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 - 16-22.

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 287,197, Tram 10 bus 75-52
Vendita abbonamenti stagione 91/92 n. 5 spettacoli a scelta.

Gianduja [illegible] — MARIONETTE LUPI, v. S. Teresa 5, [illegible]. 530.238
[illegible] e Pinocchio — Oggi domenica ore [illegible] ritornano le fiabe più belle con le Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche v. S. Teresa, 5 - Tel. 530.238.

[illegible] — v. Juvarra 15, Tel. 513.705

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312
Sono aperti gli abbonamenti per la stagione 1991/92 per prosa, cinema, balletti, concertistica.

Nuovo — c. M. D'Azeglio 17, Tel. 655.553, Bus 42/47/67
Il gesto e [illegible] — Abbonamenti a 12 e 7 spettacoli con posto fisso. Abbonamenti speciali: giovani, pensionati, scuole di danza. Inf. e pren. da lunedì a sabato ore 9,30-12 e 15-19.

[illegible] Agnelli — Assemblea Teatro, via Sarpi 111/a, Torino
[illegible]mblea Teatro. Spettacoli per le scuole si prenota per **Nel sogni e nei silenzi** dal 6 al 15 novembre. Per inf. e pren. tel. 771.0225 - 741.3127.

Teatro Macario — (Bomboniera), v. S. Teresa 10, Torino, [illegible]

Teatro di [illegible] — p. Massaua 9, Tel. 785.803, Bus 36/36/62/62s
Scuola di [illegible] classica e contemp. — Diretta [illegible] Loredana Furno. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria del Teatro dal lun. al ven., ore 15,30-19,30. Centro [illegible] perfezionamento via Principessa Clotilde 3. Inform. tel. 473.0189 ore 10-19.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — a. Pomba 23, Tel. 546.038 — Ore 16.30 Marcel Proust (1962) de G. Herzog '68

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000 — RIPOSO

[illegible] Due — v. Montebello 8, Tel. 871[illegible], Tram 15, Ingresso lire 6000 — [illegible]

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.[illegible], Tram [illegible], Ingresso lire 6000 — RIPOSO

LUCI ROSSE

[illegible] via Sacchi 18, tel. 511.283. **Il vizio preferito di mia moglie**, con Lili Carati, Tracy Adams. Colori. Vietato. [illegible]. Apertura ore 14,30, ultimo 22,30.

ARCO [illegible] Principe Od[illegible] 81, tel. [illegible]. [illegible] **chiamata cavallo**, con Eva Orlosky e Pamba. Colori. Vietato 18. Apertura ore 15, ultimo 22,30.

CONCLUB via Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai [illegible].

HOLLY[illegible] corso Regina Margherita 108, tel. 521.2385. **Scuola del piaceri proibiti**, con Valery e Jessica. Col. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24.

N[illegible] Principe Tommaso 5, [illegible]. 655.334. **A.A.A. Taboo osceni in famiglia**, con Ginger Lynn. Col. Viet. 18. Ap. ore 10,30, ult. 22,30.

[illegible] largo Giulio Cesare 106, tel. 287.974. **Le voglie sfrenate di Samanta, Vanessa e Paprika**, con Jame Gillas, Kelly Nichols. Col. Viet. 18. Ap. ore 15, ultimo 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70. **La lingua**, con Marina Lotar, Manya, Sean Bird. Ap. ore 14,30, ultimo 22,30.

REGINA corso Regina Margherita 123; tel. 436.20.92. **A.A.A.** Prima visione. **Taboo osceni in famiglia**, con Gina Carrera, Jacqueline [illegible]. Col. Viet. 18. Ap. ore 10 ult. 22,30

ROMA BLUE via San Donato 40, tel. 487.795. **Ragazze viziose dal corpo caldo.** Apertura ore 15, ultimo 22,30. Ingresso 6000.

SP[illegible] via Nizza 170, tel. 686.3817. **Belle giovani e perverse**, con Merlin Joss, John Douglas. Colori. Viet. minori anni 18. Ap. ore 15, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: riposo
BUSSOLENO — NARCISO: riposo
CARMAGNOLA — MARGHERITA: riposo
CHIERI — MARILYN: The Doors; SPLENDOR: Fuoco assassino
CHIVASSO — CINECITTA': Il conte Max; MODERNO: L'ombra del testimone; POLITEAMA: Fuoco assassino
CIRIE' — NUOVO: Il muro di gomma
COLLEGNO — PRINCIPE: A proposito di Henry; REGINA: Johnny Stecchino; STAZIONE: Una pallottola spuntata 2½; STUDIO LUCE: Charlie, anche i cani vanno in Paradiso
CUORGNE' — MARGHERITA: riposo; PERONA: riposo
GRUGLIASCO — ROMA: Scelta d'amore
IVREA — ARCINEMA: riposo; POLITEAMA: Stanno tutti bene
MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: Fuoco assassino
MONTANARO — VITTORIA: Momenti erotici di Jenny
ORBASSANO — MODERNO: riposo
PINEROLO — HOLLYWOOD: La leggenda del re pescatore; ITALIA: Una pallottola spuntata 2½; RITZ: Hudson Hawk il colpo del fe[illegible]
RIVOLI — GIOIELLO: Scelta d'amore
SETTIMO TORINESE — BECCARIS: riposo
SUSA — CENISIO: riposo
[illegible] — AMBRA: riposo

LE TV PRIVATE

[illegible]
17,30 **Agente Pepper**, telefilm
18,30 **Taccuino di viaggio**
19,30 **Borsaffari**, rubrica
20 — **Lucy Show**, telefilm
20,30 **L'ora [illegible] delitto**, film
22,30 **Tv flash**, quotidiano locale

Telecupole Cinquestelle
18 — **Cuore [illegible]**, cartone
19,30 **Tg 4**
20 — **Obiettivo agricoltura**
21 — **Film tv**
22,30 **Tg 4**
22,45 **Motor news**, rubrica

Videogruppo
19 — **Videonotizie**
[illegible] **Il termometro dell'economia**
22,30 **Videonotizie**
24,30 **Skag**, telefilm

Telecity
17,20 **Sette in allegria**, telefilm
[illegible] **Il principe delle stelle**, telefilm
[illegible] **L'uomo laser**, film
22,05 **Catch**, sport
22,05 **Colpo g[illegible]o**, quiz
23,25 **Wild B[illegible] - Belve feroci**, film

Primantenna Supersix
17,30 **Star Blazer**, cartoni
17,55 **Ippo Tommaso**, [illegible]
18 — **Pinocchio**, cartoni
18,30 **[illegible] specchio magico**, [illegible]
20,30 **Portami con te**, teleromanzo
21,15 **Catch the catch**
22,15 **Superjazz doc**

Erreuno Tv
18 — **Bravo Dick**, tf
18,25 **A proposito di...**
18,55 **Tg flash**
19 — **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Un caso per due**
21,35 **Dalle Alpi all'Europa**
22,40 **Tg sera**
23 — **Dossier ecologia**
23,30 **Teletext notte**

Quinta Rete
17 — **Ryu il ragazzo delle caverne**
17,30 **Pat la ragazza del baseball**
18,30 **Tra l'amore e il potere**, novela
19,30 **Attualmente**, informazione
20 — **Uno strano poliziotto**, telefilm
20,30 **A che prezzo Hollywood**, film

Telebiella
20 — **Documentario**
21 — **Film**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Telefilm**

G.R.P.
18 — **Un uomo e due donne**, telenovela
19 — **Grp monitor**, notiziario
19,30 **Sanford & Son**, telefilm
[illegible] **Vinovo corre**, rubrica sportiva
[illegible] — **Doc Elliot**, telefilm
22 — **Tribuna Stadio**, rubrica
23 — **Il perduto [illegible]**
23,30 **[illegible] Monitor**, notiziario
[illegible] — **Tribuna [illegible]** rubrica
1 — **I cavalieri del Nord Ovest**, film

[illegible] 21 [illegible]
16 — **Mamma**, film
18 — **Stanlio e Ollio**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **Innamorarsi**, telenovela
21 — **Le carte parlano**
23 — **Tg**
0,15 **Notturno**

Telesubalpina
18,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 23-10-91**
[illegible] **La storia della salvezza**
19 — **Terra nostra**
19,25 **Celebriamo la parola**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Daniel Boone**, telefilm
21,30 **Ore 17: quando suona la sirena**
22,50 **L[illegible] in cammino - I viaggi del Papa [illegible] mondo**, [illegible]
[illegible] — **Il regionale**, notiziario
23,30 [illegible]

[illegible] 7 Piemonte
14 — **Cartoni junior**
18,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,20 **Il mondo dell'occulto**
20,50 **Terra [illegible] finimondo**, telenovela
21,35 **Notes**, intervista a...
22,15 **Informa 7**, notiziario
22,30 **Conviene far bene l'amore**
23,30 **Lady Godiva**, film

Telestudio
8 — **Ken il guerriero**, cartoni
8,30 **003 operazione luna**, film
10,30 **Film**
12,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
19 — **Attualmente**, informazione
1,30 **S.O.S. squadra speciale**, telefilm

Videouno
18 — **Diario di Sara**, telefilm
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Uomo ragno**, cartoni
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23,15 **Salut Champion**, telefilm

Tieffe 9
18 — **E le stelle stanno a guardare**
18,50 **Tg 9**
20,20 **Speciale spettacolo**
21,40 **Andè par contrà**
22,15 **E le stelle [illegible] a guardare**

Tele Vox
18,30 **Tele sera**
19,30 **Gli orsacchiotti di Chicago**
21 — **Cuore granata**
22 — **Snelli senza rinunce**
22,30 **Calcio Sud**
23,45 **[illegible]e sera**, replica

Sesta Rete
18,45 **Pat la ragazza del baseball**
19,15 **Attualmente**, informazione
19,30 **S.O.S. squadra speciale**, telefilm
20,30 **Campane a festa**
21,30 **Tra l'amore [illegible] potere**
22,30 **Attualmente**, informazione
23,30 **E' nata una stella**, [illegible]

Teletime
18,10 **Richard Diamond**, film
18,35 **Orson Welles**, telefilm
19 — **Time notizie**
19,30 **Good Pink**, cartoni animati
22 — **Profondo vero**
23 — **Time Speciale**
23,25 **Orson Welles**, telefilm

Quarta Rete
18.15 **Samba d'amore**, telenovela
19,30 **TG 4**
20,30 **[illegible] A 1: [illegible] di Kappa - Stelanel**
22 — **Super derby**
23,25 **Tg 4 flash**
24 — **Dolce notte**
0,25 **Tg 4 economia**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., venerdì, sab. e dom.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa [illegible] (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Da mar. a dom. 9-14; lun. chiuso.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.26.74): «Il col[illegible] del lavoro». Sino al 3/11. Or.: dal mar. [illegible]. 9-19; fest. 10-13 e 14-19. [illegible] chiuso.

La Casa della [illegible] (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8128114). Or.: dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-18; sa[illegible] e domenica 16-19. Ingresso gratuito.

[illegible] dell'Automobile «Carlo Bisca[illegible]retti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Mostra: «Fotografia Luce della modernità. Torino 1920-1950: [illegible] Pittorialismo al Modernismo». Sino al 17 novembre. Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar.-sab. 9-13 15-18; domen. 9-13. Chiuso lun.

Museo Civico di Numismatica - [illegible]grafia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. [illegible]: 9-12,30. Lunedì chiuso.

[illegible] (telefono 837.581): tutti i giorni (compresa domenica) [illegible] 9-14. Lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: «Collotipi 1991» di Alberto Burri. Sino al 1 dic. [illegible]: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c.so G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, mar., [illegible]. 8,30-19,15 [illegible]: «Alpinismo [illegible] in Karakorum», «Le fotografie di H. Ponting» e «Va[illegible] 300 anni dopo». Fino al 1º dic. Sala Video: «La montagna nell'immaginario fotografico» Fino al 27 ott. Orario museo.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; [illegible] 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto [illegible] alla domenica ore 15-18. Ing. L. 3.000

Museo di storia Na[illegible] [illegible] Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

[illegible] Martini [illegible] Storia dell'Enologia - [illegible] [illegible]. 94.191): Or. [illegible]. ven. 14-17, sab. dom. 9-12. 14-17. Lun. chiuso.

Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, tel. 546.317): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 14. Lunedì chiuso.

Navigazione sul Po - Murazzi: Or.: part. [illegible] festivi 15; 15,30; 16,15; 16,45; 17,45.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto [illegible] martedì a sabato 9-13.15 e 15-18. Domenica 9-13.15. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, [illegible]. 543.[illegible]): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Gli esperti: è un mercato che non conosce recessioni

La casa, sogno e business

Molto spesso la domanda supera l'offerta: pochi i venditori, tante le richieste
Le ville a schiera sono diventate uno dei maggiori boom degli Anni Novanta

La casa? Un sogno diventato investimento. Il mercato del mattone, particolarmente [illegible] grandi centri urbani, non sembra destinato [illegible] subire recessioni. L'opinione degli esperti è unanime: i prezzi resteranno alti e la domanda continuerà a superare abbondantemente l'offerta.

Le cifre parlano chiaro: [illegible] 1990 si è registrato un incremento [illegible] termini di spese inferiore al tre per cento rispetto all'anno precedente, [illegible] per [illegible] 1991 gli osservatori hanno previsto un'ulteriore contrazione.

Il volume delle compravendi[illegible] - sia pure con tassi di aumen[illegible] leggermente inferiori rispet[illegible] al recente passato - è invece in crescita: più tre per cento nel '90, nonostante i venti di guerra che hanno spazzato larghi settori dell'economia.

Così, i dati dimostrano che chi compra oggi non avrà nel prossimo futuro nessuna ragione di pentirsi: [illegible] si costruisce poco [illegible] si vende molto, i prezzi quindi sono destinati a rimanere alti.

«In Italia - confermano gli operatori del settore - il valore degli immobili non è mai sceso, neppure nei momenti più difficili. Anzi è proprio quando l'inflazione galoppa [illegible] la Borsa diventa instabile e insicura che i risparmiatori [illegible] rivolgono [illegible] «mattone»: un investimento che forse non porta [illegible] rapidi arricchimenti come le speculazioni finanziarie, ma che di sicuro non tradisce mai».

D'altra parte, una recente indagine statistica sul mercato immobiliare ha dimostrato come trenta italiani su cento sono possibili venditori, mentre gli altri settanta [illegible] potenziali acquirenti.

La [illegible] di proprietà, inoltre, rappresenta ancora il sogno nel cassetto [illegible] moltissima gente: anche perché il mercato degli affitti, per una serie di ragioni che sono note a tutti, è virtualmente bloccato.

Molte famiglie [illegible] sono state praticamente «costrette» all'acquisto della prima casa, facendo crescere [illegible] domanda di fronte ad un'offerta rimasta pressoché stazionaria.

Vista la situazione economica, infatti, chi ha [illegible] disposizione un appartamento non è affatto disposto a venderlo.

Negli ultimi tempi, poi, il «mattone» è tornato ad essere considerato come un investimento produttivo, sia pure sul lungo periodo.

Qualche [illegible] fa una rivista specializzata sulle compravendite immobiliari ha organizzato [illegible] sondaggio statistico su un consistente campione di italiani con buone disponibilità di reddito.

Alla domanda: «Se aveste a disposizione una cifra aggiuntiva di duecento milioni, [illegible] che modo la impieghereste?», quasi il quarantacinque per cento degli intervistati ha dichiarato l'intenzione di acquistare [illegible] appartamento.

Soltanto nove persone su cento, però, hanno dichiarato di [illegible] bisogno della nuova [illegible] per andarci [illegible] vivere.

L'acquisto, nella maggior parte dei casi, si [illegible] trasformato da «necessità» ad «investimento»: una svolta che, a lungo andare, ha provocato un radicale cambiamento nel mercato.

Oggi, infatti, [illegible] compratore va alla ricerca del «buon affare», e spesso il venditore [illegible] disposto ad aspettare anche lunghi periodi piuttosto che accettare «sconti» in cambio di pagamenti veloci ed in contanti.

Il «mercato», quindi, si è rallentato. A Milano, nello scorso autunno, per cedere [illegible] immobile ci volevano in media 64 giorni, pochi mesi prima ne bastavano venticinque.

Stessa situazione [illegible] Roma, dove [illegible] tempo [illegible] attesa» è pas[illegible] da trenta a quaranta giorni. Secondo gli esperti, il feno[illegible] - che peraltro si sta riducendo di mese in mese - era largamente prevedibile: «Molti di coloro che [illegible] bisogno urgente di acquistare un appartamento - spiegano gli operatori - (ad esempio gli sfrattati che nel 1990, alla scadenza dell'ultima proroga sono stati più di ottanta mila), hanno già risolto [illegible] loro problema: spesso lasciano le città per i centri dell'immediata cintura, dove i prezzi sono più accessibili e si possono trovare soluzioni di vita più [illegible] misura d'uomo».

[illegible] pochi chilometri dalle grandi città, infatti, gli impresari edili hanno dato vita ad una serie [illegible] [illegible] di nuova costruzione, suddivise in due o tre appartamenti, spesso con giardino e infrastrutture per i momenti [illegible] svago.

Le «villette a schiera», quindi, sono diventate [illegible] dei boom degli Anni Novanta, specie [illegible] chi non può permettersi i costi proibitivi di un'abitazione in centro.

I prezzi, infatti, superano di poco il milione e mezzo il metro quadro. «Gli acquirenti - dicono gli operatori del settore - sono in genere famiglie con bambini o coppie di giovani sposi. Non [illegible] caso le richieste [illegible] quelle tipiche di questo genere di clientela: cucina, soggiorno, servizi, una o due camere da letto. Tra gli optional più richiesti: il box per [illegible] macchina, la lavanderia, la tavernetta».

E la legge? Per chi deve acquistare un appartamento da qualche [illegible] ci [illegible] anche precise garanzie in campo normativo.

Il venti marzo scorso è infatti entrato in vigore [illegible] decreto numero 452, che ha definito il regolamento esecutivo della legge 39 del 1989 sugli agenti immobiliari.

Dalla più totale assenza di vincoli, che in nome della deregulation nascondeva spesso b[illegible] sorprese per il cliente, [illegible] è passati alla trasparenza globale.

Queste, in sintesi, le norme: solo chi è iscritto nell'apposito ruolo può esercitare l'attività di agente immobiliare; l'operatore «doc» deve sottomettersi ad una serie di obblighi volti a definire la sua attività nei confronti del cliente; nessuno che non [illegible] iscritto nel ruolo può richiedere provvigioni [illegible] compensi, neppure in forma occasionale. Gli abusivi devono restituire le provvigioni eventualmente incassate e rischiano pesanti sanzioni penali. In questo modo, dicono i dirigenti della Fimai (la Federazione italiana dei mediatori [illegible] degli agenti immobiliari), i professionisti del settore potranno finalmente liberarsi dell'immagine di scarsa affidabilità [illegible] [illegible] volte ricadeva su [illegible] loro dall'attività non sempre limpida e corretta degli abusivi.

Oggi, insomma, chi si rivolge a un'agenzia in regola con la legge, può dormire [illegible] tranquilli. Sarà assistito [illegible] regola d'arte e, soprattutto, avrà i giusti servizi al giusto prezzo.

IN RIVIERA

Un «mare» di occasioni

Tutto esaurito? Sì, e soprattutto nelle case d'affitto. L'onda lunga della crisi del mercato immobiliare si è fermata in riva al mare, e adesso gli esperti del settore coniugano verbi nel segno dell'ottimismo. Dicono: «La [illegible] al mare torna a piacere, sembra passata la crisi degli Anni Ottanta. Comprare mattoni in riva alla spiaggia è di nuovo seducente». Adesso il mercato è uscito dal tunnel, [illegible] risveglio è generale, è tornato l'interesse di acquirenti che fino a due anni fa [illegible] pensavano alla seconda casa. La Liguria può essere il termometro ideale del mercato, un osservatorio «campione» privilegiato di come stanno cambiando i gusti degli acquirenti. Nel Ponente la crescita del mercato ha toccato livelli record, l'incremento dei prezzi [illegible] costante [illegible] tre anni. Sulla costa [illegible] diventato difficile trovare alloggi, la forte richiesta si contrappone al fatto che molti proprietari [illegible] vogliono più cedere l'appartamento.

In aumento nelle città le ristrutturazioni e i restauri di vecchie case

Un Eden chiamato centro storico

Come si può conciliare il fascino dell'antico con le esigenze moderne

C'è un Eden da riscoprire: la ca[illegible] nel centro storico. Un Eden per chi vuole conciliare l'antico con il nuovo, tenendo un occhio all'estetica e l'altro alle comodità.

D'altronde le case [illegible]gliano alle auto. Il paragone, apparentemente azzardato, contiene molti elementi di verità. La richiesta maggiore, infatti, riguarda gli immobili [illegible] qualità superiore [illegible] forniti dei migliori comfort. Lo dimostrano le ultime statistiche relative al mercato immobiliare italia[illegible]: la domanda per [illegible] apparta[illegible] [illegible] alto livello [illegible] cresciuta tanto nei piccoli quanto [illegible] grandi centri urbani. La posizione della [illegible] ha assunto una grande importanza nella scelta delle famiglie italiane [illegible] così l'andamento del mercato ha finito per differenziarsi notevolmente, non soltanto da città a città, [illegible] anche [illegible] zona a zona. Così, se oggi si può parlare di andamento stabile per gli appartamenti semicentrali e periferici, le [illegible] di valore hanno fatto registrare, nel corso dell'ultimo [illegible] una crescita [illegible] valore aggiunto superiore al [illegible] per cento.

Come le ammiraglie di [illegible] lusso, quindi anche le Rolls Royce [illegible] mercato immobiliare si rivelano un acquisto sicuro. Con [illegible] piccola differenza, tut[illegible] a vantaggio degli appartamenti: le auto, inevitabilmente, perdono di valore anno dopo [illegible] [illegible] case ben costruite e collocate in zone prestigiose della città troveranno sempre un acquirente e non avranno nessuna difficoltà a tenere il prezzo.

I giovani, d'altra parte, han[illegible] riscoperto il «centro». Ancora quindici [illegible] venti anni fa molti tendevano ad abbandonare le zone centrali della città, intasate dal traffico e dal rumore, per trasferirsi nelle abitazioni nuove che sorgevano come funghi nelle periferie urbane. Oggi, invece, la situazione si sta lentamente ribaltando: le «zone blu» hanno decongestionato almeno in parte le vie centrali; gli appartamenti periferici, finito or[illegible] il [illegible] edilizio, cominciano a subire gli acciacchi del tempo; [illegible] centro, ristrutturato, [illegible] rinato a nuova vita.

Proprio il campo delle ristrutturazioni [illegible] ormai una fet[illegible] consistente del [illegible] edilizio italiano. Molte delle no[illegible] città hanno una storia [illegible] spalle [illegible] [illegible] centro ricco [illegible] palazzi che risalgono al Settecento e all'Ottocento, tutti da scoprire. Anzi [illegible] «riscoprire», da [illegible] e qualificare, senza cambiarne la [illegible].

Quando si parla di ristrutturazione, spiegano gli esperti, si deve innanzitutto fare attenzione nell'aggiungere parti mancanti. Oppure a non togliere l'autenticità di quello che può [illegible] recuperato: altrimenti si degrada l'oggetto. La tendenza insomma non è più quella di buttare giù le case, an[illegible] fatiscenti, [illegible] di salvare o la facciata o l'interno, mantenendo [illegible] struttura originaria [illegible] palazzo quanto più possibile. Bisogna tener conto [illegible] cortili interni, [illegible] bellissimi, dei solai, dei ballatoi. Se la distribuzione di muri e [illegible]zzi viene modificata in funzione di un miglior utilizzo degli spazi, riguardo ai materiali il discorso è diverso. Quando si deve sostituire qualcosa di rovinato, infatti, lo si cambia con il medesi[illegible] materiale, nuovo; l'acciottolato per i cortili, ad esempio, o [illegible] porfido per la pavimenta[illegible] delle strade.

Anche per le facciate la tendenza è il mantenimento architettonico e la conservazione [illegible] colore originale. Così i palazzi del Seicento erano contraddistinti da un colore carico, vivo, scuro; del Settecento invece sono tipiche le [illegible]tà maggiormente luminose, madreperlacee o grigio viola, mentre nell'Ottocento prevalevano i pastelli.

La ristrutturazione è comunque un campo vastissimo, che riserva continue sorprese e mette alla prova duramente la preparazione e la fantasia di architetti e tecnici. Anche perché, ferma restando l'attenzione [illegible] lato estetico dell'operazione, bisogna sempre tener [illegible] [illegible] esigenze dell'inquilino «moderno» della casa da restaurare, abituato a tutti i confort, cui non ha nessuna intenzione di [illegible]. Così l'esperto, per conciliare le due esigenze, spesso deve fare acrobazie d'ingegno e di sapienza. Protezioni, finiture, serramenti e poi [illegible] impianti di riscaldamento, elettrici: nei piccoli e nei grandi interventi della casa conciliare l'antico con il nuovo crea parecchi problemi. Meno male che le soluzioni edilizie e strutturali [illegible] innumerevoli, anche grazie [illegible] boom del settore.

Il fatturato totale dell'edilizia è stato di 127 mila miliardi nel 1990. Se si considera che nell'89 il mercato assorbì 114 mila miliardi di investimenti, il dato [illegible] interessante perché l'incremento si avvicina [illegible] [illegible] quota del 3 per cento. Per il '91 si [illegible] concretizzando un balzo dell'8 per [illegible] con investimenti che andrebbero a toccare i 137 mila miliardi. Per le ristrutturazioni, poi, un'attenta fotografia del settore spiega che il [illegible] per [illegible] degli investimenti se ne va per interventi di riqualificazione: in soldi sono più di 26 mila miliardi, [illegible] una tendenza in ulteriore crescita, in cui si arriverebbe alla cifra di 28 miliardi di spesa per il restauro.

Il [illegible] immobiliare ha [illegible] secondo Eden: la seconda casa, la residenza al mare o in montagna [illegible] esclusivamente alle vacanze [illegible] ai weekend sta vivendo un periodo di profondi cambiamenti: dopo il grande boom degli Anni Sessanta - quando l'abitazione nei luoghi di villeggiatura era considerata [illegible] irrinunciabile «status symbol» per chiunque avesse l'ambizione di [illegible] considerato ricco - oggi la situazione è radicalmente cambiata.

La situazione, quindi, si è fatta più matura ed anche più appetibile. [illegible] un lato i prezzi sono meno proibitivi, dall'altro l'offerta [illegible] di[illegible] più accurata. Escludendo i luoghi «magici» che non hanno mai conosciuto momenti [illegible] crisi, [illegible] mercato delle residenze turistiche attraversa [illegible] periodo [illegible] stasi.

Il mercato è in ripresa, ma cambiano i gusti: il monolocale non piace più

Cercasi camera con vista mare

La Costa Azzurra nuovo paradiso degli italiani

Sarà per il fascino delle sue località, sarà per i nomi famosi del cinema [illegible] della letteratura che il suo clima ha catturato, [illegible] per la bellezza del [illegible], [illegible] sempre più italiani puntano sulla Costa Azzurra. E' quella la finestra sul mare che sognano in tanti. In realtà, per molti è già diventata una realtà concreta. «Già oggi i nostri [illegible]nali sono moltissimi - spiegano gli operatori immobiliari -. Basta passare [illegible] weekend a Mentone, a Roquebrune [illegible] a Beaulieu per rendersi conto che in Costa Azzurra ormai l'italiano [illegible] la lingua più diffusa dopo [illegible] francese. Metà delle auto hanno una targa [illegible] [illegible] Paese. E non sono tutti pendolari del fine settimana. La Costa Azzurra offre nel settore immobiliare opportunità davvero interessanti: è possibile trovare appartamenti a costi decisamente inferiori a quelli disponibili nella vicina Riviera».

L'identikit del turista italiano che sceglie per le vacanze al mare il sole [illegible] Mentone [illegible] di Saint-Tropez ha tre volti. [illegible] primo è quello dell'imprenditore che ha parecchi soldi da investire e che ha capito che in questa patria del turismo internazionale ci [illegible] sempre buoni affari da concludere. Il secondo è spesso un giovane che cerca una località che coniughi belle spiagge con il divertimento. E [illegible] Costa Azzurra offre entrambi: come dimenticare che proprio nel tratto di mare che da Saint-Tropez raggiunge Mentone c'è la più alta concentrazione europea di sale da gioco [illegible] discoteche?

E poi Montecarlo, la promenade des Anglais a Nizza, [illegible] Croisette a Cannes sono punti di ritrovo mondani tutto l'anno. Ma c'è anche chi guarda alla Costa Azzurra [illegible] al posto in cui vivere gli [illegible] della pensione, del meritato riposo.

Ma il futuro si [illegible] [illegible]seo non soltanto per gli operato[illegible] immobiliari della vicina Francia (che, peraltro, in buona parte, sono emigrati italiani: b[illegible] scorrere l'elenco delle principali imprese di costruzioni per rendersene conto). Dopo la lunga crisi degli Anni Ottanta gli esperti del settore immobiliare hanno ritrovato il sorriso. Compresa la Liguria.

Proprio la terra cara a Eugenio Montale e a Mario Soldati vive un nuovo periodo di «boom». Ogni volta [illegible] [illegible] che tra Sanremo e Sarzana ormai sono rimasti pochi spazi per costruire, ma la previsione viene puntualmente smentita. Anzi, la Liguria rimane il termometro ideale del mercato immobiliare, un «osservatorio privilegiato» da cui trarre spunti interessanti [illegible] come cambiano i gusti di quanti cercano una «camera [illegible] vista sul mare». Perché le scelte, le richieste sono cambiate. E parecchio, sottolineano gli operatori immobiliari. Ad esempio, è in forte ribasso [illegible] monolocale. Ormai chi sceglie di comprare una [illegible] [illegible] mare, [illegible] orienta su un appartamento di almeno 70-80 metri quadrati. Forse anche perché, comunque vadano le cose, una «bella [illegible] è sempre un buon investimento, che garantisce, [illegible] lungo termine, buoni frutti. Così come sempre più ricercate sono le ca[illegible] antiche, quelle dei centri storici.

Ma diamo un'occhiata alle quotazioni, cominciando proprio dalla Riviera ligure. I prez[illegible] variano [illegible] seconda della zona. A Rapallo chiedono due milioni per gli alloggi da restaurare, ma il prezzo si avvicina ai sei quando l'attenzione cade su [illegible] immobile già restaurato. A Santa Margherita, [illegible] un tiro di schioppo da quel paradiso che è Portofino, bisogna sborsare dai tre agli undici milioni.

Prezzi che fanno comunque sorridere [illegible] fronte alle richieste per una finestra sulla perla del golfo del Tigullio: per [illegible] appartamento di modeste dimensioni che si affacci sul porticciolo di Portofino [illegible] staccare un assegno con nove zeri.

[illegible] per Portofino, si sa, vale il discorso di Porto Cervo in Sardegna, di Taormina in Sicilia, di Forte dei Marmi in Toscana, [illegible] Capri in Campania. Sono le perle del turismo di mare italiano [illegible] come qualsiasi capriccio costa[illegible] [illegible]. In Sardegna i prezzi oscillano tra il milione [illegible] mezzo ai cinque milioni al metro quadrato. In Sicilia i costi sono an[illegible] più contenuti. [illegible] può fare un buon affare già [illegible] due milioni al metro quadrato.

Le società immobiliari offrono soluzioni per [illegible] [illegible] tasche anche [illegible] chi cerca [illegible] casa al mare. I prezzi oscillano [illegible] milione il [illegible] quadrato per case da [illegible] al dieci milioni per quelle già restaurate o nuove

Ma l'acquirente diventa più selettivo e pretende il rispetto dell'ambiente

Il fascino discreto dell'alta quota

La casa in montagna: i segreti di un boom

E' salito in cima alle montagne il boom della seconda casa. Crescono gli investimenti immobiliari d'alta quota, crescono le richieste. E crescono anche i prezzi.

La seconda [illegible] in montagna [illegible] un fascino cui pochi riescono a resistere, una tentazione difficile da vincere. Confermano gli agenti immobiliari: «Il mercato diventa sempre più selettivo nella richiesta. Chi acquista vuole che sia rispettato il vecchio stile di montagna e privilegia i luoghi [illegible] molto verde e assolati».

Se le pareti [illegible] rispettano [illegible] tradizione del rustico, gli arredamenti [illegible] puntano sulle [illegible] belle, sulla ricerca dell'accostamento fra antico [illegible] moderno. «La gente, si sa, fugge [illegible] città sempre più congestionate, sempre più nelle [illegible] dell'inquinamento [illegible] del traffico.

«In alta quota, in montagna trova un rifugio, un suo piccolo mondo alternativo, fatto di pace e serenità».

E aggiungono: [illegible] questi ultimi [illegible]ni [illegible] cambiato anche il metodo di intervento: dalle ristrutturazioni di singoli edifici, per esempio, [illegible] è passati al recupero di intere borgate, dove persino le stradine interne sono state restituite al loro aspetto originale».

Questo dalla parte degli agenti immobiliari. E dalla parte degli acquirenti? Investire sulla catena alpina, ad esempio, significa [illegible] a disposizione due stagioni turistiche: la prima, quella invernale con neve impianti e sole, e quella estiva da dedicare alle passeggiate.

Parliamo di costi, allora. La riscoperta della montagna ha fatto salire ovunque i prezzi.

Qualche esempio? Cortina e Courmayeur «costano» tantissimo e l'offerta è quasi inesistente. Secondo la Federazione degli agenti immobiliari a Courmayeur si toccano tranquillamente gli [illegible] milioni il metro quadro [illegible] case di prestigio, «a cinque stelle».

[illegible] scende fino a cinque milioni per gli alloggi più modesti.

Prezzi ancora più elevati a Cortina: le case migliori raggiungono i dodici milioni il metro quadro, mentre è praticamente impossibile [illegible] un alloggio che costi meno di sei milioni [illegible] metro quadro. Altri esempi? Prezzi [illegible] salita a Bardonecchia e Sestriere dove negli ultimi tempi sono andati a ruba gli alloggi costruiti negli Anni Ottanta, e penalizzati da una crisi generale che aveva colpito il mercato immobiliare.

In queste come in molte località [illegible] Alpi e dell'Appennino i prezzi per le [illegible] di [illegible] co-[illegible] [illegible] [illegible] due [illegible] tre milioni il metro quadro.

Prezzi alti e idee nuove. Di fronte alla [illegible] [illegible] appartamenti ecco nascere la «loca[illegible] frammentata»: se negli anni passati a Cortina si affittava per cinque o sei mesi, [illegible] si trovano proprietari che scendo[illegible] fino a periodi di quindici giorni. Il fenomeno è ancora più evidente e [illegible] nelle zone di minor pregio, dove l'affitto riguarda il fine settimana o le festività.

Ma, è evidente, ci si può accontentare di località con meno stelle: sulle Alpi le scelte possono essere diverse. A volte basta percorrere due [illegible] tre chilometri per trovarsi in un paesetto con il [illegible] al metro quadro dimez[illegible].

E [illegible] [illegible] così a parlare [illegible] un'altra [illegible] nel grande arcipelago del mercato immobiliare montano. Sono sempre più richiesti i rustici da ristrutturare. La strada è spesso lunga da percorrere (e a volte anche costosa) ma un buon restauro diventa di solito [illegible] investimento remunerativo.

Ma come acquistare? Dagli [illegible] arrivano alcuni [illegible]gli, un prezioso filo d'Arianna per [illegible] perdersi nel labirinto del mercato.

Prima norma: verificare i piani di sviluppo [illegible] Comune e della Regione sui quali è caduta la scelta. Con una visita in Municipio spesso si [illegible] ad evitare [illegible] rischio di vedersi [illegible] di fronte a [illegible] in pochi anni, una superstrada [illegible] un grande impianto di risalita.

Secondo «comandamento»: le modalità di pagamento. Al mu[illegible] si ricorre in casi molto rari. Gli operatori sono quasi sempre agenzie che basano il grosso del loro giro d'affari sugli affitti e [illegible] spesso ben disposte verso forme di rateazione. La formula più seguita - precisano gli esperti del settore - è quella «ad avanzamento dei lavori», con l'acquirente che versa quote, anche consistenti con il progredire [illegible] opere. E' consigliabile, tuttavia, arrivare al passaggio [illegible] proprietà [illegible] il grosso [illegible] cifra [illegible] [illegible] [illegible] non solo questo garantisce [illegible] potere contrattuale maggiore nei confronti [illegible] venditore-costruttore, ma [illegible] [illegible] volte di verificare impianti e soluzioni tecniche.

Infine i regolamenti condominiali. Non è questione da poco: p[illegible] infatti che [illegible] liti condominiali siano più [illegible] in montagna che in città.

La presenza dell'impianto di riscaldamento autonomo, [illegible] esempio, sta diventando uno dei migliori argomenti di [illegible]dita e non costringe chi usa sal[illegible] la residenza montana a contribuire alle spese nella stessa misura di chi vi abita a lungo.

Insomma, in montagna il cliente [illegible] immobili molto qualificati. Comunque vadano le cose, infatti, una «bella casa» è sempre un investimento che a lungo termine si rivela estremamente produttivo.

«Recentemente - ricordano gli operatori - è stato ristrutturato il centro storico di Sestriere. E gli appartamenti [illegible] andati [illegible] ruba».

"La Proprietà Investimento"

SAGOR

UNIRE L'UTILE DI UN BUON AFFARE AI PIACERI DELLA COSTA AZZURRA

NIZZA

"AVENUE S.TE MARGUERITE" in un quartiere residenziale e tranquillo, a pochi minuti dalle spiagge, comodo ai servizi pubblici ed ai negozi, si inserisce il residence "Les Jardins D'Olympe". 59 appartamenti, bi/trilocali con terrazzi vista mare, dotati di tutti i confort, cucina arredata e garage a partire da 50 metri quadrati a L. 108 milioni.

NIZZA

"AVENUE DE LA LANTERNE" nella prima fascia collinare, immersi nel verde, in una piccola costruzione di altissimo livello, con piscina e parco privato, prestigiosi appartamenti da 30 a 130 metri quadrati, dotati di videocitofono, portoncino blindato, riscaldamento autonomo a gas, condizionatore individuale, garage, ed ampi terrazzi con vista sulla Baia di Nizza, monolocali da L. 112 milioni, bilocali da L. 165 milioni.

MANDELIEU

L'ERMITAGE residence a pochi passi dal centro di Mandelieu animato in ogni stagione, riflette eleganza e raffinatezza in ogni particolare. Ville a schiera da 80 a 150 mq con giardino privato, due posti auto coperti, a partire da L. 266 milioni.

JUAN LES PINS

Sito nel cuore di JUAN LES PINS, a soli 200 metri dalle spiagge, prossimo a tutti i servizi, il residence appena ultimato, si compone di 57 prestigiosi appartamenti bi/trilocali che uniscono all'eleganza tradizionale i più moderni materiali e sistemi di costruzione. Bilocali dotati di impianto di allarme, videocitofono, cucina equipaggiata, a partire da L. 142 milioni.

CANNES

Residence con piscina, a pochi minuti dalla Croisette, nel centro del quartiere La Bocca, animato tutto l'anno, è il giusto compromesso fra la tranquillità, la comodità dei negozi e le spiagge (a 300 mt). Ultimi appartamenti bi/trilocali con vista mare e finiture di ottimo livello, a partire da L. 130 milioni con posto auto coperto.

MENTONE

Immobile in costruzione situato di fronte al golfo e alle spiagge. Gli appartamenti sono di varie dimensioni, con ampi terrazzi vista mare, con prestazioni e finiture di lusso. Mentone con i suoi 330 giorni di sole all'anno e con il clima più mite della Costa Azzurra è indicato per soggiornarVi tutto l'anno.

LES 2 ALPES

Ski estivo su neve perenne. 75 piste da 900 a 3568 mt di altezza. Al centro della stazione a due passi dagli impianti, è stato costruito il Residence Andromeda. Le particolari caratteristiche di questa costruzione sono un eccellente isolamento termico e fonico, cucina interamente arredata, ottime finiture, prezzi a partire da L. 50 milioni.

VAL D'ISERE

300 km di prestigiose piste innevate tutto l'anno da Val d'Isère a Tignes, prossime al confine italiano che ospiteranno nel 1992 i giochi olimpici. In questo spettacolare quadro si inserisce il Residence "Le Vall d'Ulaz" con i suoi appartamenti da 20 a 95 metri quadrati, finiture di ottimo livello prezzi da L. 85 milioni. Pronta consegna.

UN CONCRETO PUNTO DI UNIONE TRA ACQUIRENTI E COSTRUTTORI

La Sagor oggi è:
Un'organizzazione commerciale proiettata sul mercato immobiliare/turistico italiano, con la funzione di selezionare immobili esclusivamente di nuova costruzione aventi il miglior rapporto qualità/prezzo e la tipologia più idonea alle esigenze attuali dei clienti.

Una struttura alle dirette dipendenze delle società di costruzione operante con **LISTINI DI VENDITA UFFICIALI ED IMPOSTI.** Non viene quindi richiesto all'acquirente **ALCUN COMPENSO O PROVVIGIONE.** Inoltre, sempre senza spese, vengono forniti tutti i servizi post-vendita necessari durante le fasi dell'acquisto, (es. istruzione pratiche di mutuo, problematiche inerenti l'atto notarile ecc.), garantendo nel contempo trasparenza e riservatezza.

Tutti gli immobili in vendita presso i nostri uffici, vengono sempre garantiti da primari istituti bancari che, in qualunque caso, sono in grado di effettuare il completamento e la consegna dell'immobile acquistato appaltando i lavori a terzi.
NON ESISTE QUINDI, ALCUN TIPO DI RISCHIO FINANZIARIO PER L'ACQUIRENTE.
Le pratiche di finanziamento istituite presso i nostri uffici, relative all'acquisto su territorio francese, permettono l'erogazione di mutui a **TASSO FISSO DEL 10,90%.**
Esempio: Finanziamento di 50 milioni di lire in:

10 anni = £. 695.000 / mese
12 anni = £. 635.000 / mese
15 anni = £. 550.000 / mese

SAGOR, conosciuta ed apprezzata per la serietà e la concretezza dei propri servizi, salvaguardando sempre e comunque i rapporti personali

TORINO - C.SO GALILEO FERRARIS 110
TEL. 011/5683222 R. A. - FAX 506176

ALTRI UFFICI:
MILANO ROMA ORBASSANO (TO)

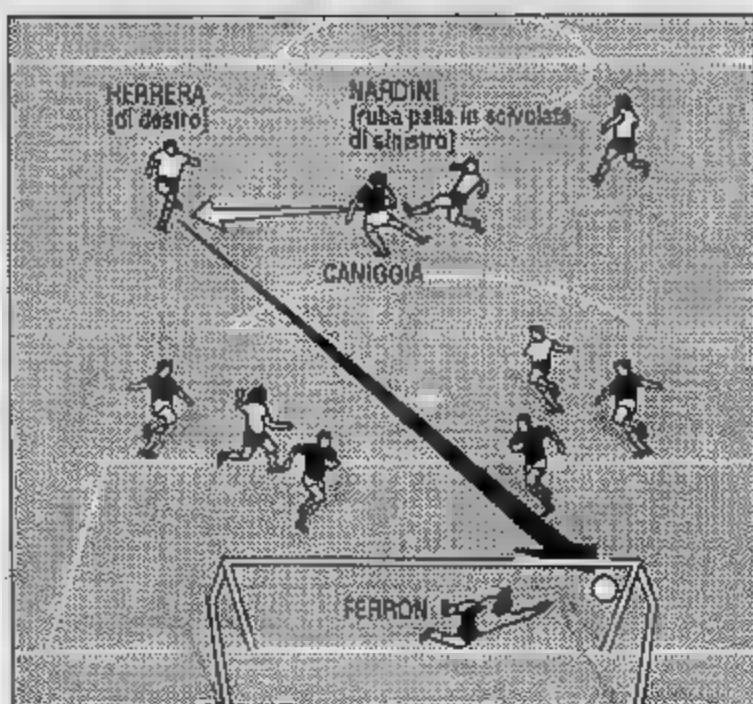
MA IL TORO RESISTE A PARMA

Il granata Scifo si è infortunato a Parma: forte contusione al ginocchio destro

Scifo kappaò

Caroli [illegible] Alfieri A PAGINA

5

IL GOL DELLA DOMENICA

Il gran destro di Herrera [illegible] ha dato al Cagliari la vittoria [illegible] Atalanta

GENOA-SAMP, CHE EMOZIONI

I genoani Torrente e Bortolazzi bloccano una manovra del sampdoriano Mancini

Il derby in bianco

Arnaldo Badolato A PAGINA 7

TERZO TURNO

Coppa Italia

Sono in programma in settimana [illegible] partite [illegible] andata del terzo [illegible] della Coppa Italia. Domani si gioca soltanto Roma-Napoli (20,30), mentre mercoledì si disputano gli altri [illegible] incontri (20,30, salvo che [illegible] Pisa): Pisa-Genoa 14,30, Sampdoria-Bari, Parma-Fiorentina, Verona-Milan, Torino-Lazio, Atalanta-Juventus e Inter-Como.

Per il ritorno, [illegible] il calendario diviso in quattro giornate: 5 novembre, Juventus-Atalanta; 29 novembre, Napoli-Roma; [illegible] dicembre, Genoa-Pisa, Bari-Sampdoria, Fiorentina-Parma, Lazio-Torino e Como-Inter; 11 dicembre, Milan-Verona.

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] 28 Ottobre 1991

I rossoneri giocando all'italiana vincono a Bari e staccano la concorrenza in compagnia della Juventus

E' un Milan alla Trap

Juventus e Milan in fuga: sopra, la rete di Casiraghi alla Cremonese; a lato, il destro vincente di Massaro a Bari

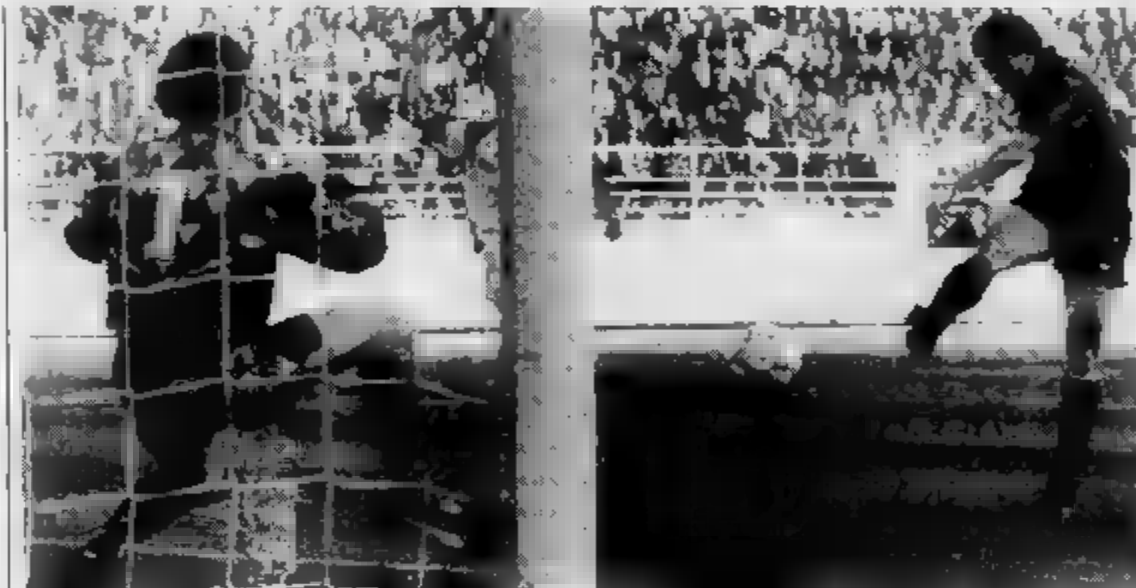
[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

C'è sempre più [illegible] marchio [illegible] Juventus e Milan su questo [illegible] [illegible] le due capolista hanno allungato il passo portan[illegible] a [illegible] punti [illegible] vantaggio sulle inseguitrici. Senza dimenticare che [illegible] Milan [illegible] Capello, il [illegible] novembre, deve recuperare a S. Siro la partita col Genoa.

[illegible] per la Juventus [illegible] sulla Cremonese [illegible] abbastanza scontato, [illegible] altrettanto poteva dirsi per il Milan a Bari. La squadra rossonera, pur illuminata dagli spunti degli olandesi, dai suggerimenti di Van [illegible] e dalle conclusioni di Gullit, ha offerto [illegible] classico calcio all'italiana, anzi un gioco quasi «trapattoniano». A quanto pare il tecnico scelto [illegible] Berlusconi [illegible] ha dimenticato la lezione appresa con la maglia bianconera: spesso si può [illegible] il [illegible] col minimo sforzo ed è importante sapersi adeguare all'avversario.

La formazione allestita da Capello, nonostante assenze importanti come quelle di Rijkaard ed Evani, è passata in vantaggio con Massaro, poi si è limitata a controllare il gioco quasi misurando lo spirito di reazione dei pugliesi. Così ha portato a casa la terza vittoria in trasferta ed [illegible] l'unica squadra ancora imbattuta in campionato.

La forza del Milan sta nel perfetto affiatamento fra giovani e anziani, nella ricchezza della panchina, nella possibilità [illegible] parte del tecnico di avvicendare giocatori adatti a diversi ruoli. Senza dimenticare che, mancando gli impegni europei, la [illegible] di Berlusconi può concentrarsi interamente, per la prima volta, sul campionato, come d'altra parte la Juventus.

Chiunque, [illegible] un centrocampo condizionato dagli infortuni, avrebbe sofferto: non il Milan che senza essere bello ha mostrato un'efficacia tale da ricordare certe squadre del passato, capaci di conquistare lo scudetto [illegible] [illegible] freddezza. Il tutto [illegible] la supervisione di un [illegible] perfetto, che ha festeggiato ieri la 300ª partita in serie A. Complimenti, capitano.

Giorgio Gandolfi

Il bolognese Guidi viene ricoverato per emorragia cerebrale: è grave, la prognosi è riservata

Arbitro all'ospedale, rinviata Lecce-Pescara

Il malore negli spogliatoi mentre si allacciava le scarpette

L'arbitro Alessandro Guidi, 39 anni

[illegible] Partita rinviata tra Lecce e Pescara per un improvviso [illegible] malore dell'arbitro bolognese Alessandro Guidi, [illegible] anni, che si trova ricoverato nel reparto neurochirurgico dell'ospedale «Vito Fazzi» per [illegible] emorragia cerebrale. La prognosi è riservata.

Cinque minuti prima dell'inizio [illegible] partita il direttore di gara, mentre si allacciava una scarpa ha avvertito un forte dolore alla testa, conati [illegible] vomito e mancanza di equilibrio. Prontamente sono accorsi tutti i medici in quel momento disponibili negli spogliatoi dello stadio: Palaja, Pranzo e Montinaro del Lecce, Ciglie del Pescara. E' stato ritenuto opportuno far trasportare immediatamente l'arbitro al più vicino ospedale. Qui il dott. Punzi, [illegible] pronto soccorso, dopo aver diagnosticato una emorragia [illegible] noidea, ne [illegible] ordinato l'immediato ricovero ed una serie di controlli, tra cui una Tac.

Intanto sugli spalti il pubblico non [illegible] a comprendere perché la partita non iniziava. Dopo tre quarti d'ora, si è pre[illegible] negli spogliatoi l'arbitro Antonio Ghionda di Lecce (che, per regolamento era in grado di dirigere la partita), [illegible] questi spiegava che era intervenuto per avere notizie del collega e non di proporsi per arbitrare l'incontro.

I direttori sportivi (Cataldo per il Lecce e Marino per il Pescara) considerata che era pas[illegible] quasi l'ora dalla indisponibilità dell'arbitro designato stendevano [illegible] verbale [illegible] il mancato svolgimento della gara. Guidi, probabilmente, era convinto di avere un malessere passeggero. Ben presto, però, le notizie si facevano più allarmanti. [illegible] detto in [illegible] il dott. Antonio Montinaro del [illegible] parto [illegible] neurochirurgia. [illegible] momento la situazione è abbastanza soddisfacente [illegible] bisogna eseguire [illegible]rosi accertamenti e soprattutto lasciar passare un po' [illegible] tempo prima di sciogliere la prognosi».

«In questi momenti - ha detto [illegible] dirigente Marino che si è recato all'ospedale insieme al gio[illegible] pescarese Camplone - i fatti del calcio [illegible] in secondo piano. Siamo rimasti [illegible] quando abbiamo visto l'arbitro che si sentiva male. [illegible] quel malanno lo avesse colpito qualche minuto più tardi, in campo, forse potava [illegible] fatale».

Il presidente pescarese Scibilia aveva parlato pochi minuti prima con Guidi. «Sono andato a salutarlo - ha raccontato - e mi è apparso in ottima forma: sorridente e tranquillo. Poi sono uscito dallo spogliatoio e qualche minuto dopo ho sentito la sua richiesta di aiuto».

Salvatore Gentile

Giornata di incidenti, i più gravi [illegible] Milano

Un giovane accoltellato otto persone denunciate

MILANO. Otto tra denunciati e fermati, un giovane accoltellato, e [illegible] vettura di una famiglia napoletana gravemente danneggiata. Questo il bilancio degli incidenti avvenuti prima e dopo la partita Inter-Napoli.

Pasquale Capezzutto, 23 anni, di Milano, è stato accoltellato da due sconosciuti che lo hanno ferito a una coscia (guarirà in otto giorni). Mentre i tifosi [illegible] Napoli attendevano [illegible] [illegible] alla metropolitana al termine dell'incontro, un centinaio di ultras interisti ha cercato di forzare lo schieramento dei carabinieri. Hanno aggredito i militi con un lancio di sassi. Sono stati denunciati due minorenni [illegible] Rozzano e Milano.

Prima della partita, alle 13,30, in piazza Stuparich, una Citroen Ax con a bordo quattro napole[illegible] è stata circondata e danneggiata a colpi di pietra da alcuni supporter nerazzurri. I carabinieri sono intervenuti e hanno denunciato a piede libero Ju[illegible] Torre, 18 anni, Giovanni Cucchetti, 21 anni, residenti a Dairago (Milano), un minorenne, operaio, abitante a Milano, [illegible] e tre incensurati.

Prima dell'incontro, i carabinieri hanno anche perquisito e denunciato per porto abusivo di coltello Umberto Amato, ventenne, studente, e [illegible] Norman Meneghini, abitante a Dalmine (Bergamo).

Altri incidenti sono avvenuti durante alcuni incontri di serie [illegible]. L'allenatore del Prato (C2, girone B) Luigi Mascalaito, è stato aggredito, con il figlio, [illegible] un gruppo [illegible] persone al termine della partita [illegible] Pontedera, pareggiata per 1-1.

Dopo Catanzaro-Vigor Lamezia (C2), terminata 1-1, i sostenitori del Catanzaro hanno lanciato pietre contro i sei pulman dei tifosi ospiti. [illegible] agenti che scortavano il convoglio sono stati feriti.

SERIE A

ASCOLI 0 - FIORENTINA 0

ATALANTA 0 - CAGLIARI 1: 13' Herrera (C)

BARI 0 - MILAN 1: 29' Massaro (M)

GENOA [illegible] - SAMPDORIA [illegible]

INTER 0 - NAPOLI 0

[illegible]ENTUS 2 - [illegible]MONESE 0: 7' Carrera (J), 27' Casiraghi (J)

[illegible] 0 - [illegible] 0

ROMA 1 - FOGGIA 1: 54' Petrescu (F), autorete; 82' Shalimov (F)

VERONA 0 - LAZIO 2: 45' Riedle (L), 67' Riedle (L)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	contro T	R
3	2	1	0	4	1	4	[illegible]	1	0	5	1	[illegible]	12	2	7	5	2	0	9	2	7	4	3	1	0
4	3	[illegible]	0	6	1	4	2	1	1	3	2	JUVENTUS	12	—	8	[illegible]	2	1	9	3	6	2	2	0	0
4	0	[illegible]	1	3	4	4	[illegible]	1	0	8	2	LAZIO	10	-2	8	3	4	1	11	[illegible]	5	0	0	0	0
4	2	1	1	6	4	4	1	3	0	4	1	[illegible]	10	-2	8	3	4	1	10	5	5	0	0	1	1
4	1	[illegible]	1	4	3	4	2	2	0	4	1	TORINO	10	-2	8	3	4	1	8	4	4	1	1	2	1
4	0	[illegible]	1	2	3	4	3	1	0	4	1	[illegible]	10	-2	8	3	4	1	6	4	2	0	0	1	1
4	1	3	0	4	2	4	2	1	1	3	5	INTER	10	-2	8	[illegible]	4	1	7	7	—	5	2	0	0
4	3	1	0	5	1	3	[illegible]	2	1	2	4	GENOA	9	-2	7	3	3	1	7	5	2	2	2	1	1
[illegible]	2	1	1	5	3	4	1	[illegible]	1	5	6	FOGGIA	9	-3	8	3	3	2	10	9	1	1	0	1	1
4	2	2	0	4	2	4	0	3	1	4	6	PARMA	9	-3	8	2	5	1	8	8	—	0	0	2	1
4	[illegible]	[illegible]	1	10	2	4	0	2	2	4	6	SAMPDORIA	8	-4	8	3	2	3	14	8	6	4	2	1	1
4	2	0	2	6	4	4	0	3	1	2	3	FIORENTINA	7	-5	8	2	3	3	8	7	1	0	0	2	2
4	[illegible]	[illegible]	2	1	4	4	2	[illegible]	1	5	3	ATALANTA	7	-5	8	2	3	3	6	7	-1	1	0	3	2
4	1	1	2	4	4	4	[illegible]	2	2	1	5	CREMONESE	5	-7	8	1	3	4	5	9	-4	1	1	0	0
4	1	1	2	4	5	4	1	0	3	2	6	CAGLIARI	5	-7	8	2	1	5	6	11	-5	1	1	1	1
4	2	0	2	4	4	4	0	[illegible]	4	1	10	VERONA	4	-8	8	[illegible]	[illegible]	6	5	14	-9	1	1	5	1
4	0	3	1	2	3	4	0	[illegible]	4	1	7	[illegible]	3	-9	8	0	3	5	3	10	-7	1	1	1	1
4	0	1	3	2	9	4	0	[illegible]	3	1	7	ASCOLI	2	-10	8	0	2	6	3	16	-13	0	0	2	2

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Vialli (Sampdoria).
5 reti: Aguilera (Genoa).
4 reti: Sosa (Lazio); Van Basten (Milan); Careca (Napoli); Zola (Napoli).
3 reti: Baiano (Foggia); Desideri (Inter); Casiraghi (Juventus), Riedle (Lazio); Lombardo (Sampdoria); Mancini (Sampdoria); Scifo (Torino).
2 reti: Bianchezi (Atalanta); Caniggia (Atalanta); Platt (Bari); Francescoli (Cagliari); Herrera (Cagliari); Dezotti (Cremonese); Faccenda (Fiorentina); Malellaro (Fiorentina); Codispoti (Foggia); Signori (Foggia); Bortolazzi (Genoa); Minotti (Parma); Prytz (Verona).

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 10

	PARTITE DEL 27/10/91 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ascoli	Fiorentina	X
2	Atalanta	Cagliari	2
3	Bari	Milan	2
4	Genoa	Sampdoria	X
5	Inter	Napoli	X
6	Juventus	Cremonese	1
7	Parma	Torino	X
8	Roma	Foggia	X
9	Verona	Lazio	2
10	Bologna	Palermo	X
11	Padova	Udinese	X
12	Acireale	Catania	1
13	Lanciano	Montevarchi	X

CONCORSO [illegible]
Montepremi L. 32.941.453.160
Ai 201 13 L. 81.943.000
Ai 7.509 12 L. 2.193.000

PROSSIMA SCHEDINA
CONCORSO 11

	PARTITE DEL 3/11/91 squadra 1ª	squadra 2ª
1	Ascoli	Cremonese
2	Fiorentina	Cagliari
3	Foggia	Bari
4	Genoa	Atalanta
5	Lazio	Juventus
6	Milan	Roma
7	Napoli	Sampdoria
8	Parma	Verona
9	Torino	Inter
10	Avellino	Bologna
11	Lucchese	Pisa
12	Palermo	Ancona
13	Venezia	Padova

[illegible]

9ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

ASCOLI	CREMONESE
FIORENTINA	CAGLIARI
FOGGIA	BARI
GENOA	ATALANTA
LAZIO	JUVENTUS
MILAN	ROMA
NAPOLI	SAMPDORIA
PARMA	VERONA
TORINO	INTER

10ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

ATALANTA	FIORENTINA
[illegible]	LAZIO
CAGLIARI	PARMA
CREMONESE	FOGGIA
INTER	ASCOLI
JUVENTUS	TORINO
ROMA	NAPOLI
SAMPDORIA	MILAN
VERONA	GENOA

[illegible] GIOCATORI*

Giocatore			Media voti
1	Zola	Napoli	7,06
2	[illegible]	Juventus	6,87
3	Baresi	[illegible]	6,85
4	Loriari	Ascoli	6,81
[illegible]	Fusi	Torino	6,78
6	Maldini	Milan	6,75
7	Scifo	Torino	6,71
8	Julio Cesar	Juventus	6,68
[illegible]	Marchegiani	Torino	6,66
10	Albertini	Milan	6,64

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA [illegible]

Arbitro			Media voti
1	Pairetto	3 gare	6,66
2	Cesari	3 gare	6,66
[illegible]	D'Elia	4 gare	6,52
[illegible]	[illegible]	4 gare	6,37
[illegible]	Lanese	3 gare	6,33
6	Bazzoli	3 gare	6,33
7	Beschin	3 gare	6,16
[illegible]	Cinciripini	3 gare	6,16
9	Ceccarini	4 gare	6
[illegible]	[illegible]	3 gare	[illegible]

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E [illegible]

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
ASCOLI	FIORENTINA	4.514	81.910.000	4.534
[illegible]	CAGLIARI	[illegible]	220.580.000	9.199
BARI	MILAN	39.346	837.509.000	21.507
GENOA	SAMPDORIA	23.667	1.022.982.000	18.209
INTER	NAPOLI	19.737	785.017.000	33.568
JUVENTUS	CREMONESE	19.724	339.127.000	36.383
PARMA	TORINO	5.070	153.685.000	17.011
ROMA	FOGGIA	16.982	648.965.000	33.707
VERONA	LAZIO	[illegible]	141.970.000	13.176
TOTALI		128.027	4.311.718.000	185.334
Totali '91-'92 dopo la 8ª		1.055.815	34.231.962.500	1.503.278
Totali '90-'91 dopo la 8ª		944.593	28.549.242.000	1.271.882

SERIE B

[illegible] [illegible] - [illegible] [illegible]: 24' Bertarelli (A), 29' Sgarbossa (R), autorete

BOLOGNA 0 - PALERMO 0

BRESCIA 1 - COSENZA 1: 4' Carnasciali (B), 11' Compagno (C)

CASERTANA 0 - AVELLINO 0

LECCE - PESCARA rinviata

MESSINA 3 - [illegible] 1: 6' Battistella (M), 45' Lorenzo (T), su rigore, 62' Protti (M), 73' Protti (M)

[illegible]ENA 1 - LUCCHESE 1: 27' Paci (L), 68' Cucciari (M)

PADOVA 1 - UDINESE [illegible]: 11' Putelli (P), 30' Sensini (U)

PIACENZA 1 - CESENA [illegible]: 6' Amarildo (C), 16' Lerda (C), 36' De Vitis (P), 48' Masolini (C)

PISA 0 - VENEZIA 1: 17' Bortoluzzi (V)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori F	S
5	5	0	0	11	3	4	0	3	1	1	3	ANCONA	13	-1	9	5	3	1	12	6	6	3	1
5	3	2	0	7	2	4	2	0	2	5	5	[illegible]	12	-2	9	5	2	2	12	7	5	1	0
4	3	1	0	[illegible]	2	5	0	5	0	3	3	[illegible]	12	-1	[illegible]	3	6	0	9	5	4	0	0
5	[illegible]	2	0	10	4	4	1	1	2	1	2	BOLOGNA	11	-3	9	4	3	2	11	6	[illegible]	0	1
4	4	[illegible]	0	11	3	4	1	1	2	1	4	PESCARA	11	-1	8	5	1	2	12	7	[illegible]	0	2
5	2	2	1	6	4	4	1	[illegible]	0	3	1	BRESCIA	11	-3	[illegible]	3	5	1	9	5	4	0	0
4	[illegible]	1	0	7	3	4	1	2	1	3	3	LECCE	11	-1	8	4	3	1	10	6	4	4	0
4	3	1	0	7	2	5	0	3	2	5	7	COSENZA	10	-3	9	[illegible]	4	2	12	9	3	1	0
4	2	2	0	3	1	5	1	2	2	6	6	CESENA	10	-3	9	3	4	2	9	7	2	0	0
5	3	0	2	8	4	4	0	2	2	4	8	[illegible]	8	-6	9	[illegible]	2	4	12	12	—	2	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	1	2	5	2	1	2	4	4	LUCCHESE	8	-5	9	2	4	3	5	6	-1	0	0
5	1	2	2	1	2	4	1	2	1	4	5	CASERTANA	8	-6	[illegible]	[illegible]	4	3	5	7	-2	1	1
4	2	2	0	7	5	5	0	2	3	3	10	AVELLINO	[illegible]	-5	[illegible]	2	4	3	10	15	-5	0	1
5	1	4	0	6	2	4	[illegible]	1	3	2	[illegible]	PADOVA	7	-7	9	1	5	3	8	10	-2	0	1
4	2	2	0	5	2	5	[illegible]	1	4	2	7	PALERMO	7	-6	9	2	3	4	7	9	-2	[illegible]	0
4	1	1	2	3	5	5	1	2	2	2	[illegible]	VENEZIA	7	-6	9	2	3	4	5	8	-3	1	2
5	2	[illegible]	3	5	8	4	1	1	2	2	[illegible]	[illegible]	7	-7	9	3	1	5	7	12	-5	0	0
4	2	2	0	6	3	5	0	0	5	5	13	[illegible]	6	-7	9	[illegible]	2	5	11	16	-5	[illegible]	4
5	1	3	1	5	5	4	[illegible]	1	3	2	8	[illegible]	6	-8	9	1	4	4	7	13	-6	0	2
4	1	[illegible]	0	2	0	5	0	[illegible]	5	4	13	TARANTO	5	-8	9	[illegible]	[illegible]	5	6	13	-7	2	[illegible]

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Tovalieri (Ancona), Incocciati (Bologna); Campilongo (Casertana); Compagno (Cosenza); Protti (Messina); Provitali (Modena); Scarafoni (Pisa).
3 reti: Bartuccelli (Avellino); Detari (Bologna); Giunta (Brescia); Lerda (Cesena); Marulla (Cosenza); Simonetta (Lucchese); Rizzolo (Palermo); Pagano (Pescara); Bivi (Pescara); Zannoni (Reggiana), Morello (Reggiana), Muro (Taranto); Balbo (Udinese); Nappi (Udinese).
2 reti: Ermini (Ancona); Cuicchi (Avellino); Saurini (Brescia); Amarildo (Cesena); Gazzaneo (Cosenza); Aleinikov (Lecce); Baldieri (Lecce); Pasculli (Lecce); Longhi (Padova); Di Livio (Padova); Putelli (Padova); Allegri (Pescara); Massara (Pescara); Fioretti (Piacenza); De Vitis (Piacenza); Simeone (Pisa); Ferrante (Pisa); Lorenzo (Taranto, 1 su calcio di rigore); Civeriati (Venezia).

PROSSIMI TURNI

10ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

AVELLINO	BOLOGNA
CESENA	CASERTANA
[illegible]	MESSINA
LUCCHESE	PISA
PALERMO	ANCONA
PESCARA	PIACENZA
REGGIANA	BRESCIA
TARANTO	MODENA
UDINESE	LECCE
VENEZIA	PADOVA

11ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

ANCONA	LECCE
BOLOGNA	REGGIANA
BRESCIA	LUCCHESE
CASERTANA	PESCARA
MESSINA	PALERMO
MODENA	AVELLINO
PADOVA	COSENZA
PIACENZA	UDINESE
PISA	CESENA
TARANTO	VENEZIA

STATISTICHE DELLA SERIE B

Sorpasso. L'Ancona ha battuto la Reggiana e si è isolata sul tetto della classifica grazie anche al rinvio dell'altro match di vertice fra Lecce e Pescara per il malore che ha colpito l'arbitro Guidi. Prima vittoria del Messina che ha rifilato un secco 3-1 al Taranto: sugli scudi Protti autore di una doppietta, così ha agganciato il primo posto fra i cannonieri a quota quattro. L'Udinese, bloccato Balbo, ha trovato il gol con l'altro argentino Sensini che ha messo il sigillo al pareggio dei friulani a Padova (la squadra di Scoglio è la sola imbattuta del torneo cadetto). Primo passo falso del Pisa di Castag[illegible], è stato clamorosamente battuto sotto la Torre dal Venezia.

SERIE C1

GIRONE A

AREZZO	ALESSANDRIA	2-1
BARACCA L.	PAVIA	2-1
CARPI	COMO	0-0
CASALE	PALAZZOLO	0-0
EMPOLI	SPAL	1-0
MASSESE	VICENZA	0-0
MONZA	PRO SESTO	3-1
SPEZIA	SIENA	1-0
TRIESTINA	CHIEVO	0-1

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	Reti F	S
SPAL	10		7	4	2	1	17	5
AREZZO	10	-1	7	4	2	1	10	4
CASALE	10	-1	7	4	2	1	7	3
EMPOLI	9	-2	7	3	3	1	8	4
MONZA	9	-2	7	4	1	2	9	6
VICENZA	8	-2	7	2	4	1	8	3
SPEZIA	8	-3	7	4	0	3	6	6
COMO	7	-3	7	2	3	2	6	6
PALAZZOLO	7	-3	7	2	3	2	7	9
CHIEVO	7	-3	7	2	3	2	6	8
PAVIA	6	-4	7	2	2	3	4	5
TRIESTINA	6	-5	7	1	4	2	5	6
PRO SESTO	6	-4	7	0	6	1	6	8
ALESSANDRIA	5	-5	7	0	5	2	7	9
CARPI	5	-6	7	0	5	2	2	4
BARACCA L.	5	-6	7	2	1	4	6	11
MASSESE	5	-6	7	1	3	3	4	10
SIENA	3	-7	7	0	3	4	2	12

[illegible] 8ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

ALESSANDRIA	SPEZIA
CHIEVO	MASSESE
COMO	BARACCA L.
PALAZZOLO	TRIESTINA
PAVIA	CASALE
PRO SESTO	CARPI
SIENA	EMPOLI
SPAL	AREZZO
VICENZA	MONZA

GIRONE B

ACIREALE	CATANIA	2-0
FANO	REGGINA	3-0
GIARRE	BARLETTA	0-1
ISCHIA	SAMB	2-1
LICATA	PERUGIA	0-0
NOLA	MONOPOLI	0-0
SALERNITANA	CASARANO	1-0
SIRACUSA	F. ANDRIA	2-1
TERNANA	CHIETI	1-0

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	Reti F	S
SALERNITANA	12	1	7	5	2	0	9	4
TERNANA	12	1	[illegible]	5	2	0	6	1
ACIREALE	8	-3	7	2	4	1	6	4
GIARRE	8	-3	7	4	0	3	5	3
ISCHIA	8	-3	7	2	4	1	7	5
BARLETTA	8	-2	7	2	4	1	5	4
SAMB	8	-2	7	[illegible]	4	1	4	3
FANO	7	-4	7	2	3	2	11	7
MONOPOLI	7	-3	7	[illegible]	3	2	7	6
CHIETI	7	-3	7	1	5	1	2	2
F. ANDRIA	7	-3	7	[illegible]	3	2	8	8
CASARANO	6	-4	7	2	2	3	3	4
PERUGIA	6	-4	7	1	4	2	2	3
NOLA	6	-5	7	1	4	2	2	4
SIRACUSA	6	-5	7	1	4	2	4	9
CATANIA	5	-5	7	1	3	3	6	8
REGGINA	3	-7	7	0	3	4	2	8
LICATA	2	-9	7	0	2	5	3	9

PROSSIMO TURNO 8ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

BARLETTA	FANO
CASARANO	ACIREALE
CATANIA	SALERNITANA
CHIETI	GIARRE
F. ANDRIA	ISCHIA
MONOPOLI	LICATA
PERUGIA	SIRACUSA
REGGINA	NOLA
SAMB	TERNANA

SERIE C2

GIRONE A

CENTESE	LECCO	0-0
[illegible]	OSPITALETTO	1-1
LEGNANO	FIORENZUOLA	0-0
NOVARA	MANTOVA	3-1
[illegible]	[illegible]	0-1
SOLBIATESE	TRENTO	0-0
SUZZARA	LEFFE	1-0
TEMPIO	[illegible]	1-1
VALDAGNO	OLBIA	2-0
VIRESCIT	RAVENNA	rinv.

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	Reti F	S
FIORENZUOLA	11	-1	8	4	3	1	8	2
OSPITALETTO	11	-1	[illegible]	[illegible]	3	1	14	6
TRENTO	11	-1	8	4	3	1	7	3
AOSTA	10	-2	8	3	4	1	8	4
TEMPIO	10	-2	[illegible]	3	4	1	9	6
VARESE	10	-2	8	3	4	1	11	8
NOVARA	9	-3	8	4	1	3	13	10
VALDAGNO	9	-3	8	3	3	2	6	7
VIRESCIT	9	-2	7	3	2	2	[illegible]	6
RAVENNA	8	-3	7	2	4	1	9	7
CENTESE	8	-4	8	1	6	1	3	4
SOLBIATESE	8	-4	8	2	4	2	5	7
MANTOVA	7	-5	8	2	3	3	7	7
LEFFE	7	-5	8	2	3	3	5	7
LECCO	7	-5	8	2	3	3	4	8
PERGOCREMA	6	-6	8	0	6	2	4	6
CUNEO	6	-6	8	1	4	3	4	9
SUZZARA	5	7	8	1	3	4	3	9
OLBIA	4	-8	8	0	4	4	2	6
LEGNANO	3	-9	8	0	3	5	2	8

PROSSIMO TURNO 9ª DI [illegible] 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

LECCO	AOSTA
MANTOVA	LEGNANO
OLBIA	TEMPIO
OSPITALETTO	LEFFE
PERGOCREMA	SOLBIATESE
RAVENNA	FIORENZUOLA
TRENTO	[illegible]
VALDAGNO	CENTESE
VARESE	SUZZARA
VIRESCIT	[illegible]

GIRONE B

CASTEL S.	VIS PESARO	2-0
GIULIANOVA	AVEZZANO	1-0
GUBBIO	TERAMO	1-1
LANCIANO	MONTEVARCHI	0-0
M. PONSACCO	CARRARESE	0-0
PISTOIESE	CIVITANOVESE	2-0
POGGIBONSI	CECINA	1-0
PRATO	PONTEDERA	1-1
VASTESE	FRANCAVILLA	0-0
VIAREGGIO	[illegible]	1-0

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	Reti F	S
VIAREGGIO	12	—	8	4	4	0	14	2
VIS PESARO	[illegible]	—	8	5	2	1	8	3
PISTOIESE	11	-1	8	4	3	1	10	4
CARRARESE	10	-2	8	4	2	2	6	4
MONTEVARCHI	10	-2	8	2	6	0	6	4
CASTEL S.	9	-3	8	3	3	2	11	7
TERAMO	9	-3	8	1	7	0	8	6
RIMINI	8	-4	8	2	4	2	6	5
AVEZZANO	8	-4	8	2	4	2	7	7
M. PONSACCO	8	-4	8	1	6	1	6	6
VASTESE	8	-4	8	0	8	0	5	5
POGGIBONSI	8	-4	8	[illegible]	4	2	7	8
PONTEDERA	8	-4	8	2	4	2	8	10
[illegible]	7	-5	8	1	6	2	3	5
FRANCAVILLA	7	-5	8	2	3	3	7	9
GIULIANOVA	6	-6	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	5	14
CECINA	5	-7	8	1	3	4	3	7
LANCIANO	5	-7	8	1	3	4	5	9
PRATO	5	-7	8	2	1	5	8	12
GUBBIO	4	-8	8	0	4	4	2	7

PROSSIMO TURNO 9ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

CARRARESE	VASTESE
CIVITANOVESE	AVEZZANO
FRANCAVILLA	TERAMO
GIULIANOVA	MONTEVARCHI
GUBBIO	M. PONSACCO
PISTOIESE	PRATO
[illegible]	VIAREGGIO
[illegible]	CASTEL S.
RIMINI	CECINA
VIS PESARO	LANCIANO

GIRONE C

ALTAMURA	LATINA	0-1
ASTREA	BISCEGLIE	1-1
A. LEONZIO	POTENZA	1-1
BATTIPAGLIESE	LODIGIANI	1-2
CATANZARO	V. LAMEZIA	1-1
JUVE STABIA	[illegible]	1-0
MATERA	CAMPANIA	0-0
MOLFETTA	SAVOIA	1-1
SANGIUSEPPESE	FOR[illegible]	1-0
TURRIS	CERVETERI	2-1

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	Reti F	S
V. LAMEZIA	13	1	8	5	3	0	18	4
LODIGIANI	12	1	8	4	4	0	9	3
CATANZARO	10	-2	8	2	6	0	8	4
BATTIPAGLIESE	10	-2	8	4	2	2	6	3
MATERA	10	-3	8	3	4	1	7	4
BISCEGLIE	9	-3	8	2	5	1	6	3
POTENZA	9	-3	8	2	5	1	3	2
SANGIUSEPPESE	9	-3	8	3	3	2	6	5
FORMIA	8	-4	8	3	2	3	6	5
JUVE STABIA	8	-4	8	2	4	2	4	3
LATINA	8	-4	8	4	0	4	8	11
SAVOIA	7	-5	8	2	3	3	8	8
ALTAMURA	7	-5	8	1	5	2	8	8
A. LEONZIO	7	-5	8	2	3	3	9	6
[illegible]NI	6	-6	8	2	2	4	7	7
[illegible]	6	-6	8	2	2	4	6	9
TURRIS	6	-6	8	2	2	4	5	9
CERVETERI	5	-7	8	0	5	3	4	10
MOLFETTA	5	-7	8	1	3	4	5	12
CAMPANIA	5	-7	8	1	3	4	2	10

[illegible] [illegible] ANDATA 10 [illegible] - [illegible] 14,30

A. LEONZIO	TURRIS
BISCEGLIE	BATTIPAGLIESE
CAMPANIA	SANGIUSEPPESE
CERVETERI	ASTREA
JUVE STABIA	ALTAMURA
LATINA	MOLFETTA
LODIGIANI	CATANZARO
POTENZA	FORMIA
SAVOIA	MATERA
V. LAMEZIA	IRANI

In mezz'ora i bianconeri chiudono il conto con la Cremonese: reti del terzino e Casiraghi

La Juventus scopre Carrera goleador

E Trap lo raccomanda a Sacchi

TORINO. E' bastata meno di mezz'ora, alla Signora, per liquidare la Cremonese. L'uno-due di Carrera, al suo primo gol in bianconero, e Casiraghi, che ha un lungo digiuno, ha ko la modesta squadra lombarda. Tacconi compiuto una sola parata degna di rilievo, una fiondata Giandebiaggi nel primo tempo: per resto ha fatto da spettatore.

Gustavo Giagnoni, l'ex mister colbacco del Torino, faceva illusioni alla vigilia: peva che, Juventus giocava la giusta concentrazione senza sottovalutare l'avversario, non c'era scampo.

E così è stato. Due gol, due pali almeno quattro occasioni fallite di un soffio, anche per merito Rampulla, bilancio della Juventus in una partita diventata di ordinaria amministrazione grazie all'impegno corale. E differenza tasso tecnico è venuta a galla, impedendo a Favalli Marcolin (i due gioielli di Luzzara che nel mirino della società bianconera, lo squalificato Bonomi) di mettersi in vetrina.

Ben organizzata tatticamente in difesa, aggressiva centrocampo e in attacco, la Juventus ha sfruttato al meglio le fasce laterali con Galia (che dovrà sostituire l'infortunato Reuter per almeno un e ieri è stato all'altezza), Agostini e soprattutto Carrera. Trapattoni ha sempre creduto nell'ex barese, lo considera il nuovo Tassotti e ieri l'ha addirittura suggerito a Sacchi per la Nazionale.

Attento nel marcamento Chiorri e pronto a proiettarsi in avanti, Carrera è stato tra i migliori in campo. Oltre al gol, realizzato prepotenza all'8', ha propiziato il cross che, corretto da Galia, ha consentito a Casiraghi di raddoppiare al 27'. Il pallone già varcato linea di porta quando Schillaci gli ha dato il colpo di grazia.

Sapendo che la Cremonese avrebbe chiuso gli spazi alle punte juventine, toccava ai difensori inserirsi corridoi. Carrera, Kohler, lia e De Agostini l'hanno fatto, con intelligenza e profitto, con la collaborazione di Marocchi.

Kohler si avventurato due o volte in avanti, tentando la conclusione da fuori area, poi s'è dedicato a Dezotti cancellando letteralmente l'argentino dalla partita. è toccato anche a Julio Cesar fare qualche sortita. Il gigante brasiliano, impeccabile nell'interdizione, è un po' preciso ed efficace nei cross nei lanci.

Alessio, preferito a Canio come tornante, ha svolto con diligenza la sua parte e, un pizzico di fortuna in più, figurerebbe nel tabellino dei catori: un suo bolide ha scosso la confluenza dei pali portiere battuto.

Sbloccato il risultato, anche Schillaci, Casiraghi e Baggio hanno trovato varchi utili per creare problemi a Rampulla. è finita in goleada è perché portiere lombardo ha negato a Casiraghi (incornata a colpo sic da tre passi), Schillaci (violento destro centrale) e Di Canio (bomba centrale) tre possibili reti. E senza dimenticare un montante Galia sullo 0-0, l'incrocio centrato da Alessio e un diagonale Corini di poco a lato 2-0.

Casiraghi trasformato, di testa, l'occasione più difficile. Ciò che conta, il bomber brianzolo, aver ritrovato il gol perduto dalla terza giornata in attesa recuperare la miglior condizione di forma che non è lontana. Ancora a secco Schillaci, ma il suo impegno è stato più che sufficiente. Continuando così, anche per lui il gol non tarderà ad arrivare.

Chi, invece, riesce a brillare è Baggio. In settimana aveva accusato un dolorino muscolare che l'aveva tenuto dubbio sino a sabato. Ha giocato, distribuendo qualche buon pallone, ma senza acuti. E al 63' Trapattoni l'ha sostituito con Corini. Cinque minuti dopo, il tecnico s'è addirittura il lusso di fra rientrare negli spogliatoi anche Schillaci, inserendo Di Canio, rinunciando alla coppia regina di Italia '90.

Lo consentiva il risultato Trapattoni ha voluto risparmiare i due attaccanti in vista trasferta di Coppa Italia a Bergamo in programma mercoledì prossimo e di quella, molto più impegnativa, domenica con la Lazio di Dino Zoff. In campionato, il Milan molla e sono vietati passi falsi.

Bruno Bernardi

Acrobazie di Totò. Per l'attaccante bianconero ancora una prova sufficiente, in attesa del secondo gol in campionato

JUVENTUS	2
TACCONI	6
CARRERA	7
DE AGOSTINI	6,5
GALIA	6,5
KOHLER	6,5
JULIO CESAR	6
ALESSIO	6,5
MAROCCHI	6
SCHILLACI	6
(68' DI CANIO)	sv
BAGGIO	6,5
(63' CORINI)	sv
CASIRAGHI	6,5
All.: TRAPATTONI	6,5

[illegible]	0
RAMPULLA	6,5
GARZILLI	6
FAVALLI	6
JACOBELLI	5
(46' PICCIONI)	5,5
[illegible]	5,5
VERDELLI	5
GIANDEBIAGGI	6
FERRARONI	5
(84' NEFFA)	sv
DEZOTTI	5
MARCOLIN	5,5
CHIORRI	4,5
All.: GIAGNONI	5,5

Reti: 8' Carrera, 27' Casiraghi. Ammoniti: 31' Ferraroni, 32' Verdelli, 73' Galia, 89' Carrera. Spettatori: paganti 10.724, incasso 336.127.000 lire; abbonati 36.383, quota 649.334.375 lire.

Baggio: uscire non piace a nessuno

Domani mattina Reuter sarà operato al menisco

TORINO. Partita storia, spogliatoi senza mordente, neppure per quanto riguarda la squadra sconfitta, ovvero la Cremonese. Sul fronte juventino, soddisfazione ovvia, bandite le polemiche. Salvo qualche... accenno, per altro controllato. Avviene ad opera Baggio che, in risposta a chi gli chiede il motivo della sostituzione, risponde con una piccola bugia: «Era prevista». Ma accompagna le parole con un sorriso malizioso e con il tono di chi vuol far intuire esattamente il contrario.

Tanto è vero che subito dopo aggiunge: «Andarsene prima del tempo non fa piacere a nessuno, comunque non contesto». Quindi aggiunge: o al cento per cento della forma e in settimana avevo lavorato a ritmo ridotto. Ma questo ha scarsa importanza: godiamoci piuttosto questo primo posto, anche siamo consapevoli fatto che il Milan ha una partita recuperare, e cominciamo a pensare alla trasferta di domenica. Purtroppo dovremo affrontare la Lazio senza Carrera e Reuter e sarà un handicap grave».

proposito del tedesco: ieri è comparso in tribuna stampella e domani professor Pizzetti sarà operato di nisco alla clinica Fornaca.

Carrera, goleador a sorpresa, ha ricevuto da parte di Trapattoni convinta attestazione stima ma lui il modesto e commenta: «Ringrazio nalla Juve ho giocato solo partite e mi sembra presto per elogiato in questo modo. Spero comunque di aver finalmente quell'autorete con Milan che mi aveva provocato una grossa

Galia, gregario umile e prezioso, si compiace della prestazione fornita dalla squadra: molto importante metterci subito sicuro, ci siamo riusciti e quindi abbiamo preso fiato nella ripresa».

A Casiraghi vengono chiesti lumi sul gol che qualcuno ha attribuito a Schillaci. «Visto che ne faccio così pochi - esclama - lasciatemi almeno questo!».

Ma in riscontro a tanta opinioni raccolte tra i bianconeri, si deve constatare che c'è anche una Juve che non parla. Schillaci, ad esempio, il quale è fuggito di corsa limitandosi a dire «Il gol è di Casiraghi» o Tacconi, sempre più ermetico e ostinato in un silenzio che gli è abituale. «Non ho dovuto far niente - ha affermato - e quindi non ho niente da dire». Piccoli misteri che, anche in giornate gioiose, possono nascondere inquietudini.

Da parte cremonese, recriminazione. Gustavo Giagnoni, soddisfatto perché i risultati degli altri campi non hanno peggiorato la situazione della sua squadra, osserva: «La Juve ci ha aggrediti con grande determinazione, non potevamo speranze. Comunque inizio stato un po' troppo tranquillo e questo l'ha favorita».

Chiorri: « potevamo pretendere di fermarli: si cercato non farli segnare subito ma ci hanno sottoposto a una pressione continua. I bianconeri no forti e concentrati, possono ambire allo scudetto».

Piercarlo Alfonsetti

Carrera-gol. Il terzino mette a segno la prima delle due reti bianconere

LA CRONACA

TORINO. azioni principali ieri al Delle Alpi.
8': Juve in vantaggio. Punizione De Agostini e testa Galia che centra il montante. Corner Baggio, respinta di Favalli, e Carrera spara a colpo sicuro: palo-rete.
18': gran parata di Tacconi su un destro, improvviso, di Giandebiaggi da fuori
22': occasionissima per Casiraghi: da pochi passi, incorna sulle braccia di Rampulla.
24': palla-gol per Schillaci. Punizione di De Agostini e Totò gira testa sul fondo.
27': cross di Carrera, Galia, fondo Casiraghi insacca: inutile il tocco finale di Schillaci.
50': Schillaci davanti a Rampulla che respinge destro centrale.
62': altra opportunità per Schillaci: si allarga e non tira.
: Di Canio sostituisce Schillaci.
75': Alessio, con un gran destro, centra l'incrocio.
85': grossa parata di Rampulla su Di Canio.
89': cartellino giallo per Carrera che commette fallo e cade a terra. L'arbitro lo aiuta a rialzarsi e poi lo ammonisce. [b. b.]

ANTI-FININVEST

Trap: aspetto invano critiche tivù al Milan

LE righe che seguono sono un tentativo di spiegare l'essenza della vita e chi di calcio vive. L'essenza della vita nella fattispecie ieri Juventus-Cremonese 2 a 0. Però è qualsiasi match di calcio, anzi basta che sia match, non importa non il calcio nel di bel gioco del pallone. E', per quel che riguarda questo articolo, il modo portentoso e furbo anche intelligente con cui il principale aedo tecnico del match si avvita su esso, spiegandocelo.

Nelle parole dopogara di Trapattoni, ieri, la partita da pallina che nei nostri poveri occhi si gonfiata a sfera, si è poliedrizzata tante sfaccettature, ha svelato il suo centro prezioso.

scherziamo assolutamente. Il calcio ormai è diventato fenomeno così che solo facile pulito scontro fra due entità di valore assai diverso, con un 2 a 0 persino stretto per la Juventus, ma anche da una ri laterale si possono trarre argomentazioni interessanti, ramificate, univoche e polivalenti. E poi c'è, fresca, l'aggiunta dell'ipertecnologia superelettronica: nel che per esempio giornalista, per esempio chi scrive queste righe, grazie un video sul posto di lavoro o se preferite di osservazione, capta un intervento anti Trapattoni su una peraltro importante televisione privata, la riferisce a Trapattoni che giustamente si arrabbia, ed ecco altre spiegazioni, ecco il pomeriggio messo incinto di supposizioni, promesse, accuse, vendette.

Ma ecco la partita, per chi creduto, ieri allo stadio, che fosse soltanto freddo ed esibizione, per di più sfortunata (due pali e tanto Rampulla miracolistico), della Juventus. Trapattoni: «Era importante crescita di convinzione, il miglioramento di mentalità. Era una vittoria da ottenere ad ogni costo, fra l'altro ci porta un punticino di vantaggio alcune squa niente male. Abbiamo eliminato alcune piccole la come la capacità di mantenere la concentrazione sino alla fine».

Baggio è stato fatto prima non era piaciuto, almeno alla gente. «Giudico positiva la prestazione. C'è l'infortunio, c'è stata domenica scorsa a Napoli, dopo due sgroppatone su Alemao, una mezza ricaduta. In verificare la sua tenuta. Sarebbe stata cosa da deficienti pretendere da lui di più, insistere ancora lui, che fra l'altro negli ultimi tempi si era allenato poco».

La discesa sui singoli è continuata con Schillaci («Normale avvicendamento con Di Canio») e con Carrera («6, penso a lui quando suggerisco a nostro giovane difensore per la Nazionale»). Quindi il al futuro, alla Lazio di Zoff che domenica prossima attende la Juventus già anno: «Meglio che abbia vinto a Verona, perché il suo valore ci era già noto e potevamo temere, in caso di risultato negativo, la sua voglia speciale di punti, riscatto».

E poi il miracolo tecnologico cioè Trapattoni che apprende dalle critiche di Maurizio Mosca in «Domenica Stadio», critiche alla sostituzione di Baggio e Schillaci, contro lo spettacolo, contro il buon nome del duo, all'insegna insomma del trapattonismo più pratico e più bieco. «So da dove vengono quelle critiche, è un copione scontato. Vorrei che fossero rivolte un giorno al Milan per qualche cambio non premiato dalle del campo, ma credo che aspetterò

Infine il ritorno alla visione globale del match, senza raccogliere nessuna polemica personale: «Una Cremonese più coperta, più chiusa, avrebbe significato altro gioco da parte nostra, Baggio più avanzato, sollecitato fisicamente. Invece è stata partita correre, e tutti hanno corso, e ad un certo punto, non volendo rischiare, ho pensato che Baggio avesse abbastanza».

Gian Paolo Ormezzano

L'Inter si batte per il suo tecnico ma non supera il catenaccio di un Napoli provinciale

Ranieri rovina la crociata per Orrico

Gol annullato ad Alemao

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Tutti con Orrico, ma l'impegno e la grinta dell'Inter non sono bastati contro un Napoli schierato da Ranieri alla provinciale, [illegible] tattica che ha portato il punto cercato, ma non ha accontentato chi è abituato ad [illegible] altro assetto di squadra, ad un altro stile. Azzurri chiusi con Careca sola punta, Alemao sulla fascia sinistra nell'ormai consueta posizione di copertura e rilancio, Pusceddu terzino sinistro buono [illegible] solo [illegible] calci piazzati, Francini e Ferrara completamente [illegible]biti dalle faticose marcature di Klinsmann e Fontolan, Crippa a proteggere sulla fascia destra, Corradini come filtro davanti alla difesa, De Napoli a fluttare, ma senza molta efficacia. Dietro a tutti, e davanti a Galli, un Blanc pronto a ricacciare il pallone in gradinata.

E Zola? Bravissimo negli alleggerimenti, [illegible] il suo palleggio elegante, ma [illegible] è uomo da partite di sacrificio. E' piaciuto comunque a Sacchi, ed il giudizio vale per il ragazzo certamente di più del punto conquistato.

Il quadro del Napoli visto a San Siro dimostra la concretez[illegible] di Ranieri e spiega contemporaneamente le difficoltà dell'Inter nell'arrivare al tiro. Sotto gli occhi di Sacchi, Orrico non ha certo ripudiato la [illegible] con i soliti correttivi (Bergomi e Montanari si sono alternati nel controllo di Careca, soprattutto il primo, come fu costruito sulla punta centrale del Milan) presentando le novità [illegible] Baggio appostato stabilmente davanti alla difesa con compiti utili, [illegible] che si addicono poco all'ex granata e futuro bianconero, sicuramente più efficace nel ruolo di cursore che in quello di filtro, che richiede sicuramente maggiore esperienza.

I nerazzurri hanno lottato attorno ad un Lothar Matthaeus che ha dato e consumato tutto se stesso, sino a chiedere il cambio al 90' per guai muscolari che ora mettono già paura ad Orrico. Il tedesco ha pasticciato un poco, per voglia di strafare, ma i panzer in blocco hanno fatto lega. In crescendo Brehme, combattivo Klinsmann che ha impegnato allo stremo Francini. Ma i guai dell'Inter sono cominciati al 27' quando scattando su un lancio di Paganin si [illegible] bloccato Bianchi, mano sulla coscia e smorfia [illegible] dolore e di rabbia. Così [illegible] Orrico [illegible] mancata completamente la spinta sulla fascia destra, il sostituto Desideri ha dato un apporto minimo alla squadra.

Sono stati novanta minuti di straordinaria battaglia, in fatto di agonismo non ci sono [illegible] defezioni. Ma al tirar delle somme, l'uomo-partita - positivo e negativo - è [illegible] Nicola Berti. Strepitose alcune sue accelerazioni nel primo tempo, clamorosi errori nel finale. Al 74' e al 77' due sue conclusioni molli hanno tolto all'Inter una vittoria meritata per la continua spinta ed [illegible] spirito di corpo che cancella le insinua[illegible] di crisi interna.

Nel primo tempo, a fianco del Napoli si è trovato in qualche occasione l'arbitro Ceccarini, autorizzando i cori ironici su Ferlaino e le sue minacce di [illegible]missioni della scorsa domenica. Un intervento da tergo [illegible] Francini su Klinsmann [illegible] primo tempo ci è parso fortemente sospetto, come sono state chiaramente di parte alcune valutazioni di falli.

Orrico ha trovato finalmente la squadra, ora Pellegrini deve continuare a pensare che i guai sono questione di uomini, non di voglia. Ranieri sarà certamente contento, ma aveva più ragione quando disponeva in questo modo il Cagliari. La piazza partenopea [illegible] ama questo football (abbiamo già sentito «Era meglio Bigon»). Abbiamo così visto due squadre che hanno dato [illegible] massimo, restando però entrambe fuori per gioco e ideologie dall'area-scudetto.

Bruno Perucca

INTER		0
ZENGA	6	
PAGANIN	6	
BREHME	6,5	
MONTANARI	6	
BAGGIO	5,5	
BERGOMI	6,5	
BIANCHI	6,5	
(24' D[illegible])	5	
BERTI	6	
KLINSMANN	6	
MATTHAEUS	7	
(91' CIOCCI)	sv	
FONTOLAN	6,5	
All.: ORRICO	6,5	

NAPOLI		0
GALLI	6,5	
FERRARA	6,5	
FRANCINI	6,5	
CRIPPA	6	
ALEMAO	6,5	
BLANC	6,5	
CORRADINI	6	
DE NAPOLI	5,5	
CARECA	6	
ZOLA	6,5	
(84' PADOVANO)	sv	
PUSCEDDU	6	
All.: RANIERI	6	

Arbitro: CECCARINI 5
[illegible]: 5' Berti, 11' Brehme, 49' De Napoli, 57' Corradini. **Spettatori:** paganti 18.737, incasso 765.017.000; abbonati 33.588, quota abbonati 967.786.880.

[illegible]
LA [illegible]

MILANO. Le azioni più importanti a San Siro:
16': De Napoli sul limitare dell'area partenopea blocca Berti e pallone con [illegible]. L'arbitro guarda.
[illegible]': Bianchi scatta su invito di Paganin, ma [illegible] blocca. Stiramento, entra Desideri.
33': palla da Matthaeus a Klinsmann, botta secca e Galli devia in angolo.
[illegible]': Berti sfonda a sinistra, tocca indietro per Klinsmann. Da tergo Francini lo abbranca. Tutto bene per l'arbitro.
[illegible]': Galli di piede ribatte una staffilata di Matthaeus.
[illegible]': Galli ribatte [illegible] tiro di Berti e Francini stoppa la conclusione a porta vuota di Klinsmann.
53': al volo Fontolan, palla di un metro oltre la traversa.
74': invito al gol [illegible] Klinsmann a Berti: conclusione lenta.
77': ancora Berti si fa spazio, ma il tiro è molle.
80': bomba di Matthaeus [illegible] fil di montante.
86': va in gol Alemao di testa su un pasticcio difensivo nerazzurro, ma il brasiliano è in fuorigioco. [b. p.]

Sacchi: che bravo Zola

«Meglio il sardo di Matthaeus» Prisco: Mancano soltanto i gol

[illegible] L'Inter disputa la migliore partita della stagione, ma il nuovo ct azzurro Sacchi boccia Matthaeus e promuove Zola: «Ho visto [illegible] bella partita e [illegible] grande prestazione degli interisti. Peccato che abbiano sprecato molte occasioni da rete [illegible] per sfortuna ma anche perché di fronte avevano un Galli in ottima forma. L'ho trovato molto migliorato rispetto al portiere che giocava nel Milan anni fa. Zola? Bravissimo, molto utile alla squadra. Meglio di Matthaeus».

Di miglior prestazione [illegible]gionale dell'Inter parla anche il vice presidente avvocato Prisco che però aggiun[illegible]: «La man[illegible] [illegible] è purtroppo il nostro limite tecnico, [illegible] basta giocare bene per vincere». E conclude smentendo che nel consiglio nerazzurro [illegible] siano falchi che vogliono [illegible] giubila[illegible] di Orrico: «All'Inter il consiglio [illegible] conta nulla e viene sentito una volta sola all'anno quando c'è da fissare la data dell'assemblea della società».

L'unico interista totalmente soddisfatto della prestazione è Orrico, uscito dal campo per la prima volta dall'inizio del campionato tra gli applausi. «Sono commosso, non pensavo che i tifosi mi dimostrassero il loro affetto anche dopo un pareggio. Questa ga[illegible] dimostra che se giochiamo e ci impegniamo [illegible] undici possiamo tenere testa a qualunque avversario. Merito dei giocatori che sono in linea con le mie idee. Adesso dobbiamo migliorare in fase di rifinitura sfruttando meglio [illegible] fasce e i [illegible] dal fondo».

Sulla stessa lunghezza d'onda Berti che giustifica gli errori in fase conclusiva con il fatto che al momento d[illegible] tiro è stato bloccato dai crampi. Fontolan si rimprovera per aver sbagliato un facile colpo per troppa precipitazione e ringrazia Orrico per i complimenti che gli ha fatto alla fine. E a chi gli chiede [illegible] cambiato in settimana nell'Inter, spiega: «E' finalmente arrivata la grinta e la determinazione. Io per esempio ho continuato a fare pressing là davanti cercando di bloccare gli avversari già nella loro area, una cosa che prima non avveniva [illegible]».

Intanto il medico nerazzurro precisa: «Matthaeus ha riportato [illegible] contrattura ai flessori della [illegible] sinistra e Bianchi una distrazione a quelli della [illegible] destra. Infortuni non gravi che dovrebbero guarire in pochi giorni».

Nino Sormani

Klinsmann, [illegible] da Francini, in azione nell'area napoletana; sotto, Orrico incita i nerazzurri

Ranieri

Il guardalinee ha visto male

MILANO. Le polemiche innescate dal presidente Ferlaino dopo la gara con la Juventus per la mancata concessione di [illegible] rigore al Napoli tappano [illegible] bocca agli azzurri [illegible] ieri si sono visti annullare un gol dall'arbitro Ceccarini per un presunto fuorigioco. «Sono [illegible] così», si limita a dire Ranieri. «Se errore c'è stato, è da addebitare al guardalinee che forse non ha visto che il rinvio che ha rimesso in gioco Alemao l'ha fatto un interista. Sono comunque soddisfatto del pareggio. [illegible] frutto di una grande prestazione della mia squadra che sta crescendo molto sul piano agonistico e ha praticato un pressing asfissiante che ha impedito all'Inter di ragionare. Una punta sola? Padovano in settimana era stato male e non era in forma. Così ho pensato di proporre [illegible] punta sola con Zola e gli altri centrocampisti che a turno dovevano affiancare Careca. La soluzione [illegible] funzionato bene. Purtroppo abbiamo commesso troppi errori in fase di rilancio, [illegible] stato l'unico neo».

Crippa si limita a dire: «Non capisco i motivi per i quali ci è stata annullata quella rete. [illegible] Napoli ha disputato un'ottima gara, l'Inter ha avuto solo un'occasione per andare a rete. Per il resto l'abbiamo contenuta molto bene. Segno che il Napoli sta crescendo». E Ferrara: «Per contenere un'Inter molto determinata è stata decisiva la scelta di Ranieri di schierare un centrocampista in più e rinforzare il pressing». Galli ringrazia Blanc per essere stato bravissimo a deviare con [illegible] corpo un gran tiro che poteva finire in rete e per aver impedito a Berti [illegible] concludere. [n. sor.]

I granata, pur perdendo anche Scifo alla fine del primo tempo, conquistano il pari a Parma

Mondonico fa grande un mezzo Toro

Il tecnico non sbaglia una mossa e intrappola Scala

PARMA
DAL [illegible]

Toro dimezzato, Parma stregato. Bravissimo Toro, dunque, anche con le grucce. Dopo tanti forfait, ha perduto infatti anche Scifo (42' forte contusione [illegible] ferite). Portare un punto [illegible] in quelle circostanze è stato davvero [illegible] exploit. Ma a stregare l'avversario è stato soprattutto Mondonico. Non ha sbagliato una mossa, [illegible] ha disposto [illegible] una sola pedina, fra quelle disponibili, fuori posizione. Penalizzato dalle assenze di Fusi e Benedetti (squalificati), di Bresciani e Policano (in infermeria) [illegible] dalla stanchezza di giovedì contro il Boavista, al tecnico granata non è rimasto che giocarsi i resti sul tavolo del Tardini. Ed [illegible] che Annoni, dopo aver reso innocuo Joao Pinto giovedì [illegible] Coppa Uefa, ha concesso la replica su Melli; Bruno, superflue e inutili plateaiità a parte, ha usato stesso trattamento [illegible] Agostini, che continua a promettere (gol) senza mantenere; Mussi ha completato l'opera su Brolin (Cois dopo l'uscita di Scifo), che giocava più da centrocampista che da punta, come fa in Svezia.

Ma non è tutto, la rete di protezione davanti a loro è stata innalzata con Sordo [illegible] Scifo a destra, Mussi e Vazquez a sinistra (i due stranieri hanno però fatto spesso la forbice). Carillo si è adoperato in un settore più accentrato lasciando [illegible] Venturin il compito [illegible] sapiente [illegible] là in mezzo. Eccellente la prova di quest'ultimo, centrocampista di filigrana intuitivo [illegible] misurato. Un ragazzo [illegible] acquista, domenica dopo domenica, tono e personalità.

Davanti, spesso isolato ma generoso e pronto sempre a sacrificarsi, Lentini. Ha lottato, come i colleghi del resto, su ogni palla, tenendo all'erta la difesa avversaria. Si è valso, [illegible] volta in volta, degli inserimenti [illegible] Vazquez, ora di Scifo, ora di Mussi. L'emergenza l'imponeva. Ma quando un'entrata cattiva di Zoratto ha tolto di mezzo l'italo-belga (42'), il Torino ha dovuto stare ancora più guardingo (Cois ha fatto il proprio dovere, controllando bene Brolin, ma non ha le capacità di congelare o dettare il gioco come Scifo). E gli uomini di Mondonico sono apparsi allora un po' contratti, lasciando del tutto l'iniziativa, cieca per la verità, [illegible] Parma. [illegible] non c'era scelta, date le circostanze.

Sordo e Carillo hanno lavorato badando alla quantità, [illegible] qualità la distribuivano Cravero, Venturin, Martin Vazquez e Scifo, fin quando [illegible] in campo. Mondonico ha dovuto optare per le soluzioni evidentemente meno rischiose, perciò non si dica che in tali frangenti un tecnico debba pensare anche allo spettacolo, sarebbe demagogia! Il Parma, brillante anche se perdente due domeniche fa [illegible] San Siro contro il Milan, [illegible] è trovato a battere la testa contro un muro di gomma. E allora agli uomini di Scala, in chiara difficoltà quando devono costruire gioco, [illegible] è restato che prodursi in [illegible] pressing continuo, che ha fatto buona impressione nei primi dieci [illegible]nuti, ma che poi si è smarrito in un forcing ostinato ma inefficace, e sfociato nell'ultima [illegible] z'ora in una sequenza ininterrotta di traversoni sui quali andavano a [illegible] Marchegiani e la difesa tutta.

Ed è proprio in questa fase finale che il portiere granata, peraltro bravo anche in precedenza sulle conclusioni da lontano [illegible] Parma, si è fatto valere con uscite sempre tempestive. Ed è in tale periodo che si sono create mischie naturali nell'area granata, tanto da indurre i parmensi a reclamare su un inter[illegible] [illegible] le mani di Cravero (?) o di Annoni, entrato in scivola[illegible] [illegible] piede [illegible] pallone e, dunque, nell'impossibilità [illegible] tagliarsi un braccio.

Missione compiuta, dunque, per Mondonico e per il Toro incerottato, che ha il [illegible] di [illegible] perduto Scifo, assente dopodomani in Coppa contro la Lazio. L'arbitro non è male, de[illegible] però imparare a tenere in [illegible] certe situazioni.

Angelo Caroli

PARMA	0
TAFFAREL	sv
[illegible]	5,5
DI CHIARA	6
(46' NAVA)	6,5
MINOTTI	6
APOLLONI	7
GRUN	[illegible]
MELLI	6
[illegible]	5
AGOSTINI	5,5
CUOGHI	7
BROLIN	6
All.: SCALA	5,5

TORINO	0
MARCHEGIANI	[illegible]
BRUNO	[illegible]
ANNONI	7
MUSSI	6,5
VENTURIN	7,5
CRAVERO	7
SCIFO	6,5
(42' COIS)	6,5
SORDO	6
LENTINI	6,5
VAZQUEZ	6,5
CARILLO	6
All.: MONDONICO	7

Arbitro: BAZZOLI 6
Ammoniti: 5' Annoni, 21' Apolloni, 39 Grun, 62' [illegible], [illegible]' Sordo. **Spettatori:** 5.070 per un incasso di [illegible] lire: abbonati 17.011, quota abbonati di lire 597.650.217.

Gambe al vento. Il torinista Carillo in azione contrastato da Apolloni

LA CRONACA

PARMA. Questa la cronaca in sintesi.
7': una punizione [illegible] Cuoghi, [illegible] specialista del P[illegible] trova Marchegiani piazzato proprio [illegible] mezzo ai pali.
23': [illegible] portiere granata interviene, con volo plastico, bello da vedersi, su un tentativo di Melli, che da posizione diagonale cerca il colpo preciso.
31': bellissima combinazione Venturin, Scifo, con assist dell'italo-belga p[illegible] Venturin disturbato d[illegible] libero, che non si avvede del compagno di squadra nel momento conclusivo.
42': Zoratto entra male su Scifo e lo toglie di [illegible] Peccato che l'italo-belga sia irrecuperabile per il mercoledì di Coppa Italia.
72': è cominciato il tamburello del Parma, per forza di cose, e Marchegiani [illegible] in calcio d'angolo un pallone molto insidioso rimesso a centro area.
85': i parmigiani reclamano per un intervento di mani di Cravero [illegible] il libero [illegible] di aver commesso infrazione.
87': iniziativa a percussione di Lentini, splendido fino all'ultimo tocco quando detta male per Carillo solo davanti a Taffarel.
[illegible]': Annoni [illegible] in scivolata sul pallone che gli [illegible] su un braccio: il Parma protesta. [a. c.]

Il mister fa l'ironico

Catenaccio? se lo ha detto la Rai
Stress di coppa? per noi [illegible] vale

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Guai a parlare, con [illegible] trainer e il presidente granata, di punto colto da un Toro decimato. L'allenatore è duro nello sguardo e aspro nella parola. Il patron polemizza [illegible] l'arbitro.

Causa dell'irritazione dell'uno e dell'altro: [illegible] fallo commesso [illegible] Scifo da Zoratto. Mondonico non fa nulla per nasconde[illegible] l'ira. Anzi. Con un sorriso sarcastico, l'evidenzia: «Il belga [illegible] il ginocchio destro "ra[illegible]to", è già [illegible] fortuna che non si siano rotti i legamenti. Già all'inizio, Lentini, per un altro intervento, [illegible] stato a un pelo dal dover uscire». La collera del mister trova immediato alimento nel cronista di Rai1 che soffia sul volto crucciato dell'Emiliano: «Oggi il Toro ha fatto catenaccio». L'allenatore granata gratifica l'interlocutore di un ghigno: «Se lo dice lei che è sempre obiettivo». L'ac[illegible] di catenacciaro, però, [illegible] essere davvero indigesta se an[illegible] venti minuti più tardi, all'ennesima intervista, il trainer sbotterà: «Il Parma [illegible] ha combinato nulla, s'è limitato a gettare palloni in [illegible] all'area sperando di pescare il jolly. Eppure, prima, il vostro collega della televisione [illegible] Stato ha avuto il coraggio di sostenere che abbiamo fatto le barricate».

Insomma, il pareggio non sembra essere nemmeno debole balsamo per [illegible] rabbia del condottiero granata. Tutto d'un tratto, visto che sino a quel momento nessuno ha tirato in ballo [illegible] la solita questione della stanchezza per la partita Uefa di [illegible] settimana, il mister sorride torvo: «Sono felice che non abbiate parlato [illegible] fatica sostenuta giovedì. Eh sì, quest'argomento vale solo e sempre per le altre squadre, non per noi».

Come l'Achille omerico, irriducibile nell'ira, Mondonico gela chi gli ricorda che tra Torino e Parma finisce sempre a reti inviolate. Con inalterato sarcasmo ringhia: «Invertiamo le situazioni [illegible] vediamo se nel ritorno al "Delle Alpi" si concluderà [illegible] 0-0».

Accigliato il trainer, polemico il presidente. Borsano butta lì: [illegible] incontri difficili [illegible] l'odierno occorrono arbitri più preparati». Il patron conferma la promessa fatta nell'intervallo da Moggi con tono minaccioso: «Alla fine parleremo del direttore di gara». Il tutto, sempre per [illegible] del fallo di Zoratto su Scifo. L'uscita del belga [illegible] [illegible] il panico fra i vip torinisti in tribuna. [illegible] s'era precipitato subito negli spogliatoi [illegible] nell'intervallo aveva ripetuto: «La situazione [illegible] è allegra. Vincenzo ha i segni dei tacchetti, tre buchi, di Zoratto sul ginocchio. Speriamo si tratti solo di una botta. Non si debbono [illegible] fallacci simili».

Claudio Giacchino

Stranieri a confronto. Grun e «Rafa» sul pallone. Nel riquadro, Scifo

«Come vola Marchegiani»

Benarrivo: è andato a prendere tutti i palloni mandati in area

PARMA. Negli spogliatoi Nevio Scala è nervoso. La sua banda ha stonato, ma lui vuole difenderla ad ogni costo. «Sono soddisfatto. Abbiamo fatto il possibile per vincere: loro si sono difesi molto bene e la [illegible] poteva venire solo su calcio d'angolo o punizione». In effetti di calci d'angolo e punizioni il Parma [illegible] ha battuti in gran quantità [illegible] tutti alti», ha commentato [illegible] terzino Antonio Benarrivo, [illegible] [illegible] i migliori in campo. «Non abbiamo tenuto abba[illegible] la palla a terra - prosegue il difensore -. [illegible] [illegible] arrivavano molti cross ma finivano tutti tra le mani di Marchegiani, che in uscita ci sa veramente fare». Da Scala è impossibile ottenere un [illegible] articolato sulla partita. E' in vena di paradossi: per lui [illegible] assenze [illegible] Policano, Bresciani, Fusi e Benedetti non [illegible] [illegible] determinanti. «Il Torino ha giocato in 11 come noi - ha commentato il tecnico -. E' tutto [illegible] p[illegible] che con i titolari avrebbe fatto meglio».

Qualcuno gli domanda se c'era un rigore per il Parma. «Non commento mai il comportamento dell'arbitro». Altrettanto deluso [illegible] più «malleabile» [illegible] presidente Giorgio Pedraneschi: «Il calcio non è il pugilato con vittorie ai punti. Sennò la partita sarebbe andata a noi».

Luigi Alfieri

[illegible] Zoratto

«Aveva promesso di farmi male»
Salterà la Coppa contro la Lazio

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Vincenzino Scifo non viene in sala stampa: dovrebbe salire una rampa di scale, non ce [illegible] fa per via del ginocchio destro sul quale Zoratto ha lasciato i segni dei tacchetti.

Il belga, [illegible] [illegible] verso [illegible] pullman, brontola: «L'otto del Parma [illegible] entrato per farmi male, la sua azione è stata chiara e l'hanno vista tutti».

L'amarezza e la collera presentano [illegible] Scifo monologante: «Nessun dubbio che Zoratto sia entrato apposta per [illegible]ndarmi fuori. [illegible] l'ha confermato Grun, il mio amico nella Nazionale del Belgio. Mi ha detto che Zoratto era inviperito per un fallo subito pochi minuti prima e che gli aveva confidato di volersi vendicare entrando in [illegible] assassina sul primo granata che gli fosse capitato a tiro».

La diagnosi [illegible] medico Bianciardi parla di forte contusione al ginocchio destro con ferite alla rotula. [illegible] sicuro, Scifo guarderà dalla tribuna [illegible] sfide di mercoledì al «Delle Alpi» contro la Lazio valida [illegible] [illegible] data degli ottavi di finale [illegible] Coppa Italia. Dovrà dare forfait anche domenica, contro l'Inter? Il dottore risponde allargando le braccia. Vincenzino con [illegible] sorriso tirato: [illegible] no, contro i nerazzurri non posso proprio [illegible]

Ed ecco Annoni e Bruno, beccati ripetutamente dai tifosi [illegible] Parma. Il primo parla di incontro maschio, «l'unico fallo cattivo [illegible] quello commesso da Zoratto». Il secondo, definito da [illegible] [illegible]e «il giocatore più feroce d'Italia, non per nulla l'hanno battezzato 'O animale» tuona: «Oggi s'è visto che in circolazione c'è qualcuno più cattivo del sottoscritto. Chi? ma [illegible] chiaro come il sole, quel... beh, lasciamo perdere, che ha [illegible]. Scifo. Io, vi prego [illegible] scriverlo, [illegible] ho mai mandato fuori dal campo un avversario che [illegible] [illegible].

Sordo prende spunto dall'infortunio riportato dal belga per divulgare propositi bellicosi: «Bisogna giocare con maggior vigore».

Chiudono la sfilata, Cravero e Martin Vazquez. Non [illegible] dilungano sull'affaire Scifo-Zoratto, preferiscono parlare della partita. Il capitano sostiene che il pareggio colto con [illegible] [illegible]ze non deve stupire perché nel «Toro ci [illegible] 18 titolari e questa era l'occasione giusta per dimostrare che tutti valgono davvero». Lo spagnolo parla di buon punto «anche se là davanti ho faticato [illegible] poco» e giudica «buona» la propria presta[illegible]

La curva del Parma, nel finale, ha invocato il [illegible] perchè Cravero avrebbe colpito con il braccio il pallone in area. Il diretto interessato fa cenno di no con il capo: «Non ho neppure sfiorato la palla». [c. giac.]

Un Milan all'italiana conquista agevolmente il successo e resta al vertice della classifica

Il Diavolo a Bari risparmia sui gol

Rete di Massaro su assist di Van Basten

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Il Milan riesce a essere bello per la classifica anche quando è bruttino sul campo. Col minimo sforzo ha ottenuto a [illegible] il terzo successo esterno, potenziando primato e media inglese anche se il suo è [illegible] il classico calcio all'italiana. Al punto che [illegible] alcuni sembrava [illegible] vedere sulla panchina rossonera Trapattoni più che Fabio Capello.

Invece è proprio la squadra di Capello, scuola juventina, molto concreta, capace di adattarsi al tipo [illegible] avversario a costo di apparire indifferente alle esigenze del pubblico che vorrebbe da una delle protagoniste [illegible] [illegible] pionato spettacolo e numeri di classe. Nella sua corsa allo scudetto, il Milan ha confermato caratteristiche di praticità anche [illegible] i suoi «architetti», Evani e Rijkaard, grazie ai quali la tecnica del progetto rossonero raggiunge [illegible] notevoli. Eppure la differenza è stata minima, anche se il compito svolto da Donadoni è apparso solo [illegible]gente mentre sull'altra estrema Gullit, non sempre a suo agio nel ruolo, è sembrato peraltro pericoloso in fase di conclusione. Come confermano le due palle-gol [illegible] [illegible] gli ha respinto contenendo così la vittoria rossonera.

Un Milan meno risparmioso avrebbe fatto sfracelli contro un [illegible] [illegible] del centrocampo in su, abbandonato com'è dagli stranieri: Farina è il solito oggetto misterioso mentre l'azione di Platt lascia soltanto intendere quale potrebbe essere il potenziale dell'ex regista dell'Aston Villa. Uno per il quale quest'estate il [illegible] si era dissanguato spendendo qualcosa come 18 miliardi, mega-villa [illegible] piscina a parte, ma il [illegible] contributo sul campo è molto approssimativo.

E' uno dei tanti misteri del calcio, [illegible] quello rappresentato dal giovane Giampaolo, 20 anni, prestito della Juventus al pericolante Bari. Un ragazzo vivacissimo, che ha il senso della manovra: un acquisto quasi gratuito a conferma che non sempre i grossi investimenti, specie all'estero, offrono garanzie adeguate. Certo quando ci sarà Boban il centrocampo del Bari avrà maggiore potenza, ma intanto deve arrangiarsi con gli attuali mezzi che sono abbastanza scarsi. E Boniek non fa molto per migliorarlo avendo oltretutto un Fortunato dalla trazione ridotta, dal ritmo blando: il polacco deve ancora conoscere i suoi uomini, [illegible] ha dimostrato nel finale quando ha improvvisato lo [illegible] [illegible] Fortunato come stopper su Van Basten avendo tolto Maccoppi e immesso Colombo nel tentativo di potenziare il gioco di [illegible].

Con Baresi e Maldini quasi perfetti in [illegible] (Rossi ha compiuto un paio di parate solo negli ultimi 10'), con Tassotti in ripresa e Costacurta impeccabile, il Milan [illegible] ha offerto spazi ai pugliesi anche se il centrocampo rossonero non era frizzante come nei precedenti match, tipo Atalanta e Parma. Albertini comincia ad avvertire l'intensità degli impegni e il lavoro di rifini[illegible] di Donadoni non è lucido come negli anni passati. Ancelotti è partito con toni riflessivi emergendo alla distanza grazie all'esperienza. Van Basten ha offerto tocchi preziosi come in occasione del gol [illegible] Massaro, quando ha vinto [illegible] rimpallo in area appoggiando poi la palla vincente al compagno.

Già, il solito Massaro. Sempre puntuale quando c'è da risolvere una partita. Un jolly prezioso per il Milan di ieri e di oggi. Da notare l'impiego record [illegible] Diego Fuser: è stato schierato al 92' e ha giocato esattamente 25 secondi. Però si può contribuire anche con pochi spiccioli alla conquista di uno scudetto, soprattutto quando in una squadra regna l'armonia, come avviene nel Milan di Capello.

Giorgio Gandolfi

BARI	0	MILAN	1
BIATO	7	ROSSI	6
BRAMBATI	6	TASSOTTI	6,5
PARENTE	6	MALDINI	7
FORTUNATO	5,5	ALBERTINI	6
MACCOPPI	6	COSTACURTA	6,5
(70' COLOMBO)	sv	BARESI	7
PROGNA	6	DONADONI	6
MANIGHETTI	5	(92' FUSER)	sv
(46' CACCIA)	5,5	ANCELOTTI	6
[illegible]NE	6	VAN BASTEN	6,5
FARINA	5	GULLIT	6,5
PLATT	6	MASSARO	6,5
GIAMPAOLO	6,5		
All.: BONIEK	5	All.: CAPELLO	6,5

[illegible] [illegible] 7

Rete: 30' Massaro. **Ammoniti:** 19' Parente; 34' Ancelotti; 51' Brambati; 78' Costacurta. **Spettatori:** 30.346 paganti, incasso 973.509.000 lire; [illegible] 21.507, quota 571.053.842 lire.

Daniele Massaro

Tentativo inutile. Rossi e Baresi frenano un'incursione [illegible] Platt

Capello elogia [illegible]

«Ci ha parato quattro palle-gol Lo scudetto? Certo che ci penso»

BARI. «E' stato indubbiamente un buon Milan contro un buon Bari - sostiene Capello -. E' [illegible] bravo Biato a par[illegible] almeno quattro palle-gol, altrimenti il punteggio [illegible]rebbe stato più [illegible] stanzioso, non perché avevamo di fronte una squadra rassegnata [illegible] solo perché il Milan ha dimostrato ancora una volta di possedere [illegible] grande difesa. [illegible] non siamo abituati a subire molto le iniziative degli avversari: il Bari si è dato da fare, ma coi suoi problemi non ha potuto impensierire [illegible] squadra ben impostata [illegible] il Milan».

A chi gli contestava che i rossoneri [illegible] [illegible] apparsi furbi e piuttosto sparagnini, ha ribattuto: «Siamo sempre stati [illegible] campo avversario. Abbiamo usato anche l'arma della prudenza. Se il Bari non è riuscito a sparare un solo colpo verso la nostra porta è stato perché il Milan a centrocampo è riuscito a spegnere ogni velleità e la difesa ha saputo egregiamente marcare [illegible] attaccanti biancorossi».

Boniek la pensa alla stessa maniera: «Contro il Milan [illegible] c'era molto da sperare. Il Bari ha dimostrato [illegible] migliore tenuta del campo, uno schema di gioco ora comincia a delinearsi. [illegible] speranze di salvezza. Ma non era [illegible] la squadra più forte del mondo che potevamo brillare».

Capello invece pensa al verti[illegible] della classifica: «[illegible] vincere[illegible] il campionato? Certo che lo spero. Stiamo lavorando proprio per questo. Giochiamo domeni[illegible] per domenica senza sottovalutare gli avversari. La strada è [illegible]co[illegible] lunga: sulla nostra via c'è la Juventus e altre formazioni altrettanto forti».

Massaro, l'autore del gol, aggiunge che la partita giocata [illegible] Milan è stata accorta perché il Bari non si è mai dato per vinto: «Non abbiamo tirato a campare [illegible] qualcuno dice. Il nostro cammino è [illegible] lo scudetto, ma c'è la Juve, e col Genoa non abbiamo ancora vinto il recupero».

Biato, il portiere biancorosso, è laconico: «Contro il Milan c'era poco da fare, almeno nelle attuali condizioni del nostro attacco. Loro corrono per 60'-70' [illegible] [illegible] respiro ai rivali». [v. c.]

LA [illegible]

BARI. Soltanto sfiorato il record d'incasso dei pugliesi ottenuto con la Juventus ma stadio ugualmente quasi pieno con un miliardo e mezzo d'introito.

11': primo tiro in porta del Milan con Albertini pronto a concludere un suggerimento di Tassotti.

16': scambio Farina-Platt con Rossi che para a terra anticipando l'italo-australiano.

25': spunto di Van Basten e centro per Gullit che conclude al volo impegnando alla grande Biato.

30': Van Basten vince un rimpallo e dà a Massaro il pallone del gol: Daniele conclude [illegible] una gran botta di destro.

51': spunto pericoloso di Giampaolo ma quando è in area l'ex bianconero cade a terra.

75': ancora Biato protagonista [illegible] Gullit: improvvisa conclusione dell'olandese e pronta respinta del portiere.

77': il Bari si fa più pericoloso, col Milan che [illegible] soltanto a concludere la partita e Rossi deve intervenire in area [illegible] Platt.

88': Donadoni cerca il gol ma Biato ancora [illegible] volta para da campione. [g. gand.]

Genoa-Samp senza vincitori: rossoblù e blucerchiati sempre più lontani dalla vetta

Il derby azzera i sogni di Genova

Ma Boskov salva la sua panchina

GENOA	0	SAMPDORIA	0
BRAGLIA	7	PAGLIUCA	7
TORRENTE	6	MANNINI	6,5
BRANCO	5,5	BONETTI D.	6
ERANIO	6,5	PARI	6
CARICOLA	6,5	VIERCHOWOD	6
SIGNORINI	6	SILAS	6
RUOTOLO	7	BUSO	6,5
BORTOLAZZI	5,5	(69' INVERNIZZI)	sv
AGUILERA	6	CEREZO	6,5
SKUHRAVY	5,5	VIALLI	5,5
ONORATI	5,5	MANCINI	5,5
		DOSSENA	6
		(71' LOMBARDO)	sv
All.: BAGNOLI	6	All.: BOSKOV	6,5

Arbitro: D'ELIA DI SALERNO 7

Note: Spettatori paganti 23.597 per un incasso di 1.022.982.000 lire più 16.209 abbonati per una quota gara di 368.021.000 lire. Totale 1.391.003.000 record di campionato [illegible] Marassi.

A sinistra Braglia respinge [illegible] tiro di Mancini e la Samp [illegible] il gol. A fianco Boskov: [illegible] salvato il posto

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Zio Vujadin ha salvato la ghirba. Per il momento, dovremmo [illegible]giungere, perché il pareggio contro il Genoa fissa appena qualche vite in più alla panchina [illegible] Boskov: il puntello definitivo può venire da una vittoria sul Napoli domenica prossima. Liedholm, e soprattutto Vicini, che da un paio di settimane è in stretto contatto telefonico con la Samp, a quel punto dovranno rassegnarsi. Ma, per come [illegible] conosce Mantovani, [illegible] coraggio [illegible] rivitalizzare [illegible] squadra dall'elettroencefalogramma piatto è una qualità che il presidente apprezza più dei punti in classifica e sotto questo profilo Boskov ha vinto la partita.

Sul campo invece l'ha pareggiata. Il 78° derby di Genova è finito 0-0, sebbene sia [illegible] tutt'altro che insipido. Anzi ha fatto assaporare ritmi elevati [illegible] contrattacchi improvvisi, come succede di vedere [illegible] in questo campionato di modeste spettacolarità. Se la Samp avesse [illegible] il Vialli goleador dello scorso anno, avrebbe vinto. E se Skuhravy non si fosse presentato con una caviglia in disordine e prostrato dalla morte della madre, il Genoa l'avrebbe fatta sua. Sono [illegible] a quei due le occasioni più clamorose per segnare. E le hanno sbagliate. Niente capriole ieri [illegible] Marassi.

Il match non si è esaurito in quegli episodi. Genoa [illegible] Samp hanno proceduto [illegible] folate, con lunghi periodi di dominio e [illegible] menti di sofferenza. E sempre si è avuta l'impressione che stesse per accadere qualcosa di definitivo, fino alla punizione finale di Bortolazzi che Pagliuca ha respinto a pugni chiusi, ricacciando in gola l'urlo che, con stati d'animo opposti, si era levato dalle due gradinate vocianti, colorate e compostissime. Per la Sampdoria sarebbe [illegible] [illegible] beffa [illegible] [illegible] meritata di quella subita a Budapest in Coppa Campioni cinque giorni fa.

Boskov ha giocato le carte della propria conferma su una formazione a rischio. Con la rinuncia [illegible] Lombardo, come con la Honved, si è visto Mancini funzionare da rifinitore, dietro a Vialli e [illegible] determinatissimo Buso. E [illegible] mossa, a conti fatti, ha permesso ai blucerchiati di avvantaggiarsi a centrocampo, perché [illegible] Mancini oggi [illegible] l'ombra del campione sfavillante dell'anno scorso. Bortolazzi non se ne è accorto e ha continuato a trattarlo da Mancini: cioè si è annullato dal gioco per non perderlo di vista. Il Genoa ha finito per perdere il proprio riferimento più prezioso, [illegible] quando, nella ripresa, Bagnoli ha affidato Mancini alle cure di uno strepitoso Ruotolo, bravo a contrarre l'avversario e [illegible] ripartire in proiezioni poderose, i rossoblù sono cresciuti in pericolosità.

[illegible] forse era troppo tardi. Tanto più [illegible] altri nel Genoa hanno patito le fatiche della vittoria [illegible] la Dinamo Bucarest: Branco si è fatto limitare da Silas e pure Onorati ha perso il duello a centrocampo con Cere[illegible]. Morale, il Genoa ha dovuto puntare tutto [illegible] Ruotolo [illegible] Eranio e non è un [illegible] che le due palle gol più nitide (Aguilera al 13' e Skuhravy al 60') siano venute dall'incursione profonda di Eranio sulla destra.

La Samp è stata più corale e più varia [illegible] tentativi di arrivare [illegible] gol. L'altro azzardo di Boskov è [illegible] nel [illegible] in tribuna Lanna per provare Dario Bonetti [illegible] libero. L'ex juventino, a parte due svarioni (uno che l'ha messo goffamente a sedere nell'azione del quasi-gol di Aguilera), ha dato peso alla [illegible]sa blucerchiata, parecchio in crisi negli ultimi tempi. Tuttavia ci pare una soluzione di ripiego, un rattoppo accettabile, che non cancella l'errore gravissimo di [illegible] aver puntato in estate su [illegible] libero straniero: una squadra dalle grandi ambizioni dovrebbe darsi altre sicurezze. Il problema, comunque, è ritrovare la vena-gol di Vialli e la continuità ad altissimo livello di [illegible] ieri quest'ultimo ha inventato sol[illegible] un colpo dei suoi, quando ha impegnato di testa Braglia, al 44'. I sampdoriani hanno sostenuto che la palla aveva superato la linea di porta quando Braglia l'ha respinta. A noi sembra [illegible] D'Elia, in condizioni smaglianti, abbia visto giusto.

Marco Ansaldo

LA [illegible]

GENOVA. Cronaca in sintesi.
11': lancio di Mancini per Vialli, Braglia in uscita lo contrasta.
13': Eranio scavalca Bonetti, che scivola a terra, e crossa per Aguilera il cui colpo di testa è deviato da Pagliuca.
15': punizione di Bortolazzi da 30 metri. Pagliuca respinge.
38': bellissimo lancio [illegible] Dossena per Mancini che dalla lunetta impegna Braglia a [illegible].
42': tira Buso. Braglia blocca.
[illegible]': angolo [illegible] Silas e colpo di testa di Mancini. Braglia respinge, Caricola libera su Vialli.
50': cross di Buso da sinistra, Vialli, di testa, sfiora il palo.
57': cross di Eranio che Skuhravy rimette [illegible] [illegible] invece di indirizzare in porta.
60': grande occasione per [illegible] Genoa. Ancora Eranio dalla destra: Skuhravy solo a centro area colpisce di testa forte ma centrale. Para Pagliuca.
73': palla gol di Vialli, smarcato sul dischetto da Buso. Tiro centrale, Braglia respinge.
87': tiro di Ruotolo dfa fuori area. Pagliuca devia. [m. a.]

Un gol fantasma, ed è polemica

Mancini: pallone dentro. Braglia: no, l'ho parato

GENOVA
DAL NOSTRO INVI[illegible]

Al termine di una partita che vede i giocatori della Sampdoria fare pubbliche condoglianze a Skuhravy che in serata ha raggiunto Praga per i funerali della madre, di un derby che vede Boskov e Bagnoli scambiarsi complimenti [illegible] farli all'arbitro, ai loro giocatori e agli spettatori, alla fine insomma di una tenzone che [illegible] regalato spettacolo ed episodi di correttezza, l'unico motivo di polemica è sollevato dai blucerchiati. Episodio al 43': corner di Silas, testa [illegible] Mancini, smanacciata di Braglia sulla linea bianca, salvataggio di Caricola [illegible] Buso. Gol o no? I doriani dicono sì, i genoani [illegible] no.

Mancini e Buso: «Braglia ha respinto il pallone oltre la linea, un gol noi l'avevamo fatto, quindi». Il portiere rossoblù: «Se provavo a bloccare la palla sarei finito col corpo dentro la porta, per questo l'ho schiaffeggiata». Caricola: «Braglia l'ha colpita un metro avanti la linea, io ho anticipato Buso completando il salvataggio». Anche Pagliuca, dalla sua lontanissi[illegible] postazione, giura sul gol. Spinelli, presidente genoano, non lo condanna, anzi: «Nel finale ha avuto il suo lavoro da svolgere per evitare il gol a Bortolazzi, risultando così bravo quanto il nostro Braglia». Il clima da «volemose bene» non è scalfito neppure da una battuta di Cerezo su Skuhravy: «A un certo punto mi sono sentito travolto da un camion ma non ho fatto [illegible] tempo a prendere il numero della targa».

Solo Mancini, sempre lui, rilancia un minimo [illegible] polemica, quando affida questo messaggio a Boskov: «Credo che [illegible] [illegible]ta la formula giusta per il futuro della Sampdoria». Il tecnico blucerchiato, chiamato [illegible] [illegible]sa, nega decisamente. Lanna fatto fuori per Bonetti? Buso definitivamente al posto [illegible] Lombardo? Macché. Dice Boskov: «Vedrete [illegible] mercoledì giocheranno tutti quelli che sono stati fuori nel derby». Bravo Vujadin, è Coppa Italia! La verifica l'avremo presto, però, già domenica a Napoli.

Boskov [illegible] dichiara soddisfatto a metà: «Non è andato male questo derby, però poteva finire meglio. E' stata [illegible] partita aperta al punto che la Samp è stata vicina a [illegible] anche nei venti minuti iniziali della ripresa quando il Genoa è stato più pericoloso. Peccato per Vialli, rimasto solo davanti a Braglia. Ho comunque rivisto [illegible] Samp grintosa. Era [illegible] giornata delicata: o andavamo al suicidio oppure [illegible]ne[illegible] un risultato positivo. Per questo ho scelto Bonetti libero e Buso punta [illegible] portare Mancini sulla trequarti. E mai avevo visto un Dossena così bravo come nel primo tempo». Appunto, Dossena, che, calato nella ripresa, suggerisce: «Quando non si può vincere, almeno non si deve perdere».

La panchina di Boskov è salva? «Questa storia è stata inventata dai giornalisti, compre[illegible] il mio amico Mosca - spiega Boskov -. Non esiste in Italia una squadra che gioca sempre bene. Noi, dopo sette risultati utili tra il 4 settembre e il 5 ottobre, siamo incappati in [illegible] crisi (è la prima volta che succede a una [illegible] squadra in ottobre) e subito s'è chiesta la testa dell'allenatore. [illegible] [illegible] la crisi è passata».

Se n'è accorto Bagnoli: «Non mi aspettavo che la Samp aggirasse così bene la trappola del nervosismo. Boskov è stato bravo [illegible] schierare Buso, [illegible]trando Mancini e costringendo Bortolazzi a inseguirlo. Per questo in avvio di ripresa ho messo Ruotolo su Mancini e [illegible] mio [illegible]o ha saputo co[illegible]que creare dei problemi alla difesa doriana. Era forse una partita più difficile per noi [illegible] per loro, per questo mi ritengo soddisfatto, a patto che tutte le domeniche ci si ripeta a questi livelli. Credo che [illegible] derby abbia divertito [illegible] pubblico. Applaudo i portieri e, nessuna ruffianeria, anche l'arbitro D'Elia. Ma, permettetemi un applauso particolare ai due allenatori».

Franco Badolato

I [illegible] DELLA A [illegible]

E' il record negativo

Domenica [illegible] per i bomber Solo otto reti

GOL col contagocce, anzi addirittura record negativo. Con 8 sole realizzazioni (12 squadre su 18 all'asciutto) si è stabilito [illegible] nuovo minimo assoluto per i campio[illegible] a 18 squadre. Il minimo precedente era stato registrato con 9 gol in tre occasioni, la più recente il [illegible] gennaio [illegible]

DOMENICA poco propizia per il fattore campo. Tre vittorie esterne e 5 pareggi (4 [illegible] gol), l'onore delle casalinghe è stato salvato dalla Juventus che superando la Cremonese, com'è nella tradizione (7 successi su 7), ha fatto annotare l'unico «1» della giornata.

NERVOSISMO in casa veronese. Per la seconda partita consecutiva i veneti hanno concluso in 9. Domenica [illegible] Cremona l'arbitro aveva cacciato Pin e Renica, ieri Cincipirini ha presentato il cartellino [illegible] [illegible] Calisti [illegible] al solito Renica. Quest'ultimo si sta guadagnando l'etichetta di protagonista più indisciplinato del campionato: per proteste [illegible] [illegible] allontanato anche [illegible] Trentalange, contro la Sampdoria alla seconda giornata.

VOLA la Lazio di Zoff lontano dall'Olimpico. Grazie [illegible] una doppietta [illegible] tedesco Riedle i biancazzurri hanno battuto il Verona al Bentegodi, in precedenza erano andati a fare bottino pieno a Torino con i granata e ad Ascoli. L'unico mezzo passo falso «esterno» della Lazio è legato al derby.

AL Cagliari e alla Fiorentina gli avvicendamenti in panchina hanno prodotto gli effetti desiderati. Gli isolani, con Mazzone, dopo le tre sconfitte esterne dell'era Giacomini, [illegible] ieri andati a fare bottino pieno a Bergamo dove [illegible] [illegible]ssavano dal '[illegible]. Bene anche Radice: [illegible] lui la Fiorentina è imbattuta. Meno fruttuoso Boniek al Bari: dopo un modesto pari all'esordio [illegible] la Cremonese è ko con Fiorentina e Milan.

LA Samp, dopo tre sconfitte (Parma, Atalanta [illegible] Honved), ha concluso in pareg[illegible] il 78° derby della Lanterna. Uno 0-0 che ha costretto [illegible] Genoa [illegible] primo [illegible] passo falso casalingo della stagione. I rossoblù al Ferraris avevano messo in colonna soltanto vittorie: con Taranto in Coppa Italia, Cremonese, Ascoli e Juventus in campionato e Oviedo e Dinamo Bucarest in Coppa Uefa.

Bruno Colombero

Gialloblù in nove per le espulsioni di Calisti e Renica: la Lazio vince con due gol di Riedle

Ancora sconfitti i resti del Verona

Fascetti furioso contro l'arbitro

[illegible]	0
GREGORI	6
CALISTI	[illegible]
PELLEGRINI	5,5
ROSSI	6
PIN C.	4,5
(55' LUNINI)	5
RENICA	5
FANNA	[illegible]
MAGRIN	5
RADUCIOIU	[illegible]
PRYTZ	[illegible]
(82' PIUBELLI)	5
ICARDI	6
All.: FASCETTI	5

LAZIO	2
FIORI	6,5
BERGODI	6
SERGIO	7
PIN G.	[illegible]
GREGUCCI	6,5
SOLDA'	6
BACCI	6
DOLL	6,5
(75' STROPPA)	6
RIEDLE	7,5
SCLOSA	6,5
(70' MELCHIORI)	6,5
SOSA	6,5
All.: ZOFF	7

Arbitro: CINCIRIPINI 5,5

Reti: 45' e 67' Riedle. **Espulsi:** 66' Calisti, 71' Renica. **Ammoniti:** 34' Sclosa, 40' Renica, 45' Rossi, 64' Sergio, 75' Melchiori. **Spettatori:** 9.087 paganti, incasso 141.970.000 lire, 13.178 abbonati, quota gara 249.831.000 lire.

Il primo gol della partita: Riedle [illegible] sul filo del fuorigioco e batte Gregori

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Verona di Fascetti è stato costruito per stupire, ma non nella maniera negativa di queste prime otto giornate di campionato. Quattro punti ed il penultimo posto in classifica sono una miseria per una squadra che non aveva nascosto le proprie ambizioni e che si [illegible] svenata per mettere le mani su Stojkovic. Gli infortuni a catena del campione jugoslavo e una certa approssi[illegible] nel costruire la squadra, oggi obbligano i veneti [illegible] annaspare nei bassifondi.

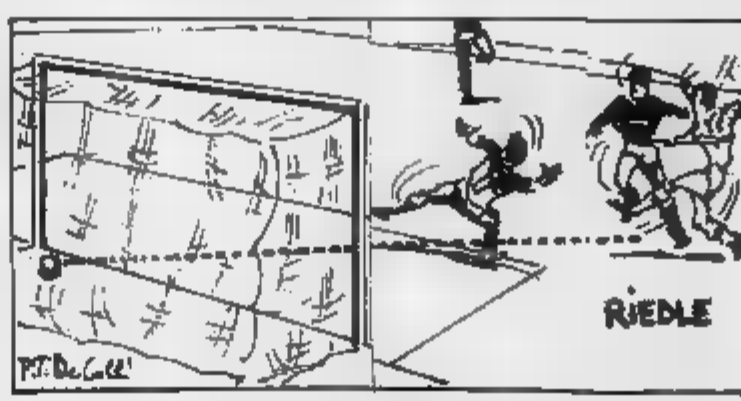
La sconfitta contro la Lazio è indicativa di una situazione di grave difficoltà, che per ora il già riconfermato Fascetti non sembra in grado [illegible] risolvere. Il tecnico toscano [illegible] furibondo al termine della partita. Non tanto per la sconfitta, quanto per le decisioni dell'arbitro Cinciripini, che in realtà ha sbagliato poco o nulla.

Contro questo Verona allo sbando, la Lazio ha scherzato come il gatto con il topo. Spesso fragile all'Olimpico, la squadra di Z[illegible] si trasforma in trasferta dove può sfruttare in pieno la velocità di Riedle e Sosa, nonché l'inventiva di Doll. La partita dei romani è stata [illegible] piccolo capolavoro [illegible] astuzia. Prima hanno lasciato che il Verona abbozzasse qualche timido attacco, poi hanno colpito in contropiede, andando in gol due volte, colpendo due pali e sfiorando altre volte la rete. Alla [illegible] vittoria fuori casa, la Lazio è entrata nel gruppo delle squadre che aspirano a traguardi importanti. Ma Zoff non si esalta e pensa già alla partita contro la Juventus: «Sarebbe un grave errore credere di aver risolto tutti i nostri problemi. Siamo a due punti dalla vetta, ma la Juve resta una squadra superiore, pensare [illegible] poterla affrontare alla pari sarebbe una follia. Le nostre ambizioni si fermano alla zona Uefa».

Il solito Zoff, insomma, ma la forza della Lazio potrebbe proprio essere l'umiltà. Ieri ha di[illegible] [illegible] [illegible] anche molto concreta, capitalizzando le occa[illegible] che un Verona sciagurato le ha offerto. Già al 16' i romani sono andati vicini al vantaggio. Il Verona, tutto proiettato [illegible] avanti, ha dato via libera a Doll che ha servito sulla sinistra So[illegible]: gran sinistro e palla sulla tra[illegible]. Poi Riedle [illegible] è stato abile a sfruttare il pallone che gli è finito tra i piedi.

Uno schiaffo che il Verona non ha saputo restituire. I maggiori problemi sono in attacco, dove Raducioiu continua lo sciopero del gol. E' difficile trovare in circolazione un attaccante che sbagli occasioni e raffica come il romeno, vanificando tutta la fatica di chi tra mille sofferenze gli porge palloni. Ma a quanto pare al presidente Mazzi [illegible] bene così, visto che ha smentito che la società stia cercando un attaccante. Alla Lazio, invece, le pun[illegible] non [illegible] spesso funzionano a dovere. Così al 45' Riedle, servito [illegible] Doll, è fuggito sul filo del fuorigioco [illegible] ha battuto per la prima volta Gregori.

Nella ripresa Fascetti ha mandato in campo Lunini per dare una mano a Raducioiu, ma si è vista soltanto la Lazio. Una sola conclusione [illegible] Magrin al 57' (botta da fuori area respinta da Fiori), poi via allo show degli uomini di Zoff, facilitati dalla doppia espulsione di Calisti (66') e Renica (71'), [illegible] dimostra come il Verona abbia i nervi fragili, visto che anche domenica scorsa a Cremona [illegible] concluso la partita in [illegible].

Al 67' il secondo gol. Azione da manuale iniziata da Doll, portata avanti [illegible] Sosa e conclusa da Riedle con una botta [illegible] d[illegible] sotto la traversa. Messo al sicuro il risultato, la Lazio si è permessa di sciupare [illegible] libera. Protagonista assoluto è stato Sosa che al 78' è stato fermato da Pellegrini in area, all'81' ha tirato a colpo sicuro, ma Rossi ha respinto sulla linea [illegible] all'88 ha sparato sul palo, dopo che Melchiori l'aveva [illegible] con un colpo di tacco alla brasiliana. E' finita sotto un diluvio di applausi da parte dei veronesi, che hanno sfogato così la rabbia [illegible] la propria sconclusionata squadra.

Fabio Vergnano

A BERGAMO

Cagliari rigenerato dalla cura-Mazzone

Il siluro di Herrera affonda l'Atalanta

ATALANTA	0
FERRON	sv
CORNACCHIA	5
PASCIULLO	5
(60' CLEMENTI)	6
BORDIN	6
BIGLIARDI	6
PORRINI	5
([illegible] MINAUDO)	5
PERRONE	6
STROMBERG	5
BIANCHEZI	5
NICOLINI	6
CANIGGIA	5
All.: GIORGI	6

CAGLIARI	1
IELPO	[illegible]
NAPOLI	6
FESTA	[illegible]
HERRERA	7
FIRICANO	7
NARDINI	6
BISOLI	7
GAUDENZI	6
FRANCESCOLI	6
([illegible] COVELLA)	sv
MATTEOLI	7
PISTELLA	6
All.: [illegible]	6

Arbitro: TRENTALANGE 6

Rete: 12' Herrera. **Espulsi:** 81' Pistella, [illegible] Bigliardi. **Ammoniti:** Bisoli, [illegible], Nardini, Bianchezi, Gaudenzi, Bigliardi e Napoli. **Spettatori:** paganti 8.650, incasso 220.580.000, abbonati 9.199, quota abbonati 305.021.000.

BERGAMO. Doveva essere la partita della svolta per l'Atalanta, dopo la bella vittoria contro la Sampdoria. Il bel colpo di Marassi aveva dato sicurezza agli uomini di Giorgi e le parole di Mazzone da Cagliari, che in settimana aveva promesso un Cagliari non catenacciaro, sembravano non preoccupare.

Dopo i primi minuti della partita, l'Atalanta era apparsa in grado di prevalere, grazie a un gioco concreto e lineare.

E' solo il 4' quando Caniggia serve Perrone in area, ne esce un cross che Ielpo sventa in corner. Passano cinque minuti e il Cagliari fa capire di esserci. Herrera passa la palla a Bisoli che, solo davanti a Ferron, colpisce male e spedisce la palla sull'esterno della rete.

Il pericolo corso sembra spaventare l'Atalanta, che comincia a smarrirsi. La squadra sembra eccessivamente allungata, il centrocampo non regge le scorribande di Francescoli e Matteoli, e la difesa si fa cogliere in contropiede.

Al 12' Herrera, tutto solo al limite dell'area, ha il tempo d'inquadrare la porta e trafiggerla con una stangata. Protestano gli atalantini per una presunta scorrettezza degli ospiti che intanto esultano e giocano con determinazione, dimostrando di avere appreso le caratteristiche del gioco [illegible] Mazzone.

L'Atalanta reagisce con rabbia ma con poche idee, cercando prevalentemente di raggiungere l'area con dei traversoni, che sarebbero utilissimi se in area ci fosse un ariete e [illegible] Caniggia e Bianchezi.

E poco ci manca che il Cagliari raddoppi: è il 27' quando Ferron in tuffo toglie a Bisoli la gioia del gol.

Nella ripresa ci si aspetta un'Atalanta grintosa; Giorgi inserisce Minaudo a puntellare il centrocampo, [illegible] quello che manca è il gioco: tanta corsa, molti errori in fase di rifinitura e solo due azioni veramente pericolose.

Al 61' un tiro dal limite dell'area del generoso Perrone carambola sulla gamba di un difensore e per poco ci scappa l'autogol.

Giorgi prova la via della terza punta, inserisce Clementi per Pasciullo, [illegible] non è una carta vincente.

Il Cagliari si difende come può, all'81' perde Pistella che si becca la seconda ammonizione per un fallo di mano. La stessa sorte tocca a Bigliardi, espulso all'82' per un dubbio fallo su un giocatore lanciato a rete.

Una punizione in area, calciata da Perrone, finisce fuori e l'arbitro fischia la fine recuperando solo un paio di minuti.

A fine partita, Giorgi commenta così la prova dei suoi: «Il gol in apertura ha reso tutto più difficile, oltre tutto mancavamo di lucidità e non siamo riusciti a concretizzare il gioco svolto».

Euforico Mazzone che in due giornate, alla guida del Cagliari, ha raccolto tre punti: «Dispongo di uomini di qualità. Possiamo riprenderci anche se la falsa partenza ci costringerà a soffrire sino a fine stagione».

Amanzio Possenti

L'Olimpico è ancora stregato per la Roma: il Foggia pareggia in extremis con Shalimov

Un autogol non [illegible] l'incantesimo

Inutile l'aiuto di Petrescu

ROMA. Mentre la Lazio se la gode in trasferta, i giall[illegible]rossi pagano [illegible] consueto dazio all'Olimpico. Anche il Foggia incassa [illegible] suo punticino, meritato, [illegible] quel gol di Shalimov a sei minuti d[illegible] fine non se lo aspettava forse neanche Zeman. Dalle [illegible] partite all'Olimpico Roma e Lazio hanno tirato fuori la miseria [illegible] sei pareggi e due sconfitte (sempre con l'Inter). Media da retrocessione, per fortuna si gioca anche fuori [illegible] e così ecco il secondo posto in classifica delle romane.

Forse per tentare di sfatare la «maledizione», nuova cura per il prato trasformato in un gigantesco bersaglio, con l'erba tagliata in tanti cerchi concentrici. [illegible] non basta. Poi Bianchi conferma Carnevale [illegible] il dieci, lasciando fuori Rizzitelli. Mossa sbagliata, nei quaranta minuti a disposizione Rizzitelli [illegible] segnare un gol [illegible] spaventa [illegible] Foggia ogni [illegible] che [illegible] la palla. Peccato che per fargli posto sia uscito Voeller (infortunio alla coscia sinistra, [illegible] Coppa martedì, difficile anche il recupero per domenica). Insomma: l'impressione [illegible] che questa volta il [illegible] giallorosso [illegible]ia bruciato la frittata.

Bianchi a fine partita spiega tutto con le tante reti fallite dai romanisti. [illegible] si consola pensando che almeno la Roma ha imparato a creare palle gol. Sarà. Più corretta sembra l'interpretazione di Zeman: «Una buona Roma. Molto bravo Rizzitelli, che speravo restasse in panchina. Ai miei rimprovero quei cinque minuti di [illegible] dopo l'autorete. Buon Foggia comunque, ci battiamo alla pari con tutti. [illegible] crisi dell'Inter? Orrico cerca di ripetere il gioco della Lucchese. Per ora non [illegible] riesce, è un problema di mentalità e di tempo».

ROMA	1
CERVONE	6
GARZYA	5,5
(75' PELLEGRINI)	sv
CARBONI	6
PIACENTINI	5,5
ALDAIR	6,5
NELA	6
HAESSLER	7,5
DI MAURO	6
VOELLER	6
(50' RIZZITELLI)	7
CARNEVALE	5,5
BONACINA	6
[illegible]	5,5

FOGGIA	1
MANCINI	6,5
PETRESCU	6
CODISPOTI	6
PICASSO	6
MATRECANO	6
CONSAGRA	6
RAMBAUDI	6
(82' PADALINO)	sv
SHALIMOV	7
BAIANO	6,5
BARONE	6
SIGNORI	6
(82' PORRO)	sv
All: ZEMAN	6,5

Arbitro: FELICANI 6,5

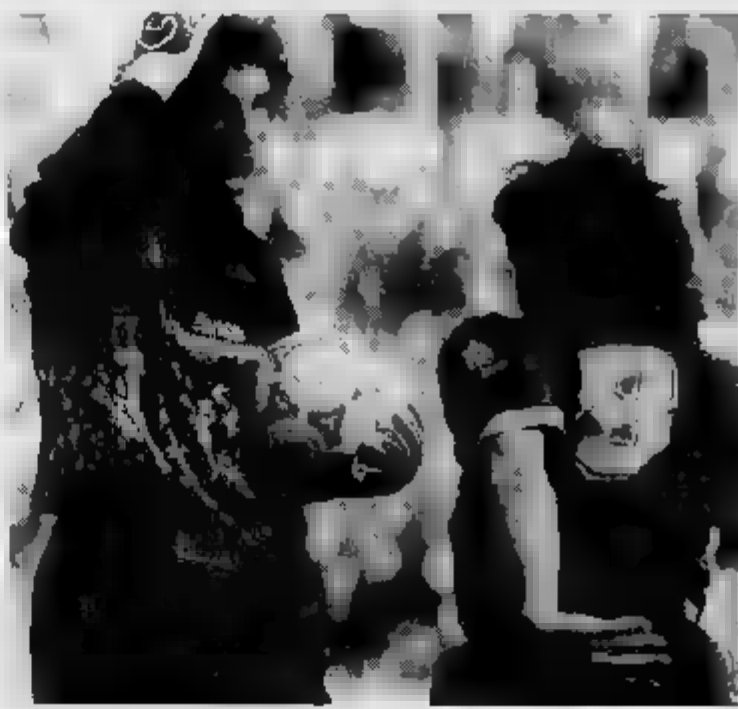
[illegible] 54' Petrescu [illegible] 84' [illegible]. [illegible] al 57' Matrecano, [illegible] 62' Garzya. [illegible] 3-2 per il Foggia. Spettatori: paganti 19.902, incasso 648[illegible] abbonati 33.707, quota 884.720.000.

Torniamo alla partita. Da una parte uno splendido Haessler alle prese con due punte piuttosto impacciate, Carnevale e Voeller non sono proprio in giornata. Dall'altra undici foggiani da corsa, un'onda che va su e giù per il campo, che non [illegible]de tregua con i raddoppi di marcatura fino al limite dell'area romanista. Voeller e Carnevale [illegible] beffare in velocità la difesa dei foggiani? [illegible] da fare, [illegible] scatta il fuorigioco oppure il pallone finisce sempre [illegible] una gamba [illegible] una testa dei rivali.

Dalla parte di Garzya la difesa romanista scricchiola quando [illegible] Foggia spinge. Bianchi toglie il [illegible]rzino [illegible] i giallorossi ancora [illegible] vantaggio e puntuale arriva il gol di Shalimov. Giusta punizione per [illegible] Roma che si spegne dopo l'autorete [illegible] Petrescu. Il Foggia carica, non lascia il tempo per riprendere fiat[illegible]. Il [illegible] tropiede clamorosamente fallito [illegible] Carnevale [illegible] il via [illegible] pareggio di Shalimov (primo gol in campionato del sovietico), poi [illegible] squadra di Zeman si placa [illegible] custodisce il pareggio.

Maledizione dell'Olimpico a parte, il presidente Casillo [illegible] tutto un sorriso, il suo Foggia ha recitato [illegible] perfezione la sua parte. Discorso diverso per la Roma che in questo pareggio vede un altro punto perso. [illegible] tolti Haessler [illegible] Rizzitelli, davvero bravi, gli altri [illegible] più subito che fatto paura. In vantaggio i giallorossi hanno [illegible] o quattro occasioni per [illegible]ttere ko il Foggia. Tutte fallite in pochi minuti, poi romanisti con il fiato corto e Foggia ancora da corsa. Inevitabile il pareggio.

Bianchi, nervosetto, sbotta: «Non vincere dà fastidio. E poi abbiamo sempre guai, Aldair doveva uscire ma ha resistito e bene, Voeller è uscito». Anche il centravanti tedesco sorride a fatica: «Bravo Foggia, il calcio [illegible] bello anche per questo. Dal 2-0 siamo passati all'1-1. Questa volta risultato negativo per noi, la prossima ci rifaremo. E' il calcio. Certo non siamo contenti. Domenica andiamo a San Siro. E perdere [illegible] il Milan non è un dramma... ma noi non vogliamo perdere».

Piero Saraceni

Un curioso scambio di opinioni fra il portiere foggiano Mancini e il romanista [illegible] Mauro

LA [illegible]

[illegible] Un tiro alto di Baiano dice subito che il Foggia [illegible] vuole fare passare un pomeriggio tranquillo a Cervone.
18': Baiano salta due romanisti e mette la palla a un metro dalla li[illegible] bianca, Rambaudi è anticipato e travolto [illegible] Aldair.
26': duetto tedesco, l'ultimo tocco è di Voeller, pallone perfetto per Haessler che centra il palo alla sinistra di Mancini.
31': ancora Haessler: centro perfetto, ma Mancini brucia sul tempo Carnevale e Voeller.
38': Cross di Codispoti che sorvola Cervone, Haessler salva.
54': fuga di Rizzitelli, cross, difesa del Foggia in crisi. Haessler che finta e appoggia a Bonacina. [illegible]te violento, Petrescu devia in rete.
83': Contropiede. Di Mauro, Rizzitelli e palla [illegible] Carnevale solo davanti a Mancini. Il romanista controlla, il portiere non lo fa tirare.
84': rilancio di Mancini, palla a Shalimov che segna. [pie. ser.]

CALCIOFLASH

Eurorivali: la Honved [illegible] dal [illegible]

[illegible] Ungheria la Kispest Honved, rivale della Sampdoria in Coppa Campioni, è stata sconfitta dal Vasas, in trasferta, per 1 a 0. In Romania vittoriosa [illegible] la Dinamo Bucarest (3-0 sul Rapid), avversaria del Genoa in Coppa Uefa.

Vicini: pesante eredità a Sacchi

ROMA. Prima intervista di Vicini (a «90° minuto») dopo [illegible] sostituzione con Sacchi. L'ex ct ha spiegato di aver saputo in aprile in maniera «quasi ufficiale» di [illegible] destinato a lasciare l'incarico. Vicini ha difeso il suo lavoro: «Circa l'immagine, a Sacchi lascio un'eredità pesante. La mia nazionale ha dato molto [illegible] piano del gioco e del divertimento. E [illegible] veniva [illegible] anche di vincere». [illegible] Matarrese, che ha ribadito [illegible] averlo trovato [illegible] panchina azzurra al momento del suo [illegible] alla presidenza, Vicini ha replicato: «Questa squadra ha fatto bene anche per lui: si è insediato di mercoledì e il sabato abbiamo battuto la Svezia a Napoli qualificandoci per la fase finale dell'Europeo 88».

AD ASCOLI

Dopo sei ko, i marchigiani pareggiano con la Fiorentina

De Sisti, che sollievo

I viola [illegible] superano i bianconeri rimasti in 10 per l'espulsione di Aloisi. Il portiere Lorieri nega il gol a Borgonovo, annullata rete di Faccenda

ASCOLI. Lo stesso Ascoli capace di conquistare appena un punto in sette partite, ne ha conquistato [illegible] stavolta contro una Fiorentina non in grado di approfittare del vantaggio numerico per l'intero secondo tempo. I viola si ritrovano con sette punti [illegible] graduatoria [illegible] la differenza, almeno [illegible] stando ai numeri, al Del Duca non l'ha vista proprio nessuno. [illegible] Sisti ha riproposto l'Ascoli che aveva perso, pur [illegible] l'onore delle armi, [illegible] giorni prima [illegible] Foggia. Giordano, ancora una volta lasciato troppo solo in attacco, non ha la verve dei giorni felici e i difensori di Radice lo hanno praticamente reso inoffensivo. A centrocampo l'unico in possesso di un pizzico di fantasia, l'argentino Troglio, si è vi[illegible] mettere la museruola dall'ex Iachini che l'ha quasi cancellato [illegible] rettangolo [illegible] gioco. I bianconeri, privi dunque di idee, non sono riusciti a [illegible] neppure una volta (!) verso la porta difesa da Mareggini. Quest'ultimo è stato chiamato in causa solo dai propri compagni con qualche retropassaggio.

Le sconfitte interne di Bari, Verona e Atalanta hanno ridimensionato le ambizioni delle squadre [illegible] Boniek, Fascetti e Giorgi così come quella (scontata) della Cremonese a Torino. Tre stop [illegible] hanno permesso alla fragile pattuglia di Picchio De Sisti di guadagnare un punto sulle dirette concorrenti per la salvezza. [illegible] salvezza che rimane comunque [illegible] miraggio nonostante il Bari si trovi lì davanti ad una [illegible] lunghezza. Non ci v[illegible]va neppure la clamo[illegible] vittoria del Cagliari di Mazzone che ha strappato i due punti a quell'Atalanta che solo [illegible] settimana prima aveva fatto piangere la Samp scudettata.

De Sisti, al termine della partita, era dello stesso avviso. «Per [illegible] - ha affermato - è [illegible] punto guadagnato [illegible] la vittoria del Cagliari che ha comunque frenato l'entusiasmo dell'Atalanta. A questo punto diventa fondamentale battere domenica prossima [illegible] Cremonese». Infatti, dopo questo [illegible] diretto, l'Ascoli è [illegible] da due partite da brivido: prima al Meazza contro l'Inter e poi [illegible] casa con la Juve.

Tornando alla partita, da segnalare nel primo tempo solo l'espulsione dell'ascolano Aloisi che avrebbe potuto condizionare (ma così, [illegible] per l'Ascoli, non è stato) la partita ed il gol annullato al fiorentino Faccenda. [illegible] entrambi i casi [illegible] è messo [illegible] bella mostra l'incertissimo Fabricatore. Prima ha punito Aloisi [illegible] il secondo cartellino giallo e la conseguente espulsione [illegible] dopo che il difensore aveva allontanato il pallone. Poi [illegible] annullato un gol a Faccenda per un fallo, forse, di Batistuta su Be[illegible]. Antognoni, negli spogliatoi, ha fatto poi chiaramente intendere come l'arbitro «... forse condizionato dalla precedente espulsione [illegible] ha convalidato quel gol [illegible] parso regolare».

Ci si aspettava dunque [illegible] ri[illegible] a spron battuto da parte ospite con conseguente, [illegible]mo, kappaò da parte dell'Ascoli. Ma così non è stato e la colpa, da parte viola, è da ricercare nella mancanza di lucidità in fase conclusiva. [illegible] 57', infatti, Batistuta spara alto da facile posizione su suggerimento di Orlando [illegible] da Borgonovo. Dopo [illegible] minuto bolide di Dunga che cerca di sorprendere Lorieri, ma l'estremo bianconero respinge con i pugni. Al 61' timida risposta dell'Ascoli con una punizione di Vervoort che finisce alta. Dopo [illegible] minuti sull'altro fronte Borgonovo salta come birilli tre [illegible] e si presenta solo davanti a Lorieri che si supera ancora una volta negando al centravanti la gioia del gol. Non succede più nulla fino allo scadere, quando [illegible] alla ribalta il direttore di gara che non concede [illegible] rigori, [illegible] per parte. Il primo all'Ascoli, all'89', [illegible] fallo su Pierleoni. Il secondo, a tempo praticamente scaduto, per una vistosa trattenuta di Benetti ai danni di Branca.

[illegible] termine due battute con i mister. [illegible] «Siamo stati nettamente superiori ma abbiamo sprecato troppe occasioni. L'Ascoli si è [illegible] con grinta e per noi è stato tutto più difficile». De Sisti: «L'espulsione ci ha condi[illegible] In dieci qualcuno vince, ma non è il nostro caso».

Andrea Ferretti

ASCOLI	0
LORIERI	6,5
ALOISI	6
PERGOLIZZI	6
MARCATO	6
BENETTI	6
PISCEDDA	6
PIERLEONI	6
TROGLIO	5,5
(70' ENZO)	sv
GIORDANO	6,5
(85' D'AINZARA)	sv
VERVOORT	5,5
[illegible]	6
All: DE SISTI	5,5

FIORENTINA	0
MAREGGINI	sv
DELL'OGLIO	6
CAROBBI	6
DUNGA	6,5
FACCENDA	6,5
SALVATORI	6,5
IACHINI	7
MAZINHO	6
(63' MAIELLARO)	5,5
BORGONOVO	5,5
(73' BRANCA)	sv
ORLANDO	6
BATISTUTA	5,5
[illegible]	5,5

[illegible] FABRICATORE 5

[illegible], 33' Iachini, 68' Pergolizzi, 90' Branca. Espulsi: 44' Aloisi. Spettatori: paganti 4.514, incasso 81.910.000 lire; abbonati 4.564, quota abbonati 79.401.764 lire.

Il gol di Faccenda annullato per un fallo di Batistuta su Benetti

ECONOMICI

(segue)

19 Vendita alloggi

CASCINE VICA via G. Bosco attico recente 4 vani 2 terrazzi [illegible] (box) [illegible] milioni. Grimaldi Rivoli 953.2832.

COLLEGNO
[illegible] Santa [illegible] recente [illegible] 2 camere tinello cucinino bagno Gabetti vende. Tel. 57.57.

CORSO Francia pressi piazza Massaua libero recente 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni. Tel. 487.741.

CORSO Giulio Cesare presso Auchan libero recente 2 camere cucina bagno L. 149 milioni. Tel. 487.741.

CORSO Racconigi libero ristrutturato ingresso camera cucina bagno. CST 780.0066 - 780.0023.

CORSO Telesio libero piano alto spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 165 milioni dilazionabili. Fella & Bertinetto 318.8555.

CROCETTA corso Rosselli ristrutturato termoautonomo soggiorno camera cucina bagno. Nasi & Negro 0121 75.088.

GABETTI VENDE
corso Agnelli libero 4 camere cucina 2 bagni ben tenuto L. 360 milioni. Agenzia 3. Tel. 57.57.

[illegible]
[illegible] pressi piazza Bernini [illegible] salone 2 camere cucina 2 bagni box. Tel. 57.57.

GABETTI [illegible]
via Ogliaro libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
Viberti via Tofane signorile libero 1° piano salone 2 camere [illegible] bagno box auto. Tel. 57.57.

[illegible] bella villetta [illegible] camere biservizi tavernetta box giardino affare L. [illegible]. Tel. 521.4780.

[illegible] vendo [illegible] di villa bifamiliare in costruzione. Tel. 521.4780.

IMPRESA propone centro [illegible] Garibaldi signorili esclusivi appartamenti 150/182/284 mq. Prossima consegna. Auto Silo Park. Per visite 434.5832.

LIBERO subito ingresso salone 2 camere tinello cucinino servizio ottimo stabile L. [illegible]. Termine 329.8676.

[illegible]
libero particolarissimo mq [illegible] interamente [illegible] raffinatissimo [illegible] Liberty [illegible] ascensore [illegible] Cibrario. Ulip 518.988.

MIRAFIORI via Vigliani ingresso 2 [illegible] tinello bagno ripostiglio signorile doppi ascensori. Tel. 434.5832.

MONCALIERI vendesi libero 3 [illegible] tinello cucinino ingresso termo bagno cantina ascensore: casa recente. Tel. 637.786.

NONE [illegible] **ROMA** [illegible]
Impresa [illegible] in fase di ultimazione. [illegible] informazioni telefonare [illegible] ufficio vendite via Stazione 35 None.

PERSONALCASE 545.180 Borgo Vittoria libero [illegible] '92 in palazzina salone 2 camere cucina biservizi rifiniture di pregio L. 236 milioni.

PERSONALCASE [illegible] corso [illegible] Orbassano libero ampio 2 [illegible] cucina bagno ascensore [illegible].

PERSONALCASE [illegible] piazza Rebaudengo libero 3 camere cucina servizi 1° piano L. 168 milioni dilazionabili.

PERSONALCASE 545.180 S. Rita libero ristrutturato [illegible] tinello cucinino bagno L. 119 milioni rateabili.

PERSONALCASE 545.180 via Ventimiglia libero recente ampio 2 camere tinello cucinino bagno ascensore mutuo.

PIAZZA GUALA
In stabile del '72 vendiamo appartamento locato di 3 camere cucina bagno box. Gabetti 57.57.

PINEROLO libero 3 [illegible] cucina [illegible] posto auto L. 110 milioni. G.R. L'Immobiliare 0121 322.789 - 352.210.

PRECOLLINA
via del Carretto libero recente piano rialzato 2 camere tinello cucinino bagno Gabetti [illegible] Tel. [illegible]57.

PRIVATO vende a privato alloggio libero c. Agnelli IV piano salone tre camere tinello cucinino doppi servizi doppi ingressi volendo divisibile 330.000.000. Tel. 707.2265 - 794.896 ore serali.

PRIVATO vende [illegible] zona S. [illegible] Collegno piano alto camera [illegible] ingresso bagno. Tel. fino ore [illegible] al 787.415.

PRIVATO vende pressi largo Giulio Cesare libero come nuovo camera cucina bagno dilazioni. Tel. 473.0118.

RIVOLI
adiacenze [illegible] Susa soggiorno 2 camere cucina 2 bagni [illegible] Gabetti vende. Tel. 57.57.

SANTA RITA
libero ottimo casa adatto ufficio o abitazione finemente rimessa a nuovo camera tinello angolo cottura bagno prezzo interessante. Ulip 518.980.

S. MAURO ultimo piano soggiorno living grande [illegible] 2 [illegible] tinelli servizi mansarda di 70 mq. [illegible].

TORINO
Impresa [illegible] alloggi signorili in fase di [illegible]zione consegna dicembre '91. Via [illegible] strada Castello di [illegible] angolo via Sommeiller. Telefonare 605.1534.

TORINO
[illegible] impresa vende alloggi signorili mq. 100 pronta consegna [illegible] Tel. 605.1534.

VENDESI alloggio corso Sebastopoli mq 100 solo a privati. Telefonare 253.825 dopo le 17.

VENDESI [illegible] angolo corso Dante, [illegible], 2 camere, cucina, cucinotto, bagno, ripostigli, cantina, posto auto. Centro Studi Casa 650.563.

VIA Clemente signorile piano terra interno cortile 3 camere cucina 2 bagni 85 mq con giardino. Tel. 434.5832.

VIA GARIBALDI
angolo via Consolata mansarda ristrutturata di salone camera cucina bagno Gabetti vende. Tel. 57.57.

[illegible] Avigliana nuova [illegible] su 3 livelli giardino box auto L. 395 milioni. [illegible] 780.0023 - 780.0066.

VILLA
libera a [illegible] porzione di recente e raffinatissima bifamiliare su 2 piani ampia superficie più grande zona servizi seminterrato terrazzo e giardino vende Ulip. Tel. 518.986.

VILLA
libera recente a Trana ampia superficie abitabile più box triplo cantina lavanderia tavernetta con camino e vasto terreno [illegible].

[illegible] signorile salone 3 camere [illegible] mansarda [illegible]. Grimaldi Moncalieri 640.8326.

VILLETTA vendesi vicinanze Fiano, indipendente, mq 200, richiesta L. 280 milioni. [illegible].1350.

VINOVO
centro villa libera recente unifamiliare. Mq 280 totali e giardino Gabetti vende. Tel. 57.57.

VOLPIANO affarissimo salone 3 camere cucina 2 [illegible] box libero [illegible] L. 70 [illegible] e mutuo. Tel. 437.3833.

20 [illegible]

[illegible] 533.914 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese referenziando.

A. MEDICO dentista residente a Pinerolo abbisogna alloggio uso trisettimanale da casa. Tel. 519.808 - 0337 205.448.

DUE studenti universitari [illegible] cercano in affitto un appartamento ammobiliato. Tel. 740.489.

21 Offerte affitto

A. AMMINISTRATORE affitta in Torino appartamenti in casa comoda centro volendo possibilità di arredo. Tel. 540.277.

ABBIAMO ammobiliati alloggi zona [illegible] centrale e centro per studenti e impiegati stessa casa. Tel. 745.010 - 757.264.

AFFITTASI a studenti [illegible] casa mansarda L. 250 mila mensili o monolocale L. 400 mila. Tel. 852.4950.

AFFITTASI zona signorile da 3 a 10 vani per ufficio o foresteria stessa casa. Tel. 889.8818/21.

PRECOLLINA Gran Madre in villa parco piscina affittasi prestigiosi appartamenti ammobiliati. Tel. 819.1488.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi quadri antichità varie in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173 281.057 - 280.504.

[illegible] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

BALANGERO Lanzo vendo villa a schiera nuova su 2 piani con piccolo giardino. Vero affare. Tel. 743.971 - 819.2830.

BORDIGHERA [illegible] zona Romana vendo stupendo alloggio, box in palazzina. Tel. 011 743.971 - 0182 646.222.

CASA libera zona S. Damiano d'Asti 8 camere servizi porticato cantina terreno mq 500 occasione. Tel. 011 384.491.

CONDOVE Borgata Pralesio rustico da ristrutturare 3 piani terreno 4500 mq L. 28 milioni. Grimaldi Rivoli 953.2832.

GEOMETRA cerca case di campagna rustico o villetta anche da rifare con giardino in prima cintura. Tel. 352.843.

GIAVENO vendesi bella casetta ristrutturata con giardino ideale vacanze. Tel. 521.2272.

IMMOBILIARE LA TOUR Courmayeur Dolonne in ristrutturazione prestigiosi appartamenti. Tel. 0165 43.741.

MAZZE' km 38 Torino vendo rustico indipendente recintato terreno. Telefonare 011 659.2265.

PIOSSASCO casa salone 3 camere cucina biservizi box 2 auto giardino. G.R. L'Immobiliare 0121 322.789 - 011 320.524.

PRAROSTINO [illegible] bifamiliare in posizione panoramica con box terreno. G.R. L'Immobiliare 0121 322.789 - 352.210.

SALICE D'ULZIO occasionale esposizione e panorama su piste sci soggiorno camera cucinotto bagno ampio terrazzo posto auto e sci arredato vende SIB 011 519.977 - 532.080.

SANREMO impresa vende direttamente mono/bilocali servizi, terrazzi vista mare. Tel. 0184 64.757 - 0183 402.418.

SANREMO interno Portosole mq 70 arredato soleggiato vista mare. Intermediari. Tel. ore serali 0184 80.896.

SANREMO zona inglesi attico signorile vista mare 3 camere servizi terrazzo mq 120 posto auto L. 500 milioni. Martini Ag. Sanremo. Tel. 0184 531.525.

STRADA statale Alba Bra vendo villa bifamiliare e [illegible] mq 1[illegible] su mq 6000 terreno. [illegible] 0173 441.540.

VAL vendesi villa causa espatrio su 2 piani mq 180 e terreno, minimo contante e cambiali ipotecarie. Tel. 743.871.

160.000.000 mutuabili Villanova AT dintorni villa libera 4 lati parzialmente abitabile stazione FS. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

200.000.000 mutuabili Giaveno casa abitabile bagno 4 vani tavernetta box. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

64.000.000 mutuabili Cocconato dintorni casa libera 2 lati 4 vani box 8000 mq di [illegible]. Il Punto Immobiliare 515.551 - [illegible].

70.000.000 casa composta 5 vani bagno 3 [illegible] e giardino breve distanza Torino vendesi. Tel. 658.303 - 658.235.

89.000.000 mutuabili Chivasso dintorni casa libera 2 lati [illegible] 5 vani bagno portico orto cortile stazione FS. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

46 Ville, app., [illegible] per vacanze, [illegible]

BORDIGHERA via [illegible] seconda casa in villa 4 camere veranda 2 servizi riscaldamento [illegible] 011 695.369.

50 Smarrimenti

SMARRITA gatta bianca occhi verdi adulta magra, il 10 ottobre, vicinanze via Arnaldi - Venaria. Ricompensa. Tel. 231.878.

51 Occasioni

2.500.000 vendo visone [illegible] media colore marroncino. Tel. [illegible].

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA M.C. acquista oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. Corso Peschiera 161. Tel. 334.532.

ACQUISTA oro argenteria monete preziosi elevate valutazioni. Oreficeria Gama via Madama Cristina 42 D. Tel. 650.2212.

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite, gioco, fortuna, matrimoni. Innamoramenti, ricchezze, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 698.6773 via Muratori 13, Torino.

I biancorossi di Guerini travolgono la capolista e la scavalcano in vetta alla classifica

L'Ancona sgambetta la Reggiana

Da Bertarelli parte la spinta per sognare la serie A

ANCONA. Trentacinque minuti di grandissimo calcio. In questo periodo l'Ancona ha costruito l'ennesimo capolavoro interno e, con un resto di partita giocato in maniera giudiziosa ma con la feroce determinazione [illegible] chi vuole qualcosa ad ogni costo, ha lasciato in un angolo la Reggiana ed è arrivata sola lassù in vetta. Non succedeva da mezzo secolo. Ancona prima in serie B, dopo cinque consecutive vittorie al Dorico [illegible] soprattutto do[illegible] nove domeniche di un [illegible]scendo rossiniano che regalano ad un ambiente una formazione che sprizza salute da ogni poro. Ci voleva un'Ancona [illegible] quella vista ieri, comunque, per mettere sotto una signora squadra. I granata [illegible] Marchioro [illegible] stati costretti anche a cambiare modo di giocare. Hanno dovuto lasciare il pallino delle operazioni e solo verticalizzando hanno cercato di aiutare il povero Ravanelli che ha fatto l'impossibile davanti per liberarsi di un «mastino» (Mazzarano) e inventare dei guai per Nista.

I guai, [illegible] contrario, [illegible] ha trovati quasi subito la Reggiana. Ha dovuto innalzare una diga p[illegible] cercare di frenare l'arrembante forza d'urto che il centrocampo dell'Ancona [illegible] in grado [illegible] produrre spezzando in due il troncone emiliano.

Al 12' un rigore non [illegible] [illegible] Bertarelli spinto [illegible] Monti in area piccola a porta vuota dava già un segnale importante alla Reggiana. Al 23' un pasticcio di Facciolo (che si scontrava con Paganin) dava via libera proprio a Bertarelli: precisa giravolta e di destro l'Ancona saliva in paradiso. La banda Marchioro non [illegible] nemmeno il tempo di capire [illegible] stava accadendo che al 28' arrivava il colpo del ko. Un fallo poco fuori dall'area subito ancora da Bertarelli dava l'opportunità ad Ermini di scaricare la [illegible] potenza su un calcio franco. La barriera si muoveva, Sgarbossa toccava la sfera [illegible] [illegible] gamba sinistra e Facciolo (spiazzato) si piegava per la [illegible]conda volta.

Ancona sull'altare, Reggiana nella polvere. [illegible] il secondo tempo [illegible] agli emiliani per ritrovare la faccia. Per un quarto d'ora i granata hanno cercato di rimettere le cose in discussione [illegible] l'isolamento di Ravanelli è continuato, il centrocampo reggiano [illegible] sempre più sfilacciato mentre l'Ancona di Guerini dava continuità nel ritmo e nell'aggressività. Senza particolari sbocchi, [illegible] [illegible] paio di pesanti gol sul groppone la Reggiana ha tentato la via degli spunti individuali [illegible] ha trovato un [illegible] onnipresente, tatticamente ordinato anche quando le lancette dei minuti stavano arrivando alla fine della contesa.

Adelio [illegible]

A PISA

E' la prima sconfitta della gestione Castagner, per troppa presunzione

Il Venezia sorprende i toscani

Gol vincente di Bortoluzzi nel primo tempo

PISA. Pisa in bambola, e il [illegible]nezia vince con il minimo scarto ma con pieno merito, dopo aver creato oltre palle-gol che avrebbero potuto corroborare il risultato. Al termine della partita il tecnico nerazzurro Castagner ha parlato [illegible] «difficoltà psicologiche [illegible] fronte ad un avversario chiaramente sottovalutato» [illegible] ha [illegible] i giocatori [illegible] maggior esperienza di non aver saputo guidare psicologicamente il gruppo in mano per portarlo ad un risultato positivo, così com'era accaduto sette giorni fa ad Avellino.

La realtà però è anche un'altra: il Venezia sceso in campo all'Arena Garibaldi è [illegible] signora squadra. Il tecnico Alberto Zaccheroni l'ha portata dalla C mantenendo l'ossatura dello [illegible] [illegible] ora il Venezia gioca a memoria, praticando una tattica a zona apparsa molto efficace. Per quanto visto in questa occasione, superate le prime giornate di assestamento la squadra lagunare potrebbe disputare un campionato più che interessante.

Le pagelle dei buoni e dei cattivi non indicano alcuna sufficienza nel Pisa dove gli uomini di maggior personalità [illegible] completamente naufragati nell'impotenza; il Venezia ha fatto vedere oltre [illegible] gioco corale [illegible] che [illegible] paio di «pezzi» molto pregiati come il centrocampista Bortoluzzi [illegible] il difensore Filippini (poi espulso per [illegible] di ammonizioni a 18' [illegible] termine).

La cronaca indica i meriti in campo e la legittimità del risultato. Il Venezia sembra fin dal principio della gara deciso a giocare per il risultato pieno e già [illegible] 16', Spagnulo deve intervenire per salvare la propria re[illegible] da un'incursione di Simonini ben servito da Paolo Poggi. Due minuti dopo è già [illegible] [illegible] per gli ospiti, messa a segno da Bortoluzzi che raccoglie un assist [illegible] Andrea Poggi. Il Pisa stenta a prendere le misure, i centrocampisti nerazzurri [illegible] sistematicamente scavalcati dalle manovre avversarie: il Venezia [illegible] pressing e gioco corto ma sa anche fiondare a [illegible] le sue punte. Al 26' è ancora una palla-gol per gli ospiti allorché Paolo Poggi calcia a lato da posizione molto favorevole. Soltanto al 33' il Pisa si fa pericoloso con un colpo di te[illegible] [illegible] Scarafoni parato da Bianchet. Un minuto dopo p[illegible] è ancora il Venezia che sfiora per un soffio il raddoppio con Perotti, fermato con molta bravura [illegible] Spagnulo.

[illegible] ripresa poco cambia. Il Venezia si avvicina [illegible] al raddoppio al [illegible] [illegible] Filippini che si esibisce in uno spettacoloso slalom, [illegible] fuori [illegible] avversari e [illegible] calcia con potenza contro la traversa. Un paio di minuti dopo il Pisa si presenta con Polidori che raccoglie in mischia impegnando Bianchet. Le azioni in grado di cambiare il volto della [illegible] finiscono qui.

Renzo Castelli

A PADOVA

L'argentino Sensini pareggia il gol di Putelli

L'Udinese a piccoli passi sale al secondo posto

PADOVA. Il derby del Triveneto tra Padova e Udinese, la sfida tra Bruno Mazzia ed il professor Scoglio, [illegible] chiuso in parità, con una rete per parte, confermando sia lo spirito di riscossa della squadra biancoros[illegible], reduce dal pesante 1-4 di Bologna, sia l'imbattibilità dei bianconeri friulani, unica compagine della [illegible] cadetta ancora immune da sconfitte. Una regolarità di rendimento, sia pure senza risultati appariscenti, che ha portato meritatamente l'Udinese al secondo posto in classifica, a ridosso della capolista Ancona.

Gli episodi che hanno determinato il risultato [illegible] sono verificati tutti nel primo tempo: il Padova è andato in gol dopo appena undici minuti, grazie a[illegible] [illegible] spunto di Putelli in sospetta posizione [illegible] fuorigioco. Il numero 11 biancorosso è stato lanciato da Galderisi, quindi ha superato Giuliani in uscita e di sinistro ha spedito in fondo alla rete; Mandorlini, che nel frattempo si [illegible] portato sulla linea [illegible] porta, ha tentato invano il rinvio in extremis.

[illegible] ali dell'entusiasmo, il Padova ha continuato a mettere in difficoltà l'Udinese che però è riuscita ad evitare altri guai, grazie anche all'errore di Lucarelli che al 23', solo davanti a Giuliani, ha sbagliato un facile pallonetto. L'Udinese ha pareggiato al 30' su una rimes[illegible] laterale con palla dentro l'area padovana dove, dopo un batti e ribatti, Sensini ha trovato la zampata giusta per battere Bonaiuti.

Nella ripresa, al [illegible]', Lucarelli si è fatto largo sulla sinistra e appena messo piede dentro l'area di rigore è stato affrontato e messo a terra da Oddi, ma l'arbitro non ha ritenuto di concedere il rigore. Al [illegible] Manicone ha tentato la via della rete con un gran tiro da fuori area con il pallone che si è stampato sulla traversa. E' [illegible] l'ultima autentica azione [illegible] brivido [illegible] partita. [r. c.]

I TABELLINI DELLA B

ANCONA-REGGIANA 2-0

[illegible]: Nista; Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; Lupo, [illegible] (85' Vecchiola), Tovalieri, Ermini, Bertarelli (89' De Angelis).
Reggiana: Facciolo; De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.
Arbitro: Boemo. **Reti:** 24' Bertarelli (A.), [illegible] Sgarbossa (R.) autorete.

BOLOGNA-PALERMO 0-0

Bologna: Pazzagli; List (78' Campione), Villa; Evangelisti, Baroni, Mariani; Incocciati (87' Anaclerio), [illegible] Già, Turkyilmaz, Troscè, Detari.
Palermo: Tagliatatela; Fragliasso, Incarbona; Valentini, Bucciarelli, Biffi; Bresciani (77' Paolucci), Favo, Rizzolo, Centofanti, Cecconi (67' [illegible] Serel).
Arbitro: Conocchiari.

BRESCIA-COSENZA 1-1

[illegible]ia: C[illegible]; Carnasciali, M. Rossi; De Paola, Luzardi, Ziliani; Schenardi, Domini, Saurini (71' Bonometti), Giunta, Ganz.
Cosenza: Graziani; Marra, W. Bianchi; Gazzaneo, Marino, De Rosa; Biagioni (68' F. Signorelli), Catena, Marulla, Coppola, Compagno (85' Aimo).
[illegible] Arena. [illegible]: 4' Carnasciali (B.), 11' Compagno (C.). **Espulso:** Gazzaneo (C.).

CASERTANA-AVELLINO 0-0

Casertana: Bucci; Mastrantonio (75' Fermanelli), Volpecina; Petruzzi, Serra, Giordano; Suppa, Manzo, Campilongo, E. Signorelli (60' Statuto), Carbone.
Avellino: Amato; Parpiglia, De Marco; Culicchi, Franchini, Parisi; Levento, Stringara, Bonaldi, Fonte (80' Esposito), Bertuccelli (90' Battaglia).
Arbitro: Luci.

[illegible] [illegible], RINVIO A LECCE

LECCE. Per un malore dell'arbitro Guidi [illegible] Bologna poco prima dell'ingres[illegible] campo delle squadre, [illegible] partita è stata rinviata. Il direttore di gara è stato ri[illegible] in gravi condizioni in ospedale per un'emorragia cerebrale e non è stato reperito, [illegible] termine di 45 minuti previsto dal regolamento, [illegible] [illegible]bitro di riserva. Data [illegible] recupero da decidere.

MESSINA-TARANTO 3-1

Messina: Oliverio; Vecchio, Gabrieli; Marino, Miranda, Ficcadenti (60' Sacchetti); Lazzini, Carrara, Protti, Dolcetti (76' Bonomi), Battistella.
Taranto: Bistazzoni; Cavallo, Mazzaferro (45' D'Ignazio); Camolese, Brunetti, Zaffaroni; Ferrazzoli (4[illegible]' Bizzarri), Alberti, Lorenzo, Muro, Turrini.
Arbitro: Quartuccio. **Reti:** [illegible]' Battistella (M.), 45' Lorenzo (T. rig.), 62' e 73' Protti (M.). **Espulso:** 9[illegible]' Brunetti (T.).

[illegible] 1-1

Modena: Lazzarini; Cucchi, Marsan; Adani (64' Sacchetti), Moz, Circati; Cuccieri, Bosi, Dionigi, Caruso, Brogi.
Lucchese: Landucci; Vignini, Russo; Giusti, Pascucci, Tramezzani; [illegible] Francesco, Monaco, Paci, Donatelli, Simonetta (71' Rastelli).
Arbitro: Scaramuzza. **Reti:** 2[illegible]' Paci (L.), [illegible]' Cucciari [illegible].

PADOVA-UDINESE 1-1

[illegible]: Bonaiuti; Rosa, Lucarelli; Nunziata, Ottoni, Zanoncelli; [illegible] Livio, Longhi, Galderisi (77' Montrone), Franceschetti, Putelli.
Udinese: Giuliani, [illegible], Rossini; Sensini, Calori, Mandorlini; Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, [illegible] (86' Marronaro).
Arbitro: C[illegible] [illegible] 11' Putelli (P.), 30' Sensini (U.). **Espulso:** [illegible] Putelli (P.).

[illegible] 1-3

Piacenza: Pinato; Di Cintio, Di Bin; Papais, Doni (64' Cappellini), Chiti (24' Piovani); Brioschi, Di Fabio, De Vitis, Fioretti, Moretti.
Cesena: Fontana, Destro, Pepi; Piraccini, Jozic, Marin; Leoni, Masolini, Amarildo, Giovannelli (65' Del Bianco), Lerda.
Arbitro: Chiesa. [illegible]: 8' Amarildo (C.), 18' Lerda (C.), 36' [illegible] Vitis (P.), 48' Masolini (C.)

PISA-VENEZIA 0-1

Pisa: Spagnulo; Chamot, Picci; Fiorentini, Dondo, Bosco; Marini, Simeone, Scarafoni, Gallaccio (46' Cristallini), Ferrante (67' Polidori).
Venezia: Bianchet; Filippini, A. Poggi; Lizzani, Romano, Bertoni; P. Poggi (71' Donadon), [illegible] Rossi, Perotti, Bortoluzzi, Simonini (81' Civeriati).
Arbitro: Rodomonti [illegible] 17' Bortoluzzi. **Espulso:** 71' Filippini (V.)

Il Palazzolo imbattuto al Natal Palli (0-0), ma i nerostellati salgono in vetta alla classifica

Casale, un punto che vale il primato

Al 90' Weffort sfiora la vittoria colpendo il palo

SERIE C2

Dopo il 3-1 traballa la panchina del Mantova

Novara inguaia Tobia

Espulso Gori [illegible] inizio ripresa

NOVARA. Il confronto fra le due grandi deluse di quest'ini[illegible] stagione l'ha vinto il Novara, imponendosi per 3-1 ad [illegible] Mantova [illegible] in dieci per tutto il secondo tempo. E' un [illegible] che riporta un po' di tranquillità [illegible] casa azzurra, dopo il nervosismo provocato dalle sconfitte esterne. [illegible] tempo stesso inguaia Tobia, il tecnico virgiliano che [illegible] rischia [illegible] licenziamento. Dispone di solisti di prim'ordine quali Vignola, Cozzella, Gori o Martini, giocatori che vengono da serie superiori ma [illegible] si [illegible] ancora adattati alla categoria [illegible] agli schemi del tecnico. La squadra mantovana ha dimostrato però di possedere carattere reagendo allo svantaggio, maturato su calcio di rigore, e poi superando l'handicap dell'inferiorità numerica per l'espulsione di Gori in apertura di ripresa.

Il Novara [illegible] poteva fallire l'importante appuntamento. Reduci dalla sconfitta di Ospitaletto (la terza consecutiva in trasferta), gli azzurri hanno fornito una grande prestazione [illegible] profilo dell'impegno e della determinazione. Il gioco [illegible]e lascia ancora a desiderare. [illegible] dove tener conto però che l'avversario non [illegible] di quelli che concedevano molto.

Passati in vantaggio dopo mezz'ora di gioco, sfruttando un calcio di rigore per atterramento [illegible] T[illegible] e trasformazio[illegible] di Pacioni, i [illegible]i hanno badato poi a contenere la veemente reazione del Mantova che ha raddoppiato gli sforzi per ottenere il pareggio. In questi frangenti [illegible] emersi [illegible] lucidità di Vignola e l'acume tattico di Gori e Forte, fra i migliori della loro squadra. Gli ospiti hanno avuto in mano il centrocampo per lunghi tratti [illegible] il solo Uzzardi impegnato, sull'altro fronte, a ricucire le maglie di un reparto sfilacciato. Si so[illegible] evidenziati i limiti di un Novara dove ognuno cerca di gio[illegible] la [illegible] partita. Così vengono meno le sovrapposizioni e [illegible] reciproco aiuto. Le cose poi si complicano quando di fronte ci sono individualità [illegible] spicco come quelle [illegible] Mantova. Non che gli ospiti siano arrivati a rendersi veramente pericolosi dalle parti di Bettini, ma hanno avuto in mano il pallino del gioco per lunghi tratti.

D'altra parte, [illegible] svantaggio presto maturato imponeva loro di impostare la partita consentendo ai padroni di casa di [illegible] di rimessa. In apertura di ripre[illegible] due grandi occasioni per il Novara con Armanetti e Marcellino, e dopo 9' c'è scappato un rigore anche per il Mantova (mani plateale di Farsoni) trasformato da Vignola.

[illegible] pareggio ha disorientato per un momento il Novara. Poi, visto che gli ospiti si accontentavano, gli azzurri hanno ripreso coraggio. Così [illegible] venuto [illegible] raddoppio (79') ad opera di Marcellino che ha calciato al volo [illegible] limite. Poi Armanetti (85') [illegible] stato abile a schiacciare [illegible] gol di testa [illegible] servizio dello stesso Marcellino.

Renato Ambiel

Novara: Bettini; Birtig, Farsoni; Castiglioni, Pacioni, Pireccini ([illegible]4' Cicconi); Testa, Armanetti, [illegible] (87' Sala), Uzzardi, Marcellino.
Mantova: Pappalardo; Primizio (84' Romiti), Martini; Forte, Sciannimanico, Gozzani; Gori, Vignola (72' Zanandrea), Cozzella, Borrello, Benetti.
Arbitro: Freddi.
Reti: 31' Pacioni (rigore), 64' Vignola (rigore), 79' Marcellino, 85' Armanetti.

Rincorsa sarda: 1-1

Con il Tempio l'Aosta sfiora il colpaccio

TEMPIO. L'Aosta [illegible] andata a un passo dal colpo clamoroso. [illegible] pari [illegible] però [illegible] risultato equo. Il Tempio ha meritato il punto per [illegible] attaccato [illegible]a sosta; l'Aosta perché [illegible] riuscita a sfruttare nel modo migliore il contropiede. La partenza è dei locali, che non riescono, però, a farsi pericolosi. Più concreti si rivelano gli ospiti, che vanno in gol al 23': Caponi crossa da sinistra, Ferretti (un «ex») aggancia, entra in area e spara a botta [illegible]. Il pareggio è merito di Gambino, al 65', con una punizione bomba dal limite. A tre minuti dalla fine la traversa salva Gambino che rischiava l'autogol. [t. a.]
Tempio: Chimenti; Trovalusci, [illegible]ri; Sanna, Roberto, Ferrari (46' Padella); Collevecchio, Gambino, Pau (88' Branca), Felici, Ennas.
Aosta: De Giorgi; Panizza, Colnaghi; Gabetto, Tedoldi, Orlando; Barone (48' Maestrelli), Ferretti, Girelli (70' Orofino), De Angelis, Caponi.
Reti: 23' Ferretti, 65' Gambino.
Arbitro: Moretti.

CASALE. Soltanto [illegible] pareggio (0-0) al Natal Palli [illegible] il Palazzolo, ma non [illegible] un punto per[illegible] anzi, basta al Casale per conquistare il primato nel girone A. L'undici [illegible] Baveni aggancia in vetta [illegible] Spal, sconfitta ad Empoli, ed [illegible] raggiunto dall'Arezzo. A fine gara i più euforici [illegible] gli ospiti che esultano e si abbracciano in [illegible]po. «Il Casa[illegible] capolista per noi non è una sorpresa - dice l'allenatore dei bresciani, Luciano Zanchini -; è [illegible] miglior squadra [illegible] assoluto [illegible] le sette che abbiamo affrontato. Gioca con grande entusiasmo e rischia anche qualcosa in più del dovuto. Noi abbiamo adottato [illegible] [illegible] piuttosto accorta, [illegible] i nerostellati [illegible] forti anche quando li si costringe a giocare in spazi ristretti».

Guai a parlar [illegible] serie B [illegible] i calciatori [illegible] Casale. Sarà [illegible] che solo [illegible] fatto di [illegible]zio, ma tutti hanno imparato a [illegible] ciò che Baveni predi[illegible] da anni; [illegible] vive alla giornata, anche se può sembrare una frase di comodo, [illegible] [illegible] la realtà. Questo primato non [illegible] fa nessun effetto. Per noi è soprattutto importante raggiungere al più presto la quota salvezza. Poi si vedrà».

Qualche tifoso ha gridato gol al 90', quando Weffort ha calciato secco, a un passo [illegible] porta, da posizione angolata, sfiorando il palo: una conclusione [illegible] rete, oltre a rispedire a casa senza punti il Palazzolo, avrebbe lanciato il Casale da solo in vetta alla graduatoria. «Sono arrivato in spa[illegible] sul secondo palo - ricorda il centravanti -; ero anche coperto da un avversario. La palla mi è rimbalzata su uno stinco ed è finita fuori. Comunque, è stata una buona sfida, contro [illegible] Palazzolo particolarmente coriaceo».

La cronaca. I nerostellati cominciano subito all'attacco: [illegible]ito da Col (al 6'), l'attaccante Weffort difende palla, spalle alla difesa, poi smista per Tintisona che dalla destra propone un [illegible] al centro per l'inzuccata [illegible] Gregoric, [illegible] il portiere Brivio si oppone, bloccando a terra. Altro brivido per i tifosi bresciani [illegible] 20', quando Gregoric fa filtrare in area un passaggio su cui si avventa Weffort che calcia secco, ma Brivio si salva d'istinto, deviando sul fondo. Allo scadere del primo tempo la prima occasione per il Palazzolo, ma [illegible] portiere Brancaccio in uscita anticipa Tedeschi, lanciato a rete.

A inizio ripresa un paio di [illegible]cursioni nerostellate, propiziate da Tintisona, [illegible]n l'attaccan[illegible] Gregoric pronto a lottare tenacemente su ogni pallone. Il Casale intensifica gli attacchi, anche perché gli avversari ba[illegible] soprattutto a difendersi. Al 50', su un [illegible] rinvio della retroguardia, Carsetti cerca la conclusione a sorpresa, in rovesciata, con sfera che sorvola di poco la traversa. Un'occasione per i bresciani al 70', [illegible] un rapido scambio tra Crotti e Messina che poi calcia alto.

Visto che il risultato non si sblocca, mister Baveni prova a inserire [illegible] centrocampista rapido, Carnovale, al posto della punta Gregoric. Proprio Carnovale al 76' propone un'azione strappa-applausi, servendo Tintisona che [illegible] trequarti smarca Weffort: il centravanti scatta, [illegible] è anticipato da Bri[illegible] che agg[illegible] con sicurezza.

Nel finale il Casale è in pressing: dalla fascia destra, all'82', Carsetti imbecca Weffort che, controllato da due difensori, fi[illegible] a terra. La sfera giunge a Tintisona che, prima di scivolare, s[illegible] ancora Carsetti, pronto a calciare [illegible] ma sull'esterno della rete. Al 90' l'azione che poteva risolvere la gara: un [illegible] di Carnovale taglia in diagonale l'area bresciana, Carsetti fallisce la conclusione, ma arriva Weffort che da posizione angolata colpisce come può e la sfera scheggia il palo alla sinistra di Brivio, terminando sul fondo.

Gino Defrancisci

Casale: Brancaccio; Paolini, Olmi; Carsetti, Omiccioli, Malgeri; Zaccolo, Tintisona, Weffort, Col, Gregoric (74' Carnovale).
Palazzolo: Brivio; Aresi, Mascheretti; Morotti, Palemi (43' Tirloni), Cavaletti; Garbelli, Pala, Tedeschi, Crotti (90' Paratici), Messina.
Arbitro: Baro.

[illegible] AREZZO

Grigi a testa alta [illegible] deboli all'attacco e la sconfitta è inevitabile (2-1)

L'Alessandria non sa pungere

Il portiere locale superato solo da un'autorete

AREZZO. L'Alessandria è uscita sconfitta [illegible] misura (2-1) [illegible] campo aretino. [illegible] squadra di Sabadini ha fatto le spese del buon [illegible] [illegible] toscani, alla loro quarta vittoria casalinga stagionale. Il successo dell'Arezzo si giustifica in virtù di una condotta [illegible] gioco assai pratica, che ha permesso agli amaranto di sfruttare le opportunità avute a disposizione [illegible] entrambi i tempi. I piemontesi, pur palesando una manovra elegante, hanno mostrato una certa sterilità offensiva, che non ha permesso loro di concretizzare le azioni impostate. Non si può dire che la formazione ospite sia mancata sul piano della concentrazione, ma è indubbio che i padroni [illegible] ca[illegible] siano stati più determinati nei momenti decisivi della [illegible].

L'Alessandria ha avuto più [illegible] lungo [illegible] possesso di palla, ma la [illegible] condotta di gioco, apparsa fin troppo elaborata, ha finito col fare il gioco dell'Arezzo: [illegible] eloquente il fatto che il portiere Fabbri [illegible] abbia dovuto [illegible]piere interventi difficili.

[illegible] sua analisi del dopopartita l'allenatore Sabadini si [illegible] detto deluso [illegible] prova della squadra e pur riconoscendo i meriti dei toscani, ha dichiarato di essere rimasto sorpreso della prestazione dei suoi.

L'Arezzo sblocca il risultato al 20': Strukelj, benché ostacolato da Giacomarro, riesce a mettere in area un pallone invitante per Scattini. Il libero amaranto, quasi indisturbato, può colpire di testa e battere Turci. La reazione dell'Alessandria non è incisiva e solo un tiro di Fiori al 31' costringe Fabbri alla parata.

Nella ripresa, dopo [illegible] errore dell'alessandrino Gargioni, che calcia a lato da breve distanza, giunge il secondo gol aretino. Brieschi aggancia un rinvio del suo portiere e si lancia [illegible] la porta di Turci; supera [illegible] [illegible] stile Torri e Tonini e spedisce la palla in rete [illegible] un fendente in diagonale.

Il gol alessandrino giunge al 90', quando Scattini devia nella sua porta un colpo di testa di [illegible] avversario dopo azione di calcio d'angolo.

L'esito della gara lancia l'Arezzo [illegible] primo posto del girone (con il sorprendente Casale e la Spal) e relega l'Alessandria nella [illegible] bassa della classifica. I piemontesi in settimana dovrebbero ufficializzare l'ingaggio [illegible] Sabato, anche [illegible] il presidente ascolano Rozzi mira a far salire il prezzo.

Luca [illegible]

Arezzo: Fabbri; Caverzan (36' Berti), Friscucci; Scattini, Pozza, Dutti; Ianuale (70' Nincheri), Biagianti, Strukelj, De Poli, Brieschi.
Alessandria: Turci; Gelparoli, Accardi; Giacomarro, Tonini, Torri; Bristа, Gargioni, Fiori, Roselli, Alfano.
Arbitro: Caldi.
Reti: [illegible]0' Scattini, 70' Brieschi, 90' Scattini (autorete).

L'Ospitaletto capolista raggiunto nel finale dai decimati biancorossi: 1-1

Non cade il Cuneo con le grucce

Gol di Rusconi e Costa, espulso Mazzucchelli

CUNEO. Carattere e generosità hanno permesso all'acciaccato Cuneo di pareggiare contro un Ospitaletto [illegible] e ben dispo[illegible]. I lombardi, che si confermano capolista, hanno fatto vedere un calcio semplice ma redditizio, con inserimenti rapidi sulle fasce dettati da Marangon e Onorini, con Mazzucchelli e Giannelli pronti a collaborare. In una di queste azioni, al 35', Rusconi si è confermato abbonato al gol, scagliando in porta la palla ricevuta da [illegible] cross teso, da destra, di Marangon.

Il Cuneo, [illegible] prese con le assenze [illegible] Foglietti e Guerra (squalificati) e [illegible] Calamita, Rossi e Di Petrillo [illegible] in condizione, aveva pure perso Perugini, trasportato in barella negli spogliatoi, [illegible] 29', per una distorsione al ginocchio sinistro. I piemontesi si sono smarriti e al 37' e 42' hanno rischiato grosso su due incursioni di Giannelli e Mazzucchelli.

Nella ripresa Barlassina deve sostituire Rossi - contrattura - [illegible]n Di Petrillo, mentre Calamita rimane in campo per onor di firma, alle prese con un dolore inguinale. L'Ospitaletto ha [illegible] palla del 2-0 al 50', su incursione del solito, imprendibile Marangon, sventata da Ancona di piede in uscita. Sulla ribattuta Giannelli calcia a lato.

La generosità dei padroni di casa, comunque, permette loro [illegible] cercare il gol del pareggio, pressando i lombardi che arretrano l'asse del gioco. [illegible] Petrillo al 56' sfiora il palo con un secco destro e al 55' impegna severamente Bolpagni, costretto a respingere di pugno un bolide da 30 metri. Sulla ribattuta Calamita tocca per Guida che segna, ma l'arbitro annulla per [illegible]lo di [illegible] dello stesso Calamita. [illegible] gol sfiorato galvanizza Benzi e compagni che continuano a spingere in qualche modo in avanti. La loro generosità [illegible] premiata al 75' con uno spunto vincente di Costa, servito da Guida. Il centravanti supera in dribbling i difensori centrali per battere Bolpagni con un sinistro rasoterra.

Nel finale c'è ancora l'espul[illegible] di Mazzucchelli per doppia ammonizione e il forcing del Cuneo, peraltro [illegible] stanco, con un p[illegible] di azioni di rimessa concluse [illegible] modo poco preciso.

Gualtiero Franco

Cuneo: Ancona; Zerpelloni, Fabbri; Guida, Calandra, Benzi; Perugini (32' Schiavone), Rossi (54' [illegible] Petrillo), Costa, Calamita, Fornanelli.
Ospitaletto: Bolpagni; Ballini, Baronchelli; Marangon, Gilardi (80' Pelati), Mazzucchelli; Olivari, Torchio, Rusconi, Onorini, Giannelli.
Arbitro: Rossi.
Reti: 35' Rusconi, 75' Costa.

Auto, il titolo mondiale sport va al veloce pilota milanese

La prima volta di Fabi

Terzo in Giappone, è campione

Il «ragioniere» di Milano ha colpito ancora. Dopo essersi messo in luce in Formula 1, dopo aver brillato nella Formula Cart americana, arrivando anche a ottenere una pole position nella prestigiosa «500 miglia» di Indianapolis, Teo Fabi ha fatto un altro centro importante. Ieri nella pista di Autopolis, in Giappone, ha conquistato il mondiale piloti per vetture sport prototipi, titolo già aggiudicato alla sua squadra, la Jaguar, per quanto riguarda le case costruttrici.

Dietro l'aspetto [illegible] impiegatino, di [illegible] mito degli occhi chiari e dolci del corridore lombardo, si nasconde dunque [illegible] autentico professionista del volante. Un campione che [illegible] schiacciare il piede sull'acceleratore, quanto usare il cervello. Attitudini che gli sono servite anche in questa occasione: ieri gli serviva un terzo posto per centrare l'obiettivo iridato. E terzo è risultato Teo Fabi al termine della corsa, una «430 km» che ha visto il rit[illegible] al successo della Mercedes dopo un lungo periodo [illegible] appannamento (per merito [illegible] «gioielli» Schumacher e Wendlinger, già approdato in F.1 il primo con risultati strabilianti), davanti all'altra Jaguar condotta da Derek Warwick. Si tratta della prima affermazione della Casa tedesca con il 12 cilindri aspirato di 3500 [illegible] dopo che l'anno scorso si era imposta nel mondiale con il motore turbo. Ha invece deluso la Peugeot, dominatrice delle ultime due prove disputate, con il quarto posto della coppia Baldi-Alliot, giunto al traguardo [illegible] un giro [illegible] distacco. Lo stesso Mauro Baldi (allora con la Mercedes) [illegible] ottenuto lo scorso a[illegible] il mondiale, diviso però con il compagno di squadra, [illegible] francese Schlesser.

Teo Fabi ha 36 anni (è nato il 9 marzo 1955) è stato campione europeo di kart nel '76, poi tricolore [illegible] formula Ford, ha vinto tre gare nella F.2 europea, ha corso negli Stati Uniti nella serie Can-Am, ha vinto in Formula Indy, ha guidato in F.1 per Toleman, Brabham e Benetton, esibendosi fra l'altro in [illegible] «storica» pole position a Monza nel [illegible] con la vettura del team anglo-italiano. E da un altro giro veloce, quello che gli ha permesso ieri [illegible] scattare per primo nella corsa di Autopolis, il bravissimo Fabi [illegible] riuscito a portare a casa il casco iridato, confermandosi uno dei piloti più eclettici e più rapidi delle ultime generazioni. La sua Jaguar è una vettura biposto della categoria sport prototipi (pos[illegible] essere realizzate anche in [illegible] solo esemplare) sulla quale è montato un motore Ford [illegible] cilindri 3500, della stessa generazione di quelli [illegible] dalla Benetton in F.1, con caratteristiche specifiche differenti, ovviamente viste le diverse condizioni d'impiego. La Casa americana fra l'altro è proprietaria [illegible] famosa marca inglese del giaguaro. «E' stato un successo facile - ha comm[illegible] Fabi con gioia contenuta - perché mi sono limitato [illegible] controllare la corsa. All'inizio avevo fatto bagarrre in testa [illegible] la Peugeot di Dalmas, ma un fuorigiri mi aveva spaventato [illegible] ho preferito [illegible] forzare».

[illegible] Chiavegato

Così al traguardo: 1. Sauber-Mercedes (Schumacher-Wendlinger) chilometri 430 in [illegible] 26'36"699; 2. Silk Cut Jaguar (Warwick-David Brabham) 2 ore 27'07"187; 3. Silk Cut Jaguar (Teo Fabi-David Brabham) 2 ore 28'15"860; 4. Peugeot 905 (Mauro Baldi-Philippe Alliot) a 1 giro; 5. Sauber Mercedes (Schlesser-Mass) a 1 giro.

Mondiale piloti: 1. Teo Fabi (Ita) punti 86; 2. Derek Warwick (Gb) 79; 3. Alliot (Fra) [illegible] Baldi (Ita) 69; 5. Euser (Ola) 54.

Prost: c'è un [illegible] giallo

Annuncia che Ferrari lo molla Ma Maranello non ne [illegible] nulla

Alla vigilia del G.P. d'Australia, in programma da giovedì a domenica, ultima prova del [illegible] diale [illegible] F.1, che vede ancora in lizza McLaren e Williams per il titolo costruttori, dopo [illegible] [illegible]cesso di Senna fra i piloti, anco[illegible] un «giallo» riguarda Alain Prost e la Ferrari. In una intervista pubblicata ieri da un quotidiano sportivo italiano da Port Douglas, dove [illegible] trova in vacanza, il francese ha praticamente annunciato di essere stato scaricato dalla scuderia di Maranello per il 1992, dopo le dichiarazioni rese in Giappone («Mi sembrava di guidare un camion»). La Ferrari ha invece fatto sapere che la situazione è sempre in fase di stallo, di discussione. Ora i casi [illegible] due: o Prost ha solo esternato una sensazione oppure sta nuovamente cercando di forzare la situazione per tentare [illegible] liberarsi del contratto [illegible] pagare il dazio previsto. [c. ch.]

La gara di Carpi vinta dal brasiliano Diamantino e dalla russa Bogocheva

Salvatore Bettiol a Carpi ha disputato la terza maratona della sua stagione: in precedenza aveva corso in aprile a Londra e poi era finito sesto in quella mondiale di Tokyo

Basta il 2° posto per conquistare il titolo italiano

Bettiol e la Scaunich campioni di maratona

CARPI. Salvatore Bettiol [illegible] Em[illegible] Scaunich sono i nuovi campioni italiani di maratona. La Scaunich si [illegible] riconfermata [illegible] vertice nazionale sullo stesso percorso che la vide vincitrice l'anno scorso, mentre Bettiol succede a Severino Bernardini. Entrambi i [illegible] campioni tricolori però sono finiti [illegible] secondo posto della maratona d'Italia che per la prima volta nella [illegible]ria dell'atletica legava il suo nome a una lotteria nazionale che [illegible] portato nelle tasche di un fortunato ben [illegible] miliardi di lire.

La [illegible] di km 42,195 è stata vinta dal brasiliano Diamantino Silveira Dos Santos in 2 ore 11'28", esattamente 20" meglio di Bettiol. Per le donne vittoria della sovietica Irina Bogocheva [illegible] primato personale [illegible] 28'55"; il tempo della Scaunich è stato 2 ore 30'26".

Salvatore Bettiol, trentenne maratoneta di Volpago del Montello (Treviso), ex [illegible] votatosi all'atletica a tempo pieno sei anni fa proprio a Carpi quando, nel centenario della nascita di Dorando Pietri, finì secondo nel campionato italiano. Ieri Bettiol si è confermato, conquistando per la terza volta nella [illegible] carriera il titolo tricolore, come numero [illegible] in Italia quest'anno visto che ai mondiali di Tokyo risultò il migliore degli azzurri, sesto assoluto, con Bordin [illegible].

Il veneto era alla sua terza maratona dell'anno (aveva corso anche il 21 aprile a Londra in Coppa del Mondo), farà molto probabilmente parte con Bordin, che però [illegible] ancora del minimo richiesto dalla Iaaf (2 ore 14'), della squadra [illegible] ai Giochi olimpici di Barcellona, mentre per il [illegible] nome si sussurra quello di Francesco Panet[illegible], a patto che sappia dimostrare di essere in grado [illegible] gareggiare [illegible] buone prospettive su questa distanza.

A margine della maratona di Carpi si è parlato anche di quella di Torino che dovrebbe disputarsi il prossimo [illegible] aprile ma che il presidente della Iaaf Nebiolo, scopertala, vorrebbe il 4 settembre, giorno in cui [illegible] disputerà allo Stadio delle Alpi la finale del Grand Prix [illegible] atletica.

Attilio Monetti

TENNIS

Batte Edberg nella sua Stoccolma in un torneo di prestigio

Becker ritorna bum-bum

La capitale nordica rilancia il tedesco, alla 19ª affermazione sul rivale In finale Boris ha prevalso in cinque combattuti set sul n. 1 del mondo

STOCCOLMA. Alla presenza [illegible] principi [illegible] Svezia, Lilian e Bertil, Stefan Edberg, vincitore in questo torneo in due precedenti occasioni, non è riuscito a cancellare la sconfitta patita per mano dello stesso avversario - Boris Becker - nella scorsa edizione anche se questa volta ha lottato per cinque set e oltre tre ore di gioco. I precedenti al quinto set tra i due facevano preferire lo svedese, vittorioso in entrambe le [illegible] da professionisti, al Roland Garros nel 1989 e nella finale di Wimbledon dello scorso anno, ma è Bum-Bum a uscire vittorioso per la 19ª volta nei confronti con lo svedese (che [illegible] è imposto a sua volta in 13 match con il tedesco), soprattutto per avere dimostrato un maggior coraggio nelle occasioni importanti e comunque un atteggiamento sempre molto positivo.

«Quando ho fatto il break all'inizio del secondo set ho p[illegible]sato di poter vincere», ha detto il tedesco [illegible] conferenza stampa, molto rilassato, attento a godersi la vittoria, ma non tanto da [illegible] sopraffatto dalle domande impertinenti, circa il rifiuto di diventare «testimonial» della Olimpiade a Berlino. Ha preferito parlare del proprio atteggiamento positivo sul campo: «Anche quando lui ha giocato molto bene nel terzo set, ho sempre pensato che sarebbe dovuto calare nel finale e così [illegible] stato, per fortuna».

Becker è riuscito progressivamente a trovare la misura nella risposta contro [illegible] avversario praticamente invulnerabile nel servizio [illegible] nella presa della rete, mantenendo contemporaneamente costante la spinta nei propri turni [illegible] battuta. Alla fine ha totalizzato 15 aces e un numero notevole di servizi vincenti, ma soprattutto ha saputo sfruttare la miglior velocità nel prendere la rete da parte del rivale, capitalizzando a proprio favore molte delle occasioni importanti di una partita comunque bella.

«Alla fine Stefan non [illegible] così veloce come all'inizio» ha spiegato Boris evidenziando una notevole lucidità nell'inquadrare la svolta determinante, quando Edberg ha ceduto di schianto subendo un parziale di 10 giochi a 2 dal 2 pari del quarto set, e denunciando in definitiva il logorio di una stagione estremamente positiva ma anche molto intensa.

A chi gli chiedeva di spiegare come mai ogni tanto denunci crisi da «soffocamento» per il tennis, Boris ha risposto sdrammatizzando, ma contemporaneamente lasciando intuire come lo sport [illegible] occupi completamente la propria vita. «Il tennis è come tutte le altre [illegible] che si possono fare, si può o [illegible] si può avere voglia di farlo». Una collocazione strana per un'attività per lui prodiga di soddisfazioni, fama e denaro. Con la vittoria [illegible] tedesco salva anche la seconda posizione mondiale, interrompe una striscia di 21 vittorie consecutive da parte dello svedese, ma soprattutto dimostra di aver recuperato, se non la forma tecnica e fisica, sicuramente la condizione mentale per recitare la parte di protagonista che gli compete. Al «Globe» sono accorsi in 14.000, che alla fine sono tornati a casa delusi per la sconfitta del loro beniamino. La vittoria ha portato nelle tasche di Becker 137.450 dollari. Edberg ha dovuto accontentarsi [illegible] 73.910 dollari.

Roberto Lombardi

[illegible]

In campo mercoledì

Graf-Maleeva un'esibizione che promette

Steffi Graf, che [illegible] ha vinto il suo settimo torneo stagionale, battendo a Brighton (Gb) l'americana Zina Garrison per 5-7, [illegible]-4, 6-1 [illegible] 2 ore e 12' di gioco, ha confermato la sua presenza [illegible] Torino per mercoledì sera.

La fuoriclasse tedesca ha accettato volentieri di impegnarsi al Palasport del Parco Ruffini dalle [illegible] 20,30 [illegible] biglietti sono in vendita al Salone de «La Stampa» in via Roma e ai circoli [illegible] tennis Sporting, Pleiadi e Monviso; i prezzi sono di lire 36 mila per le poltroncine [illegible] 20 [illegible]la per le gradinate) in un incontro-esibizione contro Katerina Maleeva.

Lo spettacolo sportivo [illegible] al centro di una serata di benefi[illegible] dedicata alla lotta contro la distrofia muscolare «Vincere insieme». In programma anche un interessante confronto fra l'azzurra Sandra Cecchini [illegible] l'altra bulgara Magdalena Maleeva.

SPORT**FLASH**

Scherma, l'Ungheria domina gli Europei

VIENNA. L'Ungheria, che ave[illegible] finalizzato la preparazione per questa prova, ha dominato tutte e cinque le specialità del campionato europeo non ufficiale [illegible] scherma svoltosi in Austria. L'Italia ha partecipato [illegible] un solo atleta per ciascuna arma. I risultati, tuttavia, sono stati più che soddisfacenti con Luca Vitalesta [illegible] Andrea Franzini, finalisti nel fioretto [illegible] nella sciabola. La migliore è stata Lucia Traversa che ha raggiunto il bronzo nel fioretto.

Pugilato: [illegible] il titolo

[illegible] Il campione italiano dei superpiuma, Paziente Adobati [illegible] difeso [illegible] successo la sua corona, respingendo sabato notte l'assalto di Michele La Fratta. Il match è terminato con un verdetto di parità dopo [illegible] combattutissime riprese e dopo che nell'ottava lo stesso Adobati aveva riportato una ferita al sopracciglio che non gli ha permesso di forzare la sua azione nel finale.

Motocross: Bayle trionfa nel [illegible]ter

NOVARA. Trionfo del fuoriclasse francese Jean Michel Bayle nella prima prova del Chesterfield Master [illegible] Motocross che nella pista della Malpensa ha vinto impegnati in due giorni di gare entusiasmanti i migliori piloti del mondo. Bayle ha vinto entrambe [illegible] manches ed ha preceduto Larry Ward, Guy Cooper, Tallon Vohland, Donny Schmit e Jeremy Buel. La [illegible]conda prova sabato e domenica a Barcellona.

Ciclismo, Fondriest festeggiato [illegible] Trento

TRENTO. Il vincitore della Coppa del Mondo di ciclismo, Maurizio Fondriest, nativo [illegible] Cles, è stato festeggiato ieri in piazza Duomo. Fondriest ha detto di avere dedicato la sua vittoria alla fidanzata Ornella che sposerà il 9 novembre. Parlando del futuro, il campione ha dichiarato che tra le classiche in cima alla lista dei suoi sogni c'è la Parigi-Roubaix.

Alle spalle della capolista Bologna, Treviso e Pesaro mantengono il ritmo di Caserta

Torino scopre due grandi americani

Magee e un sorprendente Hurt mettono ko Trieste

TORINO. E' il campionato delle sorprese e l'ultima è venuta ieri dal Parco Ruffini dove l'umile Robe di Kappa [illegible] riuscita ad aver ragione di una Stefanel ben più considerata e ricca di punti [illegible] classifica. I torinesi hanno respinto nettamente la squadra triestina (85-72), dando prova di saggezza tattica e tenacia agonistica, se non proprio di solidità tecnica. Là dove non ha potuto la classe [illegible] subentrato il cuore, pulsante e addirittura tachicardico quello dei torinesi, spesso aritmico ed insufficiente quello dei triestini. La Stefanel è squadra giovane e alla jugoslava, solitamente istintiva e veloce, improntata sulla grande difesa [illegible] il tiro da fuori (spesso da tre punti). Ieri, però, ha rinnegato la propria identità, tirando male anche di fronte alla [illegible] dei torinesi, subendo molto nella difesa sot[illegible] canestro e [illegible] riuscendo a scatenare [illegible] non occasionalmente il contropiede.

Ma la défaillance dei giuliani trova in parte giustificazione nella prestazione della Robe [illegible] Kappa, ben guidata in panchina [illegible] Federico Danna. L'allenato[illegible] torinese, opposto allo slavo Tanjevic, ha letto con grande acume [illegible] incontro [illegible] facilmente decifrabile, sfoderando grande coraggio quando la sua squadra è stata condizionata dai falli (per molti minuti del primo tempo ha schierato contemporaneamente i rincalzi Prato, Bogliatto e Iacomuzzi), capendo che gli avversari erano in difficoltà nella marcatura [illegible] Magee, [illegible] inoltre i tiratori triestini [illegible] una [illegible] mobile [illegible] aggressiva, [illegible] contro [illegible] Knorr.

Con queste mosse tattiche la Robe di Kappa ha potuto sopperire all'infelice giornata di Zamberlan, solitamente il [illegible] giocatore più continuo (ieri ha segnato i primi punti soltanto al 33'), all'eccessiva focosità di Abbio ed alle non buone condizioni [illegible] Della Valle (tendinite). Tutti questi handicap sono [illegible]ti poi aggravati dalla severità degli arbitri Garibotti e Nuara, che all'intervallo [illegible] già fischiato [illegible] falli e quindi penalizzando indirettamente i torinesi, che [illegible] dispongono [illegible] una panchina lunga. Alla fine, però, l'arma in più [illegible] padroni di casa [illegible] si è rivelata Bobby Lee Hurt, emblema del gioco tecnicamente [illegible] povero ma coriaceo che ieri ha fatto [illegible] differenza fra le due squadre. [illegible] pivot della Kappa ha saputo fermare prima Gray e poi Meneghin, è stato decisivo nello schieramento a zona ed inoltre ha fatto ammattire in [illegible] chiunque gli si presen[illegible] di fronte. I suoi 29 punti ed i 19 rimbalzi (7 dei quali offensivi) testimoniano [illegible] strapotere sotto le plance, favorito [illegible] dallo spostamento di Magee più vicino a canestro.

Contro i due stranieri della Kappa, la Stefanel ha provato a rispondere con Meneghin e Grey, pagando però in termini di centimetri; ha provato poi [illegible] Cantarello (5 Meneghin) e Fucka, subendo però la maggior mobilità dei due americani; infine si è affidata alla coppia di lunghi Cantarello-Meneghin, troppo statici tuttavia [illegible] reggere il confronto.

Torino è così riuscita a prendere un discreto margine fin dai primi minuti (14-4 [illegible] 6'), grazie proprio agli scambi di Magee e Hurt sotto canestro (31-20 al 14', con 24 punti complessivi dei [illegible] americani), ed ha saputo conservare il vantaggio per tutto l'incontro, tenendo sempre Trieste a distanza [illegible] sicurezza.

Giorgio Viberti

Pagelle. *Robe di Kappa To:* Abbio voto 6 (1/4), Bogliatto 6 (0/1), Della Valle 6 (1/3), Prato 6,5 (1/3), Hurt 9 (12/17), Magee 8 (7/14), [illegible] 6,5 (2/6), Zamberlan 5,5 (3/8), Iacomuzzi 7 (0/1). *Stefanel Ts:* Middleton 6,5 (7/17), Pilutti 5,5 (1/3), Fucka 6,5 (3/7), De Pol 5 (1/6), Bianchi 5 (2/6), Gray 5 (5/13), Meneghin 6 (2/4), Cantarello 7 (6/7), Sartori 5 (0/3). *Arbitri:* Garibotti e Nuara 6.

[illegible]

Blitz della Philips, la Ranger è in crisi

Blitz [illegible] Philips (contro una Ranger in crisi) e Benetton (a Livorno), la capolista Bologna vittoriosa a fatica [illegible] la cenerentola Trapani, Cantù in gravi difficoltà (ko a Pavia) e più nessuna formazione di serie A imbattuta, dopo il [illegible] esterno della Lotus a Reggio Calabria (A2), sono i temi principali della settima di campionato. A Varese il coro «oratorio, oratorio», urlato malinconicamente dai tifosi locali ai propri beniamini dopo la sconfitta contro la Philips, testimonia [illegible] difficoltà della Ranger, che [illegible] riesce a risollevarsi dalla brutta stagione passata. Per i varesini, [illegible] ter[illegible] stop interno, oltre al danno è arrivata anche la beffa del grave infortunio a Ferraiuolo (sospetta rottura del tendine di Achille di un piede). La Philips ha dominato fin dall'inizio (18 lunghezze di vantaggio all'intervallo) grazie alla concretezza di Dawkins (8/10 al tiro e 11 rimbalzi) e all'eccellente apporto di Pessina (7/10). [illegible] anche Pittis (4/8) e Riva (9/15), mentre Montecchi e Blasi hanno contenuto il temuto Theus (8/18 al tiro). Nella Ranger, che ha patito sotto canestro (28 rimbalzi contro i 41 dei milanesi), si sono salvati i soli Vescovi e Wilkins (9/13 e 11 rimbalzi). Prima sconfitta casalinga invece per Livorno contro la Benetton, trascinata [illegible] Del Negro ed autrice [illegible] break decisivo nel finale del primo tempo. Bene il «gettonaro» Keys sul cannoniere Vincent [illegible] il giovane Mian.

Ottimo Hurt: 29 punti e 19 rimbalzi

SERIE [illegible] 7° turno

Phonola-Messaggero 94-86 (43-39)

[illegible] Ce (tl 23/28): Avent 24, Thompson 11, Gentile 19, Esposito 7, Dell'Agnello 19, Rizzo 2, Tufano, Donadoni 7, Fazzi 5. **Messaggero** [illegible] (tl 17/23): Mahorn 15, Bargna, Croce, Fantozzi [illegible] Premier 4, Avenia, Niccolai 8, Radja 33, Attruia 2. [illegible] Cazzaro e Zancanella.

Knorr-Trapani 93-81 (39-44)

Knorr [illegible] (tl 28/34): Brunamonti 17, Romboli, Coldebella 21, Dalla Vecchia 2, Wennington 2, Morandotti 20, [illegible] 12, Cavalieri 2, [illegible] 17. **Trapani** (tl 26/31): Shasky 20, Tosi 8, [illegible], Favero, [illegible] 11, Alexis 22, [illegible] 12. **Arbitri:** Morisco e Pensarini.

Scavolini-Ticino 89-66 (50-31)

[illegible] (28/40): Workman 10, Gracis 9, Magnifico 18, Boni 4, Daye 19, Calbini, Zampolini 11, Costa [illegible] Grattoni 9. **Ticino Si** (tl [illegible]): Vidili 10, Lasi 5, Pastori 17, Lampley 7, Komet 2, Solfrini 3, Vaigalli 7, Bagnoli 2, Bucci [illegible] **Arbitri:** [illegible] e Pazzi.

Livorno-Benetton 72-86 (34-41)

Livorno (tl 15/24): Busca 11, Ragazzi 3, Vincent 18, Rolle 11, Carera 10, Forti 18, Sonaglia. **Benetton Tv** (tl 20/27): Mian 13, Iacopini 7, Keys 16, Pellacani 9, Vianini 6, Del Negro 25, Rusconi 10, Generali. **Arbitri:** Tallone e Cicoria.

[illegible] di Kappa-Stefanel 86-72 (45-36)

[illegible] di [illegible] (tl 25/37): Abbio 7, Bogliatto 2, Negro, Della Valle 2, Prato 4, Hurt [illegible] Magee 26, Milani 7, Zamberlan 8, Iacomuzzi. **Stefanel** [illegible] (16/24): Middleton 17, Pilutti 5, Fucka 11, De Pol 5, Bianchi 6, Gray 11, Meneghin 4, Cantarello 12, Sartori 1. **Arbitri:** Garibotti e Nuara.

Glaxo-Filanto [illegible] (45-41)

[illegible] (tl 11/15): Brusamarello 15, [illegible] 2, Savio 2, Kempton 18, Minto 9, Moretti 28, Gallinari, Schoene [illegible]. **Filanto Fo** (tl 5/7): Di Santo 2, Fumagalli 7, Ceccarelli 4, Bonamico 16, McAdoo 19, Codevilla, Mentasti 7, Corzine 21. **Arbitri:** Duranti e [illegible].

Ranger-Philips 63-99 (36-54)

Ranger Va (tl 25/27): Ferraiuolo, Conti 7, Meneghin 5, Vescovi 13, Calavita, Sacchetti 9, Wilkins 20, Theus 29. **Philips Mi** (tl 18/27): Blasi 6, Pittis 13, Ambrassa, Rogers 13, Dawkins 17, Riva [illegible] Pessina 14, Montecchi 10, Baldi. [illegible]: [illegible] e Nelli.

Fernet Branca-Clear [illegible] (47-43)

Fernet Branca Pv (tl 26/30): Cavazzana 4, Aldi 18, Zatti 4, Oscar 40, Lock 32, Dal Cadia, Minelli, Masetti 4. **Clear Cantù** (10/17): Buratti, Zorzolo 6, Tonut 4, Bosa 16, Rossini 8, Gianolla 10, Caldwell 22, Gilardi 3, Mannion 25. [illegible]: [illegible] e Giordano.

[illegible]

Knorr punti 12; Benetton, Scavolini e Phonola 10; Il Messaggero, Stefanel, Lib. Livorno, Philips e Glaxo 8; Robe di Kappa, Clear e Filanto 6; Ticino, Ranger e Fernetbranca 4; Trapani 0.

PROSSIMO TURNO

Domenica 3 novembre (ore 17,30): **Phonola-Glaxo, Philips-Scavolini, Messaggero-Trapani, Benetton-Ranger, Clear-Ticino, Stefanel-Knorr, Livorno-Fernetbranca, [illegible] Kappa.**

SERIE **A2** 7° turno

[illegible]

Panasonic Rc-Lotus Montecatini 80-82, [illegible] Re-Napoli 82-77, Kleenex Pt-Billy Desio 86-69, Breeze Mi-Scaini Ve 91-83, Turboair Fabriano-Mangiaebevi Bo 95-86, Rex Ud-Firenze 85-96, Marr Rimini-Telemarket Bs 80-76, Cercom Fe-Bancosardegna Ss 92-89.

Classifica

Panasonic, Lotus 12; Marr, [illegible] 10; Scaini, Telemarket, Firenze, Kleenex 8; Mangiaebevi, Bancosard., Cercom, Turboair, Sidis 6; Napoli 4; Billy 2; [illegible] 0.

Prossimo turno

Panasonic-Rex, Firenze-Scaini, Lotus-Marr, Telemarket-Kleenex, Bancosardegna-Turboair, Mangiaebevi-Breeze, Billy-Sidis, Cercom-Napoli.

Serie A1 femminile

7° turno: Gemeaz Mi-Sita Ba 55-80, Comense Co-Etruria Pt 87-74, Primizie Pr-Sireg 77-66, Pitagora Pa-Conad Cesena 82-69, Enichem Priolo-Omsa Faenza 80-56, Puglia Ba-Busto 84-72, Estel Vi-Montecchio 77-79, Saturnia [illegible] Ac 68-87. *Classif.:* Comense 14; Estel, Conad, Enichem 10; Sireg, Puglia, Sidis, Wit Boy, Pitagora 8; Busto, Etruria, Omsa 6; Sita, Primizie 4; Gemeaz 2; Saturnia 0.

PALLAVOLO

I ravennati hanno battuto per 3-1 i forti brasiliani del Banespa nella finalissima del Mundialito per club a San Paolo

Colpo [illegible] del Messaggero che trionfa in [illegible]

In campionato Sisley sola in testa alla classifica e primi punti per l'Alpitour

A [illegible] anno di [illegible] dal titolo conquistato dagli azzurri, un'altra squadra italiana sale in Brasile ai vertici della pallavolo mondiale: è il Messaggero campione d'Italia che, a [illegible] Paolo, ha vinto [illegible] Mundialito per club battendo [illegible] finale il locale Banespa per 3-1 (15-7, 11-16, 15-9, 15-13). Un trionfo completato dal terzo posto della Mediolanum, che era stata superata in semifinale dai ravennati.

Il Mundialito, alla terza edizione, resta dunque in Italia dopo che nelle precedenti lo avevano conquistato Maxicono e Mediolanum, però giocando davanti [illegible] proprio pubblico. Il Messaggero, che proprio dal Banespa era stato sconfitto nel girone eliminatorio, [illegible] è rifatto con una prestazione super: pressoché inarrestabile Timmons nei suoi attacchi, anche Kiraly (specie in difesa) e Masciarelli hanno fornito ottime prestazioni. Così [illegible]me Vullo, Gardini e Margutti.

La squadra [illegible] Ravenna partita molto bene ha subito il ritorno dei brasiliani il cui merito è stato quello di non darsi mai per vinti, anche nel quarto [illegible] quando, in svantaggio 7-12, con un parziale [illegible] 8-0 hanno rimesso in discussione il match creando i presupposti per arrivare al tie-break. Ma poi il Messaggero ha recuperato, vincendo meritatamente.

Campionato. Imponendosi nell'anticipo [illegible] sabato a Montichiari, la Sisley è rimasta sola in testa alla classifica: non vola più la Siap, sconfitta al tie-break dall'Olio Venturi, [illegible] l'Alpitour è riuscita finalmente a conquistare i primi punti della [illegible]gione. La sua vittoria sull'Ingram è stata comunque sofferta almeno per un set. [illegible] primo infatti gli umbri hanno messo in difficoltà [illegible] impacciati cuneesi, evidentemente condizionati dall'assoluta necessità di [illegible] il successo. Poi [illegible] squadra di Blain si è sbloccata e il prosieguo della gara non [illegible] più avuto storia.

Trofeo Oransoda. Charro e Sidis hanno approfittato [illegible] rinvio delle rispettive partite di A1 per partecipare a Romagnano Sesia a un torneo [illegible] gli slavi del Mladost e gli olandesi del Martinus. Le due squadre italiane ieri si [illegible] affrontate nella finale: hanno vinto i padovani per [illegible]-2 (15-11, 13-16, 15-17, 15-7, 15-11). [g. bar.]

[illegible] E PREP AL VERTICE DELL'A2

[illegible] (6ª giornata): Gabeca Montichiari-Sisley Treviso 2-3 (13-15, 15-12, 15-6, 7-15, 9-15); Venturi Perugia-Siap Brescia 3-2 (13-15, 12-15, 15-3, 15-12, 16-14); Terme Acireale Ct-Carimonte Modena 0-3 (8-15, 11-15, 12-15); Alpitour Cuneo-Ingram Città [illegible] Castello 3-1 (9-15, 15-2, 15-7, 15-2); [illegible] Mantova-Maxicono [illegible] 0-3 (2-15, 14-16, 3-15). Rinviate, al [illegible] novembre: [illegible] Mi-Sidis Falconara; al 14 novembre: Charro Pd-Messaggero Ra. *Classifica:* Sisley p. 10; Mediolanum, Charro, Sidis, Gabeca e Maxicono 8; Messaggero, Siap e Carimonte 6; Venturi 4; Alpitour e Terme 2; Gabbiano e Ingram 0. Mediolanum e Messaggero due partite in meno; Siap, Carimonte, Sidis e Charro una. *Prossimo turno (2 novembre):* Sisley-Alpitour; Siap-Terme; (3 novembre): Maxicono-Charro; Venturi-Gabbiano; Sidis-Ingram; Carimonte-Gabeca; Messaggero-Mediolanum.
A2 [illegible] (6ª giornata): Gividi Mi-Mokarica Fo 0-3 (7-15, 3-15, 6-15); Fochi Bo-Brondi Al 3-1 (15-13, 13-15, 15-4, 15-10); Prep Re-Jesi 3-1 (15-6, 15-1, 10-15, 15-7); Centromatic Fi-Monteco Fe 3-0 (15-6, 15-13, 15-12); Agrigento-Carifano Fano 3-1 (15-12, 4-15, 15-10, 15-4); San Giorgio Ve-Jockey Schio 0-3 (6-15, 8-15, 12-15); Lazio Roma-Popolare Ss 3-0 (15-4, 15-6, 15-6); Codyeco Santa Croce-Sparanise 3-0 (15-10, 15-9, 15-9). *Classifica:* Lazio e Prep p. 12; Fochi, Brondi, Jockey e Centromatic 10; Mokarica e Agrigento 6; San Giorgio, Monteco e Codyeco 4; Popolare, Carifano, Sparanise e Jesi 2; Gividi 0. *Prossimo turno (31 ottobre):* Gividi-Carifano; Monteco-Fochi; Mokarica-Prep; Jesi-Agrigento; Centromatic-Brondi; Sparanise-Lazio; Popolare-S. Giorgio; Jockey-Codyeco.
A1 [illegible] (3ª giornata): Yoghi An-Imet Pg 0-3 (13-15, 11-15, 11-15); Orion Sesto-Edilfornaciai S. Lazzaro 3-0 (15-8, [illegible], 15-9); Nausicaa Rc-Menabò Re 3-0 (15-11, 15-10, 15-8); Para Spezzano-Teodora Ra 1-3 (15-11, 10-15, 11-15, 6-15); Assovini Ba-Isola Verde Mo 3-1 (11-15, 15-5, 15-13, 16-14); Unibit Roma-Sipp Cassano 3-0 (15-[illegible] 15-4, 15-4); Teamsystem Fano-Calia Mi 0-3 (9-15, 12-15, 9-15). *Classifica:* Calia, Assovini e Orion p. 6; Unibit, Imet, [illegible] e [illegible] 4; Nausicaa, [illegible] Verde, Teamsystem e Menabò 2; Yoghi, Para e Sipp 0. *Prossimo turno (domani):* Imet-Orion; Menabò-Calia; Isola Verde-Unibit; (2 novembre): Yoghi-Nausicaa; Sipp-Teamsystem; Edilfornaciai-Para; Teodora-Assovini.
A2 [illegible] (4ª giornata): Preca Cislago-Impresem Ag [illegible] (13-15, 12-15, 12-15); Aquila Trani-Futura Ra 3-0 (15-7, 15-13, 15-8); Almer Giarratana-Mattia Rossoblu [illegible] (15-7, 17-15, 15-6); [illegible] Cb-Missoni Sumirago 3-2 (16-14, 13-15, 4-15, 15-8, 15-11); Accornero Savigliano-Galup Pinerolo 3-2 (12-15, 15-10, 15-2, 11-15, 15-10); Fulgor Fidenza-Mangiatorella Me 3-1 (15-8, 13-15, 15-3, [illegible]-5); Rio Pa-Babini An 1-3 (15-10, 4-15, 9-15, 6-15); Noventa-Phonola Fi 1-3 (7-15, 15-8, 6-15, 5-15). *Classifica:* Impresem p. 8; Missoni, Aquila, Mangiatorella, Phonola e Babini 6; Almer, Fulgor, Preca, Accornero e Molteedati 4; Galup, Rio e Mattia 2; Futura e Noventa 0. *Prossimo turno (2 novembre):* Futura-Impresem; Fulgor-Galup; Mattia-Accornero; Phonola-Rio; Almer-Noventa; Mangiatorella-Preca; Missoni-Aquila; Babini-Molteedati.

OGGI IN TV

10,30	**Pallavolo.** Rep. finale Coppa del mondo per club	Tele + 2
1[illegible],00	**Tennis.** Da Parigi, Open de la Ville	Raitre
12,30	**Tennis.** Il grande tennis, con Rino Tommasi, rep.	Tele + 2
13,30	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,30	Momenti di sport	Tele + 2
13,45	**Calcio.** Mai dire gol, rep.	Italia 1
14,00	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
14,15	**Basket.** Assist, rubrica	Tele + 2
15,00	Usa sport	Tele + 2
15,30	Lunedì sport	Raiuno
15,45	Solo per sport	Raitre
16,00	**Calcio.** Rai Regione	Raitre
16,30	**Wrestling.** I giganti dello spettacolo, con Dan Peterson	Tele + 2
16,45	**Calcio.** A tutta B	Raitre
17,25	Tele + 2 News	Tele + 2
17,30	**Calcio.** Sint. Ferrocarril-River Plate, camp. argentino	Tele + 2
17,30	**Equitazione.** Derby Fiori	Raitre
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,3[illegible]	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
19,45	Sport Regione del lunedì	Raitre
20,15	Almanacco	Tele + 2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Calcio.** Processo del lunedì	Raitre
20,30	**Baseball.** World Series	Tele + 2
22,30	**Rugby.** Coppa del mondo, sint. Australia-Nuova Zelanda	Tele + 2
23,55	Motori. Crono, rubrica	Tmc
24,00	**Basket.** Assist, replica	Tele + 2
0,45	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
0,45	Usa sport, replica	Tele + 2
1,15	**Calcio.** Rep. camp. arg.	Tele + 2

RUGBY

In Coppa del mondo

All Blacks fuori [illegible] vola in finale

[illegible] Sarà Inghilterra-Australia la finale della Coppa del mondo di rugby. L'Australia ha [illegible] ieri (16-6) [illegible] Nuova Zelanda a Dublino e si è conquistata il diritto [illegible] affrontare l'Inghilterra, vittoriosa a sua volta sulla Scozia (9-6). La finale si giocherà sabato a Twickenham.

Secca la sconfitta patita dagli «All Blacks», campioni del mondo in carica. Gli australiani hanno dominato gli avversari [illegible] tutti gli aspetti, chiudendo [illegible] primo tempo con un secco vantaggio: 13-0.

Il migliore in campo è stato l'australiano David Campese, che ha seminato lo scompiglio fra le file dei neozelandesi, [illegible]lizzando una meta e propiziandone un'altra.

La partita di ieri (arbitrata dallo scozzese Jim Fleming) è stata la novantatreesima sfida fra le due formazioni, la prima in campo neutro.

Fuga a [illegible] nella A/1

Il Petrarca vince il derby veneto con la Benetton

[illegible] Tre squadre [illegible] imbattute in testa alla classifica della A/1 [illegible] rugby: Mediolanum Milano, Petrarca Padova e Lloyd Italico Rovigo. Nel derby veneto, il Petrarca [illegible] è imposto 24-13 sulla Benetton Treviso. I padovani hanno dominato un match interrotto dai numerosi interventi arbitrali e dalle risse in campo. Grande prestazione di [illegible]livor (Petrarca) che ha realizzato due drop da oltre 50 metri.

Altri risultati: Scavolini L'Aquila - Delicius Parma 25-18; Ecomar Livorno - Lloyd Italico Rovigo 13-25; Amatori Catania - Sparta Informatica Roma 9-9; Pastajolly Tarvisium - Am. Mediolanum [illegible] 20-44; Cadej Bilboa Piacenza - Iranian Loom Coc S. Donà 11-17.

Classifica: Mediolanum, Lloyd Italico, Petrarca 4; Sparta Informatica 3; Iranian Coc, Scavolini, Delicius, Benetton 2; Amatori Catania 1; Ecomar, Pastajolly, Bilboa 0.

A Roma, [illegible] puledro nato in Inghilterra stacca di oltre tre lunghezze il favorito Computer Kid

Capirossi trionfa anche alle Capannelle

Deludente Astro di Luce, della stessa scuderia di Tony Bin

E' il tempo della resa dei conti per i puledri purosangue. Sabato l'inglese Alhijaz (con in sella il «maestro» Lester Piggott, [illegible] e tanta grinta ancora) ha dato prova [illegible] limpida classe a San Siro nel Gran Criterium, ieri a Capannelle c'era il Premio [illegible] Marmore, [illegible] listed race per i 2 anni un poco più tardivi, [illegible] completamente entrati [illegible] cli[illegible] agonistico, che è andata a Capirossi, visto in grandissimo progresso. Due [illegible] da interpretare, con [illegible] saggi diversi.

Il Gran Criterium ha visto [illegible] delle classiche incursioni inglesi: tre dei quattro soggetti che occupano i primi posti arri[illegible]no da oltre Manica. Alhijaz ha infatti preceduto Governo's Imp mentre quarto è finito Secret Thing (che però [illegible] di scuderia italiana). Fra loro si è infilato [illegible] Spendaccione, [illegible] un terzo posto di una certa consistenza internazionale perché [illegible] pone su linee non troppo lontane dall'élite europea. Il quadro globale non boccia neppure il grigio Glacial, finito quinto e quindi se[illegible] compenso, [illegible] certamente sfortunato per scelte tattiche infelici che l'hanno visto fare la morte del topo, chiuso allo steccato, senza riuscire a fornire il suo limpido rush. Andrà quindi rivisto [illegible] una buona dose di fiducia. Il totalizzatore ha pagato [illegible] per il vincente, 15, 15, 15 per i piazzati, 72 per l'accoppiata, [illegible] per una facile trio.

A Capannelle c'erano puledri meno esperti, [illegible] rodati e si andava alla ricerca [illegible] un possi[illegible] [illegible] campioncino. Era molto atteso Computer Kid, che invece è [illegible] solo secondo, battuto di tre lunghezze e mez[illegible] quindi [illegible] [illegible]. Ha [illegible] Capirossi che in otto corse [illegible] riuscito a centrare un solo risultato pieno. Non è stata, comunque, una sorpresa assoluta perché il puledro, inglese di nascita, aveva mostrato notevole progresso ad inizio ottobre, finendo davanti a Stuck, sino a quel momento molto stimato. Ieri Capirossi ha attuato tattica di rimessa, seguendo il favorito e dominandolo facilmente appena in retta d'arrivo.

Terzo [illegible] finito un puledro austriaco, Norylsk, che aveva al [illegible] attivo alcuni buoni riferimenti, compresa la vittoria nel Criterium austriaco, davanti a Loder, [illegible] altro soggetto in a[illegible] Il totalizzatore ha rispecchiato la relativa sorpresa pagando 99 per il vincente, 30, 15, [illegible] per i piazzati, 128 per l'accoppiata, 169.600 la trio.

Una curiosità: in questa cor[illegible] debuttava Astro di Luce, un grigio della scuderia Tony Bin, formazione [illegible] molto [illegible] al presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Non si è piazzato.

Angelo Conti

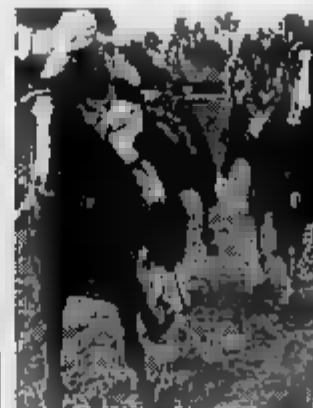
TOTIP CONCORSO N. 43

1ª	Harbour Bar Toching Gold	X X
2ª	[illegible] Beau Kid	2 [illegible]
3ª	Levandro RI Impaga Rp	1 [illegible]
4ª	Ekamberg Ignazio Cam	[illegible]
5ª	Lurex Bl Leopardi As	[illegible] 2
6ª	Eroz Limbo d'Asolo	2 [illegible]

P. 12 n. 20	L. 42.258.000
P. 11 n. 394	L. 2.134.000
P. 10 n. 4.928	L. [illegible]
Montepremi	L. 2.535.485.300

Hockey, il Novara è secondo

NOVARA. Terremoto nella settima giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista. Mentre gli azzurri dell'Autocentauro Novara si imponevano a fatica per 6-5 agli emiliani della Smalt Reggio Emilia, dopo essersi trovati per ben due volte in svantaggio, i campioni d'Italia del Seregno sono stati sconfitti a Bassano per 2-8, lasciando la prima poltrona ai vicentini del Thieno, vittoriosi a Giovinazzo per 5-4. Disco rosso anche per i monzesi dell'Essebi Roller, sconfitti in [illegible] per 4-1 nell'anticipo [illegible] venerdì dal Pordenone.

Grazie a questi risultati i novaresi si sono portati al secondo posto in classifica, mentre il Roller è precipitato in settima posizione. In A2 sconfitta [illegible] misura (3-2) per i novaresi sulla difficile pista di Salerno, mentre l'Amatori Vercelli ha continuato la rincorsa vincendo sulla pista del Fiap Modena per 6-1.

Reef Dancer star a Vinovo

VINOVO. Raffica di sorprese. Responsabile il terreno della pista, che tutti pensavano molto pesante, ma che alla [illegible]ne si [illegible] rivelato appena allentato. Gli arrivi imprevisti non hanno risparmiato neppure la prova di centro, che vedeva sette partenti nel Premio Istituto Bancario Italiano. Si attendevano L'Innominato ed Always [illegible] Love, ma sono rimasti entrambi fuori dal marcatore. Responsabile [illegible] «golpe» Reef Dancer, montato da Michele Latorre, che è venuto a vincere piuttosto nettamente (2 lunghezze e mezzo). Nonostante le mediocri performance, un suo risalto non [illegible] del tutto escluso, e lo hanno poi mostrato le quote. Reef Dancer ha preceduto un vero outsider, Duke of Vienna, che ha prevalso di un muso sull'inatteso Bhuana Nioka. Più indietro la grigia Politics. Il totalizzatore ha pagato 41; 20, 31; 215; 167.300. Nelle altre [illegible] vittoria di Roncut, Cefalonia, Salep, Elche e Globulo.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT

Lunedì 28 Ottobre 1991 ● pag. 16

INTERREGIONALE, GIRONE A: risorgono Corbetta e Sparta, il Seregno batte il Mariano e consolida il vantaggio

Pro Vercelli, pareggio [illegible] rabbia

L'arbitro sorvola su un atterramento in area

VERCELLI. Neppure con il Bellinzago la Pro sfata il complesso del Robbiano inciampando nel quarto pareggio consecutivo: 1-1 il punteggio finale, un risultato che al 90', valutate le occasioni da una parte e dall'altra, non fa una g[illegible].

L'unico dubbio rimane la mancata concessione di [illegible] rigore a favore dei bianchi quando ancora sull'1-0 l'arbitro ha sorvolato su un atterramento di Bellio [illegible] ai danni [illegible] un Dellapina lanciato a rete.

Ma, [illegible] di [illegible] di questo episodio, il Bellinzago ha meritato la divisione della posta in quanto nell'arco dell'intera gara è parso più disciplinato tatticamente e pericoloso in avanti. Non a caso, dopo la punizione di Turconi all'82' che in virtù della deviazione in barriera di Burgato, ha fissato l'1-1 definitivo, dagli spalti del Robbiano si sono levati [illegible] contestazione nei riguardi [illegible] mister Sacco.

In effetti contro [illegible] Bellinzago ben disposto dal bravo Ticozelli che pur doveva fare a meno di «saracinesca» Pozzati (il portiere squalificato, [illegible] stato degnamente sostituito da Bagnati) la Pro ha avuto la solita bella partenza che l'ha portato allo splendido gol [illegible] Dellapina al 24': Bollini ha aperto per Alloni che [illegible] volta ha toccato per Dellapina. Abile [illegible] stato [illegible] centravanti [illegible] defilarsi [illegible] con una gran botta a centrare l'angolino alto alla destra della porta di Bagnati.

Una volta andata a segno [illegible] Pro, [illegible] al solito, ha incominciato ad arretrare il baricentro e al 28' su un traversone di Conforto Bottoni, di testa, ha mandato di poco a lato. Poi [illegible] stati ancora i bianchi ad avere [illegible] fiammata al 32' con una rovesciata volante del solito Dellapina mentre Galli al 38', su tocco [illegible] Marabotto, non è riuscito a spedire il pallone in [illegible] da pochi passi.

Ma appena dopo al 44' Beccari ha salvato la rete su una staffilata dello [illegible] Bottoni e al 58' Ciocca dal centro dell'a[illegible] ha calciato alle stelle la palla dell'1-1. Il finale ha riservato altre emozioni con i due portieri in evidenza al 70' (Beccari ha respinto con [illegible] corpo un tiro di Cuscunà) e 80' (doppia prodezza di Bagnati su fiondate di Alloni e Marabotto) e [illegible] la punizione di Turconi all'82' che, deviata da Burgato, ha sanzionato l'1-1 definitivo.

Roberto Eynard

[illegible] **COL** [illegible]

Giaveno, non basta l'orgoglio

GIAVENO. Il Giaveno Coazze [illegible] segna più: è questo il responso dell'incontro dei rossoblù contro il Saronno. I padroni [illegible] casa hanno giocato [illegible] partita gagliarda, tirando fuori l'orgoglio dopo le ultime poco brillanti prestazioni: due traverse nei minuti iniziali di gioco ed almeno altre tre occasioni, ma [illegible] punte non sono mai state capaci di finalizzare in rete l'azione. Insieme a Guidoni [illegible] hanno sfigurato il generoso Moroni ed [illegible] nuovo acquisto Bruno, mentre sia [illegible] Battista che F. Marrese hanno giocato senza la dovuta continuità. Di fronte, tuttavia, il Giaveno Coazze si è trovato un Saronno che ha disputato un incontro a viso aperto: e [illegible] la difesa, schierata in linea, ha fornito parecchi spazi agli avversari, il centrocampo si è quasi sempre rivelato all'altezza della situazione. Partita quindi giocata a viso aperto sin dai primi minuti: dopo 25 secondi Guidoni scaglia dal limite un gran sinistro che si stampa sulla traversa, mentre al 16' ancora Guidoni, di testa, scheggia [illegible] legno dopo una deviazione di Lattuada. Al 24' risponde il Saronno: sventola [illegible] Cattaneo a superba risposta di Ferrarese in angolo. Al 49' Bordegoni atterra Guidoni in area: rigore calciato da Marrese e pa[illegible] di Lattuada. L'arbitro vede dei giocatori in [illegible] e fa ripetere: questa volta ci prova Guidoni, [illegible] spedisce a lato.

Per lo Sparta 2 punti d'oro

VIGEVANO. Due punti preziosi per lo Sparta Novara, che riesce ad espugnare per 3 a 0 [illegible] Dante Merlo e affossa il Vigevano, il quale [illegible] sempre più solo all'ultimo gradino della classifica del torneo.

Le reti della vittoria per la squadra [illegible] Seghedoni, che in settimana aveva preso il posto di Manzin, sono giunte nel primo quarto d'ora [illegible] seconda frazione di gioco.

[illegible] Vigevano può solo [illegible]ricarsi per l'occasione fallita al 12', allorché Milani ha atterrato Barzaghi in [illegible] e l'arbitro ha concesso la massima punizione. Dal dischetto il brasilia[illegible] Salomon ha calciato nell'angolo basso alla destra del portiere, ma la sfera, dopo aver lambito il palo, si è persa sul fondo.

Per i lomellini è questo il ter[illegible] rigore sbagliato sui tre [illegible]cessi sino ad ora nel corso del campionato.

Al 40' altra occasione per il Vigevano, con un calcio di punizione toccato da Barzaghi per Alfonso: il suo forte tiro, deviato da un difensore, si infrange contro la traversa.

Nella ripresa lo Sparta parte con il piede giusto e dopo meno di [illegible] secondi va in rete: è Vitalone che, con un gran tiro in diagonale dal vertice dell'area grande, riesce a trafiggere Fantoli ed a sbloccare il risultato.

Cinque minuti più tardi il vigevanese Cappuccio si fa espel[illegible] per un f[illegible] ai danni dello stesso Vitalone, il quale al 54' raddoppia: servito da Spagnuolo in azione [illegible] contropiede, salta Fantoli in uscita e segna nella porta sguarnita.

Trascorrono altri [illegible] minuti e il difensore Rotolo riesce ad arrotondare il bottino con un al[illegible] gol in contropiede.

Claudio Bressani

0-0 ad Abbiategrasso

All'Iris Oleggio non è riuscito [illegible] colpo gobbo

ABBIATEGRASSO. Con [illegible] prestazione determinata e diligente, l'Iris Oleggio ottiene un punto sul campo della matricola Abbiategrasso. Emozioni concentrate nei 3' conclusivi. All'87' l'arbitro ha invalidato una rete a Macchi, che ai più [illegible] parsa regolarissima. Il giocatore veniva poi espulso per prote[illegible].

Con l'Abbiategrasso ancora [illegible] choc l'Oleggio ha tentato il colpo gobbo. [illegible] Massara ha sbagliato un'occasione all'89' a porta sguarnita. L'Abbiategrasso ha colpito un palo con Betz al 75'. Sono stati gli azzurri di casa a farsi maggiormente pericolosi in attacco nel primo tempo, con frequenti conclusioni di Macchi, D'Amico e Betz che però non sorprendevano l'attento Martelli.

I locali, pericolosi soprattutto nel finale, hanno colpito una traversa

Nizza, [illegible] il contropiede

Il Pro Lissone può controllare la partita: 0-0

LISSONE. Pareggio a reti bianche tra Pro Lissone e Nizza Millefonti. La squadra [illegible], alla ricerca del terzo successo stagionale, ha mantenuto il controllo del gioco ma il Nizza, specie nel primo tempo, ha saputo rendersi pericoloso.

La formazione torinese ha agito prevalentemente [illegible] tropiede mostrandosi assai insidiosa. In casa lissonese la maggior pressione si è invece raramente tramutata in azioni da gol.

La cronaca si apre al 23' quando Marino è costretto ad una respinta in acrobazia su [illegible] Migliore. La risposta lissonese si fa attendere solo pochi secondi: Diotti serve Boffetti che appoggia all'indietro per Berardi il cui tiro sibila di poco fuori. Al 27' Migliore [illegible] la deviazione vincente dopo un calcio piazzato di Ferretti. Sul capovolgimento di fronte una conclusione di Castellazzi viene respinta da Saccullo: ne nasce un furibonda mischia con il portiere che riesce ad [illegible] la meglio.

Al 28' un colpo di testa in tuffo di Rocca finisce alla destra della porta [illegible] Spinelli. Al 32' Boffetti, sempre di testa, manda il pallone sul fondo dopo un angolo di Zani.

Nella ripresa la supremazia territoriale della Pro Lissone [illegible] fa via via più netta. Al 66' un tiro cross di Castellazzi sorvola di pochissimo la traversa. E' sempre Castellazzi, [illegible] 69', a concludere a lato dopo un'azione tambureggiante [illegible] locali. Al 71' [illegible] deviazione sotto porta [illegible] Migliore viene respinta da Spinelli. Pro Lissone ancora in avanti [illegible] 76' con [illegible] colpo di testa di Berardi che manda sopra la traversa.

Il finale [illegible] tutto della Pro Lissone con il Nizza costretto sulla difensiva. Al 79' Saccullo deve smanacciare in angolo [illegible] bordata di Corrarati.

Dalla bandierina batte Castellazzi per la pronta deviazione di testa [illegible] Drago con pallone di pochissimo a lato. Passano 3 minuti ed [illegible] fendente di Berardi dal limite dell'area colpisce la parte superiore della traversa.

L'ultima emozione all'88': Castellazzi lancia in profondità Boffetti il [illegible] diagonale [illegible] volo sfiora [illegible] palo alla destra [illegible] Saccullo.

Silvana Sanvito

L'attaccante, al rientro dalla luna di miele, riequilibra la gara al 75'

Ivrea, [illegible] dal «sì» al gol

E' pareggio contro una quadrata Pro Patria

IVREA. Un pareggio equo caratterizzato da due splendide reti. Questo in sintesi l'incontro fra Ivrea e Pro Patria, due squadre impegnate a lottare nella parte bassa della classifica ma che non trascurano lo spettacolo pur badando alla concretezza. Gli eporediesi ancora [illegible] volta hanno dovuto ricorrere a nume[illegible] alchimie tattiche per sopperire all'assenza del tornante Balbi, infortunato, e a quella cronica di un uomo in grado [illegible] sfondare centralmente negli ultimi venti metri.

Ieri questo delicato e vitale compito è stato affidato a Comotto e l'attaccante, appena rientrato dal viaggio [illegible] nozze, ha saputo ripagare la fiducia concessagli dal [illegible] allenatore siglando una rete [illegible] antologia del calcio.

La cronaca. L'intera prima frazione di gioco è trascorsa senza particolari emozioni [illegible] che se sul terreno di gioco [illegible] so[illegible] visti spunti veramente interessanti da ambo le parti. Due le conclusioni pericolose, una per parte: al 30' Cordone fugge sulla fascia sinistra e crossa [illegible] il centro dove Ghidetti ha un attimo di [illegible] e Farina, ben appostato, lascia partire [illegible] fendente che sfiora il palo con Fessia ormai fuori [illegible].

La replica arancione 6' dopo: su un lungo lancio di Olivieri indirizzato verso il centro dell'area lombarda interviene con abilità Seforis, che stacca di testa ed appoggia un invitante pallone sul destro di capitan Buglione; [illegible] conclusione al volo è spettacolare [illegible] Micheletti, [illegible] piazzato, blocca la sfera in tuffo.

Nella ripresa i due gol. Al 63' Cordone sfrutta un errore a centrocampo dei locali e s'invola verso Fessia vanamente inseguito da tre avversari. Giunto al limite dell'area, [illegible] un'abile finta di corpo manda fuori tempo l'esperto Ricci e spara [illegible] siluro che s'insacca a fil [illegible] palo. Per i padroni di casa sembra il colpo di grazia, invece, trascinati dal pubblico, si lanciano coraggiosamente in avanti e riequilibrano le sorti dell'incontro: Seforis controlla un pallone sulla fascia sinistra e lo lancia in piena [illegible] dove Comotto, in splendida coordinazione, s'inarca su se stesso ed in sforbiciata volante lo depone alle spalle di Micheletti.

Mauro Giubellini

Cinque gol al Chieri

Gran goleada [illegible] Corbetta [illegible]

CORBETTA. L'arrivo di Mandelli e Mastrolonardo cambiano [illegible] volto al Corbetta. [illegible] fa le spese un Chieri leggero in dife[illegible] e poco deciso in attacco. Al 16' [illegible] Chieri ha preso d'assedio la porta locale: tiro di Crivellari che Passaretta [illegible] tocca e che Caon e Sebena [illegible] riescono a deviare [illegible] rete; poi la palla arri[illegible] a Tinozzi che tira a rete e Passaretta respinge. Infine Pasqualotto dal limite sbaglia la mira. Il Corbetta [illegible] fa nulla di buono sino al primo gol che Garlini segna in modo fortunoso: un tiro che batte davanti a Lanfranco e poi si impenna per superarlo. Prima del riposo il Chieri impensierisce Passaretta con un tiro di Tinozzi e [illegible] conclusione di Pasqualotto dal limite. In avvio [illegible] ripresa un tiro di Tinozzi si perde a fil di montante. Il raddoppio porta la firma di Serandrei. [illegible] qui alla fine è un monologo della squadra di casa.

NONA GIORNATA: [illegible] **GOL**

Abbiategrasso-Iris Oleggio 0-0

Abbiategrasso: Maltagliati; Garda, Ranghezzi (68' Gavraghi); Ricchiuto, Molinaro, Carnio; Macchi, D'Amico, Mangnoli (46' Asta), Betz, Bonvicini. [illegible] **Oleggio:** Martelli; Caracciolo, Barbierato; Miazzo (55' Moro), Pasetti, Renda; Livorno, Galeazzi, Cerutti (32' Massara), Spinelli, Sarti. **Arbitro:** Sampirisi.

Vigevano-Sparta 0-3

Vigevano: Fantoli; Polizzotto, Cappuccio; Alfonso, Salomon (61' Quaranta), Bonfrisco; Pannuto, Barzaghi, Vercesi, Pizzi, Garavaglia. **Sparta:** La Micela; Milani, Rotolo; Binda, Paladin, Valentino (83' Catturini); Vitalone (81' Di Stefano), Foti, Magnifico, Spagnuolo, Corlivo. **Arbitro:** Urbano. [illegible] 46' e 54' Vitalone, 81' Rotolo.

[illegible] Vercelli-Bellinzago 1-1

Pro Vercelli: Beccari; Fioraso, Piagni; De Falco, Giovannico, Marabotto; Galli (46' Cattin), Alloni (83' Bochicchio), Dellapina, Burgato, Bollini. **Bellinzago:** Bagnati; Paganini, Ciocca (60' Vanoli), Frattini, Bellio, Conforto; Turconi, Quaranta, Bottoni (78' Scuotto), Cuscunà, Conte. **Arbitro:** La Feria. **Reti:** 24' Dellapina, 82' autorete di Burgato. [illegible] cielo coperto, giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori un migliaio circa. Calci d'angolo 4-4 (primo tempo 3-2 [illegible] il Bellinzago). Ammoniti: Bottoni, Marabotto, Bollini, De [illegible]

[illegible] Coazze-Saronno 0-[illegible]

Giaveno Coazze: Ferrarese; Cutlica, Bruno; Moroni, Renzi (42' Porcelli), P. Marrese; F. Marrese, Zara, Guidoni, Becchio, Di [illegible] (73' Di Bari). **Saronno:** Lattuada; Bordegoni, Mondoni; Marchesi, Costacurta, Notari; Marzo, Vin[illegible], Giulietti (54' Daquino), Taldo, Cattaneo. [illegible]ro: Alvino [illegible] Salerno

Ivrea-Pro Patria 1-1

Ivrea: Fessia; Ghidetti, Ricci; Olivieri, Cervato, Gualtieri (60' Tirassa); Zoino, Comotto, Buglione, Seforis (75' Provenzano). **Pro Patria:** Micheletti; Contoreggi, Erba (64' Balzer D.); Giordano, Balzer A., Buso, Zardi, Cordone, Farina, Sebastiani, Robustelli (60' Curci). [illegible] 63' Cordone, 72' Comotto.

Seregno-Mariano 1-[illegible]

Seregno: Pirovano; Magna, Pozzoni; Citterio (73' Colombo), De Orsi, Chiaromonte; Vincetl, Carrone, Cappellini, Toninelli, Rigamonti (65' Peducci). **Mariano:** Angelinetta; Gerosa, Valent; Di Padova, Giancarlo Toccane, Gustandris (86' Riccadonna); Pagano, Giuliano Toccane, Terraneo, Mastrullo, Allievi (76' Lucchetta). **Arbitro:** Cossaro. [illegible]te: 83' Colombo.

Pro Lissone-Nizza Millefonti 0-0

Pro Lissone: Spinelli; Diotti, Corrarati; Berardi, Marino, Monguzzi; Drago, In[illegible] (46' Dalle Grazie), Boffetti, Castellazzi, Zani. **Nizza** [illegible] Saccullo; Fornesi (16' Vaccarino), Rizzieri, Palumbo, Maltese, Forte; Veronese, Ferretti, Migliore, Sasia, Rocca (82' A. Giovine). **Arbitro:** Piolli.

Corsico-Caratese 1-1

Corsico: Guerciilene; [illegible] (70' Fumagalli), Maltagliati; Brevi (20' Iuculano), Tremolada, Tufano; Masocro, Giorgio, Seveso, Barbieri, Chiappera. **Caratese:** Radaelli; Torricelli, Mazzoleni; Ottolina, Martelli, Antonelli (85' Morin); Be[illegible] Di Tillo, Chistolini, Colombo, [illegible]. **Arbitro:** Fois. [illegible] 18' Di Tillo, 48' Seveso.

Corbetta-Chieri 5-0

Corbetta: Passaretta; Greco, Fochesato; Merli, Palese (72' Ravizza), Baffi; [illegible], Mastrolonardo, Serandrei, Ferri, Garlini (81' Santangelo). **Chieri:** Lanfranco; Favaretto, Bertrone; Bellacomo, Caon, Parente (81' Catanzaro); Toppino, Pasqualotto (61' Pieri), Sebena, Crivellari, Tinozzi. **Arbitro:** Renosto. [illegible] 38' e 82' Garlini, 55' [illegible] 64' Baffi, 83' Ferri. Nota: terreno in condizioni discrete.

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SEREGNO	16	7	2	0	14	1
ABBIATEGR.	13	4	5	0	7	1
SARONNO	11	4	3	2	10	5
CARATESE	11	2	7	0	8	4
CORSICO	11	4	3	2	12	9
OLEGGIO	11	3	5	1	5	3
P. VERCELLI	10	2	6	1	11	8
PRO LISSONE	10	2	6	1	5	5
BELLINZAGO	9	2	5	2	9	8
SPARTA	9	3	3	3	12	11
NIZZA MILL.	8	2	4	3	6	8
[illegible]	7	1	5	3	8	8
PRO PATRIA	7	1	5	3	3	6
[illegible] C.	7	3	1	5	6	11
[illegible]	7	2	3	4	6	13
[illegible]	6	1	4	4	2	4
[illegible]	5	2	1	6	5	16
VIGEVANO	4	0	4	5	2	10

I MARCATORI

[illegible] **reti:** Sandri (ProVercelli); [illegible] (Saronno).

4 reti: Seveso (Corsico); [illegible] (NizzaM); Cappellini (Seregno).

[illegible] Betz (Abbiategr); Chiappera (Corsico); Terraneo (MarianoC); Toninelli (Seregno); Spagnuolo (Sparta); Vitalone (Sparta).

2 [illegible] Macchi (Abbiategr); Novara (Abbiategr); Cuscunà (Bellinzago); Turconi (Bellinzago); [illegible] (Caratese); Di Tillo (Caratese); Galli (Caratese); [illegible] (Corbetta); Garlini (Corbetta); Zurini (Corsico); Iaculano (Corsico); Gualtieri (Ivrea); Comotto (Ivrea); Gerosa (MarianoC); Livorno (Oleggio); Cerutti (Oleggio); Invernici (ProLissone); Mondoni (Saronno); Rigamonti (Seregno); Ma[illegible] (Sparta)

[illegible] TURNO

10ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14.30

[illegible]	IVREA
CARATESE	VIGEVANO
CHIERI	GIAVENO
OLEGGIO	CORSICO
MARIANO C.	PRO LISSONE
NIZZA MILLEF.	[illegible]
PRO [illegible]	CORBETTA
SARONNO	PRO VERCELLI
SPARTA	ABBIATEGR.

Capolista pronta a colpire in contropiede con Peselli, Gatti e Baldi

Undici uomini d'oro [illegible] Valenza

Savona espugna il campo dei piemontesi

VALENZA. I sogni [illegible] riscossa della Valenzana s'infrangono contro un Savona superlativo (3-1), che [illegible] del contropiede l'arma migliore usando frecce taglienti come Peselli e Gatti, per [illegible]ar concretezza alla sua superiorità. [illegible] trainer ospite non parla di promozione ma la sua è scaramanzia: la stella [illegible] Savona brilla alta nel cielo dell'Interregionale, e non si vede quale squadra possa offuscarla. L'ha tentato, ad armi pari, la Valenzana. Ma solo nei primi 30'.

Invece le tocca arrangiarsi con Tascheri, ormai l'ombra del goleador di un tempo, e con Marchetti che è [illegible] corto di preparazione e gioca arretrato, giungendo poche volte [illegible] zona gol. I mali della squadra di casa sono tutti n[illegible]a carenza di gol: è andata 4 volte a bersaglio in 810' e non pare in grado di cambiare registro. In più, manca [illegible] morale, che peggiora di partita in partita, con la conferma dei risultati negativi. L'arrivo di Lupone, assente ieri per squalifica, ha ridato un po' di coraggio ma è durato una sola domenica. Marocchino da solo non può fare il miracolo, anche se il [illegible] ingresso in campo [illegible] il potere di mutare fisionomia alla gara.

E' accaduto anche oggi, sul 2-0, [illegible] il Savona ha colpito ancora in contropiede e il discorso si è chiuso. Ora la società deve far qualcosa: [illegible] spaccatura coi tifosi ha superato i livelli di guardia e non serve più blandire o an[illegible] decisioni che non arrivano mai. Chi [illegible] sbagliato deve esser messo da parte per lasciare spazio a chi vuole ancora lottare per la salvezza.

L'antefatto della gara [illegible] tutto savonese, con il folto gruppo di fedelissimi al seguito della squadra che s'installa nei popolari [illegible] inizia a far sentire i [illegible] cori. E' [illegible] momento magico per il Savona, che meriterebbe maggior considerazione anche da tifosi più maturi e non solo dai giovanissimi. L'inizio è rossoblù, [illegible] Tascheri alle prese con [illegible] prima palla gol, deviata in angolo (3'). Il capitano è protagonista delle offensive impostate ora da Vittone, ora [illegible] Degli Esposti. [illegible] al momento di concludere mostra di aver perso la lucidità di [illegible] tempo: lo si vede al 7' e al 20' quando, all'altezza del rigore, non riesce neppure a liberarsi per il tiro.

Al 30' Marchetti spara un bo[illegible] [illegible] fuori area che Viviani non riesce a bloccare, ma nessuno [illegible] approfitta. A questo punto, Vittone che ha fornito una spinta decisiva sulla fascia sinistra rifiata e viene fuori dal Savona. E' il 34' quando Canu fa spiovere la palla nell'area rossoblù, Mazzia fallisce l'inter[illegible] [illegible] Peselli è lesto a controllare e a mettere in rete.

La Valenzana reagisce, ma colleziona solo occasioni favorevoli con Tascheri (40' e 45'). All'inizio della ripresa, Vittone si fa rubare palla da Valentino che [illegible] subito Gatti: il centravanti entra in area e fa partire una saetta che Merlone può solo deviare alle proprie spalle. Ormai la gara è segnata, ma Colombo tenta ancora la carta Marocchino, che impegna subito Viviani (58'). Sul contrattacco, il Savona ottiene il terzo gol: Gatti serve lungo Baldi sul [illegible] del fuorigioco: Merlone esce ma il mediano lo anticipa e infila.

La Valenzana ci riprova. Orci[illegible] immette Capurro a guardia di Marocchino, ma l'attacco valenzano è spuntato e solo all'81' su un assist da destra di Marocchino, Schiavone trova la giusta elevazione e spedisce la palla nel [illegible]. Il Savona replica [illegible] Gatti, che si [illegible] con Merlone: ammoniti entrambi.

[illegible]

[illegible]

Orcino: «Bisogna migliorare ancora»

VALENZA. Spogliatoi bollenti: da un lato si festeggia, dall'altro si piange. Orcino è raggiante, anche se esordisce con un prudentissimo: «Dobbiamo migliorare». Poi si lascia andare a considerazioni tecniche dettando le norme per la squadra ideale che, probabilmente, [illegible] proprio la sua: «Per mettere in soggezione gli avversari — puntualizza — occorre essere aggressivi anche senza palla, far correre la sfera in ogni occasione e sapere [illegible] fare di un passaggio ancora prima di riceverlo». A domanda diretta, risponde che alla vittoria finale non ci pensa: [illegible] [illegible] pensiero che mi riservo per la penultima giornata, se avrò un paio [illegible] punti [illegible] vantaggio». Infine una battuta [illegible] che vuol mascherare l'euforia in cui opera: «Il lavoro di [illegible] mister [illegible] a buon fine solo quando è ben accetto». In [illegible] rossoblù, il presidente Giulio Ponzone cerca di gettare acqua sul fuoco della contestazione: «Il tecnico non può far miracoli, mette [illegible] campo [illegible] materiale che ha. In settimana ci riuniremo e prenderemo provvedimenti. Non ci tireremo indietro». Mister Colombo è sconsolato: «Due ingenuità difensive ci hanno tarpato le ali, avevamo giocato alla pari e stavamo controllando il gioco quando sono giunti quei due gol incredibili. La differenza l'han fatta Peselli [illegible] Gatti [illegible] soprattutto i miei difensori con i loro errori». [r. c.]

La partita si è giocata soprattutto [illegible] centrocampo

Fra Roteglia e Derthona pareggio [illegible] occhiali

ROTEGLIA. Giusto il risultato di parità al termine di un incontro tiratissimo e lodevole sul piano agonistico, meno esaltante invece su quello del gioco. Il Roteglia non ha ripetuto la prestazione di Crema; oggi nelle file bianconere si è molto sentita nell'economia del gioco l'assenza di Fasolo, vero mattatore negli ultimi incontri in cabina di [illegible]ia. Lo sostituiva [illegible] giovane Baisi che si è battuto [illegible] molta generosità ma non ha certo la classe e la personalità in campo del padovano.

Il centrocampo reggiano quindi non ha brillato come in altri incontri anche per la partita un po' evanescente di qualche titolare. Alle punte Dermaku e Cornia sono arrivate meno palle giocabili di altre gare, meno brillante del solito Dermaku, lodevole invece per la mole del gioco [illegible] [illegible] pericolosità [illegible] [illegible] Cornia, agganciato per le gambe in fase di realizzazione all'inizio della ripresa [illegible] portiere piemontese Ebbli; c'erano tutti gli estremi in questa azione per concedere il rigore ai reggiani ma l'arbitro incredibilmente ha sorvolato fra le proteste [illegible] giocatori locali [illegible] del pubblico. Un episodio determinante in [illegible] gara equilibrata dove le difese hanno dominato sugli attacchi. Il Derthona squadra giovane [illegible] pimpante [illegible] un'ottima preparazione atletica si è rivelata in terra reggiana ben più forte [illegible] quanto non lo dica la [illegible] scarna classifica; rocciosa in difesa, la squadra piemontese ha evidenziato un forte centrocampo dove [illegible] emersi giocatori del calibro [illegible] Barbieri, Albasi e Rugginenti. [illegible] punte Davide [illegible] Prestia invece non hanno creato molti problemi a Madrighelli. La cronaca evidenzia una buona partenza del Roteglia che cerca subito [illegible] via del gol ma [illegible] ben contenuto dalla difesa piemontese. Al 12' [illegible] gli ospiti a sparare una bordata al[illegible] [illegible] Davide ben parata da Madrighelli. Al 15' bella azione in profondità di Cornia per Dermaku [illegible] tiro rasoterra [illegible] salvataggio in extremis del terzino Malerna. Al 23' e 24' due grosse occasioni per i reggiani col centravanti Biavo che servito da Spallanzani fallisce da buona posizione, poi [illegible] Cornia che [illegible]ne strattonato al momento della realizzazione. Al 33' c'è [illegible] ghiotta occasione anche per la squadra tortonese, [illegible] calcio piazzato con palla controllata in area da Albasi che tira da pochi metri [illegible] la porta [illegible] Madrighelli che intuisce e para. [illegible] 2' della ripresa l'episodio che poteva dare un altro volto alla gara, l'azione nasce da Spallanzani che lancia Cornia in area che scatta ormai solo verso la rete piemontese ma il portiere in tuffo l'aggancia. Rigore? No, per Stragliotto è tutto regolare. La partita prosegue ancora con azioni veloci, ma senza grossi brividi.

Giuseppe Debbi

[illegible]

Atleticamente impeccabili

ROTEGLIA. E' da poco [illegible] la gara sotto [illegible] cielo tetro [illegible] piovoso; sorriso [illegible] volti dei giocatori piemontesi protagonisti di [illegible] bella gara. L'allenatore dei tortonesi Domenghini si è avvicinato [illegible] cronisti sportivi [illegible] ha affermato: «E' [illegible] una partita [illegible] fasi alterne e nel secondo tempo abbiamo marcato anche una certa superiorità. Con una buona preparazione atletica siamo riusciti ad ottenere [illegible] risultato che ci eravamo prefissati. Ringrazio i miei ragazzi per la prova convincente fornita oggi qui sul campo reggiano, contro [illegible]lidi [illegible]».

Con viso meno raggiante si [illegible] presentato il trainer della squadra del Roteglia, Pierpaolo Gambarelli, che afferma: «Non abbiamo fornito la prestazione di domenica scorsa, questo pareggio ci va decisamente stretto. [illegible] Derthona però non è il Crema: importante, ora, [illegible] [illegible] la classifica».

Il pareggio con il Fanfulla solo al 92'

Il solito Zoli-gol L'Acqui [illegible] salva

Acqui Terme. L'Acqui trova ancora una volta il suo jolly-salvezza in Zoli terzino sinistro di fascia [illegible] questa fase stagionale. Al [illegible] Giorgia atterra Vercellino al limite dell'area, lo specialista Zoli va al tiro [illegible] questa volta la saetta evita sulla sinistra i sei difensori schierati in barriera con stelo [illegible] angolo a fil di palo e Bonini immobile. Un pareggio raggiunto faticosamente e Mino Armienti allenatore dei termali vistosamente fischiato dal pubblico [illegible] contestato all'uscita dello stadio [illegible] [illegible] gruppo [illegible] ultras. «Il mister aveva già sbagliato domenica a Bra perdendo la partita quando sull'1-0 a 10' dalla fine ha continuato a giocare in attacco con il tridente» dicono i tifosi.

Un primo tempo equilibrato [illegible] [illegible] grande prevalenza di centrocampo. Un Fanfulla ricco [illegible] azioni geometriche che si perdono sui due terzi dell'area acquese schierando due punte Della [illegible] e Broglia.

Al 2' [illegible] punizione di Zoli testa di [illegible] alta. Al [illegible] palla di Della Giovanna sulla destra di Garzero. Al 19' [illegible] Vercellino smarcato in posizione centrale ma il tiro è inconcludente. Già ammonito Colombo, al 25' cartellino giallo per Gandini reo di un fallaccio su Petrini. Al 29' stoccata al volo di Castagna su assist di Zoli. Al 31' punizione calciata dal terzino sinistro acquese con conclusione finale di Monari in [illegible] rovesciata. Al 39 ancora una staffilata di Zoli respinta di pugno da Bonini. Al 44' tutti sbagliano una palla filtrante sotto porta termale. Al 51' Giorgi su punizione tira alto.

Al 60' passa il Fanfulla su svarione della difesa locale. Azione [illegible] contropiede [illegible] l'Ac[illegible] che invoca il fuori gioco, s'invola Uberti sulla sinistra e [illegible] Broglia ha contrastato dal rientrante Bobbio mette al centro per [illegible] smarcatissimo Della Giovanna [illegible] palla nel [illegible]. All'88' Bonini interviene su conclusione di Monari, Robiglio e Costantino falliscono due ghiotte occasioni ed in fase di recupero arriva il pareggio.

Gianluigi Parizzi

Decisivo l'acquisto dell'ultima ora del tandem Lubbia-Palagi

Sarzanese, punto prezioso

Con Dellagaren il Bra strappa il pari

SARZANA. Un tempo per uno fra Sarzanese e Bra, giusto dunque il risultato di parità, 1-1. E' passata per prima in vantaggio la Sarzanese che, su azione manovrata, [illegible] segnato il primo gol di questo campionato. Un'azione [illegible] splendida, finalizzata da un vero e proprio «eurogol» da parte dell'attaccante acquistato all'ultima ora, Palagi (ex Savona), proprio come Lubbia, ingaggiato alla vigilia dell'incontro. Il tandem dei due ex biancoblù ha funzionato piuttosto bene.

La trama che ha sbloccato il risultato [illegible] è verificata al 23'. Biselli si [illegible] abilmente liberato del proprio avversario ed ha servito [illegible] area un delizioso pallonetto a Palagi. L'attaccante, [illegible] grande tempismo, in [illegible] giravolta, [illegible] messo [illegible] sfera nel sacco alle spalle dell'esterrefatto Moretti.

La squadra rossonera ha retto per tutti i primi 45 minuti alla reazione del Bra, sprecando però grandi energie. [illegible]lla ripre[illegible] come era facile prevedere, sono venuti fuori gli ospiti, che [illegible] avuto il merito [illegible] non perdere mai le speranze.

La Sarzanese [illegible] infatti una squadra [illegible] preparazione. E' stata allestita all'ultimo [illegible]mento, e poi si è verificato, come noto, [illegible] cambio dell'allenatore. Fortuna [illegible] è arrivato Del Monte. L'attuale mister sta facendo i miracoli, chiedergli qualcosa di più sarebbe davvero impossibile.

La formazione rossonera ha infatti lottato generosamente fi[illegible] [illegible] che ha [illegible] [illegible] stilla [illegible] energia nelle gambe. Nella secondo tempo, però, come detto, [illegible] stato il Bra a rendersi pericolosissimo. Già nel primo quarto d'ora gli ospiti hanno [illegible] ben tre azioni gol.

Al 47' c'è stato un gran tiro al volo [illegible] Romeo, uscito fuori di poco. Un minuto dopo è stato il laterale Dellagaren a fallire il bersaglio da ottima posizione. Al 57', infine, [illegible] stato bravissimo Maggiani [illegible] intervenire alla disperata su Daidola, che [illegible] era presentato tutto solo in area.

Nell'occasione i giocatori ospiti hanno anche invocato un calcio di rigore giudicando [illegible]loso l'intervento dell'estremo difensore. L'arbitro, in buona posizione, ha però fatto ampi gesti di continuare.

A quel punto sembrava [illegible] fatto per [illegible] Sarzanese. Invece è risultata fatale la [illegible] [illegible] fondo atletico. Al [illegible]5', infatti, [illegible] azione corale degli ospiti, Dellagaren è stato lasciato colpevolmente liberissimo di battere a rete e di insaccare alle spalle di Maggiani, che non ha potuto neppure abbozzare l'intervento.

La Sarzanese ha schierato, fra l'altro, [illegible] giocatore Lubbia, [illegible] centrocampista [illegible] passato nobile, che ha militato recente[illegible] nel Catania, nella Pro Vercelli e, infine, nel Savona. Il giocatore è infatti stato acquistato sabato scorso e, pur a corto di allenamento, [illegible] stato mandato in campo [illegible] 24 ore dopo la firma del contratto. Ha dimostrato di essere un ottimo elemento e [illegible] poter risultare il vero e proprio faro di questa formazione, [illegible] a raggiungere, strada facendo, l'obiettivo della salvezza.

Donatella Bertolini

Righetti e D'Agostino firmano la vittoria

Doppietta [illegible] La Cairese [illegible] fondo

CAIRO M. La Sammargheritese espugna (2-0) il campo della Cairese. I padroni di casa hanno patito il forcing iniziale degli arancioni, che [illegible] riusciti a saltare il centrocampo giallòblù e chiudere l'incontro dopo soli 15'. Non sono bastati ai ragazzi [illegible] Tarigo i rimanenti 75' per cercare di raddrizzare le sorti dell'incontro. Tarigo forse ha sbagliato anche tattica. Il tecnico, privo di Pietrolungo, squalificato, invece di inserire il giovane Ferraro al posto dell'ex biancoblù, piazzando Bacinelli sulla fascia sinistra, ha sacrificato il dife[illegible] in marcatura [illegible] D'Agostino, [illegible] l'esperto trequartista ha fatto tutto quello che voleva.

La Samm ha vinto meritatamente il derby, ben diretto dall'arbitro Meani di Lodi [illegible] giocato in maniera corretta: un solo ammonito, Biancato della Samm.

Gli ospiti, entrati in campo più determinati dei locali, hanno messo subito in difficoltà Salamini. Al 12' la Sammarghe[illegible] è andata in vantaggio. Angolo di D'Agostino per Righetti, che ha battuto Salamini in uscita. Dopo solo altri 3 minuti è arrivato il raddoppio. Su una corta respinta la sfera è ar[illegible] sui piedi di Righetti che ha lanciato D'Agostino. Il [illegible]trocampista arancione ha superato con un pallonetto Salamini in uscita.

Per assistere alla prima conclusione della Cairese si [illegible] dovuto aspettare il 24'. Vella ha calciato a sorpresa ma Perola, il migliore degli ospiti, [illegible] e D'Agostino e Pastine, [illegible] è fatto trovare pron[illegible] [illegible] parata.

La Cairese si è fatta pericolosa, usufruendo nel giro di pochi minuti di ben 6 calci d'angolo (alla fine [illegible] 8 contro i 4 della Samm), ma senza riuscire a trovare un varco. E' stata anche un po' sfortunata la squadra di Tarigo quando due conclusioni di Pacifico (57') e Saltarelli (58') hanno fatto la «barba» al palo.

La Sammargheritese arroccata in difesa si è fatta vedere [illegible] azioni di contropiede: all'83 Righetti ha sparato fuori.

Al 98' segna Capurro

In zona Cesarini passa [illegible] Rapallo Libarna battuto

RAPALLO. Ci vuole una partita di 98 minuti per far tornare il Rapallo alla vittoria: sudatissi[illegible] [illegible] 2-1 sul Libarna. Ad inizio ripresa rigor[illegible] [illegible] il Rapallo: Di Maio dal dischetto manda la palla sul palo. Al 55' bizzarro colpisce di testa. Monteforte al [illegible] sempre di testa e Brogi non può toccare il pallone che quando ha oltrepassato la linea bianca. Al 63' scontro in area tra la bocca di Di Maio e la fronte di Cravera. Fuori entrambi in barella: 5 punti di sutura per l'attaccante, due per il portiere. Al 79' è pareggio: Dagnino vede un corridoio, De Pieri sinista per Scalzi che fulmina Pesce. Il lungo recupero (giustificato dall'infortunio a Cravera e Di Maio) avvantaggia il Rapallo: al 97' Dagnino si libera di [illegible] [illegible] Capurro [illegible] [illegible] [illegible]

NONA GIORNATA: [illegible] 15 [illegible]

Oltrepò-Crema 1-0 [illegible]

Oltrepò: Forcati; Bonissoli, Brivio; Stefanelli (46' Suardi), Bertazzoli, Del Monte; Schingo (88' Franchini), Dell'Amico, Amato, Bongiorni, Felice. **Crema:** Ferri; Sangaletti, Colombari, Derogati, Gargioni, Biava; Zucchetti, Invernizzi (88' Donni), Grigis, Cam[illegible], Plebani (78' Scarsvaggi). **Arbitro:** Biasutto. **Rete:** 79' Amato.

Camaiore-Pietrasanta 1-0 [illegible]

Camaiore: Franchi, Rombi, Bartalloni; Benedetti S., Lemmetta, Coluccini, Rossi, Sangregorio, Cregia, Benedetti M., Magagnini. **Pietrasanta:** Magnani, Verdi, Bonotelli, Viviani, Consolessi, Carducci, Sacchetti, Bertelli, Mosti, Tosi, Gasco. **Arbitro:** Cavaldini. **Rete:** 46' Magagnini.

Acqui-Fanfulla 1-1 [illegible]

Acqui: Garzero; Ardoino, [illegible]; Cadamuro, Bobbio (60' Giaradana), Vivarelli; Castagna (46' Robiglio), Costantino, Monari, Vercellino, Petrini. **Fanfulla:** Bonini; Facchetti, Balzoni, Gandini, Scomietti, Giorgi, Beltrame, Colombo, Broglia (84' Conelazzo), Uberti, Della Giovanna. **Arbitro:** Delle Fusine. [illegible] Della Giovanna, 92' Zoli.

Cairese-Sammargheritese [illegible] [illegible]

Cairese: Salamini, Pacifico, Paternò; Bacinelli, Vella, Marenco (46' Ferraro); Grimaudo, Gaudiosi (60' Salvio), Fissore, Pensiero, Saltarelli. **Sammargheritese:** Perola, Mosca, Di Somma; Pastine, [illegible] (59' Figallo), Merlo, Bian[illegible] (52' Gualco), Paganelli, Righetti, D'Agostino, Macciò. **Arbitro:** Meani. **Reti:** 12' Righetti, 15' D'Agostino.

Sarzanese-Bra 1-1 [illegible]

[illegible] rone, Balocco (53' Nagona); Dellagaren, Berti, Amarotti; Ruffinatto, Daidola, Romeo, De Santis (78' Resivo). **Arbitro:** Ingenito. **Reti:** 23' Palagi, 85' Dellagaren.

Rapallo-Libarna 2-1 [illegible]

Rapallo: Brogi; Da Silva, Garbarino, Sassarini, Scalzi, Contini; Monteforte, Capurro, Di Maio (65' Devoto), Dagnino, De Pieri. **Libarna:** Cravera (65' Pesce); Gaspari, Ginocchio, Bordino, Rovada, Della Latta, Sciaccaluga (40' Montedoro), Uberlati, Magnasco, Pellegrino, Bizzarro. **Arbitro:** Balardi. **Reti:** 55' Monteforte (aut.), Scalzi 79', Capurro 97'.

Valenzana-Savona 1-3 [illegible]

Valenzana: Merlone; Negri, Marenco, Baccaro, Mazzia, Vittone; Schiavone, Cassetta, Tascheri, Degli Esposti (53' Marocchino), Marchetti. **Savona:** Viviani; Canas, Milani, Falco, Bertacelli, Baldi; Canu, Barozzi, [illegible], Valentino (62' Capurro), Fesale (73' Bocchi). **Arbitro:** Alegri. **Reti:** 34' [illegible], 47' Gatti, 59' Baldi, 81' Schiavone.

Vogherese-Sassuolo 0-0 [illegible]

Vogherese: Cannarozzi; Negri, Cesarini; Guastone, Bresciani, Cacciola; Rinino, Gualdani (65' Morsia), Curti (87' Chiellini), Ramella Pala, Cosenza. [illegible]**suolo:** Guermandi; Gorzanelli, Meglioli; Bedogni, Zarattoni, Di Gesù; Semeraro, Brenni, Zerbio (67' Cavaglione), Govoni, Poddighe. [illegible] Tripaldi. Note: terreno in condizioni discrete.

Roteglia-Derthona 0-0 [illegible]

Roteglia: Madrighelli; Bonacini, Spallanzani; Cataldo, Biolchini, Vonora; [illegible] (70' [illegible]), Modena, Dermaku, Baisi, Cornia. **Derthona:** Ebbli; Malerna, [illegible], Barbieri, [illegible], Baldi; Gavazzi (60' Tuelli), Albasi, Prestia [illegible] [illegible] Marchesi). **Arbitro:** Stragliotto. Note: giornata [illegible].

[illegible] D

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	14	6	2	1	14	5
OLTREPÒ	14	6	2	1	11	[illegible]
SASSUOLO	13	4	5	0	[illegible]	[illegible]
BRA	12	3	6	0	12	7
VOGHERESE	12	3	6	0	11	7
FANFULLA	11	4	3	2	11	5
ACQUI	10	4	2	3	8	[illegible]
SAMMARGH.	9	1	7	1	7	6
ROTEGLIA	9	2	5	2	8	8
RAPALLO	9	2	5	2	4	5
LIBARNA	8	3	2	4	10	11
CAMAIORE	8	3	2	4	6	9
PIETRASANTA	7	1	5	3	7	9
CAIRESE	7	2	3	4	5	8
DERTHONA	6	1	4	4	3	6
SARZANESE	5	1	3	5	2	7
VALENZANA	4	1	2	6	4	11
CREMA	4	0	4	5	5	15

[illegible]

7 reti: [illegible]. Gatti (Savona).

[illegible] reti: [illegible] (Libarna); Curti (Vogherese).

4 [illegible] Dellagiovanna (Fanfulla); Bongiorni (Oltrepò); Cornia (Roteglia); Righetti (Sammargher); Peselli (Savona); Ramella (Vogherese).

[illegible] [illegible] Zoli (Acqui); Daidola (Bra); Bonuccelli (Camaiore); [illegible] (Oltrepò); Tosi (Pietrasanta); Dermaku (Roteglia); Zerbio (Sassuolo); Poddighe (Sassuolo).

2 reti: Petrini (Acqui); Monari (Acqui); Balocco (Bra); Amarotti (Bra); Fava (Bra); Grimaudo (Cairese); Grigis (Crema); Gandini (Fanfulla); Uberti (Fanfulla); Amato (Oltrepò); Mosti (Pietrasanta); [illegible] Maio (Rapallo); Semeraro (Sassuolo); Schiavone (Valenzana).

[illegible] [illegible]

10ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14.30

BRA	RAPALLO
[illegible]	CAIRESE
DERTHONA	[illegible]
FANFULLA	ROTEGLIA
LIBARNA	VALENZANA
PIETRASANTA	VOGHERESE
SAMMARGHER	ACQUI
SASSUOLO	OLTREPÒ
[illegible]	SARZANESE

Girone A: senza paga, i lanieri battuti a Strambino

Biellese dei misteri

Crisi cardiaca per il tecnico

Lo Chatillon vola, [illegible] Trecate pareggio solo all'86 e per Biellese e Juve Domo il campionato è sempre più simile a un calvario. La settima giornata del girone A è stata davvero ricca [illegible] spunti e sorprese.

Al comando [illegible] tornata una squadra [illegible] perfetta solitudine, il sempre più lanciato Chatillon di Piero Ciri. Ieri sono bastati due minuti e un primo tempo di grande calcio per liquidare un Omegna che nelle ultime cinque partite ha racimolato soltanto un punto. Al secondo giro di lancetta infatti Vasciminno [illegible] testa aveva già portato in vantaggio gli azzurri; le altre due segnature che hanno fissato il punteggio su un eloquente 3-0 sono venute nel finale grazie ai mancini Giovetti e Cappelletti.

Solo un punto più sotto continua a inseguire il Trecate, che ieri ha rischiato grosso sul terreno di Omegna. Dopo [illegible] primo tempo equilibrato e [illegible] rete del vantaggio biancorosso di Buccheri infatti i lacuali [illegible] sono scatenati: prima l'ultimo acquisto Viganotti, poi Migliano in mischia hanno portato avanti 2-1 gli azzurri. Ma all'86 ancora Viganotti è stato protagonista insieme all'arbitro, che ha fischiato [illegible] rigore per un intervento di mano in area dell'ex borgosesiano, si più apparso involontario. Dal dischetto Dadda ha conquistato [illegible] pareggio.

A Strambino è accaduto di tutto: la Biellese, [illegible] in campo nettamente demotivata [illegible] dirigenti che devono ancora saldare i rimborsi spese non si sono neppure presentati alla partita), è stata facile preda degli azzurri canavesani, favoriti anche da qualche crisi di nervi bianconera. Infatti al 46' è stato espulso Ramundo (secondo cartellino [illegible] in campionato), subito dopo Lago ha segnato il primo gol (firmerà la doppietta personale [illegible] 67') e appena dopo il raddoppio di Monteforte, è [illegible] spedito negli spogliatoi anche Capobianco. Inoltre si sono vissuti attimi di paura per l'allenatore Binacchi, che [illegible] 62' [illegible] stato colpito da una crisi cardiaca. Ora il tecnico è in osservazione all'ospedale di Ivrea.

Vicissitudini in panchina anche [illegible] Domodossola, dove [illegible] tecnico granata Valente ha rassegnato le dimissioni al termine della partita persa in modo [illegible] dir poco rocambolesco con il Borgomanero. Infatti a due minuti dalla fine i padroni di [illegible] erano in vantaggio [illegible] un gol, quello segnato da Castiglioni al 22'. Ma prima Tony Brustia [illegible] una punizione-bomba, [illegible] Alex Quartaroli con una staffilata al volo hanno trafitto per due volte il portiere Bosso, prelevato in settimana dal Grignasco, ribaltando [illegible] risultato. «Me [illegible] andato comunque» ha spiegato negli spogliatoi Valente, forse esasperato dai continui attriti [illegible] i tifosi. Al [illegible] posto dovrebbe arrivare Giovannone.

Alle spalle delle prime tengono [illegible] passo Caltignaga e Verbania. I verdi hanno superato un Mathi iper-difensivista grazie a un jolly pescato da Mella, che al 75' ha tolto Pettinari per lasciare spazio a Fusto. Proprio il centravanti tre minuti più tardi ha ripagato la fiducia, realizzando il gol decisivo. Il Verbania ha capovolto la situazione nella ripresa sul terreno del Gravellona: gli «orange» avevano chiuso il primo tempo in vantaggio (rigore di Ragazzoni), ma dal 51' al 73' Diana, Belli e Fera hanno regalato i due punti ai biancocerchiati.

Chiudono il quadro della giornata il pareggio 1-1 tra Borgosesia [illegible] Rivarolese (alla botta da fuori area [illegible] Bona, ha risposto capitan Florio su rigore) [illegible] il primo [illegible] stagionale del Trino. Ma gli azzurri, in vantaggio con Coppo al 35' dopo un primo tempo dominato, hanno concesso troppo spazio nei secondi 45 minuti alla reazione rabbiosa del Villados[illegible].

Giampiero Canneddu

Gara del giorno

Savigliano s'illude

[illegible]

ALBA. Con una rimonta che si è concretizzata solo a 4' dalla fine, l'Albese si è aggiudicata per 2-1 il derby con la Saviglianese. La gara è vissuta sul costante inseguimento della squadra di [illegible] che [illegible] è trovata in svantaggio dopo soli 3' ed ha poi caparbiamente cercato il successo per tutto il resto dell'incontro, correndo grandi rischi in difesa, ma esercitando una costante supremazia territoriale.

La Saviglianese è andata in gol al 3' [illegible] Gillio che, su un rilancio dal centrocampo, [illegible] superato in velocità Milanesio ed appena entro l'area [illegible] lasciato partire un tiro che si [illegible] insaccato dopo [illegible] picchiato contro il palo. L'Albese, [illegible] in avanti nel primo tempo, ha costretto il portiere Succo a due deviazioni contro la traversa, ma la Saviglianese ha colpito un palo ancora [illegible] Gillio solo davanti [illegible] Fadda. Il risultato si è ribaltato nell'ultimo quarto d'ora. Al 74' Zunino, ricevuta palla al limite dell'area, [illegible] è liberato ed ha superato con un tiro [illegible] mezz'altezza il portiere avversario; all'86' Randazzo ha concluso di testa una splendida azione in velocità condotta [illegible] Morone e Milanesio. In occasione del secondo gol i saviglianesi hanno protestato per [illegible] presunto fuorigioco di Milanesio prima del [illegible] decisivo. [a. so.]

Girone B: Pinerolo piega la Novese, è solo in testa

Toh, si rivede il Rivoli

E l'Intermonregalese capitola

S'è sciolta la coppia [illegible]. Mentre il Pinerolo ha liquidato una caparbia Novese [illegible] il più classico [illegible] risultati (2-0), l'Intermonregalese, reduce da quattro vittorie consecutive, ha perso la sua imbattibilità stagionale contro il Rivoli.

Quello sul campo torinese è [illegible] un incontro dai due volti. Nel primo tempo i locali hanno dettato legge. Sono passati in vantaggio [illegible] 38' con Alunni [illegible] hanno poi sfiorato il raddoppio in almeno due occasioni. I monregalesi hanno reagito nella ripresa. E' stato Lapomarda ha avere l'opportunità più favore[illegible]le: ma la sua conclusione è finita sulla traversa. Dal possibile 1-1, si è passati poco dopo al 2-0. Il Rivoli ha messo al sicuro [illegible] risultato con Tarantini, che, a 9' dal termine, ha concretizzato in gol di testa [illegible] splendida azione di contropiede.

A Pinerolo l'undici di casa non ha [illegible] molti problemi per superare la Novese. Gli ospiti hanno [illegible] in campo tutta la loro disperazione per una classifica che dopo sette turni non è certo quella desiderata in avvio [illegible] stagione; [illegible] sono andati [illegible] di là di quella. La capolista ha imposto il suo ritmo impietoso, che ha piegato gli avversari. Il Pinerolo ha chiuso il match in sei mi[illegible]ti; prima ha segnato Di Leone (56'), poi Bortolas (62').

Tra Moncalieri e Borgaro [illegible] successo [illegible] tutto: due gol realizzati; altrettanti annullati; un palo; quattro espulsi. I locali, [illegible] del campionato, si sono trovati in dieci al 15' (il direttore di gara ha allontanato dal campo Formato per gioco scorretto) ed hanno concluso [illegible] gara in otto (sono pure stati espulsi Reggio [illegible] Moretti). Han[illegible] fallito il gol del [illegible] con Moretti [illegible] 17' (il suo colpo di testa [illegible] stato parato) ed hanno rischiato di subire la rete del [illegible] team [illegible] quando Sbrazzato al 26', tutto solo davanti a Miglino, si [illegible] fatto bloccare il tiro.

Il Moncalieri ha sbloccato il risultato al 28' con [illegible] colpo [illegible] testa di Castaldo. Ma il Borgaro non è stato [illegible] guardare. Ha [illegible] grinta (alla fine i corner saranno per 7-1 in suo favore) sfiorando già il pari al 71' con Boscoli, che, lanciato da [illegible] compagno, è stato anticipato da Pavia. In precedenza Moretti (Moncalieri) aveva colpito un palo. Gli ospiti hanno raggiunto l'1-1 con Ferranti al 76'.

Trascinato [illegible] centrocampo da Barale, [illegible] Nordi e Cellerino in grande forma, il Saluzzo ha espugnato Venaria. Il gol-partita è [illegible] segnato proprio [illegible] Nordi al 12'. La squadra locale non è stata in grado di reagire.

Paura a Collegno per un incidente occorso a Barisone. Il difensore della Fulvius, toccato duro in un fortuito incidente di gioco, ha riportato la distorsione ad una caviglia. Per qualche attimo si [illegible] temuto che l'infortunio potesse essere ancora più grave. Il Collegno ha raggiunto l'1-1 al 90', grazie ad un capolavoro del centrocampista Frasca.

Giovanni Della Casa, allenatore dell'Asti, per ora ha salva[illegible] la panchina. I «galletti» sono riusciti a strappare un punto sul terreno del Piobesi. Per il tecnico, quindi, è giunto [illegible] po' [illegible] respiro: ma su di lui c'è sempre l'ombra di Frara, che da attendibili indiscrezioni sarebbe già [illegible] contattato dalla società per rilevarlo alla guida [illegible] squadra.

Gli astigiani erano passati addirittura in vantaggio al 30' [illegible] Lamattina, entrato [illegible] po al posto di Luongo [illegible] 26'. Poi però i padroni di casa sono riusciti a raddrizzare la situazione con Facchini, che [illegible] trasforma[illegible] un calcio di rigore.

A Monferrato, infine, la sfida tra i locali [illegible] l'Ovada è finita senza reti. Il grande protagonista [illegible] stato Benzo, il portiere ospite. Hanno tentato in molti a trafiggerlo [illegible] senza esito.

Lorenzo Tancato

GIRONE A: SI SONO SEGNATI 21 GOL

Arona-Trecate [illegible]

Arona: Ragazzoni; Zanetti, Vigliotti; Bombelli (73' Viganotti), Prini, Maltempi; Montesano, Romanello, Scalo, Torroni, Migliano (88' Miradoli). **Trecate:** Porta; Paleari, Calcaterra; Calmi, Alemani, Casazza; Buratta (62' Ambrosi), Portelli, Dadda (89' Re), Buccheri, Cattaneo. **Arbitro:** Santamaria. **Reti:** 60' Buccheri, 75' Viganotti, 82' Migliano, 86' (rig.) Dadda.

Borgosesia-Rivarolese 1-1

Borgosesia: Pagani; Rabbi, Borgato; Riva, Madaschi, Florio; Maggioni, Romei, Petrone, Bizzaro, Trivelli. **Rivarolese:** Evangelista; Moore, Filippo; Saglietti, Alogna, Falciani; Ossola, Bona, Falzone (80' Pontremoli), Koetting, Gentile ([illegible]' Bellomo). **Arbitro:** Ercolino. **Reti:** 12' Bona, 43' Florio (rig).

Caltignaga-Mathi 1-0

Caltignaga: Ferrara; Fusetto, Merenda; Zanardi, Magnaghi, Bellomo; Raso, Tromellino (67' Massetti), Pettinari (75' Fusto), Portoni, Palazzo. **Mathi:** Spadoni, Corgiat, Lonfo (83' Di Carlo), Veglia, Spicci, Acella, Perga, Martire, Francesia (81' [illegible]rizio Micelotta), Gerbaudo, D'Elia. **Arbitro:** Moligna. **Reti:** 78' Fusto.

Châtillon SV-Omegna 3-0

Châtillon/Saint-Vincent: Zublena; Muzio, Giovetti (87' Pascarella); Martini, Fanutza, Borgato; Anile, Pinet, Seravalle, Vasciminno (77' Aymonod), Cappelletti. **Omegna:** Tosoni; Volpe, Mirotta (62' Abbagnano); S. Gherardini, F. Gherardini, Savoini; Barbieri, Portalupi, Vasino (46' Forzani), Corutti, Dago. **Arbitro:** Vasco. **Reti:** 2' Vasciminno, 84' Giovetti, 89' Cappelletti.

[illegible] Domo-Borgomanero 1-2

Juve Domo: Bosso; Venturini, Pisoni (65' Tornabene); Santin, Adamo, Adda; Croce, Giacalone, Poma, Forzan, Castiglioni (72' Pellini). **Borgomanero:** Favino; Gessati, Carettoni; Cestari, Brustia, Borrini; Leonardi, Iolmini, Monzani, Margiatta (72' Quartaroli), Vercelli. **Arbitro:** Giulio. **Reti:** 22' Castiglioni, 89' Brustia, 90' Quartaroli.

Strambinese-Biellese 3-0

Strambinese: Paracino (75' Amerio); Regis, Milanese; Lago, Dellea (71' Peroni), Refolo; Conta, Bianco, Franceschinis, Bonaccorsi, Monteforte. **Biellese:** Redaelli; Grosso, Trebbi; Vigna, Chiodini, Tarello; Leone (75' Gila), Meggiarin, Capobianco, Casadei, Ramundo. **Arbitro:** Rosina. **Reti:** 49' e 67' Lago, 58' Monteforte. **Note:** espulsi Ramundo al 46' e Capobianco al 60'.

Trino-Villadossola 1-0

Trino: De Pra, Siri, Jacovino, Fante (71' Bertolli); Varagnolo, Fenoglietti, Osenga (49' Casale); Biolzi, Piccolotti, Coppo, Libero. **Virtus Villadossola:** Di Coscio; Pirazzi, Balducci; Comazzi, Pennestrui, Griego, Bona, Pasquino, Borzoni, Pinaleri, Tartaro. **Arbitro:** Viglierca. **Rete** 35' Coppo.

Gravellona-Verbania 1-3

Gravellona: De Franceschi, Ferrari, Vanzan; Ba[illegible] (50' Manenti), Combi, Gini; Gallotti, Ragazzoni (72' Albertini), Giacomini, Brignoli, Pella. **Verbania:** Galliera; Merelli, Calafiore; R. Gaiardelli, Luoni, Vernoli (46' P. Gaiardelli); Bonazzi, Diana, Belli, Sala, Fera. **Arbitro:** Barsella. **Reti:** 21' Ragazzoni (rig.), 51' Diana, 68' Belli, 73' Fera.

GIRONE [illegible] SI SONO SEGNATI 14 GOL

Albese-Saviglianese [illegible]

Albese: Fadda; Milanesio, Roveta; Solazzo, Fasano, Rista; Tibaldi (46' Zunino), Morone, Randazzo, Scagliola (67' Alessandria), Marangoni. **Saviglianese:** Succo; Gosmar, Mosso; Longo, Risso, Bianco; Rovere, [illegible] (76' Pengue), Gentile, Martire, Gillio. **Arbitro:** Solenghi. **Reti:** 3' Gillio; 74' Zunino; 86' Randazzo.

Collegno-Fulvius Valenza 1-1

Collegno: Frassati; Guarraia, Cavallo; Bonfante (60' Dubl), Corallo, Omegna; Corgnati, Sacchetto, Bovolenta (70' De Gennaro), Frasca, Milazzo. **Fulvius:** Degiovanni; Battistella, Barisone (65' Francescon); Maccarini, Manfrin, Moretto; Bianco, Vennarucci, Cugusi, Manfrini (85' Ravazzi), Mason. [illegible]ti: 54' Cugusi; 90' Frasca.

Moncalieri-Borgaro 1-1

Moncalieri: Miglino; Dini, Domiziano; Pavia, Milani, Reggio; Malabaila (79' Segato), Pagano, Formato, Castaldo, Moretti. **Borgaro:** Trombetta; Stievano, Trevisi; Greco, D'Elicio (60' Capone), Vallese; Di Parigi, Amato, Sbrazzato (49' Boscoli), Ferranti, Colombo. **Reti:** 28' Castaldo; 76' Ferranti. Gli ospiti sono riusciti a raggiungere il pareggio nel finale dopo che il Moncalieri aveva dato l'impressione di chiudere vittoriosamente l'incontro.

[illegible] 0-0

Monferrato: Menabò; De Ambrogio, Canepa; Fantin, Lopes, Guerrato; Baucia, Casalone, Govoni, Tosoni (80' Graziano), Rosso. **Ovada:** Benzo; Massara (70' Sciutto I), Ghione; Bonaldi, Allia, Ciferri; Bardelli, Ricci, Rizzin, Boveri, [illegible]ta. **Arbitro:** Bruno.

[illegible]-0

Pinerolo: Mulato; Salvai, Giorsa; Bortolas, Pesce, Di Leone (70' Quaranta); Serra, Fiorentino, [illegible] Vincenzo, Vittone, Labrozzo (78' Cosenza). **Novese:** Bellasera; Traverso, Graziano; De Faveri, Mondo, Rangon; Bolgiani (58' Beltramo), Gozzoli, Carraro, Antelmi (78' Rosina), Andi. **Reti:** 56' Di Leone; 62' Bortolas.

[illegible] 1-1

Piobesi: Cavallo; Condito, Catucci; Pontacolone, Rossi, Bochicchio; Foggi, Corbo, Broggio (70' Serra), Facchini, Baiardi (46' Baracco). **Asti:** Pagano; Pinto, Pizzarelli; Esposito, Pieracci, Gamba; Luongo (26' Lamattina), Benazzo, Pioli, Piacenza, Susenna. **Arbitro:** Beltramo. **Reti:** 30' Lamattina; 50' Facchini (su rigore).

Rivoli-Intermonregalese 2-0

Rivoli: Berto; Ruggero, Bagno; Longo, Chiarlo, Alunni; Pignataro (79' Ruzza), Malpede, Pedone, Arturoni (84' Mariani) Tarantini. **Intermonregalese:** Durando; Nacci, Giordano; Pallitto, Camperi, [illegible] Stefano; Lapomarda, Mancini (46' Tardivo), Bianchi, [illegible]rgna, Pupillo. **Arbitro:** Francioli. **Reti:** 38' Alunni; 81' Tarantini.

Venaria-Saluzzo 0-1

Venaria: P[illegible] Farinelli, Macri; Biancardi, Mantione, Rocca (53' Piovino); Napolitano, Bergamo, Zizzo, Bergamin (29' Osella), Aggero. **Saluzzo:** Russelia; Castellino, Maniesero (52' Torre); Buscolin, Ceaglio, Luca; Villosio, Cirla, Cellarino, Barale, Nordi. **Rete:** 12' Nordi. [illegible]la partita, anche se caratterizzata da parecchi falli.

LA SITUAZIONE

Settima giornata

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHATILLON SV	11	4	3	0	9	2
TRECATE	10	4	2	1	13	6
STRAMBINESE	9	3	3	1	8	3
VERBANIA	9	3	3	1	12	8
CALTIGNAGA	9	3	3	1	8	5
BORGOMAN.	8	3	2	2	11	9
HM ARONA	7	1	5	1	8	6
MATHI	7	2	3	2	6	5
BIELLESE	7	2	3	2	8	8
RIVAROLESE	7	1	5	1	10	11
BORGOSESIA	7	2	3	2	5	7
VILLADOSSOLA	6	2	2	3	4	7
JUVE DOMO	5	1	3	3	6	10
TRINO	5	1	3	3	4	7
OMEGNA	4	1	2	4	4	10
GRAVELLONA	1	0	1	6	5	19

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

BIELLESE	TRECATE
BORGOMAN	HM ARONA
BORGOSESIA	TRINO
MATHI	CHATILLON SV
OMEGNA	CALTIGNAGA
RIVAROLESE	GRAVELLONA
VERBANIA	STRAMBINESE
VILLADOSSOLA	JUVE DOMO

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PINEROLO	13	6	1	0	15	5
INTERMONR. V.	11	5	1	1	11	4
MONCALIERI	9	3	3	1	6	5
ALBESE	8	3	2	2	15	10
SALUZZO A.	8	3	2	2	7	5
FULVIUS	8	3	2	2	10	9
RIVOLI C. S.	7	2	3	1	6	5
SAVIGLIANESE	7	3	1	3	7	6
PIOBESI	7	2	3	2	6	9
VENARIA	6	2	2	3	6	6
NOVESE	5	1	3	3	7	7
OVADA	5	1	3	2	6	7
BORGARO T.	5	1	3	3	4	9
MONFERRATO	5	1	3	3	4	9
ASTI	4	0	4	3	6	10
COLLEGNO	2	0	2	5	4	14

[illegible]

8ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - [illegible] 14,30

ASTI	COLLEGNO
BORGARO T.	MONFERRATO
FULVIUS	ALBESE
INTERMONR. V	OVADA
PIOBESI	PINEROLO
SALUZZO A	MONCALIERI
[illegible]	[illegible]
VENARIA	RIVOLI C. S.

[illegible] DUFOUR BATTUTA, IL VIGLIANO SOLO AL COMANDO

Il Vigliano resta solo in vetta nel girone A. Dopo appena una settimana si è così rotto il tandem di testa: la Dufour ha dovuto infatti capitolare contro quel Grignasco che balza così al secondo posto [illegible] classifica alle spalle dell'undici viglianese.

Contro la Sunese, [illegible] Vigliano [illegible] ha avuto problemi, travolgendo gli avversari con il secco punteggio di 3 [illegible] 0. Vigliano, Grignasco [illegible] Dufour restano comunque le squadre da battere in un girone caratterizzato da attacchi piuttosto abulici: ieri si [illegible] segnati appena quindici reti. E' chiaro che i tatticismi degli allenatori sembrano prevalere rispetto allo spettacolo che le tifoserie vorrebbero vedere sui campi della Promozione.

Giornata ricca di reti, la settima, nel girone B: ne sono state segnate [illegible]. Da segnalare innanzitutto la sconfitta della capolista San Maurizio ad opera della Crescentinese che è riuscita ad espugnare il difficile terreno avversario al termine di una partita bella e giocata su ritmi piuttosto elevati. E senza dubbio, la formazione vercellese si sta rivelando tra le più interessanti dell'intero girone. «Troppo presto per considerarci tra i favoriti al successo finale - osservano i dirigenti del Crescentino - [illegible] certo che faremo la nostra parte fino [illegible] fondo».

Logico quindi che dal successo sul San Maurizio, reduce tra ben tre vittorie in appena sette giorni, possa arrivere in un certo senso [illegible] delle prime svolte al torneo che [illegible] per giungere a metà dell'andata. Da segnalare anche il pareggio a [illegible] di gol fra Rosta [illegible] Druentina: per quest'ultima si è trat[illegible] del primo punto in una stagione [illegible] finora [illegible] significato solo sconfitte. Del passo falso del San Maurizio ne ha approfittato completamente il Caluso, che nel derby con il Chivasso, è riuscito solo a pareggiare.

Non cambia nulla nel girone C, con la Fossanese che continua la sua marcia, inseguita [illegible] terzetto Canelli, Astisport e Quattordio distaccate [illegible] appena un punto. Il Canelli non [illegible] andato oltre allo 0 a [illegible] contro un Orbassano che finora non è mai riuscito a vincere. Domenica i canellesi sono in trasferta a Carmagnola, mentre la Fossanese sarà ospite del Real Moncalieri: una gara che non dovrebbe presentare difficoltà per la capolista.

[illegible] A

RISULTATI

CASTELLETT	GATTINARA	0-0
CERANO	DORMELLETTO	2-2
FARESE	VERRONE	1-1
FENUSMA M	VAL MOS	1-1
GRIGNASCO	DUFOUR	1-0
I. VIGLIANO	SUNESE	3-0
SARRE CH	VIVERONE	[illegible]
GALLIATE	Ha riposato	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
I. VIGLIANO	12	5	2	0	15	2
[illegible]	11	4	3	0	11	0
DUFOUR	10	4	2	1	7	2
VIVERONE	8	3	2	2	12	8
CASTELLETT.	8	2	4	0	8	5
[illegible]	7	2	3	2	7	6
SUNESE	7	3	1	2	8	9
VERRONE	6	2	2	2	7	6
GATTINARA	6	2	2	3	7	9
DORMELLETTO	4	1	2	3	6	9
CERANO	4	0	4	2	4	8
[illegible]	4	0	4	2	3	9
[illegible] M.	4	0	4	3	4	11
[illegible]	4	1	2	4	6	17
[illegible] CH.	3	1	1	4	2	9

Il Borgofranco si è ritirato

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

CERANO	SARRE CH
DORMELLETTO	CASTELLETT
GATTINARA	FARESE
SUNESE	GALLIATE
VAL MOS	I. VIGLIANO
VERRONE	FENUSMA M
VIVERONE	GRIGNASCO
DUFOUR	Riposa

[illegible] B

[illegible]

BORGONESE	LUCENTO	1-2
CALUSO	LA CHIVASSO	2-2
CENISIA	LASCARIS	2-1
EUREKA S	ALPIGNANO	0-3
MONTANARO	RIVOLI R	1-1
ROSTA	DRUENTINA	3-3
[illegible] MAURIZIO	CRESCENTIN	1-2
S. MAURO	C. R. GASSINO	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. MAURIZIO	11	5	1	1	13	3
S. MAURO	10	3	4	0	6	1
CALUSO	10	4	2	1	10	7
ROSTA	10	4	2	1	11	11
LUCENTO	9	3	3	1	7	5
C. R. GASSINO	8	3	2	2	13	8
ALPIGNANO	8	3	2	2	10	6
CENISIA	8	2	4	1	7	6
CRESCENTIN.	8	2	4	1	7	6
EUREKA S.	8	3	2	2	9	8
LA CHIVASSO	6	1	4	2	8	9
MONTANARO	5	1	3	3	5	7
BORGONESE	4	1	2	4	10	15
LASCARIS	3	1	1	5	6	11
RIVOLI R.	3	0	3	4	4	11
DRUENTINA	1	0	1	6	4	16

[illegible] TURNO

8ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

ALPIGNANO	S. [illegible]
BORGONESE	CALUSO
C. R. [illegible]	CENISIA
[illegible]	DRUENTINA
LA CHIVASSO	S. MAURIZIO
LASCARIS	MONTANARO
LUCENTO	EUREKA S
RIVOLI R	ROSTA

GIRONE C

[illegible]

ASTI SPORT	AIRASCHESE T.	1-0
CANELLI	ORBASSANO	[illegible]
[illegible] A	LUSERNA	2-0
CHERASCHESE	PRO DRONERO	3-0
DOGLIANESE	CARMAGNOL	1-0
FOSSANESE	FELIZZANO	3-0
QUATTORDIO	VILLAFRANCA	1-0
VIGUZZOLESE	REAL MONCAL.	0-0

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	11	5	1	1	14	5
ASTI SPORT	10	4	2	1	9	5
CANELLI	10	4	2	1	10	6
QUATTORDIO	10	4	2	1	8	4
CAVALLERM. A.	9	3	3	1	7	3
DOGLIANESE	9	3	3	1	6	4
CHERASCHESE	8	3	2	2	9	4
LUSERNA	7	3	1	3	6	9
REAL MONCAL.	6	0	6	1	5	6
VILLAFRANCA	5	1	3	3	3	5
CARMAGNOL.	5	2	1	4	4	7
PRO DRONERO	5	1	3	3	6	10
ORBASSANO	5	0	5	2	6	11
VIGUZZOLESE	4	0	4	3	4	7
FELIZZANO	4	1	2	4	6	11
AIRASCHESE T.	4	1	2	4	4	10

[illegible]

8ª [illegible] ANDATA 3 NOVEMBRE - [illegible] 14,30

CARMAGNOL	CANELLI
CAVALLERM. A	QUATTORDIO
[illegible]	CHERASCHESE
FELIZZANO	VIGUZZOLESE
LUSERNA	ASTI SPORT
ORBASSANO	VILLAFRANCA
PRO DRONERO	AIRASCHESE T
REAL MONCAL	[illegible]

Gli astigiani superano anche il Pavia, gli aostani battuti dal Montichiari dell'ex Panama

La Tubosider vola, ferma la Nicotera

In serie C, il Giornalino e Fibrac insieme alle grandi

ASTI. Il primato [illegible] logora la Tubosider, sempre imbattuta in [illegible]. Con due break all'inizio dei due tempi (16-4, 20-5), gli astigiani hanno staccato il Pavia, che li ha tuttavia messi in crisi nella seconda metà del 1° tempo con la difesa a zona (35-39). Angeli, prezioso jolly della Tubosider, ha poi «spento» Migliorini risultando il migliore (6/8 da due punti, 3 palle recuperate) con Hottejan (11/16, 4 rimbalzi) e Persico. Ad Aosta, l'ex Panama e Goti (9/13 da due, 6/6 nei tiri liberi) hanno propiziato il successo del Montichiari sulla Nicotera, che ha fallito a 25" dalla fine il tiro del pareggio. In C, Sanfilippo scatenato con il Garlasco, primo successo interno del Giornalino, a spese di una Recorget in crisi. [r. bot.]

TUBOSIDER-PAVIA 90-82 - Tubosider: Persico 7, Dho 3, Angeli 22, Nicola 10, Arucci 8, Paglieri 4, Hottejan 24, Bretti 6, Grossi 7. Pavia: Franceschin 9, Migliorini 15, Morandin 6, Autino 14, Zeno 2, Piatti 10, Zampieri 9, Brombilla 17.

TREVIGLIO-TRE CI 77-63 - Tre Ci: Teso 9, Bressan 8, Bisanzon 22, Graglia 2, Cresti 3, Iacoboni 3, Giordano 2, Mingotti [illegible].

NICOTERA-MONTICHIARI 87-92 - Nicotera: Bigone 2, Colombini 4, Greco 18, Boarolo 14, Padovani 14, Tiberti 18, Candela 15, Ferrari 2. Montichiari: Banama 19, Brameti 15, Tirel 3, Goto 25, Vencato 10, Michelon 4, Paravella 11, Pavoni 5.

IL GIORNALINO-RECORDGET 84-78 - [illegible] Oggero 21, Fiorito 18, Priori 12, Agnese 16, Barberis 2, Pescarmona 2, [illegible] 8, Roggero 5. Recordget: Tumino 4, Galli 32, Valsesia 7, Airaghi 4, Ferranti 4, Maffeo 5, Schiavon 2, Brighi 4, [illegible] 16.

[illegible] 87-97 - Fossati: Celada 13, Buzzi 6, Viale 19, [illegible] 8, Mostratisi 8, Ferrarese 33, Rovere 10, Sericano 4.

[illegible] - Europa: Gonzato 15, Barale 14, Caviglia 11, Colucci 14, Ronco 4, Cesco 7, Bologna 6, Posselel 2, Vinetti 6, Tiberti 2.

[illegible] 78 - Sanfilippo: Longo 6, Lotezzano 18, Novara 17, Ronconi 29, Zanon 4, Caron 11, Lanzavecchia 10. Garlasco: [illegible] 6, Armanini 6, Marullo 2, Cardinali 11, Zorzoli 8, Luciani 20, Mellone 8, Gregoric 17.

FIBRAC CRF-VIGEVANO 90-74 - Fibrac: Schellino 2, Marisio 23, N.Sandrone 2, Ercole 14, Gili 16, [illegible] 21, Carissimi 2, Mammola 10.

COVER-CAMPIDONICO [illegible] 86 - Cover: Di Claudia 3, Allocco 11, Bonino 11, [illegible] 13, Vergnano 12, Bianco 12, Beltrami [illegible] Nicola 7. Campidonico: Provera 3, de Santo 12, Groppi 3, Munini 18, Mastria 8, Sarrocco 26, Vannucchi 5, Pollone 9.

PINEROLO-CELAD 83-79 [illegible] - Pinerolo: Guidoni 14, [illegible] 5, Ariello 9, Grande 21, Tosini 24, Nicola 10, Malacarne 1. [illegible]: Tarasco 13, Cornero 12, Azzaretti 6, Vettorello 23, Pascolati 6, Montrucchio 13, Covre 4, Caracciolo [illegible]

ICAP-CROCETTA 95-78 - Icap: L. Parola 3, Ramonda 24, M. [illegible] 21, [illegible] Gangi 14, Baldi 6, Actis 8, Minardi 4, Facelli 15. Crocetta: [illegible] 17, Scali 5, An. Calvo 30, Al. Calvo 3, Farino 12, Curti 20, Reano 1.

[illegible] 87-67 - Bi.Vi.: Epifani 6, Bottino 18, Lo[illegible] 13, Torchio 5, Modena 5, Accossato 8, [illegible] 11, Andreoli 9, Patrignani 12. Galvagno: Obert 24, W. Bersano 6, To[illegible] 2, A. Bersano 7, Stradijot 7, Rullo 8, Bovolenta 4, Milano 9.

CUS-SATAP 80-71 - Cus: Gennero 10, Longhi 9, Unia 14, Celenza 18, Nicastro 2, D'Urso 1, Pession 20, Bassan 6. Satap: Moschini 6, Zanata 18, Camiletti 8, Lombardi 4, Caudana 11, Acchiardi 16, Cibrario 1, Costamagna 5, Cosio 2.

ABET-UNES 93-73 - Abet: Margheri 8, Di Croce 11, Marengo 25, Berrino 6, Sanino 25, St. Sardo 6, R. Sardo 8, Se. Sardo 3, [illegible] 2. Unes: Tosi 14, Spotti 15, Gatti 6, Parodi 4, Gilardenghi 21, [illegible] 10, Di Marzio 3.

RISULTATI

L'Abet mette ko (93-73) l'Unes

SERIE B2: Tubosider Asti-Pavia 90-82; Nicotera Aosta-Montichiari 87-92; Novellara-Como 55-77; Rovereto-Monza 100-89; Cremona-Correggio 99-84; [illegible] Novara-Gorlese 52-90; Bergamo-Varese 80-78; Treviglio-Tre Ci Alessandria 77-63.

Classifica: Tubosidar 10; Montichiari, Treviglio, Bergamo e Gorlese [illegible] Varese e Cremona 6; Tre Ci, Nicotera, Pavia, Novellara, Rovereto e Como 4; Monza 2; Brix e Correggio 0.

SERIE C: Fibrac Crf Fossano-Vigevano 90-74; Mortara-Fossati Serravalle 87-97; Sanfilippo Collegno-Garlasco 95-78; Europa Torino-Rho 81-88; Varesino-Elah Genova 104-101 dts; Saronno-Venegono 71-65; Junior Casale-Legnano 66-82; Il Giornalino Alba-Recordget Borgomanero 84-78.

Classifica: Varesino 8; Garlasco, Il Giornalino, Fossati e Fibrac 6; Recordget, Elah, Sanfilippo, Mortara, Rho e Legnano 4; Vigevano, Venegono, Casale e Saronno 2; Europa 0.

[illegible] D, gir. A: Bi.Vi. Moncalieri-Galvagno TO 87-67; Ace Ginnastica Torino-San Biagio Biella 83-63; Icap Cuneo-Crocetta Torino 95-88; Pinerolo-Celad Asti 83-79 dts; Cus Torino-Satap Pino 80-71; Uclit Biella-Rosmini Domodossola 91-81; Cover Saluzzo-Campidonico Vercelli 94-86; RBM Ivrea-Maya Omegna 83-74.

Classifica: Celad, Maya, Bi.Vi., Cover e Cus 6; Crocetta, Pinerolo, RBM, Icap, Ace Ginnastica, Rosmini e Uclit 4; Satap, Campidonico e Galvagno 2; S. Biagio 0.

SERIE D, gir. B: Abet Bra-Unes Acqui 93-73; Sarzana-Alessio 79-76; Chiavari-Rapallo 97-81; Voghera-Lerici 79-64; Parmense-Camaiore 87-77; La Spezia-Derthona 70-68; [illegible]tic Genova-Vado 75-77; Valtarese-Sestri Levante 96-60.

Classifica: Abet e Chiavari 8; Derthona, Unes e Vado 6; Lerici, Alessio, Valtarese, La Spezia, Voghera, Sarzana e Parmense 4; Manetti 2; Athletic, Rapallo e Sestri 0.

[illegible] del Chilly [illegible] Lerici

L'Ipsa si è arresa a Biassono In C, exploit del Merlo Cuneo

LERICI. Poker [illegible] Chilly che ha sbancato (68-51) Lerici ed è rimasto al comando [illegible] il Broni. Le eporediesi hanno chiuso [illegible] conto nel 1° tempo (41-24) e dilagato nella ripresa (54-28); indicazioni positive per il tecnico Malocco dalle lunghe Balocco e Longo. Il gruppetto di testa ha perso invece l'Ipsa: senza la pivot Kadima, infortunata, le matricole si [illegible] arrese (66-83) a Biassono. In serie C, il Merlo Cuneo ha superato il primo [illegible] ma importante vincendo (59-66, Forneris 19, Rossetto 12, Actis 11) a Loano. Le cuneesi hanno operato il sorpasso nella ripresa dopo [illegible] chiuso in svantaggio (29-30) [illegible] 1° tempo. Brividi per la Planimedia, contrastata dal grintoso Junior: soltanto una «bomba» di Genta ha [illegible] moncalieresi [illegible] l'imbattibilità. Tutto facile per la Teleion con l'Alessandria: 105-52, Manolino 23 punti, Pasino 22 e 17 rimbalzi, Barbero 20; [illegible] le ospiti solo Barabino (27) all'altezza.

LERICI-CHILLY [illegible] - Lerici: Paita 4, Venturini 2, Pacini 6, Santini 13, Maini 8, Mammi 18. [illegible]lly: Canesi 14, Diani 12, Angiolini 8, Balocco 4, Scarsoglio 18, Carta, Longo 6, Zucconelli 6, [illegible] Rocca, Salamano.

SERIE B: Lerici-Chilly Ivrea 51-68; Gavirate-Valenza 68-65; Borgonovo-Lodi 91-74; Costamasnaga-Arcore 75-61; Melzo-Lucca 56-67; Albino-Broni 49-55; Biassono-Ipsa Collegno 83-66. Classifica: Chilly e Broni 8; Ipsa, Biassono e Borgonovo 6; Albino, Lodi, Costamasnaga e Gavirate 4; Lerici, Arcore e Lucca 2; Melzo e Valenza 0.

SERIE C: Planimedia Moncalieri-Junior To 61-57; Teleion To-Alessandria 105-52; Loano-Merlo Cn 52-57; Biella-Energia To 91-81; Rapallo-Savona [illegible] 43; Fiorenzuola-Calendasco 62-60. Classifica: Planimedia, Merlo, Teleion e [illegible] 4; Savona, Calendasco, Fiorenzuola e [illegible]lla 2; Junior, Loano, Energia e Alessandria 0.

[illegible]

In A2 maschile, l'anticipo di Bologna porta male agli astigiani della Brondi: primo stop dopo 5 vittorie

Galup: nel derby, un tracollo annunciato

E' il terzo ko consecutivo, l'Accornero rispetta la tradizione

Tradizione rispettata nel derby piemontese della A2 femminile pallavolistica. Sabato a Savigliano, per il terzo anno consecutivo, l'Accornero ha battuto in [illegible] la Galup, conquistando anche la provvisoria leadership regionale in classifica dopo quattro turni [illegible] punti per le biancorosse di Aldo Casale; 2 per le biancoblù di Sergio Bianda). L'Accornero l'ha spuntata solo al tie-break, [illegible] un 3-1 avrebbe senz'altro espresso meglio la superiorità delle padrone [illegible] che hanno vinto tutti i confronti diretti, individuali e [illegible] reparto, [illegible] vantaggi decisivi in battuta, muro e attacchi di banda.

La Galup, giunta al terzo ko consecutivo, ha tenuto bene il campo nel primo set (vinto 15-12 con Tosello e Cancellieri in evidenza) e fino al 9-8 del secondo. Poi, con la ricezione in tilt, le pinerolesi hanno vissuto una mezz'ora da incubo; un incredibile parziale [illegible] le ha fatte precipitare sull'1-2 e sull'1-6 del [illegible]arto parziale per [illegible] scatenate locali, [illegible] [illegible] una [illegible] Lorenzi a cui tutto riusciva facile (18 punti e 11 cambi palla il bottino finale dell'ala veneta). Con [illegible] Galup ad [illegible] passo dal tracollo, l'Accornero [illegible] il colpo di grazia e il derby si prolungava al quinto set, deciso da [illegible] break delle saviglianesi dal 6-7 [illegible] 12-7.

Con [illegible] Lorenzi, nell'Accornero hanno brillato soprattutto le due cecoslovacche: Kamila Brezova ha mandato spesso fuori misura i muri a[illegible]rsari [illegible] le [illegible] palle spinte, vincendo [illegible] gran lunga il duello in regia con l'argentina Wilde; la diciassettenne Jana Tumova [illegible] stata invece [illegible] grande sorpresa della giornata [illegible] solo per il suo ricco [illegible] (12 punti e altrettanti cambi palla), ma [illegible] che per la sicurezza mostrata in difesa e per la freddezza esibita nel gestire alcuni palloni delicatissimi in attacco.

La Galup ha invece confer[illegible]to tutti i difetti emersi martedì scorso nell'inatteso 1-3 in[illegible] subito dal Babini Ancona. Illuse da un precampionato trionfale, [illegible] biancoblù si [illegible] trovate in [illegible] difficoltà dinanzi ai primi seri ostacoli proposti da una A2 mai così competitiva. Ai problemi psicologici si aggiungono poi quelli strettamente tecnici (servizio poco a[illegible], ricezione e correlazione muro-[illegible] da registrare, ali che non pungono) ed il quadro [illegible] vigilia dell'insidiosa trasferta di Fidenza di[illegible]nta pi[illegible] preoccupante.

Per la prima volta [illegible] stagione anche la Brondi, nella A2 maschile, ha giocato [illegible] sabato. L'anticipo di Bologna ha portato [illegible] agli astigiani, che hanno accusato contro la Fochi il primo stop dopo cinque vittorie consecutive. La sfida è stata equilibratissima nei primi due [illegible] (15-13 e 13-15 in 72 minuti complessivi) ed è poi passata decisamente nelle mani degli emiliani che, guidati dall'incontrollabile mancino Fedi (14 + 34), si sono imposti per 3-1 in quasi 2 ore di gioco.

Roberto Condio

SERIE B E C1

Ripescati Nichelino e Valenza

Trenta squadre piemontesi [illegible] campionati nazionali di serie B e C1. Le novità dell'ultima [illegible] no i ripescaggi in C1 del Nichelino maschile e [illegible] Valenza femminile. Questo il programma del pri[illegible] turno (sabato). B1 maschile: Sav Bergamo-Pavic Ponti [illegible]agnano; Tec Fin Pinerolo-Mantova. B1 femminile: Dim Cafasso-Smv Brescia; Madonnina Modena-Bieffe Cuneo. B2 maschile: Segrate-Sa.Fa Torino; Belvedere Alessandria-Arti e Mestieri; Mondovì-Lecco; Ceppiratti Novara-Facc Novi Ligure; Cus Torino-Lecce Pen-Colombo Genova. B2 femminile: Corio-Tre Spighe Candelo; Pavic Romagnano-Soliera; Mondo Alba-Albizzate. C1 maschile, girone A: Sanpi Biella-Torrone Martino Alba; Rho-Vallesusa; Verbania-San Giuliano; Monza-Libertas Vercelli; Bellavista Ivrea-Bardelli Varese; girone [illegible] Ceparana-Teleritz Nichelino; Grosseto-Plastipol Ovada. C1 femminile: Tessilnovi Novi Ligure-Amatori Genova; Ita Ilva Racconigi-Sanremo; Comauto Cuneo-Sanmartinese Novara; Sa.Fa Torino-Valenza; Tegliese-Errebi Marello Saluzzo; Italbrokers Genova-El.Tel. Chivasso.

Sabato si è disputato il penultimo turno della fase eliminatoria della Coppa di Lega che terminerà tra domani e giovedì. Clamoroso il ko interno (1-3) [illegible] dal Lecce Pen [illegible] il Verbania. A pieni punti restano solo Sa.Fa (uomini) e Pavic (donne).

PALLONE ELASTICO

In serie A, Rosso pareggia con Molinari

Sciorella fa suo il titolo dei cadetti

Alberto Sciorella in trionfo. Il ventenne capitano dell'Imperiese, dopo aver riportato in serie A il glorioso sodalizio ligure, ha concluso la stagione conquistando il titolo italiano dei cadetti. Sciorella, dopo aver battuto Vecchetto [illegible] giorni prima a Diano, si è ripetuto sabato in t[illegible] a Magliano Alfieri vincendo [illegible]uvamente sul rivale (a sua volta già in A) per 11-5. La superiorità del battitore ponentino è apparsa quasi sempre netta, e sottolinea la bravura con cui il nuovo «gioiello» del pallone elastico ligure prenota un posto di rilievo anche nel massimo campionato.

Nulla di fatto, invece, in serie A. Nello sferisterio di casa, Rodolfo Rosso (Pro Spigno Galpro) ha pareggiato il conto [illegible] Riccardo Molinari (Albese Giordano Vini), imponendosi per 11-2 nella seconda finale-scudetto. Il titolo nazionale 1991 si [illegible]gnerà pertanto domenica nello spareggio che verrà disputato nello sferisterio «neutro» di Dogliani alle 13,30. La gara di Spigno ha avuto [illegible] andamento imprevedibile, visto l'equilibrio della prima finale disputata la scorsa settimana al Mer[illegible] e terminata con la vittoria di Molinari per 11-9.

«Dodo» [illegible] irresistibile, potente e preciso per tutto l'incontro, soprattutto molto determinato. La gara è durata meno di due ore. Rosso [illegible] ha avuto una partenza [illegible]sionante: dopo 25 minuti, gli albesi erano già in svantaggio per 5-0 quasi senza rendersene conto. La squadra di Spigno girava [illegible] perfezione; anche Massone, Grasso e D'Albenzio hanno dato il loro contributo al successo, ma certo il compito di spalla e terzini è [illegible] facilitato dall[illegible] strepitosa prestazione di Rosso. Le squadre sono andate [illegible] riposo sul punteggio [illegible] 9-1; poi, dopo una brevissima ripresa, il punteggio di 11-2 ha [illegible]cito la clamorosa sconfitta della compagine langarola. Difficile [illegible] spiegare il crollo [illegible]inari, che si è sempre trovato in difficoltà sui ricacci pesantissimi di Rosso I, ieri veramente implacabile. [a. sca.]

CALCIO FEMMINILE

Due reti [illegible] due punti [illegible] Prato, male la Univer

Fa [illegible] alla Juventus il cambio di allenatore

Primi due punti [illegible] alla Juventus, che ha un nuovo allenatore, Flavio Macorig, 28 anni. Il Torino Univer ha perso (0-1) sul campo della Lazio. Risultati (6° turno): Verona-Mombretto 2-0, Monza-Carrara 1-1, Firenze-Sassari 2-2, Gravina-Monteforte 2-1, Lazio-Torino 1-0, Pordenone-Turris 1-2, Prato-Juventus 1-2, Reggiana-Milan 2-1. Classifica: Reggiana e Lazio 11; Milan e Sassari 10; Turris 9; Verona 7; Carrara e Gravina 6; Torino, Pordenone e Monza 5; Firenze 4; Juventus e Mombretto 2; Prato, Monteforte 1.

Serie B: Endas [illegible] C.-Bologna 0-0; Geas-Flumini Q. 5-0; Il Delfino-V. Veneto 1-2; Inter-Azalee 2-0; Derthona-C. Mil[illegible] 0-11; Real Torino-Rossiglionese 3-1; [illegible]. Secondo-Lugo 1-2; Santarcangelo-Spinettese 0-1. Rec.: Rossiglionese-Spinettese 0-0. Classifica: Geas p. 16; C. Milan 12; Bologna, Real Torino, V. Veneto 11; Lugo 10; Rossiglionese, S. Secondo 9; Azalee [illegible] Endas R. C. 7; Santarcangelo 6; Il Delfino, Spinettese, Flumini Q. [illegible] Inter 2; Derthona 0.

Serie C: Borgaro-Ozzano 2-2; Borghetto [illegible]qui 1-2; Cuneo-Pecetto 1-0; Dormelletto-Bosconerese [illegible].T.S. 4-1; Trecate-La Chivasso 3-0; Front-Biellese 4-3. Recupero del 23 ottobre: Biellese-Trecate 2-1. Classifica: Trecate 6; [illegible]lese, Bosconerese M.T.S., Cuneo, Dormelletto, Ozzano 5; Acqui, Pecetto 4; Borghetto Borbera, La Chivasso 3; Front 2; Borgaro 1.

Serie D: Atl. Orbassanese-Pro Vercelli 4-0; Pinerolo-Juventus B 1-1; Piossasco-Perone S.A. 2-2; Polonghera-Parlamento 2-6; Quaronese-La Maddalena 1-0; [illegible] Steu-Cin Cin Land 0-7. Classifica: Cin Cin Land 8; Parlamento, Quaronese [illegible] S.A., Pinerolo 5; La Maddalena 4; Atl. Orbassanese, Piossasco 3; Pro Vercelli, Salesasio Steu 0; Polonghera -1.

[illegible] PRIMA [illegible]

Una doppietta di Riccardi stoppa il Nichelino, in Susa-Pertusa espulsi 1 segusino e 4 torinesi

Domo [illegible] in vetta, Barge a quota 13

La Quaronese perde il big match; fughe solitarie in tutti i gironi

Girone A (settima d'andata): Barengo-Ornavassese 2-1; Bavenese-Cappuccina 0-0; Ctp Intra-Crevolese 1-5; Cristinese-Stresa 1-1; Cureggio-Gargallo 0-0; Gozzano-Romentinese 3-1; Montecrestese-Feriolo 1-0; Orta-Varalpombiese 1-1. Classifica: Barengo 12; Cureggio, Orta e Crevolese 10; Gargallo 9; Bavenese, Cristinese e Stresa 8; Romentinese, Gozzano e Montecrestese 7; Varalpombiese [illegible] Ornavasse[illegible] 4; Feriolo 3; Ctp Intra e Cappuccina 2.

Girone B: Domo-Quaronese 2-0; Lumellogno-Valsessera 1-1; Varallo-Occhieppese 1-1; Chiavazzese-Borgovercelli 1-0; Cigliano-Villata 2-1; Cossatese-Saluggia 0-0; La Cervo-Livorno Ferraris 3-0; Santhià-Pro Roasio 1-2. Classifica: Domo 11; Varallo, C[illegible] La Cervo 10; Cigliano, Quaronese 9; Saluggia 8; Livorno F.is, Lumellogno 7; Chiavazzese 6; Pro Roasio, Santhià, Borgovercelli 5; Valsessera, Villata 4; Occhieppese 2. Il Domo ritrova il primato solitario in classifica, grazie al successo nel big match con la Quaronese. Bloccate sul pareggio Varallo e Cossatese, [illegible] leader [illegible] graduatoria, raggiunte dal La Cervo. [illegible] coda secondo punto per l'Occhieppese.

Girone C: Caselle-Rivara 1-1; Castellamonte-Alpes S. Giorgio 0-0; Charvensod-Settimo 2-0; Quincinetto-Ciriè 3-1; Real S. Benigno-New Team Marcoo 1-1; Saint Christophe-Albiano Azeglio 0-0; Sangiustese-Volpiano 1-1; Valli Di Lanzo-Tavagnasco 6-0. Classifica: Sangiustese p. 12; Volpiano, Real S. Benigno 11; Albiano e [illegible] 9; Quincinetto, Rivara 8; Valli di Lanzo 7; Tavagnaso, Charvensod, Alpes S. Giorgio 6; Caselle, New Team Marcoo, Castellamonte [illegible] St-Christophe e Ciriè 2.

Girone D: Aviglianese-Nichelino 2-0; Mirafiori-Savonera 2-0; Pianezza-Grugliasco 1-1; Ranger's-San Paolo 3-1; Santa Maria-Barracuda 6-0; Susa-Pertusa 4-0; Bacigalupo-Torindolce 2-1; Victoria Ivest-Madonna di C[illegible] 3-1. Classifica: Mirafiori punti 12; Bacigalupo e Nichelino 11; Susa 10; Aviglianese e Pianez[illegible] Pertusa e Santa Maria 8; Ranger's 7; Savo[illegible] Grugliasco, Madonna di Campagna, San Paolo, Torindolce e Victoria Ivest 4; Barracuda 2. Grazie ad [illegible] doppietta [illegible]lizzata dal centravanti Riccardi l'Aviglianese-Buttigliera ha costretto il Nichelino [illegible] prima sconfitta stagionale. Ne ha subito approfittato il Mirafiori che, vincitore sul Savonera, è balzato al comando [illegible] classifica. Il Bacigalupo e il Susa si sono avvicinate al vertice. La gara Susa-Pertusa ha fatto registrare ben cinque espulsioni: quattro per i torinesi ed una per i segusini.

Girone E: Cassano-Cambiano 0-0; Mandrogne-Carosanese 1-1; Pecetto-Santenese 2-0; Sarezzanese-Sandamianferrere [illegible]-0; Trofarello-Rocchetta 1-1; Comollo-Moranese 0-1; Nicese-San Carlo 0-0; Costigliole-Junior 0-1. Classifica: Sarezzanese 11; Moranese 10; Junior 9; Comollo, Sandamianferrere, Mandrogne, Rocchetta 8; Costigliole, Cassano, San Carlo, Nicese 7; Carosa[illegible] Santenese, Pecetto 5; Trofarello 4; Cambiano 2.

Girone F: Ama Brenta Ceva-Busca 0-2; Augusta Benese-Barge 0-4; Carassonese-Pedona 1-2; Centallo-Beinette 0-0; Cornelianon-Real Pinerolo 2-0; Sommariva Perno-Vigone 1-3; Val Pellice-Sommarivese 0-0; Villar Perosa-Ac Cuneo 3-0. [illegible]: Barge 13; Sommarivese 11; Vigone 10; Augusta Benese, Busca, Pedona 9; Centallo, Corneliano 8; Sommariva Perno, Valpellice, Beinette 7; Carassonese 5; Real Pinerolo, Villar Perosa 4; Brenta Ceva 1; Cuneo 0. Settimo risultato [illegible] consecutivo per il Barge, arrivato alla sesta vittoria.

RALLY

En plein della Lancia

[illegible] Rosina-Paglia il sesto «Città di Canelli»

[illegible] «En plein» della Lancia Delta integrali 16v al [illegible] «Rally città [illegible] Canelli», valevole quale finale del «Trofeo rally [illegible]zionali», [illegible] Coppa Italia 1ª [illegible] e del «12° campionato rally Piemonte e Valle d'Aosta». Primo, [illegible] 93 partenti e dopo 10 ore di gara, si è piazzato l'equipag[illegible] genovese Rosina-Paglia della «Genova corse». Secondo posto, staccati di 31", i lombardi Silva-Pina, sempre su Lancia Delta della «Delta Racing», mentre la terza posizione è andata [illegible] duo novarese Borsa-Berra, della «Vaemenia Jolly Club». La gara, molto combattuta, è stata caratterizzata dalla nebbia, presente a tratti in almeno cinque prove speciali, e [illegible] ritiro di alcuni equipaggi per guasti ed incidenti (spettacolare quello occorso a Ciriotti-Ruffa, che hanno «capotato» nella sesta p.s., e degli sfortunati Beltrame-Rabbione, ritiratisi dopo il primo controllo per [illegible] del radiatore». [gi. v.]

Concorso al Comune di Verona: dovrà rispondere a quintali di lettere

Cercasi segretaria per Giulietta

La precedente impiegata se n'è andata quattro anni fa
Proteste da tutta Europa: nessuno ha più scritto ai fans

VERONA
NOSTRO SERVIZIO

Segretaria cercasi per Giulietta. Ma sì, Giulietta Capuleti, quella di Romeo, Shakespeare, Ciajkovskij [illegible] tutto il resto. Il Comune di Verona [illegible] deciso di trovare una segretaria all'amante immortale, per rispondere alle lettere [illegible] che arrivano a quintali.

Così sarà bandito un concorso nazionale molto singolare: [illegible] scrittore [illegible] spedirà una lettera a Giulietta e le partecipanti al [illegible] dovranno rispondere, mettendoci un po' di testa, un po' di [illegible] e molta poesia; una giuria alla fine [illegible] glierà la risposta più bella [illegible] l'autrice diventerà segretaria ufficiale della divina amante, addetta alla sua corrispondenza privata.

Meglio se le candidate avranno assimilato l'anima di Giulietta, leggendo e rileggendo la sua infelice storia. Meglio se sapranno esprimersi come lei, così, su due piedi: «Romeo, Romeo, perché sei tu Romeo?». Meglio [illegible] [illegible] la cultura e la delicatezza della segretaria precedente, Paola Sella, in carica sino a quattro anni fa, quando dovette abbandonare per impegni di lavoro e [illegible] matrimonio.

Lei a quell'epoca [illegible] occupava della rassegna «Estate teatrale [illegible]». Un fotografo «free lance» statunitense arrivò [illegible] giorno per fare un servizio sui luoghi degli amanti leggendari. Ma, oltre al balcone mitico, da fotografare trovò ben poco: soprattutto montagne [illegible] corrispondenza che giungeva da tutto [illegible] mondo, alla media di due lettere al giorno, indirizzate semplicemente «To Juliet, Verona, Italy».

Il fotografo decise allora [illegible] adoperare come modella [illegible] to [illegible] quella montagna di lettere la signorina che [illegible] aveva [illegible] compagnato, Paola [illegible] appunto. Le foto fecero il giro del mondo, [illegible] diventò universalmente «la segretaria di Giulietta» e a quel punto le fu affidato, nelle ore di tempo libero, l'incarico di rispondere.

Da quattro anni a questa parte, da quando [illegible] n'è andata, le [illegible] sono cambiate. Le lettere si [illegible] ammucchiate. Le risposte sono [illegible] affidate [illegible] un centro turistico giovanile. E anche il mito si è sgretolato, tanto che da gennaio a oggi sono arrivate a Verona soltanto quattro lettere.

[illegible] frattempo è avanzato il degrado dei monumenti, i [illegible] tatori hanno riempito di frasi disgustate il registro della casa di Giulietta e la stampa straniera ha bollato l'intera leggenda.

Scrive per esempio Dalbert Hallenstein del periodico European: «La sola assoluta verità dell'intera [illegible] di Romeo [illegible] Giulietta [illegible] che il famoso balcone [illegible] [illegible] truffa. [illegible] protuberanza di pietra attira circa 500 mila amanti ogni anno, nel cortile di [illegible] casa che al tempo [illegible] Giulietta era quasi sicuramente [illegible] locanda di malaffare».

Falsa sarebbe anche la dimora di Romeo, in via Arche Scaligere, e falsa la tomba, un abbeveratoio per cavalli [illegible] XV secolo.

Secondo Hallenstein, il mito fu lanciato negli Anni Venti, quando l'economia veronese ristagnava: la casa fu restaurata, al posto [illegible] quella che [illegible] [illegible] veranda qualunque fu installa[illegible] il celebre balcone gotico, furono rimpiazzate anche le finestre e s'inventò a quel punto la favola.

«Questo folle ibrido - scrive ancora [illegible] giornalista - [illegible] subito un grande [illegible] specie con i sentimentaloni tedeschi [illegible] inglesi. Ma ora Verona stessa è delusa dalla sua gallina dalle uova d'oro: la maggior parte dei [illegible] rimane in città [illegible] più di due ore».

Per il Comune è tempo dunque [illegible] correre [illegible] ripari, rilanciando [illegible] mito, [illegible] qualunque mezzo, anche un concorso per la segretaria di Giulietta.

Mario Lollo

UNA [illegible]

Il vino secondo Picasso

VERONA. Firmate da artisti famosi, come Manzù, Dalì, Mirò, Pi[illegible] raffiguranti i soggetti più vari, dalle caricature politiche ai personaggi storici, dai fiori agli animali, centinaia [illegible] etichette di vino, con i colori sbiaditi di epoche lontane, [illegible] stato ieri oggetto [illegible] esposizione e di scambio nella Loggia Rambaldi di Bardolino (Verona). L'occasione è stata offerta dalla prima assemblea dell'Aicev, l'Associazione nazionale collezionisti etichette di vino, che raccoglie una quarantina [illegible] appassionati provenienti da varie regioni italiane e che ha la sua sede nel museo delle etichette di Cupramontana (Ancona), l'unico del genere al mondo. Tra le curiosità, 12 etichette realizzate da Forattini in occasione dello scorso campionato del mondo di calcio e raffiguranti altrettanti protagonisti della vita politica italiana [illegible] tenuta da calciatore, con il papa nelle vesti di arbitro. [Ansa]

L'attrice Olivia Hussey in una scena [illegible] film «Romeo e Giulietta» diretto [illegible] Franco Zeffirelli

Londra, proposta dopo un sondaggio

«Parolacce in tivù soltanto dopo le 21»

Stilato l'elenco dei termini proibiti
Ai primi posti le espressioni razziste

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non c'è un Benigni alla tv inglese. [illegible] di parolacce se [illegible] sentono egualmente [illegible] Anche troppe, [illegible] un rapporto del «Broadcasting Standards Council», un ente di sorveglianza [illegible] delle trasmissioni radiotelevisive presieduto [illegible] lord Rees-Mogg, ex direttore [illegible] Times. E dall'inchiesta del [illegible] [illegible] scaturita subito una proposta operativa: il turpiloquio deve essere bandito dalle trasmissioni tv almeno fino alle nove di sera.

Non si tratta di un rapporto «parruccone», estraneo agli umori permissivi [illegible] nostro tempo. I responsabili del «Bsc» riconoscono che [illegible] parole che una volta facevano scandalo [illegible] [illegible] entrate [illegible]ormai nell'uso comune.

Lo spartiacque della sensibilità dei telespettatori sono le ultime due guerre: «Chi è nato prima [illegible] seconda guerra mondiale si scandalizza, chi [illegible] nato dopo la guerra del Vietnam non se ne accorge [illegible] no».

La tesi di fondo del rapporto non è tanto che gli anziani hanno orecchie più delicate dei loro figli e nipoti, ma che fra quarant'anni anche queste «parole forti» saranno entrate a pieno diritto nel vocabolario quotidiano. Secondo l'inchiesta svolta tra i telespettatori, quello che dà più fastidio [illegible] la «gratuità» del turpiloquio. «Non vogliamo [illegible] [illegible] una lista delle parole da bandire in tv, ma la maggioranza del pubblico si sente offeso se le parolacce non [illegible] giustificate dal contesto della trasmissione. Si possono anche capire certi termini in scene di guerra, in prigione, in sequenze di violenza. [illegible] non in altri generi di spettacolo».

Fra le parole che i telespettatori si augurano di non sentire mai in tv, al primo posto figura proprio il [illegible] più volgare dell'organo sessuale femminile. Seguono un paio [illegible] termini di derivazione americana sui rapporti incestuosi e [illegible] una particolare tecnica amatoria, men[illegible] il famigerato «fuck» viene relegato più indietro, come un termine di uso ormai corrente.

Fanno invece scandalo, in [illegible] società multietnica come quella britannica, i termini insultanti di natura razzista come «nigger» e «wog» usati contro le persone di colore, o «Taffy» e «Paddy», dispregiati[illegible] verso gallesi e irlandesi. Anche queste parole, come le oscenità, devono perciò essere bandite dalla televisione. In un editoriale, il Times ha invitato i dirigenti della tv [illegible] [illegible] [illegible] condizionare [illegible] paura di perdere audience o dalla p[illegible]do-cultura [illegible] produttori più radicali, [illegible] [illegible] combattere il turpiloquio. [p. pat.]

Un tempio retto da colonne di ghiaccio

Un iceberg cileno alla fiera di Siviglia

SANTIAGO DEL CILE. Il padiglione cileno all'Esposizione Universale di Siviglia poggerà su colonne costruite con uno dei materiali più effimeri: il ghiaccio. Ma questi pilastri che sfavilleranno [illegible] i riflettori della rassegna andalusa non avranno un'anima di banale acqua portata allo stato solido in un banale freezer: il ghiaccio che lo costituirà è nato quando il pianeta era più giovane di migliaia [illegible] anni e si è conservato «compatto e luminoso [illegible]ne la pelle d'una giovane donna» sotto la sferza del vento australe.

Sarà un rimorchiatore della flotta cilena, [illegible] «Galvarino», a portare in Europa, a metà novembre, queste 100 tonnellate [illegible] freddo millenario strappate alla banchisa. Durante le [illegible] settimane di viaggio da Punta Arenas, porto a 2500 chilometri a Sud [illegible] Santiago, a Siviglia, uno scultore lavorerà nella pancia gelata della nave: selezionerà i pezzi più belli, quanto a [illegible] e limpidezza, di questo piccolo iceberg, quindi li squadrerà [illegible] colpi di scalpello per consentirne il successivo montaggio in pilastri. E' la prima [illegible] volta che il ghiaccio dell'[illegible] Meridione del pianeta viene trasferito in latitudini così lontane dalle sue. Oggi [illegible] spingerlo [illegible] l'Europa è solo un piccolo desiderio di stupire: domani, come già immaginano parecchi scienziati, frammenti di banchisa grandi come isole potranno essere catturati lungo le gelide fiumane che percorrono gli oceani e rimorchiati sino alle regioni assetate del mondo per trasformarsi in giganteschi serbatoi d'acqua.

Il progetto cileno è stato redatto dall'ingegnere Eduardo de la Fuente il quale ha studiato anche la batteria di speciali contenitori che dovrà ospitare i blocchi a bordo del «Galvari[illegible]» «Il carico complessivo sarà di [illegible] tonnellate, pur se, per la realizzazione delle colonne, non ne occorreranno più di 70». Quanto non sarà utilizzato servirà agli architetti incaricati di allestire lo stand cileno, «per fronteggiare eventuali imprevisti». [r. r.]

Arruolato come interprete nelle SS avrebbe fatto parte del commando che fece il blitz del 12 settembre '43

«Così liberammo Mussolini al Gran Sasso»

Profugo croato rifugiato in Friuli: sono l'unico superstite

UDINE
NOSTRO SERVIZIO

«Mussolini cercò [illegible] tutti i [illegible] [illegible] di sottrarsi all'abbraccio del capitano Skorzeny. Aveva il volto di [illegible] cadavere. Tremava. Poi cercò di ricomporsi [illegible] mormorò qualche sommessa parola di ringraziamento per noi che lo andavamo a liberare. Ma prima di salire sull'ae[illegible] ebbe ancora una timida reazione, poi si rassegnò a partire. Sembrò più una resa che una liberazione».

Oggi a dover fuggire [illegible] lui, Leopoldo Mahler, sessantanove anni, profugo croato approdato da pochi giorni alla caserma Monte Pasubio di Cervignano, in Friuli.

Lui, che il 12 settembre del 1943, alle quattordici in punto, dice di essere stato sul Gran Sasso, [illegible] Campo Imperatore, tra i paracadutisti del commando delle [illegible] che compirono l'impresa di liberare il duce con l'ormai storico blitz sugli alianti.

Oggi potrebbe essere l'unico sopravvissuto in grado di raccontare quest'enigmatica pagina di storia. «Fino a quattro anni fa so che [illegible] vivo un mio commilitone, Lotar Beker, di Hessen. Oggi forse sono l'ultimo testimone».

Da quel giorno per lui epico, la vita del tenente della 13ª Divisione Alpina inquadrata nelle SS, [illegible] di battaglia Valdemar, arruolato [illegible] interprete e traduttore dal [illegible] to, è [illegible] segnata per sempre dalla fuga nei confronti di un nemico che, nel tempo, è cambiato.

Oggi è l'esercito serbo, dopo che per [illegible] la polizia di altri Paesi dell'Est ha cercato, invano, di rintracciarlo. Mahler, infatti, sostiene di aver lavorato nel primo dopoguerra per i servizi di controspionaggio tedeschi. [illegible] [illegible] quest'esperienza è restio [illegible] parlare.

E' riparato in Friuli grazie a un'ennesima fuga avventurosa[illegible]. Era nascosto ad Antibari, nel Montenegro, dove ha lavorato come guida turistica. La guerra che sta lacerando [illegible] Repubbliche jugoslave lo ha obbligato dapprima a ritirarsi in Croazia, braccato dalla polizia serba, poi a riparare a Trieste, senza neppure un dinaro [illegible] tasca.

L'unica sua ricchezza - dice - è rimasta in Montenegro, in una cassetta [illegible] sicurezza di [illegible] banca: è il [illegible] diario dettagliato della liberazione [illegible] Mussolini. Un giorno scriverà un libro.

Mahler è molto provato da un'esistenza al cardiopalmo. Un incidente d'auto in Germania lo ha privato di [illegible] gambe. [illegible] la [illegible] memoria sembra integra, anche se [illegible] chi ha raccolto questa testimonianza non è stato possibile trovare [illegible] riscontro per ogni sua affermazione.

Dell'impresa [illegible] Gran Sasso, con una punta di rimpianto, Mahler dice di ricordarsi come fosse ieri.

«Quello che si è scritto sulla liberazione del duce corrisponde abbastanza a verità - ha raccontato -, ma non a tutta la verità».

Mahler sostiene di essersi arruolato nelle [illegible] nel 1941 a Zagabria, preferendo seguire l'esercito della nazione paterna anziché entrare nelle formazioni degli Ustascia.

A distanza di tanti anni non nasconde ancora un certo disprezzo per la figura del capitano Otto Skorzeny, nazista austriaco che della liberazione sul Gran Sasso ha fornito [illegible] ampio e autoincensante resoconto nel libro di memorie «Missioni segrete». «Era un uomo spietato - ricorda Leopoldo Mahler -, un esecutore freddo, abbietto».

Quel 12 settembre del 1943, alle [illegible] di mattina, Mahler dice di essere stato [illegible] uno degli aerei della missione segreta partita da Berlino per liberare il duce».

«Eravamo un centinaio, [illegible] avevo funzioni [illegible] interprete e [illegible] traduttore, su incarico del generale Silberzweig. Collaboravo con l'ufficio propaganda ed ero nella spedizione per [illegible]rare i resoconti della missione e tradurli anche in croato».

«Noi non sapevamo nulla. Che avremmo liberato il duce ci fu detto mentre eravamo già in volo».

Mahler parla [illegible] aerei Junkers per il trasporto dei paracadutisti e della «Cicogna», il biposto che fu us[illegible] per libe[illegible] Mussolini sul Gran Sasso. Secondo la sua ricostruzione, gli alianti che poi sfidarono la vetta atterrarono a quattrocento metri dall'albergo di Campo Imperatore, dove era tenuto il duce. L'operazione durò in tutto sette ore e mezzo.

«Skorzeny guidò il commando». Giunti all'altezza dell'edificio «non incontrammo resistenza». Dopo la resa di Giuseppe Gueli, che aveva l'incarico di sorvegliare il duce, «Mussolini comparve all'uscita. Era di un pallore mortale. Si intuiva chiaramente che era a disagio, che non voleva consegnarsi a noi. Cercò anche di sottrarsi all'abbraccio di Skorzeny. I miei commilitoni lo circondarono [illegible] [illegible] quel punto lui si rassegnò». Prima di partire «il duce fu sottopo[illegible] a [illegible] rigorosa visita medi[illegible]. Al seguito della spedizione c'erano due assistenti che parlavano l'italiano. So per certo che al rientro in Germania furono uccise. Resto convinto che il duce, in quei momenti ancora confuso, possa aver da[illegible] loro un messaggio».

Poi la partenza. «Mussolini era assente, inespressivo. Ma prima di imbarcarsi sull'aereo trovò [illegible] forza per farfugliare qualcosa. Credo disse che grazie agli alleati sarebbe tornato a guidare l'Italia. Ma il suo volto esprimeva ben altra convinzione».

Mahler sostiene [illegible] essere stato tra quanti, poi, scortarono in volo il duce. «Il nostro aereo raggiunse quota 4 mila metri e si tenne a 200 metri di distanza da quello che trasportava Mussolini. Avevamo l'ordine di abbattere qualsiasi aereo fosse comparso all'orizzonte. Ricordo che ne colpimmo uno».

«Sotto la lingua avevamo tutti la pillola di cianuro: la te[illegible] fino alla fine del viaggio». Giunti a destinazione «sorvolammo la [illegible] dell'atterraggio finché non ricevemmo il segnale che Mussolini era al sicuro».

Per questa impresa Mahler sostiene di avere ricevuto, come i suoi colleghi, la Croce di Ferro.

[illegible]le Meloni

«Il duce era terrorizzato, [illegible] volto come quello d'un cadavere Prima di salire sull'aereo ebbe un tentativo di ribellione»

A destra Mussolini a Campo Imperatore dopo la liberazione [illegible] sopra, il profugo croato Leopoldo Mahler, che oggi ha quasi 70 [illegible]

«Con noi due donne che parlavano italiano. Al rientro in Germania furono assassinate»

Processo [illegible] Francia

Il capolavoro «insanguinato» [illegible] al Louvre

PARIGI. [illegible] è concluso [illegible] [illegible] condanna a 13 anni della principale accusata, Joelle Pesnel, il processo per il sequestro di una ricca ereditiera francese morta dopo essere stata spogliata di tutti i suoi beni. Al di là del dramma di Suzanne de Canson, il dibattimento è stato monopolizzato per tutta la prima settimana dall'esame della vicenda [illegible] quadro di Murillo «Il gentiluomo di Siviglia», (di proprietà della miliardaria) acquistato [illegible] direttore dei Musées de France per il Louvre, [illegible] alcun accertamento sulla [illegible] legittima provenienza.

Messo in vendita a Londra dalla Pesnel, aveva richiamato immediatamente l'attenzione dell'allora direttore dei Musées de France, Hubert Landais, che aveva finito per acquistarlo per circa un miliardo di lire, fidandosi della serietà della casa d'aste Christie's. [Ansa]

Quindici tele del '700

Razzia di quadri in [illegible] palazzo di Palermo

PALERMO. Quindici dipinti [illegible] tela del 1700 sono stati rubati nel Palazzo Bordonaro, uno degli edifici storici della città che si affaccia sulla piazza Pretoria antistante il municipio [illegible] Palermo. Le tele, per la maggior parte sovrapporte, sono state staccate e portate via da alcuni alloggi non occupati [illegible] palazzo. Sono state anche rubate due tele raffiguranti due putti in grandezza naturale che erano posti [illegible] lati dell'«alcova» di un appartamento. I furti sono stati commessi in quattro riprese, sempre di giorno. L'ultima volta i ladri hanno anche minacciato [illegible] percosso un giornalaio all'angolo che li aveva notati [illegible] invitati ad allontanarsi. I dipinti, autentici «pezzi» del '700 - come hanno precisato i proprietari, Carlo e Maria Teresa Chiaramonte Bordonaro di Gebbiarossa -, non fanno parte di alcuna collezione [illegible] non [illegible] assicurati. [Ansa]

La Gran Bretagna corre per prima ai ripari minacciando di chiudere tutte le porte

Milioni di immigrati bussano alla Cee

In cinque anni l'Europa cambierà volto
L'Italia è tra i Paesi più esposti

LO[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

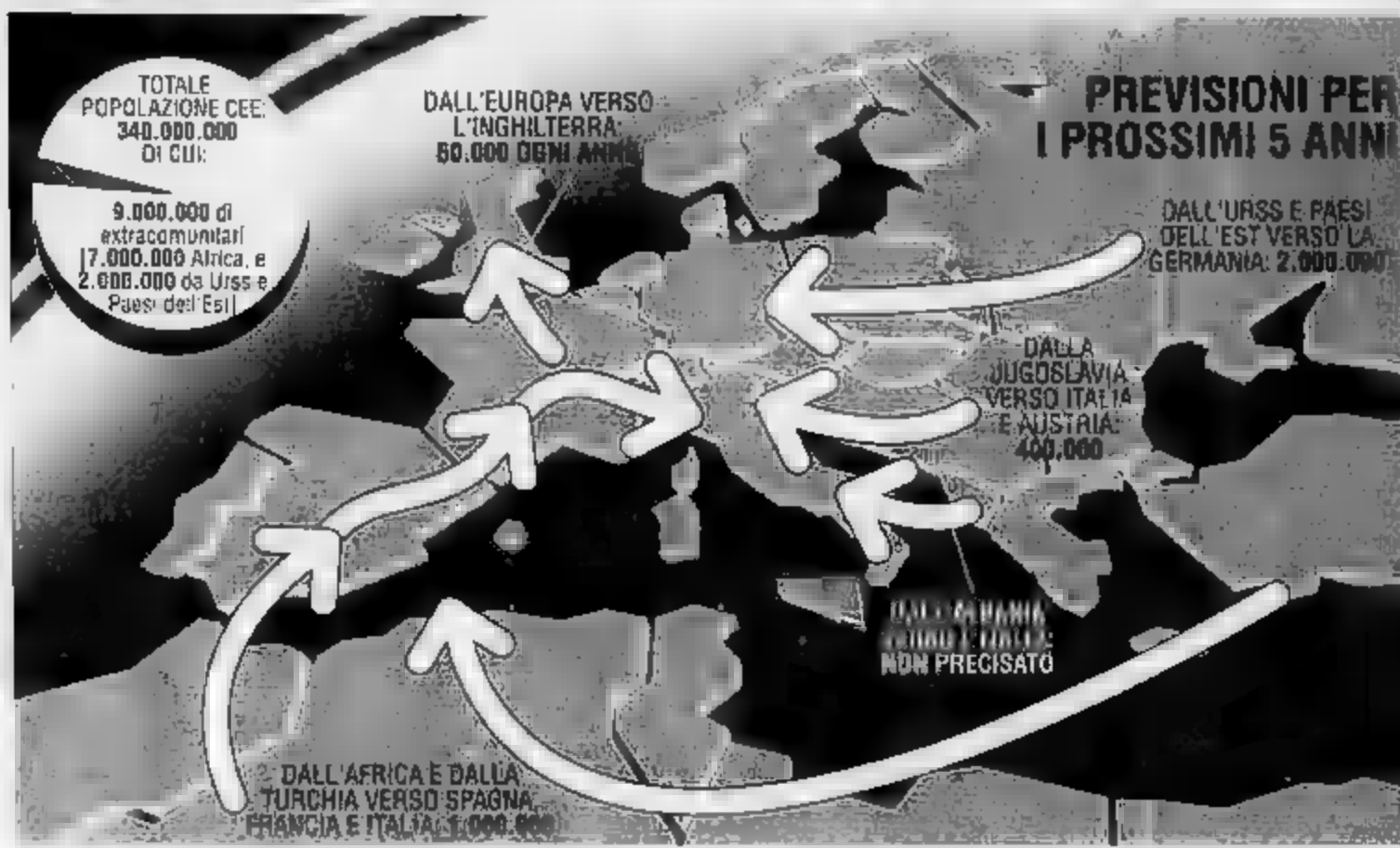
Tre milioni di immigrati extracomunitari ed europei dell'Est busseranno alla porta della Cee nei prossimi cinque anni. Ma la Gran Bretagna si fa schermo della [illegible] «insularità», drizza le barricate per respingere l'ondata dei profughi ufficiali e clandestini, che sono pronti [illegible] dare l'assalto all'Europa più ricca, e condanna le ultime proposte comunitarie per armonizzare la legislazione Cee [illegible] questo problema.

Il ministro degli Interni Kenneth Baker, allarmato dalle ulti[illegible] statistiche che indicano in almeno 55 mila i rifugiati penetrati fraudolentemente lo scorso anno in Gran Bretagna, sta per far approvare dal governo nuove norme, più severe, per regolamentare l'afflusso degli stranieri [illegible] per respingere drasticamente gli immigrati illegali.

Così facendo, però, il governo Major [illegible] pone [illegible] rotta di collisione [illegible] la Germania, fautrice [illegible] norme più flessibili [illegible] livello comunitario per [illegible] all'urto delle centinaia di migliaia di profughi che dai Paesi dell'Est sono pronti a riversarsi [illegible] Occidente.

Ma questo è soltanto uno dei molti «nodi» che il prossimo vertice Cee di dicembre a Maastricht sarà sollecitato a sciogliere. Perché Major cerca ormai ogni cavillo, dalla difesa europea ai progetti di unione politica o monetaria fino all'orario di lavoro e alla difesa ambientale, per posticipare a un successivo vertice Cee in Portogallo nel primo semestre del '92 un accordo sulla integrazione europea.

E questa [illegible] [illegible] stata espressa ieri ufficialmente in un'intervista alla radio dal ministro degli Esteri Hurd. Fra tutti, il tema dell'immigrazione clandestina è uno dei più sensibili per l'opinione pubblica, anche in una società multirazziale come è da decenni [illegible] Gran Bretagna. Malgrado questo, si respira un clima nervoso e gli umori inquieti dell'opinione pubblica sono riecheggiati dai parlamentari [illegible] servatori che fanno a gara nel proporre espulsioni in massa a tempo record.

A corroborare questo allarme [illegible] sono anche i più recenti studi sulle tendenze dei flussi di popolazione che premono sull'Europa. Citando i risultati di un convegno svoltosi la settimana scorsa [illegible] Parigi, l'«Independent [illegible] Sunday» prevede entro i prossimi cinque [illegible] l'invasione di almeno 3 milioni di immigrati nei Paesi della Cee. Due so[illegible] le spinte maggiori di penetrazione esercitate [illegible] Sud e da Est. Dal bacino mediterraneo, dai Paesi africani [illegible] dalla Turchia [illegible] si attende una ondata di almeno un milione di immigrati che [illegible] cheranno uno sfogo in Italia,

Francia e Spagna. Ragioni [illegible]nomiche e una natalità esuberante (il 40% della popolazione del Nord Africa ha oggi meno [illegible] [illegible] anni) sono alla base di questo assalto di massa [illegible] benessere della Cee, al quale cercheranno di aggrapparsi secondo le statistiche [illegible] altri 500 mila clandestini.

La seconda spinta, ancora più massiccia, è quella che si profila dall'Est. I demografi russi partecipanti alla conferenza parigina hanno indicato [illegible] almeno 2 milioni i sovietici pronti a rifugiarsi per motivi economici in Occidente. La prospera G[illegible] è il traguardo di molti, che rivendicano, come anche numerosi polacchi, una ascendenza tedesca. Ma dopo la riunificazione, i recenti episodi di intolleranza, anzi di violenza, verso gli stranieri hanno dimostrato che le tensioni innescate dalla immigrazione [illegible] ormai troppo pericolose [illegible] Germania. E spingono Kohl a cercare una soluzione a livello comunitario.

Dove finiranno allora i russi in fuga davanti allo spettro della fame, i polacchi, i romeni, gli jugoslavi? L'Italia è in prima linea, certo più della lontana Inghilterra, che [illegible]que si prepara già ad alzare le difese per respingere l'ondata di invasione.

Paolo Patruno

Per Falcone

Antimafia «Polemiche utili»

ROMA. «Quanto sta accadendo in questi giorni è la dimostra[illegible] più chiara, più evidente che il problema che [illegible] stato posto esiste» ed è «positivo» il fatto che «al di là di quelli che [illegible] gli interventi [illegible] le vivacità all'interno dell'associazione magistrati, finalmente si discute di problemi concreti e non già del sesso degli angeli». Lo ha detto [illegible] giudice Giovanni Falcone, direttore degli affari penali del ministero della Giustizia, a proposito del decreto legislativo che istituisce la cosiddetta «superprocura» contro la mafia, intervenendo ieri alla trasmissione televisiva di «Raitre», «Girone all'italiana» condotta dal giornalista Andrea Barbato.

Tutto nasce - ha ricordato Falcone - dall'approvazione del nuovo codice di procedura penale, «codice approvato all'unanimità dal Parlamento [illegible] che ha trovato consensi unanimi anche in sede di parere da parte [illegible] Consiglio superiore della magistratura, che prevede però una diretta disposizione della polizia giudiziaria [illegible] parte del magistrato del pubblico ministero; mi domando come sia possibile, rispetto [illegible] qu[illegible] filosofia del nuovo [illegible] di[illegible], poter andare [illegible] ancora in maniera disorganizzata, così come avviene adesso. Questo è il problema».

«Che poi ci siano - ha aggiunto il giudice Falcone - tutta una serie di possibilità di soluzioni a questo problema è altrettanto noto; però, per favore, non eludiamolo più il problema, perché mentre noi ne discutiamo, la criminalità avanza».

Falcone ha poi respinto le accuse di «una particolare contiguità» del nuovo procu[illegible] antimafia rispetto [illegible] potere politico, «a meno - [illegible] detto - che non si voglia interpretare [illegible] divisione dei poteri con la solita assoluta separatezza fra i poteri stessi; cioè nell'assoluta [illegible] [illegible] dialogo», ha aggiunto il giudice Giovanni Falcone ed ha ricordato che già subito dopo l'approvazione del nuovo codice, vi sono stati diversi procuratori della Repubblica che, «pur nel rispetto più assoluto dell'obbligatorietà dell'azione penale, hanno ritenuto perfettamente legittimo stabilire criteri [illegible] priorità nella trattazione degli affari».

La domanda a cui bisogna rispondere, secondo Falcone, è se bi[illegible]gna lasciare che questi criteri debbano essere affidati «alla scelta assolutamente discrezionale [illegible] arbitraria del singolo», o se [illegible] necessario, «di fronte ad una criminalità organizzata sempre più complessa e rampante, creare anche [illegible] nostro interno delle strutture che [illegible] a rendere più efficace la lotta».

Falcone ha poi detto che se non si cambia «la magistratura sarà condannata all'insucces[illegible] del resto - ha concluso - i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

(Ansa)

Pescara, voleva spogliarsi per solidarietà

Pornodiva cacciata [illegible] licenziati Dreher

PESCARA. «Vattene, non abbia[illegible] bisogno delle tue elemosine». Gli operai licenziati della Dreher di Popoli hanno contestato la pornostar Mafalda De Muntis, che [illegible] programmato per ieri mattina uno «spettacolo in piazza in segno di solidarietà con i lavoratori». Lo spettacolo [illegible] c'è [illegible] «perché è riservato ai minori di 18 anni e quindi non [illegible] possibile tenerlo all'aperto», [illegible] è giustificata l'attrice. Ma la verità è che la gente di Popoli [illegible] ha certo gradito «la trovata pubblicitaria di Mafalda», tanto che lo stesso sindaco Angelo Cafarelli ha evidenziato «il clima di ostilità». Senza mezzi termini il primo cittadino ha poi invitato la pornostar «a [illegible] farsi più vedere a Popoli» [illegible] seccato ha aggiunto: «Bisogna finirla di sputtanarci». Nevio [illegible] Battista, del consiglio di fabbrica della Dre[illegible]er, ha rincarato [illegible] dose, denunciando che «qualcuno vuole speculare sulle nostre vicende. Non abbiamo mai sponsorizzato questo tipo [illegible] spettacoli e [illegible] abbiamo niente che vedere [illegible] la pornodiva».

E' chiaro che in questo clima poco favorevole Mafalda è stata costretta a rivedere i piani iniziali. Nella piazza principale di Popoli, ieri mattina erano in tan[illegible] ad attenderla con curiosità: giovani, anziani, donne, bambini. E naturalmente i carabinieri, pronti ad intervenire «per far rispettare la legge». Mafalda aveva deciso di esibirsi in piazza, dopo l'indisponibilità del teatro comunale, dove una settimana fa aveva tenuto la sua ultima esibizione a luci rosse. «Avevo promesso di tornare a Popoli per aiutare i lavoratori in lotta con uno spettacolo, e questa promessa la voglio mantenere», aveva ribadito [illegible] pornostar anche dopo il [illegible] delle autorità a concedere la disponibilità del teatro. «Se sarà necessario - [illegible] aggiunto - terrò lo spettacolo in piazza». Ed in piazza ieri si [illegible] presentata. [illegible] invece dello spettacolo, ha tenuto una specie di comizio: «Voglio esprimere la mia solidarietà ai lavoratori della Dreher. Tornerò».

Domenico Logozzo

Agguato [illegible] Forlimpopoli, è il terzo delitto firmato dalle cosche in pochi giorni

«Vorrei un caffè», poi il killer [illegible]

Un barista l'ultima vittima della mafia in Romagna

FORLI'
NOSTRO SERVIZIO

E' guerra per bande in Romagna. Bande mafiose. A [illegible] ore dal ritrovamento, a pochi chilometri da Rimini, dei cadaveri [illegible] due uomini giustiziati dalla mafia palermitana, un altro delitto scuote quella che era, fino a poco tempo addietro, la terra delle vacanze e della buona cucina. A Forlimpopoli, a d[illegible] passi da Forlì, è stato abbattuto Salvatore Andricciola, 36 anni, di Lamezia Terme. Il killer lo ha ucciso nel bar che l'uomo aveva comprato nell'88 nel paese romagnolo sperando così di sfuggire alla faida che aveva decimato la sua famiglia. Non è bastato però attraversare mezza Italia. [illegible] braccio della 'ndrangheta lo ha raggiunto anche in mezzo alle nebbie padane.

Salvatore Andricciola, in Romagna da poco più di tre anni, sposato, quattro figli, era dietro al banco del suo bar, il centralissimo «Saffi» che [illegible] apre sul corso principale [illegible] Forlimpopoli. Alle 14 è entrato un uomo, biondo, secondo le testimonianze, con i baffi e alto circa un metro e settantacinque. Con fare tranquillo ha ordinato un caffè, ha sbirciato nel retrobottega e poi, incurante della presenza di almeno cinque persone, ha sparato alla nuca di Salvatore Andricciola che gli [illegible] girando le spalle.

Il barista è crollato senza un grido: i clienti sono rimasti impietriti. Il killer, con calma, ha girato il banco [illegible] con la [illegible] pistola [illegible] tamburo, forse [illegible] «38 Special», ha sparato altri [illegible] colpi alla schiena della vittima. Poi è uscito senza fretta [illegible] i clienti, riavutisi dalla sorpresa, sono fuggiti insieme [illegible] lui. Il «biondo» è passato a trenta metri dalla caserma dei carabinieri e poi è salito [illegible] un'auto dove lo aspettava un complice. Da quel momento [illegible] lo ha più visto. I soccorsi a Salvatore Andricciola sono stati inutili: l'uomo era morto sul colpo. Un omicidio da professionista. Le indagini sono cominciate subito [illegible] passato della vittima. Anche perché a Forlimpopoli

Il prefetto [illegible] Bologna Domenico Sica

non aveva [illegible] dato problemi. Nell'aprile dell'89 aveva rilevato un bar e lo aveva trasformato in [illegible] esercizio lussuoso.

Ma perché Andricciola [illegible] finito [illegible] Forlimpopoli? La risposta [illegible] arrivata quasi subito da Lamezia Terme: per sfuggire alla faida di Sanbiase che oppone le famiglie Pagliuso [illegible] Andricciola e che stava vedendo quest'ultima nettamente perdente. Nell'88, a Salvatore erano stati ammazzati il padre e lo zio. Lui stesso, prima, era sfuggito per[illegible] [illegible] agguati.

Un altro delitto di stampo mafioso che la Romagna deve incassare. I segni dell'avanzata delle cosche, soprattutto nella Riviera romagnola, sono evidenti: non c'è operazione antidroga che non veda [illegible] manette qualche trafficante meridionale. Certi alberghi vengono pagati sull'unghia da personaggi parlomeno sospetti. Libero Gualtieri, cosenate, presidente [illegible] Commissione stragi, rincara la dose: «Il radicamento della criminalità in Romagna è ormai evidente. Spero che Sica (nominato prefetto di Bologna [illegible] competenze [illegible] coordinamento regionale, ndr) affronti quest'emergenza facendo una vera [illegible] propria battaglia contro la malavita. La Romagna è [illegible] terra che fa molto gola agli appetiti criminali».

Luigi Luminati

Ha lasciato la vettura senza freno a mano, polemica sul ritardo dei soccorsi

Auto in mare, tragedia al porto

Olbia, annega avvocato che stava per imbarcarsi

OLBIA
NOSTRO SERVIZIO

Voleva imbarcarsi con la sua auto sul traghetto della Tirrenia diretto a Genova, ma non aveva biglietto. Così gli è stato chiesto di spostare la vettura per lasciare più spazio di manovra a un pullman. Forse ha dimenticato di tirare [illegible] freno a mano e la macchina [illegible] lentamente scivolata in mare. I soccorsi sono arrivati solo dopo mezz'ora, troppo tardi. Così ha perso la vita l'altra notte nel porto di Olbia l'avvocato Ettore Mori, 64 anni, nato a Grosseto ma residente a Milano. La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali violazioni alle [illegible] di sicurezza nello scalo.

La tragedia è avvenuta intorno alle [illegible]. A bordo di una Citroen 2Cv [illegible] professionista era giunto un'ora prima sul molo dell'Isola Bianca per imbarcarsi sulla Carducci. Privo di biglietto, [illegible] è fermato davanti al portellone della nave e ha chiesto informazioni. «Sposti l'auto sulla destra, vada allo sportello della Tirrenia e acquisti il tagliando. Non abbia paura, c'è tempo», gli ha suggerito un marittimo addetto alle operazioni d'imbarco. L'avvocato ha eseguito la manovra, ha spento il motore, pare stesse per scendere, quando l'utilitaria s'è mossa scivolando lentamente verso la nave. «Attento, tiri il freno a mano», ha gridato qualcuno. Inutile. Superato il bordo della banchina, la vettura è scivolata in acqua.

E' scattato l'allarme, sono arrivati i vigili del fuoco, un'ambulanza, uomini della Capitaneria di porto, carabinieri, agenti di polizia di Stato, militari della Finanza. Si è cercato un sommozzatore, ma all'Isola Bianca non [illegible] ne sono. E nessuno si è lanciato in acqua. Tra la folla, angosciata, è montata l'indignazione: «Possibile che in porto e sulla nave non [illegible] sia [illegible] servizio un sommozzatore?» [illegible] esclamato irato [illegible] emigrato sardo, Giuseppe Sponu, in viaggio [illegible] la Germania.

Finalmente un vigile del fuoco, Eugenio Degortes, [illegible] anni, ha indossato la muta da sub e si è immerso, in apnea. [illegible] non è riuscito a raggiungere l'auto adagiata sul fondale, a dieci metri di profondità. Finalmente so[illegible] arrivate le bombole. Ettore Mori è [illegible] portato in superficie, adagiato sulla banchina. Il medico del traghetto, Gianfran[illegible] La Nave, ha colto ancora [illegible] lieve segno [illegible] vita: ha praticato subito un massaggio cardiaco. [illegible] [illegible] sperato nel miracolo. Dai passeggeri affacciati ai ponti della nave è partito un timido applauso. L'illusione è durata solo un attimo. Avvolto in un lenzuolo, il corpo del professionista è scomparso nell'ambulanza.

Corrado Grandesso

Quattro denunciati

[illegible] un rapimento Paura a Venezia

VENEZIA. Era solo un «gioco» organizzato per far divertire una cinquantina di scout, ma per circa due ore tutte le forze dell'ordine si sono mobilitate nel Vene[illegible] credendo si trattasse [illegible] [illegible] sequestro [illegible] persona. Ora quattro giovani veneziani rischiano una denuncia per procurato allarme.

Il presunto rapimento era stato segnalato alla questura veneziana poco dopo le nove da una donna che, recandosi al lavoro in un albergo di Mestre, aveva visto un'auto di grossa cilindrata con a bordo tre individui, [illegible] dei quali era sceso armato di pistola per costringere una persona a salire sulla vettura. A risolvere [illegible] caso è stata la squadra mobile di Venezia, che nel parco [illegible] Mestre ha scoperto il «covo» dove si erano rifugiati i tre «rapitori» con l'«ostaggio» consenziente. Gli agenti hanno [illegible]pato anche le squadre di scout che avrebbero dovuto rintracciare i quattro.

(Ansa)

Il delitto a Milano

Sovietico [illegible] dall'amico

MILANO. Un sovietico che lavorava [illegible] barista a Milano, Mikhail Diatchenko, di [illegible] anni, è stato ucciso a colpi di coltello sabato notte e pochi minuti dopo [illegible] suo connazionale Andrej Dudas, di [illegible] anni, è stato fermato dalla polizia nella zona dove è accaduto il delitto. Dudas, che era privo di documenti, aveva in tasca due coltelli sui quali sono state trovate tracce [illegible] sangue. Il giovane aveva alcune abrasioni sulle mani e le ha spiegate agli agenti raccontando di aver avuto [illegible] zuffa con [illegible] marocchino. [illegible] in [illegible] tasca dell'impermeabile che indossava, gli agenti della volante hanno trovato anche le chiavi dell'appartamento della vittima e quindi Dudas è stato posto in stato di fermo con l'accusa di omicidio. Diatchenko, che aveva ricevuto tre coltellate al torace, è stato soccorso da un'autoambulanza, ma è morto poco dopo il ricovero.

(Ansa)

Aveva un miliardo

Napoli, catturato [illegible] fuorilegge

NAPOLI. Blocchetti del lotto clandestino con giocate per un valore complessivo di circa un miliardo sono stati sequestrati dalla polizia alla periferia di Napoli. Un pregiudicato, Antonio Lucci, 26 anni, incaricato di raccogliere le puntate, è stato arrestato. I tagliandi erano sistemati in alcune buste, nascoste in un contenitore dell'immondizia, in piazza San Pietro, a Casoria. Il pregiudicato è stato sorpreso dalla polizia, mentre cercava di ritirare le buste. Alla vista degli agenti ha reagito, cercando di investirli con l'auto. E' stato bloccato e arrestato, [illegible] l'accusa [illegible] associazione per delinquere finalizzata al gioco del lotto clandestino, nonché resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Le giocate sono relative ad una [illegible] [illegible] tra Casoria e San Pietro a Patierno. Si indaga per individuare le basi operative dell'organizzazione.

(Ansa)

A Gioia Tauro

Pensionato travolto [illegible] treno in stazione

REGGIO CALABRIA. E' proprio una settimana nera per le ferrovie nel Sud Italia, dopo i tre deragliamenti con morti [illegible] feriti accaduti in Campania. La nuova tragedia in Calabria. Un uomo, Giuseppe Spedito Sorace, [illegible] ottantasei anni, [illegible] morto ieri pomeriggio dopo essere [illegible] investito da [illegible] treno merci nella stazione di Gioia Tauro.

Sorace stava attraversando i binari sulla passerella di servizio in legno, fra il primo ed il secondo binario della stazione, per poter salire su un convoglio, quando è stato investito da un treno merci che aveva avuto il via libera e che era diretto da Villa San Giovanni al Nord Italia.

Sorace è stato stritolato. Il traffico ferroviario ha subito rallentamenti. Sull'episodio ha avviato indagini la polizia ferroviaria.

(Ansa)

Entra nel vivo a Milano il processo all'assassino del magistrato novarese Luciano Lamberti

L'omicida del giudice: dirò tutto

Corrado Bordoni, il ragioniere reo confesso che finora è rimasto in silenzio, sarà interrogato domani
Promette rivelazioni su [illegible] vicenda che non è stata sufficientemente approfondita nelle reali motivazioni

Da sinistra il magistrato ucciso Luciano Lamberti, l'amante Paola Fenice e l'assassino Corrado Bordoni

NOVARA. Questa sarà [illegible] settimana decisiva, [illegible] processo in corso alla prima corte d'assise di Milano per l'omicidio del giudice Luciano Lamberti: per domani è atteso l'interrogatorio dell'assassino Corrado Bordoni che ha annunciato di voler rivelare molti aspetti sconosciuti della vicenda.

Il sostituto procuratore di Novara fu ucciso la sera del 26 aprile scorso, a Carpignano Sesia, con cinque colpi [illegible] fucile da Bordoni, un tranquillo impiegato dell'Inps diventato assassino per gelosia: la donna con la quale aveva [illegible] relazione da otto anni, Paola Fenice, vedova di 41 anni, l'aveva lasciato per mettersi [illegible] il giudice.

In effetti la bella Paola è venuta a raccontare, in aula, di avere «usato» il magistrato per [illegible] definitivamente Bordoni. Voleva convincerlo a lasciare la moglie e il figlio per andare a vivere [illegible] lei. La donna non ha fatto mistero dei sentimenti che prova nei confronti dell'imputato «Per me era [illegible] un marito, per le mie ragazze è stato un padre ed [illegible] gli voglio ancora bene».

I due amanti si scambiano lettere infuocate. Una corrispondenza iniziata da lei. Paola Fenice voleva anche visitare Bordoni nel carcere di Lodi, dov'è detenuto, ma non le è stato permesso: c'era il pericolo di inquinare le prove.

Nelle prime quattro udienze sono sfilati 28 testimoni fra i quali la stessa Paola Fenice, la [illegible] deposizione ha impegnato la corte per quattro [illegible]. Poi la moglie del ragioniere, Giuseppina Ferrari, e la vedova del magistrato Francesca Caputo.

Le tre donne del processo sono, per motivi diversi, altrettante vittime di questa storia provinciale, fatta di tradimenti e ripicche, che sembra uscita da [illegible] libro di Piero Chiara.

E' stata ascoltata in aula anche la telefonata che Paola Fenice fece al «113» la sera del delitto. Una registrazione agghiacciante perché si sentono distintamente gli ultimi colpi che hanno ucciso il magistrato. Quest'audizione avrà una coda oggi in aula. E' stato richiamato a deporre Mario Bonomelli l'operatore della questura che prese la telefonata. La «morte in diretta», come si ricorderà, andò in onda anche a «Mixer». Non si seppe mai come la Rai venne [illegible] possesso [illegible] quel documento sonoro: pare che si senta in sottofondo una voce maschile che non esiste invece nel na[illegible] in possesso della corte.

Da chiarire è anche [illegible] altro piccolo giallo. Chi fece [illegible] nome di Bordoni come possibile assassino? Un carabiniere è venuto a dire che fu la stessa Paola Fenice nella prima telefonata di controllo, dopo l'allarme al «113». [illegible] donna invece ha [illegible] stenuto che quel nome venne fuori più tardi, nella sua [illegible] di Carpignano. In effetti i primi sospetti su Bordoni vennero ai carabinieri, ai quali risultava [illegible] denuncia sporta a [illegible] tempo dalla donna, nei confronti [illegible] Bordoni che la molestava.

[illegible] la deposizione più attesa è certamente quella dell'imputato prevista per domani. La strategia difensiva degli avvocati Giuliano Spazzali e Marino Viola è emersa chiaramente fin dalle prime udienze. Vuol dimostrare che [illegible] temeva il magistrato, il quale l'aveva già minacciato con la pistola. Per far cadere la premeditazione del delitto punta sul tipo di arma usata «una carabina calibro 22, quando pure disponeva di armi ben più micidiali come [illegible] fucile a pompa o una pistola calibro 22 che meglio si sarebbe adattata per un delitto d'impeto». [illegible] la difesa punta anche ad una perizia psichiatrica che dimostri «una situazione passionale inserita [illegible] un elemento fondamentalmente nevrotico tale [illegible] far scemare la volontà».

Bordoni non è mai intervenuto anche quando le testimonianze per lui si mettevano male. Ha anticipato [illegible] avere molte [illegible] dire [illegible] una vicenda di cui non si conosce tutto».

Renato Ambiel

NOTIZIE FLASH

ASTI

Ritrovate 3 bombe a mano residuato bellico

Tre bombe a mano, modello «Beretta», residuato della seconda guerra mondiale, sono state trovate ieri durante i lavori [illegible] restauro [illegible] un cascinale a Maretto d'Asti. L'abitazione è di proprietà [illegible] Mauro Vulpio, 58 anni, di Torino. Le bombe sono state fatte brillare da uno specialista della questura [illegible] Alessandria.

[illegible]

Cade da [illegible] traliccio Enel: morto operaio bresciano

Un operaio [illegible] 45 anni, Riccardo Fiorini, abitante a Borno (Brescia), è morto ieri sul lavoro. E' caduto da un traliccio dell'Enel, che stava verniciando, e ha battuto la fronte su un sasso appuntito. La disgrazia in località «Molinetto» di Crodo, nell'Ossola. Sarebbe caduto mentre stava salendo sulla struttura metallica, precipitando da [illegible] decina di metri d'altezza.

[illegible]

Studentessa [illegible] eletta «Bèla Trifolera»

Micaela Demaria, di 18 anni, studentessa della qu[illegible] classe dell'Istituto professionale statale per il commercio di Alba, [illegible] «Bela Trifolera» 1991. E' stata eletta ieri durante la tradizionale Fiera del tartufo, giunta alla sessantunesima edizione. Damigelle Lisa Torchio di Mussotto d'Alba e Monica Anselmo di Sommariva Perno.

[illegible]

Oggi i funerali di Pucci Fracchia Codrino

E' [illegible] ieri notte per una grave malattia Pucci Fracchia Codrino, 60 anni, moglie dell'imprenditore Pino Codrino e vicepresidente della Fondazione Piemonte e [illegible] d'Aosta per la ricerca sul cancro. Oltre al marito, lascia tre figli. I funerali [illegible] celebrati oggi, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Quattordio.

[illegible]ELLI

In Consiglio comunale il caso del Villaggio Concordia

Le villette [illegible] abitabilità nella [illegible] del Villaggio Concordia [illegible] al centro dell'attenzione [illegible] Consiglio comunale convocato per oggi e domani alle 9,30. Il caso [illegible] approdato anche a Palazzo di Giustizia, [illegible] poi è stato archiviato.

ASTI

Si finge cliente e ruba un'autoradio: arrestato

Ruba un'autoradio [illegible] viene sorpreso. Arnaldo Stendardo, 26 anni, residente [illegible] Asti in via Pasolini 18, fingendosi un cliente, era [illegible] nel negozio di stereo «Videomarket», in corso Dante 109, impossessandosi di un'autoradio. Stendardo veniva subito bloccato dal titolare del negozio e affidato agli agenti della polizia.

L'incidente è avvenuto ieri sera sulla provinciale della Valle Antrona, nel Novarese

Scontro frontale, muore pensionato

La vittima, di 60 anni, era alla guida di una «126». E' in gravi condizioni all'ospedale l'amico che gli sedeva accanto. Guariranno presto [illegible] terzo passeggero e il conducente dell'altra vettura

DOMODOSSOLA. Un pensionato morto, un altro in fin di vita, due feriti non gravi. E' il bilancio di uno scontro frontale avvenuto ieri sera sulla strada provinciale di Valle Antrona. La vittima è Giuseppe Valterio, 60 anni, di Antrona, che era alla guida [illegible] una Fiat «126» sulla quale viaggiavano Pietro Ravelli, 60 anni, e Antonio Tonelli, di 49, entrambi di Antrona. Stavano rientrando a casa dopo aver [illegible] il pomeriggio a Villadossola. La loro utilitaria si è scontrata con una Ford «Fiesta» guidata da Giuseppe Cerutti, [illegible] Bannio Anzino.

L'incidente è avvenuto in località San Pietro, in una curva piuttosto pericolosa che precede un ponticello. In questo tratto, la carreggiata è stata allargata qualche anno f[illegible] il tracciato è ancora insidioso e si sono già registrati altri incidenti mortali.

L'urto tra le due auto è stato violentissimo. I vigili [illegible] fuoco hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per estrarre i corpi delle persone che viaggiavano sulla «126». Giuseppe Valterio non dava più segni di vita. Pietro Ravelli, che gli sedeva a fianco, è apparso subito in gravi condizioni per lesioni [illegible]minali, mentre Antonio Tonelli aveva [illegible] gamba fratturata.

Con i carabinieri di Villadossola sono [illegible] numerose ambulanze e i tre sono stati portati all'ospedale di Domodossola. Purtroppo per Giuseppe Valterio i medici non hanno potuto fare nulla, mentre Antonio Tonelli è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgi[illegible]. Non [illegible] invece preoccupanti le condizioni di Antonio Tonelli, mentre Giuseppe Cerruti, [illegible] conducente della «Fiesta», non ha riportato gravi ferite. Ha però accusato un forte choc ed è stato sottoposto a esami al pronto so[illegible]

I carabinieri di Villadossola stanno conducendo accertamenti per verificare le cause dello scontro. Sembra che la «Fiesta» abbia imboccato la curva a forte velocità.

Adriano Velli

[illegible]TO CONTRO UN MURO, [illegible]

NOVARA. Al ritorno [illegible] una festa tre amici si schiantano [illegible] l'auto contro [illegible] muro di una casa e finiscono all'ospedale. L'incidente è [illegible] nella notte tra sabato e domenica attorno alle due e trenta, a Carpignano Sesia. Il ferito più grave è Alessio Paglino, [illegible] anni, di Sizzano, che ha riportato numerose fratture e guarirà in due [illegible]. E' ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale di Novara. Gli altri due amici, Filippo Pagani, 16 anni, di Serravalle Sesia e Mauro Bandetti, [illegible] anni, di Sizzano, [illegible] Corna 25, [illegible] avranno per 45 e 20 giorni.

AOSTA. Uno scontro frontale, ieri intorno alle 17, in via Roma, che per un'ora è stata chiusa al traffico. Una «Panda» condotta da Orazio Virgilio Monaco, [illegible] anni, di Carmagnola si è scontrata con [illegible] «Volkswagen Scirocco» con targa svizzera con tre donne a bordo. Nell'urto, ad avere la peggio è stato il Monaco che è ricoverato all'ospedale [illegible] con prognosi riservata. Trattenute dai sanitari anche le tre donne, [illegible] le loro condizioni sono meno gravi.

CUNEO. Traffico bloccato ieri per oltre due [illegible] sulla strada Borgo San Dalmazzo-Boves: alle 15,30 un'ambulanza della Cri, condotta da Lorenzo Golé, 39 anni, commerciante [illegible] Borgo, si è scontrata (a causa del fondo viscido) con [illegible] «Citroen Xm», condotta da Fabio Villotta, 22 anni, falegname, di Boves. Illesi i due conducenti. So[illegible] intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco di Cuneo.

BIANDRATE. Italo Carda, novarese, 46 anni, è uscito di strada con [illegible] sua auto fra Recetto e Biandrate, vicino a Novara. E' [illegible] trasportato dall'elisoccorso all'ospedale Maggiore per controlli ma le sue condizioni [illegible] sono sembrate gravi. L'incidente si è verificato ieri pomeriggio verso le 15.

Bottino 850 mila lire

Borgo D'Ale Rapina al casello

BORGO D'ALE. Rapina-lampo, l'altra notte, al casello autostradale di Borgo d'Ale sulla Torino-Milano: tre banditi a volto scoperto, [illegible] cui uno armato di pistola, hanno rapinato il casellante [illegible] portafogli e dell'incasso dei pedaggi. Il bottino ammonta a 850 mila lire.

La rapina è avvenuta alle 2,30. Di turno al casello c'era Angelo Colombo, 56 anni, di Tronzano Vercellese. [illegible] arrivati tre giovani a volto scoperto - ha raccontato il casellante alla Stradale - che provenivano a piedi dalla statale. Avevano 18-20 anni e indossavano giubbotti e jeans. Uno ha estratto la pistola intimandomi [illegible] svuotare il cassetto dove c'erano circa [illegible] mila lire. Poi mi hanno fatto consegnare il portafogli con 200 mila lire».

«I rapinatori - ha aggiunto Colombo - [illegible] poi allontanati, sempre a [illegible]di». L'uomo ha poi dato l'allarme; è probabile che sulla piazzola vicino allo svincolo per il casello ci fosse un'auto, forse con un quarto complice. (r. s.)

Fino al 20 novembre

Chiuso di notte il tunnel del Col di Tenda

LIMONE PIEMONTE. L'unico tunnel che collega la provincia di Cuneo con la Francia, da oggi e fino al 20 novembre, rimarrà chiuso ogni notte, dal lunedì al giovedì, per una serie [illegible] accertamenti tecnici.

L'accesso alla galleria rimarrà vietato dalle 22 alle [illegible] del mattino. Ma per limitare i disagi dei turisti il divieto sarà sospeso nelle notti di venerdì, sabato e domenica.

La decisione di una nuova chiusura della galleria, ormai ultracentenaria e spesso sottoposta a lavori di restauro e manutenzione, è stata presa [illegible] giorni scorsi dai responsabili dell'Anas.

Nel tunnel [illegible] compiute «indagini di natura geognostica e geofisica».

I tecnici faranno rilevamenti «per verificare eventuali danni causati dall'umidità alle pareti della galleria e da infiltrazioni d'acqua». [l. f.]

Comincia domani una nuova iniziativa per i nostri lettori: in omaggio il calendario del 1992

«La Stampa» regala un anno di castelli

Per sette settimane saranno distribuite in edicola le bellissime fotografie a colori di 54 manieri del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta. Con l'ultima uscita, il 13 dicembre, sarà consegnato anche un elegante espositore

DOMANI, con i castelli [illegible] Fénis e [illegible] Agliè, incomincia il «Calendario 1992. Un [illegible] di castelli» che *La Stampa* offre ai suoi lettori. E' composto da 27 spessi e lucidi fogli settimanali [illegible] le fotografie a colori di [illegible] castelli di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

In particolare, da domani al 13 dicembre, per sette settimane, chi acquista una copia de *La Stampa* il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, riceve un foglio del calendario che su ciascun lato ha la fotografia, in grande formato, [illegible] castello e, sotto la foto, il calendario settimanale.

Con l'ultima uscita verrà inoltre offerto un pratico espositore, tipo «teatrino», per appendere [illegible] schede settimanali senza sciuparle. Poi, per conservare tutti i fogli del calendario, sarà disponibile agli inizi [illegible] novembre un raccoglitore, in vendita presso tutte le edicole al prezzo di 4 mila lire. [illegible] così possibile ottenere [illegible] elegante album di castelli.

Gli abbonati, e chi ha aderito a «Stampa in», riceveranno a [illegible], nella prima decade di dicembre, il calendario completo e con l'espositore. [illegible] abbonati/edicola riceveranno invece giorno per giorno, insieme [illegible] il quotidiano, il foglio di calendario corrispondente.

Come tema per il calendario del 1992 si sono scelti i castelli perché monumenti suggestivi, alcuni molto scenografici. Inoltre, tutti hanno [illegible] loro storia secolare e millenaria che accende l'immaginazione. Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria rigurgitano [illegible] castelli; ben conservati e alcuni [illegible], di [illegible]tri restano ruderi di torri e [illegible] mura. Ne sono stati scelti 54 con caratteristiche e storie diverse, come proposta per la gita [illegible] fine settimana.

NOVARA E PROVINCIA

Eldorado Tel. 24.158 Orario: 18,40/22 Lire 9000/8000
Johnny Stecchino di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a [illegible] il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5'

Faraggiana Tel. 27.875 Orario: 21 Lire 9000/8000 merl. 7000/5000 feriale
Teatro: **I giganti della montagna**

Vittoria Tel. 23.395 Orario: 20/22 Lire 9000/8000
A proposito di Henry di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47'

Vip Tel. 25.568 Orario: 20,25/22,15 Lire 9000/8000 merl. 7000/5000 feriale
Una pallottola spuntata due e mezzo di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' *Comico*

Araldo Orario: 20/22,15 Lire 8000/5000 lun. 8000/4000 feriale
Tentazione di venere di István Szabó, con Glenn Close, Niels Arestrup (G.B. '91) — A dirigere un'orchestra mal assortita giunge a Parigi un direttore ungherese che vive con una cantante lirica una difficile storia d'amore. N.V. 1h59' *Commedia dramm.*

S. Cuore Lire 7000/5000 Tel. 455484
RIPOSO

Moderno Tel. 82.151 Orario: 20/22 Lire 9000/8000
A volte ritornano di Tom McLoughlin con T. Matheson, B. Adams (Usa '91) — Un gruppo di ragazzi malvagi torna in vita uccidendo gli allievi di un professore che da bambino ha assistito alla loro tragica morte. N. V. 1h 37' *Horror*

Nuovo Tel. 81.741 Orario: 20,15/22,15 Lire 9000/8000
Johnny Stecchino di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a [illegible] il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5'

Piccolo Tel. 81.741 Orario: 20/22,15 Lire 8000
Fuoco assassino di Ron Howard, con Kurt Russell, W. Baldwin, R. De Niro (Usa '91) — Brian McCaffrey, vigile del fuoco di Chicago, si trova con la sua squadra a domare spaventosi incendi provocati da un ignoto piromane. N. V. 2h15' *Drammatico*

Corso Tel. 40.853 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000
Film vietato ai minori

Cine I MULTISALA Sala 1. Or.: 20,15/22,30 Sala 2. Or.: 20,15/22,30 L. 8000/4000 - Tel. 42.045
Sala 1: Thelma e Louise
Sala 2: Il conte Max

Cine Teatro Orario: 19,30/22 Lire 8000/5000 lun. fer. 8000/4000 - Tel. 91.183
Fuoco assassino di Ron Howard, con Kurt Russell, W. Baldwin, R. De Niro (Usa '91) — Brian McCaffrey, vigile del fuoco di Chicago, si trova con la sua squadra a domare spaventosi incendi provocati da un ignoto piromane. N. V. 2h15' *Drammatico*

Vittoria Orario: 20/22 Lire 7000/5000
Seduzione

Ariston Tel. 43.043 Lire 8000/5000 giov. 5000 feriale
RIPOSO

Vip Tel. 41152 Orario: 21 Lire 8000/5000 merl. 5000 feriale
Spettacolo teatrale: Compagnia teatro dialettale intrese

Sociale (Intra) Tel. 44.225 Orario: 20,30/22,30 Lire 8000/5000
A proposito di Henry di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' *Drammatico*

(Pall.) Tel. 501.864 Orario: 21 Lire 8000/7000/5000/4000

CUNEO E PROVINCIA

Corso Tel. 692.939 Orario: 20 Lire 9000
Una pallottola spuntata due e mezzo di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' *Comico*

Fiamma Tel 693.554 Orario: 20/22 Lire 9000
Scelta d'amore di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile e un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' *Drammatico*

Italia Tel. Orario: 16/17,30/19,30/22 Lire 9000
Film vietato ai minori di 18 anni

Tel. 682.950 Orario: 20/22 Lire 9000
Giustizia a tutti i costi di J. Flynn, con S. Seagal, W. Forsythe, J. Orbach, Jo Champa (Usa '91) — Un poliziotto, deciso a fare giustizia contro il crimine organizzato di una metropoli americana, è disposto a rischiare oltre il lecito. N. V. 1h 40' *Poliziesco*

Monviso Tel. 61.771 Orario: Lire
Urga - Territorio d'amore di Nikita Mikhalkov, con Badema Bayaertu, Vladimir Gostukhin (Francia/Urss '91) — Nell'immensa steppa mongola un allevatore di cavalli scopre la civiltà che a poco a poco [illegible] la cultura della sua terra. N.V.

Don Bosco Orario: 21 Lire 5000
RIPOSO

Tel. 346.901 Orario: 19/21 Lire
I ragazzi degli anni '50 di Robert Shaye con Chris Young, Keith Cogan (Usa '90) — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani degli Anni 50 raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' *Commedia*

Or.: 15,10/17/18,50 20,40/22,30 Lire 5000/7000
CHIUSO

Italia Tel. 42.506 Orario: 20/22 Lire
Johnny Stecchino di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' *Commedia*

VALLE D'AOSTA

Corso Tel. (0165) 35.656 Orario: Lire 9.000
Johnny Stecchino di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a [illegible] il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' *Commedia*

Tel. (0165) 362.220 Orario: 20/22 Lire
OGGI CHIUSO

Robin Williams protagonista de «La leggenda del re pescatore»

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Alessandrino Tel. 0131/42.844 Orario: 20/22,30 Lire 9000/7000
Una pallottola spuntata 2 e mezzo di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' *Comico*

Ambra Tel. 42.079 Orario: 20/22,15 Lire 5000
Caldo soffocante di Giovanna Gagliardo con C. Boisson, E. Fantastichini (It. '91) — Per restituire un biglietto d'aereo a una ragazza di colore sconosciuta una donna coraggiosa gira per le strade afose e popolate di Roma. N. V. 1h 41' *Drammatico*

Comunale Tel. 443.127 Orario: 18 Lire 5000
La leggenda del re pescatore di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' *Avventura*

Corso Tel. 83.080 Orario: 20/22,30 Lire 9000/7000
Johnny Stecchino di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5'

Cristallo Tel. 341.272 Orario: 16 Lire 7000/5000
Film vietato ai minori anni

Galleria Tel. 42.112 Orario: 20 Lire 9000/7000
Giustizia a tutti i costi di J. Flynn, con S. Seagal, W. Forsythe, J. Orbach, Jo Champa (Usa '91) — Un poliziotto, deciso a fare giustizia contro il crimine organizzato di una metropoli americana, è disposto a rischiare oltre il lecito. N. V. 1h 40'

Moderno Tel. 42.707 Orario: 19,50/22,25 Lire 9000/7000
Scelta d'amore di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile e un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58'

Ariston Tel. 0144/52.865 Orario: 20
Oscar un fidanzato per due figlie di J. Landis con S. Stallone, O. Muti (Usa '91) — Un gangster abituato a [illegible] semplici regole della malavita ha promesso di diventare onesto, ma non è [illegible] cavarsela [illegible] gli intrighi del mondo degli affari. N.V.

Cristallo Tel. 0144/52.400
Thelma & Louise di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccide per reagire un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1h 58'

Cine Poli Tel. 0142/2081 Orario: 20 Lire 8000/6000
Una pallottola spuntata 2 e mezzo di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' *Comico*

Moderno Tel. 2816 Orario: 15,30 Lire 8000/6000
La leggenda del re pescatore di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15'

Vittoria Tel. 2291 Orario: 15,30 Lire 8000/6000
Johnny Stecchino di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna [illegible] che lo porterà in Sicilia [illegible] suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5'

Cristallo Tel. 0143/76.438
Film vietato ai minori di anni

Iris Tel. 2097 Lire 7000
La leggenda del re pescatore di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' *Avventura*

Moderno Tel. 78.290 Lire 7000
Johnny Stecchino di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' *Commedia*

Comunale Tel. 0143/81411. Or.: 14,30 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Lire 6000
PER RIPOSO

Lux Tel. 21; 22,30
CHIUSO PER

Moderno Tel. 0131/861.427 Lire 7000
Johnny Stecchino di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna [illegible] che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' *Commedia*

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

FLASH

BIELLA
I Pooh all'Odeon

E' per stasera l'atteso concerto dei «Pooh» che tornano a Biella al teatro Odeon. Il gruppo italiano che ormai da tempo calca le scene musicali europee con successo, propone lo spettacolo che si intitola «25 anni della nostra storia». Lo show, organizzato con il patrocinio del Comune, prende il via alle 21. Effetti speciali, costumi e strumenti Anni '60 e una carrellata di canzoni tratte dai vari dischi del complesso.

Gino Paoli al Comunale

Concerto del cantautore ligure al Teatro Comunale di Alessandria, domani sera e mercoledì alle 21,15. Sono disponibili ancora pochi biglietti per la seconda serata. Intanto oggi si aprono le prevendite per altri due concerti in cartellone al Teatro Comunale: sono quello dei Nomadi (venerdì 15 novembre) e quello di Paolo Conte (22 novembre).

VERBANIA
Stasera teatro dialettale

La «Compagnia del dialetto» di Verbania-Intra mette in scena questa sera (lunedì) dalle 21 al cinema-teatro Vip la commedia «La vita l'è na roda che la gira». Il testo è di Luigi Fioretta, racconta episodi ora allegri ora tristi ambientati in una casa di riposo. L'incasso sarà devoluto alla scuola materna delle suore rosminiane di [illegible] dei Ceretti.

La Filarmonica di Costanza

Per il festival «Guido Cantelli» si svolge stasera, nella basilica di San Gaudenzio, un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Costanza. Dirige il maestro Thomas K[illegible]. Solista al violino sarà il musicista cecoslovacco Vaclav Hudecek. Verranno eseguite pagine di Dvorak e Brahms.

OVADA
Concerto a Palazzo Spinola

Musica contemporanea, questa sera ad Ovada, alle 21 nel salone di Palazzo Spinola in piazza San Domenico. Il gruppo che sotto l'«ombrello» presenterà composizioni di Marco [illegible], Claudio Palli e Mirco Marchelli. Gli interpreti sono: Silvia Piccollo (soprano), Marcello Crocco (flauto), Massimo Boccalini (clarinetto, clarinetto basso, saxofono contralto), Luciano Girardengo (violoncello), Marco Lopratto (trombone), Vittorio Rebuffo (voce recitante), Patrizia Priarone (pianoforte), Alessandro Salandrini (percussioni). Partecipa alla serata il [illegible] camera «D'altro canto». Sul podio salirà il maestro Giorgio Bruzzone.

La Verrett al Giacosa

Shirley Verrett, una delle figure di primo piano del mondo della lirica, si esibirà mercoledì sera al teatro Giacosa del capoluogo. Il concerto della solista vocale, che sarà accompagnata al pianoforte da Warren Wilson, rientra nella [illegible] musica propostadalla «Saison culturelle 1991».

VERCELLI E PROVINCIA

Principe Tel. 215.018 (inf. orari) Apert. alle ore 19,30 Lire 9000/8000
La leggenda del re pescatore di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15'

Viotti Tel. 215.018 (inf. orari) Apert. alle ore 19,30 Lire 8000/6000
Una pallottola spuntata 2 ½ di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' *Comico*

Tel. 213.375 (inf. orari)
Serata speciale promossa da **Amnesty International**, in occasione del trentennale di fondazione, alle ore 21 verrà proiettato il film **Roccaro** di John Duigan (Usa 1989).

Apollo Tel. (015) 23.765 Ap. ore 15; ult. ore 19 L. 6000
Film vietato ai minori di 18 anni

Impero Tel. (015) 22.736 (inf. orari) Lire
L'ombra del testimone di Alan Rudolph con Bruce Willis, Demi Moore (Usa '91) — Una donna [illegible] occultare il cadavere del [illegible] con la complicità della sua migliore amica. Ma potrà questa mantenere un simile segreto? N. V. 1h 42'

ASTI E PROVINCIA

Lux Tel. 54.147 Fer. ap. ore 20, ult. 22,30 Sab. ap. ore 17; dom. Lire (posto unico)
Una pallottola spuntata 2 ½ di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' *Comico*

Fer. ap. ore 20, ult. 22,30 Sab. ap. ore 17; dom. 15 Lire 8000 (posto unico)
Piedipiatti di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35'

Tel. Fer. ap. 20, ult. spet. 22,30 Sab. ap. ore 17; dom. 15 Lire 8000 (posto unico)
La villa del venerdì di Mauro Bolognini con Julian Sands, Joanna Pacula, Tcheky Karyo (Italia '91) — Pur di salvare il suo matrimonio [illegible] accetta che la moglie tutti i venerdì incontri l'amante. Da Moravia. V. M. 14 1h 39' *Drammatico*

Splendor Tel. Or.: 20/22,20 fer.; 15, ult. 22,20 festivi L. 8000 (5000 ridotti)
A proposito di Henry di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' *Drammatico*

Prenderà il via domani sera, a Verbania, la rassegna del martedì allestita dal circolo Don Bosco e dalla sala Ariston di Intra

Cinema, 13 settimane tra sentimento e comicità

«Risvegli» di Penny Marshall, con Robin Williams, apre la stagione. Ci sarà «Balla coi lupi», film record di spettatori. La produzione italiana punta su «Una storia semplice», con Gian Maria Volonté, e su «Ultrà» di Ricky Tognazzi. Divertimento assicurato con Mel Brooks in «Che vita da cani!»

VERBANIA. E' quasi un record. Nel Verbano e nel Cusio sono ben tre le stagioni cinematografiche. Accanto alle longevità del cineforum di Omegna e Pallanza, da due anni c'è la rassegna «Metti una sera al cinema...». La media delle presenze complessive supera le [illegible] unità. La giovane stagione organizzata dal cinecircolo socio-culturale «Don Bosco», in collaborazione con il cinema Ariston, prende il via domani e prosegue per tredici martedì sera. Dice Paolo Sulas, l'organizzatore: «All'inizio avevamo alcuni timori per la presenza dei due circoli cinematografici molto prestigiosi. I dati confortanti delle presenze e degli abbonamenti, oltre duecento per stagione, sono stati uno stimolo a continuare. Significativa è [illegible] poi la collaborazione dell'amministrazione della Società Unioncine, Casiraghi».

Il locale che ospita la manifestazione è l'Ariston di Intra, che già abitualmente è sala d'essai. Quest'anno si punta su tre sezioni, con parentesi umoristiche. «Risvegli» di Penny Marshall con Robin Williams, già protagonista de «L'attimo fuggente», apre la sezione «Prove d'attore» proprio domani sera. Seguono, il 12 novembre «Cyrano» con Gerard Départieu e il 19 novembre il film record di spettatori «Balla coi lupi». Dopo la prima parentesi «umoristica», il 10 dicembre ci sarà «Senza indizio» con Michael Caine e Ben Kingsley. La seconda sezione è dedicata al cinema italiano: il 17 dicembre è in programma il dolcissimo «La stazione» di Sergio Rubini seguito, il 14 gennaio, da «Una storia semplice», pellicola trionfatrice a Venezia 1991, con la grande prova di Gian Maria Volonté.

Il «trio» italiano è concluso, il [illegible] gennaio, da «Ultrà», Orso d'Oro a Berlino 1991, regia di Ricky Tognazzi. L'11 febbraio intermezzo comico con il capolavoro di Mel Brooks: «Che vita da cani!». «Dal teatro al cinema», terza sezione, comprende due film. «Amleto» di Zeffirelli in cartellone il [illegible] febbraio, seguito da «Rosencrantz e Guildestern sono morti» di Stoppard. Il 31 marzo un film americano del 1987, «I tre amigos», protagonisti Chevy Chase, Steve Martin, Martin Short, conclude il cartellone annunciato.

«Saranno gli spettatori - ricorda Paolo Sulas - compilando una scheda, che indica una serie di proposte, a scegliere le due ultime proiezioni, cioè quelle del 14 e 21 aprile. Sempre il pubblico, anche quest'anno potrà votare ogni sera il film preferito attraverso un'altra scheda con giudizi. L'abbonamento, in vendita nei cinema di Intra e alla biblioteca civica, costa 26 mila lire. L'ingresso alle serate è di 6 mila lire.

Paolo Crivellaro

Un'intensa espressione di Gian Maria Volonté nel film «Una storia semplice»

Le reazioni alla recente udienza del Pontefice con il cardinale e i vescovi

I liguri danno ragione al Papa

Wojtyla li ha definiti «parsimoniosi». Concordi molti uomini politici: «E' una virtù che non impedisce alla nostra terra di essere generosa». Parlano Gualco, Orsini, Scajola, Magliotto

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La parsimonia è un difetto o una virtù? E i liguri, che Papa Wojtyla definisce «parsimoniosi», devono risentirsi [illegible] questo aggettivo [illegible] gioire dell'attenzione che Giovanni Paolo II dedica paternamente alla loro qualità universalmente riconosciuta?

Le risposte di alcuni liguri che «contano» sono caute. L'apprezzamento per il discorso che l'altro ieri il Papa ha fatto ai vescovi della regione [illegible] dovuto forse anche alla naturale [illegible]renza nei confronti del Pontefi[illegible]. Ma tutti gli intervistati sono concordi [illegible] [illegible] punto: non c'è malizia nel definire i liguri parsimoniosi. Risparmiare [illegible] [illegible] sperperare nelle futilità [illegible] senz'altro [illegible] buona [illegible].

[illegible] Papa, parlando ai vescovi e ai 1300 pellegrini liguri andati [illegible] Roma per ringraziarlo delle due visite compiute [illegible] Genova, l'ultima il 14 ottobre del '90, ha anche parlato di Cristoforo Colombo. «Grazie all'impegno [illegible] un figlio della vostra terra - ha detto Wojtyla - le popolazioni del continente americano hanno potuto ricevere, cinque secoli or sono, la luce del Vangelo». [illegible] in un altro passaggio del suo discorso, [illegible] Pontefice si è rivolto [illegible] presuli liguri perché rievangelizzino la propria regione «dove la fede è spesso minacciata dalla cultura edonisti[illegible] dal materialismo e dall'influsso nefasto [illegible] ideologie massificanti». Giacomo Gualco, democristiano, presidente della giunta regionale, sabato era [illegible]sieme al sindaco di Genova, Romano Merlo, socialdemocratico, ad ascoltare il discorso del Papa nella grande sala delle udienze, dove vescovi e pellegrini si sono affollati intorno a Wojtyla. Che cosa ne pensa Gualco di quel «parsimoniosi» rivolto alle genti liguri?

«Quell'espressione del Pontefice [illegible] fa onore. I liguri, da sempre, hanno saputo costruire con il loro lavoro legni imbattibili che hanno conquistato anche l'America. Certamente nella regione esistono sacche di povertà, come dice il Pontefice, che sono rappresentate, in lar[illegible] parte, da terzomondisti che stentano a inserirsi. E' certo un problema che dovrà [illegible] affrontato [illegible] tutti i nostri sforzi. L'attività [illegible] vescovi per rievangelizzare la regione è certamente legittima, [illegible] occorre ricordare che il consumi[illegible] è un fattore comune a tutto [illegible] Paese». Aggiunge l'onorevole Bruno Orsini, parlamentare democristiano: «I liguri avari? No, non amano le spese inutili. La parsimonia è una virtù. I liguri, invece, sono [illegible]nifici nelle opere assistenziali. Basta ricordare il Galliera, il Gaslini, Pammatone. Secondo me la parsimonia va intesa come [illegible] contrario della dispersione e [illegible] questo [illegible] è una virtù».

Giovanni Paolo II ha sottolineato come [illegible] Liguria permangano «larghe sacche di povertà e di emarginazione accompagnate da incertezze sociali [illegible] economiche». Orsini rileva che l'osservazione del Pontefice può riferirsi [illegible] solo alla Liguria, ma a tutte quelle [illegible] italiane, particolarmente sviluppate, in [illegible] la trasformazione industriale ha inciso negativamente. E l'accenno a Colombo come primo evang[illegible] dell'America? «Siamo [illegible] fronte [illegible] un'ondata di critiche dell'impresa colombiana - aggiunge Orsini -, molti attribuiscono [illegible] lui gli aspetti negativi che sono poi avvenuti. [illegible] è certo invece che il navigatore fra i suoi scopi aveva quello di portare il Vangelo alle popolazioni dell'America ed è giusto che il Capo della cristianità lo ricordi».

Claudio Scajola, sindaco democristiano di Imperia: «Quello del Pontefice mi è parso un giudizio sostanzialmente positivo. Certamente dovremmo [illegible] tutti più solidali [illegible] avere maggiore attenzione nei confronti degli altri». Mauro Torelli, deputato imperiese [illegible] pds: «Entro certi limiti, mi pare che [illegible] valutazione del Pontefice abbia colto nel segno. La Liguria, da sempre, ha dato un largo contributo alla società italiana, dal Risorgimento alla Resistenza. Puntare sulla centralità dell'uomo è un tema su cui posso[illegible] concordare i credenti e i [illegible] credenti». Infine Armando Magliotto, sindaco pds [illegible] Savona: «Ha ragione [illegible] Papa quando di[illegible] che [illegible] ci [illegible] eccessi di generosità fra i liguri. Per quanto riguarda Savona, esistono molte associazioni di volontariato che non riescono però a incidere di più sul tessuto sociale perché non hanno mezzi [illegible] [illegible]. E' un volontariato che si sforza di stare vicino alla gente, ma che avrebbe bisogno di essere maggiormente aiutato».

[illegible] Lugli

Il giudizio del Papa sui liguri ha trovato d'accordo amministratori e parlamen[illegible]

NOTIZIE [illegible]

[illegible]A

[illegible] giovani salvati da overdose in ospedale

Due tossicomani [illegible] Savona [illegible] ricoverati al San Paolo per overdose. Sono Ivano Paradiso, 30 anni, [illegible] Bove 34, e Riccardo Frosio, di 29, corso Ricci 37/2. I due sono stati ricoverati al pronto soccorso del San Paolo in stato comatoso, nella notte fra sabato e domenica. A entrambi è stato somministrato il Narcan, antidoto dell'eroina e le loro condizioni sono migliorate. In serata Ferdinando Pardini, 25 anni, via Rusca, è stato soccorso nella sua abitazione e accompagnato in ospedale per sospetta overdose.

[illegible]

Un accordo [illegible] commercianti italiani [illegible] francesi

Una [illegible] di accordi economici interfrontalieri, [illegible] la possibilità di reciproci insediamenti produttivi all'estero [illegible] scambi [illegible]rciali, di servizi e di personale, sono previsti dalla convenzione che sarà siglata oggi alla Camera di commercio dall'Unione provinciale commercianti di Imperia e dall'Upiam, l'Union patronale interprofessionnelle di Nizza. Il gemellaggio italo-francese costituisce il primo passo [illegible] l'integrazione economica europea» [illegible] anticipa l'abolizione delle frontiere, prevista [illegible] partire dal 1993.

[illegible]

La Capitaneria denuncia cinque surfisti

Operazione congiunta, ieri, fra motovedette [illegible] pattuglie [illegible] terra della Capitaneria di porto [illegible] Savona, per il controllo dei surfisti. Una motovedetta ha incrociato nello specchio d'acqua che [illegible] da Savona [illegible] Finale Ligure, altri uomini e mezzi della capitaneria hanno controllato i litorali. Cinque surfisti [illegible] stati trovati senza i prescritti giubbotti salvagente o senza barche [illegible] appoggio. Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per violazione delle disposizioni emanate dalla Capitaneria di porto lo scorso 3 settembre.

IMPERIA

Inaugurate due [illegible] [illegible] Croce rossa

Sono state inaugurate ieri mattina due nuove ambulanze della Croce rossa di Imperia. Una è stata attrezzata a Centro mobile [illegible] rianimazione con il contributo concesso da «Specchio dei tempi». Le due autolettighe [illegible] state benedette [illegible] don Luigi Morelati.

[illegible]

Fuga [illegible] gas, anziana donna [illegible] dai vicini

E' [illegible] salvata dall'intervento dei vicini [illegible] [illegible] che hanno sentito un forte odore di gas lungo le scale del palazzo. Maria Boatti, [illegible] anni, [illegible] immobilizzata a letto nel suo alloggio in via Matteotti, dopo essere caduta (senza gravi conseguenze) [illegible] via Trento. I vigili del fuoco hanno sfondato la porta [illegible] l'anziana donna, che vive sola, è stata ricoverata in ospedale per un principio di intossicazione.

Stamane [illegible] Genova

Caso Gustini [illegible] Guerinoni in appello

GENOVA. Si inizia stamane, davanti alla corte [illegible] assise di appello [illegible] Genova, [illegible] processo a carico di Gigliola Guerinoni e del suo convivente, Ettore Geri, per l'omicidio del secondo marito della donna, Pino Gustini. L'uomo morì all'ospedale [illegible] Millesimo, dove venne ricoverato agonizzante e, secondo l'accusa, in ritardo.

L'imputazione iniziale era di omicidio volontario. Durante il processo di primo grado il pm, Alberto Landolfi, ripiegò sulla derubricazione del reato in omicidio colposo. La coppia [illegible] assolta [illegible] formula ampia anche da questa accusa.

Oggi, nella migliore delle ipotesi, il processo si inizierà con la relazione del giudice a latere, Bonotto, e sarà rinviato al giorno successivo. Gigliola Guerinoni è rientrata nella [illegible] villa di Pian Martino, [illegible] Dego, sabato scorso.

Era a bordo di una Mercedes targata Bologna, sembra in compagnia di un avvocato che non avrebbe nulla che fare con il processo. [b. b.]

Erano destinati al mercato italiano, un mediatore aspettava lungo l'Autofiori

Scoperto traffico di vitelli «gonfiati»

Alla frontiera di Ventimiglia bloccato un Tir provenente dalla Francia con duecento capi: gli esami hanno rivelato in tutti la presenza di estrogeni. Abbattuti a Cannes e utilizzati come cibo per cani

VENTIMIGLIA. Un Tir francese che trasportava 200 vitelli da latte «gonfiati» con estrogeni e destinati al mercato italiano, è stato fermato dalle autorità di frontiera di Ventimiglia. Dopo [illegible] ore di sosta nel piazzale dell'autoporto «Riviera dei fiori», l'autotreno scortato dai gendarmi ha ripreso la via della Francia.

Destinazione il grande mattatoio di Carnoules, nel dipartimento del Var. I vitelli sono stati abbattuti: l'autista del Tir, Marcel Jarrot, francese, arrestato in [illegible] primo tempo, se l'è poi cavata con una denuncia [illegible] piede libero per contrabbando di carne con i Paesi dell'Est, per frode e violazione delle leggi veterinarie. Le carni, che sarebbero dovute finire sulle tavole italiane, [illegible] state sequestrate e verranno trasformate in mangime per cani e gatti.

Secondo i documenti trattenuti dai doganieri, il Tir partito giovedì dall'Ungheria avrebbe dovuto scaricare i 200 vitelli agli estrogeni nel Principato di Andorra. Dopo avere attraversato la Germania, [illegible] grosso autotreno è entrato in Francia dal valico di frontiera di Huningue. Quindi ha proseguito verso [illegible]cidente fino [illegible] quando, a Salon de Provence, nel centro della Francia, ha puntato verso Sud, fino [illegible] raggiungere la Costa Azzurra e il confine [illegible] l'Italia, a Ventimiglia.

Il Tir è [illegible] controllato nell'autoporto di Ventimiglia. I doganieri si sono subito resi conto di essere di fronte a un traffico fraudolento di carne fra i Paesi dell'Est e l'Italia. Poi i veterinari si sono accorti [illegible] presenza degli estrogeni nel sangue degli animali. Dall'esame delle carte non è stato possibile individuare l'esatta destinazione dei 200 vitelli. Lo [illegible] [illegible] ha detto di [illegible] conoscerla: «Avrei dovuto incontrare un corrispondente della mia ditta su [illegible] piazzola autostradale poco dopo Ventimiglia [illegible] da lui avrei dovuto ottenere tutte le indicazioni per la consegna [illegible] merce». I vitelli, tutti di non più di 15-20 giorni [illegible] vita, erano stati «gonfiati» con prodotti anabolizzanti. L'autista dell'autotreno ha cercato di giustificarsi sostenendo di essere completamente all'oscuro [illegible] trattamento riservato ai bovini.

Il Tir, dopo una lunga sosta nel piazzale dell'autoporto, è ripartito per la Francia con destinazione il mattatoio di Carnoules dove una ditta specializzata ha provveduto alla macellazione dei 200 bovini e alla trasformazione della [illegible] in cibo in scatola per animali domestici.

[g. p. m.]

VARAZZE, LADRI [illegible]

VARAZZE. Razzia, nella notte fra sabato e domenica, sulle imbarcazioni ancorate nel porto [illegible] Varazze. Il bottino è stato però modesto: due televisori [illegible] altrettante radio ricetrasmittenti. Fra le vittime dei furti, anche Sergio Marcora, abitante a Inveruno (Milano), parente dell'ex ministro e leader della sinistra dc. Sul suo yacht, i malviventi hanno rubato televisore, radio e altri oggetti. Il «salone» e i 12 posti-letto dell'imbarcazione sono stati rovistati minuziosamente dai ladri. Sergio Marcora, però, non aveva lasciato altri oggetti di valore. Ieri mattina ha scoperto il furto [illegible] lo ha denunciato [illegible] carabinieri di Varazze. Poco dopo sono stati scoperti altri furti, sempre su imbarcazioni ormeggiate nel porticciolo di Varazze, i cui titolari non hanno ancora presentato denuncia. Anche in questi casi, i ladri [illegible] [illegible] impadroniti [illegible] televisori [illegible] radio. Il comandante della stazione dei carabinieri, Renato Zeppa, ha subito avviato accertamenti [illegible] indagini negli ambienti di tossicomani e ricettatori. Quasi sicuramente, i malviventi sono saliti a bordo delle imbarcazioni nel primo mattino di ieri. [b. b.]

Comincia domani una nuova iniziativa per i nostri lettori: in omaggio il calendario del 1992

«La Stampa» regala un anno di castelli

Per sette settimane saranno distribuite in edicola le bellissime fotografie a colori di 54 manieri del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta. Con l'ultima uscita, il 13 dicembre, sarà consegnato anche un elegante espositore

DOMANI, con i castelli [illegible] Fénis e di Agliè, incomincia il «Calendario 1992 Un anno di castelli» che *La Stampa* offre ai suoi lettori. E' composto da 27 spessi e lucidi fogli settimanali con le fotografie a colori di 5[illegible] castelli di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

In particolare, da domani al 13 dicembre, per sette settimane, chi acquista una copia de *La Stampa* il martedì, mercoledì, giovedì [illegible] venerdì, riceve un foglio del calendario che su ciascun lato ha la fotografia, in grande formato, di [illegible] castello e, sotto la foto, [illegible] calendario settimanale.

Con l'ultima uscita verrà inoltre offerto [illegible] pratico espositore, tipo «teatrino», per appendere le schede settimanali [illegible] sciuparle. Poi, per conservare tutti i fogli del calendario, sarà disponibile agli inizi di novembre un raccoglitore, [illegible] vendita presso tutte le edicole al prezzo di 4 mila lire. Sarà così possibile ottenere un elegante album di castelli.

Gli abbonati, [illegible] chi ha aderito [illegible] «Stampa in», riceveranno [illegible] casa, nella prima decade [illegible] dicembre, il calendario completo e [illegible] l'espositore. Gli abbonati/edicola riceveranno invece giorno per giorno, insieme con il quotidiano, il foglio di calendario corrispondente.

Come tema per il calendario del 1992 si sono scelti i castelli perché monumenti suggestivi, alcuni molto scenografici. Inoltre, tutti hanno una loro storia secolare o millenaria, che accende l'immaginazione. Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria rigurgitano di castelli: ben conservati e alcuni sontuosi, di altri restano [illegible]deri di [illegible]rri [illegible] di mura. Ne [illegible] stati scelti 54 [illegible] caratteristiche e storie diverse, come proposta per la gita [illegible] fine settimana.

L'altra notte [illegible] Loano

Una [illegible] [illegible] sotto il [illegible]

LOANO. Polizia [illegible] carabinieri stanno indagando per scoprire l'identità [illegible]lla donna che sabato [illegible] si è suicidata a Loano, facendosi travolgere dal treno. La donna, dell'apparente età di 40 anni, si è sdraiata sulle rotaie intorno alle 20,40. Il treno merci che transita a quell'ora l'ha decapitata.

Il macchinista [illegible] [illegible] è accorto [illegible] nulla. A scoprire il cadavere è stato il collega che condu[illegible] il rapido per Ventimiglia. Il convoglio è stato bloccato per quasi un'ora, fino [illegible] quando [illegible] magistrato non ha dato l'autorizzazione a r[illegible] il cadavere. Per tutta la giornata di ieri carabinieri e Polfer hanno cercato di risalire all'identità della donna. Fino a tarda sera non è stato però possibile identificarla. Nessun documento è stato ritrovato nella zona e, nel Ponente, sembra [illegible] [illegible] state depositate denunce di persone scomparse. [s. p.]

SAVONA

Robin Williams è l'interprete del film «La leggenda del [illegible] pescatore»

[illegible] — OGGI RIPOSO

[illegible] Astor
Or.: 15,45/18 20,15/22,30 L. 9000-6000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' Commedia

[illegible] 1
Tel. 825.714 Or.: 15,35/17,50/20/22,30 Lire 9000/6000
[illegible] leggenda del re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' Avventura

Diana 2
Tel. 825.714 Or.: 15,30/17,15/19/20,30/22,30 Lire 9000/6000
Una storia semplice
di E. Greco con R. Tognazzi, E. Fantastichini, G. Volonté (Ita '91) — In Sicilia un brigadiere indaga su un omicidio. La verità che si [illegible] superiori è pericolosa [illegible]. Da Sciascia. N. V. 1h 38' Drammatico

Eldorado
Or.: 15,30/17,15/19 20,30/22,30 Lire 9000/6000
Una pallottola spuntata 2½
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — [illegible] poliziotto confusionario e superattivo [illegible] gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' Comico

Filmstudio
Tel. 389.322 Or.: 20,30/22,30 Lire 5000
Cortesie per gli ospiti
di P. Schrader con C. Walken, R. Everett, N. Richardson (Usa '91) — A Venezia un uomo perverso invita nella sua casa una coppia di turisti inglesi. Presto però l'ospitalità si trasforma in un gioco pericoloso. N.V. 1h 40' Drammatico

Jolly
Tel. 850.570 Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 Lire 7000/4000/3500
Pretty [illegible]

[illegible] Colombo
[illegible]. 840.283 - L. [illegible] Or.: 20,30/22,30 ult. [illegible]. fest. 16,30/19,30
Scelta d'amore
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' Drammatico

Ritz
Tel. 840.427 Ore 20,30/22,30 ult. sp. fest. 15/17,30/20/22,30 Lire 8000/6000
Una pallottola spuntata 2½
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare [illegible] da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' Comico

[illegible]
Or.: 21 Lire 12.0[illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible] Ambra
Tel. 51.419 Or.: 20,20/22,30 Lire 7000/4000
Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a [illegible] insieme. N.V. 1h 35' Commedia

Astor
Tel. 50.997 [illegible].: 20/22,30 ult. spett. fest. dalle 18 Lire 7000/4000
The Doors
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa 91') — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20' Biografico

[illegible] Arena Gi[illegible]
Or.: 21,15 spett. unico Lire 6000/4000
CHIUSO PER FERIE

Celle [illegible]
Or.: 21,30 Lire 7000/5000
CHIUSO PER FERIE

[illegible]
[illegible]. 504.234 Or.: 20/22,10 Lire 7000/5000
Irresistibile seduzione erotica

[illegible] Ondina
Tel. 692.200 Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

LOANO [illegible] Loanese
Tel. 689.861. Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
Thelma [illegible] Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccidono per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 [illegible] [illegible]

[illegible] del Principe
Or.: 21,15 spett. [illegible] Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

Perla
Tel. 688.941 Or.: 20,20/22,30 Lire 7000/5000
Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' Commedia

[illegible] Corallo
Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
CHIUSO [illegible]

[illegible] Lux
Or.: 15/17/21 Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Orario: 21 Lire 6000/4000
CHIUSO PER FERIE

VARAZZE [illegible] 1
Tel. 97.249 Or.: 15,30/17,30/20,30/22,30 [illegible]
OGGI RIPOSO

Verdi 2
Tel. 97.249 Or.: 15,30/17,30/20,30/22,30 Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

IMPERIA

Centrale
Tel. 0183/63.871 Orario: 21 Lire 9000/5000
The Doors
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa 91') — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20' Biografico

Dante
Or.: iniz. 18/ult. 22,30 Lire 9000/5000
OGGI RIPOSO

Imperia
Tel. 0183/22.745 Orario: 20,30/22,30 Lire 9000/5000
OGGI [illegible]

[illegible] Capitol
Tel. 0184/43.440 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000
[illegible] RIPOSO

Cerri
Tel. 43.473 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000
Film [illegible] ai minori [illegible] anni 18

[illegible] Olimpia
Orario: 20,45/22,40 Lire 5000/4000
Scappatella [illegible] il morto
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'innamora [illegible] un affascinante [illegible] sciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' Commedia

[illegible] Cristallo
Orario: 21,15 Lire 5000
OGGI RIPOSO

[illegible] Dianese
Orario: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
OGGI RIPOSO

[illegible] Smeraldo (est.)
Orario: 21 Lire 5000
CHIUSO [illegible] FINE STAGIONE

[illegible] Ariston
Tel. 0184/506.060 Orario: 21 L. 40.000/30.000/25.000
Congresso Cisl
Mattina e pomeriggio

Centrale
Tel. 507.070 Orario: in. 16/ult. 22,30 Lire 9000/6000
Una pallottola spuntata 2 ½
di David Zucker [illegible] Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' Comico

Orfeo
Tel. 62.333 Orario: 16/22,30 Lire 9000/6000
[illegible]e moscai
di A. Benvenuti, con Athina Cenci, Massimo Ghini, Novello Novelli (Italia '91) — In un borgo dell'Appennino toscano vecchi e nuovi militanti si confrontano durante una festa de l'Unità del postcomunismo. N. V. 1h 35' Commedia

Sanremese
Tel. 507.070 Orario: iniz. 16/22,30 Lire 9000/6000
Una [illegible] semplice
di E. Greco con R. Tognazzi, E. Fantastichini, G. Volonté (Ita '91) — In Sicilia un brigadiere indaga su un omicidio. La verità che si cela tra l'omertà dei superiori è pericolosa e allucinante. [illegible]scia. N. V. 1h 38' Drammatico

Ritz
Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 Lire 9000/6000
La leggenda [illegible] [illegible] pesca[illegible]
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' Avventura

Tabarin
Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 Lire 9000/6000
Scelta d'amore
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — A[illegible]more e morte legano un'infermiera coraggiosa e [illegible] le a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' Drammatico

[illegible]

[illegible] C[illegible] Felice
Or.: 20,30 Lire: 120.000/50.000
Stagione della Gog
Orchestra da Camera Georgiana. Divertimento re magg. K 136, Mozart; Concerto mi minore per viol. e orch. op. 64 di Mendelssohn; Concerto n. [illegible] in sol maggiore per pianof. e [illegible]; Verklärte Nacht op. 4 di Schönberg

Pol. Margherita
Or.: 21 Lire: 25.000
Concerto di [illegible] Paoli

[illegible] Pol. Gen[illegible]
Or.: 20,30 Lire 35.000/24.000
OGGI RIPOSO

Sala [illegible]
Or.: 15 Lire 11.[illegible] 9.000
OGGI RIPOSO

[illegible] In Sant'Agostino
Tel. 247.0793 Or.: 21 Lire: 20.000
Carta diva
Interpreti principali: Ennio Marchetto

[illegible] Ariston 1
Tel. [illegible] - Or.: 15,20 17,30/20,20/22,40 L. 10.000 - (merc. 7000)
Scelta d'amore
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' [illegible]

Ariston 2
Tel. 208.549 Orario: 15,30/17/18,40 [illegible]40/22,35 - L. [illegible] (mercoledì 7000)
Scappatella con il [illegible]
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'[illegible] [illegible] un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' Commedia

Augustus
[illegible]. 568.810 Orario: 15/17,30 20/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
La leggenda del re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' Avventura

Corallo 1
Tel. 588.419 Orario: 15,30/17,15 18/20,40/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Amantes
[illegible] Vicente Aranda con V. Abril, M. Verdu, J. Sa[illegible] (Sp. '91) — Una giovane vedova combattiva seduce con il sesso un bel ragazzo innamorato di una fanc[illegible] innocente, pronta a uccidersi per amore. V. M. 18 [illegible] Drammatico

Corallo [illegible]
Tel. 588.419 Orario: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in [illegible]uito ad [illegible] incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' Drammatico

[illegible]
Tel. 554.403 Orario: 15/16,55/ 20,45/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
Una pallottola spuntata 2 e ½
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo [illegible] batte gagliardamente per salvare [illegible] e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' Comico

Instabile
[illegible]. 592.625 Or.: 16/18,15/20,15/22,30 Lire 8000 (merc. 6000)
Tentazione di Venere
di István Szabó, con Glenn Close, Niels Arestrup (G.B. '91) — A dirigere un'orchestra mal assortita giunge a Parigi un direttore ungherese c[illegible] con una cantante lirica una difficile storia d'amore. N.V. [illegible] Commedia dramm.

Lux
Tel. 581.691 Orario: 15,30/17,15/19/ 20,30/22,30 Lire 10.000 (merc. [illegible]
Oscar
di J. Landis con S. Stallone, O. Muti (Usa '91) — Un gangster abituato alle semplici regole della malavita ha promesso di diventare onesto, ma non è facile cavarsela tra gli intrighi del mondo degli affari. N.V. 1h 50' Commedia

Manin
Tel. 891.002 Orario: 15/16,30/18/22 Lire 9000 ([illegible]5000)
Charlie, anche i [illegible] vanno...
di Don Bluth (Usa '91) — Charlie, un cane coraggioso e la sua inseparabile padroncina sono in pericolo, ma hanno tanti amici pronti ad aiutarli. N. V. 1h 25' Cartoni animati

Nettuno
Orario: 21.30 Lire [illegible]

Odeon
Tel. 368.298 - Or.: 15/17 18,50/20,40/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' Commedia

Olimpia
Orario: 16/17,40/19,20 21/22,40 [illegible] 10.000 (merc. 7000)
Thelma [illegible] Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — U[illegible] per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' Drammatico

Orfeo
Orario: 15,40/18 20,20/22,40 Lire 10.000 mercoledì L. 7000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prep[illegible] [illegible] mafioso. N. V. [illegible] Commedia

Palazzo
Tel. [illegible] Orario. 15,30/17,50 20,10/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Voyager

Roseto
Ore 21,30

Universale
Palazzo dello spettacolo [illegible] 1 - Tel. [illegible] Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 L. 10.000 (merc. 7000)
A proposito [illegible] Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' Drammatico

Universale
Palazzo dello [illegible] Sala 2 - Tel. 582.461 Or.: 16/16,50/18,40 20,30/22,30 - L. 10.000
L'ombra del [illegible]
di Alan Rudolph con Bruce Willis, Demi Moore (Usa '91) — Una donna decide di occultare il cadavere del marito con la complicità della sua migliore amica. Ma potrà questa mantenere un simile segreto? N. V. 1h 42' Thriller

Universale
Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461 Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30 - L. 10.000
[illegible] panni di [illegible] bionda
di B. Edwards con E. Barkin, J. Smits, J. Williams, L. [illegible]co (Usa '91) — Un dongiovanni goliardico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella e seducente biondona... N. V. 1h 45' Commedia

Verdi
Tel. 562.137 Orario: 15,50/17,30 19,10/20,[illegible]/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Scappatella con il [illegible]
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'innamora di un affascinante [illegible] sci[illegible] che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' [illegible]

[illegible] 1
Tel. 560.380
Gioco di le[illegible]

[illegible] 2
Tel. 560.380
Moana e la [illegible] - [illegible] streep

[illegible]
Tel. 291.569
Tre uomini e una [illegible]

C[illegible]ilo
Eccitanti gioie del sesso

Dioniso
Orario: 10/22,20 spettacolo continuato
Bella a[illegible] e praticamente [illegible]bile

Eldorado
Chiamami [illegible]

[illegible] Fritz La[illegible]
Or.: 21.15 Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

Lumiere
Or.: 20.15/22,30 Lire 5000
La [illegible] sospesa
di M. Bagdadi, con H. Girardot (Ita-Fra. '90) — A Beirut un fotografo francese viene preso in ostaggio da un gruppo di combattenti libanesi per essere scambiato con un guerrigliero arrestato a Parigi. N. V. 1h 40' Drammatico

[illegible]
Or.: 17,30/21,15 [illegible]
[illegible] RIPOSO

[illegible] San Siro
Or.: 16,30/17,45/20,15/22,30 Lire 6.000
Edward mani di forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' Fantastico

[illegible]
Tel. 0185/286.093 Or.: 16, ult. 22,20 Lire 7000
Scappatella con il [illegible]
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' Commedia

[illegible] Augustus
Tel. 61.851 In. 20,20; ult. 22 Lire 7000
Fuoco assassino
di Ron Howard, con Kurt Russell, W. Baldwin, [illegible] De Niro (Usa '91) — Brian McCaffrey, vigile del fuoco di Chicago, si trova con la sua squadra a domare spaventosi incendi provocati da un ignoto piromane. N. V. 2h15' Drammatico

[illegible] Astor
Tel. 309.656 Or.: in. 18 ult. 22,20 Lire 7000
Il conte [illegible]
di e con C. De Sica con O. Muti, G. Benti (It. '91) — Un meccanico borgataro innamorato di una modella la segue nel mondo [illegible] gente [illegible] per riuscire a conquistarla con la sua vitalità un po' grezza. N. V. 1h 27' [illegible]

Cantero
Tel. 309.938 Or.: 16; ult. 22 Lire 7000
Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno stralunato [illegible] protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' Commedia

Mignon
Tel. [illegible] [illegible]: 16. ult. 22,20 Lire 7000
[illegible] leggenda del re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo G[illegible] appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' Avventura

[illegible]
Or.: in 20, ult. 22,20 Lire 7000
[illegible] vita da cani!
di e [illegible] Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' Comm.

FLASH

[illegible]
Gino Paoli in concerto

Atteso appuntamento con Gino Paoli, questa sera alle ore 21, al teatro Margherita (spettacolo organizzato dalla Beable). Ingresso lire 40 mila (platea) e 30 mila in galleria.

[illegible]
Modellismo navale

Al centro culturale Luca Cambiaso [illegible] Moneglia prosegue la mostra di modellismo navale. L'esposizione raccoglie 60 imbarcazioni fedelmente ricostruite in legno e affiancate da numerose attrezzature di bordo. L'orario di apertura al pubblico [illegible] dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19.

[illegible]
Lo spettacolo del circo

Oggi proseguono gli spettacoli allestiti dal circo di Morena Or[illegible] nell'area del piazzale degli Alpini [illegible] fronte al casello autostradale di Rapallo. Gli appuntamenti sono alle 16,30 e 21,30.

SAVONA
Film d'autore

Ultime repliche questa sera alle 20,30 e alle [illegible],30 al Filmstudio di Savona di «Cortesie per gli ospiti» di Paul Schrader. Doma[illegible] e martedì il cineclub presenta, in prima visione, «Il Campo» [illegible] film di Jim Sheridan [illegible] Richard Harris e Sean Bean.

PIETRA LIGURE
Pianobar all'Airone

Piano bar del genere cantautori questa sera, alle 21, [illegible] caffè «Airone» in piazza XX Settembre a Pietra Ligure. Al pianoforte si alternano durante la settimana vari musicisti locali. L'«Airone» [illegible] praticamente l'unico locale «music live» aperto di lunedì nel Ponente.

DIANO MARINA
Paolo Morscio suona al Valérie

Il piano bar di Paolo Morscio tiene sempre banco al Valérie Club di via Generale Ardoino, a Diano Marina. Dalle 22, saran[illegible] presentati brani di noti cantautori italiani, alternati ai grossi successi della musica internazionale.

[illegible]
La vetrina più bella

Stasera [illegible] sala riunioni della Camera di Commercio, a Imperia, ospiterà la cerimonia di premiazione [illegible] concorso riservato all'allestimento della migliore vetrina a quello [illegible]grafico, che ha per tema i velieri d'epoca, organizzato dall'Unio[illegible] Commercianti in occasione del raduno di yacht. L'incontro avrà inizio alle [illegible]. Alle iniziative hanno partecipato decine di commercianti del capoluogo.

ARMA DI [illegible]
Spettacolo al Flowers club

Anche al Flowers, sul lungomare di Arma di Taggia, è di casa la musica dal vivo. Un tastierista della zona intratterrà i frequentatori del bar a partire dalle 22.

SANREMO
Musica [illegible] Casinò

Musica soft per una [illegible] al Casinò municipale di Sanremo. L'appuntamento è per [illegible] ore 22, nella sala «Liberty» con il trio diretto [illegible] Reddy Bobbio. Per prenotazioni telefonare al numero 53.40.11.

BORDIGHERA
Piatti tipici e musica

Una serata con la buona musica al «Graffiti Pub» di [illegible] Vittorio a Bordighera. Il locale di Angelo Chiucchiolo offre una vasta [illegible] di birre alla spina [illegible] in bottiglia. Possibile anche cenare con piatti a base di pesce e pasta fresca, secondo le ricette liguri.

SANREMO
Proiezione di diapo

Riprende, [illegible] l'autunno, l'attività del Centro sociale ricreativo per anziani e invalidi del Comune di Sanremo. Questa sera l'appuntamento è per la proiezione di filmini e diapositive delle gite degli ultimi anni.

DOLCEACQUA
Rassegna cinematografica

Appuntamento questa sera [illegible] cinema Cristallo [illegible] Dolceacqua [illegible] la rassegna di cinema d'au[illegible] allestita [illegible] circolo cinefilo «L'occhio indiscreto». Questa [illegible] continua il ciclo dedicato al grande regista [illegible] Stanley Kubrick.

Volley, Savona e Spezia ok

Ecco i risultati della quinta giornata della Coppa di Lega. Nel girone 17 maschile il Salvo Savona ha avuto facilmente ragione dell'Ovada Mobili: 3-0 (15-6 15-5 15-4). I biancorossi si sono schierati con Arlagno, Salomone, Poggio, Fazio, Bina, Bolognese. Poiché lo Spezia ha sconfitto (3-0) l'Ovada Plastipol, si deciderà tutto nello scontro tra savonesi e spezzini di domani (Spezia ore 21,15). Nel girone 18 maschile Chiavari-Cus Genova 3-0; Ceparana-Massa 3-1. La classifica vede il Chiavari in testa con punti 8; seguito da Massa 6; Ceparana 4; Cus 2. Nel girone 23 femminile Carrara-Genova 92 Tegliese 3-2; Moretti&Carpite Pisa-Spezia 2-3. Questa la classifica: Genova 92 punti 8; Spezia e Carrara 6, Pisa 0. Nel girone 24 femminile Latte Tigullio Rapallo-Italbrokers 3-0. Classifica: Latte Tigullio Rapallo punti 10 (che si è già qualificato), Riviera 4, Italbrokers e Amatori Rivarolo 2.

Titolo cadetti all'Imperiese

IMPERIA. Alberto Sciorella in trionfo. Il ventenne capitano dell'Imperiese, dopo aver riportato in serie A il glorioso sodalizio ligure, ha concluso la stagione conquistando il titolo italiano dei cadetti. Sciorella, dopo aver battuto Vacchetto sette giorni prima a Diano, si è ripetuto sabato in trasferta a Magliano Alfieri vincendo nuovamente sul rivale (a sua volta già in A) per 11-5. La superiorità del battitore ponentino è apparsa quasi sempre netta, e sottolinea la bravura con cui il nuovo «gioiello» del pallone elastico ligure prenota un posto di rilievo anche nel massimo campionato. In serie A, a Spigno Monferrato, Rosso (Pro Spigno Galpro) ha pareggiato il conto con Riccardo Molinari (Albese Giordano Vini), imponendosi per 11-2 nella seconda finale-scudetto del campionato. Il titolo nazionale si assegnerà domenica nello spareggio che verrà disputato nello sferisterio di Dogliani.

La capolista conferma le doti di opportunismo e colpisce a ripetizione, in contropiede, con Peselli, Gatti e Baldi

Visti undici uomini d'oro a Valenza

Il Savona espugna (3-1) il terreno dei piemontesi

VALENZA. I sogni di riscossa della Valenzana s'infrangono contro un Savona superlativo (3-1), che fa del contropiede l'arma migliore usando frecce taglienti come Peselli e Gatti, per dar concretezza alla sua superiorità tecnico-tattica. Il trainer ospite non parla di promozione ma la sua è scaramanzia: la stella del Savona brilla alta nel cielo dell'Interregionale, e non si vede quale squadra possa affuscarla. L'ha tentato, ad armi pari, la Valenzana. Ma solo nella prima mezz'ora.

Invece le tocca arrangiarsi con Tascheri, ormai l'ombra del goleador di un tempo, e con Marchetti che è a corto di preparazione e gioca arretrato, giungendo poche volte in zona gol. I mali della squadra di casa sono tutti nella carenza di gol: è andata 4 volte a bersaglio in 810' e non pare in grado di cambiare registro. In più, manca il morale, che peggiora di partita in partita, con la conferma dei risultati negativi. L'arrivo di Lupone, assente ieri per squalifica, ha ridato un po' di coraggio ma è durato una sola domenica. Marocchino da solo non può fare il miracolo, anche se il suo ingresso in campo ha il potere di mutare fisionomia alla gara.

E' accaduto anche oggi, sul 2-0, ma il Savona ha colpito ancora in contropiede e il discorso si è chiuso. Ora la società deve far qualcosa: la spaccatura coi tifosi ha superato i livelli di guardia e non serve più blandire o annunciare decisioni che non arrivano mai. Chi ha sbagliato deve esser messo da parte per lasciare spazio a chi vuole ancora lottare per la salvezza.

L'antefatto della gara è tutto savonese, con il folto gruppo di fedelissimi al seguito della squadra che s'installa nei popolari e inizia a far sentire i suoi cori. E' un momento magico per il Savona, che meriterebbe maggior considerazione anche da tifosi più maturi e non solo dai giovanissimi. L'inizio è rossoblù, con Tascheri alle prese con la prima palla gol, deviata in angolo (3'). Il capitano è protagonista delle offensive impostate ora da Vittone, ora da Degli Esposti. Ma al momento di concludere mostra di aver perso la lucidità di un tempo: lo si vede al 7' e al 20' quando, all'altezza del rigore, non riesce neppure a liberarsi per il tiro.

Al 30' Marchetti spara un bolide da fuori area che Viviani non riesce a bloccare, ma nessuno ne approfitta. A questo punto, Vittone che ha fornito una spinta decisiva sulla fascia sinistra rifiata e viene l'ora del Savona. E' il 34' quando Canu fa spiovere la palla nell'area rossoblù. Mazzia fallisce l'intervento e Peselli è lesto a controllare e a mettere in rete.

La Valenzana reagisce, ma collezione solo occasioni favorevoli con Tascheri (40' e 45'). All'inizio della ripresa, Vittone si fa rubare palla da Valentino che serve subito Gatti: il centravanti entra in area e fa partire una saetta che Merlone può solo deviare alle proprie spalle. Oramai la gara è segnata, ma Colombo tenta ancora la carta Marocchino, che impegna subito Viviani (58'). Sul contrattacco, il Savona ottiene il terzo gol: Gatti serve lungo Baldi sul filo del fuorigioco: Merlone esce ma il mediano lo anticipa e infila.

La Valenzana ci riprova. Orcino immette Capurro a guardia di Marocchino, ma l'attacco valenzano è spuntato e solo all'81' su un preciso assist da destra di Marocchino, Schiavone trova la giusta elevazione e spedisce di testa la palla nel sacco. Il Savona replica con Gatti, che si scontra con Merlone: entrambi vengono ammoniti.

Rodolfo Castellaro

SPOGLIATOI

Orcino: «Bisogna migliorare ancora»

VALENZA. Spogliatoi bollenti: da un lato si festeggia, dall'altro si piange. Orcino è raggiante, anche se esordisce con un prudentissimo: «Dobbiamo migliorare». Poi si lascia andare a considerazioni tecniche dettando le norme per la squadra ideale che, probabilmente, è proprio la sua: «Per mettere in soggezione gli avversari — puntualizza — occorre essere aggressivi anche senza palla, far correre la sfera in ogni occasione e sapere cosa fare di un passaggio ancora prima di riceverlo». A domanda diretta, risponde che alla vittoria finale non ci pensa: «E un pensiero che mi riservo per la penultima giornata, se avrò un paio di punti di vantaggio». Infine una battuta che vuol mascherare l'euforia in cui opera: «Il lavoro di un mister va a buon fine solo quando è ben accetto». In casa rossoblù, il presidente Giulio Ponzone cerca di gettare acqua sul fuoco della contestazione: «Il tecnico non può far miracoli, mette in campo il materiale che ha. In settimana ci riuniremo e prenderemo provvedimenti. Non ci tireremo indietro». Mister Colombo è sconsolato: «Due ingenuità difensive ci hanno tarpato le ali, avevamo giocato alla pari e stavamo controllando il gioco quando sono giunti quei due gol incredibili. La differenza l'han fatta Peselli e Gatti ma soprattutto i miei difensori con i loro errori». [r. c.]

Un altro gol di Gianluca Peselli ha aperto al Savona la strada del successo

Bianconeri dalla polvere all'altare: rigore sul palo, in svantaggio, poi...

Il Rapallo passa nel recupero

Gol di Capurro, il Libarna battuto al 98': 2-1

RAPALLO. Ci vuole una partita di 98 minuti per far tornare il Rapallo alla vittoria: sudatissimo 2-1 sul Libarna. Nel confronto tra due diversi tipi di jella, quella rossoblù che falcia i titolari prevale sulla bianconera. Già al 7' Sassarini aggiunge un palo alla sua collezione: stavolta batte una punizione dal vertice destro e stampa il pallone sul montante più vicino. Contini sulla destra e Capurro (partito come libero) sulla sinistra conquistano ben presto il controllo delle fasce e ricacciano il Libarna indietro. Con Bizzarro in odore di contrattura, Ubertelli in campo per scommessa, senza Spaggiari, Zimbardo e Conti, i rossoblù non riescono a reggere il ritmo.

Al 36' Cravera intuisce un bolide di De Pieri tra un nugolo di gambe e salva in angolo. Al 45' Di Maio stacca perfettamente e indirizza nel «sette», il portiere è grande nella deviazione. Ad inizio ripresa rigore per il Rapallo: triangolo Capurro-Di Maio, il centravanti è toccato ma in maniera non vistosa da Ginocchio: rigore per l'incerto arbitro Belardi. Di Maio dal dischetto manda la palla, tanto per cambiare, sul palo.

Al 55' rimessa laterale lunga: Bizzarro colpisce di testa, Monteforte si intromette sempre di testa e Brogi non può toccare il pallone che quando ha oltrepassato la linea bianca. La rabbia del Rapallo schiaccia il Libarna: per i restanti minuti la palla non esce più dalla metà campo rossoblù. Al 62' Contini azzecca il sinistro, Cravera tocca con la punta delle dita e il palo completa l'opera. Al 63' scontro in area tra la nuca di Di Maio e la fronte di Cravera. Fuori entrambi in barella: 5 punti di sutura per l'attaccante, due per il portiere.

Al 79' è pareggio: Dagnino vede un corridoio, De Pieri smista per Scalzi che fulmina Pesce. All'89' colpo di tacco di Capurro da 2 metri, Pesce salva d'istinto. Il lungo recupero (giustificato dall'infortunio a Cravera e Di Maio) permette al Rapallo di finire un avversario alle corde: al 97' Dagnino si libera in maniera sospetta di Ubertelli e cerca il tiro: Capurro, in vantaggio su Della Latta e Monteleone, dà il calcio vincente, oltre che al pallone, anche alle paure dei bianconeri.

Danilo Sanguineti

Della Giovanna per gli ospiti, il solito Zoli per i padroni di casa

Al 92' Acqui riprende il Fanfulla

Contestato l'allenatore dei termali, Armienti

ACQUI TERME. L'Acqui trova ancora una volta il suo jolly-salvezza in Zoli terzino sinistro di fascia e quarta rete stagionale. Al 92' Giorgia atterra Vercellino al limite dell'area. Lo specialista Zoli va al tiro e questa volta la saetta evita sulla sinistra i sei difensori schierati in barriera con sfera nell'angolo a fil di palo e Bonini immobile. Un pareggio raggiunto faticosamente e Mino Armienti allenatore dei termali vistosamente fischiato dal pubblico e contestato all'uscita dello stadio da un gruppo di ultras.

«Il mister aveva già sbagliato domenica a Bra perdendo la partita quando sull'1-0 a dieci minuti dalla fine ha continuato a giocare in attacco con il tridente» dicono i tifosi più inviperiti.

Un primo tempo equilibrato con una grande prevalenza di centrocampo. Un Fanfulla ricco di azioni geometriche che si perdono sui due terzi dell'area acquese schierando due punte Della Giovanna e Broglia. «Avrei firmato un pareggio - sottolinea Boni, allenatore del Fanfulla - ma ora mal digerisco il goal al 92'».

Al 2' su punizione di Zoli testa di Petrini e palla alta. Al 10' palo di Della Giovanna sulla destra di Garzero. Al 19' riceve Vercellino smarcato in posizione centrale ma il tiro è inconcludente. Già ammonito Colombo, al 25' cartellino giallo per Gandini reo di un fallaccio su Petrini. Al 29' stoccata al volo di Castagna su assist di Zoli. Al 31' punizione calciata dal terzino sinistro acquese con conclusione finale di Monari in mezza rovesciata. Al 39 ancora una stangata di Zoli respinta di pugno da Bonini. Al 44' tutti sbagliano una palla filtrante sotto porta termale. Al 51' Giorgi su punizione tira alto.

Al 60' passa il Fanfulla su svarione della difesa locale. Azione di contropiede con l'Acqui che invoca il fuori gioco, s'invola Uberti sulla sinistra e serve Broglia che contrastato dal rientrante Bobbio mette al centro per lo smarcatissimo Della Giovanna con palla nel sacco. All'86' Bonini interviene su conclusione di Monari, Robiglio e Costantino falliscono due ghiotte occasioni ed in fase di recupero arriva il sospirato pareggio.

Gianluigi Perazzi

Senza emozioni: 0-0

Pubblico deluso da Vogherese e Sassuolo

VOGHERA. Scialbo 0-0 tra Vogherese e Sassuolo che hanno saputo offrire poche emozioni a un pubblico folto (più di 1300 spettatori). Le colpe principali vanno addebitate ai padroni di casa, che non hanno saputo o voluto osare per conquistare una vittoria possibile.

«Il Sassuolo è una formazione agguerrita - dice il mister di casa Walter Massone - e affrontarlo alla garibaldina poteva costare caro». I tatticismi dei hanno svilito il contenuto della partita, povera di occasioni.

La cronaca. Al 4', un bolide di Semeraro da venti metri è stato deviato in angolo da Cannarozzi. Al 35', Ramella Paia ha pareggiato il conto, tirando dalla lunga distanza ma Guermandi non si è fatto sorprendere. Nella ripresa, un solo episodio degno di rilievo: l'espulsione del terzino Negri per l'atterramento di Poddighe lanciato a rete. [r. c.]

NONA GIORNATA: SI SONO SEGNATI 15 GOL

Oltrepò-Crema 1-0

Oltrepò: Forcati; Bonissoli, Brivio; Stefanelli (46' Suardi), Beriazzoli, Del Monte; Schingo (68' Franchini), Dell'Amico, Amato, Bongiorni, Felice. **Crema:** Ferri; Sangaletti, Colombari; Derogati, Gargioni, Biava; Zucchetti, Invernizzi (68' Dorini), Grigis, Campagnoli, Piebani (78' Scaravaggi). **Arbitro:** Biasutto. **Rete:** 79' Amato.

Camaiore-Pietrasanta 1-0

Camaiore: Franchi; Rombi, Bartelloni; Benedetti S., Lemmette, Coluccini; Rosi, Sangregorio, Ciregia, Benedetti M., Magagnini. **Pietrasanta:** Magneni; Venti, Bondielli, Viviani, Cortopassi, Carducci; Sacchetti, Bennati, Mosti, Tosi, Gaspa. **Arbitro:** Clavardini. **Rete:** 46' Magagnini.

Acqui-Fanfulla 1-1

Acqui: Garzero; Ardoino, Zoli; Cadamuro, Bobbio(65' Garratana), Vivarelli; Castagna(46' Robiglio), Costantino, Monari, Vercellino, Petrini. **Fanfulla:** Bonini; Facchetti, Balzoni; Gandini, Sconfietti, Giorgi; Beltrame, Colombo, Broglia(84' Cortelazzi), Uberti, Della Giovanna. **Arbitro:** Delle Fusine. **Reti:** 60' Della Giovanna, 92' Petrini.

Cairese-Sammargheritese 0-2

Cairese: Salamini; Pacifico, Paterniti; Bacinelli, Vella, Marenco (46' Ferraro); Grimaudo, Gaudiosi (60' Salvio), Fissore, Pensiero, Saltarelli. **Sammargheritese:** Perola; Mosca, Di Somma; Pastine, Podestà (59' Figallo), Merlo; Bianchi (52' Gualco), Paganelli, Righetti, D'Agostino, Maccio. **Arbitro:** Meani. **Reti:** 12' Righetti, 15' D'Agostino. Tutto si è deciso nei minuti iniziali.

Rapallo-Libarna 2-1

Rapallo: Brogi; Da Silva, Gandolfo; Sassarini, Scalzi, Contini; Monteforte, Capurro, Di Maio (65' Devoto), Dagnino, De Pieri. **Libarna:** Cravera (65' Pesce); Gaspari, Ginocchio; Bordini, Roveda, Della Latta; Sciaccaluga (40' Monteleone), Ubertelli, Magnetto, Pellegrino, Bizzarro. **Arbitro:** Balardi. **Reti:** 55' Montefortе (aut.), Scalzi 79', Capurro 97'.

Valenzana-Savona 1-3

Valenzana: Merlone; Negri, Marenco; Biscaro, Mazzia, Vittone; Schiavone, Casalino, Tascheri, Dagli Esposti (53' Marocchino), Marchetti. **Savona:** Viviani; Carrea, Milani; Falco, Benedetti, Baldi; Canu, Barozzi, Gatti, Valentino (62' Capurro), Peselli (73' Bocchi). **Arbitro:** Allegri. **Reti:** 34' Peselli, 47' Gatti, 59' Baldi, 81' Schiavone.

Vogherese-Sassuolo 0-0

Vogherese: Cannarozzi; Negri, Cesarini; Guastone, Bresciani, Cacciola; Rinino, Gualdani (63' Morsia), Curti (87' Chiellini), Ramella Paia, Cosenza. **Sassuolo:** Guermandi; Gorzanelli, Meglioli; Bedogni, Zarattoni, Di Gesù; Semeraro, Bramini, Zerbio (87' Cavaglione), Govoni, Poddighe. **Arbitro:** Tripaldi. Pareggio ad occhiali in una gara dove non sono mancati gli spunti interessanti.

Roteglia-Derthona 0-0

Roteglia: Madrighelli; Bondavalli, Spallanzani; Cataldo, Biolchini, Vonora; Tovoli (70' Santelia), Mediana, Dermaku, Baisi, Cornia. **Derthona:** Ebbli; Malerna, Domenghini; Rugginenti, Signoroni, Gatti; Gavazzi (60' Tuelli), Albesi, Prestia, Barbieri, Davide (89' Marmorini). **Arbitro:** Siragliotto.

Sarzanese-Bra 1-1

Sarzanese: Maggiani; Bennati, Maraletti; Agnesini, Montani, Bisolli; Musetti, Galloni (57' Lorenzetti), Dallessio, Lubbia (64' Guidi), Palagi. **Bra:** Moretti; Petrone, Balocco (53' Ragona); Dellagaren, Berti, Amarotti; Ruffinato, Daidola, Romeo, De Santis (78' Restivo). **Arbitro:** Ingenito. **Reti:** 23' Palagi, 65' Dellagaren.

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	14	6	2	1	14	5
OLTREPÒ	14	6	2	1	11	5
SASSUOLO	13	4	5	0	[illegible]	5
BRA	12	3	6	0	12	7
VOGHERESE	12	3	6	[illegible]	11	7
FANFULLA	11	4	3	2	11	5
ACQUI	10	4	2	3	[illegible]	8
SAMMARGH.	9	1	7	1	7	6
ROTEGLIA	9	2	5	2	8	8
RAPALLO	9	2	5	2	4	5
LIBARNA	8	3	2	4	10	11
CAMAIORE	8	3	2	4	6	9
PIETRASANTA	7	1	5	3	7	9
CAIRESE	7	2	3	4	6	8
DERTHONA	6	1	4	4	3	6
SARZANESE	5	1	3	5	2	7
VALENZANA	4	1	2	6	4	11
CREMA	4	0	4	5	5	15

I MARCATORI

7 reti: F. Gatti (Savona).

5 reti: Bizzarro (Libarna); Curti (Vogherese).

4 reti: Dellagiovanna (Fanfulla); Bongiorni (Oltrepò); Cornia (Roteglia); Righetti (Sammargher); Peselli (Savona); Ramella (Vogherese).

3 reti: Zoli (Acqui); Daidola (Bra); Bonuccelli (Camaiore); Bonissoli (Oltrepò); Tosi (Pietrasanta); Dermaku (Roteglia); Zerbio (Sassuolo); Poddighe (Sassuolo).

2 reti: Petrini (Acqui); Monari (Acqui); Balocco (Bra); Amarotti (Bra); Fava (Bra); Grimaudo (Cairese); Grigis (Crema); Gandini (Fanfulla); Uberti (Fanfulla); Amato (Oltrepò); Mosti (Pietrasanta); Di Maio (Rapallo); Semeraro (Sassuolo); Schiavone (Valenzana).

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

BRA	RAPALLO
CREMA	CAIRESE
DERTHONA	CAMAIORE
FANFULLA	ROTEGLIA
LIBARNA	VALENZANA
PIETRASANTA	VOGHERESE
SAMMARGHER	ACQUI
SASSUOLO	OLTREPÒ
SAVONA	SARZANESE

Righetti e D'Agostino firmano la vittoria. Tardiva reazione dei locali

Cairese punita dalla Samm

I giallobù incassano 2 gol in apertura

CAIRO M. La Sammargheritese espugna (2-0) il campo della Cairese. I padroni di casa hanno patito il forcing iniziale degli arancioni, che sono riusciti a saltare il centrocampo giallobù e chiudere l'incontro dopo soli 15'. Non sono bastati ai ragazzi di Tarigo i rimanenti 75' per cercare di raddrizzare le sorti dell'incontro. Tarigo forse ha sbagliato anche tattica. Il tecnico, privo di Pietrolungo, squalificato, invece di inserire il giovane Ferraro al posto dell'ex biancoblù, piazzando Bacinelli sulla fascia sinistra, ha sacrificato il difensore in marcatura su D'Agostino, ma l'esperto trequartista ha fatto tutto quello che voleva. Tarigo se ne è accorto troppo tardi, quando su D'Agostino ha piazzato Pacifico, spostando in avanti l'ex dell'Albenga.

La Samm ha vinto meritatamente il derby, ben diretto dall'arbitro Meani di Lodi e giocato in maniera corretta: un solo ammonito, Biancato della Samm.

Gli ospiti, entrati in campo più determinati dei locali, hanno messo subito in difficoltà Salamini. Al 12' la Sammargheritese è andata in vantaggio. Angolo di D'Agostino per Righetti, che ha battuto Salamini in uscita. Dopo solo altri 3 minuti è arrivato il raddoppio. Su una corta respinta la sfera è arrivata sui piedi di Righetti che ha lanciato D'Agostino. Il centrocampista arancione ha superato con un pallonetto Salamini in uscita.

Per assistere alla prima conclusione della Cairese si è dovuto aspettare il 24'. Vella ha calciato a sorpresa ma Perola, il migliore degli ospiti, assieme a D'Agostino e Pastine, si è fatto trovare pronto alla parata. Sono stati ancora i padroni di casa ad andare vicini alla realizzazione, ma le conclusioni di Gaudiosi (36') e Saltarelli, proprio allo scadere della prima frazione di gioco, sono uscite di un soffio sul fondo.

Nella ripresa Tarigo ha lasciato negli spogliatoi Marenco, per far posto a Ferraro. Il giovane, frutto del vivaio locale, è andato a coprire il ruolo di libero mentre Vella è andato a dar man forte al centrocampo. La Cairese si è fatta pericolosa, usufruendo nel giro di pochi minuti di ben 6 calci d'angolo (alla fine saranno 8 contro i 4 della Samm), ma senza riuscire a trovare un varco. E' stata anche un po' sfortunata la squadra di Tarigo quando due conclusioni di Pacifico (57') e Saltarelli (58') hanno fatto la «barba» al palo. La Sammargheritese arroccata in difesa si è fatta vedere in azioni di contropiede: all'83 Righetti servito da Figallo, solo davanti a Salamini, ha calciato frettolosamente sul fondo.

Roberto Pizzorno

All'«eurogol» di Palagi risponde Dellagaren

Sarzanese raggiunta da un Bra tenace (1-1)

SARZANA. Un tempo per uno fra Sarzanese e Bra, giusto dunque il risultato di parità, 1-1. E' passata per prima in vantaggio la Sarzanese che, su azione manovrata, ha segnato il primo gol di questo campionato.

Un'azione, fra l'altro, splendida, finalizzata da un vero e proprio «eurogol» da parte dell'attaccante acquistato all'ultima ora, Palagi, lo scorso anno nelle file del Savona, proprio come Lubbia, ingaggiato alla vigilia dell'incontro. Il tandem dei due ex biancoblù ha funzionato piuttosto bene ma, del resto come tutta la squadra, ha accusato pause dovute alla scarsa preparazione.

La trama che ha sbloccato il risultato si è verificata al 23'. Biselli si è abilmente liberato del proprio avversario diretto ed ha servito in area un delizioso pallonetto a Palagi. L'attaccante, con grande tempismo, in mezza giravolta, ha messo la sfera nel sacco alle spalle dell'esterrefatto Moretti.

La squadra rossonera ha retto per tutti i primi 45 minuti alla reazione del Bra, sprecando però grandi energie. Nella ripresa, come era facile prevedere, sono venuti fuori gli ospiti, che hanno avuto il merito di non perdere mai le speranze.

La Sarzanese è infatti una squadra senza preparazione. E' stata allestita all'ultimo momento, e poi si è verificato, come noto, il cambio dell'allenatore. Fortuna che è arrivato Del Monte. L'attuale mister sta facendo i miracoli, chiedergli qualcosa di più sarebbe davvero impossibile.

La formazione rossonera ha infatti lottato generosamente fino a che ha avuto una stilla di energia nelle gambe. Nella secondo tempo, però, come detto, è stato il Bra a rendersi pericolosissimo. Già nel primo quarto d'ora gli ospiti hanno costruito ben tre azioni gol.

Al 47' c'è stato un gran tiro al volo di Romeo, uscito fuori di poco. Un minuto dopo è stato il laterale Dellegaren a fallire il bersaglio da ottima posizione. Al 57', infine, è stato bravissimo Maggiani ad intervenire alla disperata su Daidola, che si era presentato tutto solo nell'area piccola.

Nell'occasione i giocatori ospiti hanno anche invocato un calcio di rigore, giudicando falloso l'intervento dell'estremo difensore. L'arbitro, in buona posizione, ha però fatto ampi gesti di continuare.

A quel punto sembrava tutto fatto per la Sarzanese. Invece è risultata fatale la mancanza di fondo atletico. Al 65', infatti, su azione corale degli ospiti, Dellagaren è stato lasciato colpevolmente liberissimo di battere a rete e di insaccare alle spalle di Maggiani, che non ha potuto neppure abbozzare l'intervento.

La Sarzanese ha schierato, fra l'altro, il giocatore Lubbia, un centrocampista dal passato nobile, che ha militato recentemente nel Catania, nella Pro Vercelli e, infine, nel Savona. Il giocatore è infatti stato acquistato sabato scorso e, pur a corto di allenamento, è stato mandato in campo appena 24 ore dopo la firma del contratto. Ha dimostrato di essere un ottimo elemento e di poter risultare il vero e proprio faro di questa formazione, intenzionata a raggiungere, strada facendo, l'obiettivo della salvezza.

Donatella Bartolini

Un punto prezioso per gli ospiti, grazie alla difesa rocciosa e tenace

Derthona imbattuto a Roteglia

Cornia atterrato in area, l'arbitro non vede

ROTEGLIA. Giusto il risultato di parità al termine di un incontro tiratissimo e lodevole sul piano agonistico, meno esaltante invece su quello del gioco. Il Roteglia non ha ripetuto la prestazione di Crema; oggi nelle file bianconere si è molto sentita nell'economia del gioco l'assenza di Fasolo, vero mattatore in cabina di regia.

Il Derthona squadra giovane e pimpante con un'ottima preparazione atletica si è rivelata in terra reggiana ben più forte di quanto non la dica la sua scarna classifica: rocciosa in difesa, la squadra piemontese ha evidenziato un forte centrocampo dove sono emersi giocatori del calibro di Barbieri, Albasi e Rugginenti. Le punte Davide e Prestia invece non hanno creato molti problemi a Madrighelli. La cronaca: al 12' sono gli ospiti a sparare una bordata alta con Davide ben parata da Madrighelli. Al 15' bella azione in profondità di Cornia per Dermaku con tiro rasoterra e salvataggio in extremis del terzino Maierna. Al 23' e 24' due grosse occasioni per i reggiani col centravanti slavo che servito da Spallanzani fallisce da buona posizione. Al 2' della ripresa l'episodio che poteva dare un altro volto alla gara, l'azione nasce da Spallanzani che lancia Cornia in area che scatta ormai solo verso la rete piemontese ma il portiere in tuffo l'aggancia. Gli stessi giocatori ospiti si fermano in attesa dell'estrema punizione, ma per Stragliotto è tutto regolare.

Giuseppe Dabbi

PRIMA CATEGORIA

Continua a sorprendere il Pietra Ligure. La squadra di De Scisciolo, ancora imbattuta dall'inizio di torneo, è uscita con un buon pareggio dalla difficile trasferta di Vallecrosia e ora guida solitario la classifica. Alle spalle dei biancazzurri c'è il Cogoleto di Gerolamo Damonte, vittorioso in trasferta contro la Voltrese. Continua il buon momento del Cengio. Per i granata seconda vittoria consecutiva e quotazioni in rialzo. La squadra di Aldo Lupi ha battuto 2-0 il Borghetto 84 grazie alle reti di Pesta e Rusticoni.

Dice il dirigente Giuseppe Buffa: «E' stato un match atipico. Abbiamo dovuto soffrire e aspettare gli ultimi 15' per ottenere i due punti».

Il derby S. Bartolomeo Cervo-Carlin's Boys si è concluso in parità (1-1) con la squadra locale in superiorità numerica per l'espulsione del portiere ospite Smeraldo dopo soli 31'. Commenta l'allenatore del S. Bartolomeo Corradi: «Nonostante un uomo in più non siamo riusciti a superare la retroguardia ospite. Rispetto alla gara di sette giorni fa a Cengio, registriamo il rientro di tre titolari, anche se ci mancano altrettante pedine per completare l'organico». Locali in vantaggio con Verikas, pareggio ospite all'inizio di ripresa con Di Marco. Con lo stesso punteggio si è chiuso il derby Mallare-Millesimo. Per la squadra di Pennino ha realizzato Mario Bertone, mentre la rete degli ospiti porta la firma di Francia. Insoddisfatto il presidente del Mallare Natale Bertone: «Abbiamo fatto un passo indietro rispetto alle precedenti prestazioni. La squadra ha giocato bene nei primi minuti».

[r. p.]

GIRONE A

RISULTATI

MALLARE	MILLESIMO	1-1
CENGIO	BORGHETTO	2-0
VALLECROSIA	PIETRA LIGURE	0-0
FINALBORGH	FEGINO	3-2
BORGIO VER	ZINOLA FOR	2-0
S. BARTOLOM.	CARLIN'S BOYS	1-1
ALBISOLA	BORDIGHERA	1-1
VOLTRESE V	COGOLETO	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIETRA LIGURE	7	3	1	0	6	0
COGOLETO	6	3	0	1	8	3
BORDIGHERA	5	2	1	1	6	6
CARLIN'S BOYS	5	2	1	1	4	4
BORGIO VER.	5	2	1	1	7	5
CENGIO	4	2	0	2	8	5
VOLTRESE V.	4	2	0	2	9	7
VALLECROSIA	4	1	2	1	5	5
FINALBORGH.	4	2	0	2	8	8
MILLESIMO	4	1	2	1	2	5
ZINOLA FOR.	4	1	2	1	7	8
BORGHETTO	3	1	1	2	5	5
MALLARE	3	1	1	2	5	5
S. BARTOLOM.	3	1	1	2	4	9
ALBISOLA	2	0	2	2	3	7
FEGINO	1	0	1	3	4	7

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

MALLARE	VOLTRESE V
FEGINO	BORGHETTO
S. BARTOLOM.	ALBISOLA
COGOLETO	VALLECROSIA
PIETRA LIGURE	ZINOLA FOR
MILLESIMO	CENGIO
CARLIN'S BOYS	BORGIO VER
BORDIGHERA	FINALBORGH

GIRONE C

RISULTATI

RIVIERA FAZZ	VS SALVATORE	0-0
C. CARASCO	PIGNONE 1980	0-0
VALLE STURLA	SESTA GODANO	0-0
FORZA E CORR.	GAR. ARCOLA	0-0
M. ISOPPO A	CEPARANA	1-1
BORGH. 1926	CADIMARE	4-2
AMEGLIA S.	F. METACOST	1-2
SORI	Ha riposato	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. METACOST	9	4	1	0	13	4
CEPARANA	7	2	3	0	6	1
SESTA GODANO	7	2	3	0	4	0
BORGH. 1926	6	3	0	1	9	6
VALLE STURLA	6	2	2	1	5	3
RIVIERA FAZZ.	6	2	2	1	4	5
PIGNONE 1980	5	1	3	1	8	5
M. ISOPPO A.	4	0	4	1	4	5
VS SALVATORE	4	0	4	1	1	2
CADIMARE	4	1	2	2	6	9
GAR. ARCOLA	3	0	3	1	2	3
SORI	3	0	3	1	1	2
FORZA E CORR.	3	1	1	3	2	9
AMEGLIA S.	2	1	0	3	2	8
C. CARASCO	1	0	1	3	1	6

Il Moneglia si è ritirato

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

RIVIERA FAZZ	AMEGLIA S
GAR. ARCOLA	PIGNONE 1980
BORGH. 1926	SORI
F. METACOST	VALLE STURLA
SESTA GODANO	CEPARANA
VS SALVATORE	C. CARASCO
CADIMARE	M. ISOPPO A
FORZA E CORR.	Riposa

SECONDA CATEGORIA

Cade la capolista Poggese nel girone A di Seconda categoria, mentre il Leca di Vio ha ottenuto la prima vittoria stagionale nella trasferta di Borghetto. Nel raggruppamento «B» il Villapiana Don Bosco è in festa. La squadra allenata da «Benny» Arena, nella partita-clou della 5ª giornata, ha battuto il quotato e ambizioso Arenzano, e da ieri sera è sola al comando della classifica. L'Arenzano, che aveva subito 4 sole reti nelle prime 4 giornate, in soli novanta minuti ne ha subiti 3, grazie a uno scatenato Cavaliere, autore di una doppietta, e per una realizzazione di Merengone.

L'incontro, vivace ed estremamente combattuto, è stato ben diretto dall'arbitro imperiese Marco Revello. Sostiene il vicepresidente savonese Carlo Rondoni: «E' stata una partita molto piacevole. I ragazzi sentivano molto questo incontro che valeva il primo posto. Siamo entrati in campo consapevoli della difficoltà dell'incontro, e la determinazione è stata la nostra arma vincente. E poi un plauso va al direttore di gara, che ha saputo portare in porto una gara molto difficile».

E adesso la capolista attende il derby di domenica prossima, contro i «cugini» del Lavagnola 78. La squadra di Frumento ha ottenuto un buon pareggio in trasferta contro la Campese. Successo importante per l'Altarese: la squadra di Berruti ha violato il campo della Priamar grazie a una rete di Urbinati. La Priamar, pur terminando l'incontro in 8 uomini, ha messo più volte in difficoltà la difesa ospite, ma ha trovato sulla propria strada il portiere Merlino, ieri in evidenza. In più occasioni ha salvato il risultato. L'allenatore dell'Altarese, Berruti: «In superiorità numerica abbiamo sofferto l'aggressività dei nostri avversari, anche se ritengo il risultato giusto».

Terza categoria: nel girone di Imperia la quarta giornata ha fatto registrare il maggior numero di reti. Sono state infatti ben 33 le realizzazioni. Tra queste spiccano le dieci segnature siglate dal S. Lorenzo sul campo del Bordighera Under. Nel girone A di Savona, resiste al vertice il Bergeggi. La squadra di Anaclerio è uscita con un punto dal campo del Laigueglia, secondo. Non ne ha approfittato il Pontelungo per il sorpasso: gli albenganesi hanno impattato in casa col Garlenda. Nel girone B 5 formazioni al comando. Cadono Celle e Aurora Cairo, che son state raggiunte da Rocchetta di Cengio, Letimbro e Pallare.

[r. p.]

GIRONE A

RISULTATI

BORGHETTO	LECA	1-3
S. FILIPPO N.	SPOTORNESE	0-0
S. AMPELIO B.	RIVIERA FIORI	0-0
ANDORA	CISANO S. G.	0-0
POGGESE 87	S. STEFANO	0-3
CAMERANESE	OSPEDALETTI	2-2
PIETRABRUNA	CAMPOROSSO	2-0
AUX. ALASSIO	BOYS VADO 73	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. STEFANO	7	3	1	0	6	1
CISANO S. G.	6	2	2	0	6	1
POGGESE 87	6	3	0	2	8	9
PIETRABRUNA	5	2	1	1	7	5
BOYS VADO 73	4	1	2	0	6	3
ANDORA	4	1	2	0	1	0
AUX. ALASSIO	4	1	2	1	4	4
CAMPOROSSO	4	1	2	1	2	2
OSPEDALETTI	4	1	2	1	5	5
S. AMPELIO B.	4	1	2	1	1	1
SPOTORNESE	4	1	2	1	2	2
CAMERANESE	4	1	2	1	4	6
RIVIERA FIORI	2	0	2	2	2	4
S. FILIPPO N.	2	0	2	2	3	6
BORGHETTO	2	0	2	2	5	9
LECA	2	1	0	4	6	10

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

BORGHETTO	AUX. ALASSIO
CISANO S. G.	SPOTORNESE
CAMERANESE	PIETRABRUNA
BOYS VADO 73	S. AMPELIO B.
RIVIERA FIORI	S. STEFANO
LECA	S. FILIPPO N.
OSPEDALETTI	POGGESE 87
CAMPOROSSO	ANDORA

GIRONE B

RISULTATI

CAMPESE	LAVAGNOLA 78	0-0
VILLAPIANA	ARENZANO	3-1
CELLE 90	S.CECILIA	3-0
SCIARBORAS.	PRAESE 1945	0-2
MELE	SAN NAZARIO	1-1
VELOCE 1910	BRAGNO	0-2
PRIAMAR	ALTARESE S.	0-1
MULTEDO 1930	LEGINO 1910	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VILLAPIANA	9	4	1	0	10	5
CELLE 90	8	3	2	0	10	4
ARENZANO	7	3	1	1	9	5
PRAESE 1945	6	3	0	2	11	5
LEGINO 1910	6	2	2	1	7	3
BRAGNO	6	2	2	1	6	4
LAVAGNOLA 78	6	1	4	0	4	3
SAN NAZARIO	6	2	2	1	5	4
ALTARESE S.	5	2	1	2	7	6
MULTEDO 1930	4	1	2	2	6	8
MELE	4	0	4	1	3	6
PRIAMAR	3	1	1	3	4	7
S.CECILIA	3	1	1	3	2	6
CAMPESE	3	0	3	2	1	7
SCIARBORAS.	2	1	0	4	4	9
VELOCE 1910	2	0	2	3	3	10

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

CAMPESE	MULTEDO 1930
PRAESE 1945	ARENZANO
VELOCE 1910	PRIAMAR
LEGINO 1910	CELLE 90
S.CECILIA	SAN NAZARIO
LAVAGNOLA 78	VILLAPIANA
BRAGNO	MELE
ALTARESE S.	SCIARBORAS

GIRONE E

RISULTATI

BARGAGLI	MONTOGG. 87	3-2
COGORNESE	CASARZA L.	0-1
FRAMURESE	CAPERANESE	2-3
AVEGNO	S. BARTOLOM.	0-0
MARINA G.	TORRIGLIA	1-5
GATTORNA	RIESE O. B.	0-1
V. CHIAVARI	CALVARESE	1-2
RIVA TRIGOSO	CAMOGLI	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAMOGLI	10	5	0	0	8	1
TORRIGLIA	9	4	1	0	17	3
CAPERANESE	9	4	1	0	9	4
CASARZA L.	8	3	2	0	8	1
CALVARESE	8	3	2	0	4	1
RIVA TRIGOSO	5	2	1	2	8	4
S. BARTOLOM.	5	2	1	2	9	5
RIESE O. B.	5	2	1	2	7	4
COGORNESE	5	2	1	2	4	4
MONTOGG. 87	3	1	1	3	6	8
AVEGNO	3	1	1	3	2	6
GATTORNA	3	1	1	3	2	6
V. CHIAVARI	3	1	1	3	4	15
BARGAGLI	2	1	0	4	4	10
FRAMURESE	2	0	2	3	4	11
MARINA G.	0	0	0	5	2	15

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

BARGAGLI	RIVA TRIGOSO
S. BARTOLOM.	CASARZA L.
GATTORNA	V. CHIAVARI
CAMOGLI	FRAMURESE
CAPERANESE	TORRIGLIA
MONTOGG. 87	COGORNESE
RIESE O. B.	MARINA G
CALVARESE	AVEGNO

TERZA CATEGORIA

IMPERIA

RISULTATI

PONTEDASS.	VALLECROSIA	3-1
COLDIROD.	CERIANA	1-0
S. AMPELIO	COSTARAIN.	1-4
DOLCEDO '90	CARLIN'S B.	3-0
CAMPOROS.	RIVA LIGURE	1-4
S. LORENZO	BORDIGHERA	10-0
BADALUCCH.	SANREMO	1-2
DOLCEACQUA	S. BARTOL.	2-0

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

COLDIROD.	S. AMPELIO
PONTEDASS.	CAMPOROS.
CERIANA	DOLCEDO '90
COSTARAIN.	S. LORENZO
RIVA LIGURE	BADALUCCH.
CARLIN'S B.	DOLCEACQUA
BORDIGHERA	S. BARTOL.
VALLECROSIA	SANREMO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. LORENZO	7	3	1	0	16	3
SANREMO	7	3	1	0	10	3
CERIANA	6	3	0	1	16	2
COSTARAIN.	6	3	0	1	16	5
RIVA LIGURE	6	3	0	1	12	4
DOLCEDO '90	6	3	0	1	7	1
BADALUCCH.	6	3	0	1	7	4
DOLCEACQUA	4	1	2	1	4	4
VALLECROSIA	4	1	2	1	8	8
COLDIROD.	4	1	2	1	4	5
PONTEDASS.	3	1	1	2	5	7
CARLIN'S B.	2	1	0	3	8	13
S. AMPELIO	2	1	0	3	3	15
BORDIGHERA	1	0	1	3	0	14
S. BARTOL.	0	0	0	4	3	12
CAMPOROS.	0	0	0	4	6	27

SAVONA GIRONE A

RISULTATI

CONSCENTE	PORTO VADO	3-0
LAIGUEGLIA	BERGEGGI	1-1
MAGLIOLO	BALESTRINO	4-0
PONTELUNGO	GARLENDA	1-1
VILLANOVESE	VALLEGGIA	1-2
SABAZIA	Ha riposato	-
CALICE LIG.	Ha riposato	-

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

BALESTRINO	CONSCENTE
BERGEGGI	VILLANOVESE
GARLENDA	LAIGUEGLIA
PORTO VADO	SABAZIA
VALLEGGIA	MAGLIOLO
CALICE LIG.	Riposa
PONTELUNGO	Riposa

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BERGEGGI	7	3	1	0	6	2
LAIGUEGLIA	6	2	2	0	7	3
PONTELUNGO	5	2	1	1	7	6
MAGLIOLO	4	2	0	0	6	1
GARLENDA	4	1	2	1	5	4
CONSCENTE	3	1	1	0	4	1
VALLEGGIA	3	1	1	2	5	6
VILLANOVESE	2	1	0	2	5	5
CALICE LIG.	2	1	0	2	3	4
PORTO VADO	2	1	0	3	3	8
BALESTRINO	2	1	0	3	4	10
SABAZIA	0	0	0	2	1	6

Il Partenope si è ritirato

Lo Zinola F. si è ritirato

SAVONA GIRONE B

RISULTATI

CALIZZANO	ALBA D. S S.	2-0
COSSERIA	CELLE LIG.	4-3
DB VARAZZE	ROCCHETTA	0-0
LETIMBRO	MURIALDO	1-0
PALLARE	BARDINETO	4-1
PIANA C.	AURORA C.	2-0
SASSELLO P.	ROCCHETT.	1-1

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

ALBA D. S S.	LETIMBRO
AURORA C.	CALIZZANO
BARDINETO	SASSELLO P.
CELLE LIG.	PALLARE
MURIALDO	DB VARAZZE
ROCCHETTA	COSSERIA
ROCCHETT.	PIANA C.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CELLE LIG.	5	2	1	1	9	6
PALLARE	5	2	1	1	8	5
SASSELLO P.	5	1	3	0	7	4
CALIZZANO	5	1	3	0	8	6
DB VARAZZE	5	1	3	0	4	2
LETIMBRO	5	2	1	1	9	8
AURORA C.	5	2	1	1	4	4
ROCCHETTA	4	1	2	1	9	8
ROCCHETT.	4	1	2	1	8	8
COSSERIA	4	2	0	2	6	6
PIANA C.	4	1	2	1	4	4
MURIALDO	3	0	3	1	2	3
ALBA D. S S.	1	0	1	3	2	8
BARDINETO	0	0	0	4	3	12

CHIAVARI

RISULTATI

AURORA AVIS	RUPINAROL.	0-3
RI CALCIO	S. LORENZO	3-1
CORTE	PANCHINA	3-0
BARGONE	CHAMPION S.	2-1
BOGLIASCO	DEIVA MAR.	1-0
NE' CALCIO	CHIAVARI C.	1-2
SPORTING	PORTOFINO	1-0
S. LAVAGNA	IL POGGIO '87	1-0

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14,30

PORTOFINO	BARGONE
CHIAVARI C.	IL POGGIO '87
S. LORENZO	AURORA AVIS
PANCHINA	RI CALCIO
BOGLIASCO	SPORTING
RUPINAROL.	S. LAVAGNA
CHAMPION S.	CORTE
DEIVA MAR.	NE' CALCIO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CORTE	7	3	1	0	10	1
CHAMPION S.	6	3	0	1	11	6
CHIAVARI C.	6	2	2	0	5	3
SPORTING	6	3	0	1	5	4
BARGONE	6	3	0	1	8	8
S. LAVAGNA	5	2	1	1	6	4
AURORA AVIS	5	2	1	1	6	6
BOGLIASCO	5	2	1	1	5	5
IL POGGIO '87	4	2	0	2	7	8
DEIVA MAR.	4	1	2	1	6	6
RUPINAROL.	3	1	1	2	6	6
RI CALCIO	2	1	0	3	5	6
NE' CALCIO	2	1	0	3	2	5
S. LORENZO	2	1	0	3	5	11
PORTOFINO	1	0	1	3	2	5
PANCHINA	0	0	0	4	2	9

Lavagna-Argentina, le difese meglio degli attacchi

Sbadigli al «Riboli»

Senza gol il match più atteso

LAVAGNA. Lavagna-Argentina, ovvero, scontro fra due squadre imbattute, finito senza gol. Lo 0-0 con cui hanno chiuso il big match della giornata è il risultato di una gara povera di spettacolo. Primo tempo da dimenticare, ripresa in cui il Lavagna ha cercato per una ventina di minuti il gol, senza però mai riuscire a liberare con pericolosità un uomo davanti a Minori. Un palo di Scotto e 4 punizioni di Mazzei, tutte calciate con lo stesso piede, tutte controllate dal numero uno dei rossoneri ospiti.

Questi sono i 90 minuti del «Riboli», francamente troppo poco per due attese protagoniste dell'Eccellenza. Per l'Argentina, in trasferta, il punto può essere ben accetto, e Pisano (assente lo squalificato Asnaldi), pur partendo con Sammassimo e Minici in avanti, ha ben presto fatto arretrare il primo a centrocampo, lasciando il centravanti isolato nella morsa difensiva dei padroni di casa, una delle migliori difese del girone.

Il Lavagna ha invece schierato le due punte tradizionali, ma sia Perrone che Celeri non hanno mai tirato in porta. Ci ha pensato il giovane Scotto, una delle promesse volute a inizio stagione da Wildon Torrini nella rosa bianco-celeste, a creare l'unica vera emozione della partita. Per il Lavagna è il primo punto perso in casa, dopo tre vittorie, ma la squadra di Torrini rimane prima in classifica, rivelazione dell'anno.

Cronaca molto scarsa. L'unico tiro dell'Argentina verso lo specchio della porta difesa da Vassallo arriva al 4', con passaggio di Cristiano per Nuvoloni e conclusione a lato.

Vassallo e Minori inoperosi per tutto il primo tempo, anzi il numero uno del Lavagna anche nella ripresa. Al 20', sempre della prima frazione, una punizione di Mazzei termina alta; al 36' ripetizione dell'azione precedente, stessa dinamica e stesso esecutore, con mira leggermente più bassa, ma sempre oltre la trasversa. In una partita così tattica solo un elemento «anomalo» avrebbe potuto turbare lo 0-0 già scritto. Vi ha provato Scotto al 51', lui non proprio un gigante, in una difesa di alti, con un colpo di testa che si è stampato sul palo, alla sinistra di Minori. Il Lavagna insiste, è il miglior momento di Rossi e compagni, e finalmente il numero uno dei rossoneri ospiti si scalda le mani: ci pensa (57') Mazzei, e sempre su punizione, a provare i riflessi di Minori che devia in angolo.

L'Argentina ha provato anche a protestare, e a chiedere il rigore, per una caduta di Minici a contatto con il proprio marcatore (74').

Giancarlo Scartozzoni

Svolta nel finale, in un paio di minuti l'Entella rovina una bella gara

Uno-due della Sanremese

Decisive le reti di Riolfo e di Vernice

SANREMO. Poco più di due minuti magici, tra il 78' e l'80' per due gol venuti fuori da autentici pezzi di bravura e per due punti importantissimi nell'economia della classifica. Alla Sanremese i conti tornano dopo i 90', durissimi, minuti contro un'Entella che si è arresa solo nel finale dopo una prova grintosa, affrontata con la rabbia della squadra di rango che sta cercando di uscire da un momento difficile.

E l'Entella, per tutto il primo tempo, ha dato l'impressione di farcela a mettere in difficoltà i biancazzurri di casa. Fabrizio Gorin, l'allenatore arrivato da due settimane sulla panchina chiavarese, aveva cercato di stroncare sul nascere la manovra della Sanremese facendo giocare la propria squadra molto avanti, nel tentativo di bloccare gli avversari nella loro metà campo, utilizzando al massimo pressing e agonismo a supporto di un atteggiamento tattico che sembrava dar fastidio ai più quotati avversari.

La Sanremese, che presentava per la prima volta il nuovo acquisto Cantore dal primo minuto, si è un po' smarrita nei primi 45' minuti di fronte a un avversario tanto determinato. Non a caso le occasioni migliori le hanno avute proprio gli ospiti nelle rare puntate offensive: al 22' su un cross di Bernardi da destra, che ha sorpreso tutti, Formoso è arrivato con un attimo di ritardo e non è riuscito a deviare il pallone nella rete con Romagna ormai fuori causa; e, soprattutto, al 45' quando, dopo un batti e ribatti sulla tre quarti, Gentile ha avuto la palla buona sui piedi, solo davanti al portiere sanremese. Ma il suo tiro, forte, a mezz'altezza, è finito fuori di poco sfiorando il palo.

Tutto diverso il copione nella ripresa. La Sanremese ha preso subito l'iniziativa, ha schiacciato l'Entella nella sua metà campo, ha cominciato a macinare gioco a tratti anche molto piacevole. E le occasioni sono venute.

La prima al 74' quando al termine di un'azione volante Andrian-Vernice-Spatari quest'ultimo, da buona posizione, ha tirato di poco alto sulla traversa. Quasi il prologo al gol arrivato al 78'. Una rete da manuale, protagonista Riolfo entrato pochi minuti prima al posto di Cantore: il centrocampista si è impossessato del pallone sulla tre quarti, si è liberato di un paio di avversari, è arrivato al limite dell'area dove ha fatto partire un tiro, potente, di sinistro, teso e preciso che si è infilato nell'angolino sinistro del portiere ospite.

Appena il tempo di riprendere il gioco ed è arrivato il raddoppio. All'80' Vernice, estroso ma fino a quel momento poco efficace nelle sue giocate, ha «rubato» il pallone ad un avversario a centrocampo mentre l'Entella cercava di impostare un'azione offensiva e, con gli avversari sbilanciati in avanti, è fuggito in slalom presentandosi solo davanti a Bagnasco che ha infilato, freddamente, con un rasoterra.

Bruno Monticone

Il Sestri Levante ko

Belvedere-gol Il Vado marcia verso la vetta

VADO. Nuova vittoria per il Vado in Eccellenza. La formazione di Piovano ha piegato al «Chittolina» anche il Sestri Levante il cui unico obiettivo era quello di non prendere gol, lanciandosi verso la vetta della classifica dopo un inizio di campionato disastroso. Ad aprire le danze sono però gli ospiti con Masito che, lanciato da Conte, viene bloccato da Bargellini in uscita. Passano due minuti e i padroni di casa sono in vantaggio. Cross di Guarisco, la difesa genovese non interviene e Belvedere di piatto deposita indisturbato alle spalle di Raffo. A un minuto dal riposo Buttiglieri sfiora l'incrocio. Nella ripresa ancora i rossoblù in avanti e al 17' colpiscono la traversa con Sughi.

Al 33' il Sestri Levante pareggia con una punizione da 30 metri di Ghelfi ma l'arbitro annulla per fallo sul portiere. Tre minuti più tardi ancora azione da gol per il Vado però Guarisco fallisce l'aggancio a pochi passi dalla porta. Da segnalare anche gli infortuni a Buttiglieri al 44' del primo tempo e a Sughi a 7 minuti dalla fine. **[m. no.]**

Protesta la Pegliese

Rete annullata e il Ventimiglia tira un sospiro

VENTIMIGLIA. Un Ventimiglia a due facce - bello nel primo tempo, decisamente deludente nel secondo - ha, comunque, ottenuto i due punti che voleva, importanti per la sua classifica, contro una Pegliese volonterosa e battagliera.

Il gol-vittoria dei giallorossi è arrivato al 28' quando Novaro, sugli sviluppi di un'azione impostata da Sasso al limite dell'area, si è impossessato del pallone e, dopo una finta, ha tirato a rete infilando di forza nella porta genovese. Un meritato vantaggio per i frontalieri che erano già andati vicino al gol, in apertura, con Sasso al 3' e con Esposito al 5' ed avevano espresso un gioco notevolmente superiore agli avversari.

Nella ripresa il Ventimiglia è, inspiegabilmente, calato, permettendo agli avversari di venir fuori alla distanza e acquistare convinzione. E i genovesi si sono fatti pericolosi. Soprattutto all'88' quando Meazzi, appostato sulla linea, ha segnato di testa: ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco tra le proteste dei giocatori della Pegliese. **[b. m.]**

Le reti nella ripresa

Il Pontedecimo gioca a poker con l'Ortonovo

GENOVA. Il Pontedecimo mette la quarta nell'incontro con l'Ortonovo, ma solo nel secondo tempo. E finisce 4-0. Senza fretta i granata cucinano gli spezzini con una pressione continua che ha dato i suoi frutti nel finale.

Il primo tempo vede l'Ortonovo continuamente sulla difensiva e il Pontedecimo un po' imballato. Ma nella ripresa Baretto ordina «l'avanti tutta» e per i blancoblù c'è poco da fare. Al 48' Barbieri azzecca la fucilata dai 25 metri: palla che si incastra nel sette.

Al 72' la partita è virtualmente chiusa: Masnata, appena entrato, entra in area e viene falciato: rigore che Ferraris trasforma. Vanelli viene espulso per proteste. Lo stesso Masnata vuole togliersi lo sfizio e va a segnare su azione personale il terzo gol all'80'. Chiude i conti Armano: chiude con un preciso piatto destro una veloce azione di contropiede all'85'.

Con questo successo i granata si propongono come alternativa alla coppia di testa Sestrese-Lavagna, l'Ortonovo conferma i suoi problemi. **[d. s.]**

Vezzano battuto 2-1

Altovino subito va a bersaglio per la Sestrese

SESTRI PONENTE. Enzo Viviano, direttore sportivo della Sestrese, da almeno due mesi insisteva sul fatto che la sua squadra mancasse ancora di una punta da affiancare a Pilleddu. Bene, ne ha comprate due: Altovino, vecchia conoscenza verdestellata, e Bei, giovane promettente, giunto dal Sant'Olcese. I due nuovi acquisti si sono presentati alla grande, siglando i gol della vittoria contro il Vezzano, vittoria ben più sofferta di quanto fosse lecito attendersi. La Sestrese è riuscita prima a farsi espellere ancora una volta un uomo, Puppo, e poi a subire un gol, forse evitabile, da Tarasconi. Nel secondo tempo, i verdestellati, hanno remato in 10, generosamente, tamponando qua e là, grazie a un Gagliardi in vena di prodezze, le offensive spezzine.

Una vittoria quindi alla fine giusta per la Sestrese che vede crescere le proprie quotazioni, anche grazie i due acquisti: se confermeranno le attuali condizioni di forma, potranno portare lontano la formazione di Bodi. **[s. b.]**

Contro il Monterosso

Per la Carcarese un prezioso pari in trincea (0-0)

LEVANTO. Il Monterosso ci ha provato in tutte le maniere ma, ancora una volta, soprattutto a causa della sfortuna che sta perseguitando gli spezzini dall'inizio del campionato, non è riuscito a segnare e, quindi, ad assicurarsi il primo bottino pieno di questo torneo. Risultato 0-0 con la Carcarese. Agli uomini di Canepa non ne è andata davvero dritta una: i giocatori hanno cercato in tutte le maniere di superare il portiere avversario ma senza successo. In un paio di occasioni il Monterosso, ha dovuto fare i conti, comunque, anche con troppa imprecisione.

L'occasione più importante al 45' quando un gran tiro di Celsi è finito sul palo della porta della squadra savonese. Alla fine, il Monterosso ha tentato un ultimo coraggioso assalto alla retroguardia avversaria ma senza alcun risultato.

Insomma, anche in questo caso è sembrata la copia carbone delle prestazione che da qualche tempo vedono protagonisti i giocatori del Monterosso: gioco, qualche occasione da gol, ma tanta sfortuna. **[s. b.]**

PROMOZIONE

Ancora novità in alta quota nel girone A, dove ha deluso il match-clou tra Loanesi e Varazze

E adesso dal gruppo spunta la Palmarese

Genovesi soli in vetta, ma riprendono quota Finale e Alassio

Olimpic Palmarese sola al comando del campionato di Promozione al termine della settima giornata. «Vincitori di tappa» sono Alessio e Finale Ligure, che ottengono bottino pieno sui campi di Quiliano e Arma di Taggia. Senza emozioni il big match Loanesi-Varazze, mentre l'Albenga crolla con la Sant'Olcese. L'Imperia 87, ancora deludente, non riesce a superare il Molassana e la Dianese, sconfitta in casa dall'Audace, sembra aver anche perso il gusto di lottare. Quindici le reti segnate, con il fattore esterno che prevale ben 4 volte.

Loano, poche emozioni. Accade spesso che i match molto attesi si risolvano poi in un nulla di fatto. Anche Loanesi-Varazze, incontro clou della giornata, non si è sottratto alla regola. Il tatticismo e la voglia di entrambe di muovere la classifica hanno concesso poco spazio allo spettacolo. L'unico sussulto è arrivato al 23' quando Meneghetti, sempre alla ricerca della forma migliore, ha fallito un calcio di rigore concesso ai padroni di casa. Mister Tonoli: «Sì, sono arrabbiato. Mi aspettavo qualcosa di più dai ragazzi. Certo, se il penalty fosse stato trasformato l'incontro avrebbe cambiato aspetto. Comunque questa gara ha confermato l'equilibrio che regna in questo torneo, e che rende rischiose ogni partita».

Da parte nerazzurra sorrisi per Sergio Tanganelli: «Ai punti ha vinto la Loanesi, per questo che sono soddisfatto di aver strappato un punto a una delle squadre più forti del campionato, anche se noi non riusciamo a correggere alcuni difetti che si trascinano da settimane».

Ferraro, che colpo. Questa volta il mister del Finale è soddisfatto della prova dei suoi ragazzi. Vona e Groppi gli autori delle due reti che permettono alla compagine di Rossi un notevole balzo in classifica. Ottimo il debutto di Teneggi (suo l'assist per il primo gol) che certo ha contribuito ad alzare il livello tecnico degli ospiti.

Le «vespe» pungono. I gialloneri, a rete con Gulli negli ultimi minuti, hanno voluto dimostrare che la sconfitta con la Loanesi è stata solo un passo falso. I ragazzi del presidente Cattaneo hanno meritato di conquistare l'intera posta. Invernizzi: «La squadra ha fornito un'altra splendida prestazione. Adesso speriamo di evitare un nuovo passo falso davanti al nostro pubblico». Per la squadra di Ghigliazza qualche ingenuità di troppo come sintetizza il presidente-giocatore Massimo Becco: «Dovevamo accontentarci di un punto. Invece, abbiamo cercato la vittoria ad ogni costo e così siamo tornati a casa a mani vuote. E' colpa dell'inesperienza, che non ci mette al riparo da errori che poi si pagano caro».

L'Imperia non va. La squadra di Bencardino non riesce a decollare. I padroni di casa, che sbloccano il risultato con Costantini, vengono raggiunti nella ripresa. Bencardino: «Non siamo ancora al meglio, anche se è vero che nelle ultime due gare abbiamo compiuto notevoli miglioramenti». E in effetti la squadra sembra sulla via della guarigione, anche se è vero che, rispetto alla prova di Varazze, si è fatto di nuovo un passo indietro. Insomma per Bencardino c'è ancora molto da lavorare per ritrovare quella grinta che l'Imperia 87 di questo campionato non ha ancora tirato fuori.

Albenga ko. Chico Locatelli è stato buon profeta. I guai dell'Albenga, legati a problemi di formazione, sono venuti subito al pettine contro una Sant'Olcese che merita di ritornare a casa con l'intero bottino. Piras (34') e Briata (78') gli autori delle reti che hanno messo in ginocchio i bianconeri di Gualerzi, privi di Buttu (militare), elemento essenziale della squadra.

Dianese fanalino. Sempre più giù. Il secco 0-3 subito con l'Audace Campomorone è l'eloquente testimonianza della crisi degli imperiesi. Davvero difficile vedere una via d'uscita.

Vola l'Olimpic. Senza godere di alcun pronostico alla vigilia del campionato, i genovesi sono adesso solitari al comando. Un gioco frizzante e concreto è il segreto del successo di una squadra che non ha nessuna intenzione di cedere lo scettro. Del resto la netta affermazione sulla Rivarolese deve aver convinto anche i più scettici.

Guglielmo Olivero

ECCELLENZA: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Busalla-Baiardo 1-0

Busalla: R. Balbi; Gatti, Bravati; Cipani (46' Vandrasi), A. Balbi, Porcù; Mazzucchelli, Collina, Santoro, Ottoboni, Franceschi. **Baiardo:** Ferrari; Cortese, Barbieri; Cardoni, Cartasegna, Lari (61' Scuzzarello); Poggi, Testore, Spadoni, Cioce, Benso. **Arbitro:** Bornia. **Rete:** 40' Santoro.

Lavagna-Argentina 0-0

Lavagna: Vassallo; Rossi, Compagnoni; Ninivaggi, Frugone, Dondero; Scotto, Mazzei, Perrone, Celeri (76' Verbini), Bossi (82' Rocchio). **Argentina:** Minori; Tirone, Negro; Cristiano, Nocera, Sabatini; Panizzi, Sammassimo (88' Russo), Minici, Nuvoloni, Iannello. **Arbitro:** Gori.

Vado-Sestri Levante 1-0

Vado: Bargellini; Dagnino, Moiso; Roffi, Parodi, Guarisco; Ochrymowicz, Ceppi, Belvedere, Sughi, Buttiglieri (46' Olivieri). **Sestri Levante:** Raffo; Bellucchi, Leda; Muzio, Leonardi, Conte; Del Sante, Guatelli, Contu, Ghelfi, Masitto. **Arbitro:** Medici. **Rete:** 26' Belvedere.

Sanremese-Entella 2-0

Sanremese: Romagna; De Vincentis, Cantore (67' Riolfo); Galaudo, Trasatti, Andrian; Grossi (83' Caruso), Piccareta, Spatari, Baldisseri, Vernice. **Entella:** Bagnasco; Rolandelli, Acerbi (60' Mussini); Buzzurro, Calani, Schenone; Bernardi, Pisoni, Gentile, [illegible], Formoso (58' Garbarino). **Arbitro:** Arini. **Reti:** 78' Riolfo, 80' Vernice.

Pontedecimo-Ortonovo 4-0

Pontedecimo: Pallavicini; Zanssi, Spadavecchia; Sisinni, Mazzocchi (68' Masnata), Armano; Ferraris, Bottari, Nin (81' Repetto), Barbieri, Piradda. **Ortonovo:** Romano; Spataro, Pegollo; Rolla, Torre, Zigni; Bianchetti, Orrico, Cagnoni, Vanelli, Ricci. **Arbitro:** Perotto. **Reti:** 48' Barbieri, 72' Ferraris (rig.), 80' Masnata, 85' Armano.

Monterosso-Carcarese 0-0

Monterosso: Passetti; Gentili, Adorni; Mattei, Calistri, Ferretti; Montefiori, Beringeri, Cavallo, Celsi, Gianardi (80' Avena). **Carcarese:** A. Bellè; Brunelli, Grippo; Lovo, Prina, Soldano; Doragrossa, Savona (85' Quartieri), Cavaliere, S. Bellè, Persenda. **Arbitro:** Pollicino.

Ventimiglia-Pegliese 1-0

Ventimiglia: Soncin; Rotella, Saba; Bacigaluppi, Nardini, Bosio; Novaro, Oddone, Esposito (75' Rodella), Lapa, Sasso. **Pegliese:** Renon; Ceraudo, Barberi; Pastorino, Bonino (53' Comero), Lupo (46' Piccardo); Costa, Rossini, Guerra, Meazzi, Rozzi. **Rete:** 28' Novaro.

Sestrese-Vezzano 2-1

Sestrese: Gagliardi; Bevilacqua, Noris (46' Tomatis); Pesce, Puppo, Danieli; Alessio, Trentarossi, Bei, Altovino, Mieli. **Vezzano:** Ferretti; Zavatto, (34' Natali), Pasquali (75' Grassoperoni); Baldini, Agotani, Bargone; Poletto, Paoli, Tarasconi, Del Bello, Rubertelli. **Arbitro:** Mosto. **Reti:** 1' Altovino, 25' Bei, 40' Tarasconi.

LA SITUAZIONE DOPO LA QUINTA GIORNATA

ECCELLENZA

RISULTATI

VENTIMIGLIA	PEGLIESE R.	1-0
VADO FBC	SESTRI LEV.	1-0
LAVAGNA	ARGENTINA	0-0
SANREMESE	ENTELLA	2-0
MONTEROSSO	CARCARESE	0-0
BUSALLA	A. BAIARDO	1-0
PONTEDECIMO	ORTONOVO	4-0
F. SESTRESE	VEZZANO B.	2-1

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14.30

SESTRI LEV.	PONTEDECIMO
PEGLIESE R.	BUSALLA
ARGENTINA	SANREMESE
ENTELLA	MONTEROSSO
A. BAIARDO	VENTIMIGLIA
VEZZANO B.	LAVAGNA
ORTONOVO	F. SESTRESE
CARCARESE	VADO FBC

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. SESTRESE	11	4	3	0	8	2
LAVAGNA	11	4	3	0	7	2
SANREMESE	9	4	1	2	15	6
PONTEDECIMO	9	3	3	1	11	5
VENTIMIGLIA	9	3	3	1	7	3
ARGENTINA	9	2	5	0	6	4
VADO FBC	9	4	1	2	9	8
BUSALLA	8	3	2	2	6	3
CARCARESE	6	1	4	2	2	4
SESTRI LEV.	5	0	5	2	2	4
PEGLIESE R.	5	1	3	3	5	8
ENTELLA	5	2	1	4	3	7
ORTONOVO	5	1	3	3	5	10
VEZZANO B.	5	1	3	3	7	12
A. BAIARDO	4	1	2	4	5	10
MONTEROSSO	2	0	2	5	1	11

PROMOZIONE A

RISULTATI

C.U.L.M.V.	COALMA	1-1
ALBENGA	S. OLCESE	0-2
LOANESI S. F.	VARAZZE	0-0
ARMA TAGGIA	FINALE LIG.	1-2
QUILIANO	ALASSIO 1920	0-1
DIANESE	AUDACE C.	0-3
IMPERIA 87	MOLASSANA B.	1-1
OLIMPIC P.	RIVAROLESE	2-0

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14.30

S. OLCESE	IMPERIA 87
COALMA	DIANESE
VARAZZE	ARMA TAGGIA
FINALE LIG.	QUILIANO
AUDACE C.	C.U.L.M.V.
RIVAROLESE	LOANESI S. F.
MOLASSANA B.	OLIMPIC P.
ALASSIO 1920	ALBENGA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLIMPIC P.	10	4	2	1	12	6
AUDACE C.	9	4	1	1	8	4
LOANESI S. F.	9	3	3	1	6	2
FINALE LIG.	9	3	3	1	7	6
ALASSIO 1920	9	4	1	2	7	7
S. OLCESE	8	3	2	2	9	4
VARAZZE	8	1	6	0	9	6
COALMA	8	2	4	1	8	6
C.U.L.M.V.	7	1	5	1	8	9
IMPERIA 87	6	2	2	2	7	6
MOLASSANA B.	6	0	6	1	5	6
ALBENGA	6	0	6	1	5	7
RIVAROLESE	5	1	3	3	5	10
ARMA TAGGIA	4	1	2	4	7	9
QUILIANO	4	1	2	4	6	11
DIANESE	2	0	2	5	5	15

PROMOZIONE B

RISULTATI

FONTANAB.	ALBARO A.	0-0
RUTESE	BRUGNATO	1-1
NS FRUTTUOSO	CASTELNUOVO	6-0
S. STEFANO M.	LIGORNA 1922	0-1
C. GRASSO	PRO RECCO	0-1
FEZZANESE	MIGLIARINESE	1-1
CANALETTO T.	LERICI	1-2
COSMOS U.	BOGLIASCO P.	0-0

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 3 NOVEMBRE - ORE 14.30

BRUGNATO	CANALETTO T.
ALBARO A.	FEZZANESE
CASTELNUOVO	S. STEFANO M.
LIGORNA 1922	C. GRASSO
MIGLIARINESE	FONTANAB.
BOGLIASCO P.	NS FRUTTUOSO
LERICI	COSMOS U.
PRO RECCO	RUTESE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MIGLIARINESE	11	4	3	0	12	3
FONTANAB.	10	3	4	0	6	3
NS FRUTTUOSO	9	3	3	1	13	6
LIGORNA 1922	9	4	1	2	7	3
PRO RECCO	9	3	3	1	5	2
LERICI	8	3	2	2	13	7
BOGLIASCO P.	8	3	2	2	6	5
FEZZANESE	8	3	2	2	7	6
BRUGNATO	8	3	2	2	7	10
ALBARO A.	6	1	4	2	6	7
RUTESE	5	0	5	2	3	5
C. GRASSO	5	1	3	3	4	10
CASTELNUOVO	5	1	3	3	3	11
CANALETTO T.	4	0	4	3	2	5
S. STEFANO M.	4	1	2	4	1	6
COSMOS U.	3	0	3	4	3	9

Pallanuoto: il tecnico dei campioni d'Italia a una settimana dal via

Mistrangelo pronto alla battaglia

Intervista all'allenatore della Rari Nantes Savona

SAVONA. L'immagine di Claudio Mistrangelo che, sorridente e rilassato, nuota vestito nella vasca di corso Colombo, rimarrà come uno dei ricordi più belli dello splendido scudetto biancorosso. Tre mesi dopo, Mistrangelo è al lavoro per preparare una stagione che, tra campionato e Coppa dei Campioni, non concederà tregua.

L'altro ieri la Fin ha reso noto il calendario completo della «regular season» che scatterà sabato prossimo. Figlio dell'Olimpiade '92, il torneo, con i playoff dal 25 aprile, si chiuderà prima dell'estate, stagione abituale della waterpolo. La Rari non ha goduto di alcuno dei privilegi che solitamente toccano ai campioni uscenti, visto che nelle prime due giornate inframezzate dal primo girone di Coppa Campioni, affronterà Canottieri (con diretta tv) e Volturno.

Mistrangelo, forse, pensava a un trattamento diverso: «Ci aspettavamo un inizio più tranquillo, invece sarà un novembre di fuoco, con difficili impegni di campionato e l'insidia della Coppa. Ma visto che prima o dopo si devono affrontare tutti gli avversari, è inutile recriminare». La Rari giocherà solo tre partite interne ad Albaro, lontano dalla vasca di corso Colombo: «Questa è una buona notizia — prosegue il tecnico biancorosso — perché sentire l'apporto del nostro pubblico è fondamentale. Ma fortunatamente giocheremo le gare che contano nel nostro impianto».

Chicco Sciacero in azione: anche quest'anno il difensore cresciuto nel vivaio sarà uno dei punti di forza della Rari Savona

A una prima occhiata, il periodo più delicato coinciderà con il girone di ritorno, quando la compagine del presidente Gervasio dovrà viaggiare due volte verso Napoli, a Recco e a Siracusa. Continua Mistrangelo: «Trasferte insidiose, nel giro di poche settimane. Ma tutti gli incontri fuori casa nascondono dei rischi, soprattutto in un torneo senza respiro come quello che sta per prendere il via». Ma ci sono altre novità, nel campionato che sta per nascere. Prima di tutte quella dell'abolizione dei pareggi (sulla falsariga del basket) con l'obiettivo di rendere più limpide le partite dell'ultima fase della regular season. Una regola che non ha convinto troppo e c'è chi sostiene come nella pallanuoto sia più difficile «accordarsi» per la divisione della posta, al contrario ad esempio del calcio.

Ecco cosa ne pensa il tecnico campione d'Italia: «Come in tutte le novità, bisogna attendere prima di emettere giudizi, però non sono convinto che questa nuova regola farà diminuire i pareggi. Forse si eviteranno le chiacchiere che hanno accompagnato alcuni incontri delle scorse stagioni».

Riprende la caccia alla Rari, ma l'ambiente è caricato al punto giusto, consapevole degli importanti appuntamenti che stanno per presentarsi. Mistrangelo non ha paura. Sa di disporre di una squadra che può centrare ogni traguardo, anche se nello sport non ci sono mai certezze. Conclude: «Quello che importa è affrontare ogni avversario con la massima concentrazione. I rischi si nascondono in tutte le gare, anche quelle che sembrano scontate. Di certo faremo il possibile per regalare al nostro splendido pubblico le gioie della scorsa stagione. E magari qualcuna in più».

Guglielmo Oliviero

Ma alla Fin è sempre caos

Dalle squalifiche in ritardo al «caso» dell'ex arbitro Paggi

GENOVA. L'acqua in cui tra sei giorni si tufferanno le squadre di pallanuoto è inquinata: lo è dai veleni diffusi dal Palazzo. La Fin ha presentato sabato mattina con grande sfarzo i calendari e le nuove regole della stagione 91-92 ma non ha cancellato l'indignazione per alcuni episodi degli ultimi tempi.

Il più assurdo. 23 febbraio scorso, regular season: Posillipo-Florentia finì a seggiolate tra le due panchine. I toscani pagarono subito. I partenopei sono stati condannati il 19 settembre! Il portiere De Gennaro, i due Porzio, Fiorillo sconteranno la squalifica nel prossimo campionato: regular season falsata e si spera che il ritardo nella sentenza non sia dovuto a manovre per favorire i partenopei.

Il più comico: la prima settimana di settembre la Nazionale giovanile guidata da Cacace fece una figura pessima ai Mondiali in Usa, terminando a un umiliante nono posto. I recchesi Temellini e Rainero pensarono di aggiungerci del loro, passando guai seri in un supermarket. La bravata è stata punita come andava fatto: nessuno discute l'entità della squalifica (4 mesi Rainero, 2 Temellini) ma l'esemplarità della sentenza è compromessa dal ritardo, inspiegabile. E nel comunicato manca la motivazione.

Il più inquietante. Nanni Paggi, decano e uomo di punta dell'Aia, da queste colonne aveva lanciato un severo monito alla Fin perché prendesse provvedimenti contro la «vergogna di Anzio». E' sotto inchiesta. La Procura federale, lentissima in altri casi, in questo è stata fulminea. Di che cosa si accusa Paggi? Di difendere la categoria? Di dire ciò che tutti pensano? Certo, è stato esplicito: ma chi si è sentito offeso forse ha la coda di paglia? **[d. s.]**

IN FRANCIA

Solo 0-0 col Lens, la serie-no continua

Monaco frenato Il Marsiglia vola

MONTECARLO. Neanche contro il Lens, ospite sabato sera allo stadio «Louis II», il Monaco è riuscito a ritrovare la vittoria nel massimo campionato francese di calcio. E' un momento assai gramo per i biancorossi alla ricerca di risultati ma, soprattutto, di se stessi. Sono ormai cinque turni che Rui Barros e compagni non riescono a trovare la strada che li porti alla vittoria.

Un lungo digiuno, caratterizzato da tre sconfitte e due pareggi, che sono costati ai biancorossi il primato in classifica sempre più nelle mani del Marsiglia che, vincendo con autorevolezza a Le Havre, ha portato a due lunghezze il vantaggio sul Monaco che resta, sempre solitario, al posto d'onore dopo aver autorevolmente dominato la prima parte del torneo.

Una crisi, appena mitigata dal successo (2-1) europeo in Coppa delle Coppe di mercoledì sul campo degli svedesi del Norkkoeping, che sembra soprattutto una crisi di gol.

Nelle ultime cinque partite il Monaco, inarrestabile macchina da reti nelle prime dieci giornate, è andato a segno solo una volta. E il liberiano Weah, che pure resta capocannoniere del campionato con 12 gol segnati, sembra essersi inceppato ed è ormai tallonato, nella classifica dei bomber, dal solito Papin del Marsiglia, capocannoniere negli ultimi tre anni, già arrivato a quota 11. Nerissima anche la serata per l'altra squadra della Costa Azzurra, il Cannes, amaramente battuto in casa dal Saint Etienne. E il Cannes, partito con molte ambizioni, si trova anche nelle zone basse della graduatoria.

Risultati 15ª giornata: Montpellier-Auxerre 1-1; Monaco-Lens 0-0; Cannes-Saint Etienne 0-2; Lyone-Tolosa 1-0; Lilla-Caen 1-2; Paris Saint Germain-Nimes 2-0; Rennes-Metz 3-1; Tolone-Sochaux 2-0; Le Havre-Marsiglia 0-2; Nancy-Nantes 3-1. Classifica: Marsiglia p. 22; Monaco 20; Paris Saint Germain 19; Caen e Metz 17; Le Havre, Nantes e Nimes 16; Auxerre, Montpellier e Saint Etienne 15; Lens, Lilla, Tolone e Tolosa 14; Cannes 13; Lyone 12; Rennes e Sochaux 11; Nancy 9. **[h. m.]**

18

Il favorito Rossi in difficoltà con la sua Lancia Delta integrale. Molti i ritirati

Giordano batte anche la nebbia

Al pilota di Imperia il Rally delle valli genovesi

GENOVA. Una protagonista inattesa, la nebbia. Un vincitore altrettanto inatteso, l'imperiese Edoardo Giordano, con il navigatore Enrico Sega, su Peugeot 205 GTI della Meteco Corse.

Senza nulla togliere al vincitore, abile e determinato, la grande protagonista della quarta edizione del Rally Valli Genovesi è stata la nebbia che se non ha ostacolato la gara, l'ha senza dubbio condizionata.

Già nelle prove del venerdì la situazione atmosferica aveva fatto discutere. Per di più si era verificata una frana che aveva costretto gli organizzatori ad annullare la doppia speciale «Giutte», di 16 chilometri.

Ha inciso sicuramente la nebbia, ma tutto questo non deve minimamente intaccare la gran felicità di Giordano, tornato al successo dopo la vittoria del Valli Imperiesi nell'89 (e nello stesso anno secondo posto al Valli Genovesi) e soprattutto dopo il brutto incidente di Canelli, che ha lasciato, malgrado tutto, un ricordo ancora vivido.

«Sono partito con qualche titubanza, temevo ancora di portarmi dietro la paura di Canelli. Invece, tutto è andato per il meglio, anche perché con una piccola 205 sono riuscito a lasciarmi dietro le potenti 309. E a quel punto ho cominciato ad avere fiducia sul serio. La prova decisiva è stata l'ottava, quella più lunga di Campoligure, in cui ho inflitto quasi un minuto a Rossi. Dopo ho potuto vivere di rendita».

Oltre ai meriti dell'imperiese, anche il tracciato, in alcuni tratti «sporco», ha contribuito a provocare la grossa sorpresa finale.

Il grande favorito, Maurizio Rossi con il navigatore Billy Casazza, è arrivato secondo, distanziato di una manciata di secondi dall'imperiese. La sua Lancia Delta integrale ha sofferto le avverse condizioni atmosferiche, in particolare le gomme. «Non cerco scusanti, ma contro la nebbia c'è stato ben poco da fare. E poi le gomme non sono andate subito in temperatura e così è accaduto che in alcune circostanze ho rischiato. Bravo, in ogni modo, Giordano».

Terzo si è piazzato Vallino (navigatore Abate) con la Peugeot 309 della Meteco Corse. «Con questo risultato ho vinto il Trofeo Peugeot, il gruppo N di Coppa ed il Rallygame: sono più che soddisfatto. Una gara dura, molto selettiva, dove la nebbia ci ha creato non poche difficoltà». Nebbia, sempre nebbia. E molti incidenti o uscite di strada sono dovuti proprio alla scarsa visibilità, con all'arrivo solo 80 vetture. L'equipaggio chiavarese Borra-Terrile, su Sierra Cosworth, ha chiuso dopo due prove.

Laconica la dichiarazione di Borra: «E' inutile prendere così tanti rischi con tanta nebbia...». Una prova in più per Tabacco-Parodi, capotati durante il primo passaggio sulla «Bocchetta». «Pietrafraccia» fatale per due big: D'Ambra con l'Opel Kadett ha avuto problemi alle gomme, Fasce ha rotto il differenziale della sua Peugeot 205.

Secondo passaggio sulla «Bocchetta», mitica per gli amanti del ciclismo, meno per i ritirati del Valli Genovesi, fatale per Scarpenti-Schiaffino su Lancia Delta, costretti al ritiro proprio a una sola prova dall'arrivo. Per il chiavarese una stagione particolarmente sfortunata. Sentiamolo.

«Sono appena arrivato dal Sanremo, e non ho potuto studiare bene il percorso. Dopo di noi arrivava una R5 e abbiamo rischiato di brutto». E' invece andata bene a Fuggetta-Gaggia, primi fra i levantini, primi del Team Valli Genovesi e quarti assoluti. Ancora una Peugeot 205, e non poteva essere diversamente, in un Rally in cui le potenti Lancia nulla hanno potuto contro le maneggevoli macchine francesi.

Tutto ha funzionato regolarmente dal punto di vista della sicurezza e al termine della competizione il patron del Team, Marcello Porcile, ha potuto tirare un grosso sospiro di sollievo. **[g. s.]**

LA CLASSIFICA

Primo successo Peugeot

Il Rally delle sorprese ha in Giordano-Sega i successori di Battanin-Caliro, Rossi-Caliro e Ferrara-Marinotto (i primi su Bmw3, gli altri due equipaggi su Lancia Delta), vincitori delle prime tre edizioni del Valli Genovesi. E' quindi anche una première per la Peugeot, in una stagione che, per la Coppa Italia di seconda zona (il Valli Genovesi era la nona prova), ha sempre visto vincere le Delta 16 valvole. Pochi i secondi di distacco fra il vincitore e Maurizio Rossi, più netti i distacchi nelle posizioni a seguire. Ecco la classifica finale: 1° Giordano-Sega (Peugeot 205 GTI, Meteco Corse) in 58'44"; 2° Rossi-Casazza (Lancia Delta, Aci Genova) a 22"; 3° Vallino-Abate (Peugeot 309, Meteco) a 53"; 4° Fuggetta-Gaggia (Peugeot 205, Valli Genovesi); 5° Benazzo-Bocca (Peugeot 205, Meteco); 6° Bianco-Aimone (Lancia Delta, Jolly Club); iscritti 143, non verificati 12, ammessi 131, ritirati 51. **[g. s.]**

BASKET REGIONALE

In serie D maschile tutto facile per l'Autorighi Chiavari, sconfitta polemica del Vogue Sposa Alassio a Sarzana

E' del Riviera Savona l'impresa della giornata

La squadra di Gentile va a vincere di due punti in casa dell'Athletic Genova

Tre derby liguri nella 4a giornata di D maschile, due successi per le squadre di casa e l'impresa del Riviera Basket, che vince a Genova. Una giornata che conferma il buon momento dell'Autorighi Ferrari Chiavari, mentre il presidente del Vogue Sposa Alassio, De Stefano, ha da recriminare con i suoi.

Autorighi Chiavari-Alcione Rapallo 97-61. Nessuno nutriva dubbi sulla vittoria finale dei chiavaresi. A sorpresa hanno invece giocato una buona partita i rapallesi.

«Sono soddisfatto di quanto hanno dato i ragazzi sul parquet anche se rimane il nostro problema principale: le troppe pause. Nel secondo tempo, grazie ad un periodo di rilassamento dei chiavaresi, abbiamo costruito qualche pregevole azione» dice il coach Alcione, Giancarlo Modafferi.

Concorde, sull'altro fronte, il presidente Mauro Spagnoli. «Una buona partenza ci ha permesso di giocare poi in scioltezza. Vaccaro ha fatto ruotare tutti i giocatori, il primo posto non deve farci credere che il campionato sia facile: le partite difficili vengono ora». I marcatori. Autorighi: Musu 3; Misschi 21; Spagnoli 1; Crovo 2; Bernardello 5; Parma 14; Marenco 8; Galluzzo 23; Costa 6; Gonfiantini 14. Alcione: Vaccari 23; Bucchioni 19; Bertini 3; Fronzoli 7; Arata 9.

Sarzana-Vogue Sposa Alassio 79-76. Una sorpresa, poiché i savonesi, come organico, sono superiori agli spezzini. Seccato De Stefano: «L'arbitraggio non è stato all'altezza, il loro coach continuava a dare in escandescenze senza venir punito. Rimane il fatto che alcuni giocatori, e segnatamente i giovani, hanno snobbato l'avversario, che ci ha quindi dato una bella lezione. Bravo Tassara con 26 punti e Ciccione, assolto Vallarino che è dovuto uscire quasi subito per una contrattura, gli altri hanno giocato veramente male». Assente Melgrati (uomo-squadra), la sconfitta deve far riflettere sul futuro del Vogue.

Athletic Genova-Riviera Basket 75-77. I genovesi recriminano, mentre i savonesi del coach Gentile incamerano i due punti. Tanti falli fischiati contro l'Athletic (38), Morando e Grosso trascinatori del Riviera che si conferma la rivelazione della D. Athletic: Boldrini 6; Catanzaro 4; Pescio M. 14; Ferrarani 14; Cataldo 16; Turco 4; Casella 4; Pescio S. 13. Riviera: Grosso 20; Morando 28; Frumento 5; Bottero 13; Ricci 8.

Altri risultati: Parmense-Camaiore 87-77; Bra-Acqui 93-73; Voghera-Lerici 79-64; Valtarese-Cb Sestri Levante 95-60; Spezia-Derthona 70-68.

Classifica: Chiavari e Bra p. 8; Riviera, Derthona e Acqui 6; Alassio, Voghera, Sarzana, Valtarese, Parmense, Lerici e Spezia 4; Camaiore 2; Athletic, Alcione Rapallo e Sestri L. 0.

C femminile. L.A. Gear che vince il derby con la Green World Cestistica a un punteggio bassissimo (44-43, supplementare scongiurato da due liberi della Bacigalupo, uno a segno l'altro no) e marcia a pieno regime dopo due giornate. Sugli scudi la Sabino (21 punti) per le rapallesi e la Palmiere (20) per le savonesi. Per inesperienza, Loano beffato in casa dal Cuneo per 54-59. **[g. s.]**

LE GENOVESI

Elab, altro scivolone

All'Elab Pallacanestro Genova, determinata e sufficientemente brillante, è fatale il supplementare: 104-101 per il Basket Varesino, seconda sconfitta stagionale per i genovesi del coach Bruno Brumana che vengono così risucchiati al centro del gruppo, insomma, in una posizione anonima. La C non ammette errori: quello di Giannini al termine è costato i 2 punti.

Tabellino Elab: Patrone 5; Morando 38; Trubbianelli 9; Leoncini 18; Giordano 12; Zini 0; Ferrante 6; Giannini 3; Fontanel 10; Solinas 0. In B femminile, ancora una sconfitta per l'Auxilium Camisasca Genova, ma segnali di ripresa (67-49 per il Brescia). Tabellino Auxilium: Orio 6; Fentoni 5; Barsotti 16; Barbaro 8; Gardinazzi 5; Bottero 2; Canepa 5; Meligrana 2. **[g. s.]**

SPORTFLASH

EQUITAZIONE
Un cavallo di S. Patrignano vince il Derby

SANREMO. Il colombiano Juan Carlos Garcia, su «Sri Lanka», della scuderia della Comunità di S. Patrignano, ha vinto a Sanremo il 4° Derby dei Fiori-Pegaso; seconda la francese Veronique Marquet su «Pandore du Pre», poi lo svizzero Murialdo su «Barrister».

CONVEGNO
Il Centro Sportivo ieri a Sanremo

SANREMO. «La comunicazione educativa nella promozione e nella pratica dello sport» è stato il tema del congresso provinciale del Centro Sportivo Italiano svoltosi ieri a Villa Giovanna d'Arco. La relazione è stata tenuta dal presidente uscente, Innocente Bisato.

CALCIO
Juniores, bene Savona e Rapallo

Il Savona ha piegato al Bacigalupo la Valenzana, il Rapallo ha violato Chieri: Chieri-Rapallo 0-1; Liberna-Samm 3-3; Nizza-Acqui 7-0; Derthona-Giaveno 0-0; Bra-Cairese 6-0; Savona-Valenzana 2-1; Sarzanese-Pro Vercelli 2-1. Classifica: Nizza p. 11; Sarzanese 10; Chieri e Pro 8; Giaveno, Rapallo e Savona 7; Valenzana e Bra 6; Samm 5; Liberna e Derthona 3; Acqui 2; Cairese 1.

HOCKEY SU PRATO
Tra i cadetti genovesi ok

In B, 1-0 del Cus sul Firenze, con rete di Ascione, l'Hc Genova ha superato la Moncalvese con un gol di Schmitt. Ko il Savona a Milano. Milano-Savona 1-0; Moncalvese-Genova 0-1; Fontanesi-Novara 2-2; Cus-Firenze 1-0. Classifica: Cus e Novara p. 9; Fontanesi 6; Milano e Moncalvese 4; Genova e Savona 3; Firenze 2.